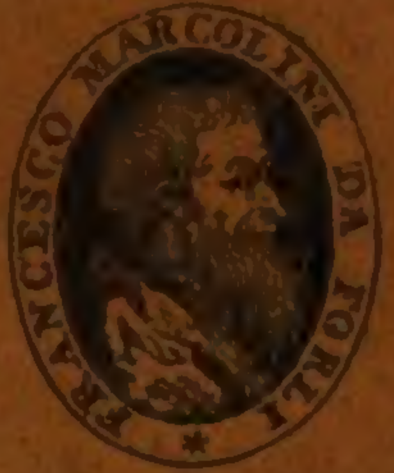
PATOLOGIA NUOVA

SUI RUDERI DELL' ANTICA

Del Dottore in Medicina e Filosofia

NAPOLEONE SALAGHI

TOMO PRIMO



FORLÌ

PRESSO MATTEO CASALI

1861.

Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE
201
59 F
31

Digitized by Google

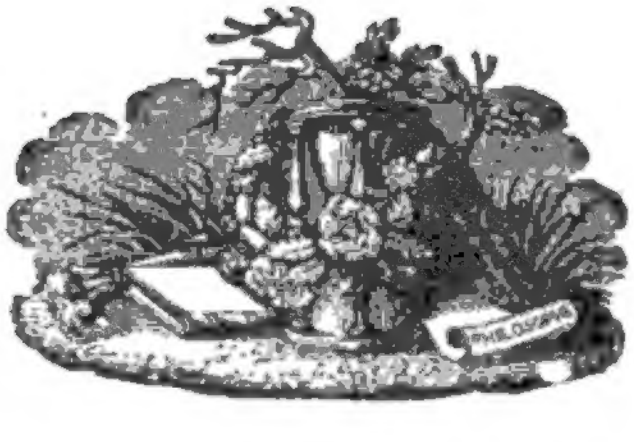
PATOLOGIA NUOVA

SUI RUDERI DELL' ANTICA

DEL DOTTORE IN MEDICINA E FILOSOFIA

NAPOLEONE SALAGHI

TOMO PRIMO



BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE

FORLÌ

PEI TIPI DI MATTEO CASALI

1859.

Digitized by Google

L' Autore intende di godere il diritto di proprietà letteraria giusta le convenzioni stabilite fra' varii Stati. Quindi riputerà frodolente le ristampe che si facessero della presente Opera senza l' espresso suo consenso.

Digitized by Google

ALLA

SOMMA PROVVIDENZA DI DIO

Invano cercai tra gli uomini, cui dedicare queste mie, quali che siano, lunghe fatiche: ma ciò non andò senza tuo consiglio, o Somma Provvidenza di Dio. A Te sola debbo dedicarle, e consacrarle; benchè veramente a Te non dedichi, e consacri cosa mia, ma tua. Fu tuo dono il lume, onde vidi la verità dell' Omiopatia, e tuo dono fu il coraggio, e la costanza, onde abbracciai, e professai un' Arte contraddetta, e avversata dalla Turba dei Medici, e piena di malagevolezze, e di triboli. Da Te ebbi in grazia poter vergare queste carte, nelle quali quanto è di buono è tuo, e quanto è d' imperfetto è mio: mia del tutto fu soltanto la ferrea Volontà, che a niuno ostacolo si piegò: deh! questa Tu gradisci: a Te ne sia gloria in eterno.

Dammi, prego, la fermezza propostami sì di udire impassibile le ingiuste critiche, che di sostenere

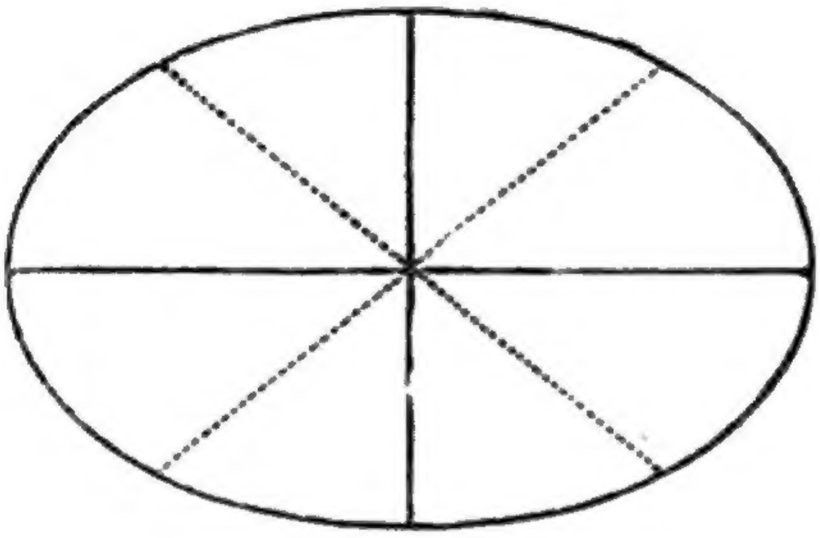
Digitized by Google

i morsi dell' invidia, e dammi la prudenza di far mio pro delle altrui osservazioni sensate, e giuste: e Tu, che mi facesti maggiore di quello, che sono, mi proteggi.

Giacchè ti piacque largire agli Uomini il beneficio dell' Omiopatia, deh! glielo serba: e Tu, che scaldasti, e fortificasti me freddo, e debole, altri suscita, che con maggior lena lo proclami, e lo diffonda per tutto il mondo. Vedi il danno, che vi arreca quella Medicina, che avevi dato a ristoro; concedi, che questo Libro apra la mente ai Medici; chè accolgano le verità dell' Omiopatia; e chè per l' Arte salutare incominci un tempo nuovo. Ricevi in grado questo Attestato di grato Animo, che è tutto quello, che posso dare, e che è quello, che più ami.

Digitized by Google

PREFAZIONE



Una Patologia nuova metto alle stampe io nuovo nell' arringo letterario. Di novità assurde avete veduto assai, e da luoghi alti, e perciò avete onde giustamente sdegnare a prima vista questa, che viene da luoghi bassi. In grazia però vi chieggo, che leggiate queste carte: chè o Allopatici, o Omiopatici, o Filosofi, che voi siate, vi troverete cose di somma importanza per la Medicina non solamente, ma per tutta quanta la Filosofia. Come in Medicina, così in Filosofia sono le opinioni tanto diverse, e tra loro contrarie, e pugnanti, che la verità non si sa dove mai alberghi: e se la Filosofia non potesse, nè dovesse riguardare alla Rivelazione, siccome a face perennemente accesa, ciò che si fa dalla Filosofia cattolica, tutto sarebbe in essa cozzo, e disordine, come avviene in Medicina, che si appoggia sulle verità puramente razionali sorgenti dai campi della Filosofia razionale.

Manca intanto agli Omiopatici siccome anche agli Allopatici la Patologia, o una Patologia fondata su verità stabili, e incontrovertibili: che se gli Allopatici possedessero una vera Patologia, questa avrebbonla gli Omiopatici già fatta sua. E l' Omiopatia si è fin qui sorretta tutta sulla Legge terapeutica dei Simili, che è una verità, che deve far parte di un vero universale, quale si vedrà in questi Scritti, nè ha potuto, e per disperazione non ha pensato a raffazzonare un sistema Patologico, dove spicchi la scienza vera dei morbi, e sia messa in sesto la dottrina pura delle Medicine. Ora offrendo io una Patologia nuova, che è tutta basata su verità matematiche, quali si vedrà essere le qualità della Ellisse applicata a tutte le cose create, e che s' incontra in tutte le verità dei nostri antichi Padri, e Maestri,

Digitized by Google

spero, che l' Opera nuova, che annuncio, per essere accolta, e letta desiderosamente non abbia bisogno di essere raccomandata, essendole raccomandazione sufficiente la sua importanza. L' autore però non è così felice, ed essendo omiopatico, e quasi nuovo nel mondo letterario ha bisogno di essere un poco conosciuto, perchè non sia ogni cosa nuova, Autore, e Opera. E io qui mi accingo a dir brevemente chi io mi sia, sebbene alcun cenno di mia professione medica sia nel Giornale omiopatico del Dottor Giuseppe Placci, e come venga latore di questa per le mie deboli forze grandiosa fatica.

Nulla interessano le domestiche mie vicende, ma forse non sarà discaro udirle accennate di sfuggita. Sono esse state quasi tutte funeste, parte comuni per avventura con tutti gli uomini, parte comuni coi più infelici. Confesso però, che io non sono, non sono stato, e spero che non sarò mai infelice mercè l' Omiopatia, e la Filosofia, che m' inebbriano di loro dolcezza. La prima radice dei miei mali fu nascere in quei pessimi tempi, nei quali fu per poco tollerato il concubinato: e nacqui in una Casa presso a Forlimpopoli di onorato Genitore di una cospicua famiglia di questa città il 23 Settembre giorno di Domenica del 1810. Poi ebbi la sventura di perdere il padre di 10 anni, e di cadere sotto la tutela di un Zio, che mi sottomise coi miei fratelli (due n' ebbi uno maschio, e uno femmina) a una serva: di rimanere privo di questo Zio di 23 anni un anno prima di aver terminato gli studj medici: di essere stato da questo decimato nei miei beni paterni: di non aver avuto nè da lui, nè da altri parenti doviziosi alcuna eredità, essendo stato da essi, verso di me sdegnosi, del tutto trascurato. Ma l' amore delle scienze mi difese da ogni dispiacere, e Iddio mi arricchì, e buon per me, che me ne accorsi, di sì forte volontà, che con pochi talenti, e pochi mezzi pecuniarj riescii superiore alle più forti prove: e ora mi trovo ricco di una invidiabile ricchezza, e di gran lunga superiore alle meschine loro ricchezze. Ma tutto ciò non preme pel presente mio bisogno, se non in quanto viene anche una volta mostrato come la Provvidenza divina si serva degli umili a fare grandi cose. Quello, che preme sapere, è in che guisa io divenni Omiopatico, e per quali vie entrai nel consiglio di costruire questa Patologia, gettandole tali fondamenta da potere erigervi sopra non solo l' edificio medico, ma tutta quanta la Filosofia.

Ancora era fanciullo, e studente Grammatica, quando, vedendo consanguinei, o amici vessati, ed oppressi da malattia, mi sentiva fortemente commosso, e mi persuadeva, che fossi per

Digitized by Google

fare opera lodevolissima, e sommamente meritoria a studiare la Medicina: chè con quest' Arte avrei potuto prestare ajuto efficace, e secondo il mio cuore a tanti miei cari, e a tanti infelici languenti nei dolori delle più atroci infermità. Sicchè ogni ammalato, in che mi avveniva, accendeva in me il più ardente desiderio di conoscere l' Arte medica, colla quale porgergli sollievo, e rimedio. Un' indole docile, e una mediocre attitudine mi dimostrarono proclive allo studio, e atto ad imparare. Per queste due qualità fu secondato il mio desiderio di pormi allo studio della Medicina, e per agevolarne la via fui mandato a Bologna di 14 anni, l' anno 1823-24, ove fui ammesso alle Scuole di S. Lucia, e vi feci per due anni il corso di umane lettere. Spesi altri due anni negli studj di Filosofia al Seminario bolognese. Sebbene solo, e quasi libero di me in sì grande città non attesi mai ad altro che allo studio, e fui sino a tutta la Filosofia sempre compagno indiviso, ed amico al Revmo Can.° Petroniano Monsig. Gaetano Golfieri di Bologna, che per estro poetico ovunque ha chiara fama, e per eloquenza sui viventi come Aquila vola.

Sino a questo punto io contemplava da lungi il gran bene, onde io sarei venuto in possesso coll' acquistare la Scienza, e l' Arte medica, e mi erano dolci tutte le fatiche, e le privazioni, alle quali mi obbligava lo studio delle belle lettere, e della Filosofia. Finalmente l' anno scolastico 1827-28 fui ammesso all' Università bolognese studente medicina. Allegro era l' animo mio nell' entrare all' acquisto di una professione, che mi pareva, che m' avesse davvero da far abile a procurare tanto utile al mio simile; e il cuore mi si allargava nella speranza, che diventerei in pochi anni capace di ammansire la crudeltà dei dolori, d' impedire immature morti, e di estirpare infiniti mali, quanti ognuno pur vede nella umana famiglia. Ma di anno in anno all' accostarmi sempre più all' intero possesso della Scienza, ed Arte mi spariva di pari passo l' illusione, in cui da prima era, che la Medicina trattando un affare di tanta importanza, fosse una Scienza positiva, e un' Arte ben definita assolutamente benefica: ma essa finalmente, laureato, e licenziato che fui, mi apparve meschina, com' è, nè Scienza vera, nè Arte ferma, e insufficiente del tutto all' appagamento della Ragione, e allo scopo pratico, che si propone, cioè alla guarigione delle malattie.

Terminati gli studj obbligati nel finire del 1833, vedendo le gravi difficoltà nel dover fare il medico colle Dottrine acquistate, per le quali mi si presentava certa l' ignoranza delle

Digitized by Google

cagioni morbose, e incerti, e dubbj i medicamenti da contrapporvi; non ardii partire da Bologna; e vi rimasi senza obbligo studente, e praticante tutto l' anno scolastico 1834 assistendo assiduo alla Clinica, e frequentando anche lo Spedale maggiore, ove mi esercitai (con orrore mi rimembra) alla operazione del cacciar sangue, chè in certi tempi là se ne riempiono i bigonci di chi vi viene per replezione, come essi dicono, a farsi salassare: E così adoperai per vedere, se una più estesa pratica mi avesse reso più sicuro nell' Arte medica: ma ciò mi riescì tutto a rovescio, e mi crebbero sempre più le dubbiezze, e i timori.

Partendo da quella Città poco contento della Dottrina acquistatavi, feci breve dimora in patria, e mi risolvetti sul finire del 1834 di portarmi a Roma per seguitare nell' alma Città, siccome feci, la Clinica dell' ill. Prof. De-Matteis: di là poi ogni giorno passava alla Clinica di S. Giacomo degl' Incurabili, ove feci pratica di Chirurgia. Lasciai la Chirurgia per la pietà, e il ribrezzo delle vivifezioni necessarie in molte malattie chirurgiche: e quanto alla Medicina nè vi trovai maggiore scienza patologica, nè miglior arte Terapeutica, sebbene meno nociva della Bolognese: onde mi si conficcò sempre più in capo essere in sostanza la Medicina nè Scienza, benchè composta di Scienze, nè Arte, benchè utente di molti, e ingegnosi artificj.

Dopo più di un anno di tanta fatica, avendo pochi ammalati da curare in città, mi parve tempo di cimentare l' Arte mia in un più largo campo, e mi decisi di andare in Condotta, la quale mi toccò nella Terra di Monterosi sulla strada corriera 25 miglia di quà da Roma. Quivi la coscienza mia fu in continuo contrasto, chè sempre ebbi ragione di temere, sebbene quella popolazione mi fosse singolarmente amica, non la mia mano chiamata a sollievo si facesse micidiale dei miei clienti. E più avanti andai nell' esercizio pratico, e più mi confermai nel pensiero, che l' Arte acquistata con tanti sudori, e spese era così incerta nel fare il bene, come era certa nel poter fare il male. Una malattia in me sviluppata, che stette a poco di non trarmi nel sepolcro, ma che mi lasciò perpetue imperfezioni, mise al colmo l' avversione, che andava nutrendo alla Medicina, che alla giovanile immaginazione mi si era dipinta salvatrice del genere umano, e ora mi si offriva insidiatrice della salute, e micidiale. Tra per tutte queste cose, e tra per una cura infelicemente riescita, mi risolvetti alla fine di abbandonare quest' Arte, che mi avrebbe continuo obbligato a transigere colla mia coscienza, e lo misi ad esecuzione nel 1838.

Digitized by Google

Mi venne alle mani in quel tempo il Giornaletto delle Condotte Mediche, che stampava in Fabriano il ch. Dott. Palmieri, e vi leggeva i buoni risultati delle cure omiopatiche contro al Colera in Russia, in Polonia, in Ungheria. Fu questa una voce, che tornato in patria mi chiamò a nuove fatiche, e a nuovi dispendj; quindi mi sentii quasi sforzato a sperimentare la medicina omiopatica per vedere, se con questa potessi riescire a quel termine, che deve il medico riguardar sempre, ed era sempre in capo d' ogni mia veduta, che è l' alleviamento dei dolori, la guarigione dei morbi, fin dove è possibile, e dove non sia possibile, e sempre, l' innocuità degli Argomenti Terapeutici. O fortuna, o Grazia divina, che si fosse, ma credo questa, i primi esperimenti confermarono la mia aspettazione, e sino dal 1839 mi dichiarai esclusivamente medico omiopatico: e nel 1844 trasferii il mio domicilio in Forlì invitatovi dall' Emo Card. Pasquale Gizzi allora Legato della Provincia forlivese, che mi elesse a suo medico.

L' ingenuo, il magnanimo Prof. Francesco Talianini d' Ascoli, scrittore nobilissimo, e primo ad aprire gli occhj alla luce dell' Omiopatia nel nostro stato, e a riverberarla sulle insofferenti pupille dei Colleghi, m' indirizzò in questi nuovi, e forti studj, mi ajutò sempre, e mi sostenne coi consigli, e coi conforti della Sapienza, e dell' amicizia: Laonde a questo grande Uomo mancatoci in età assai matura il 13 Ottobre 1857 e più che a noi all' arte nostra, che coltivò sempre indefessamente coll' opera, e cogli scritti, che sono eterni monumenti, che l' onorano, professerò perpetuo amore e gratitudine. Anzi mostrati a lui, molti anni sono, i primi disegni di questa Opera, con la solita sua discrezione, e gentilezza mi sovvenne di buoni consigli, e mi favorì alcune savie critiche, le quali molto mi giovarono, e qui ne rendo alla beata sua anima, che tale ho fiducia che sia, il debito tributo di grazie.

Conforto pur ebbi, consolazione, e soccorso da quel preclaro Medico, dotto scrittore, e amico sincero, che fu il sempre a me caro Dott. Giuseppe Placci. Lui ebbi alcuna volta compagno alle fatiche, lui spesso maestro nelle difficoltà, lui socio nell' allestimento di molti rimedj, chè del 1839 non si sarebbono potuti trarre, come ora, dalle Farmacie omiopatiche, e lui morto ho sempre avanti agli occhj modello, come era, di operosità, e di studio da seguire, avendo oltre ai lavori stampati lasciato un manoscritto contenente la traduzione dal Francese di più della metà delle Patogenesie dei rimedj tradotte in quella lingua, lavoro degno per avventura di essere seguitato, compito, e pubblicato.

A dire i contrasti, le umiliazioni, le ripulse, le soppiantazioni, le persecuzioni, le perdite di tempo, di guadagno, i dispendj, e con essi le derisioni, i disprezzi, e qualche volta anche gl' insulti sarebbe opera nojosa, e a me nel pensiero rinnoverebbe senza utile la pena. Sol dico, che il lampo chiarissimo, e l' attrattiva della verità soli mi tennero saldo, che in quegli inizj non mi scoraggissi, e lasciassi l' impresa. Però durai saldo, e vinsi in modo, che a dispetto di tante contraddizioni, di ostacoli, di calunnie, e di contumelie senza numero colla pazienza, coll' assiduità, col disinteresse, e col freddo studio ottenni tal successo, attirando tanti ammalati alle mie cure, che nessun medico mai n' ebbe più, che si diffuse ampiamente il grido del valore dell' Omiopatia, e che chiamò gli ammalati al mio dispensario dai contorni sino a raggi di 15 a 20 miglia di distanza, che vanno a dare al diametro da 30 a 40 miglia. Il concorso folto degli ammalati, e le brillanti guarigioni fanno strabiliare certuni, che non possono, e quasi non vogliono rendersene capaci, ma hanno in tutti questi luoghi messo in una stima incredibile la prodigiosa Omiopatia, la quale nel salire in pregio segue la via inversa degli errori, e delle ciarlatanerie; giacchè l' inganno illude, e fanatizza in principio, ma viene chiarito in appresso; e la verità ha faccia di assurdo in principio, ma infine mostra la sua luce.

Questa vittoria è un grande, sommamente gradito, e anche sufficiente premio alle durate fatiche: ma la divina Provvidenza mi fu larga di ben maggior guiderdone, concedendomi di fare alcune osservazioni, che mi aprirono la via a trovare la ragione vera dell' armonia delle cose create, e della legge dei simili sì in terapeutica, come in ogni cosa. Me ne offrirono l' occasione alcune osservazioni fatte sulla cagione occasionale dell' Isterismo, e su quella dell' Ipocondria, le quali io renderò presto di pubblica ragione. Trovate codeste cagioni meditai lungamente sul perchè un agente morboso opera su dati individui, e non sopra ad altri, ciò che non può ascriversi ad altro, che alle maniere diverse di essere degli individui, le quali i padri nostri dissero temperamento, e sul perchè profondo tal maniera di essere è diversa nei diversi uomini. Molto dovetti consumare di tempo e di fatiche per riescire a sì alta meta. Trovai finalmente negli esseri animati quattro elementi immediati, e costitutivi; trovai in noi quattro Predominj, quello dei Vasi Linfatici, quello degli Arteriosi, quello dei Ventrali, e quello dei Venosi; vidi, che combinavano alquanto bene coi 4 elementi, e coi 4 Temperamenti degli Antichi, e vidi anzi perchè essi

colla dottrina dei quattro elementi coglievano in molte cose nel segno. Poscia osservato, che le leggi dell' Armonia del Suono si accordavano colle leggi del corso del giorno, dell' anno, dell' età, delle malattie ec., mi posi fermo a riguardare la Ellisse degli Astri, e le proprietà della figura ellittica, e trovai, che la figura ellittica chiude in sè le ragioni universali delle cose create.

Confesso, che in tali incontri ebbi stimoli, tanto più forti, e scuotenti, quanto io era più sordo, pigro e restio, e che in questo lavoro ho avuto a me visibili gli ajuti della Grazia celeste: in forza dei quali scrivendo, e riscrivendo, ho potuto vincere la naturale inerzia dello spirito, e la timidezza, e perplessità mia a pormi a sì forte impresa, e dopo i più lunghi stenti ho potuto recare le mie scritture a questo termine, nel quale, se la forma rozza, e trascurata non alletta minimamente, la sostanza importa grandemente. Ben 15 volte scrissi, e 15 volte cancellai lo scritto, e ora mi è riescito così foggiato, che avrà bisogno di una nuova, e forte ritoccata, e forse di una rifusione totale ad onta delle luminose verità, che vi si nascondono. A questo ultimo passo però mi voglio indurre solamente, quando avrò udito le savie, e benevole critiche dei miei lettori, o de' miei amici, ai quali tutti sarò gratissimo, se vorranno prendersi tanta pena, e incomodo di dirigermele. E se li prenderanno, atteso l' interesse universale di questi argomenti: imperciocchè alle leggi ellittiche, che applico alla Patologia, deve uniformarsi ogni altra parte della Medicina, e ad esse per avventura si dovrà uniformare ogni altra scienza pratica, o speculativa.

Qualunque medico Omiopatico è compreso di meraviglia a vedere la bontà, e verità della Omiopatia, e la stupenda applicazione della legge dei Simili a tutte le cose, ma nel medesimo tempo riconosce nell' Omiopatia la mancanza di quell' ordinamento, che essere deve tra la materia dell' Arte, e l' Arte, tra la Materia medica, e la Patologia. Ognuno vede vera verissima la legge dei Simili, e comune a tutto il creato, ma nessuno ne vide, o ne vede la sorgente, o la ragione, che deve essere solamente nell' ordine della creazione, nella quale colla legge dei Simili deve trovarsi la legge dei contrarj, dei convenienti, e dei sconvenienti. Peggio poi per gli allopatici, tra i quali è solo confusione e caos, e nessuna Legge direttiva all' infuori dell' Empirismo, e dell' azzardo governa Patologia, e Terapeutica. La detta ragione si è per me trovata nella figura ellittica, e tutti potranno vedere come Iddio a tutti gli esseri, creandoli, diede facoltà ristrette, e misurabili colla figura

Digitized by Google

ellittica, siano essi semplici, o siano composti, siano materiali, o siano immateriali, e come tutti sulle proporzioni ellittiche ordinolli. Per questo trovato è venuta al mondo, per così dire, la squadra, e il compasso per misurare, e raddrizzare il discorso non solo intorno alle cose materiali, ma anche intorno alle morali, non solo intorno alle fisiche, ma anche intorno alle metafisiche: e per giunta di prova può chi vuole vedere come la Matematica, e la Geometria sono pratiche applicazioni alla Materia delle misure ellittiche. Tal sarà la divisione del corpo vivo, tal quella delle malattie, e tal quella delle Medicine: e quella misura, che determina il corso del Sole, quella medesima determinerà il corso delle Malattie: come quello ha punti cardinali, così gli hanno queste. Insomma quell' ordine, che è nel cielo, e nella terra, l' ordine della Creazione, è il medesimo nell' uomo; e la Patologia ne verrà praticamente informata.

L' esimio ed eloquente Prof. Paolo Morello, che scrive grossi volumi intorno alla legge dei Simili provandola vera, e magnificandone le utili applicazioni alla Medicina, alla Filosofia, e alla morale, e da tante verità pratiche, a da tante sapienti speculazioni s' accorse già, che non può uscire un corpo di dottrina medica, che abbracci l' universale medicina, e metta un metodo, un ordine unico a tutte le parti, onde l' arte di guarire si compone, che dirà Egli, quando porrà la sua vasta Mente sopra a queste Carte, e sopra all' applicazione delle leggi ellittiche a tutte cose, e sopra all' ordinamento ellittico del Mondo, dell' Uomo, della Medicina, e di ogni sua parte? Scriverà, ne sono certo, cose di meraviglia, facendo quello, a cui non giunse il mio povero ingegno; metterà in tanto splendore queste dottrine, che attirerà ogni assennato medico ad abbracciare la Medicina omiopatica, e scuoterà i Governi ad eseguire tutte quelle riforme Sanitarie, che io a suo luogo propongo, e che esso potrà indicare migliori, e uniformi alle nuove Dottrine, e ad aprirci la via al pubblico insegnamento, e al governo dei pubblici Ospedali. Colle Dottrine ellittiche adoperandovisi così forti ingegni, quale è il suo, non solo viene assicurato, ma viene affrettato almeno di un Secolo il trionfo della Omiopatia.

Ecco in questi brevi cenni compendiato quanto occorre sapersi di me a fare, che io non sia nuovo, e ad onesta satisfazione di curiosità per chi mi legge, onde ammirisi, come spesso Iddio spiri in poppa secondo suoi disegni alle deboli navicelle degli umili ingegni sì, che per alti pelaghi sorgano a nuovi, e grandi continenti, e onde accendasi in tutti il desiderio

di vedere la grande novità, che è la Nuova Patologia sui ruderi dell' Antica, *che mando alla luce.*

L' Opera, che io medito di compire, abbraccierà tutta intera la Medicina, e verrà divisa in tre parti: in Patologia generale, Nosologia, *in Patologia particolare*, Nosografia, *e in* Materia Medica. *Ora io pubblico la Nosologia, che è la Teorica, e il Disegno di tutta quanta la Medicina, e di ciascuna sua parte: E poscia senza porre tempo in mezzo mi adopererò, quanto le forze mi consentiranno, a compilare le altre due, che sono il materiale, e diverranno il corpo intero della Medicina. Questa Patologia generale poi, o Nosologia, si compone di Etiologia pratica, la quale insegna a conoscere, e differenziare gli uomini tra loro, e a mettere in mostra i rapporti, che sono tra le parti diverse, onde è costituito il corpo umano; di Etiologia speculativa, la quale esamina tutte le cose esterne a noi, e ne considera, e determina le relazioni intime tra loro, e quelle, che sono tra di esse e noi; e di Nosografia, la quale studia, e conosce il modo di formarsi delle Malattie, i loro stadj, le crisi, i loro esiti, e cose simili.*

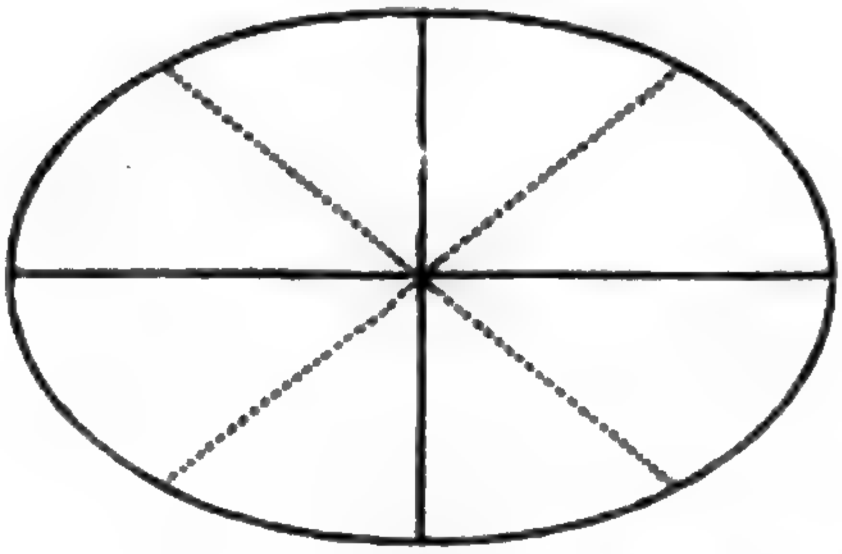
Intanto che io mi affatico in silenzio a ordinare la Nosografia, e la Materia Medica, mando fuori al pubblico nel Libro, che ora stampo, le mie Dottrine nosologiche, le quali sono ad esse disegno, e fondamento, a fare esperimento del giudizio del Pubblico Medico e Filosofo. A seconda delle accoglienze, che riceveranno, e delle assennate critiche, onde si ricuopriranno, io prenderò consiglio in una ristampa a mantenere l' ordine stabilito alle dette Trattazioni, ovvero a mutarlo. In questa aspettazione mi raccomando ai miei Lettori, e faccio voti, che vivano prosperamente.

N. B. Metto in testa d' ogni Lezione la Figura ellisse: così adopero per dimostrare a chi mi segue, che questa è la guida fedele di ogni mio passo.

Digitized by Google

PARTE PRIMA

NOSOLOGIA



Tu numeris elementa ligas, ut frigora flammis
Arida conveniant liquidis......
Boet. De Consolat. Lib. 3.

LEZIONE PRIMA

1. — Che cosa è Medicina — 2.— Fini, che se propone la Medicina — 3. — Divisione naturale della medesima — 4. —Hahnemann diffidando di produrre una Patologia ragionevole tutto si dedicò alla Terapeutica — 5. — Ma la Patologia esiste, e deve essere di utile sommo alla Medicina, e alle altre Scienze — 6. — Proteste intorno alla condotta dell' Opera — 7. — Patologia antica, e Terapia moderna insieme congiunte — 8. — Definizione e divisione della Patologia — 9. — Quadro delle materie da trattare nella Nosologia —

1. — È la Medicina uno dei più grandi rami del Tronco dello Scibile umano, ed è da considerarsi, e come Scienza, che investiga, e determina le ragioni delle cose, e come arte, che dispone di argomenti abili a far conseguire i fini, che si propone, cioè la preservazione, e la guarigione dai morbi. Come Scienza è un complesso di Scienze, le quali dandosi scambievolmente la mano collimano tutte a un termine, che è vedere i rapporti dei viventi col mondo esteriore, ricercare il modo di generarsi, svilupparsi, e terminare delle malattie, definire le ragioni del viver lieto, e sano, e stabilire regole generali, e sicure a prevenire, e impedire malattie possibili, o imminenti, e a correggere malattie già formate: e come Arte è un complesso di precetti intesi a regolare, e precisare l' uso ragionevole di mezzi, o naturali, o artificiali atti ad opporsi ai disordini dell' organismo vivo, e così bene ordinati, e misurati, che non possano mai fare effetti contrarj all' intenzione, e nocivi, e di efficacia così nota, e di preparazione così acconcia, che si possa con essi riescire al meditato scopo sicuramente, prestamente, e piacevolmente.

Digitized by Google

La vastità della Medicina come Scienza è smisurata, ed è somma l' arduità sua come Arte, onde Ippocrate la disse con verità Arte lunga in confronto della vita, che è breve. La Medicina pertanto ad essere esercitata, come è debito, è una Professione, che vuole Uomini di mente aperta, e di forte lena, chè non è negozio, che si acquisti in breve ora, ma richiede studio, ed esercizio lunghissimi, e pazienti, e umile sommissione alle osservazioni, e ai precetti sicuri degli eccellenti, ed espertissimi Medici, che li precedettero. Quindi essa è ben lungi dall' essere quell' Arte, che s' impara in pochi anni, la quale stabilita sopra disegni, e fondamenti umanamente concepiti, tutta si versa intorno a stringere, o a rilassare, a togliere, o ad aggiungere, a rinvigorire, o a deprimere, in una parola sopra alla Legge dei Contrarj. *Veram enim speculationem non ex iis, qui male opinantur, sed ex iis qui recte pertractant, comprobari fit verisimile. Hos igitur solos ad disciplinam, atque ad eorum, quae docentur, judicium sermo noster admittit. Reliquos vero, qui Medicinæ artem adeo dedecorarunt, ut eam sex mensium fecerint disciplinam, hos neque judices, neque discipulos adhibet. Alterum enim non possunt, alterum nolunt. Gal. De Crisib. Lib. 2. P. 133. Class. 4.*

Alla Scienza, ed Arte medica adunque si hanno da consasacrare quelli, che sono risoluti di consumare la loro vita in assidui studj sui fatti della Medicina, che appena salutati medici nell' Aula universitaria non credono di saperne più dei medici provetti nell' arte, e consumati nell' esercizio, che avendo indole facile ed amorevole sono per trattare gl' infermi con affetto, per esplorarne le morbose affezioni con attenzione, e per ristorarneli con tal senno, che per colpa loro nè queste abbiano da correre stadj pericolosi, e peggio, nè a quelli si abbiano da aggiungere dolori artificiali, o da procacciare morte immatura; e che più lo splendore dell' Arte, e il bene dei fratelli infermi si propongono di quello, che il lucro, e l' onoranza. Questa pertanto è la Medicina, e questi sono i Medici, e tale solamente è l' Omiopatia, e tali solamente possono essere gli Omiopatici.

2. — Nella tutela dei corpi viventi, e animati due principalissimi fini si propone la Medicina, l' uno di allevarli briosi, e robusti di animo, e di corpo, e insensibili, o superiori alle innumerevoli cagioni morbose, che ne circondano, e spesso ne compenetrano, e questo è ufficio della Profilassi, di condurli sani per tutta la vita governandoli con ragione di utili presidj, e questo è l' ufficio della Sintetica, e in caso di malattia di prenderne tutti i provvedimenti, che occorrono a medicare i malati, e a

Digitized by Google

conservare i sani, e questo è ufficio dell' Analettica; e codeste sono tre parti della Igiene da *Hygies: sano.* E l' altro fine suddetto è di apprestare ad essi quegli argomenti, che li ajutino a liberarsi dalle malattie, o gliene raddolciscano i dolori, e gliene prolunghino la vita, e questo è ufficio propriamente dell' Arte medica, o della Terapeutica da *Therapeyo: servire.* A tanto scopo sono necessarj al medico due amplissimi studj, lo studio della malattia, *Patologia,* e lo studio delle Medicine, *Materia medica.* Di amendue queste somme parti della Medicina m' incombe trattare, e tratterò con quell' ampiezza maggiore, che all' ampiezza dell' Arte, e alle forze mie s' avviene; e volgendosi il discorso su di essa, si volgerà al medesimo tempo su della Igiene, su della Terapeutica, e su di ogni altra suddivisione, in che è spartita la Scienza della Medicina.

Della Medicina fa pur anche parte la Chirurgia, portata a questi giorni a un incremento vistosissimo, sì perchè in essa è della medicina quel tanto, ed è il più, che riguarda la cura interna delle chirurgiche affezioni, sì perchè anche la mano, e l' istrumento del Chirurgo sono da annoverarsi tra gli argomenti atti ad ottenere la guarigione delle malattie. E la cura interna delle malattie chirurgiche è tanto avanzata per le dottrine omiopatiche colla scoperta delle virtù vere dei Rimedj, che l' opera meccanica del Chirurgo è radissime volte necessaria. Approfitterà diffatto di molte ottime medicine sì per togliere le ecchimosi, e qualunque effetto delle lesioni meccaniche, quali le emorragie, le infiammazioni, le successive affezioni reumatiche, come anche per dissipare le congestioni, sciogliere, e aprire gli ascessi, prosciugare, e guarire le piaghe, e le ostinate suppurazioni, abbassare le escrescenze, ajutare il parto, favorire l' allattamento, e cento altre cose di sommo momento. Ma ad onta di tutto ciò la scienza, e l' Arte chirurgica insegna, e mette in pratica tanti presidj, che forma una grande Professione da sè, e richiede al suo acquisto, e all' esercizio la vita tutta intera di un Uomo.

Ma quante, e quali che siano le parti, onde si compone la Medicina, presa nel senso datole comunalmente ha il fine di conservare l' uomo in salute, e l' altro di restituirvelo ammalato: e ciò tutto procurerò d' insegnare scientificamente, e praticamente colla Nosologia, e colla Nosografia, pubblicando intanto i principj suoi scientifici nell' opera presente.

3. — Lasciando poi andare ogni altra sottile considerazione, chè a sè mi chiamano cose di altro, e sommo rilievo, distinguo il corpo della Medicina in due grandi parti, che sono la Scienza delle Malattie, e la Scienza delle Medicine, ossia la Patologia,

Digitized by Google

e la Materia medica: tutte le altre sono parti integranti di queste due. Così l' Igiene, la Profilassi, la Semejotica, la Sintomatologia, la Prognostica, la Diagnostica, la Nosologia, la Etiologia, e la Nosografia sono tutte comprese nella Patologia, e di ognuna apparirà la sua parte nel Trattato universale di Patologia; e la Terapeutica, e la Botanica, e la Chimica, e la Farmacia, e la Fisica, e la Meccanica sono comprese nella Materia medica, nè trattando la Materia medica, si tratterà delle singole Scienze, ma nei Trattati speciali delle Medicine si aggiungerà quel tanto, che bisogna, trattolo da quelle. Ad entrambe poi sono ausiliarie l' Anatomia, la Filosofia, la Morale, e la Metafisica, nè per questo è mestieri nominarle come appartenenti propriamente alla Medicina. Quelle Scienze, che formano da sè corpo di Scienza, debbono essere state studiate dal Medico innanzi, che si dedichi agli studj medici, e perciò non occorre nominare in Patologia la parte, che ciascuna di esse vi prende. Ben è vero, che tutte codeste Scienze vogliono essere indirizzate, e augumentate dietro ai lumi, che presta la Legge dei Simili, e che presterà maggiori la Dottrina ellittica universale, che in seguito applicherò alla Patologia, e gli studj medici debbono riformarsi da cima a fondo, ma non è per questo da ricordarsi da me in Patologia pel nome proprio scientifico quello, che è proprio di alcune delle dette Scienze, e così non è da confondersi la mente con nomi astratti, che in Patologia non hanno realtà isolata, come sarebbe la Meccanica Medica, la Fisica Patologica, la Geologia Igienica, e simili. Quindi la Medicina, come io sono disposto di trattarla, si dividerà in Patologia, e in Materia medica; e la Patologia si dividerà in Nosologia, e in Nosografia, e la Materia medica in Terapeutica, e in Materia medica propriamente detta, alle quali consacrerò ogni mio ingegno, e ogni mia forza, comechè piccoli essi siano, e grandemente inferiori all' assunto.

4. — Avendo Hahnemann trovato come, e perchè le medicine guarirono, guariscono, e guariranno le malattie, allorchè ciò facciano direttamente, cioè avendo veduto, che la China genera Febbre intermittente in chi l' abusa, che il Mercurio genera una specie di Sifilide, che il Vaccino un vajuolo simile all' Arabo, trovò, che le dette Medicine guarivano quei morbi pel semplice motivo, che esse stesse sono abili a generarne di simili negli uomini sani, o non ammalati di quella malattia: e quello, che vide, e confermò di queste, vide, e confermò di moltissime altre medicine. Dietro ciò ebbe bisogno di un certo numero di rimedj ben conosciuti nei suoi effetti patologici sul corpo sano,

Digitized by Google

e se ne fornì bastantemente, e quasi a dovizia colla sua dottrina pura delle Medicine, e col Trattato delle Malattie croniche: poi ebbe bisogno di un corso di Dottrine, che regolassero l' osservazione dei Morbi, e l' amministrazione dei Rimedj, e desse all' Opera sua una cotal forma artistica, ed eziandio scientifica; e ciò ottenne col Libro maraviglioso, che appellò Organo dell' Arte di guarire; e a tutto il complesso delle sue dottrine pose il nome di Omiopatia da *Omeos simile*, e *Pathos morbo.* Per questo grande trovato, e pei dotti lavori, che condusse a termine, il nome di Hahnemann è, e sarà chiaro ora, e sempre, e per tutti i Secoli, che verranno. Ma la Patologia fu da lui lasciata stare, e quasi affatto trascurata, o perchè esso tutto assorto, quanto per umana mente si possa, nella Materia medica, e nella sua applicazione terapeutica non ritrovava tempo da volgersi a quella, o perchè credeva, come pare che confessi, essere la Patologia tale, che debba seguire la Materia medica, come l' ombra il corpo, siccome quella, che dichiarava costituirsi di casi singoli, slegati, specifici, sebbene dinamici, e universali; e come sottoposti all' occhio del Medico, ogniqualvolta si accosti al letto dell' ammalato, così non bisognosi di ordinamento scientifico; o più veramente perchè egli fece, nè poteva più oltre andare, tutto quello, che la divina Provvidenza gli concesse di poter fare, avendogli posto in mezzo tra la Materia medica, e la Patologia una barriera, che gli contese di poter afferrare quell' ordine vero, e solo, che regola la Patologia, perchè è quello propostosi da Dio, ed eseguito nella Creazione, che è l' ellittico. Un importante servigio però rese alla Patologia, quando distinse le malattie acute dalle croniche, e stabilì, che a medicare queste non bastava l' Omiopaticità delle Medicine, ma ve ne voleva anche una speciale qualità, che avesse azione, per così dire, cronica, e fosse di sottigliezza somma. Quello, che non avrà mai pari, fu il beneficio compartito alla Nosografia, dimostrando con quali forme, con quante cautele siano da apprestarsi le medicine, con quali regole dietetiche siano da governarsi gli ammalati, e con che prudenza abbia da regolarsi il Medico. Chi medita le opere di Hahnemann vede con meraviglia, come esso anche senza Patologia fosse un gran medico, e come con genio quasi inspirato conducesse a compimento una serie di dottrine tali, che possono bastare a formare il medico con una esatta cognizione delle medicine senza una scienza vera delle malattie. Si vede però, che il Medico omiopatico applicando la legge dei Simili può spaziare pei campi della Sapienza, e volare sugli altri dotti, sebbene sulla Patologia rimanga steso sempre

Digitized by Google

un velo nero, che ne toglie la vista. Di questa verità è un esempio stupendo nell' Opera dell' Illmo Dott. Paolo Morello, RICOSTRUZIONE DELLA SCIENZA DELLA MEDICINA, e nell' Opera del Chiarmo Medico Prof. Francesco Talianini, LA MEDICINA RIDOTTA A SCIENZA, ove è meravigliosa la luce, che la Legge dei Simili vi spande, ed ove la dirittura delle osservazioni, e la dialettica vi fanno ogni miglior prova: ma vi manca quell' ordine ellittico, ancor non venuto in mente ad alcuno, pel quale si trovano i veri rapporti tra cose e cose, tra gli organismi diversi, e tra le parti del medesimo organismo, tra le medicine, e le malattie, e tra le medicine, e gli organi diversi, tra gli stadj delle malattie, e tra questi e ogni altra orbita ellittica. Del resto quei lavori sono impareggiabili, e per condotta, e per vastità di vedute, e per fortezza di concetti, e per tutti gli altri pregi, che gli adornano.

5. — Ma quell' ordine magico, che è in cielo, e in terra, è nell' uomo, quello, che è nell' uomo sano, è altresì nell' uomo ammalato, le leggi della vita ammalata sono simili a quelle della sana, o a meglio dire è nella vita sana, siccome nella morbosa un solo armonioso ordine, che in mille foggie è sempre lo stesso in tutte le specie delle cose. Ed io porto fiducia, se il mio vedere non erra, e il lume della ragione non m' inganna (che non credo) che nell' opera, che prendo a condurre ad esecuzione, farò chiaro, che la Patologia ha le sue leggi ferme, inconcusse, che fino dal principio dell' uomo furono, e sino alla fine rimarranno comuni con tutto il creato, che le cagioni morbose seguono norme fisse nell' agire, siccome sono fisse le norme, onde l' Universo si governa; che i morbi percorrono periodi misurabili così perfettamente, come si misurano le orbite delle Comete, e dei Pianeti; e che la Patologia sarà piena, e sfavillante di tutta quella luce, che in parte pur risplende nelle Matematiche, e risplenderà interamente nelle Scienze filosofiche tutte quante, allorchè ad esse si sarà applicata la Ellisse, che io ora applico alla Patologia.

Per le quali cose è venuto il tempo, che la Patologia si organizzi su basi solide, sulle quali si ergerà anche la Materia medica in quel sesto, ed ordine, nel quale si sarà messa Nosologia, e Nosografia. Nè a questo solamente si rimarrà l' ordine posto alla Patologia, chè il medesimo si applicherà alle Scienze ausiliarie della Medicina, alla Fisica, alla Chimica, alla Anatomia, alla Fisiologia, alla Botanica, alla Storia Naturale, alla Geologia, ec., e si estenderà a tutte le altre scienze sì speculative, come pratiche. Sarà ciò possibile, se nessuno dei

Digitized by Google

medici, da che è il mondo, vi è ad onta di ogni fatica riescito? Io credo di sì, e la ragione semplicissima ne è, che solo oggi, e dal mio debole giudizio si è trovato, che la figura ellittica è la rappresentanza dell' ordine della Creazione, o a meglio dire, che l' ordine della Creazione è la Ellisse. La cosa è semplice, ma finchè Iddio non ha voluto, nessuno v' ha posto mente, sebbene innanzi uomini sommi, e di senno, e cognizioni vastissimi siensi affaticati indarno a tracciare l' ordine delle cose: vedi Misericordia infinita! Or che le cognizioni sono estesissime, i commenti infiniti, e vani, e le opinioni scapestrate, ha mandato questa nuova luce a raddrizzare le menti stravolte, e a correggere i funesti errori. Gli antichi videro nei quattro elementi le quattro qualità ellittiche primarie, ma non videro il resto: i moderni, che abbandonarono irriverenti ogni idea dei quattro elementi, sebbene sovrabbondino d' idee elementari, s' allontanano più, che non fecero quelli dal ritrovamento del suddetto ordine, che pur tanto si cerca. Io spero, che presto, e con un certo orgoglio lo dico, la Medicina piantata su questi fondamenti restituirà alle altre scienze un principio filosofico vero in cambio dei 999 principj falsi tolti da esse in prestito nel corso dei passati secoli. Questo principio filosofico, l' Ellisse, ordine della creazione, e proprietà essenziale di tutte le creature, è l' apice del progresso, a cui potesse aspirare il Secol nostro, questo è quello, che il buono dal cattivo, il bello dal brutto, il giusto dall' ingiusto, il vero dal falso, quasi compasso, e misura esattissima ne farà distinguere con precisione, e quasi toccare con mano. E l' applicazione di codesto ritrovato è stata concessa alla Medicina piuttosto, che ad ogni altra Scienza, poichè essa è necessariamente basata sullo studio dell' uomo, e l' uomo è medio tra il cielo e la terra, che colla sua porzione migliore è partecipe del mondo metafisico, quanto colla peggiore è partecipe della terra. Lo studio dell' uomo fatto, come si conviene, è, e deve essere il fondamento primo di ogni sapere. *Nosce te ipsum.*

6. — Veramente mi posi a scrivere la mia patologia con tutto altro intendimento da quello di avvicinarmi alla dottrina dei quattro elementi; ma fatto, e rifatto molte volte il disegno dietro a tutti altri principj, mi sono alla fine spesso trovato sulle idee fondamentali gettate dagli antichi. Essi misero quei fondamenti dall' aver osservato, per così dire, la struttura dell' Universo, e io mi sono avvenuto con essi dall' aver osservato dentro e fuori l' uomo, modello perfetto dell' Universo, che ai nostri studj è pur tanto comodo, non bisognando alcun disagio di viaggi per andare a contemplarlo in ogni sua parte, ma solo pazienza,

Digitized by Google

assiduità, e, direi quasi, tenacità di proposito nell' annotare le più minute cose. Questa coincidenza d' idee accaduto partendo da diversi punti, e senza preceduta deliberazione mi conforta sommamente, ripensando che fu Grazia singolare la mia a trovare la ragione vera di quelle osservazioni costanti degli antichi intorno ai 4 elementi; ai quali essi tutte le cose riferirono, e per tutto le traccie ne trovarono con una costanza, e una insistenza, che fanno stupore, sebbene mi paja, che in alcune teste balzane moderne muovano una specie di compassione. L' armonia diffatti, che essi ammirarono, e fecero tralucere in tutte le loro sentenze, sorprende i meglio pensanti tra i viventi, e a me dona fiducia, che le dottrine ellittiche da me spiegate ripongano il più delle cose nei posti naturali, ove essi le collocarono, colla giunta del resto, che era fuor di luogo, e della ragione unica vera, perchè vanno messe proprio lì, e non altrove. Questo fatto, se fosse anche solo, mi darebbe diritto a pensare, che io colga nel segno, e mi ha dato facilità a disporre bene alcuni materiali, che altrimenti avrei penato molto più a disporli.

A lode del vero però aggiungo, che vantaggio inestimabile mi arrecarono le ricerche minute, direi quasi, microscopiche dei moderni, colle quali arrivarono a scuoprire innumerevoli cose restate sin qui nascoste, onde portarono le scienze fisiche, e le arti a quell' altezza, che forma la maggior meraviglia del secolo nostro, nel quale gl' imponderabili renduti maneggiabili servono ad usi pria non mai pensati, trasportare il pensiero colla velocità del lampo le mille miglia lontano, servire alla illuminazione, alla pittura, alla chimica, alla *Meccanica*, e alla *Nautica*. A sì alto segno riescono le dottrine fisico-chimiche, sebbene tanto tra loro slegate, e quasi pure definizioni, che per poco non formano corpo di scienze, e tanto solo sono unite, quanto le stringe il metodo inquisitivo, onde sono guidate: a qual segno non riesciranno, quando verranno ordinate dalle dottrine ellittiche? Comunque sia, si trarranno da queste ottimi materiali per la costruzione dell' opera, alla quale ho dato mano, e delle altre, che ingegni più elevati del mio imprenderanno, anzi senza di queste sarebbe impossibile questa, e ogni altra simile costruzione.

Ajutato pertanto direttamente dalle idee architettoniche degli antichi intorno alla disposizione fondamentale, e universale delle cose, e ricco della suppellettile delle moderne Scienze m' incammino a questa grande impresa. In questa lunga via, nella quale mi metto, sono disposto a lasciarmi condurre dalla Filosofia Platonica, e Aristotelica, che fondandosi su verità di

Digitized by Google

fatto, delle quali sono testimonj veritieri a tutti gli uomini i sensi sani, colla forza della Dialettica si avanza alla dimostrazione irrecusabile delle più ascose verità. Chè la Dialettica fu sempre in parte, e ora ajutata dalle misure ellittiche è precisamente la matematica delle Dottrine astratte, forte ciascuna dei Simili, si ajuta questa dei numeri, e delle dimensioni, e quella delle loro qualità ellittiche per raggiungere a gradi, a gradi quantità, e forme astratte senza fine. Ributterò sempre lungi da me la Filosofia dal suo tenore detta inquisitiva, indegna del nome di Filosofia, siccome quella, che, dubitando di tutto, e sino di quei sensi, che sono, come a dire, le finestre, che Iddio sommo Benefattore aprì all' uomo, onde contempli in parte le bellezze delle cose create, nega ogni scienza, e mescolandosi nelle sette Pironica, e Scettica partorisce tra i Cristiani il Protestantismo, poi l' indifferenza, e poi il Materialismo, il quale, se fu indecoro in Epicuro, e seguaci, è di lunga mano più vergognoso nei moderni, che per avventura in maggior numero in onta ai prodigiosi lumi del Secolo nostro lo professano. In che stima tenessero i Padri nostri i sensi lo attesta Cicerone nel Lib. 2. delle Quistioni accademiche P. 6. ciò in che bisogna, che ognuno convenga. *Meò autem judicio ita est maxima in sensibus veritas, si et sani sunt, et valentes, et omnia removentur, quæ obstant, et impediunt; itaque et lumen mutari sæpe volumus, et situs earum rerum, quas intuemur, et intervalla aut contrahimur, aut diducimus, multaque facimus usque eo, dum aspectus ipse fidem faciat sui judicii. Quod idem fit in vocibus, in odore, in sapore, ut nemo sit nostrum, qui non in sensibus sui cujusque generis judicium requirat acrius*....... Ma non è del mio proposito cercare le cagioni segrete, che guidano tali filosofi a rinunciare a ogni verità rivelata, o trovata avanti di loro, e a dubitare di tutto, e anche dei sensi, le quali non possono essere altro, che voglie sfrenate di abbandonarsi a passioni brutali, che temono il giudizio di una sana ragione, e di una Religione divinamente data. Basta a noi di protestare una volta per sempre di non potere, nè di volere mai dipartirci di una linea dai dettami della più severa dialettica, e da quelli di nostra Santa Cattolica Religione.

Dichiaro anche di non volere creare nessuna nuova parola, che, troppo sin qui i Patologi si abbandonarono al fattizio bisogno di formare parole non mai più usate, e resero i studiosi alla ingrata necessità di attendere più quasi alle voci, che alle dottrine. D' altronde poi la nostra favella è così ricca di espressioni, e di modi da bastare a ogni bisogno non che della

Digitized by Google

Patologia, delle Scienze tutte: e mi risolvo di volere, dovunque si possa, scegliere sempre tra i termini tecnici quelli, che per il lungo uso sono quasi italianizzati, o almeno sono della più facile, e commune intelligenza.

Un' ultima protesta mi rimane da fare, ed è questa, che tutto intento al mio lavoro, e dovizioso degl' immensi materiali, che mi giaciono intorno, non mi volgerò mai alla critica delle opere altrui, nè mi sforzerò molto, nè poco di demolirne alcuna per farmi luogo da condurvi sopra la mia. Vedo bene, che questo è vezzo quasi comune, non essendo Patologo di nome, che non consumi di molte carte per abbattere gli altrui sistemi, e per distruggere l' altrui ripulazione, ma io ho motivo di sdegnarlo, essendomi accorto, che le linee principali del mio edificio cadono proprio sui grandi avanzi dell' antichità, e che delle loro ruine non ho da disfarmi, ma le ho da riporre a posto, e su miglior stallo: ruderi di maravigliosa bellezza! che attestano quanto quei buoni antichi, che ci sono stati maestri, fossero buoni e sapienti osservatori. Pieno come sono di stima per li Scienziati tutti, i quali e sudano, e gelano, e si sottomettono a ogni privazione, e disagio per ricostruire, e perfezionare le scienze utili, e necessarie all' umana stirpe; e consapevole della mia piccolezza, e insufficienza mi terrò in silenzioso rispetto delle loro produzioni, e ne ammirerò le dotte e generose fatiche senza pretendere mai di scoprirne alcun diffetto. Solo mi sia permesso nel dire semplicemente medico, che intenda Omiopatico, che senza odio o disprezzo altrui è unico medico per eccellenza, volendo agli altri medici unire l' aggiunto di Allopatici.

7. — La Patologia moderna coi microscopici (per modo di dire) suoi studj si è quasi isolata da tutte le Scienze, e se non fosse, che si organizza dei materiali loro, non avrebbe nulla, che partire con esse. Non è così della Patologia antica; la quale dopo Pittagora, Empedocle, e Democrito fu messa in rapporto coll' Universo mediante la dottrina dei quattro elementi, o delle quattro qualità universali; e dopo Ippocrate, e Galeno lasciata stare in quei suoi rapporti, fu arricchita per giunta di osservazioni squisite, e nobilitata di vedute estesissime. Fa meraviglia, che da molti anni, e proprio nel multiplicarsi d' infiniti nuovi trovati sia stata depressa da tale sublimità di concetti, e sia stata offuscata con tutte le oscurità, e le piccolezze delle Teorie chimiche, meccaniche, e filosofiche nella successione dei tempi introdotte, ed escluse, e rinnovate in mille foggie, e svariate: ma tanto è, ammutoliti i Galenisti da molti anni, e lasciate

Digitized by Google

poco meno che dimentiche, e inonorate le dottrine Ippocratiche, e Galeniche, la Patologia moderna non è riescita a nulla più, che a creare vane teorie, a mettere sottosopra tutte le dottrine mediche, e tutte le teste dei medici, e a spandere maggiori tenebre, dove era solamente qualche bujo. Nè le forti menti, e immaginose dei Capiscuola valgono a ritrarla di un passo dal basso luogo, dove è caduta; nè gli sforzi dell' ingegnoso Prof. Franceschi sono abili a riprodurre il grande concetto di quei sommi, e di tutta l' Antichità dei quattro elementi, o delle quattro qualità universali, sul quale ogni dottrina medica si fondava, ma si limitano a risuscitare le forze mediatrici, la natura medicatrice, che sono un accessorio delle loro Dottrine. Anche presso agli Omiopatici non era Patologia, e questa mancanza ad onta del freno, che impone la Terapeutica di Hahnemann avrebbe tratto gli Omiopatici in divisioni interminabili; ma grazie alla divina Provvidenza, che ha fatto trovare gli ordini ellittici in ogni essere creato, la Patologia nuova, che io ho dêtto, risorge sugli avanzi dell' antica, approfitta dei buoni suoi materiali, e si congiunge colla Terapeutica, e colla Materia medica di Hahnemann, dando vita prospera, e non mai peritura alla Scienza della Medicina, e pratica ragionevole, e filosofica all' Arte medica. Questa Patologia congiungendo Hahnemann creatore della Omiopatia con Ippocrate padre della Medicina metterà quest' Arte nostra medica sul più elevato seggio, a cui mai non sarebbe salita, se questi due Sommi fossero rimasti sempre disgiunti, facendo, che la Medicina sia veramente Scienza di principj fondamentali inconcussi, e dimostrabili, ed Arte di metodi certi, e sicuri da quelli dedotti, e governati, e per nulla inferiore alle Scienze ed Arti, così dette, esatte, anzi ad esse superiore, quanto la Metafisica è superiore alla Fisica. Siffatto connubio della Patologia ipocratica colla Terapeutica Anemanniana cade propio opportuno ai nostri giorni a coronarne la gloria, e a soddisfare al sospiro della umanità, che in gran bisogno aspetta riparo al furioso tempestare, che fanno i medici sui sani per impedire la plettora, e sugli ammalati per combattere le malattie intese a lor modo.

Oltracciò la Etiologia, che io porrò a fondamento della Patologia sarà il cemento universale, che unirà la Medicina a tutte le altre Scienze filosofiche, imperciocchè questa Etiologia, di cui Ippocrate nella sua Patologia, e Hahnemann nella sua Terapeutica fecero una parziale applicazione, si mostrerà applicabile a tutte le scienze universalmente, facendo vedere, che un ordine solo presiede alla Patologia, e alla Materia medica, e che quello

Digitized by Google

stesso, e solo fu osservato dal sommo Artefice nella creazione degli Esseri. E senza più allungarmi in preamboli mi accingo all' impresa, sebben di gran lunga superiore alle forze.

8. — La Patologia con nome greco da *Pathos, morbo* e *Logos, discorso, ossia discorso delle malattie*, è quella parte di Medicina, la quale ricerca, e avvisa il come, il quando, e il perchè dell' ammalarsi, siccome anche il corso, il termine delle malattie, e gli argomenti ad esse opportuni, onde è a dirsi, che la Patologia è la prima, e principal parte della Medicina, la quale prima di descrivere le malattie secondo le loro sembianze sensibili, definirne i periodi, gli andari, e i presidj necessarj nella Nosografia, ricerca nella Nosologia le loro provenienze ignote, le molteplici cause, onde sono prodotte, favorite, ed eccitate, ne considera l' essenza, e l' indole intrinseca, e, quasi anima; tutte informa le Scienze, che la Medicina costituiscono, non meno che l' altre, che alla medesima sono ausiliarie.

Quanto a definire la Malattia, se ho da stare alla comune definizione degli autori, posso affermare, che la definizione non è mai tale, che indichi l' essenza della medesima, essendo sempre una semplice esclusione dell' opposto suo, cioè della salute; cosicchè senza un' esatta definizione di questa nemmeno si può definire l' essenza della malattia. Ma neanco l' essenza della salute è possibile a determinarsi, se pria non si determini l' essenza della vita: dunque converrà stabilir bene in che consista precisamente la vita, impresa, nella quale niuno, che io sappia, è ancora riescito, e mi pare, che solo con queste dottrine ellittiche si potrà arrivarvi. E di vero sembra, che in sostanza tutti gli autori convengano nel dire, che la malattia è una costituzione del corpo contro natura, che lede le azioni; definizione imperfettissima; ma poco diversa dalle altre simili date dagli autori: vedine diffatti alquante delle migliori raccolte dall' Ill. Luigi Fanzago nelle sue Istituzioni di Patologia Parte 1. Cap. 1. Parag. 23. Per le quali cose mi serbo a definire la malattia, quando avrò descritto la vita, poichè definita la vita sana, quindi anche la salute, ne consegue la definizione della vita morbosa, e insieme quella della malattia, non essendo il corso delle malattie altro che l' esercizio della vita messo fuori del suo ordine, e essenza della malattia non essendo altro che il processo vitale temporariamente alterato, perchè inteso ad espellere esseri disaffini introdottisi dentro alle fibre vive: e la vita non mi può venir descritta a dovere prima di aver divisato tutte le azioni, e funzioni del corpo vivo; nè il suddetto processo espulsivo può farsi comprendere senza aver ben definito il modo tenuto dalla

Digitized by Google

forza vitale per compirlo: il che spero di raggiungere con quella chiarezza, che solo è sperabile dall' applicazione della Ellisse anche in questo fatto astruso, e del tutto nascosto ai sensi.

Divido in conclusione la Patologia in due grandi parti: 1. in Patologia generale, *Nosologia*, e 2. in Patologia particolare, *Nosografia*, per gravità, e utilità entrambe importantissime; la prima per la materia, che è il fondamento di ogni Scienza naturale, e l' altra per la vastità, che è sì grande, come porta la estensione dell' applicazione dell' Arte medica. La Nosologia considera le differenze, che sono tra gli uomini; le differenze che sono tra i loro strumenti azionali, tra gli organi, e tra i Tessuti organici, li riferisce agli esseri mondiali, ed estramondiali, nota le corrispondenze loro, e dei loro strumenti azionali, organi, e Tessuti organici colle Potenze dell' anima informante, e cogli esseri creati ovunque posti, e sparsi, e anche semplici, osserva come avvengano le armonie, o le disarmonie nell' incontrarsi di tutte le cose del medesimo, o di diverso ordine; come si ordiscano, si formino, e si dissolvano i processi morbosi, come il medico li conosca presenti, li avverta passati, e li prevegga avvenire, nota come le malattie, e come le medicine vadano in stabile guisa distribuite, e quanto altro simile a suo luogo si dirà. Tutta questa si può dire la Scienza Medica, *Nosologia*, essendo la *Nosografia* a dirsi piuttosto l' Arte Medica. La Nosologia poi si deve partire in Etiologia pratica, e in Etiologia speculativa secondo gli oggetti, che si propone a studio.

La Etiologia pratica è tutta intesa a descrivere le diverse qualità degli uomini, divisandoli per Predominj coll' indicazione a parte a parte dei caratteri loro visibili, e razionali, e ricerca, e distribuisce gli strumenti azionali, e gli organi funzionali con quella minutezza, che a Fisiologo, e ad Anatomico si compete senza per altro occuparsi della descrizione delle singole parti, o delle singole funzioni: e la dico specialmente pratica, sì perchè versa intorno a cose per la maggior parte sottoposte ai sensi, come perchè su di essa verrà distribuita la Nosografia. La Etiologia speculativa poi tutte considera, e bilancia le cose tanto visibili, quanto invisibili, e ne rinviene, ammira, e nota gli accordi, e i disaccordi, e considera quanto è da considerare intorno alla genesi, alla terminazione dei morbi, e a cento altre cose di spettanza del medico, e della Medicina.

La Nosografia conterrà il trattato di tutte le malattie a una a una con quell' ordinamento, che nell' Etiologia si sarà proposto, osservandolo uguale in amendue le grandi classi delle malattie acute, e delle malattie croniche. Le sue spartizioni saranno

Digitized by Google

condotte sulle divisioni ellittiche del corpo; nè ho bisogno di esporle in due Trattati, generale, e speciale, come le altre parti della Medicina, attesochè le considerazioni generali per avventura occorrenti innanzi all' opera saranno di così poca mole, che non meriteranno al loro complesso un nome distinto. La Materia medica sì verrà distinta in due parti una generale, o Terapeutica, e una particolare, o Materia medica propriamente detta. La Terapeutica darà le regole generali intorno alla cura delle malattie, intorno al modo di raccogliere, preparare, e conservare le Medicine, intorno alle dinamizzazioni da adottare, intorno alla ripetizione dei rimedj, intorno al governo dietetico dell' infermo, intorno al miglior modo di fare la scelta opportuna del rimedio, onde sia omiopatico alla malattia, e intorno a cento altre cose: E la Materia medica propriamente detta comprenderà la storia naturale delle singole medicine, gli studj intorno ad esse eseguiti, e l' esposizione dei sintomi da esse sviluppati sugli uomini sani, i quali sintomi saranno anche essi divisati secondo il nuovo trovato ellittico.

9. — E qui metto sotto occhio il quadro sinottico di tutta l' opera presente insieme colla proposta degli argomenti da trattare nella Nosografia, e nella Materia medica.

Medicina
- Patologia
  - Nosologia
  - Nosografia
- Materia medica
  - Terapeutica
  - Materia medica propriamente detta.

Nosologia, argomento del presente Trattato
- Etiologia pratica
- Etiologia speculativa.

LEZIONE SECONDA
ETIOLOGIA PRATICA
DEI PREDOMINJ IN GENERALE

LEZIONE TERZA
PREDOMINIO LINFATICO

LEZIONE QUARTA
PREDOMINIO ARTERIOSO

LEZIONE QUINTA
PREDOMINIO VENTRALE

LEZIONE SESTA
PREDOMINIO VENOSO

LEZIONE SETTIMA
PREDOMINJ COMPOSTI

LEZIONE OTTAVA
APPARECCHJ DEGLI ORGANI DELLE FUNZIONI,
E TESSUTI ORGANICI DI USO COMUNE.
FUNZIONI DELLA VITA ORGANICA, E APPARECCHJ DEI RELATIVI ORGANI

LEZIONE NONA
FUNZIONI DELLA VITA ANIMALE E APPARECCHJ
DI ORGANI PER LA MEDESIMA

LEZIONE DECIMA
FUNZIONI DI USO COMUNE, E RELATIVI TESSUTI ORGANICI

LEZIONE DECIMAPRIMA
ETIOLOGIA SPECULATIVA
DELLE CAGIONI

LEZIONE DECIMASECONDA
SEGUITA DELLE CAGIONI

LEZIONE DECIMATERZA
DELLE FORZE, E DELLA SIMPATIA

LEZIONE DECIMAQUARTA
FISIONOMIA FISIOLOGICA E PATOLOGICA

LEZIONE DECIMAQUINTA
VEGLIA, SONNO, SOGNI, SONNAMBOLISMO, CHIAROVEGGENZA,
ESTASI, SPIRITO PROFETICO, E DIVINAZIONE

LEZIONE DECIMASESTA
DELL' ANIMA UMANA

LEZIONE DECIMASETTIMA
DEGLI AFFETTI, E DELLE PASSIONI

LEZIONE DECIMAOTTAVA
CAUSE, CORSO, PERIODI, SINTOMI, ESITI MORBOSI, E DISTINZIONE
DELLE MALATTIE

LEZIONE DECIMANONA
DELLE CRISI, E DEI SEGNI CRITICI

Digitized by Google

LEZIONE VENTESIMA
SEGUITA DELLE CRISI, E SEGNI CRITICI

LEZIONE VENTESIMAPRIMA
PROFILASSI OMIOPATICA, E LEGGE TERAPEUTICA DEI SIMILI

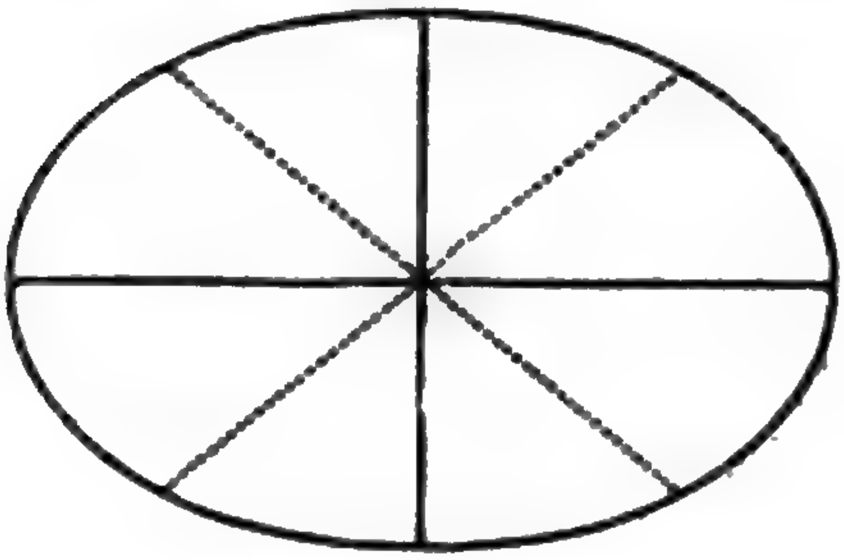
LEZIONE VENTESIMASECONDA
DEL MEDICO

LEZIONE VENTESIMATERZA
PROGETTO DI MATERIA MEDICA

LEZIONE VENTESIMAQUARTA
PROGETTO DI NOSOGRAFIA.

Veduto di sfuggita che cosa è la Medicina, e quale è lo scopo suo nobilissimo, veduto come naturalmente si divida, e come Hahnemann ne lasciò quasi intentata una parte, la Patologia, che disperò di poter condurre ad alcun ragionevole ordinamento, veduto, che pur anche per la Patologia deve essere un ordine, come è per tutto il Creato, sebbene sin qui stato ignoto, il quale per Grazia divina mi si manifestò nella Figura Ellisse, figura pregna di smisurati concetti, mi risolsi di toglier sopra di me di forze sì deboli il grave carico di ricostruire la Patologia, proponendomi di erigere su di essa tutto l' Edificio medico: perchè tosto vengo alla distinzione ellittica, e descrizione degli uomini in Predominj, che saranno quattro primarj, i quali ne saranno le quattro pietre angolari, anzi ne saranno tutto intero il Substrato.

ETIOLOGIA PRATICA



LEZIONE SECONDA

DEI PREDOMINJ IN GENERALE

I. — *Differenze visibili tra uomini, e uomini — inerenti alla compage organica* — 2. — *Elementi ammessi dagli antichi — I moderni errarono a scambiarli coi principj elementari — I principj elementari furono ammessi anche dagli antichi — I principj immediati, o gli elementi del corpo umano sono ben diversi dai principj elementari mediati* — 3. — *Modi pei quali si trovarono queste nuove Dottrine — Sua Estetica* — 4. — *Origine dei Predominj, o Processo della vita organica — Quattro specie di Vasi — Due generi di Vasi, e due di Nervi per le due vite* — 5. — *Processo della vita animale — Quattro specie di Nervi — e due generi dei medesimi analogamente ai Vasi — Necessità di parlare dell' Anima — Ellisse, e Circolo — Vertici primarj, e vertici secondarj — Proporzioni ellittiche — Attributi essenziali pugnanti: Fuochi ellittici — Gli altri attributi sono i vertici — Proporzioni ellittiche musicali, o Pittagoriche — Quattro Elementi, e quattro vertici ellittici primari — Idea della vita, e sue distinzioni* — 6. — *Spazj ellittici riempiti dagli strumenti azionali, e dagli organi — I caratteri esteriori recano con sè gl' interiori nascosti — Il Nome dei Predominj è tolto dai Vasi, Linfatico — Arterioso — Ventrale — Venoso — Cagione dei Predominj astrale — Vertici primarj, e secondarj — Le azioni ai fuochi, e ai vertici: le Funzioni nelle aree — Composizione dei Predominj — Destro, e Sinistro* — 7. — *Armonia universale per le proprietà della Ellisse — Ordine dei Predominj — Correzione dell' Ordine dei Temperamenti, e loro corrispondenza coi Predominj — Num.* 27. *Predominj* — 4. *primarj:* 4. *secondarj: il resto intermedj — I secondarj sono composti — Composti ternarj — Combinazione dei Predominj per proporzioni, e per somiglianze sì nei binarj, che nei ternarj* — 8. — *Ordine da tenere nella descrizione dei Predominj — Figure ellittiche dei Predominj — Duplicità delle Ellissi di Ellissi dai fuochi, o Attributi essenziali* —

1. — A chi entra a trattare l' arduo argomento delle malattie conviensi considerare innanzi tratto come la Macchina nostra vivente si componga, e come si governi in mezzo alle universali

Digitized by Google

cose, che in sembianza di urtarsi sono perennemente in armonioso accordo. Imperciocchè nè tutti abbiamo una uguale complessione, nè tutti, come *non omnis omnia fert tellus*, siamo idonei alle medesime Facultà. E in questa varietà di uomini noi veggiamo a chi giovare il Vento Borea, a chi il Levante, a chi l'Austro, e a chi il Ponente, a chi giovare l'Inverno, a chi la Primavera, a chi l' Estate, e a chi l' Autunno, altri vegliare di notte volentieri, altri di mattino, altri di giorno, altri di sera, altri godere della instabilità, altri del moto continuato, altri del salto, ed altri del riposo; alcuni appetire l' austero, alcuni il dolce, alcuni il salso, e alcuni l' amaro; nè il perchè sappiamo nulla più quasi che ogni vulgare uomo, o femminetta, se dalle dottrine, che sono per esporre, non apparisce. Ed Ippocrate imparziale osservatore della natura nel Libro *De purgantibus remediis*, insegna, che non in tutti operano, e giovano i medesimi purganti, che bisogna interrogare l' infermo, se altra volta ne abbia pigliato, se no, bisogna cercare se v' ha qualità di vivanda, che gli soglia movere, o trattenere il ventre, e far dimande intorno a ogni altro suo costume, e che ciò, che fa bene d' inverno, nuoce d' estate, e nuoce d' autunno ciò, che fece bene di primavera: Ma nessun perchè dimostrato, e non controverso gli fu possibile allegare, dei quattro temperamenti, e dei quattro elementi in fuori.

Ma questa varietà, e moltiplicità di attitudine sì nei sani come negli ammalati non ha, nè può avere la sua ragione altro, che nell' intima compage organica, la quale risulti da tali elementi immediati, che abbiano rapporti stabili, e forti cogli elementi immediati degli altri esseri. Codesti rapporti, che esser deggiono tra tutti gli elementi affini di ciascuna Sostanza, o Ente, verranno da me tra poco accennati per essere poscia successivamente, e meglio spiegati nella Etiologia speculativa, che terrà immediatamente dietro alla pratica, ove apparirà in che è riposta quella Armonia, che nelle cose universe da tutti è ammirata, e da nessuno sin qui nè compresa, nè spiegata, e specialmente quell' armonia, che è tra le diverse parti dell' uomo tra loro, e cogli esseri esteriori, che lo circondano, o che dal cielo sul medesimo influiscono, la quale lo dimostra anche ai meno accorti un esatto modello, qual potè uscire dalle mani dell' Onnipotente, dell' Universo, siccome la terra nostra si può credere con ogni fondamento un esatto modello di tutte le sfere celesti, e per la sua struttura, e per gli esseri, che sostiene, e nutrica. Imperciocchè trovato il rapporto armonico, che è tra tutte le parti dell' uomo, sarà possibile, e per avventura facile trovare il rapporto stesso tra tutte le creature con quella severa

Digitized by Google

dialettica, che nelle investigazioni metafisiche è ciò, mi giova ripeterlo, che è la matematica nelle fisiche, anzi tanto da più quanto cotali subbietti sono più eccellenti.

2. — Tutti i Savj della più remota antichità, Caldei, Persiani, Egiziani ec. di cui la Storia ci abbia serbato memoria, o tradizione, videro nel mondo quattro qualità elementari, cui alcuni tennero per veri elementi costitutivi, ed altri qualità inerenti alle cose tutte, e furono l' Umido, il Caldo, il Secco, e il Freddo, proprio delle acque il primo, dell' Aria il secondo, del Fuoco il terzo, e della Terra l' ultimo: e tutto ciò, che cadeva sotto ai loro occhj, era riferito ad alcuni di essi con tal intimo convincimento, che assolutamente non poteva andare disgiunto dalle più pazienti, e costanti osservazioni; e solo da pochi anni si è lasciato tal punto di vista, perchè si è potuto assicurarsi, che l' Acqua, l' Aria, il Fuoco, e la Terra, ai quali si attribuivano i suddetti elementi, non erano assolutamente, nè potevano essere elementi universali: e lasciata la teoria dei quattro elementi, si lasciò in disuso anche la sostanza loro parvente nelle più ovvie osservazioni a fenomeni chiari. Fatto sta, che tutti i dotti ammisero quattro elementi mal definiti, è vero, ma di tali quattro elementi vedevano le traccie in tutte cose, e specialmente nell' uomo, a cui dettero quattro temperamenti abbastanza ben definiti, ai quali i moderni sostituirono altri temperamenti varj di numero, e mal determinati di forme. Anzi Empedocle oltre ai quattro Elementi materiali ne ammise altri due immateriali, che pajono i vertici ellittici, e i fuochi. Soli Democrito, Leucippo, ed Epicuro, e quanti negare vollero, e vogliono la divina Provvidenza (chè essendo più d' uno i principj, fa mestieri chi gli accordi, come essendo più d' uno i suoni vi vuole chi li accordi nel ritmo, e nella misura) decretarono l' Universo mondo increato, e composto di un solo elemento, che fu per Leucippo di atomi indivisibili, per Epicuro di atomi infrangibili, e per Democrito *Unum et nihil*, materia e vuoto. Coloro, che si conformarono a sì stolta Sentenza, chè gli Epicurei, alcuni anche inscii d' esserlo, mai non mancarono, siccome non mancano tuttavia, dissero l' uomo composto di solo sangue, o di sola bile, o di sola atrabile, o di sola pituita, e ora altri direbbe di sola materia e di Elettricità, o di sola Elettricità, che è quella, onde più si glorj la Fisica di aver trovato, essendosi rinvenuto più di un modo d' adoperarla ad usi stupendi, sebbene certo poco conosciuta in sè. Contro ai quali bastano le poche concludenti parole d' Ippocrate profferite contro a Democrito *DE VETERI MEDICINA Ego autem ajo, si unum esset, nunquam doleret,*

Digitized by Google

neque enim esset unde doleret unum existens; si vero et doleret, necessarium foret unam esse medelam. E Galeno nei commentarj ad Ippocrate ribatte pur vittoriosamente Melisso, che ammetteva un elemento solo trasmutabile in quattro qualità. Platone, e Aristotile, maestri dei Filosofi, seguaci pur essi di una Filosofia più antica non si distaccarono mai dalla Dottrina dei 4. elementi, che sebbene non potessero ridurre a cognizione intuitiva, pur mostrarono ritenerli elementi costitutivi delle cose, non qualità alle medesime inerenti: diffatti nel luogo citato Galeno si scaglia contro ad Ateneo, che riteneva non essere quattro elementi, ma quattro qualità astratte. Questa esclusiva nocque alla Dottrina, poichè i moderni, trovati insussistenti i quattro elementi, abbandonarono l' idea architettonica degli antichi. Pur tuttavia per moltissimi secoli schiere nobilissime di sapienti anche Teologi seguitarono gelosamente l' opinione di quei grandi maestri, e durarono saldi nel ritenere vera la dottrina dei quattro elementi, e vero, che i quattro temperamenti umani primarj sono costituiti in diverse proporzioni, e prevalenze dai quattro elementi suddetti. E solo gli ultimamente venuti furono obbligati a lasciarla, quando furono convinti dalle nuove scoperte, e dalle dottrine chimiche, che molti, e diversi sono gli elementi. Inorgogliti forse di loro scoperte non seppero essi tenersi dal volgere le spalle a quei buoni vecchj, e non pensarono di poter subordinare i nuovi agli antichi elementi: questo compito rimane all' applicazione della Ellisse, che nei suoi quattro elementi, o vertici primarj racchiude la ragione di quelli antichi non proprio elementi, ma qualità, virtù, potenze universali. La Bussola ha insegnato ai naviganti le vie dei più vasti, e ignoti Oceani; mancava una direzione, che guidasse i dotti nelle immense scoperte, che si accavallarono in questi ultimi tempi, mancava la bussola, che li scorgesse per l' interminabile mare dello scibile, che tenesse in sulla via le vaghe fantasie dei Filosofi. Questa direzione, questa bussola ci viene prestata dalla Ellisse.

L' applicazione della dottrina dei quattro elementi, sebbene s' incontri in molti punti colle dimostrazioni ellittiche, che produrrò, andava soggetta a molte difficoltà, e portava in molti errori per le imperfette cognizioni fisiche, e chimiche, ma imprimeva un' aria sublime alla Filosofia, e gli uomini nuovi per tali motivi non dovevano abbandonare la magnifica idea dell' architettura dell' Universo così bene osservata, definita, e con tanto amore accarezzata. Ma tanto è, non parve il vero all' orgoglio umano, appena ebbe ricevuto dalla chimica semplici e nudi i principj elementari e costitutivi, che sono molti i ritrovati, e

Digitized by Google

molti ne restano, e ne resteranno forse più da ritrovare, non gli parve, dico, il vero di dichiarare ingannati gli antichi, e di dire sè maestri di verità nuove ai presenti, e agli avvenire, non scolari di quelli. A chi più cooperò a questa emancipazione dalle autorità antiche furono da moltissimi compartiti elogi sperticati, siccome fu fatto dall' Ill. Abate Maffei nella sua storia della Letteratura Italiana P. 232. Vol. 2. ove loda singolarmente Francesco Patrizi, e Bernardino Telesio, e Girolamo Cardano, e Giordano Bruno, e il Fracastoro, i due primi per avere nel Secolo XVI. scosso il giogo di Aristotile, sebbene poi imponessersi quegli il giogo di Platone, e questi quello di Parmenide; gli altri due non per la molta loro dottrina, ma per aver tolto via di mezzo l' autorità veneranda degli antichi, ed il Fracastoro per aver cancellato dalle Scienze il sistema antico di spiegare le cose per le quattro qualità occulte. Io arrosso di vergogna, quando odo sulle bocche di molti suonare simili lodi prodigate a quelli, che diedero i primi o gli ultimi esempj a proclamare l' indipendenza degli ingegni dall' autorità degli eccellenti, avuti per tali da tutti, come non si sapesse, che i mediocri sono assai più, che non sono i buoni, e che l' arroganza di giudicarsi superiori è in tutti, e come non si avesse mai da sperimentare, o non si fosse di già sperimentato, che l' opera loro è piuttosto che altro distruttiva. Rassomiglio tali applausi a quegli applausi, che fecersi, non è molto, da non pochi mal accorti ai distruttori dell' ordine sociale, e ai minatori del buon costume, dei quali ancora non sono riparati i danni, nè asciugate le lacrime.

Credettero a torto i più recenti di sostituire ai quattro elementi i moltissimi elementi, o corpi semplici (o per tali avuti) scoperti dalla Chimica; chè codesti non hanno che fare coi quattro elementi universali, che senza apparire ai sensi quali fossero, mostravano la loro presenza per mille modi nei fenomeni mondiali. Questi dei Chimici, piuttosto che elementi, debbono dirsi principj elementari, che fanno parte tanto della Terra, che dell' uomo, mentre gli elementi veri sono le parti, onde un Essere immediatamente si compone, composti essi stessi dei suddetti principj elementari. Fecero anche essi gli antichi la debita distinzione tra principj elementari, ed elementi, stabilendo, che gli elementi sono formati di principj elementari varj, e molti, sebbene affatto ignoti allora, noti in parte ora per alcune loro qualità: e se i nostri avessero ben considerato, si sarebbono per avventura accorti di avere nei corpi semplici della chimica trovato solamente molti di quei principj elementari, ma non gli

Digitized by Google

elementi immediati, onde i generi delle cose risultano, i quali rimangono ancora nelle tenebre offuscati, e chiusi. Chè sebbene conoscasi tenere la principal parte del composto organico animale l' Idrogeno, l' Ossigeno, il Carbonio, e l' Azoto, e le secondarie gli altri semplici, non si è mai cercato di mettere in chiaro gli elementi immediati, che formano l' animale vivo in atto di eseguire ogni sua azione e funzione. Perciò ad onta dell' augumento numerico quasi sterminato nelle cognizioni elementari di tutte le Scienze resta nella Scienza medica una tale indipendenza da loro, e nelle loro stesse parti una tale slegatura, che tutte sembrano fatte quasi per diversi mondi. Perchè la Medicina, che tutte quasi le abbraccia, come è proprio della vera Sapienza, è restata, e resta indietro da tutte, mancando di quel nesso, che ad esse manca, e mancando di quell' Armonia, che si ammira nell' Universo, cioè mancando di quelle vedute direttive, che la cognizione astratta dei quattro Elementi universali donava agli antichi, i quali portarono la Medicina a tal solidità scientifica, a cui non l' hanno portata i nostri mai ad onta di tanta boria di linguaggio, che si ode. Essi però li trapasseranno di lunga mano col ritornare su più largo campo, e a ragione chiaramente veduta, ai quattro elementi spiegati, e contenuti dalle dottrine ellittiche, che sono per dettare, e fare capitale proprio di tutti i cultori de' buoni studj, specialmente delle scienze salutari.

È necessario pertanto fare la debita distinzione tra principj elementari, e principj costitutivi, tra principj mediati, remoti, e principj immediati, prossimi, od elementi propriamente detti: Sono i primi subbietto della Fisica, e della Chimica, sono i secondi subbietto della Filosofia, e della Medicina. Così si adopera anche in ogni qualunque edificio, dove si lascia al Chimico, e al Fisico l' indagine dei principj elementari, e all' Arte, e alla scienza si serba il dominio dei pezzi integranti la Fabbrica. La Medicina per arrivare a conoscere scientificamente ciò, che all' uomo nuoce, o ciò, che giova, deve conoscere bene gli elementi immediati, attivi, e per dir proprio, vivi, che costituiscono immediatamente la macchina animata, e vi hanno rapporto, e affinità necessarj; e questi, come ognuno potrà confermare, sono quattro primarj, e quattro secondarj con alcun altro di giunta, e li verrò ad esporre più sotto.

Intanto volgendoci un poco indietro a vedere come i moderni abbiano distinta la suddetta macchina facendo, o non facendo capitale dei principj elementari Idrogeno, Ossigeno, Carbonico, Azoto, e degli altri, notiamo, che adoperano, è vero,

Digitized by Google

il nome di Temperamento, ma l' adoperano con una confusione senza pari, dicendolo Linfatico, Sanguigno, Bilioso, Venoso, Nervoso, e che so io, senza riferirli mai alle cose del Mondo quasi, che non ne fossimo parte. Che falsi concetti abbiano i medici dei Temperamenti basta per vederlo leggere Muller di Berlino Dei Temperamenti — Thomas Fisiologia dei Temperamenti, e Tommasi Dott. Salvatore. *Poche Considerazioni sulla Teorica dei Temperamenti a proposito di un libro di Giuseppe Mastriani*, NOTOMIA MORALE, OSSIA CALCOLO DI PROBABILITÀ DEI SENTIMENTI UMANI. Avendo quindi tutti i patologi abbandonato il retto vedere, e l' unità di linguaggio di quei diritti osservatori, che furono i padri nostri, non sono riesciti a una giusta classificazione degli uomini, e con essi degli Esseri tutti, e a stabilire la Medicina su certi, e fermi fondamenti, anzi pare, che nemmeno l' abbiano tentato; se alcuno vi si è messo, l' ha fatto tanto imperfettamente, che a nulla ha giovato. Perchè è riescito vano lo studio posto sul corpo umano sano, e malato, Fisiologia, Anatomia, Necroscopia ec., e vana tutta la ricchissima suppellettile d' invenzioni, e scoperte nuove e stupende. Almeno il Piloto guardando alla sua Bussola, che segna i rispetti del Mondo, guida con senno il suo naviglio, e il medico costituitosi così isolato manca di ogni guida, e naviga in un mare senza prode senza nè bussola, nè Stella polare, che lo scorga: e per questo sommo capo la Medicina si è renduta molto da meno della Nautica. Ma alla Dio mercè la Ellisse è la Bussola del Medico, e del Filosofo.

3. — La divina Provvidenza, che quasi per mano mi trasse all' Omiopatia, e da questa per mezzi sopra a ogni credere mirabili alla scoperta della cagione vera profondamente nascosta dell' Isterismo, siccome mostrerò al trattato speciale di questa malattia nella Nosografia, colla occasione delle più minute indagini mi ha scorto a trovare i riposti, ma veri rapporti tra uomini, e uomini, e loro parti, tra uomini, e cose, e tra cose, e cose. Imperciocchè dalla meditazione profonda, e astratta dai pensamenti teoretici moderni, sopra a innumerevoli malattie, che l' esercizio della Omiopatia mi ha procurato, segregatomi quasi da ogni consorzio umano, e datomi solo esclusivamente a trattare cogli ammalati, essendo passato a frugare nelle Scritture degli antichi, mi accorsi, che la luce, la quale splendeva avanti ai miei occhj, era quella stessa, che, sebbene ottenebrata da molte nebbie di cose ignorate, rifulse avanti agli occhj loro. Fu la considerazione dei quattro elementi, che guidò Ippocrate, e chi lo precedette a delineare la Patologia dei quattro umori;

Digitized by Google

e la considerazione delle quattro virtù primarie, che osservansi nelle cose naturali, e nelle sovranaturali, sarà quella, che a me detterà la nuova Patologia, la quale dovendo trattare dell' uomo e sano, e ammalato, che è mezzo della Terra, e mezzo del Cielo, deve costituire un corpo di dottrina, che in tutte le Scienze sì fisiche, come metafisiche il bello contempli, e l' armonia, che vi splende, e suona, e ne tragga norme ottimamente acconcie di medicare, giovando sempre, dove si possa; e dove non sia possibile di giovare, non sia pericolo mai di nuocere. Mi varranno all' uopo le analisi chimiche, e le sperimentazioni fisiche, e tutte le altre scienze naturali, non che le dimostrazioni matematiche, e le conclusioni morali, e metafisiche, non per crearla di alcuna di loro parti, ma per fulcirle del loro concorso, e per abbellirla del loro splendore, traendo anche da ognuna di esse una parte incantevole di quella vera estetica, che il bello contempla delle cose create nell' intuito contemplativo dei rapporti armonici, che in esse regnano. Basata, che fosse la Estetica su questi principj, onde apparirà bella la Patologia, non sarebbe altra cosa, che la vera Filosofia, la vera Sapienza: ma l' Estetica, che s' insegna nelle Scuole, non è che una infarinatura enciclopedica, che il nostro Secolo vuol dare alla Società civile cadendo nell' error funesto di moltiplicare i mediocri, e i prosuntuosi, che tanto nuocono.

4. — E per entrare senza altro nell' assunto argomento dico, che codesto corpo di Dottrina, che si dice Patologia s' incomincia come da fondamento dalla distinzione degli uomini in quattro temperamenti, o Predominj principali, che io li chiamerò: e li chiamo Predominj, perchè, come fu bene addattato il nome di temperamenti al tempo, che si attribuivano all' umido, al caldo, al secco, e al freddo, così è meglio addattato il nome di Predominii alla nostra età, che vengono attribuiti a ciò proprio, che è dimostrabile con ogni ragione di argomenti. Imperciocchè in ogni fibra organizzata, onde il corpo nostro tutto è composto, anzi in ogni suo punto sono quattro ben noti elementi, che la esistenza, e la vita organica ne mantengono, e ne alimentano conducendola all' intero suo sviluppo per trarla poscia al suo deperimento: Il primo è una boccuccia di vaso, che ad ogni dilatazione di polso assorbe un atomo organico facente parte della medesima: il secondo è, di lato a questa, una boccuccia di vaso, che durante la diastole depone sulla medesima insieme con altri superflui un atomo perfettamente organizzato, che ne diventa parte integrante in luogo del sottratto: il terzo è, appresso a questa, e in contrapposizione quasi della prima, una

Digitized by Google

boccuccia di vaso, che nella sistole del cuore separa dai buoni gli atomi inaffini, e indietro li respinge per una serie di vene, che fanno ufficio di assorbenti, che sono affini, e congeneri alle vene della Vena Porta; Vene, che l' Anatomia ha in parte scoperto, ma non ha ancor potuto isolare, e descrivere esattamente: e il quarto dopo a questo è una boccuccia di vaso in contrapposizione quasi della seconda, la quale ricoglie gli atomi più fibrinosi del sangue restati alla nutrizione. La prima è di un vaso linfatico, il quale unendosi ai compagni si va a concentrare nei grossi linfatici, che escono dal sistema glandolare funzionale: la seconda è di un vaso arterioso, la cui parte funzionale è specialmente negli organi secretori: la terza è di di un vaso ventrale, che ha il suo corrispondente funzionale nel sistema della Vena Porta, ove è quasi una circolazione disgiunta, e indipendente dall' altra generale; e per questa corrispondenza appunto li chiamo ventrali, essendo il ventre la sede della Vena Porta. Pare indubitato, che questi vasi corrano tra gli altri, e servano a separare atomi da atomi, gli atomi buoni dai meno buoni. Se l' Analogia è buona a nulla, pare, che molti gruppi di questi vasi formino un circolo separato assorbendo atomi inaffini, versandone altri forse adiposi, che tengano soffici gli altri e sdrucciolevoli, separando, e raccogliendo altri da ricondurre al circolo comune alla somiglianza, e sul fare della Vena Porta. Ma avvenga, o non avvenga la cosa così, come io dico, questo terzo ordine di vasi esiste nelle azioni alla guisa, che esiste nelle funzioni, e si può essere certi, che col tempo verranno scoperti, e descritti almeno in gran parte, essendo già venuta in possesso dell' Anatomia, e della Fisiologia una specie di vena data all' ufficio di assorbire. Del resto poi le Trattazioni seguenti spargeranno su questi punti lasciati ora oscuri quella luce, che qui al bisogno or manca. E, seguitando, la quarta boccuccia è di un vaso venoso, che qui serve all' azione, ma nei Polmoni fa la sua mostra funzionale, ove le arterie stesse fanno le veci delle Vene. Il centro, ove entra, e onde partesi l' onda sanguigna è il cuore; e questo è il centro della vita organica: Lo studio, che seguirà delle funzioni illustrerà questi brevi cenni delle azioni.

Ma la nostra macchina è composta di due sostanze ben distinte, e ben note, di Vasi cioè, e di Nervi. I vasi si dividono, si assottigliano, e s' immedesimano così nei nervi, e nelle masse cerebrali, che nemmeno le più fine injezioni anatomiche giungono a penetrarne gli ultimi fili, e li nutrono, e denutrono al modo già detto: e i nervi si partono seguendo i rami vascolari,

Digitized by Google

vi si nascondono alla fine, e si filtrano in essi, e nelle masse viscerali, sfuggendo perfino alla vista armata di lenti microscopiche. Andando però col pensiero nei recessi dell' organismo dietro alle azioni suddette si comprende, siccome le regole della severa dialettica dimostrano, che ogni diramazione vascolare è accompagnata da una speciale diramazione nervosa, che l' avviva, e che per tal modo ogni fibra è formata di quattro ordini di vasi, e di quattro ordini di nervi, sia piccola quanto si voglia, di maniera che mentre quelli la nutrono, e la sostentano, questi la governano, e l' avvivano. Sebbene però tanto i quattro ordini di vasi, che i quattro ordini di nervi entrino a formare ciascuna fibra organizzata, è di fatto, che negli organi vascolari entrano in maggior copia le parti vascolari, e che negli organi nervosi entrano in maggior copia le parti nervose.

Quattro ordini adunque vi sono di nervi seguaci dei quattro ordini di vasi. Sebbene l' Anatomia ravvisi alcuna differenza tra nervi, e nervi, pur solo nei vasi sono alla medesima ben chiare le suddette differenze. Non anderà guari però, che al lume delle nuove Dottrine gli Anatomici investigheranno, e troveranno ben distinte queste quattro specie di nervi. Il Dott. Biagio Miraglia ammette un ordine speciale di fibre encefaliche, ma non assegna loro i debiti ufficii. Bull. delle S. M. Ch. di Bologna Ser. 3. V. 24. P. 307. Ed il Jacubowitsch (vedi Bullettino sud. Ser. 4. Vol. 9. P. 221.) di Breslau va più avanti nella sua novella dottrina sul Sistema nervoso, avendo riscontrato in 25000 preparazioni microscopiche cellule motrici, cellule sensitive, e cellule simpatiche.

Ora dalla specie salendo ai generi seguita, che essendo in noi due vite, l' una organica, e quasi vegetativa, e l' altra animale, e quasi angelica unite in una sola vita, che è l' animale propriamente detta, anche vi debbono essere due generi di Vasi, e due generi di Nervi, cioè uno di Vasi, che sono il fondamento della vita organica, e sono, come s' è detto, quattro ordini, e di Nervi, che sono il fondamento della vita animale, ed esser debbono quattro ordini anche essi, e l' altro di vasi, che servono alla nutrizione dei nervi, e di nervi, che servono alla vivificazione dei vasi, e questi tutti sono anche essi di quattro ordini congeneri ai suddetti. Le fibre nervee, ove si compie la vita animale, debbono essere collocate nelle più riposte sedi della Massa cerebrale, e non è per avventura da sperare, che l' uomo possa raggiungerle con altro, che con l' intelletto: e ciò basta, perchè una verità dimostrata dalla ragione è più sicura di

Digitized by Google

qualunque, cui i sensi possono dimostrare, alla guisa medesima, che una dimostrazione matematica raggiunge meglio la verità, che l' enumerazione, o la misura materiale ordinariamente impossibili.

5. — Nell' attuazione della vita animale ragion vuole, che abbia luogo un processo analogo a quello della vita organica: quindi una boccuccia estrema di un nervo obbediente alla volontà trae dalle fibre puramente nervose un atomo o fantasma rappresentante una Idea, e una boccuccia di nervo dipendente dalla memoria depone in quel vuoto un atomo, o fantasma rappresentante un' altra idea, accanto a questa, e contrapposta alla prima una terza boccuccia di nervo attinente alla discrezione secerne da raccogliere, o da respingere secondo la convenienza, o disconvenienza delle prime altri atomi, o fantasmi rappresentanti altre idee, e un' ultima boccuccia di nervo inserviente alla intelligenza raccoglie gli atomi, o fantasmi rappresentanti le idee, che di mano in mano restano indietro dal corso naturale del pensiero.

E qui bisogna che mi fermi a dichiarare, che le suddette espressioni non sono messe, perchè indichino in me nemmeno l' ombra del materialismo, ma sono messe, come dirò più distesamente, quando discorrerò dell' anima umana, per significare, e sottoporre all' altrui intelligenza le due parti occorrenti in ogni operazione umana, materia e anima, la parte materiale somministrata dall' organismo, e la parte immateriale data dall' anima. Non è vanità introdurre in Patologia il discorso sull' anima, anzi è stretta necessità, perchè da questa ogni nobiltà viene all' umana natura; e forza, e virtù, e in una parola vita da essa s' infonde, e si mantiene nel corpo animato: perchè con ogni diligenza è mestieri studiarla anche nei più minuti fatti, ove la sua attività si mostra, onde scuoprire meglio, che sia possibile, il suo commercio col corpo, e mettere questo ramo di sapere al paro dei presenti lumi. La suddetta parte materiale è a ritenersi costituita di atomi sottilissimi di una particolar materia a noi totalmente ignota, nota solo per questi effetti, ricevuti, e trasmessi al sensorio dagli organi dei sensi sotto l' impero della volontà, mentre le qualità esteriori mondiali, o le inferiori li feriscono, i quali informati tosto dall' Anima passano pei diversi organi nervosi, e vengono dalle loro funzioni composti, ricomposti, ed elaborati: e la parte animale è il rapporto dall' Anima compreso tra quegli atomi, e le qualità, ed è il movimento, e la direzione, che ad essi, e agli organi nel medesimo istante imprime. L' elaborazione degli atomi è dall' Anima

Digitized by Google

informante condotta così avanti, che tali atomi variamente composti valgono a rappresentare non solo le qualità concrete, ma anche le astratte, non mai però le qualità dei puri spiriti, chè tra spirito e materia non può essere alcun rapporto, non potendo la materia rappresentare ciò, che non ha materia.

Una somiglianza dei rapporti, che sono tra gli atomi, o fantasmi dai sensi mandati alla circolazione dei nervi, e le qualità suddette, e quindi una maggiore facilità a farsene capaci, è nei rapporti, che sono tra le parole dette, o scritte, e le idee da esse significate, se non che quelli sono stati stabiliti dal Creatore supremo, e questi dagli uomini, quindi quelli sono eterni, e questi mutabili; quelli sempre furono, sono, e saranno eguali in tutti gli uomini, e questi sempre diversi. Ma questi rapporti convenzionali sono di tal sussidio agli altri, che senza di essi gli uomini non salirebbono alla Sapienza. Dietro a questi concetti parmi, che potranno venire incontrovertibilmente decise le quistioni delle idee innate, e della veracità, anzi infallibilità dei sensi sani, due fonti di tanti errori.

L' anima informa le boccuccie suddette, e le move nei limiti assegnati dal Creatore alla materia organizzata, che serve di strumento alle operazioni animali avvertite, o inavvertite, siccome è sempre essa, che sostiene ogni operazione vitale sia azionale, sia funzionale, anche quelle, che avvengono senza razionale avvertimento, e senza distinzione di stato sano, o morboso dell' organismo: dico, che informa le boccuccie suddette, ma non solo queste, informa egualmente le boccuccie dei vasi azionali, i fluidi nerveo, e sanguigno, le boccuccie funzionali sì organiche, che animali, insomma tutta la massa organizzata in ogni sua parte, secondo le speciali sue attitudini ellittiche tanto intimamente, che ne risulta questo essere animato, che è l' uomo.

Ora è tempo di dire alcuna cosa della Ellisse, che pur sono andato sin qui nominando senza dichiarar mai nè come, nè dove, o sin dove sia applicabile al propostomi argomento. Dico pertanto, che la Ellisse, una delle Sezioni coniche, è una figura propria a rappresentare tutte le cose create materiali, e immateriali, come il Circolo è proprio solo a rappresentare l' Increato. Quella ha due fuochi opposti, e pugnanti, bisognosi di esser tenuti legati da un centro, che, a chi bene non considera, ne pare affatto estranio; e questo ha un centro solo, onde verso ogni punto senza differenza, e limite si può correre; quella ha solo due diametri eguali; questo gli ha tutti eguali. Somiglia però l' una figura all' altra nell' essere il diametro massimo della Ellisse sommato col minimo, e diviso per metà preso tre volte

Digitized by Google

uguale alla sua Orbita, siccome il diametro del Circolo preso tre volte misura il Circolo stesso. La infinita differenza poi, che è tra queste due rappresentanze, è in questo, che la Ellisse ha diametri necessariamente finiti misuranti una Orbita finita, e il Circolo gli ha necessariamente infiniti distendentisi a un giro infinito: e la somma, per così dire, infinita dei tre diametri infiniti, uguale al circolo infinito figura da lontano il mistero inconcepibile della Triade sacrosanta.

A tutti è noto, come l' orbita descritta da tutti i corpi celesti sia Ellittica, avendo di già Keplero, e poscia tutti gli altri Astronomi dimostrato, che le rivoluzioni dei corpi celesti sono perfettamente, e tutte ellittiche, avendo dimostrato, che i cubi delle distanze sono proporzionali ai quadrati del tempo, il moto dei Pianeti nel Periclio più celere, e più tardo nell' Afelio per la lunghezza maggiore delle corde del Perielio, che fa le aje essere uguali a quelle comprese tra le corde dell' Afelio più corte, ma più distanti, e che misurato un tratto dell' orbita, si trae la misura di tutta la rimanente. V. Cagnoli P. 224. La matematica dichiara le proprietà della Ellisse, ed è bene, che ciascuno le studj tutte minutamente; io qui mi limito a ricordare le principali, e buone al mio uopo.

La distanza tra i due opposti fuochi pone i limiti dell' orbita, giacchè la distanza dei fuochi dal centro serba una proporzione costante colle distanze loro dalla periferia: Chè più i fuochi della Ellisse sono vicini al centro, più la figura si accosta al circolo, e se i fuochi si riunissero in un punto comune, darebbero nel circolo, ciò che è impossibile, salva l' esistenza, perdendosi in Dio. E le creature più perfette, come l' uomo, e gli Angeli formano una Ellisse con fuochi più vicini al centro, e le meno perfette, come la materia, che descrive l' ellisse possibilmente, cioè mossa, ha i fuochi distantissimi da formare quasi una linea sola della sua orbita, ciò che è impossibile, essendo questo il caso delle due convergenti, che allungate all' infinito sempre s' accostarebbono, e mai non si toccherebbono. Poscia è da notare, come la Ellisse abbia due diametri notabilissimi per essere uno il massimo, e l' altro il minimo, che cadono a tagliarsi ad angolo retto sul centro, e dividono in quattro parti uguali la Periferia, e tutta la Ellisse; come i punti, ove i diametri toccano la Periferia, si dicano Vertici, e come tra i vertici suddetti, che si possono dire primarj, a distanze uguali cadano i vertici, che si dicono secondarj, dei due diametri unici eguali. La Periferia è divisibile perfettamente in 27 parti, e la metà della somma del diametro minore col diametro maggiore è divisibile

in 9 parti: tra ciascun vertice primario corrono sette parti, e in mezzo alla quarta parte cade il vertice secondario: La proporzione dei due fuochi sui gradi periferici è misurabile dalla matematica con tutta esattezza; ma quello, che è di fatto, è, che l' influenza dei vertici primarj tra loro cresce nelle proporzioni pittagoriche, o musicali di sesquiterza, sesquialtera, e dupla: e finalmente queste medesime proporzioni sono tra i vertici primarj, quindi tutti i quattro gradi, da parte di qualunque vertice si prendano, sono elementi sufficienti a formare una Ellisse intera, e quindi ogni Ellisse è divisibile in molte Ellissi perfette. Quivi stanno riposte le ragioni dell' unità, del 2, del 4, del 7, dell' 11, del 14, del 17, del 20, del 27 ec.; e tutte le altre maraviglie dei numeri Pittagorici, e tante altre ragioni, che a poco a poco verrannosi scoprendo.

Dopo le quali cose passando colla mente dal concreto all' astratto vediamo, che tutti gli esseri hanno due qualità, o attributi, che dire si voglia, essenziali, pugnanti, i quali sebbene pajano distruggersi, pure è chiaro lampante, che toltone uno, se a noi fosse possibile il farlo, si toglierebbe l' esistenza all' essere intiero. Così per esempio la Materia ha per attributi essenziali l' estensione, e il numero, e dico *essenziali*, perchè, toltone uno, cesserebbe la sostanza, i quali parrebbe tra loro distruggersi; ma non solo non si distruggono, anzi dalla loro lotta possibile, informata che essa sia, nasce lo sviluppo delle molte sue proprietà Aritmetiche e Geometriche: così la Luce ha il bianco, e ha il nero, che sono i suoi due attributi essenziali, chè tolto l' uno non esisterebbe pur l' altro, e il nero è il prodotto di più colori, come dimostrerò più avanti, come è il bianco; ma, tratti nella loro lotta in azione, se ne producono i colori: e così l' Uomo dai due attributi anima, e organismo, che pajono opposti, e ripugnanti, sorge con tutte le sue azioni, e funzioni animali, e organiche, le quali mi propongo di venire or ora divisando. Codesti attributi sono i fuochi ellittici, che, se sono della Materia, hanno la possibilità di svolgersi in ellisse, e se sono per sè attivi, si muovono in ellisse: il centro, che li tiene, è Iddio, le loro qualità primarie cadono sui vertici ellittici primarj, e le secondarie sui vertici secondarj. Ma le secondarie sono composte a porzioni uguali, o nella Pittagorica proporzione dupla, andando li gradi intermedj nella sesquialtera e sesquiterza. Queste proporzioni pittagoriche di sesquiterza, di sesquialtera, e di dupla, che corrono tra i gradi intermedj a un vertice primario, e il vicino secondario, esistono già prima tra i vertici primarj della Ellisse.

I due Attributi essenziali degli Esseri creati, guardando attentamente, possono pareggiarsi tutti quanti all' attrarre, e al respingere; attrarre, e respingere, che è proprio delle forze, le quali non sono che le qualità della materia da possibili, che erano, fatte attuali da un Essere immateriale, che la fa attiva. La estensione della materia, che pare raccogliere, somiglia al fuoco attrarre, e il numero, che pare dividere, somiglia al fuoco respingere: l' assorbire delle forze vitali, e il versare sono simili ai suddetti due fuochi attrarre e respingere; simili pur sono, chi ben considera, l' agire, e il posare dell' anima umana, e il volere, e il godere degli Angeli. Dai fuochi pertanto estensione, e numero riescono i vertici primarj superficie, forma, divisione, massa; dai fuochi attrarre, e respingere riescono i vertici primarj assorbire, deporre, segregare, radunare: dai fuochi assorbire, e versare i vertici primarj Denutrire, Nutrire, Secernere e Raccogliere; e dai fuochi volere e godere i vertici primarj, (o parmi) Agire, Intuere, Desiderare, Possedere: E l' uomo primo degli animali dai fuochi agire, e posare ha ai vertici primarj Volere, Ricordare, Discernere, e Intendere. Le proporzioni tra i due fuochi, o attributi essenziali sono variabili, potendo prevalere ora l' uno fuoco, ora l' altro; ma la prevalenza rimane, se non piglio errore, nelle proporzioni di sesquiterza, sesquialtera, e dupla reperibili in ogni possibile ellisse, e nei suoi elementi. Quindi nella materia, per esempio, perdendo l' estensione, guadagna il numero nelle suddette proporzioni. E ciascun vertice infine ha il suo contrapposto possibile, chè ogni cosa ha il suo contrario, i quali costituiti in fuochi formano altrettante ellissi.

Dalla applicazione pratica di questi principj si vedrà poi bene, che corpi semplici in natura non sono, chè o sempre sono riducibili in ellisse, o essendone parte contengono in date proporzioni alcuna porzione degli elementi ellittici, e in sostanza poi sono o virtualmente, o attualmente prodotti dall' unione delle due qualità pugnanti, che sono i fuochi. Esempio di tutti migliore a rischiarare questa proposizione è la Luce, la quale non ha, nè può avere colore alcuno semplice, giacchè sono il prodotto di un essere dai due fuochi pugnanti bianco e nero. I colori primarj Violetto, Azzurro, Giallo, e Rosso pajono ben semplici, e per industria umana non si riesce a dividerli; ma la diritta ragione mostra, che essi sono parti tra loro intersecate di un tutto; che se una parte sola ne mancasse, o s' isolasse dal resto, nè tutte insieme, e nelle debite proporzioni si compenetrassero, cesserebbono di esistere insieme col tutto, perchè un fuoco allora prevalerebbe fuori delle date proporzioni; e riescirebbe alla propria,

Digitized by Google

e all' altrui distruzione. E così del pari se dalla Materia in parte o in tutto si potesse togliere l' estensione, verrebbe issofatto a distruggersi il numero, l' altro suo attributo essenziale.

Insomma tutti gli Esseri creati o semplici, o composti sono tutti conformati alla figura ellittica, e tutti rappresentano altrettante Ellissi. Sopra questo argomento per metterlo in maggior luce, e per farne vedere l' applicazione pratica a tutte le cose create con certa sufficiente estensione tornerò nella Etiologia speculativa. Intanto solo aggiungo, che ogni Ente finito per qualunque lato si pigli, e più lati ha, possiede sempre due qualità essenziali, se è inerte, o due virtù essenziali, se è per sè attivo, tra loro opposte, e pugnanti, le quali, se non fossero tenute ferme da Iddio, centro di tutte e singole le Ellissi, porterebbonlo alla dissoluzione. E quando Iddio voglia mandare distrutto l' universo, basta, che per un atomo lasci in lor balia le suddette due qualità. Così la materia anderebbe in nulla, se l' estensione togliesse di mezzo il numero, e il numero l' estensione: così la luce cesserebbe di esistere, se il bianco, e il nero si distrugessero: e così per finirla ogni cosa perirebbe, se il principio si confondesse col fine, due termini di tutte le durate. Invece da questa Potenza centrale, che le tiene unite nasce ogni loro movimento o possibile, o attuale, e ogni loro qualità e virtù. Vede adunque ognuno chiaro, come esistano le cose, come Iddio è a tutte centro, e vita, e come tutte sebbene sterminate nella sua infinità le abbraccia: Sebbene, oltre alla ragione, ciò vengaci dimostrato anche dall' intimo nostro senso; imperciocchè concentrandoci in noi stessi vediamo quasi d' intuito angelico, che v' ha un confine, oltre al quale le facultà nostre mentali non trapassano, e che v' hanno limiti, che chiudono la colossale macchina mondiale, oltre ai quali l' immensità avanza.

Ma questo adagiare della Ellisse a tutte le cose create prenderà intanto maggiore riprova nella Etiologia pratica dall' adagiarsi ai singoli fatti fisiologici, e patologici della nostra macchina; e poscia nella Etiologia speculativa verrà messa in tutta evidenza dall' applicazione sua a tutti gli agenti con lei legati in rapporto ellittico, cioè con tutto l' Universo, chè il rapporto nostro tanto si stende, quanto la Ellisse. Perchè scaturirà da quest' applicazione la tanto ricercata ragione della dualità delle cose, del numero pari, e del dispari, del tre, e del quattro, del sette, dell' undici, del quattordici, e degli altri, specialmente dei numeri climaterici, sui quali meditarono tanto i Sapienti specialmente i Pittagorici, e apparirà alla vista attonita degli uomini la ragione dell' Armonia di tutte le cose ammirata ed esaltata

dai Platonici non meno che dai Cristiani (V. Marsilio Ficino *in Platonem* P. 1455, e vedi l' ottavo Libro di sue Lettere, dove parla di musica) consistente, come si vedrà, nella somiglianza, e nei rapporti proporzionali, che hanno le Ellissi tra loro, coi loro fuochi, e con tutti gli altri loro elementi. Imperciocchè Pittagora scoprì bene nella bottega del Fabbro, come si racconta, che il martello del peso di uno dava suono acuto, che quello di peso crescente come 4. 3, ossia di tre più un terzo dava il suono vibrato e squillante, che quello crescente come 3. 2, cioè come due più la metà dava il suono grave e pulsante, e che quello crescente come 2. 2, cioè in ragione quadrata dava il suono basso, chiamando cotali progressive proporzioni sesquiterza, sesquialtera, e dupla, ossia diapason, diatessaron, e diapente, e li vide proprj della musica: ma il perchè ne fu da lui attribuito alla natura del numero, e dagli altri a nulla più forse, che a un secco non so. La ragione vera però di queste proporzioni dimora nelle leggi ellittiche, leggi della creazione, ossia nelle proporzioni dei vertici primarj della Ellisse, rappresentate esattamente, o misurabili colla matematica, nelle proporzioni del primo grado al quarto dall' un vertice primario al secondario, e da questo all' altro vicino primario.

Ai quattro punti, o lati periferici della Ellisse, ossia ai quattro vertici primarj corrispondono le quattro qualità elementari degli antichi, i quattro punti cardinali del mondo, le quattro stagioni ec.; anzi si può asserire, che i quattro elementi ignoti degli antichi sono veramente i quattro vertici primarj della Ellisse; e l' ammirata dualità delle cose, e nelle cose, risiede indubitevolmente nei fuochi. E perchè i migliori degli Antichi rapportarono a un fatto vero, che sono i vertici ellittici universali nascosti sotto il nome indeterminato dei quattro elementi tutte le cose create naturali, e sovranaturali, le Scienze filosofiche di quei tempi, sebbene mancanti di molte cognizioni, che poscia i moderni trovarono in numero quasi infinito, sono meglio ordinate, e architettate delle moderne; motivo per cui quei Filosofi nelle loro ricerche si accostavano alla cognizione della Divinità, e questi se ne vengono discostando tanto da divenire Panteisti, ed Atei, che forse è lo stesso: parlo di quei Filosofi infelici, che solo si affidano alla ragione umana, che orgogliosa rigettò pria il mal noto lume dei quattro elementi, e per nulla or conta la Rivelazione della Cattolica filosofia.

Ritornando ora al punto, onde mi sono partito, dico, che le quattro estremità di nervi considerate si vanno riunendo, e ingrossando, finchè riescano a congiungersi nel loro centro, che è

Digitized by Google

il cervello, dove sono i due fuochi, come al cuore, facendosi qui sul fluido nerveo, come là si fa sul sangue, l' attrarre, e il respingere. I nervi obbedienti alla volontà, come è naturale, sono parte corrispondenti, e parte seguaci dei vasi Linfatici: i corrispondenti sono quelli, che servono alle azioni, e funzioni della vita animale, ove i nervi prevalendo sono seguiti e denudriti dai vasi Linfatici, e i seguaci sono quelli, che ministrano alla vita organica, nella quale prevalendo i vasi, questi riescono corrispondenti dei nervi volitivi. Siccome i Linfatici fanno massa visibile nelle glandole, specialmente nelle mesenteriche, così i nervi della volontà fanno massa nei plessi, e nei talami dei nervi ottici, dove mettono foce i nervi degli organi dei sensi. Questo discorso, mutato ciò, che è da mutare, vale per gli altri nervi. E così anche i nervi obbedienti alla memoria sono parte corrispondenti, e parte seguaci dei vasi arteriosi: i corrispondenti sono nudriti dai vasi arteriosi specialmente, e i seguaci sono i vivificatori prevalenti delle arterie. Siccome i vasi arteriosi mostransi in spettabile quantità negli organi escretori, quali sono specialmente i Reni, e gli organi della Generazione, così anche i nervi della Memoria debbono considerarsi radunati, e vistosi nei Lobi posteriori del Cervello, ossia nel Cervelletto, dove gli organi della fantasia pare, che risiedano. I nervi poi della Discrezione si radunano nei Ganglj del grande Simpatico, per mezzo del quale raccolgonsi nella Midolla allungata, e circonvoluzioni laterali, e sono anche essi parte corrispondenti, e parte seguaci dei vasi ventrali, la parte funzionale dei quali corrispondente al grande Simpatico risiede nel Sistema viscerale della Vena Porta. I nervi in ultimo della Intelligenza sono anche essi parte corrispondenti, e parte seguaci delle vene: i corrispondenti salgono, e ingrossano nei lobi anteriori, ove hanno sede gli organi delle facoltà mentali, o onde partonsi i nervi ricorrenti e frenici; e i seguaci vanno appresso a tutte le Vene azionali, non che alle funzionali prevalenti massimamente nei Polmoni.

L' Idea adunque della vita, per quanto si raccoglie dalle cose predette, è molto composta. Primo principio della Vita è Iddio, che tiene tutti i fuochi ellittici riuniti, chè a tutti è centro, e a tutti diede moto, o attitudine al moto: Poi è certo, che essa è composta di due Ellissi, una organica, e una animale, a cui è centro l' anima, ma dessa è centro in tal modo, che alle ellissi suddette in ogni loro parte si unisce colle sue virtù ellittiche corrispondenti tanto intimamente, che se ne forma un Essere unico, che è l' Uomo, modello del Mondo universo. La Vita umana pertanto consiste nei movimenti azionali, e funzionali

contemporanei, animali ed organici. Se tutte le azioni, e funzioni coi loro strumenti, ed organi si mantengono nelle naturali ellittiche loro proporzioni, la vita è sana, altrimenti è morbosa: rotto l' equilibrio ellittico per malattia, ossia distrutto alcuno elemento ellittico organico, chè l' animale non può esser distrutto, tutta la Ellisse umana vien meno, la vita si estingue, e l' organismo ritorna a far parte del mondo materiale, e l' anima separata passa al mondo metafisico per rimanervi o sempre beata, o sempre dannata. Ciascuna delle due Ellissi ha i suoi fuochi, l' una nel centro del cervello, quali dell' anima umana sono proprj, e l' altra nel cuore, centro dei vasi, quali sono proprj delle forze, i quali sono agire, e posare per la prima, attrarre, e respingere per l' altra: Svoltisi in ellisse danno ai vertici primarj Volere, Ricordare, Discernere, e Intendere per le azioni, e Sentire, Immaginare, Ragionare, e Sapere per le funzioni, e Denutrire, Nutrire, Secernere, e Radunare per le azioni, e Chilificare, Escernere, Defecare, e Sanguificare per le funzioni.

Per le quali cose la vita, onde viviamo, si può da noi concepire distinguibile in due vite, in una vita animale, e in una vita organica: e noi saremo obbligati nella considerazione delle azioni, e delle funzioni delle due vite di considerare, e appellare distintamente, quasi due cose separate, la vita animale, e la vita organica: Protesto però, che esse sono in sostanza parti di una sola Ellisse immedesimate in un solo principio attivo, che è l' anima, la quale seguita a mantenerle in essere sane, o morbose, finchè gli elementi ellittici dell' organismo rimangono interi, e le fibre organizzate obbedienti al suo impero. Chiameremo quindi vita senza alcun epiteto l' unione delle due vite, la quale unione intenderemo sempre mantenuta ferma da un Essere immateriale integrante, l' Anima, il quale dai due fuochi ellittici Agire e Posare si distende all' un vertice di sua Orbita col volere, al contrapposto col discernere, all' altro vertice, cioè a quello del diametro minore col ricordare, e all' opposto vertice coll' intendere, ciò che vale a dire colla Volontà, colla Memoria, colla Discrezione, e coll' Intelletto: E coll' epiteto organico d' indicare la parte organica, e coll' epiteto animale la parte animale della vita comprendenti separatamente tutte le relative azioni, e funzioni componenti altrettante Ellissi di Ellissi. Nè paja ad alcuno, che questo concetto sia troppo astratto; imperciocchè la divisione, che nell' Uomo si propone, la medesima si osserva nella Materia; chè dalla Ellisse sua, onde sono formate le scienze fisiche, si possono prendere separatamente i suoi due fuochi, estensione, e numero, e di ciascuno col suo contrario si compongono,

Digitized by Google

quanto al primo, le Scienze Geometriche, e quanto al secondo le Scienze Aritmetiche. E nella Ellisse della vita umana presa tutta insieme si compendiano le Scienze antropologiche, e nelle Ellissi, che dai suoi fuochi si formano, si contengono quanto al fuoco della vita animale le Scienze morali, e quanto al fuoco della vita organica le Scienze Fisiologiche e Patologiche.

6. — Gli spazj delle concepite Ellissi, s' intende di quelle materiali, sono riempiti dagli strumenti, e dagli organi delle azioni, e delle funzioni vitali; e le orbite di quelle immateriali sono occupate, se posso dir così, ripugnando da luogo, delle loro virtù. Quindi si comprende agevolmente, come dal prevalere di un fuoco sull' altro debbono prevalere le tre potenze dai vertici di quell' Emisfero sorgenti. Così prevalendo a cagione di esempio nella Ellisse della vita organica il fuoco attrarre, dovranno prevalere del pari i tre vertici regolatori dei gradi intermedj assorbire in mezzo, e nutrire, e raccogliere ai lati; e così tutta la figura della Ellisse patirà grande modificazione, e gli strumenti azionali, e gli organi funzionali, che vi sono compresi insieme, ne rimarranno profondamente, e analogamente modificati. Perchè rimangono evidenti, nè bisognose di maggiore dilucidazione le ragioni, per le quali noi raccogliendo i caratteri esteriori visibili, e gl' interiori razionali, che nel corpo umano si manifestano pel prevalere di un ordine di vasi sugli altri siamo certi, che con questi vanno uniti anche i caratteri intimi, invisibili, e anche gli occulti, e dalla mente nostra inconcepibili. Chiameremo adunque, sicuri, così adoperando, di adoperar bene, Predominio Linfatico quello, nel quale i vasi Linfatici, e con essi tutto il resto, che vi corrisponde, e somiglia, tra' primi il fuoco attrarre, si manifestano prevalenti sugli altri vasi: Chiameremo Predominio Arterioso quello, nel quale i vasi arteriosi, e similmente ogni relativo elemento ellittico, i nervi obbedienti alla Memoria, e tutti gli strumenti ed organi relativi sì della vita organica, come dell' animale hanno supremazia: Chiameremo Predominio Ventrale quello, nel quale i vasi secernenti, specialmente i Ventrali, e con essi i nervi subordinati alla Discrezione, e tutti gli strumenti, ed organi relativi, tra' primi il fuoco respingere hanno maggior forza, e dominio. E chiameremo infine Predominio Venoso quello, in cui dominano sul complesso della macchina vivente le Vene, e con esse i nervi destinati alla Intelligenza, e gli strumenti ed organi tutti di loro dipendenza. Quattro adunque deggiono essere senza controversia alcuna, secondo i posti principj ellittici infallibili, i Predominj primarj 1. il Predominio Linfatico; 2. il Predominio Arterioso; 3. il Predominio

Digitized by Google

Ventrale; 4. il Predominio Venoso, costituenti i quattro vertici primarj della Ellisse della Macchina viva. Il motivo primo del prevalere di un ordine, o dell' altro dei vasi, e del resto del Predominio non può essere altro che astrale, giacchè, come proverò nella Etiologia speculativa *Delle cagioni morbose*, tutto ciò, che è forza, e vita nel nostro mondo ha impulso, e norma dal cielo, e specialmente dal Sole, che è il centro, e, per così dire, il cuore del nostro Sistema planetario per la parte materiale, chè per la formativa, e animale è un altro conto da farsi altrove. E sebbene vediamo generalmente, che dalla generazione si producono i risaltanti Predominj, pure la loro prima mossa provvenne dal cielo, che operando ripetutamente, e opportunamente sulle adamitiche stirpi ci ha portato, e ci porta a sortire un Predominio piuttosto che un altro, ciò che vuol dire, ad avere un elemento vivo in noi maggiormente sviluppato sugli altri. Ciò viene comprovato dal variare delle razze umane nei diversi climi, che uscite da un Padre solo si sono tanto tramutate, che rassembrano uscite da differenti Progenitori, dal cambiare vistosamente alcune razze di bruti, come Pecore, e alcune specie di Piante, come è il Ricino, nel passare da diverse contrade, e da molte altre cose, che aggiungerò nella Etiologia speculativa.

Ritornando poi gli occhj nostri sulla figura ellittica predetta, applicata a tutte le cose create fisiche, e metafisiche, e precisamente all' argomento dei Predominj, vi scorgiamo oltre ai quattro punti periferici principali, dove il diametro massimo, e il minimo cadono col lor vertice, e io perciò chiamo vertici primarj, altri quattro punti intermedj, ove cadono i vertici dei due diametri unici eguali detti conjugati, che io chiamo vertici secondarj. Sopra di questi si congiungono a parti eguali le due laterali potenze periferiche, restando ai lati due triangoli eguali. Tutte le Ellissi descritte dalle cose create, siccome si è indicato, e nella Etiologia speculativa si tornerà a dir meglio, sono divisibili in 27 gradi, onde ogni mezzo cerchio è di gradi 13 1/2, e ogni quarto di cerchio è di sette gradi; e nel mezzo dei sette gradi proprio sul quarto cade la perfetta, ed eguale combinazione dei due vertici primarj laterali, ovvero vi cadono i vertici secondarj dei due diametri uguali. A rendere perfettamente intelligibili queste cose sarebbero vane le parole, se mi risolvessi di farne di più, ma io invito chi ha voglia a descrivere la Ellisse, e studiarne tutte le qualità sotto gli occhj proprj, e vedrà agevolmente siccome esse sono tutte applicabili alle cose fisiche, alle morali, e alle metafisiche, anzi sono la ragione vera dell' armonia universale, e specialmente vedrà le proporzioni di sesquiterza,

7

Digitized by Google

sesquialtera, e dupla, che è tra il vertice primario, e il secondario non solo, ma anche tra i vertici primarj della Ellisse intera.

E qui si noti, che tutta la nostra macchina si governa da azioni, e funzioni, che le prime sono ai fuochi, e ai vertici della Ellisse, e che le funzioni ne riempiono le aree; che colle azioni si nutre, e mantiene viva la macchina, e colle funzioni si raccoglie, e si lavora il materiale occorrente all' esercizio delle azioni; che ministri delle azioni sono i vasi e i nervi primitivi, e ministri delle funzioni sono i vasi e i nervi laterali, che si ravvolgono nei diversi organi, non essendo gli organi, che svolgimenti, e produzioni dei vasi, e dei nervi; (V. le Lez. 8. e seg. sugli Apparecchj degli Organi) e che ciascun ordine di vasi azionali forma Ellisse intera coi suoi contrapposti funzionali; giacchè dove per esempio i linfatici azionali assorbono i materiali vieti, i funzionali introducono materia nuova con circolo perenne di perdite, e di riparazioni. E perciò ciascun Predominio è composto di quattro sezioni quanti sono i suoi primarj elementi ellittici: il primo grado è formato di tutto il Predominio, che si volge dal suo equilibrio tra i due laterali verso al laterale destro, ed è in proporzione dupla; il secondo grado di composizione è dato dalle quattro sezioni del Predominio in discorso e da un terzo del vicino; il terzo grado è dato dalle medesime sezioni più la metà del vicino, se non piglio errore, e il quarto grado di composizione è dato da tutte le Sezioni dei due vicini Predominj: e con una inversione di proporzioni si giunge da questo composto all' altro Predominio, dal quale volendo fare un moto inverso, e tornare al primo, ciò che nelle Ellissi mai non avviene, avendo tendenza naturale da destra a sinistra, si anderebbe colle medesime proporzioni, che si sono già dette. Ma conviene stabilir bene dove è la destra, e dove è la sinistra, non potendo noi con Platone, e cogli altri antichi dire destro l' oriente, e sinistro l' occidente, o viceversa; prima perchè questi sono i lati, che cadono ai vertici dell' asse minore, e poi perchè rispetto all' osservatore l' oriente dovrebbe dirsi anteriore; e posteriore l' occidente. Ma siccome l' Ellisse del mondo nostro comincia dal lato boreale, e i lati del mondo s' invertono rispettivamente a noi, così il lato boreale è destro, e l' australe sinistro; posteriore l' oriente, e anteriore l' occidente.

7. — Sono adunque tra tutte le cose, tra l' uomo e l' universo, tra le parti e il tutto somiglianze fisse nate da proporzioni eterne stabilite, e conservate dal Creatore, e centro

Digitized by Google

universale d' ogni creatura, e per conservarle in armonia, e in vita le conformò sulla figura ellittica, nè migliore, o più grandiosa cosa mi par possibile di concepire. Tanto è il piacere, che io provo a contemplare questa figura, che non posso a meno di averla sempre avanti agli occhj, e di meditarvi sopra ogni istante, trovandovi il fonte vero d' ogni bellezza, e d' ogni armonia, sebbene non mi brighi delle dimostrazioni matematiche delle proporzioni numerose dei suoi elementi, che lascio ad altri, e che in parte dimostrò il Keplero, ed altri Astronomi confermarono, ed estesero, nelle orbite ellittiche dei Pianeti, dimostrando con linee, e con numeri le proporzioni tra le aree, e le distanze, tra gli spazj, e la velocità, tra le orbite, e il tempo, chè tempo, e distanza sono i due fuochi opposti nella Ellisse di durata, come Tono, e Ritmo sono i due fuochi della Musica, e di ogni cosa quantità, e qualità, contrapposti sempre, e sempre volgentisi sulle proporzioni ellittiche, onde solamente rendono armonia. La musica strumentale ci fa provare per la via dell' Udito la dolcezza dell' intreccio, e dell' accordo di dette proporzioni ellittiche nelle Ellissi dei Suoni, e la pittura, e l' aspetto dei campi ci fanno godere per mezzo degli occhj l' incanto delle medesime proporzioni nelle infinite Ellissi dei colori: e noi non sappiamo discernere cosa è, che c' inebbria di piacere; ora però mediante questi studj comprendiamo, che è un' ombra ben lontana di Paradiso, che intero goderemo secondo nostra comprensione, allorchè nella Luce dell' Eterno senza impedimento della carne lo gusteremo. Non posso perciò fare a meno di andare ripetendo nel mio pensiero tra le altre cose, che la Ellisse è propria d' ogni Creatura oltre a tutte le altre qualità, specialmente perchè queste come quella hanno un principio e un fine, se non altro possibili, e nel correre dall' un capo all' altro crescono, e decrescono nelle già più volte dette proporzioni, che il principio è sempre al suo fuoco destro, e il fine al sinistro; che dagli assi più speciosi, massimo, minimo, e due unici eguali, tagliandosi ad angoli retti sul centro la Ellisse viene divisa in otto parti con otto vertici quattro primarj, e quattro secondarj; che gli spazj tra i vertici primarj sono misurati da sette gradi, che sul quarto cade il vertice secondario, occupandolo e rimanendo perfettamente sul mezzo; che il principio della Ellisse comincia sull' ultimo vertice secondario, dove ne è il fine; se non altro virtuali, e perciò il principio attuale della Ellisse porta sempre l' anticipazione di un grado, essendo già visibilmente impossibile sul vertice dell' asse maggiore l' influenza del fuoco opposto

Digitized by Google

dovendolo attraversare, e bisognando, che per superarlo abbia già avuto la spinta, siccome già l' ebbe sul quarto grado tra l' ultimo e il primo vertice primario; che da questa evidente cagione provviene l' anticipazione d' un grado nel corso dei morbi, nel corso dell' anno, nel corso delle lune, e nel corso d' ogni possibile Ellisse; che la influenza dei fuochi sui gradi intermedj ai vertici primario, e secondario cresce in proporzione di sesquiterza cioè 4: 3. o 12: 9, che vuol dire, che il suono vicino supera il lontano di un terzo di sua forza, o distanza, di sesquialtera cioè in proporzione di 3: 2 ossia 6: 4, cioè il fuoco vicino vince il lontano della metà di sua forza o distanza; e di dupla, cioè 2: 2 ossia dei quadrati, che vuol dire, che i due fuochi influiscono a forze uguali sul vertice secondario; e che trovato anche un grado solo della Ellisse è trovata tutta quanta la sua dimensione, e le proporzioni di tutti i suoi elementi. Queste e simili altre cose, che a suo luogo saranno riferite, vengo spesso ruminando, che tutto mi tengono assorto, e m' innondano d' inneffabile dolcezza così fattamente, che fuggo la società umana, che non mi può dare altrettanto coi suoi divagamenti, e perditempi.

Veduto alla meglio nella Ellisse, e nell' ordine ellittico l' andare, le proprietà, le proporzioni, l' armonia delle cose tutte, vengo a parlare dei Predominj, che sono lo scopo della presente trattazione, ed essere deggiono l' applicazione pratica del principio filosofico, che la Ellisse è l' ordine universale delle cose, è l' ordine della creazione, essendo essi gli elementi ellittici della macchina viva, o si riguardino nella sua parte fisica, o nella parte morale, o nella metafisica. Nel divisare i caratteri dei Predominj si farà maggior conto dei caratteri fisici dei Predominj, come più visibili, che dei razionali, e animali, come più oscuri; e ciascun Predominio si nominerà dall' ordine dei vasi relativi piuttostochè dalla Potenza animale, che più manifestamente v' impera, colla certezza, che qualunque sarassi anche poco esercitato in queste investigazioni al nome vascolare del Predominio correrà colla mente alla parte nervosa del medesimo a lui congiunta, e nelle proporzioni, e nelle somiglianze ellittiche, nelle corrispondenze degli uffici, e, quel che è più, nella comune dipendenza e unione del medesimo immateriale potere; e correrà colla mente insieme con essi Predominj agli apparecchj degli organi rispettivi. Saranno adunque i quattro Predominj primarj dei quattro ordini de' lor vasi Linfatici, Arteriosi, Ventrali, e Venosi appellati 1. Predominio Linfatico, 2. Predominio Arterioso, 3. Predominio Ventrale, e 4. Predominio Venoso.

Parmi, che gli antichi cominciassero il conteggio dei loro temperamenti dal caldo, che corrisponde al Pred.° arterioso, che è il 2.° nel circolo ellittico, che da questo andassero al secco, che corrisponde per tutti i riscontri, che appariranno, al Predominio ventrale 3.° nel detto circolo, e che da questo procedessero al freddo, e dal freddo all' umido, che ai Predominj venoso e linfatico corrispondono, i quali sono il quarto e il primo, ciò che porterebbe una total sovversione dell' ordine naturale, e fu cagione forse per essi delle molte imperfezioni, che nell' assestamento dei loro Temperamenti introdussero. E forse anche per ciò rimase accesa, e indecisa ancor dura la vana quistione presso ai Geologi, e Cosmologi, se la Terra, e le cose cominciassero dall' acqua, o dal fuoco, se l' origine loro fu nettunica, come dicono, o vulcanica: Già è certo, che il tutto fu fatto dal niente, ma quelle cose, che naturalmente cominciano, se si rifletta un istante ai due fuochi delle durate esistenza, e distruzione, che portano ai capi della Ellisse al principio, e al fine uniti nell' ultimo vertice secondario, si capirà, che dall' acqua, o dal germe in essa sepolto dovettero cominciare. Il Predominio Linfatico poi è primo, perchè nella generazione, e nello svolgimento degli animali incominciasi ogni movimento dal denutrire, che è il più vicino al fuoco attrarre nella Ellisse delle forze, e perciò è al Vertice primo della Ellisse; perchè è il più manifesto nella età infantile, e perchè nelle funzioni è il primo a trarre il chilo dalle materie digerite nello stomaco, e negli intestini. È secondo il Predominio arterioso, perchè necessariamente appresso al denutrire è il nutrire; perchè l' elemento arterioso è meglio manifesto nella seconda età dell' uomo specialmente coll' attivarsi alla pubertà gli organi della generazione, e poi perchè nella funzione della sanguificazione è quello, che colle escrezioni toglie alla massa sanguigna quanto il Linfatico le aggiunse o di utilizzabile in altre funzioni, o di soverchio. È terzo il ventrale, perchè al nutrire tiene dietro il secernere nelle azioni, e il defecare nelle funzioni, perchè tal Predominio appare più manifestamente nella terza età dell' uomo, età della maggiore attività del Bassoventre, età della discrezione, e poi perchè nella funzione della sanguificazione toglie alla massa del sangue quel tanto di feccioso, e d' impuro, che nelle pregresse operazioni rimase a inquinarlo, mostrandosi, con tal ufficio di separare il buono dal reo, proprio del terzo vertice dal lato del Fuoco respingere. Quarto ed ultimo è il Venoso, toccando ad esso raccogliere quanto proviene dalla denutrizione, quanto rimane dalla nutrizione, e quanto si trattiene

Digitized by Google

dalle secrezioni; essendo nell' ultima età, che più si manifestano le Vene o per sè, o per le varici, o per le dilatazioni del cuore sinistro, ed essendo l' ultima età l' età della Intelligenza, e della Sapienza; ed essendo nella Funzione della sanguificazione quello, che nei Polmoni dà al Sangue l' ultimo perfezionamento. E noi nel raffrontare i nostri Predominj coi temperamenti degli antichi, o nel nominarli terremo i temperamenti stessi in quell' ordine medesimo, che corrisponde all' ordine già stabilito dei Predominj. Quindi non li diremo primo caldo, secondo freddo, terzo umido, e quarto secco, ma li diremo primo umido, secondo caldo, terzo secco, e quarto freddo. Nè ciò apporta sostanziale alterazione ai Temperamenti, perchè confrontando i caratteri da Galeno attribuiti ai Temperamenti coi caratteri dei nostri Predominj, si scorge bene, che quei tali Temperamenti corrispondono ai prefissi nostri Predominj. La ragione poi più forte, che io ho a tenere il posto ordinamento ai Predominj, sta nelle somiglianze, e nei rapporti armonici di tutte le Ellissi, sulle quali tutte le cose create sono disposte, e governate, tanto le materiali, quanto le immateriali, tanto le dimostrazioni matematiche, quanto le dialettiche.

Ammise Galeno, e con lui una schiera nobilissima di Medici un nono Temperamento temperatissimo, che egli credette il migliore, perchè il più sano: noi colle somiglianze ellittiche scorgiamo, che ogni Predominio può essere sano, e malato ugualmente; e scorgiamo, che i migliori sono dal lato del fuoco respingere, e i peggiori dal lato del fuoco attrarre, corrispondenti nella Ellisse della Luce al bianco il primo, e al bujo il secondo. Ben noi avremo tra i Predominj composti da notare i Ternarj, quelli, che somigliano perfettamente al bianco, e al nero della luce posti ai lati dell' asse maggiore, e quelli, che pur essere deggiono dai lati dell' asse minore corrispondenti al bruno e al biondo. Ma di ciò pur si dovrà parlare anche un poco al Trattato dei Predominj composti.

Dal conteggiamento fatto superiormente, e dalle naturali divisioni dei Predominj risulterebbono 28 Predominj, quattro primarj, quattro secondarj, e diciannove intermedj: ma anche qui come in ogni altra Ellisse messa in atto si perde un grado per la ragione altrove detta, che ogni Predominio, siccome ogni Ellisse comincia in duplo dall' ultimo vertice secondario, quindi i Predominj sono ventisette. I gradi poi intermedj sono da accennarsi, non perchè io abbia in animo di descriverli a parte a parte, ciò che farebbe confusione, e non vantaggio, ma perchè la regolarità della cosa lo esige, e più perchè il corso

ellittico del Processo morboso, come a suo tempo dirò, si compie scorrendo sopra ai vertici primarj, e secondarj non solamente, ma anche sui gradi intermedj, mostrandosi però, quando si trova sui vertici primarj, o sui secondarj, all' attento osservatore o coi segni critici, o coi segni indicatori.

Quelle proporzioni però di sesquiterza, sesquialtera, e dupla, che formano i Predominj o gradi intermedj, e quasi innominati, sono le medesime, che formano i Predominj primarj. Che se un Predominio soverchiasse tutti gli altri per poco propizio eccesso dell' uno dei fuochi, l' uomo, che ne andasse fornito, riescirebbe mostruoso, e tanto ingrato, quanto è un suono solo soverchiante tutti gli altri in un' armonia, o un color solo sfavillante sopra agli altri in una Pittura, e quanto osserviamo essere diffatti gli uomini boreali e gli australi, esempio i Kamsckatkatali e i Patagoni: ma cotal eccesso mostruoso può avvenire solamente ai vertici dell' asse maggiore; perchè questi a cagione dei fuochi più o meno distanti accostano, o allontanano la Ellisse dal centro, e l' accostarla, o l' allontanarla importa migliorare, o peggiorare la condizione umana, chè l' accostarla trae l' uomo alla condizione umana più o meno perfetta, e l' allontanarla lo trae alla condizione ferina, e quasi materiale: e i vertici degli assi minori seguono di necessità la forza degli assi maggiori; ma essi accostandosi al centro perdono di virtù, e guadagnano allontanandosene all' opposto di quelli. E ciò avviene manifestamente pel contrasto, che è fra le due qualità essenziali, o fuochi delle cose, e per le inversioni, che avvengono nelle ellissi pel soverchiare di una: chè prevalendo, per esempio, il fuoco della estensione nella materia, i numeri ingrossando diminuiscono, e prevalendo il fuoco del numero la estensione si strema divenendo essi piccolissimi, di tanto nell' un caso, e nell' altro, di quanto l' una qualità avanza l' altra, conservando però le proporzioni di sesquiterza, sesquialtera e dupla.

Conciossiachè in ogni accordo armonico siano da aversi in mente le proporzioni, e le somiglianze, cioè le quantità e le qualità, ciò che par fare l' anima in sè concentrata nel raccogliere le sensazioni armoniose, stando le proporzioni nella ragione medesima (che è l' ellittica) che regola diverse cose, e la somiglianza nel misurato passaggio da un Tono autentico al plagale pei gradi di sesquiterza, sesquialtera, e dupla, nella composizione dei Predominj sono da considerarsi le proporzioni, e le somiglianze. Le proporzioni stanno nei Rapporti dei Predominj tra loro, o tra ciascuno e tutta la loro Ellisse, e le

Digitized by Google

somiglianze stanno nei misurati gradi esistenti tra i Predominj. La composizione infatti dei Predominj deve naturalmente avvenire per proporzioni, e per somiglianze. Le proporzioni sono tra i vertici, che si riuniscono, e le somiglianze sono nei gradi di sesquiterza, e di sesquialtera, pei quali armonicamente si congiungono. I quattro principali composti binarj da tenerne speciale ricordo sono il Linfatico-Arterioso, l' Arterioso-Ventrale, il Ventrale-Venoso, e il Venoso-Linfatico. Io colloco qui per ultimo il Venoso-Linfatico, ma dichiaro, che tanto è l' ultimo che il primo della Ellisse, e che a ben considerare dovrebbe essere il primo, prendendo dall' ultimo vertice secondario la prima mossa ogni Ellisse: l' unica ragione che ho di porlo in ultimo luogo, è, che l' ultimo Predominio è il Venoso. Deve poi rimanere scolpito nella mente, che il Predominio, che precede in ogni combinazione, si accostò al suo susseguente passando per le proporzioni di sesquiterza, e sesquialtera. Può ben darsi, che alcun Predominio composto sia rimasto in sesquiterza, o in sesquialtera senza passare in dupla, ma queste sono sempre le somiglianze da aversi piuttosto in conto mentale, che da porsi in carta, prima perchè possono anche riconoscersi da chi abbia pratica dei Predominj, e poi perchè trattar di esse almeno per ora genererebbe confusione di mente, e ingrosserebbe troppo il volume. Seguiranno poi quattro composti ternarj, che si formano dei due contrapposti coll' intervento del medio, adempiendo in questo caso i premessi alle parti di sesquiterza e di sesquialtera. Nè si creda mai, che esistano Predominj binarj, o ternarj semplicemente, ma vi entrano almeno nascostamente sempre gl' intermedj in proporzioni di sesquiterza, e sesquialtera siffattamente, che appena possono farsi scorgere. Noterò con qualche estensione i Predominj composti binarj, e indicherò, quanto mi parrà bisognevole, i caratteri dei Ternarj; ma mi occuperò a descrivere colla maggior possibile esattezza, ed estensione i quattro Predominj semplici. Sono questi quattro Predominj i quattro Toni autentici, o i quattro colori semplici della luce violetto, azzurro, giallo e rosso, e sono i secondi i quattro Toni plagali, o i quattro colori composti della Luce, Indaco, Verde, Arancio e Nero. Questi quattro Toni plagali sono rappresentati abbastanza bene dalla quarta corda del Tetracordo di Termandro di sette corde, la quale corda si differenziava dalle altre per dare due vibrazioni: e aggiungerò tutti quei dilucidamenti, che la circostanza mi suggerirà, e il Lume divino mi verrà lampeggiando alla mente secondo l' urgente bisogno.

Digitized by Google

Mancando gli accordi ellittici nei Predominj, e quindi nelle azioni, e funzioni vitali, o primitivamente dalla generazione, o posteriormente nel corso della vita, ne seguono le malattie, e, mancando le azioni, o funzioni di un Predominio anche solo, cessa la vita, come cesserebbe la luce di esistere, se le si potesse togliere anche un color solo.

8. — Io poi anderò notando nella descrizione dei Predominj quelle loro qualità, che sono ordinariamente delle principali, alcune delle quali non era mai venuto in mente ad alcuno di rilevare, e alcune erano dagli antichi molte volte attribuite ai corrispondenti Temperamenti: e ciò ai suoi luoghi accennato, e dichiaratane la ragione vera, apparirà manifesto come la Patologia antica scorta dal lume dei quattro elementi, che, qual ne sia il nome, sono i quattro Toni autentici della Musica universale, fosse in vero progresso; e come poscia, chiusisi gli occhj dei medici a quel lume, sia andata sempre in regresso, siccome al mondo maravigliato tocca di vedere. Molti valorosi studiaronsi, e studiansi di ricondurla là, onde fu tolta, sulle traccie d' Ippocrate, e di Galeno, invogliati dai loro passi arditi, e sicuri all' incontro dei nostri vacillanti, e timorosi; ma spenta quella luce dei quattro elementi, nè trovato modo di riaccenderla, non vi sono potuti riescire, nè vi riesciranno mai per quanto abbiano ingegno in capo, ed eloquenza in bocca. Anzi la Medicina dopo la vanità di sforzi sì magnanimi, dopo l' inutilità di tanti, e sì pazienti studj di sommi uomini, e ad onta delle inservibili ricchezze, che le scienze fisiche hanno senza misura accumulato, resta abbietta, desolata, e povera; essa preda delle fazioni mediche, e quei generosi strazio ai denti canini dei colleghi sistematici.

Nella descrizione dei singoli Predominj esporrò i caratteri loro manifesti all' esterno, che sono il fondamento della Fisionomia, che nella Etiologia speculativa tratterò abbastanza estesamente; esporrò le azioni vitali organiche; le azioni vitali animali; le funzioni vitali organiche; le funzioni vitali animali, seguendo sì in queste, che in quelle la naturale disposizione degli apparecchj degli organi, dai quali le medesime vengono eseguite; un cenno delle malattie più proprie del Predominio sì nell' uomo che nei bruti; e finalmente esporrò alcune note più chiare dell' influsso sul medesimo Predominio esercitato dalle quattro sezioni, onde va naturalmente distinto.

Questa dottrina dei Predominj vuol essere profondamente studiata, e mandata bene alla memoria, perchè essi sono i quattro Toni autentici, e i quattro Toni plagali della musica del

corpo vivente; e quindi essa sarà il filo d' Arianna nei labirinti di quella Medicina, la quale, siccome il mare s' insinua in tutte le spiaggie, in tutte le occorrenze umane, e in tutte le quistioni fisiche, e metafisiche necessariamente s' intromette. Per facilitare in alcun modo l' intelligenza di quanto ho detto, e del di più assai, che ho da dire, sottopongo qui appresso all' occhio cinque figure ellittiche rappresentanti i Predominj nei loro rapporti coll' Universo, con loro stessi, e nelle loro divisioni, e corrispondenze. Come è ben chiaro, ciascuna Ellisse è doppia, giacchè ogni ordine di vasi può da sè considerarsi una Ellisse perfetta, ma da una parte si distende sulle fibre organiche primitive, ed è quivi istrumento delle azioni, e dall' altra si raduna, e moltiplica negli organi, e vi è istrumento delle funzioni: Poi anche ciascuna azione vitale riguardata nell' animale presenta due Ellissi, una per la vita animale, e l' altra per la vita organica: e così anche l' anima, e la materia organizzata debbono per la formazione dell' uomo congiungersi formalmente in queste doppie azioni; siccome il medesimo avviene, chi più avanti considera, anche nelle funzioni; chè nella Ellisse dell' uomo sono contrapposti i fuochi, anima, e materia organizzata, tenuti legati dal centro universale, che è Dio. Ma queste profonde considerazioni saranno rifatte nella Etiologia speculativa. Ciascuna Ellisse poi entra, e combacia così bene nell' altra, che oltrechè sarebbe cosa grave il seguirle separate nel presente discorso, non ne verrebbe poi adeguato vantaggio, essendo l' una così legata coll' altra, che nominata, o veduta l' alterazione o condizione della parte inserviente alle funzioni, è come veduta e nominata la condizione della parte inserviente alle azioni.

In sul finire della presente Lezione credo bene ripetere, che i due fuochi sia delle cose materiali, sia delle astratte, sia delle morali, sia delle immateriali sono riducibili in alcun modo all' attrarre, e al respingere, o vi hanno grandissima rassomiglianza: e che pur anche è comune a tutte le ellissi degli Esseri creati di essere doppie, cioè di avere i due fuochi riducibili a due possibili contrapposti, che si distendono anche essi in ellisse, o in ellisse di ellissi con tutte le loro proprietà: ossia le due qualità essenziali o pugnanti (essenziali perchè pugnanti, e pugnanti perchè essenziali) con uno speciale contrasto si fanno fuochi a separate, e infinite ellissi. La Materia per esempio, che tiene nella sua Ellisse per fuochi o qualità essenziali pugnanti l' estensione, e il numero, ha, che ogni fuoco si può far centro ellittico a due altri fuochi, qualità sue essenziali: l' estensione è centro in alcun modo alla superficie, e alla

Digitized by Google

configurazione, e il Numero alla multiplicazione, e alla divisione: e la Forza, che possiede i due fuochi, o qualità essenziali, e pugnanti attrarre, e respingere, ha, che il fuoco attrarre è scindibile nelle due qualità essenziali assorbire, e segregare, e il respingere è scindibile nelle due qualità essenziali ritrarsi, e ricacciare, i quali fuochi tutti danno mossa a una schiera innumerevole di Ellissi. In somigliante maniera s' intenda ridire delle Ellissi di tutti quanti gli altri esseri, ai quali tutti è comune se non altro il principio, e il fine (come è proprio di ogni ellisse atteso il contrasto dei fuochi) pei quali i fuochi agire e posare sono abili a rappresentare l' immagine, o somiglianza delle universe cose. Insomma, ripeto, tutti gli esseri esistenti, o possibili hanno due qualità essenziali ripugnanti, che sono fuochi a una Ellisse; che tutte le Ellissi sono simili, e perciò tutte le qualità essenziali si somigliano, e sono riducibili all' attrarre o al respingere, all' agire o al posare, o ad alcuna loro somiglianza e immagine: e qui non voglio aggiungere altro; chè nella Etiologia speculativa discorrerò più diffusamente, e per avventura più assennatamente delle Ellissi, che sono in mille forme e foggie, ma sempre simili rinvenibili in tutte, e singole le cose create, perchè risultanti tutte da due attributi essenziali opposti, che nel mentre pajono distruggersi, non si può concepire l' uno distrutto senza che l' altro lo sia issofatto. Io intanto nomino, e nominerò sempre la Ellisse, e forse sino alla noja, ma a questo è mestieri avvezzarci, per ciò che la Ellisse diverrà la squadra di ogni ragionare filosofico, sarà la Bussola del navigare il mare della Sapienza, sarà infine la Scala della ragione, per cui salire, quanto a creatura è concesso, dalle fatture al Sommo Fattore.

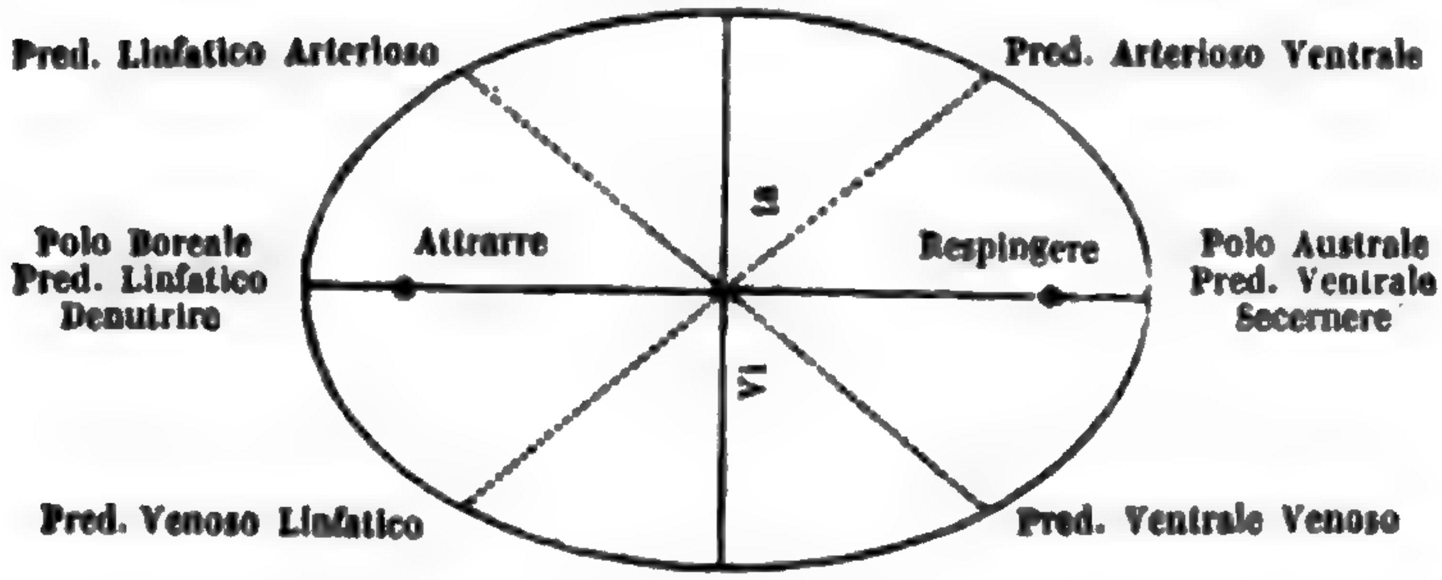
E dopo aver veduto le differenze visibili, che sono tra gli uomini; la bontà delle osservazioni degli antichi, che riscontrarono in tutto, e per tutto i quattro elementi universali; l' origine dei Predominj, che racchiudono due ordini di azioni, e due ordini di funzioni animali, e organiche divise in quattro sezioni; la scoperta della Ellisse applicata ad essi, norma e legge di ogni essere creato, e particolarmente dell' uomo modello parlante del mondo, pieno la mente di sì alti concetti nel tacermi non posso a meno di ripetere nel pensiero i versi del Petrarca nostro

« Ancor (e questo è quel, che tutto avanza)
Da volar sovra il ciel gli avea dato ali
Per le cose mortali,
Che son scala al Fattor, chi ben l' estima:

Digitized by Google

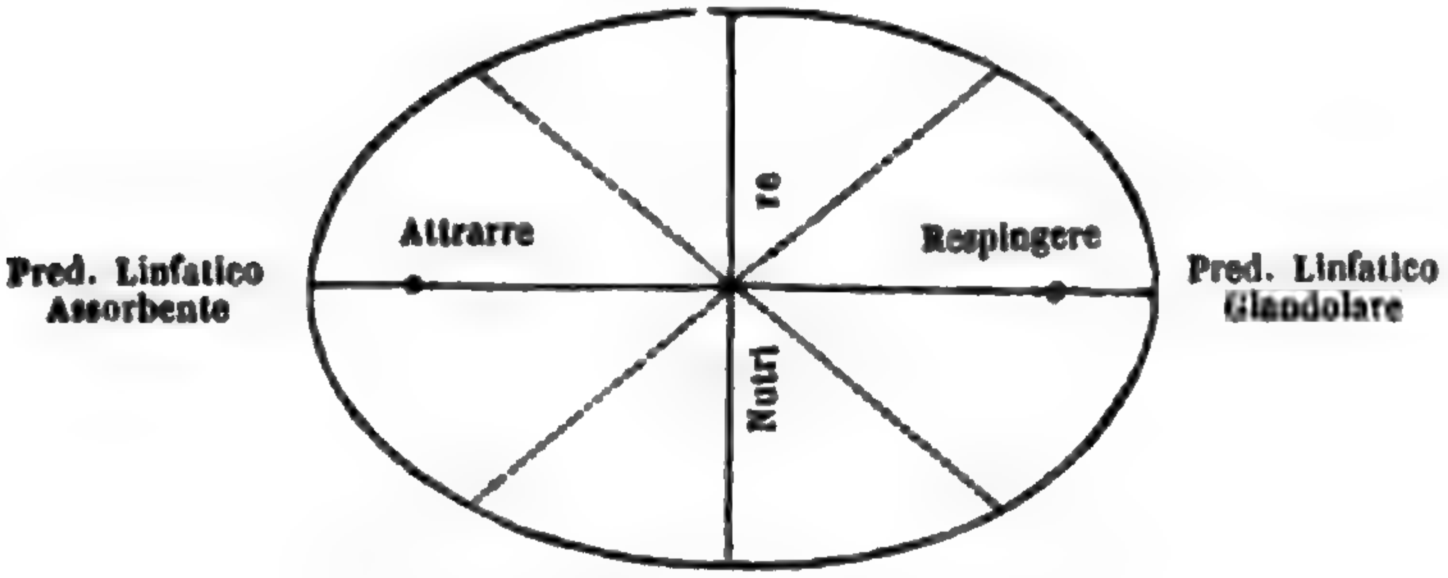
Chè mirando Ei ben fiso quante, e quali
Eran virtuti in quella sua speranza
D' una in altra sembianza
Potea levarsi all' alta cagion prima:
Ed ei l' ha detto alcuna volta in rima » (Canzone 48)

ORIENTE
Fig. 1. PREDOMINIO ARTERIOSO
NUTRIRE



SANGUIFICARE
PREDOMINIO VENOSO
OCCIDENTE

PREDOMINIO LINFATICO
Fig. 2. PREDOMINIO LINFATICO GASTRO-ENTERICO

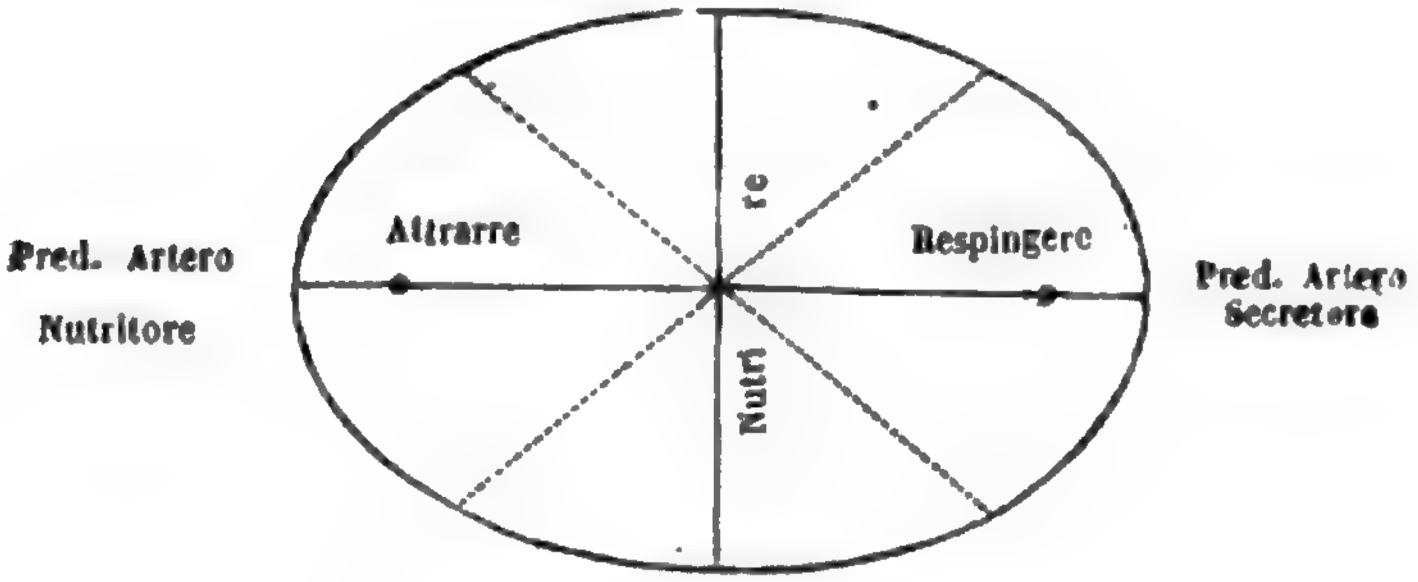


PREDOMINIO LINFATICO LINFIFERO

Digitized by Google

PREDOMINIO ARTERIOSO

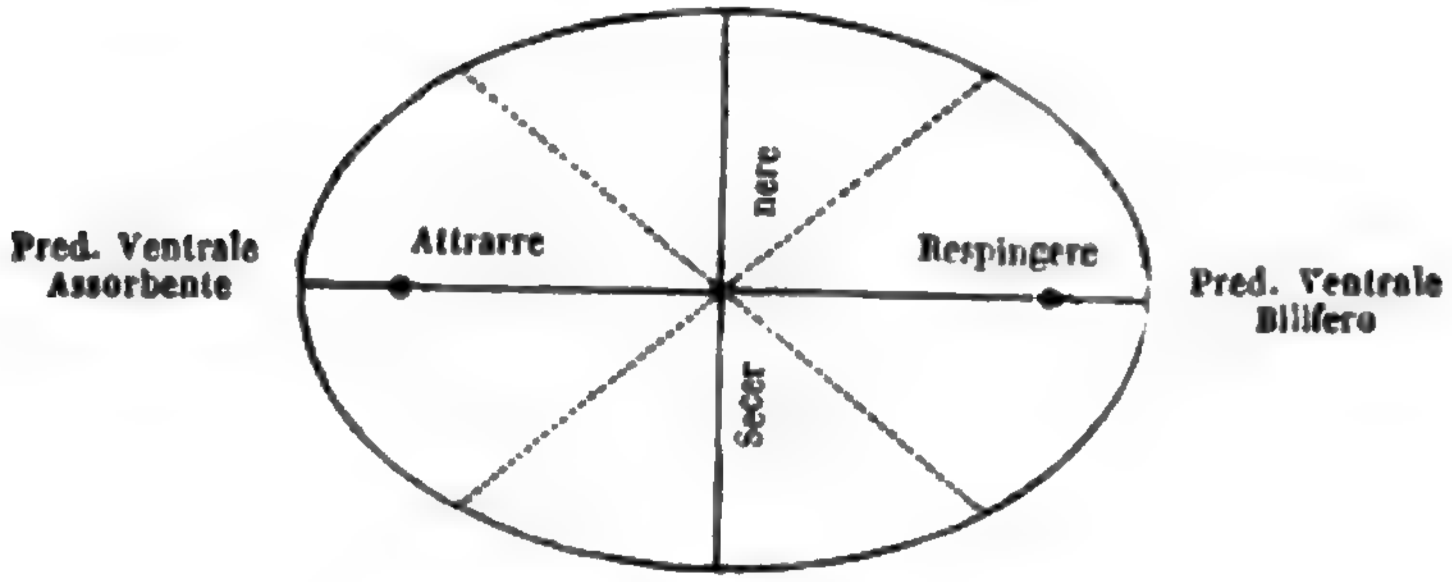
Fig. 3. PREDOMINIO ARTERO-ESCRETORE



PREDOMINIO ARTERO-VENOSO

PREDOMINIO VENTRALE

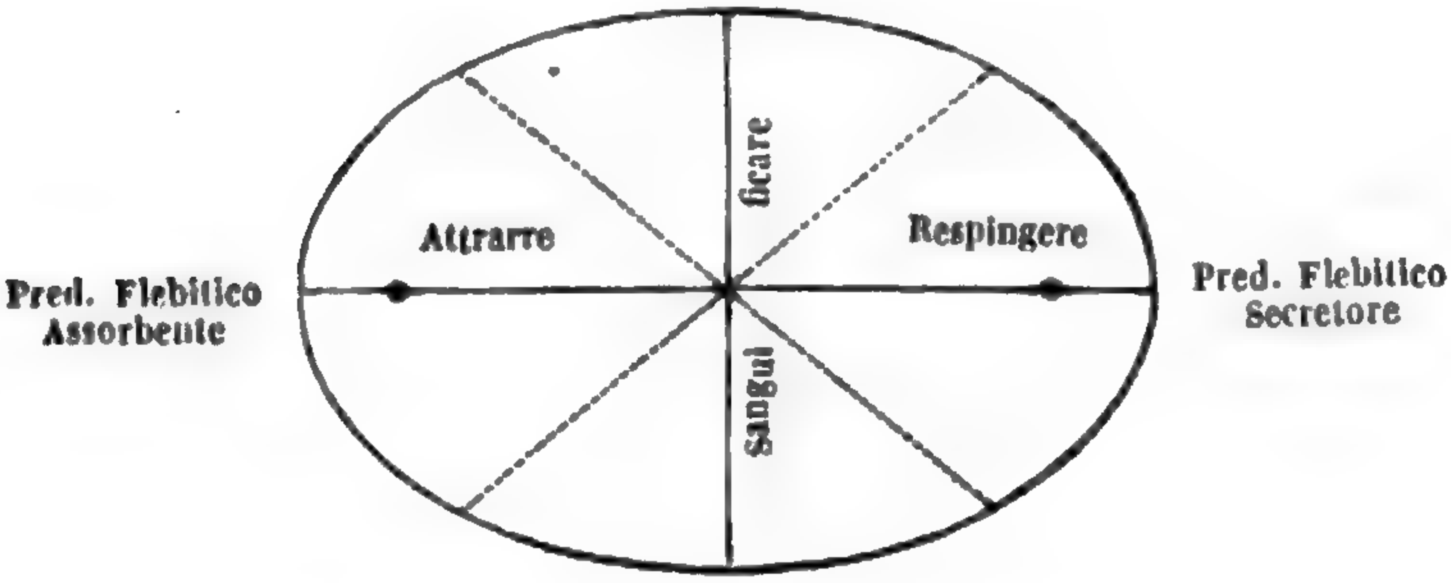
Fig. 4. PREDOMINIO VENTRALE-SPLENICO



PREDOMINIO VENTRALE-EPATICO

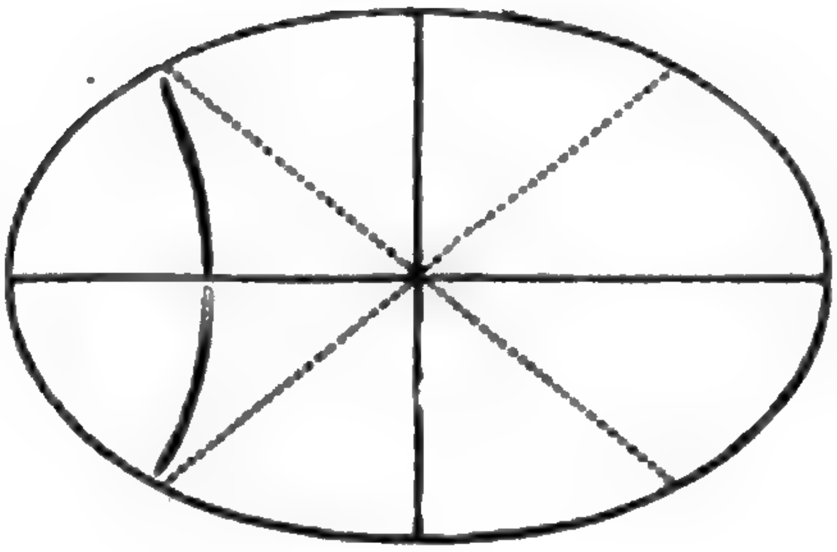
PREDOMINIO VENOSO

Fig. 5. PREDOMINIO FLEBITICO-NUTRITORE



PREDOMINIO FLEBITICO-SANGUIFICATORE

PRED. LINF.



LEZIONE TERZA

PREDOMINIO LINFATICO

1. — Considerazioni sulla Ellisse dei singoli Predominj — I Caratteri suoi sono così marcati, che tutti lo riconoscono, e gli antichi si accostarono al vero riferendolo al Temperamento umido, che è al nostro vertice ellittico boreale — Il Predominio Linfatico è il primo elemento ellittico del corpo — Attribuito a Venere. Suo domicilio al Polo Boreale, e sotto all' Equatore — Il Majale ci rappresenta i caratteri eminenti del Predominio Linfatico — 2. — Descrizione dell' Uomo Linfatico — Membra — Colore della Pelle, e dei Peli — Testa, e Faccia — Mascelle, e Denti — Collo, Tronco, e Membra — Azioni vitali organiche — Azioni vitali animali — 3. — Funzioni organiche — Digestione — Concezione — Respirazione — Età, Funzioni animali, e costumi — Vizj capitali Accidia, e Gola — Virtù Temperanza, e Fede — Sonno, e Veglia — Attitudini naturali — Camminare — Organi dei Sensi — 4. — Malattie — Esiti — Medicine — 5. — Quadruplice distinzione del Predominio Linfatico — Sua Ellisse doppia — Forza inversa dei vertici azionali coi funzionali — Dagli organi delle Sezioni funzionali si appellano le Sezioni del Predominio — 1. — Predominio Linfatico Assorbente — 2. — Predominio Linfatico Gastro-Enterico — 3. — Predominio Linfatico Glandolare — 4. — Predominio Linfatico Linfifero — 6. — Predominio Linfatico Assorbente — Caratteri fisici, morali, malattie, medicine — Predominio Linfatico Gastro-Enterico — Caratteri fisici, morali, malattie, medicine — Predominio Linfatico Glandolare — Caratteri fisici, morali, malattie, medicine — Predominio Linfatico Linfifero — Caratteri fisici, morali, malattie, medicine — Alcune riflessioni sul majale.

1. — Noi consideriamo qui i Predominj sulla Ellisse primitiva, (Fig. 1.) dei Predominj, ossia dei quattro principali elementi ellittici, onde il corpo nostro è costituito, che hanno influenza, e la ricevono, con tutta intera la Ellisse, provenendo tutti dai fuochi ellittici, che è il cuore per la vita organica, e sono i seni cervicali per la vita animale, ma che pajono

Digitized by Google

risiedere come in centro ai vertici degli assi longitudinale, e trasverso, e terminare sui vertici degli assi conjugati vicini, sebbene giungano con inversione di proporzioni sino ai vertici primarj vicini alla maniera, che pur si disse altrove parlando della Ellisse, e altrove si ripeterà.

Il Predominio Linfatico sta dalla parte del Fuoco attrarre, ed egli stesso nella sua Ellisse speciale (Fig. 2.) quasi da suo centro, dalla Chilificazione, che è lo scopo di sua esistenza, sendo frenati i fuochi inalare, e trasmettere, corrispondenti ai fuochi generali attrarre e respingere, si volge ai vertici primarj: 1.° con una sezione intesa ad assorbire dalle fibre tutte vascolari, e nervee, e dalle cavità interarticolari gli atomi organici vieti: 2.° con una Sezione addetta ad aggiungerlo al Chilo assorbito: 3.° con una Sezione occupata a secernerlo nelle glandole conglobate, e 4.° con una Sezione atta a radunarlo, e perfezionarlo nelle glandole conglomerate per riversarlo tosto nel Torrente sanguigno. A codesti quattro vertici del Predominio Linfatico sono corrispondenti, anzi combacianti i quattro vertici degli altri Predominj, siccome dalle loro ellissi particolari manifestamente si scorge. La proporzione, che egli ha nella Ellisse generale dei Predominj coi vertici primarj laterali è dupla, ma quella, che ha colla Ellisse medesima parmi di sesquiquarta o come 5: 4. o come 20: 16.

I suoi caratteri, ossiano i caratteri, che presentano quegli individui, che nella composizione del proprio corpo hanno prevalente questo elemento vascolare, che è il Linfatico, sono così marcati, che è una meraviglia a vedervi l' impronta stessa della mano divina, che tutto fece in tempo, peso e misura. Oltre di ciò è questo il Predominio più generalmente conosciuto anche dai più vulgari medici propugnatori, o seguaci di qualsiasi Dottrina medica; e viene comunemente appellato Temperamento Linfatico con quella improprietà di linguaggio, che ciascuno riconosce, pensando, che i moderni sono iti ben lungi dalla idea dei quattro Elementi. Con tanta superficialità è da questi delineato, che di poca importanza è pei medesimi il tenerne conto, o quel conto, che merita, nei trattati della Medicina. Gli antichi però si accostarono assai più alla verità, chiamandolo Temperamento umido, e nel medesimo tempo assegnandogli tutti quei rapporti, e tutte quelle dipendenze, che ha colle cose interne a noi, e colle esterne, col cielo, e colla terra. Per non averlo però attribuito a ciò, che è propriamente, nè riferito al Vertice ellittico Boreale della Ellisse universale, che non seppero riconoscere, sebbene Platone riferisse chiaramente ai 4

Digitized by Google

lati del mondo gli elementi, nè riconosciuto per quell' elemento, che è nella macchina organizzata, che quasi non conobbero, ne hanno confuso, o scambiato alcune note di non poca importanza. Per dire di alcuna ad esempio Galeno nel Libro 2.° *De Temperamentis* c. 4. riporta le parole d' Ippocrate, che sono: *Quibuscumque latiores venae sunt, hi calidiores natura sunt, quibus angustiores, contra magis frigidi:* La prima parte è esattissima addattandosi al Temperamento caldo, o al Predominio Arterioso; la seconda però non è al tutto vera, poichè le vene nel Predominio Venoso, che è il Temperamento freddo, sono, è vero, poco rilevate, ma sono assai manifeste, larghe, e scure; quasi del tutto nascoste poi sono, ristrette, e pallide nel Predominio Linfatico, Temperamento umido.

Occupa questo Predominio il primo posto, perchè nella Ellisse dei Predominj è al vertice dell' asse longitudinale dalla parte del fuoco attrarre, che influisce al principio delle cose come, e quanto l' opposto influisce al fine loro; perchè il primo atto della vita, allorchè per la concezione il germe ricevette da Dio stesso anima, e dai genitori il primo alimento della vita, fu di espandersi il cuore assorbendo gli umori già preparati nel germe per sospingerli colla contrazione alla nutrizione dell' incipiente corpicciuolo; perchè esso è grandemente visibile nella vita fisiologica, e patologica della prima età, che corre dalla infanzia, e fanciullezza alla pubertà, che ne è il natural confine; e perchè infine con esso consentono tutte le cose, ovvero per dir meglio esso consente con tutte le cose, che consentono col Polo boreale, ovvero che sul medesimo ellitticamente combaciano.

Dagli Astrologi venne attribuito a Venere: ed essendo Venere dei Pianeti visibili il più vicino al Sole, e nella Ellisse del nostro Sistema planetario, che ha per centro il Sole, dentro al quale esser debbono attrarre ed espellere, come nel cuore umano, i cui palpiti gli sono comuni, o simili, è Venere il primo segno dei Ventisette, onde questa Ellisse deve essere composta per avere 27 gradi, come tutte le altre ellissi, che noi cogli occhj vediamo nelle cose create. Se i piccoli pianeti, che ora si vengono scoprendo siano parti di Ellissi secondarie, il tempo lo scoprirà. Tutti gli osservatori antichi attribuirono a Venere influenza sull' Elemento umido, e su tutte le cose, che ne sono in eccesso fornite, analoga a quella dei segni celesti Sagittario, Capricorno, e Acquario, che sul medesimo elemento esercitano forza. E noi pure a Venere attribuiremo una certa influenza sul Predominio Linfatico, ma la sua influenza sarà

Digitized by Google

maggiore secondo le sue posture nella sua orbita relativa alla Terra nostra; e secondo le combinazioni del Solstizio invernale dominato dal Sagittario, dal Capricorno, e dall' Acquario colla Luna incipiente, colle ore profonde notturne, e con altre Costellazioni, che io qui non nomino, e per avventura non conosco. V. Benincasa Discorso dei 7 Pianeti P. 264 e seguenti.

Questo Predominio ha domicilio specialmente sotto al Polo Artico, ma per la mobilità dell' Asse della Terra, che fa mutar posto all' oriente da Settentrione a Mezzogiorno per tanti gradi, quanti ne corrono tra i due Tropici, cioè per 45. e rende l' influenza astrale sulla terra estesa, e varia, sebben misurata certo, il domicilio di codesto Predominio si estende ampiamente. Il motivo di tal domicilio oltre all' influenza astrale, e polare è da attribuirsi principalmente al color violetto della luce del Sole, la quale versandosi, come quasi da grossa Arteria, sull' Atmosfera si rifrange pei quattro lati, andando il Violetto al Polo Boreale, l' Azzurro all' Oriente, il Giallo all' Austro, e il Rosso al Ponente. Ciò è detto per la rifrazione esterna della luce; ma la luce patisce un' altra rifrazione, che è interna, e molto maggiore, ma di questa si tratterà nella Etiologia speculativa Lez. 9. e là mostrerò come il Predominio Linfatico prevalga non solo sotto al Polo Boreale, ma prevalga maggiormente sotto all' Equatore per cagione della rifrazione della Luce, che penetra dentro all' Atmosfera.

Il Majale, ove il Predominio Linfatico è maggiormente scoperto, ne dà una idea marcatissima dei caratteri fisici, e morali, fisiologici, e patologici, siccome verrò di mano in mano annotando: e ognuno potrà farsene capace, sì veramente che tolga a fare i debiti confronti tra l' andare di questo animale, e l' andare dell' uomo Linfatico, e tra le proporzioni delle singole parti, i costumi, e le facultà mentali di questo Bruto con quelle degli altri Bruti, e dell' uomo stesso linfatico.

Oh! vedete! L' illustre Buffon nella sua storia naturale lo chiamava animale imperfetto, sebbene ne notasse essere propria l' Allantoide, che è propria del Cavallo, e degli altri animali nobili; e perchè ciò? Perchè coi suoi caratteri speciali imbarazza le classificazioni dei Naturalisti. Questo solo bastar deve a renderne certi di loro imperfezione, e falsità. Questo animale domestico sì utile all' uomo per le sue carni, ed ogni sua parte, come lo sono il Cavallo pei servigi eminenti, la Capra pei velli, il latte, e le carni, e il Toro per ogni cosa, per le carni, pel cuojo, pel latte vaccino, e pei faticosi, e pazienti servigi, è alla testa di una catena lunghissima di animali, che

avendo sempre manifesto il Predominio Linfatico passa dai terrestri negli acquatici cominciando dalla Balena, che coi suoi olii offre un simile dei Grassi suini, arrivando a tutte le schiere dei Pesci, e finendo nei Rettili e negli insetti marini, i quali anche essi nelle loro metamorfosi si levano alla fine sulle ali a significarci le trasformazioni di tutti i viventi, che volar deggiono alla fine della vita mortale verso all' Infinito, che all' Universo, e alle singole parti è centro, ed è confine interminabile.

2. — Questo Predominio rende gli uomini di statura piccola anzi che no, di corpo grosso, chiuso in adipe grosso, duro, e tirato, quale è il lardo suino, di membra corte, ma grosse, e assottigliantisi verso all' estremità, conservando sempre una quasi perfetta rotondità: come è delle braccie, e delle gambe, è il medesimo delle dita, le quali finiscono in punta sottile: cosa singolare, ed assai attendibile; imperciocchè questo Predominio pei diversi anelli della catena degli animali degradando mette in quelli, i quali vanno ritirando le membra dentro al corpo, come avviene nei Lamantini in parte, e del tutto nei pesci, non gli restando delle membra che un rudimento nelle pinne. Le articolazioni sono sottili, e così poco rilevate, che nell' estensione delle membra l' articolazione invece di protuberare s' incava, e attesa la compattezza del lardo forma una fossetta rotonda sull' apice. L' andare fusiforme delle membra colla poca parvenza delle articolazioni è stato tolto dai pittori per modello delle qualità muliebri, e anche della bellezza, e l' impressero comunemente nelle forme delle Veneri, e degli Adoni: che come sono poco parventi le articolazioni, così sono poco parventi anche le vene, e i muscoli, e per la loro sottigliezza, e per la soda, e tesa cuopritura della pingue cute.

Esso nei suoi fuochi corrisponde all' estensione, e all' unità della Ellisse della materia, e da questo Predominio pare, che l' uomo riceva le cinque dita delle mani, e dei piedi, cui poscia divide col maggior numero di animali. E nella unità del police, e nelle 4. altre dita pare, che mostri la proporzione, che esso ha colla Ellisse del corpo, che è di sesquiquarta, o 5: 4, e il principio delle cose. Nelle dieci dita poi, onde ambo le mani ed ambo i piedi sono divisi s' indica la qualità del numero dieci, del 100 del 1000 etc. riducibili tutti a grosse unità. Anche le unghie seguitano il genio delle membra ad assottigliarsi, e tanto in alcuni animali si accuminano, che fatte adunche, e forti ne diventano armi potentissime.

Il colore delle carni del Predominio Linfatico tra noi, che la forza astrale, e del color violetto è temperatissima, riluce di

Digitized by Google

colore argenteo, o Lunare, o del colore del latte, dove, chi ben guarda, scorge a trasparire il colore violetto. Ma sotto al Polo Boreale tra quei ghiacci, che vi sono eterni, e sotto all' Equatore tra quei bollori perpetui il colore suo è violetto pendente al nero. Il colore violetto della luce opera principalmente questo portento per la luce, che in due modi si rifrange, in uno radendo l' atmosfera, e nell' altro penetrandola; chè nel primo caso il color violetto cade sotto al Polo Boreale, e nel secondo si ripercuote contro all' emisfero Australe, siccome altrove dirò meglio. Nè si creda, che sulla Terra sia un luogo, dove regni esclusivamente un Predominio, ma v' hanno individui di uno, e individui d' altro Predominio secondo le ellittiche gradazioni date dalla luce, i colori della quale vi cadono intrecciati alla guisa delle goccie d' acqua, onde l' ortolano ristora le tenere piante coll' annaffiatojo: intreccio attribuibile più di tutto al variare dell' oriente di 45 gradi che dà le quattro stagioni intrecciate anche esse. I Capelli, e tutti gli altri peli sono rari, grossi, violetti. I capelli e le ciglia con noi nascono, e sono buoni testimonj del Predominio, sebbene vadano soggetti a molte variazioni nelle quattro diverse età, serbando il colore del proprio Predominio più deciso nell' età, che gli corrisponde.

Galeno nel Cap. 5. del Lib. 2. *De Temperamentis* dice intorno ai peli dei diversi popoli delle diverse plaghe della Terra cose, che soltanto ricevono spiegazione, e correzione da queste dottrine sì quanto ai capelli dei Settentrionali, che quanto a quelli dei Meridionali, come anche quanto all' assegnare ai Germani i peli dell' infanzia, agli abitatori dei climi temperati la glabrezza dei fanciulli, agli adulti poi la nerezza, durezza, foltezza, e lunghezza proprie dei meridionali, e dei settentrionali abitatori della terra. Molti altri caratteri dei Temperamenti giusta gli antichi confrontabili, o correggibili con questi dei Predominj sono nel Libro di Galeno *De natura et ordine cujuslibet corporis* Libr. Spur. P. 41.

Il feto nasce nudo di peli, ma presto se ne riveste. La barba è rara, irta, scura: una striscia di peli, che diventano duri ed irti, scende dal mezzo della cervice sopra le apofisi spinose, vertebrali sino alle estremità del Cocige, e dal Perineo sale anteriormente sino sopra allo sterno. Quindi la linea mediana, quella linea, che passando sul centro tra i fuochi dei visceri doppj, e dividendo il corpo a perfetta metà, visibile si rende anche all' esterno, è in questo Predominio molto marcata: al Perineo dà un risoluto rialzo; anteriormente, e posteriormente dalla sunnominata linea di peli, e nella faccia da un

Digitized by Google

rilievo in mezzo alla fronte, dal convergere delle sopraciglie sulla radice del naso, dall'apice del labbro superiore molto grosso, e globoso, e dall' acutezza del mento apparisce molto spiccata.

La Testa assolutamente, e più relativamente alla mole del corpo è piccola, ed è globosa col vertice sul medesimo piano della schiena, e gira solo in tondo senza una risoluta volontà contraria; la fronte è bassa, tondeggiante anche essa, e contenente lobi piccoli anzi che no: La faccia sebbene tonda attesa l' acutezza del mento, e la naturale ripiegatura indietro ha l' angolo facciale molto acuto, mentre nel venoso è più che retto; è quest' angolo, che fu tolto dai naturalisti qual misuratore delle facultà mentali dei varj popoli abitatori della Terra, e fu riconosciuto pel più piccolo quello della faccia dei Cafri affricani aventi fisionomia molto somigliante all' orang-outang. Attesa poi la rotondità del capo una linea, che si supponga partire dalla radice del naso, e andare all' apofisi occipitale, e un' altra, che si supponga passare da un orecchio all' altro, misurano una distanza quasi uguale, e darebbono una figura circolare al cranio, se non fossero sformatamente corti i diametri, che corrono dall' alto al bosso. Anche in questa esteriore forma apparentemente insignificante trasparisce il disegno della Sapienza eterna nel fare, che questo Predominio corrisponda alla superficie piana. Gli occhj sono oblunghi, piuttosto piccoli, chiusi nelle orbite perfettamente, nè sporgenti, nè rientranti, e come su di un piano; le palpebre sono piane, e semichiuse; l' albugine è argentina; l' Iride violacea, e sono mobili dai lati in linea paralella all' orizzonte, mostrando anche in questo il rapporto del Predominio colla superficie piana, e colla Ellisse a fuochi assai distanti. Per questo modo gli occhj riescono tra di loro molto distanti, e perciò i fuochi della Ellisse di loro azione debbono essere disgiunti anche essi ugualmente; quindi la vista riesce largamente distesa, e quindi il guardare alto, o basso rimane impedito, se per vedere non si alzi, o non si abbassi il capo. Le ciglia sono rade, distese, corte, e, chiuse le palpebre, tra loro paralelle. Le sopraciglie a vedersi sono come sfumate, poche e distese dall' interno all' esterno in linea orizzontale. La pupilla però è tonda e stretta. Guarda all' occhio suino, e avrai una immagine delle proporzioni, e delle somiglianze suddescritte.

Le orecchie esterne sono distese piegate quasi paralelle all' orizzonte, e i meati uditivi sono sul medesimo piano degli assi degli occhj; e perciò anche l' udito è largamente esteso, e per raccogliere meglio i raggi sonori il capo è tenuto orizzontale

Digitized by Google

cogli occhj immobili. Il naso è lungo, e quasi internantesi nel labbro superiore, corre tondo, e finisce in punta quasi tondeggiante pel lardo cutaneo quivi pure risaltante. Ma ciò, che è notabile in questo naso, è una linea, che fa un lieve solco lungo i margini esterni della pinna, e dell' apice, dando alla cute un rudimento di ripiegatura somigliante al grugno suino, più manifesto nella nausea prodotta da sopore, o da odore disaggradevole, ciò che ha fatto dire, *fare il grugno* alle cose comunque spiacenti.

La mascella superiore è larga, e più superiormente, che inferiormente, e la inferiore incomincia posteriormente larga, e si stringe davanti quasi ad angolo; ma unite insieme le mascelle, e spiccata dal collo con taglio orizzontale la testa, si presenta in forma di una Ellisse piana, assai allungata coi vertici dell' asse maggiore all' angolo anteriore della mascella inferiore, e alla protuberanza occipitale, ove è in questo Predominio un più rimarchevole rialzo. Le labbra sono sottili violacee, ristrette, e tonde, essendo la bocca chiusa, ma larghe, e piane, aprendosi essa. I denti sono corti, tondi, stretti e piccoli eccetto i canini: i superiori sono assai radi, perchè più acuti, e nella loro rimessa avvengono dei duplicati. Questi denti sono solcati ai lati da righe violette, e tendono a cariare; al contrario quelli del Predominio arterioso sono solcati da righe azzurre sulla corona, e sono facili a scalzarsi. Le gingie sono vermiglie, pallide, sottili, con lacinie piccole, e corte; la lingua è corta, stretta, grossa e tondeggiante, liscia assai, e morbida: la Glotide è stretta, e quasi rotonda, e così le fauci. Nella lingua ha sede l' organo del gusto, il quale, essendo in questo Predominio potententissimo, tende a restringere la sfera degli appetiti di questo individuo sul bere, e mangiare, chè già naturalmente tutto in sè, e nei suoi piaceri tende a concentrarsi, ed è il primo senso, che piacevolmente si eserciti nel neonato. La positura poi, e la direzione delle mascelle, e dei denti danno un rilievo assai marcato alle sembianze dei Predominj. Imperciocchè strette *le mascelle l' una contro l' altra*, nel Predominio Linfatico la inferiore resta molto indietro dalla superiore tanto da mettersi entrambe quasi su un medesimo piano; nel Predominio Arterioso restano ambedue pari; nel Ventrale s' intersecano così, che la inferiore sporga innanzi alla superiore, e posteriormente le resti dentro; e nel Predominio Venoso la mascella inferiore trapassa i limiti abbastanza larghi della superiore. E così i denti nel Predominio Linfatico sono volti colla punta all' interno delle mascelle, atti così a dilaniare; nel

Digitized by Google

Predominio Arterioso sono perpendicolari alle mascelle stesse, e gli uni contro gli altri, atti così a fendere, e rodere; nel Predominio Ventrale s' intersecano, atti così al doppio ufficio di strappare, e maciullare; e nel Predomìnio Venoso sono volti coll' apice all' esterno indicanti il bisogno di esercitare una semplice compressione, quale si osserva nei Bovi, che hanno la mascella superiore senza incisivi, atti così a strappare, e a macinare. E questa regolarità dei denti fu da alcuni naturalisti avuta in tanto conto, che dai denti si avvisarono di classificare gli animali, come se un carattere solo fosse dovuto bastare a tanto, e non bisognassero tutti gli altri caratteri guardati in quell' ordine, che fu posto dal Creatore; e che è l' Ellittico. Il collo è corto, grosso, ovale, e molle; il Pomo di Adamo, e per la piccolezza della Laringe, e per la ricuopritura dell' adipe cutaneo, che tutte le parti egualmente circonda, e stringe, è poco, o niente visibile. Le spalle sono strette e corte, ma grosse; e così tutto il tronco è stretto in cerchio ellittico, grosso, e corto. È questo un singolare contrasto tra l' orrizzontalità di alcune parti, e la sfericità del resto: pure la è così: l' opposizione dei fuochi ellittici sola ne può rendere la vera ragione; attesochè tanto pel fuoco attrarre somiglia alla estensione, quanto pel fuoco respingere al numero. E veramente io osservo, che l' orizontalità spicca nei movimenti di relazione cogli oggetti esteriori, e la sfericità spicca nelle interne azioni, e funzioni: anche negli altri Predominj nei loro movimenti di relazione, come si vedrà, risalta la somiglianza alla Ellisse della materia: nel Predominio Arterioso risalta l' angolosità, pei movimenti slanciati, nel Ventrale la divisione pel movimento a salto, e nel Venoso le quadrature pel moto lento, e pesante. Quindi nel Predominio Linfatico per la vicinanza di tutti i fuochi degli organi doppj la sfera d' azione, sebbene piccola in sè, e ristretta, attesa la molta sua rotondità, o poca ellitticità, è assai vivida e potente.

Il Seno è turgido, globoso, colle mammelle tra loro ravvicinate, e tenute unite dalla linea mediana, che qui solo visibilmente rigonfia dall' alto dello sterno sino all' epigastro, chè nel resto è ben marcata, ma non si alza affatto così nella specie umana, come nella bruta. La Cassa del Petto in ambo i Sessi protubera avanti, ed è, come si dice, intera; ed il petto virile è glabro, o con pochi peli distesi, e grossi. Il ventre è tondo, turgidetto, e duro, cioè tirato, il Pettignone è tondo, e corto, i fianchi stretti, e le natiche voluminose, e tonde, essendo tutte le membra assai voluminose alla loro inserzione sul

Digitized by Google

tronco. La natura muliebre è alta, stretta, e con labbra dure, e corte; il membro virile è sottile nella ghianda, e ricoperto affatto dal Prepuzio, e i Testicoli sono piccoli, globosi, e ravvicinati dallo scroto ristretto, e alto. Le membra sono tra di loro disuguali in questo, che se le superiori siano grosse, le inferiori saranno più sottili, e pel contrario se le inferiori siano più grosse, le superiori saranno più sottili; ma sogliono grandeggiare le inferiori; e sono anche disuguali in questo, che la loro direzione corre inversamente, convergendo tra loro le superiori, e divergendo le inferiori; ciò che si dimostra colla seguente semplice operazione. Si distendano perfettamente le braccia colle mani prone, e del pari le gambe; si tiri un filo dalla punta più eminente della spalla, o dell' anca, e tenendo il mezzo dal gomito o dal ginocchio, si verrà a condurlo necessariamente, tirandolo sulle dita in linea retta, sopra al dito mignolo nell' arto superiore, e sopra al Police nell' arto inferiore.

Non è finalmente a tacersi, come forse mai manchino di farsi sentire tastando l' ambito del corpo le glandole sottocutanee, o lé mesenteriche alquanto più grosse, che non sogliansi sentire negli altri Predominj. In generale però tutti i visceri, tutti i muscoli, tutte le vene, e tutti i polsi già per sè ristretti, sono circondati, compressi. e quasi nascosti dall' adiposo tessuto cutaneo; e ciò dona a cotali individui una fisionomia quasi uniforme; conica, e liscia nelle membra, ellittica nel corpo.

3. — Azioni vitali — Gli strumenti delle azioni vitali organiche (e mi faccio da queste, perchè le animali quasi solo colla ragione sono rinvenibili, mentre le organiche sono manifeste ai sensi, e alla portata di ogni osservatore) sono il Cuore, e i Vasi; e gli strumenti delle azioni vitali animali sono il Cervello e i nervi, o la parte più intima del Cervello. Il battere del cuore, o dei polsi ci scuopre la potenza dell' azione vitale organica in quattro qualità, secondo i quattro Predominj, nella espansione, diastole, nel tempo di sua durata, nella contrazione, Sistole, e nel tempo di sua durata. Siccome tutti i fuochi delle Ellissi di questo Predominio sono ravvicinati, e così anche sono vicine le esterne aperture degli organi, indicanti diametri corti alle Ellissi stesse; così tutto è vivido in questo Predominio, e tutto ristretto, e concentrato. Quindi è, che nel Polso di questo Predominio è propriamente spettabile la superficie. Una ragione poi materiale, che le altre tre qualità siano da riscontrarsi poco manifeste in questo Polso, è, che i Vasi Linfatici mettono foce in tronchi venosi abbastanza distanti dal

Digitized by Google

cuore. Il Polso adunque in questo Predominio è breve, stretto, o lungo, o largo, e nelle altre dimensioni proprie degli altri Predominj per la parte sua Linfatica è frequente, debole, piccolo.

Siccome le azioni animali dai due fuochi agire, e posare si stendono ai quattro vertici di sua ellisse Volere, Ricordare, Discernere, e Intendere, così è, che mentre il Volere in questo Predominio è potente, e' sono deboli nelle necessarie proporzioni le altre azioni. E perciò in questo Predominio è assai forte il sentire interno per l' energia dei nervi dei sensi interni strumenti principali della Volontà, ma non è del pari forte il riconoscere ciò, che si sente, o l' intenderlo, e meno forte poi è il discernerlo, essendo questo al Vertice opposto della Ellisse. Quindi l' uomo Linfatico prontamente si eccita dalle sensazioni, ma poco vi si ferma sopra, e poco gli se ne commovono gli affetti, se troppo non tocchino il suo individuo. Or dunque come il battere del polso è il misuratore delle azioni organiche, così il discorso naturale è il misuratore delle azioni animali: poichè col volere si ricevono le sensazioni, e si ordinano i movimenti relativi, colla memoria si dispongono le sensazioni, colla discrezione se ne fa la scelta o l' espulsione, e colla intelligenza si comprendono tutte. Di che segue, che l' uomo linfatico sia sensuale, ed impassibile per ciò, che gli è lontano, o stranio.

Funzioni vitali organiche: La Funzione organica principalmente subordinata a questo Predominio è la Chilificazione, siccome avrò a dire meglio nel Trattato degli apparecchj degli organi. La forza dello stomaco, sebbene ristretto, e globoso in questo Predominio per la vicinanza dei suoi fuochi, è così energica, che presto smaltisce il cibo, contribuendo a una pronta digestione anche una special qualità di sughi gastrici: quindi l' appetito è in grande maniera vorace, e la fame è frequentemente sentita. Che se questa venga ad esaltarsi morbosamente, rendendo tali individui poco riflessivi agli umani riguardi la ristrettezza delle Ellissi delle funzioni animali, li trae in cotal furore, o in cotal prava abitudine, da condurli a saziarla colle carni dei suoi simili, come vediamo avvenire di alcuni popoli antropofagi, e dei Majali, e dei Gatti, dei quali le madri dopo il parto vengono a tal pervertimento d' animo, e di appetito, che divorino i loro figli stessi appena nati, i quali poco appresso lambirebbono, e nudrirebbono amorosamente. E non è povera la storia di compassionevoli racconti di chi in orribili carestie si sia gettato a mangiare le carni de' proprj

Digitized by Google

simili, o de' proprj figli, e di chi abbia messo i denti anche sulle proprie carni. Il mangiare dai Linfatici si fa strappando, o lacerando, e poscia masticando a due palmenti, ma poco, e buttando il boccone or di quà, or di là, e inghiottendolo dopo rimesso sotto ai denti il nuovo: il bere si fa assorbendo a tratti con maggior forza di lingua (lambire proprio del Predominio) e inghiottendo velocemente la bevanda. Poca saliva ha in bocca, ma albuminosa, e molle. Cibi graditi sono gli austeri, i Tuberi, i frutti immaturi, o i mucilaginosi e pingui, i latticinj, le minestre, i castagni, il frumentone, il pesce ec. La sete viene ben soddisfatta dall' acqua pura, o aggraziata con gomma, con mucilagini, o con vino, ma il vino può facilmente esser preso in aborrimento, o almeno può essere con facilità lasciato stare. Del resto è facile a infastidirsi di checchessia, ma non si reca a schifo le proprie sozzure, nè a vergogna abbastanza da volerle nascondere sempre all' altrui curiosità. E come è dentro nell' animo, così è anche fuori nel corpo; poichè mentre è tratto dal comune vezzo di abbigliarsi esteriormente, si tiene lezzoso sotto a' panni. Il Secesso si ripete con feci figurate, ma di poca consistenza, e in pezzi grossi, e tondeggianti.

È molto inchinevole alle carezze amorose, e nel coito dura assai tempo strettamente abbracciato alla compagna con poco versamento di umori. La Donna Linfatica è assai feconda, e per duplicità di germi in un solo uovo va soggetta a parti gemelli: e porta meno dei nove mesi; e spesso ai sette il feto è maturo, e vitale, specialmente essendo anche esso nel concepimento riuscito di Predominio Linfatico. Pare in pericolo di sconciarsi sui tre, e sui cinque mesi. Il tempo più favorevole ai suoi amori è l' inverno, e quindi il tempo del parto è l' estate, o il principio dell' autunno. Sebbene di zinne poco voluminose è ricca di molto latte denso, e assai caseoso da poter allattare anche due bambini insieme. Il bambino linfatico nasce dentro all' amnio, e si dice nascere dentro alla camicia della Madonna, onde viene tenuto di molte virtù magiche; è assai ghiotto del latte, ma rifiuta ogni altro seno da quello della nutrice infuori. Prende il latte sinanche a due anni, ma non gli nuoce torglielo dopo alcuni mesi; e il suo miglior nutrimento sono le pappe col latte. Presto mette i denti, forse primi i canini superiori, poi gl' inferiori, quindi gl' incisivi, e gli altri di mano in mano appresso. Dopo i tre anni sogliono annerirsi, e cariarsi: alquanto prima dei sette anni caduti rinnovansi più robusti e sani, specialmente i canini: ma prima degli 11 anni al mutare degli ultimi molari alcune volte accanto ai soliti

nascono alcuni denti sopranumerarj detti doppj. Dorme sonni interrotti, ma è inclinato a dormire, meno però intorno alla mezzanotte: non ripugna a restare tra le sue orine; a mala pena però sta tra le feci. È tardivo a camminare, forse per congiunzione d' altri Predominj, o allorquando gli arti superiori sono più sviluppati degli inferiori, e dopo i due, o tre, o quattro anni il bambino cammina colla forza delle braccia sopra alle natiche. È soggetto ad esser preso da interna smania, e a stancarsi d' ogni situazione, che vuol mutare spesso. La pubertà gli è precoce, cioè prima dei 13 anni per la ragione, che tutte le età, sono naturalmente più brevi. Il sangue mestruo è scarso, pallido, e mescolato spesso a fiori bianchi. L' orina è molta per essere questa l' escrezione più attiva di questo Predominio, nel quale la cute suole poco traspirare: è densa, albuminosa, facilmente degenere in diabetica. Il piscialetto è molto comune ai bambini Linfatici, i quali sogliono portarselo anche fino alla pubertà: e qui volgendo lo sguardo sul majale, vi si trova un certo riscontro nel genio, che il medesimo ha di pisciare sul proprio letto, mentre portasi altrove a scaricare le feci del ventre, ciò che sta bene col suo trasporto al brago.

Il Fegato è corto, ristretto, globoso, e di colore rosso-chiaro: la bile, che se ne separa, è scarsa, giallo-chiara, pendente al verde, facile a uscire per secesso, non così per vomito. La milza è piccola anche essa, e di colore atro pallido, l' omento è poco esteso, ma compatto e grosso. Lo stomaco, e gl' intestini sono stretti, e corti, ma di un moto peristaltico assai affrettato, e con una membrana villosa assai sviluppata, e attiva. Cosicchè anche i Reni, e la vescica orinaria sono piccoli, e tondeggianti, e del pari la Pelvi è ovale, e ristretta a paragone della Pelvi del Predominio venoso. La forma pure del Cervello corrisponde a quella del Capo già descritta; ed è piccolo, ovale, e molto scarso nei lobi anteriori. Questi lobi sono per le funzioni animali ciò, che sono i Polmoni per le funzioni organiche: e perciò anche i Polmoni sono assai piccoli, globosi, voglio dire corti, e tondi, e pallidi. E se negli altri Predominj sarà da farsi rimarco tra parte destra, e parte sinistra, come è da fare certamente, non sino al punto però da chiamar con qualche fisiologo uomo destro la parte destra, e uomo sinistro la parte sinistra, chè togliendo una parte dell' uomo è tolto il tutto, come tolto un fuoco alla Ellisse è tolta tutta la Ellisse, qui è da rimarcarsi la parte superiore esser più debole, e l' inferiore più potente.

Digitized by Google

La Respirazione sua è breve, stretta, lunga, e larga, e il sangue, che elaborato ne corre al cuore, è chiaro, vermiglio, denso, albuminoso, di crassamento molle, e di siero leggermente pendente al violetto: nè dentro ai polmoni entrò esso di color atro, chè il sangue venoso di questo Predominio è nel colorito molto simile all' arterioso degli altri Predominj. La Laringe è stretta, ellittica, e la voce n' esce acuta, stridente, molle, sottile: la parola per la brevità, e strettezza della Respirazione erompe precipitata, e si direbbe grugnante.

L' ambito della cute è molle, liscio, eguale, e teso, la cute d' estate è fresca, e d' inverno, stagione propizia, è tepida: manca quasi affatto di sudore, ed ha la traspirazione di un odore, che sente alquanto di muschiato. L' età, nella quale questo Predominio esercita il maggior potere, è quella, che corre dalla nascita alla pubertà; ed ha il suo vertice nel momento della nascita, cosicchè ogni altro Predominio in questa età ne prenda molte tinte più o meno sentite, e specialmente il Predominio Arterioso, ed il Venoso, siccome anche esso, passando per le altre età, ne prende altrettanto; e in tal modo quanto nelle diverse età trascorrendo acquista dell' altrui, tanto del suo perde, ciò che avviene anche negli altri Predominj.

Ho detto, che la età di questo Predominio è quella, che corre dalla nascita, ove è il suo vertice, alla pubertà, ove è il suo termine, ed è di 13 anni, mezzo anno meno che non è negli altri Predominj, nei quali è di 13 anni e mezzo: e però questa età è la metà di quello, che deve essere. Or dove è l' altra metà? Ecco: la Ellisse della vita umana si concepisce avere, ed ha realmente principio dalla vita dei Genitori, la quale è potenzialmente, e generalmente atta alla generazione dopo 13 anni e mezzo dalla nascita. La prima età dunque dell' uomo considerata astrattamente nell' ordine ellittico universale è metà in sè, e metà nel genitore. E se tutto il computo della umana vita va potenzialmente ai cento otto anni, in realtà non può comprendere altro che novantaquattro anni, termine medio naturale della vita umana: bene inteso, che i Predominj influiscono ad accorciarla, come fa il Linfatico, o ad allungarla, come fa il Venoso. Gli ultimi tredici anni e mezzo dei novantaquattro sono occupati dalla decrepitezza; sicchè ventisette anni della umana vita sono perduti metà nella vita del genitore, e metà nella decrepitezza, la quale ben da pochi è vissuta; e la vita rimane di anni ottantauno.

Funzioni animali, e costumi: Alle Funzioni animali sono legate le passioni, alle passioni per solito sono legate le operazioni:

e però corre questa differenza tra le funzioni animali, che a suo tempo, al trattato degli Apparecchi degli organi, spiegherò, e i costumi, che le prime sono operazioni, che dentro l' individuo si chiudono, e i secondi sono operazioni, che alle cose esteriori si allargano. Le Funzioni animali prevalenti in questo Predominio sono quelle dipendenti dagli organi della volontà; e perciò tutti gli affetti, e tutte le passioni sono subordinati al dominio della volontà, la quale volontà essendo dal lato del fuoco agire nella Ellisse delle funzioni, e opposta al discernere dal lato del fuoco posare, tutti gli affetti volge al godimento, e tutte le passioni al piacere. Quindi i Linfatici sono tutti ristretti coi pensieri intorno a sè stessi, egoisti, limitati d' intelligenza, e d' immaginazione, e poco scaldati dalle passioni generose, o violente. Cotali uomini pertanto, di costumi secondo le interne disposizioni riescono pigri, sonnacchiosi, vaghi delle compagnevoli brigate, di discorsi ameni, e varj, e in ogni atto, e in ogni detto mostrano la loro superficialità, leggerezza, e mobilità. Essendo poi il Tubo Gastro-enterico in essi assai attivo, l' appetito loro è mosso ad ogni varietà, e squisitezza di cibi, tanto più, che gli organi del Gusto sono, quanto esser possano, perfetti, e sensibili.

Fra i vizj capitali, dai quali deve con ogni sforzo di ragione, e soccorso di Grazia diffendersi il Linfatico, sono l' Accidia e la Gola; ma le due virtù Temperanza, e Fede gli porgono, come il voglia, soccorso efficace: perciocchè ambedue queste virtù nascono naturalmente in lui, la prima dalla pigrizia, la seconda dalla credenza cieca all' autorità altrui per diffetto di voglia a scrutare da sè le cose. Sebbene quello, che ne pare pigrizia, spesso sia in essi prudenza, atteso che, essendo la loro sfera di azione assai limitata, ed essi essendo tutti in sè concentrati, e di sè solo occupati, si astengono dal fare per non essere più grami, e infelici dopo l' esito delle azioni poco propizio, come può spesso incontrare. Non sono timidi con pusilanimità, ne' coraggiosi con audacia, ma sono impassibili. Vengono quindi attissimi a fare i soldati, e specialmente a fare i marinari, i suonatori, i comici, i saltimbanchi ec. Le sole viziose abitudini li rendono codardi, traviati, e inetti a tutto. L' associazione di questo Predominio agli altri Predominj non porta grande aumento, o diminuzione alle azioni, e funzioni; ma v' induce un cotale pervertimento, che la Libidine li renda prostituti, e incestuosi, l' appetito voraci, e schizzinosi, l' amore svergognati, e furiosi, l' odio vendicativi, e crudeli, lo sdegno dispettosi, la rivalità invidi, la speranza

Digitized by Google

confidenti, l' umiltà pusillanimi, il timore vili, l' amor proprio vanagloriosi, la pietà superstiziosi, la pulitezza lussuriosi ec. E un analogo pervertimento avvenire deve, e, chi bene osserva, avviene anche nelle funzioni organiche. Essendo il sonno una sospensione delle funzioni degli organi dipendenti dalla volontà, come tratterò a suo luogo colla debita estensione, e quindi una sospensione dell' esercizio degli organi esterni dei sensi, e degli organi interni raccoglitori dei fantasmi od atomi rappresentanti l' interno discorso, o l' esterno articolato, e corrispondendo al digiuno, sospensione necessaria delle funzioni organiche dipendenti dall' azione assorbente combaciante colla volontà, ne consegue, che come il digiuno è in essi breve, e interrotto, così anche il sonno lo sia del pari. E perciò i Linfatici facilmente, e spesso dormono di notte, o di giorno, ma interrottamente, e l' ora alla loro veglia più propizia è intorno alla mezzanotte. Come la quiete, o il moto, per così dire, sono il sonno, o la veglia dei muscoli soggetti alla volontà, così anche questi vogliono essere frequentemente variati. Quindi li vedi mutar spesso luogo, e postura, ora mettersi immobili, ora gesticolare, e baloccare, ora tacere, ora chiacchierare in chicchi, e ora cinguettare in cadenza. Ogni detto poi, e quasi ogni interno pensiero è accompagnato dal gestire, e dall' atteggiarsi della persona il più espressivo per la molto concentrata sfera di loro Ellisse.

Il camminare poco gli riesce a far strada nel medesimo tempo, che pare affrettato, giacchè tutto il corpo pel caracollare, se così posso dire, delle spalle, e delle anche è in un grande movimento, senza che i passi si allunghino in corrispondenza. Chi consideri il faticoso camminare del Majale, si accorgerà farglisi più chiara innanzi la somiglianza sua coll' uomo Linfatico, e la somiglianza delle loro Ellissi del moto volontario. Muove questo animale l' uno dopo l' altro i piedi anteriori, poi move il posteriore corrispondente all' anteriore pel primo mosso, e nell' atto che lo manda avanti, si trae dietro l' ultimo posteriore: e così si vede, che il Majale colle gambe anteriori si tira dietro tutto il corpo, mentre il Cavallo puntando sulle posteriori, lo slancia avanti: e in tale maniera il corpo del Majale prima colle spalle, poi colle natiche si ruota ora a destra, ora a sinistra intorno al proprio centro di gravità, che è centro ai due fuochi della ellisse del suo movimento. È cosa questa, sebbene non paja, molto attendibile, perchè gli animali di questo Predominio degradando di specie in specie perdono prima gli arti posteriori, come le Foche, poi perduti

Digitized by Google

anche gli anteriori si strisciano sul proprio petto, come i Rettili.

Or bene l' uomo Linfatico colle braccia, e colle spalle immitando il moto delle gambe di detto animale porta avanti prima le braccia, e le spalle l' una appresso l' altra, e poi successivamente i piedi in modo, che mentre porta avanti l' ultimo piede, rincomincia ad avanzare il primo braccio e spalla cosiffattamente, che dando i passi si affatica colle braccia e colle spalle, come se con queste si avesse da ajutare, e dona al proprio corpo un torcersi or su di un lato, or su dell' altro quasi in cerchio, che è a chi osserva attentamente la più curiosa cosa a vedersi. Ma il centro di gravità, si noti bene, procede in linea retta, e paralella all' orizonte, e il primo a trarsi è sempre l' arto destro. Ben provvide natura a tenere ritto sui piedi un corpo, che tanto divincula nel camminare, quando gli pose i piedi divaricati, e spartiti in dita bene articolate.

Gli organi dei sensi in questo Predominio, e specialmente quello del gusto sono molto potenti per la volontà, che su di essi impera, ma che spesso li tiraneggia tanto da non li portare che su di oggetti di piacere, e in cerca solo di ciò, che giova, e rendendoli vaghi e superficiali, li dà a divedere poco perfetti. Anzi, come si avrà campo di ripetere in più luoghi, è da questo Predominio, che i Predominj composti traggono la squisitezza, e l' esaltamento, o l' imperfezione, e l' ottusità di alcuni loro sensi. Mi si opporrà, che qualche naturalista dice il Majale di sensi ottusi, perchè insensibile al freddo, e alle ferite di taglio fattegli sul lardo. Ma il freddo lo diletta grandemente, e i venti boreali gli sono propizj, e il Tessuto cutaneo non è di molta sensibilità in nessuno per le ferite di taglio, in esso poi meno attesa la compatezza dell' adipe, che i nervi tiene compressi. Ma è certo, che è di udito svegliatissimo anche pei più lontani rumori, che ha la vista acuta, bastandogli a ben vedere gittare un fuggitivo sguardo, che coll' odorato va in cerca di radici, bulbi, e lombrichi anche dentro ai pantani, e sotterra: che il suo gusto lo tiranneggia, conducendolo continuo in cerca di cibi al suo palato i migliori, e che per le carezze, e per le dolci fregagioni si abbandona al piacere, e per terra si distende. Adunque quei naturalisti giudicano falso. Gli uomini linfatici pertanto traggono piacere, e giovamento dal riposo mattutino, e meridiano, dalla veglia e dall' esercizio notturni, dalla frequente interruzione delle fatiche, dai luoghi d' abitazione bassi, e maremmani, dalla esposizione boreale, e dai venti del

Digitized by Google

medesimo nome, dalla stagione invernale, dalla Luna mancante, e incipiente, dai frutti acerbi e immaturi, dalle Polente e dai Pesci, e infine dai colori violacei, e cilestri, dai suoni acuti e molli, dagli odori muschiati, e da tutte quelle cose, che sono ellitticamente affini al Predominio, come nella Etiologia speculativa anderò meglio esponendo: imperciocchè la ragione segreta di tali tendenze dimora nell' affinità, e nell' attrazione, che hanno insieme tutte le cose, che fanno parte di un medesimo elemento ellittico, e le cose ricordate stanno nelle loro speciali ellissi tutte quante al vertice boreale.

4. — Malattie — Le malattie, che sono quasi esclusivamente proprie di questo Predominio, sono tutte quante quelle, che attaccano gli strumenti azionali, gli organi, o i Tessuti organici di sua spettanza, specialmente nella età sottoposta al suo dominio, che è l' infanzia, e la fanciullezza. Quindi sono sue le malattie dette dei bambini, quelle della bocca, dello stomaco, degli intestini, le Afte, le Gastralgie, i Vomiti, la Enteralgia, le diarree, le Verminazioni, le Bulimie, Piche, e Malacie, le affezioni glandolari sia con indurimento, sia con suppurazione, quelle degli organi dei Sensi, Oftalmie scrofolose, otorree, cecità, sordità congenite, o acquisite, le escrezioni albuminose, albuminurie, fiori bianchi, le erpeti alla testa, o altrove fluenti, e crostose, tutte le eruzioni in genere a molto marcimento, prima di tutte la Lebbra, e con essa la Pitiriasi, la Tisi tubercolare, e gl' indurimenti qualunque scirrosi, la Polisarcia e l' atrofia dei Bambini, che tardano a camminare, i Tumori, così detti, freddi, la Rachitide, e la Tabe meseraica; le malattie degli organi del movimento, e della Loquela, le convulsioni, e le varie illusioni dei sensi esterni ed interni ec.

Tutte poi, o quasi tutte quelle malattie, che affliggono la prima età, si vanno a ritrovare in un modo assai rimarchevole nell' ultima vecchiezza, come sono per esempio, le atrofie, le diarree, le cecità, le sordità, la mancanza delle forze muscolari, le illusioni dei sensi, il raziocinio imperfetto per l' impedita successione delle idee, e in tanto svigorire d' ogni forza appetito buono, e quasi vorace.

Quante cose si sono superiormente ricordate, e ciò si tenga bene in mente, e quante se ne sono taciute, che qui sarà buono ognuno di pensar da sè, le quali sono col predominio Linfatico convenienti, e amiche, tutte gli tornano nocive, e funeste, allorchè sia congenitamente, o acquisitamente uscito morboso; e quindi ciò, che lo favoriva, gli si volge in cagione prossima, od occasionale di malattia: ovvero si fanno tutte quante morbose,

Digitized by Google

allorchè essendo in atto di esercitare la sua azione vitale è sorpreso con violenza, ed arrestato un istante dall' opposta azione del contrapposto Predominio. Così il moto, e la quiete, la veglia, e il sonno, che gli erano alternativamente utili, gli diventano alternativamente nocivi, e tanto più nocivi, quanto più la loro successione è brusca e improvvisa: i venti boreali, la stagione invernale, la Mezzanotte, la Luna silente, i luoghi bassi paludosi, le maremme, le società sollazzevoli, i canti, i suoni, e quanto altro è al Predominio Linfatico amico, gli si fanno nocivi nella sventura d' aver sortito un atteggiamento morboso, e senza questa sventura sempre, allorchè sono sorpresi in azione dal contrapposto.

Le malattie procedono ad accessi quotidiani, uguali notturni, e le crisi salutari avvengono più specialmente per orina albuminosa, e per secesso pituitoso: *Nam et illud ostensum est, quod in quartana Febre atrabilis redundat* (e l' atra bile, umor nero, o malinconico altro non è che bile mista a globuli neri di sangue, come è propria del Predominio venoso, temperamento freddo degli antichi) *sicuti in quotidiana Pituita.* Umor questo del Predominio Linfatico, temperamento umido di essi. Vedi Galeno *De Crisibus Lib. 2. P. 134. Class. 4.*

Il vomito qui è difficile, quanto è facile nel Predominio venoso, e nel ventrale, ai quali è proprio nel passare nei bruti il ruminare. Gli esiti delle malattie, che non avvengono per risoluzione, sono i Tubercoli, gl' indurimenti glandolari, le degenerazioni scirrose, e cancerose, e le esulcerazioni delle membrane interne, le quali a forza di ripetute riaccensioni arrecano continuato deterioramento alla Macchina, indi anasarca, e morte. Cotali esulcerazioni interne somigliano spesso alle erpeti esterne, se non che queste pel contatto dell' aria, che dissecca l' umor fluente, si cuoprono di croste, e quelle per essere continuo dilavate rimangono nude, quelle per l' importanza dei luoghi consumano, e queste quasi innocue sono portate lungamente.

Due pessime contaminazioni, attecchiscono facilmente in questo Predominio, e sono la Lue venerea, e la Rabbia canina. I dolori di questo Predominio sogliono essere acuti, brucianti, continui, e perciò rabbiosi, e insopportabili, obbligando a dimenarsi, a correre qua e là, a urlare, e a voltolarsi per terra. Cotale intollerabilità del dolore pare caratteristica del Predominio Linfatico.

Le principali medicine policreste, che in generale abbracciano colla loro predilezione tutto il Predominio Linfatico, pajono essere Amm. c - Ars-Baryt. c - Calc. c - Hep. - Iod. - Kal. c - Magn. c - Merc. s. - Plum - Silic - Spong - ec.

Digitized by Google

5. — Quadruplice distinzione del Predominio Linfatico. Ora detto quanto era da dire del Predominio Linfatico per rapporto alle esteriori qualità, che imprime al corpo, non che per rapporto alle interne modificazioni, che arreca alle azioni, e funzioni vitali, rimane parlare delle divisioni, che possono sorgere, e che appena è mai, che non sorgano dentro al medesimo, allora che abbia prevalenza maggiore una sua sezione sulle altre; colle quali sezioni mantiensi in commercio colle sezioni degli altri Predominj, commercio, onde le azioni, e le funzioni vitali si compiono. Imperciocchè sia cosa di fatto, e dalla ragione incontestabilmente dimostrata, che questo ordine di vasi costituente il Predominio Linfatico presenta una Ellisse coi due fuochi attrarre, e trasmettere, e i vertici assorbire, deporre, elaborare, e radunare corrispondenti nei rapporti, e nelle proporzioni ai fuochi, e ai vertici delle Ellissi degli altri Predominj. Anche qui come in tutte le Ellissi formate dai corpi animali, e, chi vuol oltre considerare, eziandio in quelle formate da tutti gli altri esseri si vedono cogli occhj della mente due Ellissi, una dentro all' altra così bene adagiate, che l' una cresce, come l' altra diminuisce, anche qui, o parmi, serbando le proporzioni di sesquiterza, sesquialtera, e dupla, e ogni parte dell' una ha sì stretto legame colle corrispondenti parti dell' altra Ellisse, che date le misure dell' una, debbono essere intese le misure proporzionali dell' altra. Nel caso nostro queste due Ellissi abbracciano da una parte i Linfatici deputati alle azioni primitive del denutrire, e dall' altra i Linfatici destinati alle funzioni dell' assorbire. Poichè ambedue le Ellissi dai somiglianti fuochi attrarre, e trasmettere si stendono ai vertici: 1. — assorbire gli atomi vieti dalle fibre organizzate per la prima, e assorbire il chilo intestinale per la seconda: 2. — Deporvi gli umori, o Linfe lasciati andare dai vasi arteriosi insieme cogli atomi nutrizj per la prima, e deporvi la Linfa raccolta dalle superficie interna ed esterna, cute e cavità interviscerali, interarticolari, intercellulari, interfibrillari, ec. per la seconda: 3. — elaborarlo nelle glandole conglobate con esalarne la parte meno buona, che può venir raccolta da una sezione di Vene del Predominio Ventrale, del quale è ufficio separare dalle buone, raccorle, e portarle fuori del corpo, tutte quelle parti, che o sono nocive, o superflue al corpo stesso per la prima, e per l' altra elaborarlo nelle glandole conglobate meseraiche e omentali: e 4. — finalmente radunare e perfezionare il tutto nelle glandole conglomerate per la prima, e nelle glandole, e vasi linfiferi, e chiliferi per la seconda; donde poi conviene l' uno e l' altro umore, per entrare nel gran torrente delle Vene Cave.

Digitized by Google

Essendo pertanto i fuochi, e i vertici di dette Ellissi tra loro compenetrati, e stretti così da essere sempre tra loro in proporzioni ellitticamente inverse, cioè nelle ragioni di sesquiterza, sesquialtera, e dupla, ne consegue, che misurati, o scandagliati gli uni, si abbiano per misurati, o scandagliati gli altri. E quindi noi nel stabilire i caratteri, che donano le quattro sezioni, nelle quali i Predominj sono distinti, terremo dietro agli elementi della Ellisse dei Vasi Linfatici addetti alle funzioni ben consapevoli delle proporzioni, che debbono serbarvi i corrispondenti Linfatici addetti alle azioni. E perchè poi codesti vertici ellittici del Predominio Linfatico mettono capo nei visceri, produzioni vascolari, ed organi delle funzioni, dalla contemplazione delle loro variazioni ci si mostra la ragione metafisica di loro materiale influenza sì nell' intima costituzione, che nella esteriore fisionomia del corpo, e dal contemplare le esteriori forme del corpo donate dalle modificazioni viscerali suddette argomentiamo la prevalenza del relativo vertice funzionale, e la proporzionale deficienza del corrispondente vertice azionale. Da questo fondamento sorgono le grandi variazioni, che anderemo divisando nelle costituzioni, e fisionomie umane, variazioni che pur osservansi nelle specie dei Bruti. Noi nell' appellare le Sezioni di ciascun Predominio le nomineremo dal viscere, nel quale mette capo il vertice di sua Ellisse addetta all' esercizio delle funzioni, persuasi, che siamo, che ognuno possa concepire, che quanto sia maggiore l' energia della Sezione funzionale del Predominio, altrettanto, cioè nelle dianzi dette proporzioni, sia minore la opposta energia azionale, e viceversa. È perciò, che noi divideremo il Predominio Linfatico: 1. in Predominio Linfatico assorbente: 2. in Predominio Linfatico Gastro-Enterico: 3. in Predominio Linfatico Glandolare; e 4. in Predominio Linfatico Linfifero.

6. — Predominio Linfatico assorbente — Questa Sezione ha più decisi, e risoluti i caratteri del Predominio Linfatico, influendo in essa il tronco maestro dei vasi Linfatici, il quale corre difilato, e diritto a dividersi nei vertici azionali del Predominio, deputati alla denutrizione. Quindi essa adoperasi intorno alle dimensioni del corpo, e lo rende più corto, e tondeggiante che mai, e col ventre compatto e tirato: ma quanto dona al tronco, altrettanto sembra, che tolga alle membra, le quali riescono più dell' uso di tal Predominio sottili, e corte, maggiormente le superiori delle inferiori. E la nutrizione compiendosi perfetta, ed uguale, il corpo ne viene in molta freschezza, e vigoria, ma il suo colorito tira più che niun altro al violetto.

Digitized by Google

La testa in proporzione del corpo è piccola, atteso che lo stomaco consente colla testa, e specialmente colle mascelle, come ce lo dimostra l' osservazione di questo Predominio, mentre degrada per le varie specie di animali: è globosa, e tondeggiante molto con faccia a guancie assai rigonfie, e tonde. Gli organi dei Sensi hanno esteriori aperture assai ristrette, specialmente le orecchie; ma dentro alla loro sfera di azione, limitata anzi che no, sono penetranti, e vigorosi. L' andare di questa specie di Linfatico è più affaticato, e contorto per la debolezza degli arti, e così ogni altro esteriore, e interiore portamento del Predominio è nelle medesime proporzioni. Le azioni, e le funzioni animali vanno di conserva colle azioni, e funzioni organiche; e perciò è notabile, che il battere del cuore sia in ogni sua dimensione, e qualità piccolo, sebbene in sè stesso proporzionato, e vivido, siccome anche l' agire, e il discernere è concentrato intorno al proprio individuo: La voglia poi vincendola molto sul discernimento, che le è opposto, non l' indirizza a cose magnanime, nè giuste, nè sapienti, come avverrebbe negli altri Predominj, ma conduce i sensi in cerca di cose materiali, e concrete, ed esercita le facultà mentali intorno alle sensualità, e ai divertimenti. Corrisponde col Tessuto organico cellulare, parenchimatoso, essendone questo il proseguimento, e quasi il serbatojo. Le Medicine policreste per questa Sezione mi pajono essere più specialmente Ars- Iod- Sil-Bell. Valer. ec. dominando in essa le Febbri intermittenti notturne, le Idropisie seguaci alle medesime, le erpeti crostose, le illusioni dei sensi, il Ballo di S. Vito, e simili.

Predominio Linfatico Gastro-enterico: In questo hanno maggiore sviluppo lo stomaco, non che gl' intestini, e con essi tutte le parti, che vi hanno rapporto, tra le quali le mascelle differenziansi in ciò, che i lati specialmente della Mascella inferiore sono posteriormente più allargati, e formano anteriormente angolo meno acuto, le aperture esterne degli organi dei sensi sono più larghe, e la testa è alquanto allungata. Il corpo è un poco più lungo, e sottile, e gli arti inferiori sono meno sproporzionati ai superiori. L' andare di questo è più slanciato, e pronto, cioè meno roteante. In una parola così le azioni, e le funzioni organiche, come le azioni, e le funzioni animali sono più svegliate, ed estese. Il suo colorito poi pende un poco all' Indaco. Corrisponde col Tessuto organico Cellulare-Cutaneo.

Le malattie sue versansi più specialmente intorno allo stomaco, e agli intestini, non che ai Vasi Linfatici assorbenti cutanei, interarticolari, interfibrillari ec., e però in esso si possono

Digitized by Google

più spesso dare le Stomatiti, le Dispepsie, le Pirosi, i vomiti, la depravazione dell' appetito, pica, e malacia, gl' infarcimenti membranosi, e articolari, l' alterazione del Gusto, e insieme dell' Olfato, le diarree dei bambini, e dei vecchj, e che so io. Le Medicine a tali incommodi sono molte; alcune policreste sono Amm. c - Baryt. c - Kal. c - Mer. s. ec.

Predominio Linfatico-glandolare. Questo Predominio ha maggiori rapporti coi visceri produzioni della Vena Porta, perchè le Glandole conglobate, o Meseraiche sono nel Predominio Linfatico ciò, che è la Milza nel Predominio Ventrale; e il Chilo in esse subisce un mutamento analogo a quello subito dal Sangue nella Milza, cioè una separazione di vecchj, e una ricongiunzione di nuovi principj: nè è mestieri aggiungere, che nella vita animale i plessi nervosi sono ciò, che nell' organica le glandole conglobate, chè a suo luogo ne sarà parlato. Negl' individui di questo Predominio il capo si presenta colle eminenze frontali più elevate; e quindi la faccia riesce più ampia specialmente alla fronte e ai zigomi. La Testa, come tutto il corpo mostrano una traccia della strozzatura, che fa la Linea mediana dividendo tutto il corpo, divisione caratteristica del Predominio Ventrale. La mascella inferiore coi margini dei denti applicati contro ai margini dei denti della superiore mostra, come un lontano principio del Predominio ventrale, i denti anteriori inferiori rientrare dentro alla cavità della bocca, e i superiori uscirne; e così i margini dei denti accostati s' intersecano. Il Naso è alquanto fino, e pendente in bocca, le labbra sono un poco tirate sul loro mezzo, e i tratti della faccia sono tutti meno tondeggianti. Le Membra per la grossezza, o per la sottigliezza si corrispondono in croce, sebbene con piccolo risalto, rimanendo sempre ferma la maggiore grossezza delle inferiori: e tutte le altre qualità fisionomiche vanno con similissimi rapporti.

L' appetito, e la sete lo stimolano meno frequentemente, ma invece lo stimolano a saziarli più largamente, e lo portano ad usare alquanto i cibi salati, i crostacei, gli aromatici, e simili, ad esser un poco stittico, e ad essere inchinevole ai luoghi elevati. Alle passioni, e costumi del Predominio Linfatico viene tolta una parte di sua natural leggerezza, e sensualità. Il pervertimento però degli appetiti quivi è molto sensibile. Questa Sezione corrisponde, e in alcun modo termina col Tessuto organico Cellulare-Osseo, che si discorre al trattato dei Tessuti organici. La Tabe meseraica, il pervertimento dell' appetito, e della sete, la Nutrizione o deperita, o pervertita, e

Digitized by Google

ogni maniera di sconvolgimento morale per illusione di sensi sono infortunj di questa sezione. E tra le medicine policreste nei vizj suoi possono contarsi qualche volta la Baryt. c - la Calc. c - la Magn. c - il Nitr. ac - il Sulph. ec.

Predominio Linfatico Linfifero — Questo nelle Ellissi speciali dei Predominj combacia col Flebitico-polmonale del Predominio Venoso, coll' Epato-venoso del Predominio Ventrale, e coll' Artero-venoso del Predominio Arterioso. Tende, si direbbe, da lontano a fare le dimensioni del corpo più ampie, il margine superiore della fronte più rilevato, e la faccia proclive a una incipiente quadratura. Quindi le mascelle, e l' apertura della bocca, del naso, degli occhj, e delle orecchie sono più larghe, e il petto, e il ventre, e le membra più dilatati.

Il Battere del Polso è più largo, ma più tardo, e l' intendere più esteso, ma il riconoscere più lento. Aggiunge alla leggerezza linfatica un poco di fermezza venosa. E sebbene nelle azioni, e funzioni sue sì organiche, come animali sia molto pervertimento, v' è però l' accompagno in alcun modo, e la correzione d' una qualche elaborazione, e riflessione. Ha corrispondenza, e in alcun modo confine col Tessuto organico Cellulare-Corneo.

Le Adeniti sottocutanee, la Stitichezza, il Tatto poco sensibile, e il Cretinismo sono alcune delle malattie, che col presente guardo superficiale pajonmi proprie di questa sezione. E l' Hep - il Plumb - il Rhs - la Spong - il Sulph - ec. pajonmi alcune delle medicine alla medesima più confacienti.

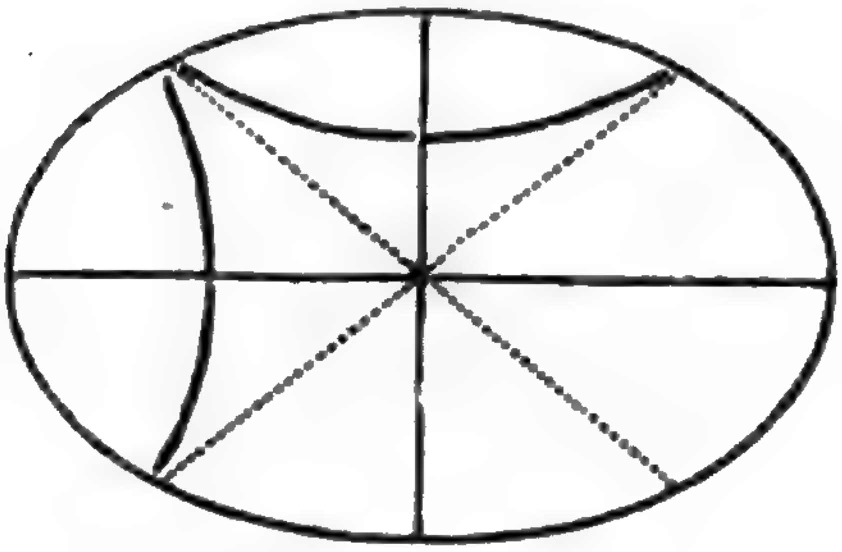
Richiamando ora la riflessione nostra sull' animale Tipo di questo Predominio, dico Tipi dei quattro Predominj primarj i quattro animali domestici più nobili, perchè in essi, come dirò meglio più avanti, dopo una certa degradazione del Genere umano per altri generi di animali spicca sommamente quel Predominio in combinazione però coi due laterali con altrettanto oscuramento del contrapposto, cioè nelle più volte dette proporzioni ellittiche di sesquiterza, sesquialtera, e dupla, richiamando ora, dico, la riflessione nostra sull' animale Tipo di questo Predominio, da tutte le cose superiormente dette si giunge con un poco di riflessione a ravvisare nel Majale specialmente pegli esteriori caratteri fisionomici, e in parte anche pei suoi costumi le quattro differenze suddette. Vedesi nei Majali di Macchia il Tipo della prima Sezione, nei domestici scuri il Tipo della seconda, nei Cignali quello della terza, e nei domestici rossi quello della quarta. Non creda alcuno, che nel recare questo giudizio mi fidi del solo colore, ma considero le proporzioni

tutte, e le dimensioni delle varie specie di majali, e il portamento, e ogni loro costume: ed altri, che così adoperi, si convincerà per avventura anche esso delle quattro suddette Sezioni essere Tipi queste quattro varietà di animali. Come poi da questo animale discendano i generi degli altri animali del medesimo Predominio, sin che arrivino a tuffarsi nel regno acquatico, trapassando nelle innumerevoli specie di Pesci, mi sforzerò almeno di accennarlo nella Lezione settima sui Predominj composti.

Digitized by Google

PREDOMINIO ARTERIOSO

PRED. LINF.



LEZIONE QUARTA

PREDOMINIO ARTERIOSO

1. — Ellisse del Predominio Arterioso — Sua forza rispettiva — Ragione del nome Arterioso — Dagli antichi attribuito all' Elemento caldo — A quali Astri riferito — Quale umore attribuitogli — È in ordine naturale il secondo — Il Cavallo è Tipo del Predominio arterioso isolato — Suo domicilio nelle regioni orientali. — 2. — Descrizione dell' Uomo Arterioso. — 3. — Azioni vitali — Azioni vitali organiche — Azioni vitali animali — Funzioni vitali organiche — Funzioni vitali animali. — 4. — Affezioni morbose — Esiti — Dolori — Medicine. — 5. — Quadruplice distinzione del Predominio Arterioso — 1. Predominio Artero-Nutritore — 2. — Predominio Artero-Secretore — 3. — Predominio Artero-Escretore — 4. — Predominio Artero-Venoso — Riflessioni sul Cavallo.

1. — Il Predominio Arterioso dal Vertice Nutrire della Ellisse della vita organica, quasi come da centro, si allarga ai due fuochi prendere e trasmettere, che serbano sempre alquanta somiglianza coi fuochi generali della Ellisse delle forze, attrarre, e respingere; e da questi fuochi è tratto nella sua sfera di azione ai quattro vertici primarj: 1. applicare gli atomi organici sulle fibre: 2. umettarle: 3. esalare il siero superfluo: e 4. rendere nelle vene il Sangue restato, che suole essere il più, potendosi anche qui arguire, che il materiale sanguigno occorso in questa azione arteriosa del Nutrire osservi nelle quattro sue parti le proporzioni di sesquiquarta, sesquiterza, sesquialtra, e dupla: cioè 5: 4. 4: 3. 2: 1. 2: 2. Dal suo centro adunque nutrire, che è lo scopo, onde fu posto il Predominio Arterioso, va coi due fuochi, e coi quattro vertici principali a combaciare cogli analoghi elementi delle Ellissi degli altri Predominj. (Fig. 3. nella Lez. 2.).

Nella Ellisse della vita questo Predominio ha forza crescente

Digitized by Google

in proporzione di sesquiterza come 4: 3, o 12: 9. Per farsi una qualche idea della sua importanza numerica basta riflettere, che il triangolo, e il tre sono i suoi elementi corrispondenti nella Ellisse della materia, siccome la superficie, e l' uno nella Ellisse medesima sono i corrispondenti del Predominio Linfatico: che il 3 multiplicato per sè stesso dà la metà della somma dei due diametri massimo, e minimo, che è 9, il quale nove preso tre volte dà 27 che è la circonferenza della Ellisse: che nella Ellisse degli Esseri semplici corrisponde al vertice intuere, che da quel tutto, che vede, spingesi al possibile a vedersi, e in quello degli animali al vertice ricordare, che dalla base del passato si slancia all' avvenire, come al primo vertice corrisponde in quella l' agire, e in questa il volere.

A questo Predominio dò il nome di Arterioso, perchè Arterie sono detti i vasi, che servono alla Nutrizione, ed a me pare, e credo, che paja anche agli altri, che questo nome sia meglio applicato alla cosa di quello, che sia il nome di Temperamento sanguigno usato dal maggior numero dei medici a significare una cosa assai indefinita, che da lunge pare si possa rapportare a codesto Predominio. Imperciocchè il sangue è un prodotto degli organi delle funzioni vitali nudriti pur essi dalle azioni vitali generali, e le azioni vitali se ne servono come di materiale atto a nutricare le fibre tutte dell' organismo vivo; e non è desso, che generi l' azione vitale, o la diriga nella operazione del Nutrire, come a torto vengono a pensare gli umoristi, che gli attribuiscono oltre alle proprie anche le virtù degli strumenti azionali. Non occorre qui ricordare oltre alla inesattezza del vocabolo, altrove detta, l' imperfezione dei caratteri dai moderni assegnatigli, in ciò molto addietro dagli Antichi, potendosi ciò vedere nelle molte opere di Galeno, e specialmente nei Libri *De Temperamentis*, e nel Libro spurio ad esso attribuito *De natura, et ordine cujuslibet corporis*.

Venne per lunghissimi Secoli attribuito all' Elemento caldo, e detto Temperamento caldo, certo con maggior proprietà, che non lo dicono oggi Temperamento sanguigno, essendo esclusa l' idea di elementi, che si temperino, ed essendo il siero l' elemento prevalente nel sangue di questo Predominio, mentre la Fibrina prevale nel Predominio venoso, e perciò il Temperamento venoso potrebbe esser detto più veramente sanguigno, che sopra a tutti è di sangue a dovizia fornito. Messo in relazione colla Ellisse del mondo il Predominio arterioso nella Ellisse dei Predominj occupa il vertice corrispondente all' oriente,

Digitized by Google

siccome il Linfatico occupa quello corrispondente a Borea: dunque esso dipende dalla forza del cielo orientale, siccome il Linfatico da quella del cielo Boreale: e messo in relazione colla Ellisse della Luna occupa il vertice corrispondente al primo quarto. Dagli Astrologi venne riferito al Pianeta Giove, e forse anche al Sole stesso: e veramente nella Ellisse dei Pianeti esso cade sotto a Giove, come dirò meglio nella Etiologia speculativa, e sotto al Sole, quando esso è in congiunzione col segno del Zodiaco Ariete; e forse anche il Sole nostro tra le stelle mostra prevalenza dell' azzurro, il qual colore va sul vertice orientale. La congiunzione del Sole col detto segno del Zodiaco avviene all' Equinozio di Primavera; dunque questa stagione è la stagione del Predominio arterioso, epoca questa creduta la prima del mondo; ma, come tutte le cose somigliansi nella medesimezza degli elementi ellittici, così anche il mondo cominciar dovette dall' inverno. L' umore attribuitogli fu, ed è il siero, come fu, ed è la Pituita, o meglio l' Albumina l' umore attribuito al Predominio Linfatico, che fu il Temperamento umido, mentre l' Arterioso fu il caldo. Come ognun sa il sangue componesi di Albumina, di Siero, di sali e parte colorante, e di Fibrina: ora nel Predominio Linfatico prevale l' albumina, come dalle orine sue quasi diabetiche si ravvisa; nel Predominio Arterioso prevale il siero, come dai sudori copiosi si argomenta; nel Predominio Ventrale è copia di bile, come dal colorito suo, e dalle feci biliose raccogliesi; e nel Predominio Venoso è sovrabbondanza di fibrina, come si vede dal maggiore, e più compatto crassamento, che possiede il Predominio Venoso.

Questo Predominio è in ordine naturale il secondo, perchè sulla Ellisse universale corrisponde all' oriente, e sulle particolari all' accrescimento, alla superficie triangolare, al numero tre, al ricordare, all' intuere ec.; perchè alla seconda età dell' uomo sviluppansi, o prendono augumento le sue funzioni principali, quali sono quelle della pubertà; nè solo i fenomeni fisiologici, ma anche i patologici dimostrano in tale età l' influenza del Predominio arterioso, essendo sue malattie, o della gioventù le Emorragie attive, le Febbri ardenti, le Idropisie primarie, la vera Clorosi, la Tisi florida, le artriti, l' angioite ec. e infine perchè consente con tutte le cose, che colla plaga orientale consentono; e ciò apparirà anche più chiaro da quanto dovrò esporre nella Etiologia speculativa.

Ci da altamente spiccati, e chiari i caratteri di questo Predominio il Cavallo; che è tipo del Predominio arterioso isolato, quanto esser possa, dagli altri Predominj, rimanendo in tale

Digitized by Google

animale simile all' umana maggiormente la composizione organica, preponderandovi assai la vita organica coi suoi strumenti sull' animale. Come si possa concepire formarsi tale isolamento di Predominj, mi verrà in acconcio discorrerne con maggiore estensione nel Trattato dei Predominj composti. E forse in quel luogo medesimo avrò da far osservare come da detto animale il Predominio Arterioso degradando per una serie di animali lunga alquanto va a mettersi nel regno dei volatili, che cominciando dallo struzzo arriva fino ai più piccoli augelli, e da questi trapassa agl' insetti volanti, siccome gli altri regni: chè in questo immenso ordine degl' insetti volanti vanno a finire gli animali di tutti gli altri Predominj. Io poi nel divisare i Caratteri del Predominio Arterioso terrò lo sguardo rivolto al Cavallo, e dove starà bene, farò gli occorrenti confronti tra le qualità di questo Predominio umano, e le qualità equine.

Questo Predominio ha domicilio nelle regioni, che si distendono per 95 gradi, 45 di quà e 45 di là dall' Equatore, ossia 22 e mezzo sotto, e 22 e mezzo sopra ai tropici del Cancro, e del Capricorno; ma specialmente in quelle contrade, che hanno natural declivio a ricevere i raggi del Sole nascente preceduto, come è, dal colore violetto. Della rifrazione doppia della luce solare nel cadere, e penetrare nel nostro pianeta, onde le influenze solari vengono distribuite, mi verrà meglio in acconcio di parlare estesamente nella etiologia speculativa. Intanto mi basti dire, che i luoghi, dove meglio scorgesi questo Predominio, sebbene v' entrino infinite variazioni per la mobilità dell' oriente, per altri influssi astrali, e pei varj declivj dei diversi continenti, sono quelle regioni dai Geografi dette orientali. Tutte le difficoltà, che possono nascere intorno alla cagione dei colori, e delle altre qualità dei popoli della Terra spero, che verranno da me perfettamente appianate parte nella Lezione settima sui Predominj composti, e parte nella Etiologia speculativa.

2. — Descrizione dell' Uomo arterioso — Gli uomini di questo Predominio ricevono statura alta, membra sottili, lunghe, triangolari, con articolazioni forti, nodose, e quasi triangolari, con vene rilevate ed arterie visibilmente pulsanti, e con tendini robusti e sporgenti: cose tutte osservabili nel cavallo, e tutte convenienti ai caratteri del rispettivo elemento ellittico, che nelle universe Ellissi è il Triangolo, il numero tre, il crescere, il nutrire, il ricordare ec. Il capo e il viso sono lunghi, triangolari, e mostransi schiacciati ai lati, e superiormente accuminati colle tempie alquanto incavate: per tal maniera il diametro, che passa da un orecchio all' altro, è molto minore di quello,

Digitized by Google

che va dal mezzo dei denti incisivi della mascella superiore all' apofisi occipitale nel punto, ove s' inseriscono i muscoli erettori del capo. La fronte è alta, protuberante avanti, e stringentesi ai lati, e così è l' occipite. I lineamenti del volto sono marcati di forti infossature, e solcati di vene, e tendini.

La Testa è ricoperta di capelli lunghi, scuri, volgenti all' azzurro, grossi, folti, e colla estremità loro ripiegata all' insù, crescono molto, e colle loro radici stendonsi anteriormente ad angolo giù per la fronte, e posteriormente pur ad angolo giù per la cervice rappresentanti quasi la criniera equina. I peli pel corpo sono folti, ma sottili tanto e corti, che a una minuta, e quasi azzurrognola lanugine si accostano. La barba, e gli altri peli analoghi sono tardivi, ma escono fuori duri, grossi, radi. Il naso è lungo, stretto ai lati, coll' apice acuminato, e volto allo insù, che nel Linfatico è quasi tondo, colle pinne allargate, e quasi tirate in su, e col setto alquanto più basso, specialmente accostandosi al labbro superiore. Le orecchie sono lunghe, strette con fosse profonde, e coll' eminenze elice e antelice assai eminenti, sono diritte, tra loro paralelle, e perciò addossate alle apofisi mastoidee. Le gote sono scarne anzi che no, e perciò i Zigomi, sebbene anche essi incassati, compariscono abbastanza prominenti. Le labbra sono lunghe, sottili, azzurrognole, e il superiore discende anteriormente in angolo acuto avendo l' apice molto prolungato. L' apertura della bocca è stretta pel protuberare innanzi delle labbra, e per la loro naturale increspatura prodotta dal laterale schiacciamento. Ambedue le mascelle poi sono ugualmente lunghe, e terminate anteriormente ad angoli quasi del pari smussati: e i denti vi si piantano diritti, perpendicolari ai loro piani, e nel chiudersi delle mascelle incontrantisi superiori e inferiori sulla medesima linea. È notabile, che codesti denti sono atti ad incidere, che primi ad uscirne sono gl' incisivi inferiori, che i canini sono poco, o nulla rilevati, e i mascellari poco più larghi degli altri, e tutti quadrilateri più larghi alla base, e che ai lati sono solcati da linee azzurre: le gengive sono aderenti con lacinie lunghe sottili, di colore rosso volgente da lunge all' azzurro: la lingua è lunga stretta, liscia, atta a lambire, di colore alcun poco azzurrognolo: e l' apertura delle fauci è del pari lunga, e stretta.

Gli occhi sono prominenti, e quasi si direbbe triangolari, essendo come schiacciati anche essi insieme con tutta la faccia, e avendo l' iride e le pupille molto sporgenti in fuori, e l' apertura delle pupille è quasi triangolare: Sono mobili dal basso

Digitized by Google

all' alto, e la palpebra superiore molto si eleva, mentre la inferiore resta quasi immobile, disposizione, che è in rapporto col riguardare al cielo, che è proprio di questo Predominio, col volare degli uccelli, nei quali termina, col ricordare umano, e coll' intuere degli spiriti angelici. Le ciglia sono mediocremente lunghe, fitte e colle estremità piegate, e per poco angolose sì, che, chiuse le palpebre, vadano insieme volte all' alto. Le Supraciglia sono ad arco acuto, come si dice, gotico, alquanto folte superiormente, e presto finienti ai lati: l' Albuginea è di un bianco, sotto al quale traspare forte il ceruleo, e l' iride è del più netto azzurro: l' iride si può dire la mostra del colore del pelo, e della pelle di tutto il corpo, il quale fa vedere tra il rosso sanguigno lampante l' azzurro nativo. E l' Iride nei Predominj composti binarj, e ternarj splende del colore composto di due, o del colore del Predominio prevalente, ma iridato dei colori degli altri due. Ma quanto ai colori suoi, e di tutto il corpo tratterò con sufficiente estensione altrove.

Il collo è lungo, sottile, schiacciato ai lati, e però anche esso di forma triangolare, e il Pomo di Adamo di somigliante forma, e perciò sporgente avanti, e molto appariscente. Il portamento del collo, e l' elevazione della testa sono degnissimi di attenzione nell' uomo arterioso, nel Cavallo, e negli uccelli, e meditandovi alquanto sopra si ravvisa maraviglioso in questo Predominio il genio dato all' uomo, anzi il bisogno di guardare cogli occhj del corpo, e della mente al cielo, onde cantò il Poeta Monti.... *E perchè al cielo aspiri, Ritto è l' umano capo e al ciel rivolto.*

Le spalle sono strette, ma ciò, che perdesi nelle spalle, acquistasi nelle scapole, che sono lunghe, e assai muscolose pei grossi muscoli elevatori del'a Cervice, i quali scorrendo posteriormente al collo lo rendono quasi angoloso. Il petto va molto protuberante innanzi, essendo compresso ai lati, ove è scemo, parendo quasi, che le carni per tal compressione siano schizzate avanti, e indietro, essendo, come si è detto, grosse dietro della scapola, e trovandosi accumulate in maggior massa ai lati dello sterno. Il petto poi è glabro, o il pelo è così minuto, che pare una lanugine. Le Mammelle muliebri sono piccole, coniche, attaccate ai lati del petto, e secernenti latte molto sieroso, e ceruleo con capezzoli lunghi, e azzurri. Il Ventre corre giù lungo anche esso, stretto, e pel tirare dei muscoli addominali, assai grossi davanti, molto teso, e pare anche esso schiacciato ai lati, e protuberante nella linea mediana, ed è privo di pinguedine, o pare. La linea mediana bene osservata in

Digitized by Google

questo Predominio sembra destinata a tirare il corpo, e le parti sue a finire o in punta, o in prisma; e il tronco bene esaminato presenta una immagine di due prismi uniti così, che gli angoli semplici riescano innanzi e indietro sporgenti, e gli uniti smussati rientrino indentro ai lati. Manifestasi anche in queste disposizioni le somiglianze indelebili degli elementi ellittici identici nelle cose più dissimili, giacchè nella Ellisse della materia al vertice secondo, come è questo della Ellisse dei Predominj, è la forma triangolare, ed il numero tre.

Il membro virile è lungo colla ghianda grossa, e scoperta dal prepuzio, lo scroto è liscio, umido, bruno, glabro con testicoli disuguali, il sinistro essendo per solito più piccolo: la natura muliebre ha labbra, e ninfe brune quasi rientranti in su dentro al bacino. Il bacino stesso è compresso ai lati, e perciò prominente avanti e indietro, quindi il monte di Venere, e il cocige riescono sporgenti. Le natiche vanno depresse, e le coscie e le gambe rimangono sottili con ginocchia lateralmente compresse, e sporgenti innanzi, e i piedi lunghi, scarni, venati, e col tendine d' Achille rilevato e teso. Le braccia sono schiacciate anche esse al pari delle coscie, onde acquistano in alcun modo forma triangolare, i gomiti finiscono acuti, e le mani, e le dita lunghe, di articolazioni nodose, e puntute, di tendini, e di vasi scoperti. Siccome gl' individui di questo predominio non sogliono ingrassàre, ecco dove è fondata la verità dell' Aforismo ippocratico, che dice non ingrassare coloro, ai quali nelle mani sono gonfie le vene. Le unghie poi sono lunghe, strette, e fatte ad embrici. Il braccio, e i visceri destri in questo Predominio sono più sviluppati dei sinistri, se non che la gamba sinistra suol essere più sviluppata della destra; e anche il Cavallo prende l' ambio sulla gamba sinistra posteriore. Alle quali cose tutte è da aggiungersi qualche considerazione sulla direzione delle membra. Prima di tutto si avverta, che le coscie, e le gambe sono nei bruti così torte dall' indietro all' avanti, e dall' interno all' esterno, che le ginocchia abbiano anteriore la piegatura, che nell' uomo è posteriore. Ma ciò non ostante l' inserzione dei piedi loro anteriori, e posteriori conserva nei Bruti modelli del Predominio la direzione stessa, che l' inserzione dei piedi, e delle mani mostra nell' uomo nei diversi Predominj. Stese quindi le mani prone, essendo i polici naturalmente interni, e condotta una linea dalla punta superiore della spalla pel mezzo del gomito sino sopra alle dita si vedrà cadere sul dito auricolare nel Predominio Linfatico, sull' anulare nel Predominio Arterioso, sul medio nel

Predominio Ventrale, e sull' indice nel Predominio Venoso. Le estremità adunque superiori nell' uomo, anteriori nei Bruti si fanno per la scala dei Predominj di convergenti divergenti, ma le inferiori dell' uno, e posteriori degli altri seguono una maniera inversa facendosi di divergenti, che sono nel Predominio Linfatico, con progressione retrograda convergenti nel Predominio Venoso. E cotale disposizione di membra cade in armonia col portamento loro nel camminare, come si vedrà più avanti.

Sembrerà per avventura ad alcuno, che io metta giù con troppa minutezza tutte le più piccole cose, ma emmi mestieri così adoperare, perchè non è in noi, per così dire, un pelo, che sia inutilmente, o meno avvedutamente collocato; perchè tutte le cose sì le piccole, che le grandi, sì le multiplicate, che le divise sono in accordo coll' universale ordine ellittico messo dal sommo Iddio a sostegno dell' armonia universale; e perchè venga reso più agevole a chicchessia il rinvenire i caratteri dei Predominj in qualunque parte li cerchi, cosicchè, siccome dall' unghie si conosce il Leone, così da un' unghia, o da poco più si ravvisi l' uomo relativamente al Predominio. È vero, che a ciò contraddice Galeno (vedi Cap. 6. Lib. 2. De Temperamentis) stabilendo, che i caratteri di una parte non possono indicare a sufficienza il Temperamento del tutto, come è del Naso adunco, o dal simo, che dice non essere sempre segno di Temperamento secco, o di umido: ma chi tiene dietro alle ricerche da me fatte nell' ordine loro, come sono, reputerà facilmente Galeno avere in questo trapassato i limiti del vero, sebbene sommo nell' arte di osservare, mancante però di molte osservazioni, che i secoli poscia succeduti a nostro gran pro hanno accumulato: ma gli si potrebbe accordare sufficiente scusa nell' esser certi, che le parti stesse del corpo sono elementi di una particolare Ellisse, e perciò sono profondamente impresse dal relativo elemento ellittico, e che se appunto non si fosse così minuti nell' osservare, e se le osservazioni fossero poco estese, nè guidate dalla Ellisse si potrebbe cadere in simili, e peggiori abbagli. E per finirla voglio ancora dire, che se nel Predominio Linfatico di sotto alla cute si scuoprono al tatto le glandole, e i fasci dei vasi Linfatici in riguardevole grossezza, anche nel Predominio Arterioso, e maggiormente si fanno sentire, e vedere all' esterno per tutte le parti, e specialmente ai sette polsi le arterie salienti e vibranti, chè la pelle per la naturale sua sottigliezza per manco di adipe lascia non solo trasparire, ma rigonfiare fuori quanti le corrono sotto vasi e nervi, muscoli, tendini, ed ossa: Laonde le forme esteriori

di tali uomini hanno contorni interrotti, e di venature risolute ed alte.

3. — Azioni, e Funzioni vitali — Gli strumenti delle azioni vitali organiche arteriose sono così col loro centro, il cuore, continuati, che formano un tutto inseparabile, ciò che ognuno anche poco versato di Notomia rammenta, avendo veduto come il ventricolo destro del cuore si prolunghi nelle arterie; e le vene polmonali s' immedesimino nel ventricolo sinistro; e però nel battere del Cuore, e dei Polsi si fa più che da nulla altro manifesta l' energia del Predominio Arterioso, siccome è anche degli altri Predominj. Quest' azione si compie nel tempo, che dura la Diastole (e si può dire, che la durata della diastole è la dimensione del Polso spettante al Predominio Arterioso) impiegandolo a deporre gli atomi nutrizj nei vuoti lasciati dal pregresso assorbimento. Essendo poi il Predominio arterioso medio tra il Linfatico, e il ventrale influisce ad accelerare, o a ritardare, e perciò a rendere maggiore o minore l' assorbimento dell' azione Linfatica nella Diastole da un lato, e dall' altro ad affrettare più o meno la spinta dell' azione ventrale nella sistole; quindi come è proprio del Predominio la celerità del Polso, la nutrizione deve essere fuggevole e scarsa, passando assai materiali nel Predominio Venoso, che rimessi in circolo vanno poi ad escernersi nei Reni con molte e torbide orine. Perchè le fibre riesciranno asciutte, e magre, come si vede dall' aspetto di tutto il corpo, e le carni calde e scottanti, avvenendo per la frequenza delle azioni vitali molto sviluppo di elettricità, e con essa l' isolamento di molto calorico, e questo fu uno de' migliori argomenti per gli antichi da dire il Predominio Arterioso Temperamento caldo. Quello poi, che è delle azioni vitali organiche periferiche, è il medesimo delle azioni vitali organiche centrali: e chi esplora il polso, attendendo alla celerità maggiore o minore, ossia alla durata della diastole, riscontra nel medesimo tempo la fretta, o la lentezza dell' azione cardiaca nel riempirsi dell' orecchietta destra di sangue arterioso, e la fretta, o la lentezza dell' azione vitale periferica nel riparare alla denutrizione, e con queste misura la fretta o la lentezza anche delle altre azioni vitali. Il polso pertanto del Predominio Arterioso, avendo il tempo della diastole per sua dimensione è celere o tardo, frequente, o raro: nelle dimensioni degli altri Predominj la parte arteriosa, ossia l' elemento ellittico corrispondente all' Arterioso, è la strettezza, polso stretto per la superficie Linfatica, la resistenza, polso resistente per la forza del Predominio Ventrale, e l' altezza, polso alto, pel tempo della Sistole Venosa.

I nervi strumenti dell' azione vitale animale memorativa essere debbono anche essi quelli, che immediatamente si spiccano dai Seni cerebrali, e vanno parte agli organi cerebrali, e parte alle diverse regioni del corpo, e il loro ufficio sì al centro, che alla periferia, sebbene nascosti ai sensi, deve essere, quale con qualche simiglianza è quello delle arterie. A noi però si manifesta qual sia nella successione naturale delle idee, ossia nel pensiero, il quale è il prodotto immediato delle azioni vitali animali, ed è vivido, pronto, infrenabile; e in esso sono maggiormente salienti le astrazioni, e le immaginazioni per la virtù memorativa, che dal noto sale all' ignoto, e dall' esistente al possibile ad esistere. Il ragionare poi è pronto, come è pronto l' intendere, e il sentire per la memoria, che sollecita riconosce dalle passate le idee vegnenti, e le somministra nell' esercizio della vita animale; onde procede la vivida fantasia dell' uomo arterioso, che nelle cose minute, e vicine s' interna, e nelle grandi, e lontane si slancia. Cotal prontezza argomentasi anche esteriormente dal guardare l' acutezza, ed elevazione del guardo, l' altezza della fronte, e l' ardimento delle mosse, quali in gran maniera rinvengonsi nel prode. E gli uomini arteriosi, come pure il cavallo sono molto distinti per la forza della memoria, e la generosità del procedere. Segue da cotal prontezza, che domina le azioni, e filtrasi necessariamente pur nelle funzioni, che il corpo dell' arterioso è poco amico del riposo, e va lesto, e quasi ad urti, e che l' animo del pari poco riposi sollecito più d' ogni cosa esterna, che delle interne, più amico degli altri che di sè. L' affetto suo primario, onde gli altri derivano, è la speranza, che quasi cuneo penetra nell' avvenire. E sì che la Memoria quasi si può dire nella Ellisse degli esseri immateriali ciò, che nella Ellisse delle forme materiali è il Triangolo.

Funzioni vitali organiche — Quivi lo stomaco ha forme schiacciate, strette, e lunghe, e del pari compressi, stretti, e lunghi sono gl' intestini; e ciò perchè tutto sia nelle debite proporzioni colla lunghezza del corpo, e colle forme acuminate del capo, e collo schiacciamento di esso, e delle mascelle. La forza digestiva è potente assai, ma intorno vi consuma alquanto più tempo, che non facciasi nel Predominio Linfatico. Da un pasto all' altro voglionsi lasciar correre almeno sette ore: nè il desiderio del cibo è così prepotente, che tolga l' uomo dall' attendere con assiduità all' altre cose; anzi spesso è tanto trascurato intorno a questo bisogno da quasi dimenticarsene nelle sue occupazioni fino a tanto, che il naturale sfinimento delle forze

Digitized by Google

non l' obblighi a refiziarsi: o la fame non lo renderà mai crudele contro altrui, ma facendolo furioso, lo farà piuttosto precipitarsi dall' alto, onde colla morte togliersi dal penare.

Il mangiare si fa incidendo minutamente il cibo, e mandatolo dalle mole destre alle sinistre si maciulla; e coll' ajuto di copiosa saliva ridottolo in bolo bislungo s' inghiottisce a labbra chiuse colle forze unite delle fauci, e della faringe. Il bere poi si compie sorbendo continuamente, e inghiottendo a piccoli sorsi, essendo il sorbire proprio di questo Predominio. I cibi preferiti sono i farinacei, cioè grani, e patate, i frutti amilacei, e i secchi, le carni arrostite, e in singolar maniera il pane, e le cose dolci. Anche in questo il Predominio mantiene i suoi rapporti costantemente, sebbene scenda degradando giù per le specie degli animali, e riesce infatti nei così detti granivori. Sono di suo gusto le bevande dolci, e le spiritose, ma la sete non lo molesta spesso al pari del Linfatico; gli si fa imperiosa però dopo viaggi, e fatiche forti, pei quali suol andare in profusi sudori. Per secesso escono le feci del ventre in grossi pezzi ovali schiacciati, e l' orina scorre giù densa, e ammoniacale.

L' uomo Arterioso è portato con violento trasporto verso l' altro sesso, ma nell' opera del coito impiega poco tempo, e versa abbondante umore prolifico. Di che procede alcune volte la sterilità almeno temporaria di alcuni matrimonj, nei quali l' un conjuge fosse arterioso, e venoso l' altro. La stagione propizia ai suoi amori è la Primavera. La donna arteriosa è molto abbondante di lochj, e di mestrui molto sierosi, è facile a concepire particolarmente durante il puerperio, nel quale è presa spesso da desiderj libidinosi degeneranti talora in furore uterino; gravida corre pericolo di sconciarsi al principio, e ai tre mesi di gestazione; e la gravidanza viene qualche volta nascosta da un simulacro di purghe. Il tempo della gravidanza è più lungo che non è nella donna linfatica, ed è proporzionato, come dirò, al tempo delle età del Predominio, e l' arterioso è certamente longevo. Per trovare i tempi notabili della gravidanza bisogna dividere la prima età umana, che, termine medio, è di tredici anni e mezzo, essendo gli altri tredici anni e mezzo compresi nella prima età di tredici anni e mezzo dei genitori, formanti tutti insieme la prima età del genere umano di ventisette, bisogna, dico, dividere la prima età di tredici anni e mezzo in una Ellisse di quattro piccole età coi suoi gradi intermedj, e i vertici secondarj. Ciascuna piccola età riesce di tre anni, e quattro mesi e mezzo, e divisa in una Ellisse minore dà coi

Digitized by Google

soliti vertici primarj, e secondarj, ed intervalli medj gradi 27 e sono ventisette a cagione dell' anticipazione ellittica di un grado; i quali gradi risultano composti di circa quaranta cinque giorni, cioè di circa un mese e mezzo. Mettendo poi sopra ogni grado della Ellisse successivamente quarantacinque giorni usciranno le ragioni ellittiche dei punti saglienti della gravidanza, e della infanzia, che è tutta una piccola età, cioè la prima piccola età la quale va a due anni, e sette mesi e mezzo dopo il parto, ed è il periodo della infanzia. Così dopo quarantacinque giorni dal concepimento nasce nell' embrione alcuna notabile mutazione attaccandosi colla sua membrana all' utero; dopo quattro mesi e mezzo essendo sul terzo grado ellittico corrispondente al terzo giorno, giorno dispari delle malattie, fa movimenti, e scosse sensibili alla madre, e dopo sei mesi, che sono sul primo vertice secondario, il feto diventa vitale, ossia capace di vita extrauterina: e dopo altri tre mesi, che torna a rispondere, come sopra, al terzo giorno, o giorno dispari, comincia il tempo del parto, che dura tutto il grado seguente, che è il secondo vertice primario, metà del quale suol essere intra, e metà extrauterina: cade il secondo vertice secondario al sesto mese di vita dopo al parto, e nascono i denti incisivi, o i primi incisivi, che sono gl' inferiori; e il terzo vertice primario è all' undecimo mese, e il bambino comincia a camminare: il terzo vertice secondario incontra al decimo settimo mese, nel quale danno fuori i primi denti molari; il quarto vertice primario sta sul ventunesimo mese e mezzo, e tra questo e il seguente vertice secondario si compie la dentizione infantile; questo quarto vertice poi secondario va al ventesimo settimo mese e mezzo di vita dopo al parto, e da questo vertice al fine della Ellisse corrono altri quattro mesi e mezzo, mesi questi ultimi 10 di silenzio quasi, e di poche mutazioni fisiche e morali. In tutto sono tra i 30 e i 32 mesi, nei quali uniti al tempo della gravidanza, che, termine medio, suol percorrere nove mesi circa, compiesi la prima piccola età di tre anni e mesi quattro e mezzo, cioè di due anni, e sette mesi e mezzo dopo la nascita, la quale è l' età della infanzia. La seconda piccola età aggiunta a questa fa vedere anche essa nei vertici ellittici le mutazioni più forti della età puerile; nella terza piccola età avvengono sui vertici ellittici quelle della fanciullezza, e nella quarta piccola età avvengono quelle della pubertà. Dico pertanto dopo questa intramessa conchiudendo, che la lunghezza della gravidanza prende norma dalla relativa età dei Predominj, che l' età del Predominio arterioso è molto lunga, e che perciò la sua

Digitized by Google

gravidanza è la più lunga andando forse ai dieci mesi e mezzo. Ma sull' argomento delle età tratterò nella Etiologia speculativa parlandone in rapporto con tutte le Ellissi.

Il bambino arterioso viene alla luce lungo, grinzo, magro, ma dopo lo spellamento si rinutre, e distende; presto cammina, presto fa senza il seno materno giovandogli invece i bocconi fatti col pane, tardi manda giù i testicoli nello scroto dando luogo alle Ernie congenite, e la pubertà va ai tredici anni e mezzo compresavi la gravidanza. Dorme sonni assai lunghi la sera, ma la mattina di buon ora volentieri veglia; sdegna dormire tra le orine e le feci, e presto dismette farsele sotto.

Il Fegato è di mediocre volume, ma è molto lungo, è schiacciato ai lati, ed è di colore rubicondo: la bile, che se ne secerne è sciolta, e di un bel color giallo chiaro. L' umore attribuito dagli antichi al Temperamento, che corrisponde a questo Predominio, è la bile gialla: ma appena è mai, che gli esca per secesso per diarree biliose, essendo la diarrea di questo Predominio sierosa, e se mai gli uscisse per vomito ciò avverrebbe solo dopo molte sierosità, e in seguito a immani conati. Anche la Milza è lunga, schiacciata, e di color meno atro: l' Omento è magro, e raccolto in strette spire, come in strette spire si allunga il tubo intestinale. Reni, e vescica mostransi pur essi, quali sono, allungati, e di una tinta vermiglia nascondente un cotal poco di azzurro, e conducenti orine sierose e sedimentose. Cotale allungamento di forme è anche nei Polmoni, e la lunghezza va sempre unita a una certa schiacciatura, che riduce le parti a una lontana simiglianza del Pisma. Il Cuore poi, e il Cervello, che sono il modello, e per avventura la radice delle proporzioni tutte del corpo, sono visibilmente molto prolungati: e nel Cervello è notevole lo sviluppo maggiore, e il rialzo del cervelletto, il quale, dice Visling nel suo *SINTAGMA ANATOMICUM, reconditur intra ossis occipitis amplos sinus; singularique facultatis officio memoriae consacratum traditur.* P. 203. La Respirazione, come dice Galeno, è grande, e tanto più grande, quanto il petto è più schiacciato, che vuol dire, quanto più il Predominio è Arterioso: ma la Respirazione, che contiene quattro battute di polso, segue le regole del Polso, e serbar ne deve i nomi: quindi la Respirazione del Predominio Arterioso è celere, frequente, o tarda, e rara, e nelle dimensioni degli altri Predominj la parte arteriosa è la strettezza, la resistenza, e l' altezza, essendo dimensione di questo Predominio il tempo della Inspirazione. Il sangue, che vi si perfeziona, riesce rosso rutilante, ma assai sieroso, e di siero cilestro, essendo nella Ellisse degli elementi del sangue

il Siero al vertice, che corrisponde al Predominio Arterioso nella Ellisse dei Predominj. La Laringe è, come si è detto, lunga e stretta, e però n' esce fuori la voce vibrata, prolungata e squillante, se così posso dire, con una cotale somiglianza al nitrire del Cavallo. È degno infine d' osservazione, che in questo Predominio sono più sviluppati le membra, e i visceri sinistri: la ragione vera di ciò è la decussazione, che subisce la virtù vitale nel passare agli organi delle funzioni, decussazione, che si riscontra nei nervi funzionali non negli azionali, simile alla rifrazione della luce dentro l' atmosfora.

L' età, nella quale più forti sono le sue qualità, corre dai 14 ai 40 anni; e tutti gli altri Predominj passando per questa età, ne prendono molte tinte, come avviene anche a ciascun Predominio, che nelle sue età negli altri prendono molte loro qualità mescolandole alle proprie. Ha finalmente nel nostro corpo una serie di organi, e di Tessuti organici, ove il Predominio Arterioso ha maggior prevalenza, perchè suoi prodotti più speciali, o continuazione delle stesse arterie, quali sono gli organi uropojetici, genitali, e secernenti, e i Tessuti membranosi, come dirò meglio al suo trattato, siccome tre altre serie vi hanno, ove gli altri Predominj, ciascuno sulla sua più che altrove, si manifestano. Su questa verità di fatto è basata la sentenza di Galeno, e degli altri antichi, che alle diverse parti del corpo assegna diversi temperamenti.

Funzioni vitali animali — Le funzioni animali da considerare in questo Predominio sono quelle, nelle quali ha maggior parte la Memoria, la quale dalla base del passato nell' avvenire per la loro rassomiglianza si spinge; e perciò la fantasia, e la immaginazione sono senza confini. Le passioni poi sono più che in niun altro Predominio staccate dai proprj individuali riguardi, e sono comunemente generose, e magnanime: e il costume, che ne seguita, li rende caldissimi nell' amicizia, amantissimi della Società, coraggiosi, e intrepidi nei pericoli, speranzosi e intraprendenti nelle operazioni civili, e militari, instancabili, e valenti nelle Arti belle, Pittura, e Architettura, impareggiabili nella eloquenza, e nella Poesia, ove rilucono un brio, e un fuoco quasi divini elevandosi sopra ai comuni concetti, e rapendo quasi con dolce incanto la mente di chi li segue. Per le quali cose sono ragguardevoli l' erezione del capo, l' elevazione del guardo, e il rivolgersi con diletto verso al cielo. Singolarmente dilettasi dell' orientale Zaffiro, dell' albore mattutino dell' aurora, dell' aspetto maraviglioso del cielo, delle ore mattutine del giorno, delle piane e spaziose campagne, dei venti orientali, dello squillare delle trombe guerresche, e del

nitrire dei Cavalli, pei quali ha singolare trasporto, delle odorose fragranze, della Primavera, della Luna crescente, e sul primo quarto, delle corse, e del passeggio. Gli organi dell' olfato sono in questo Predominio esaltati sopra agli altri sensi: ma poco meno validi sono gli organi della vista, i quali sono succenturiati agli altri sensi, ma specialmente all' olfato, come il police della mano è succenturiato alle altre dita.

Il vizio capitale, onde gli arteriosi debbono guardarsi, è la Superbia, solita ad allignare, e trascendere in chi altamente pensa. La virtù teologale, che in essi può facilmente e sopra a tutte signoreggiare è la Speranza, per la quale sono attivi, e solleciti delle cose terrene, ma non meno, o più delle celesti, e poco sono curanti del proprio corpo, e meno amanti del riposo. E nel connubio di questo Predominio con altri, al composto del medesimo si donano le più stimabili qualità morali, come sono la generosità, l' elevatezza, la magnanimità, la instancabilità ec.

Il camminare suo è veloce, e, si direbbe quasi, precipitato, e guardato superficialmente pare zoppicante. Nel considerarne le mosse per farsene una idea chiara conviensi avere avanti alla mente l' andatura del Cavallo sì ad ambio, che a galoppo, puntando esso in ambedue i casi le gambe posteriori, e sbalzando avanti colle anteriori con una lontana immitazione dell' alzarsi spiccato del triangolo. Punta il cavallo nell' ambio prima il piede sinistro posteriore, e poi alza il destro anteriore, e così il centro di gravità viene spinto ed alzato contro alla spalla destra, punta tosto appresso il piede destro posteriore, e quasi nel medesimo tempo alza il piede anteriore sinistro, e così il centro di gravità viene sospinto contro alla spalla sinistra. Codesta andatura cade in contrattempo, ma per l' alzarsi, e l' abbassarsi or di qua, or di là della parte anteriore del corpo piglia sembianza di zoppicamento. È vero, che l' uomo è bipede, ma è vero altresì, che non move un passo senza accompagnarlo in certo metro col moto delle spalle, e delle braccia per tenere, e portare equilibrato il centro di gravità. Messo avanti il piede sinistro l' uomo arterioso porta avanti il braccio, e la spalla destra, e si spinge alzandosi, e abbassandosi verso al lato sinistro, e messo poscia avanti il piede destro fa il medesimo della spalla, e braccio sinistri; e così prende un andare a sbalzi somigliante al zoppicare: cosifatta andatura obbliga il centro di gravità a descrivere una linea paralella all' orizzonte rotta continuo da triangoli, e, come si dice, a zigzag, mostrandosi anche in questo i rapporti, che il Predominio ha colle dimensioni triangolari, e mostrandosi come gli elementi ellittici si somigliano sempre nelle cose anche le più disparate.

4. — Affezioni morbose — Le malattie proprie specialmente di questo Predominio sono tutte quelle, che attaccano le arterie, e i visceri, e i Tessuti organici, che da quelle procedono, specialmente le membrane mucose bronchiali, intestinali, uretrali, uterine ec., che amano la età giovanile dell' uomo, e la stagione di primavera: sono le Febbri sinoche, emorragiche, sudaminose, le diverse infiammazioni reumatiche dei visceri nelle loro membrane, la Tisi florida, le Nefriti, Cistiti, Orchiti, Metriti, e l' Isterismo, propriamente quello, che io ho trovato provenire dall' umore ninfovaginale separato sotto l' attrito del coito: sono le Angioiti, gli Aneurismi, la Clorosi vera o da emorragie attive, o da soverchie sanguigne, o da lenta affezione arteriosa: e sono le Artriti acute, e croniche, le Idropisie da esalazione arteriosa, e simili. Alla cute poco hanno forza le Erpeti, e gli esantemi a molta suppurazione, e crostosa, ma in loro vece la invadono a preferenza le erpeti, e gli esantemi secchi, puntuti, il Morbillo, la Scarlattina, la Miliare, e tutti gli altri, che quasi affatto non suppurano. E perciò il Morbillo, che vidi dominare in Forlì del 1850, negl' individui arteriosi era preceduto da Emorragie di naso tanto più forti, quanto era più eminente il Predominio Arterioso, e il Morbillo era più grave, quanto era stata maggiore la Epistassi: e il medesimo Morbillo negli individui Linfatici, nei Ventrali, e specialmente nei Venosi corse mitissimi stadj, e affatto senza le Epistassi. E per lo contrario il Vajuolo, che pure qui osservai del 1857, usciva discretissimo con lievissima febbre negli Arteriosi, ma confluentissimo negli altri Predominj, specialmente nel Venoso: E la Rogna stessa si mostra minutissima, senza crosta, e solo molesta pel prurito in questo Predominio, mentre negli altri, specialmente nel Ventrale suol essere marciosa, e crostosa. Gl' Insetti poco o nulla prosperano in questo Predominio, e tra i Vermi la sola Tenia pare, che lo prediligga. Naturalmente cadongli i capelli di Primavera, che poi d' Estate, e d' Autunno infoltiscono: appena è mai, che lascino calvizie, o che incanutiscano prima della più tarda età.

Non è scarso in questo Predominio il numero dei delirj, e delle manie da alterazione degli organi della fantasia, e della loquela, della perdita della memoria, e della loquela, delle mentecattaggini con immaginazioni diverse, dei Sopori, della Ninfomania, della Gottaserena, e di molte altre forme morbose. Le malattie sono marcate da lunghe remittenze, o procedono ad eccessi terzanarj, hanno aggravamento molto sensibile in giornate dispari, e prediliggono i visceri sinistri, e le parti superiori

Digitized by Google

destro. E Galeno *Brevis dinotatio Dogmatum Hipp. (l. 1. P. 251)* dice: *Acutas aegritudines magna ex parte diebus imparibus, diuturnas contra paribus judicari: item aestate*, primavera avanzata forse, *in juvenibus partibus dextris et superioribus impares dies criticos esse: in contrariis pares.* I lati del corpo, e le affinità dei medicamenti. Studj omiopatici per il Dott. C. De Bönninghausen. Vedi l' Anemanno anno 2. P. 117.

Le crisi delle malattie proprie di questo Predominio avvengono piuttosto per sudori profusi, o per orine; il vomito è insolito, o difficile, e di materie sierose, o agre, ma non mai critico; le diarree anche esse sogliono essere sintomatiche, sierose, con coliche, ma nemmeno esse vengono per solito buone, e critiche. L' esito fatale, e particolare del Predominio è il versamento sieroso, e le Idropisie acute, o croniche, così dette, attive. Il dolore nelle malattie di questo Predominio è pungente, tensivo, vibrato, esacerbato dal più piccolo movimento, o contatto. Le ore degli accessi morbosi sono le mattutine, cioè quelle, che corrono dalle tre alle nove ore antimeridiane; e in generale tutte le cose, che hanno convenienza, e affinità ellittica col Predominio sano, gli tornano nocive, e inimiche, quando sia ammorbato, andando la loro forza a scaricarsi su parti divenute fuori del naturale ordine sensibilissime. Quindi la Luna al primo quarto, la Primavera, i Venti orientali, il moto, gli strepiti, le fregagioni, la luce mattutina, l' aria campestre, e l' aspetto medesimo dei cieli gli apportano noja.

Chi vuol poi vedere come le osservazioni dei buoni vecchj convengano perfettamente colle dottrine quivi esposte, vada a leggere gli Aforismi di Ippocrate nel Libro terzo dal diciannove in su, e anche il Libro *De Aere, aquis, et locis.* Ippocrate medesimo poi nelle diverse sue opere, e Galeno, e Baglivi, e Sydenham, e Ramazzini, e quanti altri hanno fatto studio delle influenze epidemiche, ebbero mai sempre osservato esistere malattie di una stagione, e malattie di un' altra, matattie di una età, e malattie di un' altra, malattie irruenti in un clima, e malattie irruenti in un altro, ec. Nè ciò provenne, o proviene d' altro, che dai diversi temperamenti o Predominj, come può ognuno verificare sì veramente che il voglia, essendo cosa di ogni giorno vedere nelle correnti epidemie alcuni assaliti, e maltrattati, altri risparmiati, o lievemente offesi, e ciò a seconda dei rispettivi Predominj sani, o morbosi. Nè sia discaro nel considerare le malattie di questo Predominio avere gli occhj sulle malattie solite a infestare i cavalli, quali sono le Artriti, le doglie reumatiche, gl' infiltramenti sierosi, le diarree

Google

sierose, le coliche, i catarri bronchiali, il Cimurro, le angine, o strangueglioni, e il Capostorno, Capogiro, o meningite reumatica; e, se da ciò la Medicina, non meno la Veterinaria ne ritrarrà vantaggio. Le Medicine policreste del Predominio Arterioso possono essere in generale Arn - Antim. cr - Bry - Cant - Caust - Chin - Digit - Ipecac - Lycop - Merc - Phos - Spig.

5. — Quadruplice distinzione del Predominio Arterioso — Come ciascun altro Predominio descrive l' Arterioso le sue due Ellissi, l' una azionale e l' altra funzionale. La prima dal suo scopo, e quasi centro nutrire, e dai due fuochi comuni prendere, e trasmettere si distende ai vertici, come si è detto, applicare alle fibre gli atomi nutrizj in luogo dei sottratti, umettarle, esalare il siero superfluo, e raccorre nelle vene il sangue superfluo: e la seconda da un analogo scopo riprodurre il sangue, e dai comuni fuochi prendere, e trasmettere si versa alla periferia nei vertici condurre per gli strumenti azionali i liquidi necessarj alla nutrizione, secernere umori utili ad altre funzioni, escernere liquidi inutili all' economia del corpo, e versare nei polmoni per le Arterie cardiache il sangue da tutto il corpo radunato nel ventricolo destro del cuore. Le azioni, e funzioni suddette sono così legate insieme, che serbinsi sempre in proporzioni ellitticamente inverse di sesquiterza, sesquialtera e dupla; e noi nominando le funzioni, o gli organi delle medesime agli occhj nostri ben distinti, saremo sicuri di comprendervi le corrispondenti azioni agli occhj nostri nascoste, ma con esse nell' antagonismo suddetto. Dietro a cotali principj verrà per noi distinto il Predominio Arterioso: 1. in Artero-nutritore, 2. in Artero-secretore, 3. in Artero-escretore, e 4. in Artero-venoso.

1. — Predominio Artero-nutritore — In questa Sezione si contemplano i tronchi arteriosi maestri, che toltisi dal cuore vanno parte diritti, sebbene sempre dividendosi, alle ultime estremità capillari esercenti l' azione del nutrire, e parte piegano decussandosi agli organi, e Tessuti organici. Essi sono per tal modo i tronchi, che danno le diramazioni sì per le azioni, che per le funzioni, e specialmente per la funzione, che nella distinzione degli apparecchj degli organi dico funzione della nutrizione: ed essendo continui col cuore arterioso da un capo, e colle azioni nutrizie dall' altro, questa Sezione per conseguenza partecipa all' azione, e alla funzione quasi del pari; e dà a conoscere meglio come debba essere antagonismo tra quest' azione, e questa funzione: poichè suol l' una perdere, o guadagnare, quanto l' altra acquistare, o gettare, essendo tra esse proporzioni inverse

Digitized by Google

di sesquiterza, sesquialtera, e dupla. In tale disposizione di cose più marcati, e genuini debbono spiccare i caratteri del Predominio arterioso: Lo schiacciamento dai lati, l' allungamento, e la magrezza del corpo, e di ciascuna sua parte, (singolar contrasto coll' appetito buono, e col lauto nutrirsi è la povertà dell' adipe in conseguenza del maggior consumo di materiali, che si fa dalle arterie funzionali a danno delle azionali) l' acuminamento di alcune parti, l' angolosità prismatica di altre, la venatura, e gl' infossamenti della faccia, il rilievo dei tendini, e dei muscoli ec., e colle esteriori forme, e colle dimensioni vanno di conserva tutte le altre forme fisionomiche, e tutte le altre variazioni funzionali. Quanto al carattere morale sono qui eminenti la prontezza, l' attività, e l' elevatezza dei pensieri; la fantasia, l' eloquenza poetica, la magnanimità in ogni azione, la speranza, e l' amorevolezza. Tra le sue malattie sono notabili le affezioni arteriose, e cardiache, la clorosi, e l' Idropisia alla medesima consecutiva, le emorragie attive, e le Reumatalgie, e le alienazioni mentali con esaltamento di fantasia, o con perdita, e alterazione di memoria. Corrisponde col Tessuto membranoso aponeurotico. Medicine policreste a questo Predominio pajonmi tra le altre l' Arn - il Caust - la Digit. ec.

2. — Predominio Artero-secretore — In questa sezione prevalendo gli organi secernenti gli umori, che sono necessarj al compimento di altre funzioni; e specialmente a quella nobilissima della riproduzione della specie, vengono dagli organi della Generazione impresse più, che altrove, quelle note caratteristiche, le quali dagli organi della generazione a saputa di tutti sono date, e sono i caratteri più espressivi della pubertà. Nè meno v' influiscono i numerosi organi secernenti gli umori necessarj alla digestione, glandole salivali, pancreatiche, e mucose intestinali, e quelle, che risiedono in tutte le superficie delle cavità comunicanti coll' esterno, bronchiali, polmonali, nasali, cistiche, uretrali ec. i quali tutti separando umori utili alle funzioni, contribuiscono più o meno da lontano alla preparazione, o al perfezionamento della sanguificazione.

Quivi le forme del corpo non perdono punto del loro schiacciamento, nè le membra acquistano di larghezza: escono più folti, e grossi i peli, lo sguardo è più animato, e penetrante, la voce è più sonora, l' immaginazione più fervida, le passioni amorose più calde, e le altre più generose, e costanti. Corrisponde col Tessuto organico membranoso-viscerale. Le malattie, onde è a preferenza travagliato, sono le Pirosi, e le diarree mucose, i catarri, e le numerose affezioni delle parti genitali,

Digitized by Google

compreso l' Isterismo vero; e possono tornargli policreste la Bry - la Chin - il Merc. s - la Nux. v. - il Phosph. ec.

3. — Predominio Artero-Escretore — I Reni principali organi di questa Sezione di Predominio rendono il Naso più grosso alla radice, e più lungo, i tratti della fisionomia più risentiti, e mobili, quanto al carattere morale danno molta impazienza, avvenendo nell' aspettazione molta escrezione di orina; e danno nelle cose d' amore molta violenza, e gelosia.

Le Arterie emulgenti sono in antagonismo colle arterie escretizie della traspirazione, e del sudore, e però i Reni, e la vescica orinaria sono in rapporto con tutto l' ambito del corpo, e colla superficie intestinale. Corrisponde ellitticamente col Tessuto organico membranoso interarticolare. Pajono sue più frequenti malattie le Dissurie, e le Artriti: e possono riguardarsi quali sue medicine policreste la Bry - le Cantar - il Lycop - ec.

4. — Predominio Artero-Venoso — Questo abbraccia le Vene polmonali, le quali riconducono il sangue dai Polmoni al cuore, e sebbene vi facciano ufficio di Vene, sono certamente arterie, contenendo, e portando sangue arterioso, anzi il miglior sangue arterioso di tutto il corpo; giacchè quando entra nel cuore non ha ancor subito la divisione, che uscendone pur ne deve recar seco, venendovi formalmente per opera dell' anima assegnato l' ordine, e la direzione dei diversi umori pei diversi organi del corpo, essendo veramente il sangue vivo, ed informato come il resto dell' organismo.

Le Arterie azionali congeneri a queste funzionali sono quelle, che il sangue inabile, o superfluo alla nutrizione, e sommamente fibrinoso radunano nelle estremità venose. Consente per medesimezza di elementi ellittici colla Vena Porta Epatica, e colla Sezione Linfatica omentale. Tale consentimento variato, e basato sui rapporti ellittici dei Predominj, e delle loro Sezioni, è uguale per tutti gli altri Predominj, e loro Sezioni, sebbene a suo luogo non abbia fatto di ciò menzione. Quivi i Polmoni sono più allargati, e con essi il petto, la fronte, il naso, la bocca, e tutta la faccia prendono alcune tinte venose; il ventre è più grosso, e più grosse sono le estremità. Il Carattere morale pende alquanto al venoso, facendosi più lento, e più riflessivo; e colla prontezza arteriosa accoppia alquanto di posatezza venosa; e così anche il camminare, e ogni altro movimento per somiglianza venosa è meno snello. Corrisponde infine ellitticamente col Tessuto organico membranoso ligamentoso. Sembrami, che prevalgano in questa Sezione l' asma angioitico, e Catarrale, il Reumatismo, e le Febbri reumatiche, e

Digitized by Google

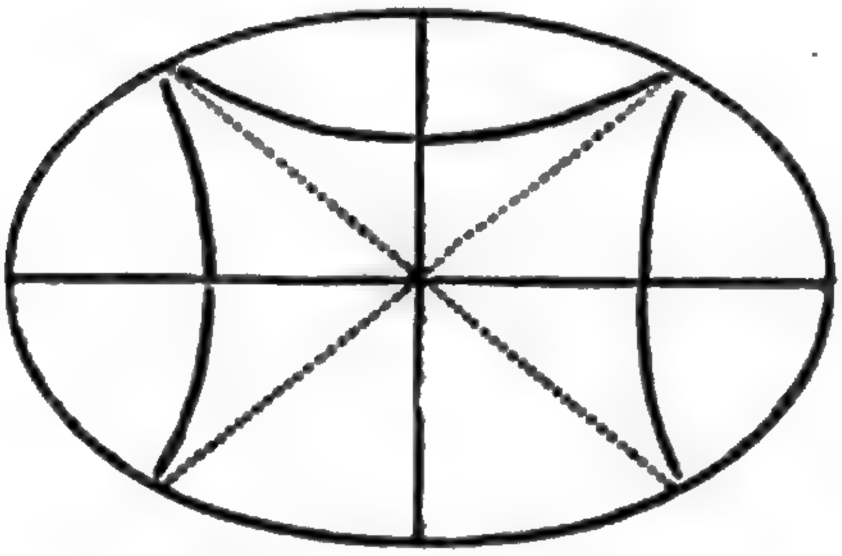
Sinoche. Alcune medicine opportune alle malattie di questa Sezione possono essere l' Acon - l' Antim. cr - la Chin - la Spig - ec.

A chiunque pigli talento di confrontare il più delle cose superiormente dette colle qualità del Cavallo, Tipo del Predominio Arterioso, quanto esser possa isolato in natura, sebbene in eccesso di forza della vita organica sull' animale, avverrà di leggieri di vedere moltissime qualità cavalline corrispondenti, e somiglianti alle qualità di questo Predominio; e di trovare pur anche tra i cavalli un simile delle quattro divisate Sezioni non solo nelle diverse, e lontane regioni, ove il Cavallo ha domicilio, ma pur nelle nostre stesse, potendosi riconoscere tra noi a chiarissime note un Cavallo quasi Arabo, il nostro Italiano, uno quasi Inglese, e uno quasi Tedesco. Come poi gli animali si distribuiscano ellitticamente sotto a questo Predominio sarà toccato leggermente sì, ma abbastanza nella Lezione settima sui Predominj composti.

Digitized by Google

PREDOMINIO ARTERIOSO

PRED. LINFAT.



PRED. VENTR.

LEZIONE QUINTA

PREDOMINIO VENTRALE

1. — *Vasi azionali Ventrali — Vasi funzionali, e Sistema della Vena Porta — Ragione del nome* Ventrale *al Predominio — Ellisse sua — Attribuito dagli antichi all'elemento secco — Perchè è il terzo Predominio — A quali Astri attribuito — Il Capro è tipo del Predominio Ventrale* — 2. — *Descrizione del corpo — Linea Mediana — Colorito delle carni, e dei peli — Testa, Faccia, Tronco, ed Arti* — 3. — *Azioni vitali — Azione vitale organica — Azione vitale animale* — 4. — *Funzioni vitali — Organiche — Mangiare — Appetito — Feci — Funzioni Sessuali — Età — Respirazione — Organi di sua particolare dipendenza* — 5. — *Funzioni vitali animali, e Costumi — Discrezione, e Ragione — Vizj, e virtù — Cose piacevoli, e utili al Predominio — Confronti col Capro* — 6. — *Malattie — Suo ufficio nei dolori, e nelle crisi — Suo dolore, e consenso coi visceri ventrali — Malattie, e Medicine* — 7. *Quadruplice distinzione del Predominio Ventrale — Come inteso* — 1. — *Predominio Ventrale assorbente, o emorroidario — Caratteri — Corrispondente col Tessuto organico Sinovia — Malattie, e medicine* — 2. — *Predominio Ventrale-splenico — Caratteri — Corrispondente col Tessuto Organico Siero — Malattie, e Medicine* — 3. — *Predominio Ventrale-bilifero — Caratteri — Corrispondente col Tessuto organico Adipe — Malattie, e Medicine* — 4. — *Predominio Ventrale Epato-Venoso — Caratteri — Corrispondente col Tessuto organico Sangue — Umori organizzati semiescrementizj* — 1. — *Saliva, e Sugi gastro-pancreatici* — 2. — *Sperma ed umor Ninfovaginale* — 3. — *Bile* — 4. — *Muchi — Altri Umori escrementizj* — 1. — *Lacrime, cerume aureo, e Moccio* — 2. — *Sudore* — 3. — *Orina* — 4. *Feci — Altre riflessioni sul Capro.*

1. — È un ordine di Vasi venosi nel nostro corpo mal noto agli anatomici, ma da tutti ormai senza dubitazione alcuna ammesso, l' ufficio del quale è separare il reo dal buono, assorbire dalle ultime fibre, e correggere, e ricacciare fuori del corpo ogni impurità fisiologica, o patologica. Che vi sia codesto ordine di vasi azionali non è da dubitare pei rapporti, che

Digitized by Google

vediamo tra tutte le cose; che se vi sono nell' ordine delle funzioni vasi formanti una circolazione a parte, qual' è quella del Sistema della Vena Porta, assolutamente esser vi debbono anche simili, e corrispondenti vasi nelle azioni, per le immancabili corrispondenze ellittiche, e più poi per l' ufficio, che deve esercitarsi da un ordine speciale di vasi, di secernere per respingere fuori ogni avanzo impuro rimasto al sangue nell' esercizio delle azioni vitali, mettendosi questi vasi in maggior movimento nei giorni delle crisi, nei quali mandano alla grande circolazione da espellere dalla Cute, dai Reni, dal Fegato, e dal Ventre gli umori morbosi. Alla ragione poi viene in sussidio il fatto, chè questi sono quei vasi d' ordine venoso per l' apparenza, ma ventrali in sostanza, che dagli anatomici sono stati scoperti in ufficio di assorbire alla maniera dei Linfatici; sono quelli, che portano i liquidi, che bevuti senza essere recati al grande circolo sono direttamente portati ai Reni, e alla vescica orinaria; sono quelli, che da tutti sono stati constatati assorbire dalla cute ogni maniera di sostanze; sono quelli infine, che operarono le più stupende metastasi. Questi vasi verranno, quando che sia, messi in più chiara luce da pazientissimi, e abilissimi Anatomici, che pur vi sono, e che verranno spinti a ricercarli dalla nuova importanza, che ora acquistano.

E quando anche ogni dimostrazione di fatto mancasse, chè veramente nei recessi profondi del corpo, ove hanno luogo le azioni vitali, voglio dire negli stami organici primitivi occhio umano, nè scalpello anatomico penetrano, nè sendo vivi, e in azione, nè sendo morti, e inerti, e le injezioni non servono, e il microscopio non basta, poichè quelle colla forza meccanica rompono, e confondono i vasellini più grossetti, e lasciano al tutto indistinti i minimi, e questo vede bene le superficie, ma non può penetrare, e seguire le divisioni, i giri, e le spire, rimane sempre l' occhio della mente, che li vede, li segue, e li sorprende in atto di vivere. E di tanto la ragione si appaga; e tanto meglio si appaga, quanto val più la ragione del senso: imperciocchè volgendosi alla parte funzionale di detti vasi, che è compita dal Sistema della Vena Porta, argomenta, e si assicura per l' infallibilità delle corrispondenze ellittiche, che vi debbono essere vasi, che esercitino in antagonismo della funzione l' azione vitale, qualmente si è veduto del Predominio Linfatico, e dell' Arterioso, e si vedrà del Venoso, nei quali tutti è indubitata l' esistenza di una parte funzionale, e di una corrispondente parte azionale.

Digitized by Google

La Sede della Vena Porta, e delle sue principali produzioni, che sono il Fegato, e la Milza, è il Ventre, ed io dal Ventre dò il nome di Ventrale a tutto il Predominio; e mi bisogna così denominarlo, perchè il Fegato, e la Milza sono i principali visceri del Bassoventre, e ogni altro nome, sebbene più proprio, sarebbe meno alla portata del senso. L' importanza poi del Fegato, e della Milza fu un tempo così altamente valutata, che Galeno nel Libro 6.° *De Decretis Platonis et Ippocratis*, dichiari il Fegato non preparare solo il Sangue pel cuore, ma avere la facultà di generarlo. E i moderni meglio internatisi nelle cose Anatomiche, e fisiologiche confessano la grande parte, che essi prendono alla vita organica, e quasi del pari alla vita animale sì per la grande connessione, che è tra le due vite, come anche pel grande rapporto, che questo Predominio ha cogli altri Predominj, essendo in mezzo tra di loro, come è tra il crescere e il declinare il vertice australe nella Ellisse materiale del moto, connessione, e rapporto ad essi manifesti non per questi principj scientifici, ma pei numerosi fenomeni fisiologici, e patologici, che li comprovano.

Nella Ellisse dei Predominj dal vertice scernere, che è il suo fine, quasi da centro questo Predominio spartesi, come colla mente si osserva, nei due fuochi (simili in alcun modo ai due delle forze attrarre, e respingere) prendere e trasmettere, e si volge alla periferia nei quattro vertici principali; 1. scegliere le parti grasse inaffini tra i materiali, che servirono alla nutrizione; 2. sospingere su pei vasellini maggiori, e deporle in essi sopra agli analoghi liquidi; 3. mescolarla con buon sangue arterioso in più capaci recipienti; e 4. radunarle tutte insieme in grosse vene per immetterle tutte nel gran torrente della circolazione, per la quale vengono avviate ai luoghi loro, cioè in grandissima parte, o tutte nel ventre (Fig. 4. Lez. 2.).

È vero, che il Sistema della Vena Porta non dilata le sue radici, nè stende i suoi rami fuori del Bassoventre, ma è vero, che i suoi tronchi maggiori entrano nelle vene cave, ove entrano anche i superiormente discorsi. Quindi evvi commercio anche materiale tra la parte azionale, e la funzionale del Predominio; ma legame maggiore viene stretto tra loro pel nervo Grande Simpatico, che da un tronco comune agli strumenti azionali, e agli organi funzionali si comparte; e strettissimo, e indissolubile durante la vita viene mantenuto dall' Anima informante, che ellitticamente è unita con tutti instrumenti, organi, e materiali, tenendoli sempre nel necessario antagonismo. Noi poi vediamo tutto il giorno raccogliersi, e purgarsi nel Sistema

Digitized by Google

della Vena Porta quanti materiali inaffini, e nocivi abbiano fatto il giro del corpo; e ciò nello stato ordinario di salute, e più assai in quello di malattia. E diffatti non è giorno, nè istante, in cui la bile, per confessione di tutti parte escrementizia del sangue, raccoltasi nella Vena Porta non separisi in copia grande, nè è malattia, nella quale non abbia luogo una finale crisi, o solamente per bile, ovvero in parte per bile, e in parte per altre secrezioni. Dove la Ellisse, descritta superiormente, degli strumenti dell' azione vitale ventrale si sottrae totalmente alla visione nostra materiale, la Ellisse pel contrario degli organi della funzione ventrale è in gran maniera a noi visibile. Perchè noi, siccome abbiamo fatto altrove, sotto alla considerazione, e alla denominazione della Ellisse funzionale, che ho chiamato assai propriamente Ventrale, includiamo anche la Ellisse azionale. Quindi il Sistema della Vena Porta oltre all' averci dato il nome di Predominio Ventrale, ci darà anche la sua quadruplice distinzione, spartizione praticata anche negli altri Predominj. Ambedue le Ellissi poi sono anche qui sì perfettamente combacianti, e in sì perfetto antagonismo, che nominata la Ellisse funzionale vi resti sottointesa la Ellisse azionale, e quanto prevalga l' elemento di una, altrettanto ci perda l' elemento rispettivo dell' altra. Mi si perdonino le ripetizioni, chè in una materia sì nuova, e lontana dal comune concetto, sono a me, e ad altrui necessarie.

Il Temperamento, che corrisponde a questo Predominio, è il meno conosciuto dai moderni, e viene appellato ora temperamento bilioso, e ora temperamento nervoso con tal superficialità, e confusione, che più non si possa; ma i suoi caratteri non sono meno manifesti, nè è meno manifesta la ragionevolezza del suo nome di Predominio Ventrale. Infatti il nome di bilioso è venuto imposto dagli umoristi, veramente perchè la bile è suo umore speciale, e si è conservato da molti solidisti senza saper perchè; ma si errò, quando si volle attribuire a questo umore ogni particolarità del temperamento; e quello di nervoso gli venne dato con pari inesattezza; poichè il Predominio Ventrale, siccome ogni altro Predominio, vive di azioni, e funzioni animali al pari, che di azioni, e funzioni organiche; nè l' essere offese più queste, che quelle da potenze nocive, e nemmeno il prevalere dell' una vita sull' altra sono ragioni sufficienti da dare al Temperamento, o al Predominio il nome di nervoso. Gli antichi con maggior ragionevolezza non lo riferirono alla sola cerchia dell' organismo, ma all' Universo, e lo attribuirono all' elemento secco; e però lo dissero con proprietà

Digitized by Google

Temperamento secco: nè solo bene gli applicarono il nome, ma con moltissima esattezza ne diedero i caratteri distintivi, attribuendogli tutte quelle qualità, e tutti quei rapporti, che poterono rinvenire, e che sono in gran parte nel terzo vertice della Ellisse universale. E chi vuole accertarsene confronti con ciò, che sono per dire, le belle osservazioni sui Temperamenti d' Ippocrate, e di Galeno, che lo commentò, i quali lo riferirono al cielo, ai venti, alle stagioni, ai luoghi, alle età, ai cibi ec. Noi poi non l' avressimo potuto chiamare con miglior nome, che con quello di Ventrale pel Sistema, *Ventrale dalla Sede*, della Vena Porta, segregato quasi dal circolo universale, che ne compie tutta la parte funzionale organica. Non a caso poi questo Predominio è per me il terzo, come era una volta collocato quasi a caso il Temperamento secco, ed è ora collocato a caso il Temperamento bilioso, o nervoso, così detto, ma sibbene perchè è al terzo vertice della Ellisse dei Predominj, e corrisponde al punto divisorio delle Ellissi della estensione, della durata, del numero, e al vertice australe della Ellisse del Mondo: perchè il terzo atto della vita dopo la denutrizione, e la nutrizione è quello di scernere, ed espellere quanto di nocivo si versa dalle azioni vitali; e anche nel germe appena vivificato dovette essere il terzo atto questo di separare, e ributtare dagli atomi nutrizj quelli inetti a tale ufficio: perchè questo Predominio acquista tutta la sua forza nella terza età dell' uomo, età della forza, della consistenza, dei patimenti emorroidarj, ed ipocondriaci, e della discrezione: e finalmente perchè sono, come la luce, chiari i suoi consensi col lato del cielo australe, colla terza stagione dell' anno, l' estiva, colla terza parte del giorno, cioè colla meridiana, dalle 9. ant. alle 3. pom. ec. Pare, che dagli Astrologi venga attribuito al pianeta Marte: ma se Marte è realmente pregno a preferenza del color giallo, che mi parrebbe piuttosto del colore arancione, cioè di giallo e rosso commisti, allora è, e deve essere certamente influente sul Predominio Ventrale, ma solo influente, non cagione efficiente, chè cagione efficiente ne è la Luce solare col suo terzo colore, o con altro elemento astrale più sottile, il Magnetismo, entrambi insieme uniti. Gli antichi buoni osservatori come erano, colsero quasi nel segno, attribuendo il Temperamento secco, che è dell' ira, a tal Pianeta, che, se anche è arancione, influisce sul Predominio Ventrale-Venoso, e apponendo tal Pianeta a Marte Dio dell' Ira, e della guerra. Ma sopra a questo Predominio non solo Marte, vi hanno altresì virtù anche le costellazioni del Zodiaco Gemini, Cancro, e Leone, e molti altri segni celesti, che sull' Emisfero australe, e

per rifrazione sul contrapposto scagliano i loro raggi. Il domicilio di questo Predominio troverebbesi in parte sotto al circolo polare australe, ma quei luoghi o sono privi di abitatori, o sono ignoti; sebbene sia impossibile, che semplice vi si possa trovare, e pel variare dell' oriente di 45 gradi, e per la rifrazione, che porta i colori boreali sin presso al circolo polare australe, o più avanti: ma esso alberga specialmente sotto all' Emisfero boreale a cagione della medesima rifrazione, che rinverte su questo Emisfero sin quasi, se non più avanti, al Circolo polare boreale i raggi dei colori australi. I Malesi infatti all' oriente dell' Australia, e i Papus all' occidente della medesima regione accoppiano al giallo nativo il bruno orientale i primi, e il nerastro occidentale i secondi; notate bene però, che il bruno dell' Indaco, e il nerastro del Nero sono quasi del pari settentrionali. Gli uomini, che abitano le dette regioni australi sono in generale selvaggi, feroci, e bestiali non solo per manco di civiltà, che li fa temer tutto dagli uomini civili, ma anche per indole del Predominio, che li fa iracondi, e timidi, e che le fiere stesse rende feroci, e solitarie.

Il Capro è l' animale, che ci dà a vedere qualità tali da farcelo avere per tipo del Predominio Ventrale isolato, quanto può essere, dagli altri Predominj, essendo esso in antagonismo coll' opposto Predominio Linfatico avente ai lati nelle solite proporzioni gli altri due Predominj Arterioso, e Venoso, ma colla massima preponderanza della vita organica sull' animale. Mi si opporrà, che nel Capro non spiccano quell' ira, e quel desiderio, che sono proprj del Predominio Ventrale in forza del discernimento del bene dal male, del buono dal cattivo ec.: ciò pare vero, ma non lo è, poichè la violenza è data al Predominio Ventrale dall' accoppiamento degli altri Predominj, che gli donano prontezza, e ardimento, vigore, e costanza. Al medesimo isolato, come può essere, e qual è nel Capro, è connaturale la difesa dalle molestie, o la propulsione delle medesime, o restringendosi nella propria forza, e ritirandosi, o espandendosi, quanto il consentono le naturali facultà, e propulsando col cozzo, senza cercarli, gli ostacoli, e le opposizioni, e il cercarli vien dato da altri Predominj, e specialmente dall' Arterioso nel Predominio *Ventrale-Arterioso.* Siccome poi il Capro sente quanto ogni altro animale le passioni dell' amore, e dell' appetito, così per queste non cerca, ma sostiene gli assalti opponendo la resistenza del suo cozzo, ovvero fugge dal pericolo. E la Pecora partecipa grandemente di questo Predominio, priva di ogni difesa si ritira, e si copre raccogliendosi

sotto al corpo delle compagne, piscia, e mostra tutti i segni della paura alla vista d' ogni spavento. Questa fuga dalle molestie, che negli animali disarmati degenera in timidezza, e paura, induce le belve feroci alla solitudine, dovendo esse l' inferocire alle armi, e alle forze somministrategli dagli altri Predominj, e reca gli uomini ventrali alla misantropia. La tendenza ad evitare le offese chiudendosi nelle naturali munizioni, e difese si mantiene a grande meraviglia sino agli ultimi ordini degli animali di questo Predominio, quali sono i crostacei, ed altri simili.

Si opporrà ancora, che essendo questo il Predominio del discernimento, e della ragione, le Capre ne danno poca prova. La risposta è facile, ed è, che prevalendo nei bruti la vita organica sulla vita animale, in essi l' istinto tiene luogo della ragione, e perciò tanto è più oscura in essi la ragione, quanto supera l' istinto, essendo nella Ellisse della vita al discernimento opposto il senso. E per dire tutto in poco, se abbiasi sempre, come si deve, in mente, che questo Predominio nella Ellisse dei Predominj sta al vertice dell' asse maggiore dal lato del fuoco respingere, e che è suo ufficio nella vita organica sceverare dal buono, ed eliminare dall' organismo tutto ciò, che vi abbia d' innaffine, e nella vita animale accogliere il meglio, e ributtare il peggio, ognuno potrà in qualsiasi occorrenza rendere a sè stesso ragione delle diverse, e particolari azioni, e funzioni sì quanto alle interne modificazioni, come anche quanto all' esterior portamento. Perchè non gli sarà troppo duro a intendere, come il Predominio Ventrale dia agli animali, che hanno d' altronde forza ed armi, audacia nelle offese, ferocia nelle operazioni, ed ostinazione nella resistenza; e come doni ad altri, che in luogo di forza, e d' armi hanno agilità, e vigoria di gambe, amore della solitudine, timidezza, e fuga; e ad altri, cui tutto manca, doni teche, entro cui rifuggirsi. Dichiaro però, che col dire, che io faccio, che il Predominio dà quelle, o queste qualità, quella, o questa struttura, non voglio intendere, che esso sia delle medesime causa efficiente, ma voglio intendere, che il Creatore produsse le cose ordinate così, che tutte secondo loro specie combinino in quell' ordine ellittico da parere concatenate così, che si presentino quasi come cause ed effetti: e questo, che qui dico, basterà per tutti gli altri Predominj, nella descrizione dei quali vado ripetendo a modo di spiegarmi, che il Predominio dà, o toglie le relative qualità; ma in sostanza i singoli germi degli esseri viventi svolgendosi le apportano in quell' ordine, nel quale il Creatore volle,

Digitized by Google

che avessero a riescire, e che è quello solamente, che da me si medita. E seguitando, noto, che il Predominio Ventrale, ciò che avrò occasione di ripetere altrove, va per gli animali lanuti degradando, finchè arriva agli animali ricoperti di scaglie, e da questi scende a quelli ricoperti di teche cornee, e da questi a quelli di croste calcari per calare ai polipi, e agl' insetti costruttori di enormi Massi calcari (scogli, ed isole sorgenti dal mare) onde escono le Farfallette, che ricongiungono tutti i Predominj in un immenso regno di Volatili.

2. — Descrizione del corpo — Questo è il Predominio, che dà gli uomini di mezzana grandezza tenente il mezzo tra le altezze arteriose, e le grossezze venose. Le membra allungansi sottili anzi che no sotto a un corpo abbastanza grosso, diritte, uguali, e schiacciate dall' avanti all' indietro con le articolazioni ricalcate nel mezzo, e solcate, larghe, e rigonfie ai lati; e le unghie medesime sono incavate nel mezzo quasi adombrino la fessura delle unghie caprine bisulche. È cosa singolare molto notabile, anzi piena di meraviglia, che paja, che una Linea, la Linea mediana, comprima, e quasi leghi in mezzo dall' avanti all' indietro tutto il corpo, e lo stringa sino a renderlo alto ai lati e solcato in mezzo, ciò che avviene in diverso modo negli altri Predominj; ma sempre mostrasi in tutti dalla figura, che dona la Linea mediana, il genio del corrispondente elemento ellittico della materia, che qui è la divisione. E, ciò che deve far crescere lo stupore, una ugual linea lega, e stringe in mezzo ciascuna parte, ciascuna articolazione, ciascun organo donando alla loro superficie la figura quasi di un otto ∞ rovesciato. L' andamento poi delle membra è così diritto, che la linea tirata dall' apice della spalla, e condotta avanti pel mezzo del gomito sino alle dita va a cadere sul dito medio.

Il colorito delle carni è il giallo, che traspare sotto al rosco nelle nostre zone, e sotto all' arancione, e al verde, o al bruno nelle Zone australi per la ragione già ripetuta del variare dell' oriente di un' ottava parte dell' Ellisse, ossia di 45 gradi. E così i peli tutti prendono un colore analogo, e sono biondi, o rossi così detti, o bruni, e crespi, sopra a una pelle untuosa, e tingente in giallo la biancheria. Il capo, e il viso sono larghi anzi che no, cioè le ossa Zigomatiche, e la Mascella superiore sono sporgenti ai lati, mostrandosi essi schiacciati dal davanti all' indietro, e dall' alto al basso. La fronte è bassa, quasi bipartita dalla linea mediana, e avente le apofisi frontali elevate; il somigliante è dell' occipite depresso in mezzo, e alto ai lati. Di qui si manifesta, come è errata l' opinione di

Digitized by Google

quelli tra gli altri dei primi nostri maestri di Medicina, che attribuiscono le forme della faccia, e della testa di alcuni popoli a costumanza di tenerle in particolar maniera fasciate, e compresse nell' infanzia, venendone all' incontro le speciali forme dalla forza del Predominio. La testa è ricoperta di capelli lunghi, circonflessi, o crespi, o lanuti, e spartiti in risolute direzioni destra e sinistra: e la barba prevale sotto alla mascella inferiore, e al mento. Le sopraciglia corrono dall' interno all' esterno per una linea circonflessa, la quale è pur descritta dai margini delle palpebre per la compressione esercitatavi sopra dalla linea concepita scorrente non solo in mezzo a tutto il corpo, che lo costringe dall' alto al basso, ma anche in mezzo alle singole parti. Le palpebre pajono raccogliersi ai canti come a foggia di ventaglio, onde nasce l' aria del volto o ridente, o stizzosa: e le ciglia medesime un poco crespe vanno parte, le interne, dall' esterno all' interno, e parte, le esterne, dall' interno all' esterno, e chiuse le palpebre si toccano le superiori colle inferiori, o si decussano coi loro archi.

L' occhio pare alquanto sporgente per l' addossamento al bulbo delle palpebre; e il bulbo è compresso dall' avanti all' indietro, e si direbbe quasi diviso in mezzo in parte destra, e in parte sinistra; sta quasi immobile, ma è piantato assai lateralmente alla testa, soggetto perciò a strabismo: e la pupilla stringesi dai lati rimanendo fissi i due punti superiore, e inferiore, dandone un esempio risentito la pupilla del gatto, ove entra potente il Predominio Ventrale, la quale mostra chiudersi, ed aprirsi dai lati alla guisa di porta a due battenti. Il Naso discende giù adunco, schiacciato, simo, colle aperture delle narici volgenti ai lati, e circonflesse. L' apertura della bocca è spaziosa, e le labbra, sendo dalla linea mediana ritirate nel loro mezzo, prendono una curva circonflessa ⁀‿ ; e per tal linea fendente va soggetto il labbro superiore a degenerare in Leporino. Il mento è alquanto piegato in su, e affossato nel mezzo, come se altri col dito nella punta gli avesse fatto un' impronta. Le guancie sono larghe posteriormente per l' allargamento o divaricamento posteriore della mascella superiore: la mascella inferiore è meno divaricata posteriormente, ma sporge anteriormente; e così le corone dei denti accostate insieme debbono decussarsi sopra ai molari, essendo gl' incisivi inferiori uscenti, ed i molari inferiori rientranti dai superiori. Sono poi piantati nelle mascelle in singolar maniera: prima sono gli anteriori marcatamente divisi i destri dai sinistri, e piegati dall' indietro all' avanti, poi sul mezzo, dove si decussano, sorgono

Digitized by Google

perpendicolari, infine sulla estremità posteriore si piegano dall' avanti all' indietro. Le gingive sono piane, e le loro lacinie si rivolgono, e abbassano tra i denti, e principalmente l' anteriore, che pare fatta per dividerli in due parti.

La cavità della bocca è quasi divisa anche essa dalla predetta linea mediana: un forte solco divisorio scorre la volta palatina, e salendo su per l' uvola mostra di ritrarla verso al setto nasale, e la lingua dalla punta alla base è solcata, e quasi ritirata da riescire corta, e come fessa in mezzo. Siccome poi la bocca, e le fauci, anche l' apertura dell' Esofago, e tutto il tubo Gastro-enterico sono compressi nel mezzzo, e rigonfi ai lati da rassomigliare a un tubo della figura di un otto rovesciato ∞. Le orecchie sono anche esse tirate giù verso a terra, corte larghe, e curve ai lati posteriori. Il collo è largo, e schiacciato, o affossato longitudinalmente, e davanti, e di dietro, e però il Pomo di Adamo rimane quasi nascosto; e la figura sua somiglia al resto del corpo. Il Capo poi è in guisa attaccato al collo, che sembra, che la linea mediana ve lo tenga fermo, e gli faccia fare dal collo anteriormente alle Mascelle un angolo retto, il quale nel Predominio Arterioso è ottuso, nel Venoso è acuto, e nel Linfatico è vario; perchè la faccia dell' Arterioso è più elevata, quella del Venoso è depressa, e quella del Linfatico or alta, or bassa. E pare propriamente per questo tirare della linea mediana dalla Cervice all' ingiù, e dal Cocige all' insù, che avvenga la piegatura rachitica della Colonna vertebrale nel Predominio specialmente Arterioso-Ventrale-Linfatico. Le Spalle sono larghe con scapole alte, e spina affossata: il Petto è depresso sullo sterno, largo, e tondo ai lati, ove sono attaccate le Zinne tra loro distanti, e tirate su dalla nota linea: il Ventre è analogamente conformato, e tutti sono irsuti di folto, minuto, crespo pelo. Il pube è pur esso depresso, e sono larghe dai lati le Pelvi: e la natura muliebre pare così tirata dall' avanti all' indietro, che le due estremità si avvicinino, e le labbra si raggrinzino. Il membro virile è largo, quas fesso in mezzo, e così tirato dalla detta linea indietro, che rimanga chiuso dentro al Prepuzio: e lo Scroto è largo, tirato su nel mezzo, pendente ai lati, e sì questo, che parte del membro sono ricoperti di ricciuto, e fino pelo. E se tu guardi la Capra, la Pecora, la Vigogna, la Gazzella, e quanti v' hanno animali più o meno lanuti, potrai ravvisare pur in essi una cotal forza, che abbia legato, e stretto il loro corpo dall' avanti all' indietro, e lo abbia marcato di un solco divisorio assai risentito, e dividente a perfetta metà non solo il corpo,

Digitized by Google

e le estremità, ma ciascuna sua parte, ciascun organo, ciascun viscere, e forse anche gli strumenti azionali, e funzionali, la Vena Porta specialmente: chè come nell' esteriore del corpo, così nell' interno è divisione a perfetta metà. Ma in generale gli Arti, sebbene uguali, sono a paragone del corpo esili; e per ciò i Borneesi, i Molucchesi, i Malacchesi, buona parte d' Oceanici, e in parte anche i Cafri d' Affrica mostrano sotto a testa, e corpo grossi estremità esili; e per contrapposto gl' Iperborei, e gli Eschimali sotto l' influsso del Predominio Linfatico *Art.° Ven.°* hanno sotto a corpi esili estremità grossissime. Siccome tra i prodotti delle sue funzioni organiche è suo speciale umore la Bile, così tra i Tessuti organici suo particolare Tessuto è l' Adipe. E l' Adipe anche all' esterno del corpo si mostra ben chiaramente testimonio del Predominio Ventrale: essendo le sue carni untuose al tatto, e il suo sudore giallo e untuoso, e recante seco particolarmente d' estate dai piedi, e dalle Ascelle un' Afa, che molto somiglia al Sego, e all' odor caprino, che non poco noja gli astanti.

3. — Azioni vitali — Gli strumenti delle azioni vitali organiche di questo Predominio sono in gran maniera divisi, e lontani dal centro della vita organica, entrando i vasi ventrali delle ultime fibre nei vasi laterali venosi dopo tanto cammino, quanto, si può dire sicuramente per le note corrispondenze precise tra azioni, e funzioni, è lontano il Sistema della Vena Porta dal Sistema della Circolazione generale: ma per l' intermezzo dei nervi del Gran Simpatico, che alimentano, e legano le due vite animale, e organica, e più per la formale, immediata, ellittica unione dell' anima sono in così stretto rapporto, che il Predominio Ventrale ha somma, e diretta influenza sul Ventricolo sinistro del cuore, mentre il Predominio Linfatico l' ha sul Ventricolo destro, il Predominio Arterioso sull' orecchietta destra, e il Predominio Venoso l' ha sull' orecchietta sinistra. E infatti distese le cavità del cuore sulla Ellisse al vertice boreale cade il Ventricolo destro, al Vertice orientale l' Orecchietta destra, al Vertice australe il Ventricolo sinistro, e al Vertice occidentale la Orecchietta sinistra. Quindi è, che il Cuore nel Predominio Ventrale è più potente nella Sistole, che nella diastole per la forza espulsiva propria del Predominio, che è nella Ellisse dei Predominj al vertice dal lato del fuoco respingere. E il Polso, misuratore preciso di quanto per entro al cuore, e alle estreme azioni vitali organiche avviene, si fa sentire per la energia della forza espulsiva or debole, or forte, or resistente, ed or cedevole; e la parte ventrale nelle altre dimensioni del

Digitized by Google

Polso lo fa o lungo, o lento, o grande, e spesso per una speciale, o morbosa contrazione lo rende ora intermittente, ed or dicroto. Essendo le crisi delle malattie dovute principalmente alla potenza espulsiva del Predominio Ventrale, per tal ragione la diarrea è prenunziata dal Polso intermittente, e la Epistassi dal dicroto: perciocchè come va il Polso, così va la vita nelle fibrille organizzate ultime, essendovi i vasi Ventrali più o meno forti, e pronti in corrispondenza a ricevere, e trasportare gli atomi inaffini, e molesti.

Quivi può altrui pigliare una onesta curiosità di sapere, perchè il moto ellittico del sangue pel cuore comincia da destra, e pare seguitar sempre a destra inversamente dalle Ellissi visibili degli Astri: ma verrà soddisfatta tosto, che disponga avanti agli occhj sulla figura ellittica i seni del cuore, nella quale il ventricolo destro, o Linfatico è, come ho detto, al Vertice boreale, l' Orecchietta vicina è all' orientale, il Ventricolo sinistro è al vertice australe, e l'Orecchietta vicina è al vertice occidentale; perchè gli si farà subito manifesto eseguirsi il corso della circolazione sanguigna da destra a sinistra; avvertendo a immaginarsi l' Oriente dopo alle spalle. Altrettanto che quelli della vita organica, in debita proporzione sono nel cervello lontani dal centro loro i nervi strumenti dell' azione vitale discernente sì i nervi ventrali medj, che o ministrano alla vita organica, o tengono legate le due vite, che quelli ventrali più riposti, e fini, che alimentano cogli altri la vita animale. La potenza di tale azione si manifesta a noi colla maggiore, o minor forza di discernere il meglio, e respingere il peggio, di scernere il bello dal brutto, il giusto dall' ingiusto, e il vero dal falso, insomma dalla virtù di analizzare. Quindi il dolor fisico, o il morale sono intollerabili, e la forza del fuggirne, o del respingerli è pari alla preponderanza del Predominio. L' azione vitale animale ventrale adunque mostrasi in una cotal salvatichezza, e fuga dalle molestie, e dai pericoli, che spesso comparisce timidezza, e paura, ovvero in una pronta ira, e violenza, che spesso è rabbia, e furore, nelle quali affezioni trasmodando l' animo è più celere a respingere, che ad accogliere le impressioni esteriori (specie d' intermittenza, e bipulsazione morale, se così è lecito di esprimersi) ovvero l' uomo ventrale dà soverchio nell' austero, nell' incontentabile, nel severo, e nel guardingo.

4. — Funzioni vitali — Lo stomaco e per la capacità, e per la forza d' azione è medio tra il Predominio Arterioso, e il Venoso, ed è quasi diviso in due parti, in ruminante, per così spiegarmi, per la sua somiglianza collo stomaco degli animali

ruminanti, e in digerente, e vuole più tempo a smaltire il cibo, che non quello dell' Arterioso, e meno che non quello del Venoso. Il mangiare si eseguisce incidendo prima dall' alto al basso, e subito dopo dal basso all' alto, cioè abbassando la mandibola superiore, e tosto dopo rialzandola: mentre nel Predominio Venoso si eseguisce girando quasi in cerchio le mascelle; e nel Predominio Arterioso si eseguisce alzando la mascella inferiore contro la superiore, e incidendo dal basso all' alto. Osservando il Cavallo, il Capro, e il Toro a pascolare, si vede il primo strappar l'erba alzando il muso, il secondo strapparla abbassandolo, e tosto rialzandolo, e il terzo strapparla girando il capo in semicerchio: e così avviene, perchè l' esca è immobile: ma dall' uomo, che colla mano se la reca alla bocca, si fanno mosse analoghe colle mascelle, cioè nel Predominio Arterioso si alza la mascella inferiore contro la superiore, nel Ventrale si abbassa, e rialza tosto la superiore movendo nel medesimo tempo il capo, e nel Venoso si menano in cerchio le due mascelle macinando. E come si fa nel Linfatico? Si attrae, e si strappa con ambedue le mandibole, come chi lappeggia. La masticazione poi nel Predominio in discorso ha effetto macinando il boccone prima tra le mascelle di un lato, poi volgendolo, e macinandolo tra le mascelle dell' altro lato; e così ben masticato, e mescolatolo colla saliva, che è densa, e quasi oleosa, s' inghiotte. La saliva scolando dalla bocca nel sonno tinge i pannilini in giallo, e di tale tinta è impaniata la lingua, e tutta la dentatura.

L' appetito è mezzanamente vorace specialmente di mezzogiorno. Ha in fastidio le carni tenere, e troppo giovani, le suine, e grasse, i brodi grassi, i latticinj ec.; ma corre avidamente alle carni rosse mature arrostite, ai cibi salati, e conciati, pesce o carne, ai crostacei, agli erbaggi, specialmente cavoli, e broccoli, ai tuberi, ai rafani, ai sedani, e finocchj, agli aromi, e agli amari. Che se l' appetito arrivi a un eccesso morboso va a degenerare in Pica, e Malacia, ciò che è naturale per alcuni popoli dell' Affrica, i quali inghiottiscono per cibo certe pallottole di creta. Il Vino è cercato austero, e spiritoso; L' Uomo Ventrale si contenta di due pasti al giorno. Le Feci del Ventre sono evacuate con molto stento, e in pallottole, scibale, foggiate alla caprina, secche, ricoperte spesso di mucosità, e talvolta anche di sangue emorroidario. Le Orine sono colorite in giallo, oleose, e amare per la parte biliosa soverchia assorbita negl' intestini, ed entrata nella massa del sangue, ovvero per le particelle eterogenee scernute, o rapite alle azioni vitali, e tratte nella circolazione sanguigna: Sono poi facili ad uscire anche

Digitized by Google

involontariamente, o per paura, o per riso, o per tosse, o per morbosa disposizione atteso le irritanti sue qualità. Sì i Reni, che la Vescica orinaria sono come ogni altro organo stretti in mezzo, e rigonfi al lati.

Alla riproduzione della specie è tirato da moderato appetito, sebbene dal coito riceva durevole, e forte diletto. Data l' occasione si abbandona senza riguardi al pudore, e brutalmente pel sucidume alla passione amorosa, ma nè a fatiche, nè a stenti, nè a pericoli al par d' altri si esporrebbe per soddisfarla, e il timore della salute, che anche poco si alteri; ne lo ritrae. La Pubertà avviene quasi con insolita precisione ai 14 anni: le purghe scorrono piuttosto scarse, e di colore, che tira al giallo-verdastro: lo sperma graveolente e scarso, e gli umori ninfo-vaginali pajonmi atti più che negli altri Predominj ad eccitare l' Isterismo, che a suo tempo descriverò. La gestazione suol durare nove mesi precisi, e correre pericolo di sconciatura a mezzo tempo. Il latte materno è assai butirroso, nutriente, e scarso; e il bambino ventrale facilmente lo vomita, e presto cioè intorno all' anno di età se ne nausea, e lo rifiuta. È degno di esser notato, che in questo Predominio le età percorrono tutte precisamente il tempo medio ad esse assegnato da tutti gli osservatori esatti, appartenendo il più o il meno agli altri Predominj nella guisa, che ai rispettivi trattati si va notando. Nasce il bambino Ventrale coperto il capo di folti capelli, e tutto il corpo di minuta lanugine, che cade insieme collo spellarsi della cuticola. L' età propria di questo Predominio è quella, che corre dai quaranta ai sessantasette anni, cadendo su tutti i settenarj gli anni climaterici minori, e su tutti i rinnovamenti d' età i climaterici maggiori.

La respirazione nella dimensione di questo Predominio, che è la forza, è forte, o debole, resistente, o cedevole, e per la parte ventrale nelle altre dimensioni è lunga, è lenta, è grande. Perchè alle volte sotto a cause speciali riesce sospirosa, e spesso anche intermittente, e singultosa. Il color dei Polmoni è rosso-giallo, e il sangue, che vi si perfeziona, è di pari colore, avendo il siero decisamente giallo. Dei quattro materiali immediati Albumina, Siero, Parte colorante, e Fibrina la Parte colorante è di pertinenza Ventrale; onde è, che pendendo essa al giallo, il sangue imprime in tutto il corpo il color giallo. La voce è grave interrotta, come pulsante, e si direbbe quasi belante per la forza espulsiva interrotta, e rifacentesi subito da capo, che è anche causa naturale del Tartagliamento. La massa poi stessa del cuore, e del cervello più d' ogni altra parte del corpo sente, e

Digitized by Google

mostra in sè quella forza mediana più volte ricordata, che in mezzo li stringe, e li fa lateralmente rigonfiare, anzi sono essi, che con tutta probabilità avutala dalla concezione al resto del corpo la comunicano. I visceri, ove il Predominio Ventrale più specialmente, e manifestamente si fa vedere, sono il Fegato, e la Milza, singolari, e meravigliose produzioni della Vena Porta, e sono gli organi cerebrali della Discrezione uniti ai nervi vivificatori degli organi della Defecazione dati dal Grande Simpatico, chè pare esso destinato a tenere in stretti rapporti la funzione animale della Discrezione colla funzione organica della Defecazione; motivo per cui tal nervo è motore di mille fenomeni nervosi, quali specialmente sono quelli della Ipocondria.

5. — Funzioni animali, e costumi — In ogni Predominio si hanno da avere in distinta considerazione dai costumi le funzioni animali, essendo i costumi le azioni esterne, che seguono alle interne passioni, e, fatte abitudini, si ripetono virtuosamente, o viziosamente secondo i rispettivi oggetti. Questo è il Predominio della discrezione, e della cognizione del bene, e del male, e perciò è il Predominio più degli altri progenitore dei costumi buoni o rei. Non voglio dire con ciò, che i costumi seguano necessariamente il Predominio, perchè nascono naturalmente dietro ad ogni funzione animale od organica le passioni, e dietro a queste vanno i costumi: ma le passioni sono dominate, e guidate dalla Ragione, e dalla Religione, e perciò i costumi non seguono necessariamente il Predominio, e possono tutti esser fatti ottimi di cattivi, che naturalmente riuscirebbono.

Anche qui gli organi delle funzioni animali sono così legati con quelli delle funzioni organiche, che quanto prevalgono gli uni, altrettanto, e in proporzione di sesquiterza, sesquialtera, e dupla perdono gli altri. Quindi coloro, che si applicano a rintracciare il buono, il bello, il giusto, e il vero, e vi rimangono notte, e giorno occupati, hanno il discernimento delicato, e perfetto, e le funzioni epato-spleniche meno attive, e i loro organi rimpiccioliti. Dalla parte della Discrezione con a lato la Memoria, e la Intelligenza è la Ragione, siccome è il bianco dalla parte del giallo con a lato l' azzurro e il rosso: ed è l' istinto dalla parte della volontà avente ai lati la Memoria, e la Intelligenza, siccome è il bujo dalla parte del Violetto con ai lati l' azzurro, e il rosso: mai però manca l' opposto elemento ellittico, poichè, se mancasse, non esisterebbe più la Ellisse, nè la vita durerebbe, nè la luce più sarebbe. Perchè si vede, che le azioni, e le funzioni di questo Predominio, e gli affetti, e le passioni, che vi vanno uniti, fanno i più belli, e i più umani uomini, che siano sulla terra.

Digitized by Google

I vizj capitali, onde ha da guardarsi l' uomo ventrale sono l' Ira, e l' Invidia: con questa offende sè stesso, con quella gli altri: ma la morale virtù Giustizia loro si contrappone, e le dirige al bene pigliando norma dalla eterna Giustizia. Perchè il Ventrale riescirà ottimo legislatore, e Giudice integro: ma piegando all' Arterioso sarà uomo eloquente, e poeta, o ardito, e bellicoso; e piegando al Venoso sarà uomo costante, guardingo, e amico della solitudine, e della meditazione, architetto, muratore, ec. Giovano poi al Ventrale le seguenti cose: le amene o anche le silvestri, e dirupate colline, le abitazioni soleggiate, ed esposte ad Austro, la stagione estiva, le ore meridiane, il lavoro meridiano, i venti australi, la Luna piena, il color giallo, il suono pulsante, il grattamento lineare, la musica, essendo l' udito organo dei sensi ventrale, e tutte quelle cose, le quali cadono sul medesimo elemento ellittico.

Ma come mai può il Capro animale mansueto essere il modello del Predominio Ventrale, che con alcuni Ideologi moderni anderebbe detto il Predominio del Sentimento, ed è per noi quello della discrezione, onde giustamente ora dalle cose si ritrae, ed ora si adira? A togliere via queste difficoltà basta riflettere, che nel Capro esso è isolato, quanto mai più possa, che nella Ellisse della vita brutale prevale sulla vita animale l' organica; e che siccome timido ritraesi dal pericolo lontano, così ostinato all' imminente ed inevitabile oppone il cozzo della ripulsione. Il genio poi dell' isolamento, e della solitudine della timidezza caprina, o della selvatichezza ferina serbasi sino alla solitarietà, e ritiratezza dei crostacei. Ad avere una conferma del Tipo del Predominio Ventrale nel Capro, osservisi il suo camminare, e lo si raffronti col camminare dell' uomo Ventrale. Il Capro saltando spiccasi da terra a piedi pari, e nel camminare porta il passo in modo, che ad ogni mossa piega il tronco, e il capo con esso quasi a foggia d' inchino, ma il capo non si flette sulla cervice, ed alza le gambe senza punto torcerle piegandole meccanicamente in linea retta: e così l' uomo si comporta, se egli ha da saltare, spiccasi da terra a piedi pari, e colle braccia unite al tronco, o stese avanti e piegate al gomito, e se ha da camminare, alza le gambe in linea retta col femore, piega le braccia nella medesima linea, e flette innanzi il tronco alla sua metà non piegando la cervice, come se una forza dentro lui così il tirasse, e la spina dorsale fosse articolata solo sul suo mezzo. Nè solo in mezzo al corpo sembra, che operi codesta forza, ma anche in mezzo alle estremità, che sembrano l' una dall' altra separate interamente senza l' interzarsi delle

Digitized by Google

sue mosse. Questo andare si osserva alquanto spiegato nei montanari in genere. La qualità divisoria, che a questo vertice è nella Ellisse della Materia, è tanto manifesta, quanto sono manifeste le relative qualità ellittiche della materia nei movimenti di relazione degli altri Predominj: E di fatto il procedere del Ventrale è come in due linee paralelle, l' una destra, e l' altra sinistra, portando esso avanti insieme col braccio destro il piede destro, e col sinistro il sinistro. Meraviglia di Dio! Resto stupefatto tutte le volte, che io ripenso alla costanza delle somiglianze, e delle proporzioni ellittiche in tutte le cose create, e in ciascuna sua parte, e che ammiro in esse riposta la incantevole armonia dell' Universo.

6. — Malattie — Tutto ciò, che nello stato di buona salute è propizio, e manifestamente giovevole a questo Predominio, al medesimo venuto per isventura ad esser morboso si fa molesto, insopportabile, e cagione mediata o immediata di malattia. Quindi i Venti australi o per sè soli, o perchè sopravvenienti ai contrapposti boreali, la stagione estiva, le ore meridiane, il Plenilunio, gli odori, e i sapori gravi, aromatici, amari, le fregagioni lineari, e tutte le analoghe influenze, e il suono stesso grave, e pulsante gli apportano decise, e diverse molestie secondo il diverso concorso di altre cause, o concause.

Siccome poi tanto in condizione fisiologica dell' organismo, quanto in Patologica è ufficio del Predominio ventrale scevrare ciò, che è omogeneo, e gradevole, da ciò, che è inaffine nella nutrizione delle fibre, così è ufficio suo di far avvertire il dolore, di metterne a parte ogni altra azione vitale, e di ritrarre le fibre stesse dalla cagione dolorosa, o di respingere questa fuori dell' organismo. Da ciò riluce chiaro come la luce del giorno, che esso non solo nelle sue speciali malattie sia trasferitore d' ogni maniera di moleste sensazioni, ed eccitatore di convellimenti spasmodici, siccome è in salute trasferitore alle azioni volitive di piacevoli sensazioni, ed eccitatore di titillamenti, e di riso: ma che sia esso, che, non potendo liberare l' organismo dalle particelle inaffini morbifere, quasi inizia, e per fermo finisce ogni processo morboso dalla più semplice Effimera alla più grave Sinoca, e Infiammazione. Imperciocchè dalle azioni vitali organiche versatisi nel profondo delle fibre atomi non bene assimilati, e molesti, conforme le cagioni occasionali, e le predisponenti sono state abili di procurare, è l' azione dei nervi, e dei vasi ventrali quella, che pronta chiama in consenso le azioni vitali organiche, e animali ad ajutare l' espulsione dal corpo di quei principj morbosi. E siccome i vasi ventrali

Digitized by Google

non li possono ricevere così bruti, e inorganici, come sono; così vengono per quelle altre azioni involti da materiali sempre più organici omogeneamente sino a perfetta e identica organizzazione. A compiere ciò non basta che rade volte un giorno solo, ma ve ne vogliono molti, chè sempre il processo morboso si estende in progresso ellittico ai confini Predominj, o sezioni loro. Basti qui intanto l' accennare, che al Predominio in discorso tocca compiere in tutte le malattie la parte più necessaria, che è la crisi, e con essa la eliminazione delle cagioni morbose. Ed è questa la ragione, per la quale le crisi sono preannunciate da molti fenomeni d' indole nervosa, spesso allarmanti, come si leggono descritti da Ippocrate, e dai pratici tutti confermati.

La specie di dolore, che nelle sue particolari malattie è più solita è fendente, ed eccita a collera, e a furore, o a pianto, e disperazione secondo la sezione ammalata del Predominio, e secondo la congiunzione nativa dei Predominj. Nelle sue malattie poi generali quanto esser possano, i suoi sintomi vengono a metter capo nei visceri ventrali produzioni, o dipendenze della Vena Porta, onde avvengono le Dispepsie, e il Gastricismo inseparabili quasi da ogni grave malattia, e le morbose ritenzioni, ed evacuazioni. Le epatiche, e le spleniche affezioni, le indigestioni, e le emorroidi sono tra le principali sue malattie: ma la malattia cronica, che è più d' ogni altra famosa tra le sue, e che pei computi dei più chiari pratici costituisce più che la terza parte di tutte le malattie croniche, è la Ipocondriasi, la quale per tutti gli strumenti, e gli apparecchj azionali, e funzionali delle due vite organica, e animale, e pei Tessuti organici si spande: nè è meno ragguardevole l' altra malattia, che fiorisce alla cute, e va sotto il nome di Scabbia, Psora, o Rogna. Il Tipo terzanario, che era a giudizio de' buoni osservatori della bile gialla, è di questo Predominio, e le crisi sue avvengono con maggior costanza al quarto giorno, al 7.° 11.° 14.° ec. onde combina col vero l' Aforismo d' Ippocrate 62 del Libro quarto: *Quibus in febribus morbus regius ante diem septimam accidit, malum.* Gli esiti delle sue malattie, ove non avvenga una buona soluzione o per diarrea biliosa, o per versamenti solubili, sono le degenerazioni putride, e i versamenti insolubili interni, le metastasi, le idatidi al Fegato, o al Cervello, proprie del Gregge lanuto, le suppurazioni ec. Del resto, per dire brevemente, le malattie, che appartengono al Predominio Ventrale sono le solite a comparire nella terza età, cioè nella età matura, le croniche, e acute alterazioni del Fegato,

Digitized by Google

e della Milza, le indigestioni, le Pirosi, i vomiti dei bevitori, e delle gravide, la Pica e Malacia, le Emorroidi, la stitichezza, le coliche epatiche, enteriche, e nefritiche, le dissurie, le Renelle, la dismenorrea, la sterilità, le Febbri gastriche, putride, intermittenti, le vertigini, le palpitazioni di cuore, le intermittenze di Polso, l' Angina di petto, le alienazioni mentali senza loquela, o con alterazione della favella, e del discernimento, le convulsioni epilettiformi ipocondriache, le piaghe putride prurienti, i Geloni, i tumori cistici ec.

Le Medicine policreste al Predominio Ventrale sono le seguenti, o le seguenti sono tra le principali Bry - Cham - Coff - Colocy - Dig - Ign - Ipec - Natr. m - Nux. v - Puls - Sulph - Vertr.

7. — Quadruplice distinzione del Predominio Ventrale — Qui non è bisogno dire, come questo Predominio al pari di ciascun altro descriva due Ellissi una delle azioni, e una delle funzioni, (doppie anche esse, già s' intende, l' una della vita organica, e l' altra della vita animale) ambedue con elementi così corrispondenti, e legati insieme, che non manchi mai d' avvenire, che crescendo, o decrescendo in una un elemento, debba in proporzioni inverse di dupla, sesquialtera, e sesquiterza decrescere o crescere l' elemento opposto: e questo rapporto è per fermo la cagione del buono, o del cattivo appetito nella seconda o nella contraria salute, e del Gastricismo mai mancante anche nelle meno gastriche malattie.

Ora altro qui non resta da fare, che dire la maniera, e il nome della quadruplice distinzione del Predominio raccogliendola, e appellandola coi nomi dei quattro vertici della Ellisse, che descrive la Vena Porta nell' esercizio delle sue funzioni. Essa adunque dai due fuochi comuni a tutte le Ellissi delle forze, attrarre, e respingere si spande ai vertici primarj, primo assorbire il sangue, e ogni altro residuo delle escrezioni addominali, secondo trarli a temperarsi attraverso della Milza, terzo condurre nel Fegato il sangue per la secrezione della bile, e quarto finalmente raccogliere insieme il sangue depurato da tal secrezione per rimenarlo fuori del Fegato, e ridonarlo al circolo generale, immettendolo nelle Vene Cave. Nelle quattro diverse funzioni sunominate sarebbe agevole a chiunque ritrovare quattro piccole Ellissi, nelle quali ciascuna Ellisse funzionale è divisibile: ma è necessità ciò trascurare, perchè se in questo caso è facile a farsi, non lo è così negli altri Predominj, e specialmente nelle azioni loro, che sono profondamente sepolte nei recessi dell' organismo. Ma ci deve rallegrare il sapere, che colla profonda riflessione potremmo riescire a scuoprirle:

Digitized by Google

imperciocchè è la divisibilità della Ellisse in Ellissi sempre più piccole, che rende sette gradi tra un vertice e un altro primarj, e che fa, che si misurino ventisette gradi in tutte le Ellissi; ed è pur anche tale divisibilità, che fa intersecarsi i diversi elementi ellittici tra loro, cosicchè il fine sia legato col principio, la estensione col numero, la moltiplicazione colla divisione, il respingere coll' attrarre ec. fuochi tutti di diverse Ellissi. In questo suddividersi di tutte le Ellissi delle azioni, e delle funzioni della macchina vivente è riposta la varietà grande non pur degli uomini, ma anche delle malattie. Noi non le seguiremo tutte, paghi alle quattro suddette: altri verrà per avventura, che con più acuto sguardo, e con più paziente investigazione saprà metterle tutte in bella mostra, e renderle utili alla Scienza, e alla pratica medica, o almeno alla storia naturale, perchè anche negli ordini degli animali sono tali Ellissi divisibili sempre in più piccole Ellissi sino agli ultimi insetti. Chiamerò pertanto la prima Predominio Ventrale assorbente, o emorroidario, perchè una rilevante sua Sezione costituisce i Vasi emorroidarj; la seconda Predominio Ventrale Splenico; la terza Predominio Ventrale bilifero, e la quarta Predominio Ventrale Epato-Venoso.

1. — Predominio Ventrale assorbente o emorroidario — Questo ha per base nelle funzioni tutte le Vene, che ricolgono il sangue residuo alle escrezioni addominali, e altri materiali crudi, e innaffini restati dalle medesime, e nelle Azioni ha per base quelle Vene, che raccolgono le particelle inaffini all' organismo nell' esercizio delle azioni vitali organiche. Quindi è manifesto, che questa è la parte del Predominio Ventrale più principale, e interessante, ma che deve donare all' uomo Ventrale caratteri meno marcati e puri del Predominio Ventrale, perchè per essa combacia, e corrisponde ellitticamente col Predominio Linfatico. E per ciò lo strozzamento anteroposteriore del corpo, e delle singole sue parti è minore, essendo la linea mediana meno tirata e i rigonfiamenti laterali meno rilevati; e tutte le forme sì internamente che esternamente mostrano una cotal tendenza alla circolare, e il colorito stesso della cute, e di tutti i Tessuti è meno giallo: la fronte però è più schiacciata indietro.

Il Carattere morale nativo fa l' individuo molto in sè concentrato, e di sè stesso continuamente pensieroso; insofferente ritraesi da ogni molestia; solingo, misantropo incrudelisce contro ai nemici. Corrisponde col Tessuto organico Umor sinoviale, essendo da me computati tra i Tessuti organici gli umori organizzati.

Potrebbero contarsi tra le malattie di questa Sezione una specie d' Ipocondria con turbe indefinite del bassoventre, con illusioni dei Sensi, calori salienti al capo fugaci, indigestioni, gonfiezze di stomaco dal cibo, senso di un bolo all' Esofago, Nodi emorroidarj dolenti ec. la Stitichezza, alcune specie di Febbri intermittenti, e di Febbri gastriche ec. Alle quali saranno spesso policreste la Nux mosc - la Nux vom - il Plumb - la Puls - il Sulph. ec.

2. — Predominio Ventrale-Splenico — Questa Sezione nelle azioni organiche è deputata a versare sugli atomi inaffini dalla precedente assorbiti liquidi sanguigni ricevuti da corrispondenti arterie, che li temperino, e in parte li correggano: ma nelle corrispondenti funzioni è deputata a diluire, e a rendere meno sentite le impurità raccolte dalle vene ventrali, e avviate nella Vena Porta Splenica, per mezzo del sangue dell' Arteria Splenica dentro al corpo della Milza. Quindi essa è confine, e combaciante colla seconda Sezione del Predominio Arterioso, ed è corrispondente colle altre seconde Sezioni degli altri Predominj. E da tal vicinanza segue, che i caratteri suoi sì animali, che organici si modifichino non poco con quelli del Predominio Arterioso, che la linea mediana tiri ad acuminare all' estremità qualunque parte, Testa, Naso, Labbra, Braccia, Dita ec. Qui pur tacesi, siccome anche altrove si è fatto nello stesso incontro, delle Ventrali azioni, e funzioni animali; ma poi se ne terrà proposito, quanto basta, nella esposizione degli Apparecchi degli organi delle Funzioni animali. Il carattere morale è inchinevole a minore ritiratezza, e timidità, e la sua malinconia è solcata da qualche raggio di speranza. L' ira sua non è tanto spietata, ed è un poco generosa diversa da quel, che suole nella Sezione precedente. Il Tessuto organico, che ne è dipendenza, e prodotto, è la Linfa, l' umore, che spalma le superficie viscerali, e interfibrillari. Sue più speciali malattie sono le affezioni morbose della Milza, alcune specie d' Idropisie, d' Idrartri, le alienazioni mentali con riso, e con pianto, le convulsioni ipocondriache ec. E le medicine più spesso utili possono essere la Chin - la Bry - l' Ign - il Natr. m - la Puls - ec.

3. — Predominio Ventrale Epato-bilifero — La Sezione terza è veramente quella, che più d' ogni altra aver deve genuini, e forti i caratteri del Predominio Ventrale. La parte sua azionale è compita dai vasi maggiori Ventrali, voglio intendere più grossetti dei capillari, ove si elabora alquanto ciò, che venne raccolto dalle predette Sezioni, ed è questo il luogo (diffuso già come s' intende per tutto il corpo) ove possono avvenire

quà, o colà secondo le ellittiche convenienze, quelle metastasi morbose, che tanto hanno pur dato a pensare ai Patologi: La parte sua funzionale è costituita dall' Arteria Porta epatica, e da tutto l' apparecchio della Secrezione biliosa. Perchè il colore dell' ambito del corpo è il giallo più assoluto, l' iride dell' occhio sopra ogni altra parte ne è colorita, l' albuginea pure ne va non poco tinta, e l' adipe, e tutti gli altri tessuti qual più, qual meno ne hanno tutti una grossa parte. La linea mediana, e l' infossatura antero-posteriore sono quivi più, che altrove, visibili a chicchessia: il Naso è più simo, e il labbro superiore più tirato su, e quasi fesso, e l' inferiore più tirato giù, entrambi maggiormente circonflessi, circonflessione assai vistosa nelle sopracciglia, e nelle palpebre. Il poco, che si accenna fuggevolmente per norma, servir deve a rendere facili da riconoscere tutte le modificazioni, che subiscono le altre parti del corpo, e che sono state superiormente indicate come caratteri distintivi del Predominio Ventrale.

Il Morale altresì tiene tutta la forza del Predominio Ventrale: rifuggente dalle molestie, e dalle soperchierie, ponderatore scrupoloso delle cose; amico della giustizia, fermo ripulsatore delle ingiurie, colerico, caldo ed affettuoso parlatore suol divenire legislatore, giudice, e sostenitore integro, e valoroso del giusto, e dell' onesto. Ne è dipendente, o prodotto il Tessuto organico Adipe. Si possono contare tra le sue malattie la Itterizia, le coliche epatiche, i calcoli biliari, le indigestioni, i vomiti biliosi, l' ipocondria, le alienazioni mentali o con stupidezza, o con discorsi sublimi ec. Per sue medicine possono aversi alcune volte la Bry - la Cham - la Nux. v - e il Sulph.

4. — Predominio Ventrale Epato-Venoso — La Vena Epatica, la quale raduna il sangue purgato d' ogni inquinamento, e refluo dalla secrezione biliosa, ed è gran parte della massa del Fegato, è la porzione funzionale di codesta Sezione di Predominio. L' azione sua vitale poi è compita dai vasellini, che nelle estreme fibre organiche sono destinati a raccogliere insieme tutti gli umori penetrati, e temperati nelle precedenti tre Sezioni, e, versatili in tronchi sempre maggiori, avviarli tutti insieme alla grande circolazione sanguigna, scaricandoli nelle vicine Vene più grossette.

Conviene naturalmente colla quarta Sezione di ciascun altro Predominio sì nella parte funzionale, che nell' azionale, raggiandovi sopra in alcuna maniera le sue aberrazioni, se per isventura le abbia contratte: e quindi la Vena Epatica ha ellittico consenso coll' Arteria polmonale, coi vasi Linfiferi, e

Digitized by Google

colla Vena Polmonale. È in codesti consensi riposta la generalità delle malattie, che Hahnemann ammise senza limitazione alcuna per non essersi internato in queste leggi fisiologiche, e patologiche della Macchina vivente; e nei medesimi è riposta la verità della sentenza d' Ippocrate, *Consensus unus, consentientia omnia*. Questa Sezione piega alquanto le sue qualità verso a quelle del Predominio Venoso, che sono per descrivere: quindi la fronte è un poco più larga, ed elevata, sì la faccia, che tutto il resto del corpo portano nella linea mediana minore affossatura antero-posteriore, essendo ogni parte disposta un poco ad esser piana, e riquadrata. Nei caratteri suoi morali è impressa un' aria malinconica, e riflessiva, e una forza e costanza rimarchevoli nelle resistenze: e tu lo puoi vedere, come è, taciturno, meditabondo, solingo, pigro, ostinato, ma di più larghe facultà mentali.

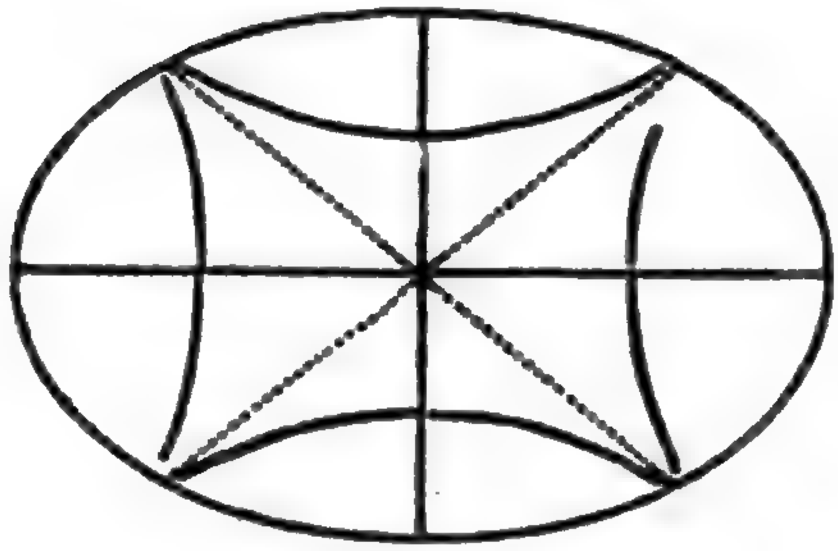
Il Tessuto organico, nel quale si produce questa Sezione è il Sangue. Oltre ai quattro Tessuti organici Ventrali Sinovia, Siero, Adipe, e Sangue, dei quali uno ne appartiene a ciascuna di queste Sezioni, vi hanno altri quattro umori assolutamente non escrementizj, ed aventi pur anco un resto di vita, i quali vengono escernuti, ed escernuti che siano servono a speciali funzioni organiche: sono dessi 1. la Saliva, e gli umori pancreatico-gastrici, 2. lo sperma, e gli umori ninfo-vaginali, 3. la bile, e 4. il muco, i quali secondo il numero progressivo apposto dipendono dalla corrispondente Sezione di questo Predominio. E vi hanno ancora altri umori unicamente escrementizj, quali sono in ordine ellittico 1. le lacrime, il cerume aureo, e il moccio, 2. il sudore, 3. l' orine, e 4. le feci, i quali mostrano di conservare un resto di organizzazione, perchè se non patiscano, come le orine, e le feci, un certo dissolvimento di principj per mezzo della fermentazione, non si accostano agli elementi chimici, e non solo non nutriscono le piante, ma le uccidono.

Le malattie più comuni sono le Epatiti, le ostruzioni con tutti i sintomi, e complicazioni soliti, le affezioni angioitiche della Vena epatica, e dell' Arteria polmonale, e del Cuore con essa; una specie di Tisi polmonale favorita da grandi sanguigne, che ha andamento pressochè acuto contrasegnato da forti accessi febbrili con tinta itterica, e con indomabile malinconia, il morbo nero, o melena, e un' alienazione mentale con malinconia, stupidezza, e taciturnità invincibili. Le Medicine, che possono riescire policreste, sono la Ipec - il Fer - la Nux. v - la Puls - e il Vertr.

Volgendoci ora alle cose sin qui discorse, e guardando attentamente, possiamo ravvisare per tutto nelle sembianze, e nei costumi di questo Predominio marcati i caratteri, che offre la Capra dai lineamenti generali del corpo, dallo spartimento di esso assai manifesto in due parti eguali, dall' incesso ec. sino ai capelli, che sono cadenti ai lati, circonflessi, e lunghi, e alle dita, e alle unghie quasi spartite in mezzo secondo la loro lunghezza. Nè solamente in essa vedi le sembianze generali del Predominio ventrale, ma negl' individui, non che nelle diverse razze ravvisi pur anche la quadruplice distinzione qui divisata. Imperciocchè la Capra nelle diverse regioni della Terra offre varietà, e razze le più distinte, che bene considerate mostrano le quattro varietà, che il Predominio in esse subisce naturalmente, e discendendo da loro subirà sempre maggiori nei diversi ordini ellittici di animali sino ai crostacei, e a quegl' insetti minerali, a così dirli, che pur sempre alcune note serbano del Predominio Ventrale, e vivono chiusi in tubi calcari, quali sono molte specie di Polipi.

Digitized by Google

PREDOMINIO ARTERIOSO



PRED. LINFAT. PRED. VENTR.

PREDOMINIO VENOSO

LEZIONE SESTA

PREDOMINIO VENOSO

1. — Sua Ellisse azionale, e funzionale — Perchè del nome venoso — Perchè quarto — Temperamento freddo degli Antichi — Suo domicilio — Toro — 2. — Descrizione del corpo — Testa — Faccia — Configurazione delle parti — Linea Mediana — Colorito — Vene esterne — Riquadratura esterna, e interna riquadratura inversa — 3. — Azioni vitali — Azioni vitali organiche — Polso — Azioni vitali animali — Intelligenza — 4. — Funzioni vitali — Funzioni vitali organiche — Masticazione — Digestione — Evacuazioni — Pubertà — Gestazione — Le età più lunghe — Cuore — Respiro — Voce — Cervello — Organi suoi particolari — 5. — Funzioni vitali animali — Facoltà mentali — Costumi — Cose giovevoli, e gioconde — Difficoltà alla sua somiglianza col Toro — Suo camminare — Organi esterni dei Sensi — 6. — Malattie — Le cose utili al Predominio sano, nocive al medesimo Predominio ammalato — Malattie autunnali, e senili — Tipo delle malattie — Crisi — Dolori — Medicine — 7. — Quadruplice distinzione del Predominio Venoso — Sue ragioni — Predominio Venoso Flebitico-denutritore — Sue qualità — Predominio Venoso Flebitico-nutritore — Sue qualità — Predominio Venoso Flebitico-escretore — Sue qualità — Predominio Venoso Flebitico-polmonale — Sue qualità — Ulteriori riflessioni sul Toro.

1. — Chiude la Ellisse dei Predominj il Predominio Venoso, nel quale ognuno potrà scorgere con bastante chiarezza le proporzioni quadrate, come sono proprie di tale elemento delle Ellissi dei Numeri, e delle Dimensioni, e come conservansi in tutte le altre Ellissi immaginabili. Esso, che ha proporzioni quadrate, legasi col Predominio Linfatico, che ha l' unità, mettendo così in contatto il fine col principio, essendo nell' unità chiusa ogni possibile attitudine, e nella immensa estensione dei quadrati essendo tale distensione e assotigliamento, che vada

Digitized by Google

quasi a perdervisi ogni reliquia della cosa divisa: così questo Predominio è destinato a legare il fine della vita col principio. Ed esso, siccome ognuno può da sè vedere, confrontandolo quale quarto elemento della Ellisse dei Predominj col quarto elemento di ciascuna altra Ellisse, corrisponde coi numeri quadri, colle superficie quadrate, col radunare delle forze vitali, coll' Intendere delle anime, e col possedere degli Angeli. (Fig. 5. Lez. 2.).

Anche questo alla guisa degli altri Predominj descrive la sua Ellisse, giacchè, dallo scopo suo, quasi centro, radunare il sangue, che è al vortice della Ellisse primitiva dei Predominj, si divide nei due fuochi raccogliere il Sangue, e trasmetterlo al Cuore, che è il centro della vita organica: e da questi due fuochi si parte nei vertici principali, 1. Accogliere il sangue restato alla nutrizione, che ne rimane molto impuro, 2. Unirvi quello, che gli viene vergine da una porzione di vasellini arteriosi, per l' intersecarsi tra loro dei vertici ellittici, quivi delle azioni, 3. Rimescolarlo, ed elaborarlo in tronchi maggiori, ove mettono foce anche i vasi venosi ventrali, e 4. Radunare in un ordine solo di vasi tutto il sangue sparso nelle diverse diramazioni, e ricondurlo per le Cave al Cuore.

Tiene dietro alla Ellisse dell' azione venosa in perfettissima congiunzione la Ellisse sua funzionale, che dal Cuore conduce il sangue nei Polmoni, ed al Cuore lo riconduce, dopo che esso vi ha subito quelle modificazioni, che chiamansi Ematosi. E difatti non è condizione alcuna fisiologica, nè patologica alterazione dell' azione vitale venosa, che non sia accompagnata da una speciale modificazione, o da turbazione morbosa della Ematosi; ed infatti non è Leucoflemmassia specialmente venosa, che non vada distinta da respirazione così stentata da farsi dar nome più, che di altro, di Asma.

Il nome, che a codesto Predominio ho eletto di dare, è di Venoso, perchè Vene chiamansi i Vasi destinati a ricevere, a migliorare, a perfezionare, e a raccogliere tutto insieme il Sangue, e in tal condizione ridonarlo al Cuore. L' epiteto venoso è comune col temperamento Venoso de' moderni: ma oltrechè suona male Temperamento sulla bocca di chi non ammette la varia temperanza dei quattro elementi, gli attributi, e le leggi, che gli si assegnano come Venoso, sono così lontane dal subbietto vero, cioè dal Predominio Venoso, che nè ajuto, nè disfavore da tale comunanza di vocabolo ce ne proviene. Imperciocchè noi sotto tale denominazione oltre l' azione vitale organica del ragunare il sangue comprendiamo anche l' azione vitale

Digitized by Google

animale dello intendere, e oltre la funzione organica della Ematosi comprendiamo anche la funzione animale dell' esercizio della Prudenza, essendo qui, siccome negli altri Predominj sotto a un nome solo, il Venoso, tratto da cose visibili, compreso quanto di reale, ma in gran parte invisibile, trovasi nell' organismo vivo.

È poi desso in ordine naturale il quarto, collocazione per altri di nessuno, per noi di molto rilievo, primo perchè l' ultimo atto della vita è quello di riprendere, e rimettere in circolo il sangue restato a tutte le azioni, e funzioni; poi perchè le qualità di questo Predominio raggiungono il loro massimo sviluppo, e manifestamente nella Quarta età dell' Uomo, come da ciò, che sono per dire, potrà ognuno da sè giudicare; e terzo finalmente perchè questo è il quarto elemento nella Ellisse dei Predominj, e con esso consentono, e accordansi tutti i quarti elementi di tutte le Ellissi rinvenibili nelle cose create sì materiali, che immateriali; e perciò tu lo vedi consenziente colla plaga occidentale del mondo, col Sole cadente, colla stagione autunnale, colla Luna all' ultimo quarto ec. I caratteri assegnati dagli antichi al Temperamento freddo riferito all' elemento freddo, e alla Terra, sebbene imperfetti molto, e mancanti, interamente combinano coi caratteri, che sono proprj del Predominio Venoso, qualmente io verrò ordinatamente discorrendo. L' Umore attribuitogli fu l' Atrabile, e diffatti Ippocrate nel Lib. *De natura humana* dice: *Si eidem homini idem medicamentum quater in anno dare volueris, hyeme pituitosissima ille tibi evomet: vere humidissima: aestate biliosissima, autumno nigerrima;* ed è per noi l' Autunno la stagione del Predominio Venoso. E delle quattro parti del sangue, cioè Albumina, Siero, Sali o parti coloranti, e Fibrina, è in esso prevalente la Fibrina. Pare dagli Astrologi essere stato riferito a Saturno; e veramente il tardo, e pesante Saturno deve convenire con questo Predominio, che vuol dire col quarto elemento ellittico. È poi certo legato ellitticamente colle costellazioni del Zodiaco Vergini, Libra, e Scorpione, e in conseguenza colla stagione autunnale da esse dominata, e con quanti altri segni celesti mandano i loro influssi sulle plaghe occidentali.

Il suo naturale domicilio è nelle regioni inclinate a Occidente, avendo tutti i continenti quattro lati declivi, e rivolti ai quattro aspetti del cielo. Il lato, o pendio occidentale, siccome ogni altro declivio si estende per novanta gradi, per quarantacinque di quà, e quarantacinque di là dall' Equatore, avendovi nel mezzo dei quarantacinque gradi i Tropici, ove giunge il

Digitized by Google

Sole ai due Solstizj. I due declivj orientale ed occidentale sono la migliore, e per avventura la maggior parte del Globo abitato. Come poi discendano a noi intersecati, e distinti i raggi del Sole, e degli Astri sarà detto nel Trattato dei Predominj composti con quella maggior chiarezza, che potrò, e che sarà sufficiente a far intendere come i Predominj convengano colle diverse influenze del Cielo.

L' Animale a cui dee tenersi rivolto l' occhio, siccome a Tipo di questo Predominio più che mai forte, e isolato con prevalenza però della vita organica sull' animale, è il Toro, Animale domestico di tanto utile all' uomo e per le fatiche, e per le carni, e pel cuojo, che v' è stato persino alcun popolo, che l' ha avuto in grande venerazione, e quasi Dio adorato. E chi riflette alle forme esteriori, alle facoltà mentali, e ai costumi suoi, vedrà con sua grande meraviglia le vere analogie, che passano tra lui e l' uomo dotato di tale Predominio: Oltre a che è molto attendibile, che esso è alla testa di una serie ragguardevolissima di animali da me detti terrestri.

2. — Descrizione del corpo — Gli uomini sortiti a questo Predominio in eccesso sugli altri crescono a statura alta con dimensioni larghe, e per poco si direbbe quadrate. Dalle estremità del Tronco foggiato a parallelogrammo cubico, e perciò vistosamente grosso, spiccansi le membra tarchiate, e corrono giù muscolose, piane e larghe in guisa, che pur in esse, come in tutto il corpo rilevasi una cotale distensione, che è un principio di riquadratura. Le articolazioni sono nodose, molto rilevate, ma ricoperte da assai carni, e da cute lassa e piana: la carnosità, e la riquadratura serbansi ad onta del naturale assottigliamento degli arti sino alla fine dei medesimi. I piedi, e le mani sotto alle voluminose membra si distendono grossi, larghi, con dita grosse del pari, e larghe, e con articolazioni relativamente grosse, e coperte da cute grossa e piana, e terminano in unghie larghe, grosse, relativamente corte, piane, e in forma di parallelogrammi.

La Testa grossa e quadrata (dalle forme della testa di questo Predominio, che è il Predominio della Sapienza, nacque forse l' adagio volgare, che dice, chi sa molto aver la testa quadra) la Testa, dissi, grossa e quadrata pesa quasi masso sul collo, ed è pieghevole ai lati, e avanti, e indietro con poca, e faticosa rotazione. La Fronte è ampia, piana, quadra, le Tempie estese, piane, e la Faccia dilatata, avendovi le mascelle assai larghe, e l' inferiore sporgente avanti così, che i margini dei denti inferiori, e il labbro inferiore avanzinsi sui

Digitized by Google

superiori. Le dimensioni della faccia sono anche esse così quadrate, che facilmente si possa descrivere sui contorni suoi estremi un perfetto quadrato. Ad onta di tale andamento di parti i lineamenti del volto sono ben marcati specialmente dalla quadratura della fronte, delle tempie, delle guancie, del naso, della bocca ec. Il Naso è grosso, attondato all' apice. Le Orecchie sono larghe, distese, cioè senza pieghe, o con poche, verticali al lato della testa, cioè l' una volta cogli apici contro l' altra sulla medesima linea, e colle estremità pendenti in giù. L' occhio è grosso, sporgente, aperto, d' aspetto quasi quadrato, con pupille assai larghe, e mobile dall' alto al basso Le sopracciglia sono folte sopra l' orbita, ed estese, grosse, lunghe, pendenti; e le ciglia sono anche esse lunghe, dure, e pendenti in giù: il mento è largo, piano, le guancie larghe, distese, le labbra gonfie, e l' inferiore avanza il superiore. Insomma tal faccia è molto sembiante alla faccia taurina.

La bocca è di larga apertura, ed è ampia internamente in ogni altra sua dimensione: i denti sono larghi, quasi quadri, piantati dall' avanti all' indietro, e facenti angolo molto ottuso col piano interno orizzontale delle mascelle. Le Gengive sono grosse, larghe, piane, senza quasi punto lacinie, e di colore rossofosco: la lingua è larga, grossa, assai ruvida, e quasi solcata; e le fauci, e l' esofago assai larghi, e spaziosi. Il collo è grosso, e per la sua larghezza, per l' abbondanza delle carni, e per la lassezza, e distensione della pelle nasconde il Pomo d' Adamo, sebbene più che mai voluminoso. Le spalle sono larghe, e grosse; e il petto capace, e quadro, e così del pari il ventre, che termina nel bacino anche esso dilatato in certa cotal quadratura: sì le spalle poi che le natiche sono moltissimo muscolose. Le Zinne sono grosse, ondeggianti per la rilassata pelle, che le inviluppa sul largo petto, e piano. La Natura muliebre è bassa, larga, di labbra grosse e piane: il monte di Venere esteso, e irsuto: il Membro virile lungo, grosso, uguale, ritirato nell' ampio, e floscio prepuzio, donde facilmente esce colla erezione: e i Testicoli sono assai voluminosi, riquadrati, e pendenti in uno scroto esteso floscio, e irsuto, i quali anche nel neonato trovansi discesi, e grossi.

La linea mediana segna, come negli altri Predominj, la divisione del corpo in due metà, e indica il centro, che separa, e riunisce la duplicità degli organi, e dei Tessuti, ma non è così ben marcata per la distensione, e l' allargamento del corpo, e di ciascuna sua parte, chè anche sulle parti, poco manifesta sì, ma scorre la medesima linea. Insomma la Linea

Digitized by Google

mediana qui pare, ed è realmente distesa come da una interna forza, che ha virtù di dilatare, e riquadrare il corpo, e insieme le sue parti. I peli, che con noi nascono, cioè le sopracciglia, le ciglia, e i capelli sono i migliori testimonj del Predominio, e sono rossi, grossi, lunghi, e piegati in giù. La barba poi, e l' altro pelo escono fuori alla pubertà di pari colore, folti, duri, grossi, distesi, siccome sono proprj delle regioni occidentali, le quali regioni ripiegando a settentrione volgono il colore in barbacosacco per l' intervento del color violetto, e ripiegando ad Austro volgonlo in arancione per la giunta del color giallo. Cadono i peli naturalmente d' autunno per riprodursi più folti d' inverno. La Calvizie fu detta propria della età fredda, e perciò sarebbe di questo Predominio, e lo è in parte; chè oltre all' essere qualità morbosa, è piuttosto cosa di questo Predominio composto col Linfatico, e col Ventrale. Il colorito dell' Iride degli occhj, e delle carni è rosso, che prende tinta fosca unendosi col Linfatico, di arancio unendosi col Ventrale, e di giallo cannella congiungendosi coll' intervento Ventrale in combinazione ternaria coll' Arterioso Nasce il bambino Venoso nonimestre ben compito, grande, con lunghi, grossi, e distesi capelli, glabro nel corpo, ma di pelle crespa e dura. Tardivo mette i denti, prima gl' inferiori, e tardi li butta giù; tardi cammina, e tardi è pubere: insomma tutte le età vanno più lente.

Le membra dell' uomo venoso sono tra loro uguali pel genio alla riquadratura comune a tutte; e tutte sono carnose e grosse; ma la loro direzione è alquanto diversa nelle superiori da quella delle inferiori: cosicchè quella linea, che dall' apice della spalla discende pel mezzo del gomito giù retta sino sopra alla mano, cade sul dito police, e così le mani vanno divaricate; e quella linea stessa condotta dall' anca sul ginocchio e sul piede va diritta sul dito minimo, e così i piedi riescono tra loro convergenti, detti vari: ma nel camminare si trae dietro i piedi in cerchio, e così pareggia l' andatura delle mani. Finalmente appariscono esteriormente qual segno manifesto del Predominio Venoso le Vene nere, e piane solcanti l' esterior cute specialmente nelle mani, nei piedi, nelle braccia, nelle gambe, e nel seno. In generale poi l' aspetto esteriore di tutto il corpo mostra nella rilasciatezza dei lineamenti una cotale tendenza alla dilatazione, e alla riquadratura universale. E questa riquadratura è non solo nelle cose multiplicate, ma anche nelle divise: imperciocchè essendo squilibrio nei vertici contrapposti, sono sempre inversi i quadrati loro: così nel fisico, ove

Digitized by Google

è massa enorme, o enorme peso, è altrettanto minore agilità, e prestezza; e nel morale, dove è riflessione soverchia, è manco di sollecitudine, e d' immaginativa, e dove è eccesso d' intelligenza è pari difetto di memoria, non lasciando mai le solite proporzioni di sesquiterza, sesquialtera e dupla. In una parola si può dire, che in tutte le cose del Predominio conservansi con tutta precisione le qualità del quarto elemento della Ellisse.

3. — Azioni vitali — Anche qui non tralascierò di fare la debita menzione delle azioni vitali, perchè sì nella vita fisiologica, che nella patologica queste sono necessariamente da tenere ben distinte dalle funzioni, appartenendo a quelle la riproduzione, e conservazione delle Fibre, e a queste la riproduzione, e perfezione del Sangue, essendo di tal guisa quelle immediate, e queste mediate, ma tutte ugualmente indispensabili, ministre della vita. Strumenti dell' azione vitale organica sono tutte le vene che hanno ufficio di ricogliere il sangue residuo da tutti i tramiti vascolari linfatici, Arteriosi, e Ventrali instrumenti delle azioni vitali Linfatica, Arteriosa e Ventrale; di radunarlo tutto nelle Vene Cave mescolandolo con quello prodotto dalle funzioni organiche della Chilificazione, della Escrezione e della Secrezione, e di trasmetterlo al cuore, onde possa di qui passare ai polmoni a subirvi l' ultima perfezione nella Funzione venosa della respirazione. Direttamente pertanto, e sommamente questo Predominio influisce sul Cuore, più sulle sue orecchiette, e più sulla destra, che è più ampia, e si apre alla Vena Cava: e se si consideri la grandezza di questa Vena, la copia del sangue che mena, e il mettere foce, che vi fanno, oltre alle Vene azionali, i vasi Linfatici azionali, e i vasi Linfatici funzionali, e le vene funzionali Ventrali, e Venose, si argomenta con verità la forza numerica di questo Predominio, che in tutto, e per tutto ha le proporzioni ellittiche duple. Il Polso indicatore preciso delle azioni periferiche da un lato, e delle centrali dall' altro ci scopre a note le più chiare la vastità del medesimo Predominio, essendo per solito profondo, largo, tardo, e cedevole: giacchè nelle dimensioni del Polso rimane al Predominio Venoso il tempo della diastole, il quale quanto è più lungo, quella tanto più allarga l' orecchietta sinistra, e in conseguenza maggior quantità di sangue riceve, e perciò la dimensione venosa del Polso è l' ampiezza: Perchè il Polso per l' ampiezza è piccolo, alto, grande, e profondo in contrapposizione ellittica, e pel quarto vertice nelle Ellissi delle altre dimensioni è largo, tardo, e cedevole.

Strumenti poi delle azioni vitali animali sono quei nervi tutti, che servono alla Intelligenza, cioè tutti quelli, che radunano

Digitized by Google

gli atomi, o fantasmi rappresentativi le idee residue ai giudizj, e al corso naturale del pensiero, e, riunitoli con quanti altri ne sono trasmessi dal comune sensorio, e dagli organi delle facultà mentali, li rendono al grande emporio della Memoria, onde poi sono distribuiti secondo la Volontà, e la Discrezione alle relative azioni, e funzioni animali. Quivi ripeto, e non mancherò mai di ripeterlo tutte le volte, che tornerò a questi argomenti, e più volte vi tornerò, che le suddette espressioni sono poste per spiegare la parte, che presta la materia organizzata, e informata alle azioni, e funzioni animali. Misuratore adunque del potere di cotali nervi è la Intelligenza, la quale abbraccia molto estesamente le cose, ma è lenta a passare a nuovi soggetti ruminando sui presenti. La Intelligenza pertanto è per la intellezione larga, per la durata dell' intendere è tarda, pel tempo nel ridursi a nuovi oggetti è lenta, e nell' abbracciarli in ogni dimensione è profonda. Avveransi poi qui, come dovunque, le inverse corrispondenze delle qualità ellittiche del Predominio: chè, soverchiando la Intelligenza, la Memoria è tarda, la volontà è lunga, e il discernere è forte, egualmente che soverchiando nella vita organica la virtù sanguificante, rappresentata dal Polso profondo, l' opposta virtù nutritiva è tarda rappresentata dal Polso tardo, l' assorbente è lunga rappresentata dal Polso lungo, e la virtù secernente è forte rappresentata dal Polso forte.

4. — Funzioni vitali — Funzioni vitali organiche — Lo stomaco in questo Predominio è molto capace, e quasi quadripartito avendo rapporto allo stomaco bovino, e vi vuol di molto cibo a riempirlo a sazietà, e riempitolo vi vuol di molto tempo a smaltirlo: spesso lo rigurgita, dando luogo nell' uomo a una larva di ruminazione: facilmente lo rece specialmente nelle gravide, e la digestione è accompagnata da rutti, e flati molti. Il cibo viene trattenuto lungamente in bocca, macinandosi bene col menare le mascelle in cerchio, e mescolandosi colla saliva, che è filamentosa, e quasi si direbbe fibrinosa. L' appetito è assai pronunciato, ma quanto è più abbondante il cibo preso, tanto più tardo è il ritorno dello stimolo della fame, la quale può in questo Predominio divenire morbosamente canina, ma suol tornare ordinariamente due volte al giorno, o anche una volta sola, siccome avviene nei vecchj. Per cibo soglionsi prescegliere i vegetabili, il pane con crusca, e il pane azimo, o pizza, il il grano turco, le patate, e gli altri Tuberi, e le cipolle, i ceci e i legumi tutti, le insalate, e i subacidi, le frutta ec. le carni mature, e taurina più di tutto, le ova toste, e i formaggi ben stagionati: abborrisce in genere dagli altri latticinj, dalle ova

Digitized by Google

morbide, e sopra tutto dai brodi, e dalle minestre grassi. Bevanda gradita è la subacida, e il vino di analaga qualità, e anche spiritoso, e il bere si fa tracannando a labbra rovesciate.

Le feci del ventre si espellono molli, poltacee, scure, vischiose, e in forma di focaccia sovrapposte l' una all' altra con molto rumore di ventre, e di flatulenze esplodenti. Le orine abbondano, quasi inodore, con sedimento ipostatico, dense, e si direbbe filanti. I sudori sono morbidi, quasi come mucosi, trasparenti, e promossi solo da eccesso di fatica, e per solito freschi. Il Venoso è portato per l' altro sesso di rado, ma nel caso è portato con forza, e con violenza impareggiabile, e dà ejaculazioni di molto umore prostatico, vaginale, seminale, ed uterino, nel quale è osservabile una certa trasparenza, e densità mucosa, e poca fragranza. La fecondità è molta, e la Gestazione è regolare di nove mesi. Il parto suol essere poco laborioso con molti Lochj, e l' allattamento può a lungo protrarsi, essendo il latte assai abbondante, e molto caseoso. Anche nel tempo dell' allattamento può rinnovarsi la gravidanza, tanto più che spesso scorrono i mestrui, sebbene qualche volta avvenga la gravidanza anche senza questi.

Nasce il Bambino venoso dopo i nove mesi ben compito, di pelle dura, e crespa, e con lunghi, radi, e distesi capelli, e ciglia. Cerca subito il seno materno, e avidamente ne succhia il latte: emette copioso, ed atro meconio, e facilmente vomita: resta assai tempo tranquillo nelle proprie feci, ed è più vispo nelle ore vespertine. Tardive più che in ogni altro Predominio sono tutte le piccole età, siccome tardive sono le grandi; e solo dopo i sette mesi mette i primi denti incisivi, che sogliono essere i superiori, e di questi presto rimane privo all' arrivare dell' età senile: e qui parmi di poter notare, che nel Predominio Linfatico escono primi i denti canini, e nel Ventrale primi i piccoli molari. La pubertà suol arrivare sui 16 anni, o anche più tardi, e perciò le età tutte riescono più ritardate in proporzione, e ne vengono naturalmente gli uomini longevi. Ma come si misurino ellitticamente le età sarà discorso nella Etiologia speculativa: poichè ogni età percorre, è vero, una Ellisse di Ventisette gradi, ma il grado varia nei diversi Predominj, essendo or di un anno, or di più, or di meno: per esempio nel Predominio Linfatico è minore di un anno, e nel Predominio Venoso è maggiore: Segue da ciò, che allorquando un individuo arriva sano, e perciò naturalmente alla pubertà, dal tempo, che trascorse sino a tale evento, che è una ottava parte della Ellisse, chè l' altra ottava parte è chiusa nella infanzia,

Digitized by Google

e fanciullezza dei Genitori sino alla loro pubertà, computato in anni, in mesi, e in giorni, si può acquistare abilità a pronosticare il corso naturale della sua vita, dove prepotenti cagioni morbose non glielo tronchino innanzi alla sua ora. Così per esempio avvenendo in questo Predominio la pubertà a sedici anni, tolti sedici anni della decrepitezza, che non a tutti tocca, e tolti i sedici della pubertà paterna, rimangono tre età intere di 32 anni l' una, cioè la sua vita avrà novantasei anni di corso prospero, e se per avventura gli si aggiungerà la decrepitezza, conseguirà l' età ben lunga di cento dodici anni.

I visceri addominali Fegato, Milza, Stomaco, Reni, Vescica, Intestini ec. sono molto voluminosi, e di forme, quasi direbbesi, riquadrate, e di color cupo, atri singolarmente sono il Fegato, e la Milza; e la bile stessa è di un giallo scuro, e un umore denso, piceo, ed atro talora esce fuori dagl' intestini, detto dagli antichi Atrabile. I visceri del lato destro sono più sviluppati di quelli del sinistro. Il cuore è molto voluminoso con seni spaziosi, specialmente le orecchiette, e più la destra. Sono i Polmoni prossima, e immediata produzione del cuore per la grossa arteria polmonale, e l' altrettanto grossa Vena, e di specialissima dipendenza di questo Predominio, costituendone la parte funzionale. In codesto viscere le Arterie portano sangue venoso, e le Vene sangue arterioso, e siccome tutto il sangue del corpo lo deve attraversare, così questo è uno dei motivi della gran forza numerica di questo sugli altri Predominj, che evidentemente lo dimostra, quale è, il quarto loro vertice ellittico. Sono i Polmoni estesissimi, molto, e sempre inzuppati di sangue, di colore pendente all' atro, e soggetti a forte distensione per la respirazione. Il sangue, che v' entra è molto fibrinoso, e scuro, e quello, che n' esce, e va al cuore, è meno scuro, ma è fornito di fibrina in maggior proporzione di quello, che suole negli altri Predominj, nei quali prevale o l' Albumina, o il Siero, o la parte colorante secondo lor posto ellittico. Nelle dimensioni della Respirazione il tempo di durata della espirazione, corrispondente al tempo della diastole del cuore è proprio di questo Predominio, il quale quanto è più lungo, tanto maggior copia di sangue si raduna nel Ventricolo sinistro del cuore da portarvisi per l' Arteria polmonale: quindi l' ampiezza viene ad essere anche propria della Respirazione del Predominio Venoso, che è nella sua Ellisse piccola, alta, grande, e profonda, rimanendo profonda, come qualità di questo Predominio, e nelle dimensioni degli altri Predominj al vertice venoso è larga nell' inspirazione, è tarda nel tempo della medesima, ed è cedevole per la

Digitized by Google

forza nella espirazione. La voce poi è bassa, profonda, rombante.

Anche il Cervello è in tutto, e per tutto più che mai grosso, e di ampie cavità, ed è in ciò in perfetta armonia col cuore; chè le loro dimensioni debbono essere la radice, e la misura delle dimensioni di ogni altro organo, e membro, e di tutto il corpo. Anzi propriamente il Cervello, o la parte centrale del medesimo, e il Cuore non potrebbono dirsi organi, ma strumenti, e principj d' azione. La parte poi funzionale animale del Predominio Venoso è la Produzione cerebrale, che con infinite circonvoluzioni forma i lobi anteriori appoggiati contro all' osso frontale, ove si eseguiscono le funzioni animali, che appello Facoltà mentali: sono essi al Cervello ciò, che i Polmoni sono al cuore, perfezionandosi là il fluido nerveo, come quà il sangue. La Età, nella quale il Predominio ha il maggiore suo sviluppo, è la quarta, la quale in esso per la maggior lunghezza delle altre corre dagli ottanta sino ai cento dodici anni, comprendenti la decrepitezza ancora, età che negli altri Predominj suol correre, termine medio, dai sessanta otto anni ai novanta cinque. Ogni uomo in tale epoca della vita, sebbene dotato di tutto altro Predominio, ne prende marcatissime tinte: come poi le prenda forti chi ne è dotato, ognuno può figurarselo.

5. — Funzioni vitali animali, e costumi — Le Funzioni animali di codesto Predominio per la parte prestata dall' organismo al discorso interno, o all' articolato sono quelle esercitate dagli organi delle facoltà mentali, ove la Intelligenza ha la maggior parte, ed ove purgasi il fluido nerveo contenente gli atomi, o fantasmi rappresentativi delle idee, perchè ottiensi ciò, che l' uomo tardi acquista, la Sapienza: per la quale gli uomini di questo Predominio secondo le facultà mentali, in cui si addestrano, e anche naturalmente in qualche grado, trovansi profondi ragionatori, pensatori posati, meditabondi, lenti, e gravi. Le speculazioni sublimi, la Filosofia, la Teologia, la Matematica, la Mercatura, l' Architettura, l' Arte muraria, il Facchinaggio, in una parola tutte le cose, dove la riflessione, il computo, o la forza entrano in gran maniera, sono Scienze, Arti, mestieri, occupazioni, a cui l' uomo venoso naturalmente inchina.

I Costumi, che da tali facoltà, e tendenze favorisconsi, sono la serietà, la moderazione, l' agir misurato, e riflessivo, la sobrietà, la costanza, il freddo coraggio, la circospezione, la lentezza, la ponderazione, la forza, e lo studio paziente indefesso. I vizj capitali, onde può esser più, che altri preso, sono

l' Avarizia, e la Lussuria; ma le virtù, onde facilmente si abbella, sono la Fortezza, e la Prudenza. Si giova poi, e dilettasi grandemente delle meditazioni, ed orazioni sacre, e profane, delle società serie, delle Accademie, delle Conversazioni mercantili, delle così dette Borse, della Musica grave, delle voci basse, dei corpi duri, lisci, dei sapori erbacei acidetti, dei colori rossi, delle ore vespertine, del riposo in dette ore, e anche del riposo in genere, della stagione autunnale, delle frutta mature, dei vini asciutti, dei cibi erbacei acidi, dei Venti occidentali, della Luna nell' ultima fase, delle spaziose valli, delle esposizioni a occidente, dei campi ben coltivati, e di quanto altro trovasi al quarto elemento delle Ellissi d' ogni maniera. Ma qui ad alcuno parrà ancora duro ad intendere, come il Toro esser possa un animale da aversi a modello del Predominio Venoso, che ha le suesposte qualità. Bisogna prima di tutto riflettere, che in esso prevale di lunga mano sull' animale la vita organica; che in questa sono da cercarsi i caratteri del Predominio Venoso più che in quella; e che esso non discese da sè naturalmente, o per naturale evoluzione dal Predominio Venoso, che noi riscontriamo nell' uomo, ma dal sommo Iddio fu creato in tal posto ellittico come grado a discendere ad altri esseri inferiori, ma di qualità affini all' ordine suo. Poi basta ripensare su molte di quelle cose, che ho quà e colà esposto intorno al Predominio, e potrà chicchessia chiarirsi abbastanza della immagine del Predominio Venoso umano nel più mansueto, nel più forte, nel più paziente, e nel più costante alla fatica tra tutti gli animali domestici. A mettere il suggello a tale simiglianza, lasciati stare le qualità morali, e i costumi di questo animale, guardate l' andatura taurina nel mentre che io descrivo il camminare dell' uomo venoso.

Il suo camminare è lento grave, diritto, non interrotto, posato, sicuro: mette avanti prima il piede destro, e subito move in contrapposizione il braccio sinistro, e senza torcere nè capo, nè tronco con moto eguale trae avanti il piede sinistro; e tosto appresso il braccio destro, premendo quasi, e gravitando sul suolo: e così reca innanzi il centro di gravità diritto, senza ondate, e senza flessioni del capo, e del corpo, che pare indicare il peso, onde calca il terreno, e la sicurezza, onde quasi lo afferra. E anche qui chiaro si scorge, come nei movimenti di relazione conservisi una cotal somiglianza colle dimensioni quadrate della materia nell' identico ellittico elemento. Porta le gambe non affatto distese, ma alquanto piegate al ginocchio; e nel dare il passo alza il piede girandolo in fuori

a semicerchio, e serbando le coscie sino al ginocchio convergenti. Gli organi dei sensi sono ampli, ed abbracciano intorno a sè un' assai larga estensione; ma quanto acquistano in estensione, tanto perdono in forza, e intensità, anzi vanno soggetti a languori, e perdite temporarie, e qualche volta anche perpetue; e nell' ultima età dell' uomo si vengono a poco a poco l' uno dopo l' altro estinguendo. Il Tatto solo è più, che in niun altro, perfetto e tenace, che pare il solo senso buono a resistere al lungo logorare degli anni.

6. — Malattie — Per cagioni astrali, o per altre cagioni remote congenite, o acquistate codesto Predominio diventa, come si è veduto avvenire anche agli altri Predominj, proclive ad ammalare per cagioni prossime ed immediate tali, che all' incontro, quando fosse sano, e illeso da quell' influsso funesto, lo gioverebbono grandemente, ed allegrerebbono. Perchè tutte le cose, che ho superiormente detto essergli gradevoli, e vantaggiose, venti occidentali, occidentale esposizione, campagne vallose, e amene, cibi vegetabili di sapore acidetto, ed erbacco, carni mature, vini così detti grassi e vigorosi, suoni bassi, colori rossi, fregagioni comprimenti, e dure, riposo, ore del giorno vespertine, stagione autunnale, Luna nell' ultimo quarto, e simili, volgonsigli in gravi, e moleste cagioni morbose. Sono poi senza dubitazione alcuna malattie di questo Predominio le affezioni diverse delle Vene, e delle Orecchiette del Cuore, non che della Vena, e Arteria Polmonali. Quindi Flebite, *Flegmassia alba dolens*, difficoltà di respiro con edema, Catarri, Diarrea, Morbo nero, Flatulenze, Reumatismi muscolari, Dartro, e Volatiche (la Pellagra pare da mettersi tra questi), Risipole, Alienazioni mentali con offesa delle facultà mentali ec. sono tutte malattie del medesimo. Si può poi dire, che gli appartengono le malattie attribuite dagli antichi all' Autunno, e all' età senile meno poche eccezioni, che ognuno può ravvisarvi dovute all' inserzione ellittica d' una dentro l' altra delle stagioni, ed all' avere scambiato alcune cose, che le dottrine ellittiche hanno chiarito. Ippocrate nel Lib. 3. degli Aforismi Af. 22. *Autumno vero ut multi aestivi morbi fiunt, et febres quartanae, et erraticae, et Lienes, et aquae inter cutem, et tabes, et stillicidia urinae, et difficultates intestinorum, et levitates intestinorum, et coxendicum dolores, et anginae, et anhelationes, quae Graeci Asthmata vocant, et ilei, et morbi comitiales, et furores, et melancoliae.* E nel luogo citato Aforismo 31. *Senibus spirandi difficultates, destillationes cum tussi, urinae stillicidia, urinae difficultates, articulorum dolores, renum passiones,*

Digitized by Google

Vertigines, Apoplexiae, mali habitus, pruritus totius corporis, vigiliae, alvi, oculorum, et narium humiditates, visus obtusus, glaucedines, auditus graves. Sono poi nel medesimo libro altri Aforismi, che divisano le malattie delle altre stagioni, e delle altre età, che si aspettano agli altri Predominj; e potrà ognuno riscontrarli, e fargli intorno quelle correzioni, e restrizioni, che le convenienze ellittiche sono abili ad insegnare.

Il tipo, che spesso seguono le malattie di questo Predominio, è il quartanario: e Galeno *De crisibus* Lib. 3. P. 134. *Nam et illud ostensum est, quod in quartana febre atra bilis redundat,* (umore del Predominio Venoso, Temperamento freddo degli antichi, che è in gran parte sangue emorroidario atro trasudante dagl' intestini) *sicuti in quotidiana Pituita.* (Albumina del Predominio Linfatico). E le crisi principali avverranno più spesso nella quarta giornata di ciascun settenario, o almeno in essa darannosi le più manifeste critiche indicazioni. E il giudizio, o crisi finale avviene particolarmente con uscita per secesso di materie atre, oltre ai sudori, e alle orine critiche, che mai allo sciogliersi di qualunque malattia non mancano, o per emorragie passive. Gli esiti più o meno funesti sogliono essere la cancrena, e lo sfacello, le emorragie passive, il morbo maculoso, e lo scorbuto. La sua più solita qualità di dolore è la puntura in piena quiete, il peggioramento dal riposo, o l' inasprirsi dalla pressione, e dal contatto, cosa inversa nello stato di salute, in cui il riposo, e la fregagione pressiva, e il palpamento sono piacevoli. Le Medicine spesso policreste a questo Predominio sono Acon - Ant. cr - Bell - Carb. v - Cupr - Dulc - Ferr - Graph - Phosph - Puls - Rhs - Spigel - ec.

7. — Quadruplice distinzione del Predominio Venoso — Tornando colla mente alla divisione ellittica delle azioni di questo Predominio, si comprende ottimamente, come il medesimo avendo quattro Sezioni di azioni, distinte ellitticamente ai quattro vertici primarj, debba altresì avere quattro funzioni egualmente distinte, e corrispondenti ad esse. Di quelle non si vuol qui tener conto, ma solo si vuol notare, che stando ad esse contrapposte altrettante Sezioni venose funzionali, colle medesime in proporzioni inverse al pari delle Sezioni di tutti gli altri Predominj, si hanno da notare alcuni caratteri distintivi, che le medesime imprimono nel Predominio Venoso, ciò che si farà qui appresso. Le proporzioni poi quadrate sopra agli altri Predominj, che mantiene nelle azioni, eguali esso Predominio le mantiene nelle funzioni; giacchè è suo ufficio entrare in tutti gli apparecchj organici di quelli a raccogliervi tutto quello, che

Digitized by Google

rimane alle funzioni alla guisa, che pur fu suo ufficio raccogliere tutto quello, che rimase alle azioni. Ma, come ripeto, la parte azionale prevalendo, altrettanto la funzionale ne perde, e all' opposto: quindi avviene infatti, che ammalatasi una Sezione azionale, sospendesi quasi affatto la corrispondente Sezione funzionale. Si trae pertanto dalle azioni, o dalle funzioni degli altri Predominj il principio, e il nome delle Sezioni del Predominio venoso; e perciò la prima Sezione, che proviene dalle estreme diramazioni Linfatiche, e delle glandole, e riceve il loro umore, si può appellare Predominio Venoso Flebitico-denutritore, e il suo riscontro funzionale è nelle Vene Cave entranti nell'Orecchietta destra del Cuore. La seconda Sezione si dirà Predominio Venoso Flebitico-nutritore, portando il sangue residuo alle secrezioni nelle funzioni, e quello residuo alla nutrizione nelle azioni. Il suo riscontro funzionale è nell' Arteria Polmonale, che dal ventricolo destro versa il Sangue nei Polmoni. La terza Sezione Predominio Venoso Flebitico-escretore imboccandosi colle vene Ventrali azionali, e funzionali, cioè ricevendone il sangue loro. Il suo riscontro funzionale è nei meati aerei, e vascolari della sostanza dei Polmoni. La quarta Sezione finalmente Predominio Venoso Flebitico-Polmonale, perchè in esso si considera tutta intera la funzione polmonale della Ematosi. Il suo riscontro funzionale però speciale è la Vena polmonale. Dichiaro poi, che, se in queste denominazioni è qualche inesattezza, che v' è, non ho pensato, nè per ora penso a toglierla, perchè così mi servono meglio a precisare le sedi delle Sezioni suddette sì azionali come funzionali; e conserverò analoghe, sebben non identiche denominazioni nelle Sezioni degli Apparecchi organici per le funzioni.

Predominio Venoso — Flebitico-Denutritore — Questa prima Sezione e per la vicinanza dei vertici ellittici, e per la rassomiglianza degli uffici, e per tutti i rapporti ellittici mette il Predominio a contatto col Linfatico. I caratteri suoi speciali sono quelli del Predominio Venoso già detti, ma con partecipazione di alquante tinte linfatiche. Si può in generale stabilire, che questa Sezione è alquanto deforme, e triste, avvicinandosi al Predominio Linfatico, siccome quella, che tende a rendere alquanto circolari le forme distese, e quadrate, e ad assottigliare le cose disposte al multiplicare per le proporzioni talora inverse dei due fuochi della materia estensione, e numero, onde è tanto minore l' estensione, quanto è maggiore il numero, e a restringere, e circoscrivere in sè gli affetti, e le passioni volti naturalmente a dilatarsi in altrui. È di sua dipendenza il

Digitized by Google

Tessuto organico muscolare locomotore, il quale è più degli altri muscoli mescolato col Predominio Linfatico per l' impero, che la volontà deliberatamente sopra vi esercita. Le malattie, onde suol essere più afflitto, sono le Flemmassie bianche, le varici, le piaghe varicose, il reumatismo dei muscoli, e dei nervi dedicati al movimento, le paralisi, le convulsioni epilettiche ec. Le medicine più spesso policreste ai morbi di questa Sezione possono essere Ant. cr - Cupr - Rhs. ec.

Predominio Venoso Flebitico-Nutritore — Per questa Sezione esso sta contrapposto all' Arterioso, e per gl' identici rapporti ellittici ne prende molte qualità fisiche, e morali. I suoi caratteri fisici sono quelli del Predominio Venoso pendenti in alcuna maniera all' acuminarsi, e schiacciarsi laterale dell' Arterioso. Le sue dimensioni sono le più grandi, ma nelle diverse parti del corpo entra qualche notevole sproporzione. Ed anche i caratteri morali volgono un poco alla immaginativa, e all' arditezza arteriose; è piccola la forza, che l' Arterioso vi può conferire, ma è tanta che basti a renderlo bene distinguibile. Il Tessuto organico, che più ne dipende, quasi sua appendice, è il muscolare ligamentoso. Sue malattie sono spesso le difficoltà di Respiro per Angioite, gli Edemi della faccia, e dei piedi, le Reumatalgie ec. Le medicine policreste tra le altre possono essere l' Acon - la Bell - il Ferr. ec.

Predominio Venoso Flebitico-escretore — Sì nel fisico, come nel morale è alquanto impressionato dal Predominio Ventrale, col quale è per mezzo di una corrispondente Sezione in contatto, ed ha molti rapporti ellittici. Quindi conseguisce una certa deformità nelle forme esteriori, non che nelle morali attitudini. Imperciocchè nella dilatazione quadrata delle forme entra alquanto di quella mediana strozzatura, che dà il Predominio Ventrale, e nella freddezza calcolatrice del Venoso prende parte la ritiratezza, e la fuga del medesimo Ventrale. Perchè le forme del corpo riescono un poco compresse nel mezzo, e l' animo un poco legato da malinconia, e timidezza. Il Tessuto organico stretto con lui in rapporti azionali, e funzionali è il muscolare viscerale, cioè quello di cui tratta estesamente il celebre Baglivi nei quattro Libri sulla Fibra motrice, e morbosa, del quale parte è dipendente dalla volontà deliberata, quali sono gli sfinteri, e i muscoli della respirazione, e parte no, quali sono le membrane muscolari intestinali, uretrali, cutanee ec. Alcune sue malattie sono le Pneumoniti con alienazione mentale, le Tisi acute per suppurazione alle vescichette aeree polmonali, gli accessi asmatici, le palpitazioni di cuore, le alienazioni con

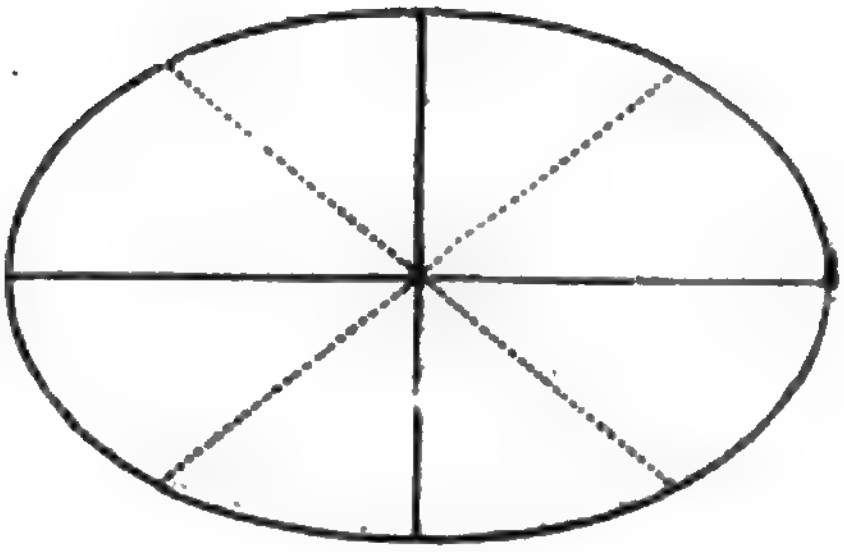
Digitized by Google

alterazione delle facultà mentali. Tra le medicine sue policreste si possono contare Dulcam - Hep - Nux v - Phosph - Spigel.

Predominio Venoso-Flebitico Polmonale — Nella sua parte azionale ha per strumenti tutte le venuzze, che ricevono il sangue refluo alla nutrizione, e indi le Vene Cave, ove tutto il sangue confluisce dalle escrezioni, dalla Chilificazione, dalla Vena Epatica, e da tutto il corpo, e nella funzionale ha la Vena Polmonale, che il sangue reso perfetto dalla Ematosi riconduce al Cuore per la Vena Polmonale: Ma io sotto a questa Sezione comprenderò tutto l' Apparecchio degli Organi polmonali. I caratteri suoi sì fisici, che morali sono quelli del Predominio Venoso più decisi, e marcati, e, quanto essere possano, esenti da ogni mescolanza. Il Tessuto organico a questa Sezione attinente è il muscolare vascolare, il quale trovasi nella membrana vascolare dei Vasi, forma la massa stessa del Cuore, e colle sue fibre lo spartisce in seni, e ne separa gli uffici. Alcune malattie, che possono incontrarsi in questa Sezione sono le Flebiti, le palpitazioni, e dilatazioni di cuore, le Asme mucose, le emorragie passive e le passive Idropisie, i dolori, e i sfiancamenti profondi viscerali, e la debolezza, ed alterazione delle facoltà mentali. Possono aversi tra medicine opportune talora Carb. v - Digil - Graph - Laches - Puls - ec.

Ritornando ora colla mente indietro sull'animale Tipo di questo Predominio, non è difficile ravvisare nel Toro anche nei nostri paesi i caratteri decisi di tali quattro varietà indotte dal prevalere un Vertice, o un altro delle Ellissi azionali, e funzionali, più specialmente poi ritrovansi nelle lontane, e diverse contrade del mondo. Così nel nostro stato medesimo corre il più gran divario dal Toro Ferrarese al Bolognese, e dal Romagnolo al Marchigiano, e al Romano: ma nelle diverse e lontane regioni trovansi distinti a caratteri i più risoluti l' Aurochs, Urus, Vacca di Tarteria verso a Settentrione, verso Oriente il Bisonte, verso a Mezzodì il Buffalo, e verso a Ponente il Zebu. Sotto poi ai quattro grandi animali domestici pose il supremo Creatore in altrettanti ordini ellittici altri animali, cui la storia naturale deve convenientemente disporre, in modo che, degradando, arrivino agli ultimi generi di animali, i quali giù discendendo, e, serbando pur sempre i segni del Predominio, calono agl' insetti pedati, che dopo essere passati per le loro metamorfosi si alzano alla fine anche essi in farfalle, attestando, come negli altri Predominj, il trapasso naturale degli esseri a quel termine, oltre al quale noi saremo chiamati tutti a batter l' ali pel regno eterno dei Cieli.

Digitized by Google



LEZIONE SETTIMA

DEI PREDOMINJ COMPOSTI

1. — *Senza il complesso dei quattro Predominj, nè i singoli Predominj, nè la macchina organizzata esisterebbono — Essendo combinate insieme due Sezioni di due Predominj, si combinano anche le altre Sezioni — Ellisse della Luce — Ellisse analoga dei Predominj — Predominj primarj — Secondarj — Binarj — e Ternarj — Formole d'esprimerli* — 2. — *Cagione dei Predominj — Diversa rifrazione della Luce — Diversa virtù dei Gruppi dei suoi colori — Virtù della Luce diretta non rifratta — Virtù della Luce solare, Planetaria, e Astrale sulla Generazione — Il colorito delle razze umane manifesta il colore lucico, che lo produce — Domicilio dei Predominj, e loro incrociature — Il color lucico rifratto esternamente all' Atmosfera agisce sulle azioni, e il colore rifratto internamente agisce sulle Funzioni* — 3. — *Descrizione del Corpo — Il Predominio composto contiene composti i caratteri dei Componenti — Esposizione comparativa delle fisiche qualità dei Predominj — Loro risultati nei Predominj composti — Colorito* — 4. — *Azioni vitali — Il Polso è misuratore delle azioni organiche — Sue dimensioni in generale — Sue dimensioni nei Predominj composti — Azioni vitali animali — nei Predominj semplici* — 5. — *Funzioni vitali organiche — Stomaco — Appetiti — Evacuazioni — Respirazione, e Voce — Funzioni vitali animali — Ammesse come dipendenti dalla Complessione — Genj dei Predominj semplici, e dei composti — Facultà loro* — 6. — *Riepilogo delle qualità dei Predominj — composti binarj, e ternarj — Malattie — Simpatia, e Antipatia* — 7. — *Ordinamento degli Animali in Generi, Ordini, e Specie secondo i Predominj — Generi, Ordini, e Specie* — 1. — *Genere Omnivori* — 2. — *Genere Erbivori* — 3. — *Genere Ovipari, e quattro Regni animali Acquatico, Volatile, Minerale, e Pedato* — 4. — *Genere Insetti — Acquatici, Aerei, Minerali, Pedali — Classificazione degli Animali — Figura ellittica composta a modello di detta Classificazione — Divisione degli Animali sulla faccia della Terra — Trapassi dei Generi, degli Ordini, e delle Specie per mezzo degli Anfibj — Breve Riepilogo — Breve digressione —*

1. — Ignoti a noi sarebbono il violetto, l' azzurro, il giallo, il rosso, e tutti gli altri colori, che di questi si compongono, se la luce, che è dei medesimi il complesso, non li traesse fuori,

e non li facesse risplendere, siccome ci vien mostrato dal fatto, che nelle tenebre, tacendovi ogni luce, niun colore è visibile: Nè albumina, nè siero, nè parti coloranti, nè fibrina uscirebbono dagli organi di nostra macchina, se il sangue non fosse, che agli organi rispettivi non ne facesse copia: e può ben lavorare il Chimico coi suoi crogiuoli, o coi suoi bottoni, e adoperare di reagenti, ma nè un atomo solo vero è abile a riprodurre o di Albumina, o di Siero, o di globi coloranti, o di Fibrina: Nè noi vorremmo, nè ricorderemmo, nè discerneremmo, nè comprenderemmo, se una sola di tali facoltà mancasse all' anima, o se uno solo mancasse dei relativi instrumenti delle azioni animali, e così anche senza il complesso dei quattro elementi immediati, o Predominj, costitutivi della macchina nostra, nè ogni special Predominio sarebbe osservabile, nè la macchina stessa esisterebbe. A cotal complesso fu dato un tempo giustamente il nome di temperamento avendogli assegnato quali elementi l' Umido, il Caldo, il Secco e il Freddo; ma noi gli daremo meglio il nome assoluto di Predominio avendovi eccesso di alcuno di detti elementi, ovvero di costituzione, che era il nono Temperamento degli antichi temperatissimo, dove gli elementi siano in perfette proporzioni, ciò che forse mai non avviene. Nella unione pertanto dei quattro elementi organici assorbente, denutritore, o Linfatico, nutritore o Arterioso, escretore o Ventrale, e Sanguificatore o Venoso restano sempre o per cause congenite, o per avventizie eminenti uno o più di essi elementi: ed è in questo caso, che il prevalente dar deve il nome al composto, come nella unione dei colori della luce quello, che risalta sovra gli altri, le dona il suo nome. I caratteri poi fisici e morali, sensibili, e razionali del corpo vivente tra loro comparati, o meglio comparati cogli altri elementi delle Ellissi universali, o astratte dimostreranno chiaramente quale, o quali Predominj abbiano in esso maggior vigoria. Le cose dette dei singoli Predominj, sebbene semplici, e come astratti, sono con qualche studio ben sufficienti a far ravvisare, e riconoscere i Predominj composti: è vero però, che il composto presenta spesso caratteri tali, che lo rendono quasi un altro essere dai componenti diverso, e indipendente, come è anche dell' Indaco, del Verde, dell' Arancio, e del Nero, che sono il prodotto dei colori semplici, e pajono semplici essi stessi, pure chi bene li contempla, ritrova in essi alcuni caratteri misti dei componenti, e discernibili.

Quivi sarebbe inutile il ripetere, avendosi già altrove detto, che in ogni Predominio alle azioni, e funzioni organiche

tengono dietro le azioni, e le funzioni animali: ma quello, che preme aggiungere, è, che il medesimo avviene nei Predominj composti; e che nella composizione dei Predominj non le azioni solo, ma anche le funzioni combinansi nelle debite proporzioni ellittiche, nè solo le azioni, e funzioni organiche, pure anco le azioni, e funzioni animali; chè, a dir breve, combinandosi una Sezione di due Predominj, anche il resto di entrambi combinasi, combinazione, che tutto l' esteriore del corpo, e l' interno modifica ugualmente, modificando le vite organica, e animale del pari, che ogni loro prodotto.

Sulla Ellisse della Luce, che è tra i primarj agenti astrali sul nostro globo il più conosciuto, che è alla nostra terra ciò, che è il fluido nerveo alla nostra vita, è per migliore intelligenza da lineare la Ellisse dei Predominj. Ai quattro vertici primarj pertanto della Ellisse della Luce stanno i quattro colori semplici: 1. dalla parte del fuoco attrarre il Violetto, 2. l' Azzurro, 3. dalla parte del Fuoco repellere il Giallo, e 4. infine il Rosso. E ai quattro vertici degli assi conjugati stanno i colori composti binarj: 1. Indaco tra il Violetto, e l' Azzurro, 2 Verde tra l' Azzurro, e il Giallo, 3. Arancio tra il Giallo, e il Rosso, e 4. Nero tra il Rosso e il Violetto. Questi colori composti binarj si ottengono da chi vuole, mescolando a parti eguali polveri dei colori primarj. Così il primo ottiensi mescolando l' Azzurro, così detto, di Parigi, che è il Violetto, coll' Azzurro vero, il secondo mescolando l' Azzurro col Giallo, il terzo mescolando il Giallo col Rosso, e il quarto mescolando il Rosso col Violetto. Il medesimo fatto ottiensi con quattro vetri colorati nei quattro colori primarj: sovrapponendo il Violetto all' Azzurro traspare l' Indaco, sovrapponendo l' Azzurro al Giallo traspare il Verde, e così degli altri. Belle osservazioni intorno alla composizione dei Colori, e dei Suoni trovo essere state pubblicate dal Cav. Prof. Zantedeschi Francesco (Vedi Civiltà Catt. S. 3. V. 9. P. 601).

Quanto all' ordine loro ellittico, è un fatto, che la luce penetrando in corpi sferici trasparenti con dentro un fondo, sopra cui cadono i suoi colori si rifrange avendo indietro dagli altri il Rosso, mandando avanti l' Azzurro, e dai lati a destra, o a Borea il Giallo, e a sinistra o ad Austro il Violetto invertendosi tutte le loro direzioni, e con esse i rispettivi Poli, motivo per cui la Terra aggravata dalle forze del color Rosso, che è in ragion dupla sugli altri. è obbligata a volgersi sul suo asse col moto diurno, e respingendosi i poli della luce, e degli imponderabili entro essa rifratti è tirata a girare intorno al Sole

Digitized by Google

nel moto annuo. Ma non è così dei Raggi, che strisciando rifrangonsi sulla superficie dell' Atmosfera, e della Terra, i quali serbansi nei dovuti rapporti colla Ellisse dell' Universo, e il Raggio violetto scende a Borea, l' Azzurro ad oriente, il Giallo ad austro, e il Rosso a Ponente. Sopra a quest' ultima Ellisse si divisano ellitticamenle i Predominj, divisandosi sopra all' altra le funzioni, che sono sempre inverse, o in antagonismo ellittico colle azioni.

Fuori poi delle dette Ellissi, ma in una speciale Ellisse formata per costante legge di rifrazione sì al contorno, come all' interno dell' atmosfera terrestre, egualmente che al contorno, e all' interno de' mezzi sferici trasparenti più densi, stanno ai quattro vertici primarj i quattro composti ternarj provenienti dalla combinazione dei tre colori semplici del medesimo lato. 1. Al vertice boreale sta il Violetto in mezzo, a destra il Rosso, e a sinistra l' Azzurro formando nel mezzo un color solo scuro volgente al Paonazzo, e nei contorni un colore iridato dei medesimi colori. 2. Al Vertice orientale l' Azzurro in mezzo, a destra il Violetto, e a sinistra il Giallo uscendone in mezzo un Verdone o un Olivastro, e ai contorni un' iride formata dai predetti colori laterali. 3. Al vertice australe segue il Giallo in mezzo con a destra l' Azzurro, e a sinistra il Rosso, producendosi nel mezzo un colore chiaro di Cannella, e nei contorni l' iride dei detti colori laterali. 4. Finalmente viene il Rosso nel mezzo, e a destra il Giallo, e a sinistra il Violetto, e compone dei detti colori laterali l' Iride intorno a un color composto ternario, che è un Castagno scuro. Questo procedimento naturale dei colori nelle plaghe della Terra viene comprovato dal combinare artificiale delle quattro polveri colorate superiormente ricordate. Nè si tenga inutile la circostanza dell' iridarsi dei colori ternarj nella Ellisse della Luce, giacchè anche nei Predominj ternarj il colore risulta in alcuna maniera analoga iridato. Imperciocchè l' Iride dell' occhio abbia il fondo del color principale composto suddetto, e ai contorni sia iridata degli altri due, o sia punteggiata dei due contrapposti insieme combinati: e il pelo del corpo essendo del colore del fondo dell' Iride, come si è detto, e come osservasi specialmente nei Cani, presenta il color composto primario, e i Capelli, e le macchie lenticolari della pelle presentano gli altri nelle relative combinazioni. Allorchè poi si scopre la preminenza di un Predominio in combinazione ternaria coi due laterali, si consideri bene, che il contrapposto rimane in combinazione ternaria anche esso coi laterali, ma in proporzioni ellittiche inverse con quello: codeste

Digitized by Google

preminenze, o eccessi, che dir si vogliano, hanno luogo più facilmente ai Vertici dell' asse maggiore, asse dei fuochi.

Con perfettissima somiglianza, e si direbbe con identità ellittica, si conduce la Ellisse della composizione dei Predominj: Ai quattro vertici primarj, che sono ai termini del diametro più lungo, e del più piccolo, stanno i Predominj semplici, semplici quanto esser possono, non potendo sussistere isolati, siccome è anche dei colori semplici, o primarj, che è meglio detto, e d' ogni cosa: primo il Predominio Linfatico, secondo il Predominio Arterioso, terzo il Predominio Ventrale, e quarto il Predominio Venoso. Ai quattro vertici dei diametri conjugati della Ellisse stanno i quattro Predominj secondarj, composti naturali binarj, dico naturali, perchè da sè, direi quasi, manifestansi eminenti sopra a tutti gli altri composti, come fanno i colori, e i suoni, e come fanno anche i corpi in moto, che vanno nella direzione, colla forza, e colla velocità delle diagonali, che in ultima analisi altro non sono, che effetti delle leggi ellittiche: e sono primo il Predominio Linfatico-Arterioso, secondo il Predominio Arterioso-Ventrale, terzo il Predominio Ventrale-Venoso, e quarto il Predominio Venoso-Linfatico, i quali nella Ellisse dei Predominj, siccome avviene di ogni altra Ellisse, restano equidistanti dai vertici primarj, o dai Predominj primarj.

All' esterno di questa Ellisse, o in una Ellisse a parte si debbono considerare i Predominj ternarj, i quali hanno in mezzo come concordante il primario, e ai lati i due contrapposti, con questo che tra quello, e questi vanno quelle stesse proporzioni, che sono tra i composti binarj, e i semplici. Ma si noti, che in questi casi il contrapposto al primario tiene il suo posto ellittico, ma lo tiene in proporzioni inverse, cioè le proprietà del primario suddetto sono multiplicate tanto, quanto sono divise quelle del suo contrapposto: Così prevalendo, per esempio, nella Ellisse della materia il vertice multiplicare del numero altrettanto cresce, quanto diminuisce il vertice dividere della estensione; in altri termini, come cresce il numero delle parti di una cosa, così diminuisce la grandezza, o estensione delle medesime. Diffatto quelle proporzioni ellittiche, le quali sono tra le distanze dai vertici degli assi ai vertici dei diametri conjugati serbansi uguali tra le distanze dai vertici di un Asse ai vertici dell' altro Asse, cioè sempre di sette gradi, tre e mezzo di quà, e tre e mezzo di là di ogni vertice, i quali hanno sempre tra loro le proporzioni di sesquiterza, sesquialtera, e dupla, ed è sempre costante cosa, che ogni vertice

Digitized by Google

può volgersi in Ellisse, e che ogni Ellisse è sempre eguale a sè stessa. La Musica naturalmente ci dimostra all' orecchio questo fatto, perchè non è armonia tra due suoni contrapposti senza l' intermezzo consonante: e il Contrappunto insegna, che si dà accordo di dissonanze, ma che vogliono essere legate con una qualche consonanza. Ma comunque si possa intendere la cosa, oltre ai quattro Predominj semplici, o primarj, e ai quattro Predominj composti binarj sono quattro Predominj composti ternarj: primo Linfatico Venoso a destra e Arterioso a sinistra, secondo Arterioso Linfatico a destra, e Ventrale a sinistra, terzo Ventrale Arterioso a destra, e Venoso a sinistra, e quarto Venoso Ventrale a destra, e Linfatico a sinistra.

A significare cotali composizioni dei Predominj serviranno ottimamente le seguenti formole. I Predominj primarj, e con essi le prime proporzioni di sesquiterza, e sesquialtera quasi incalcolabili saranno indicati col semplice nome del Predominio, come per esempio Predominio Linfatico, Predominio Arterioso ec. i quali corrono, già s' intende, secondo l' andamento ellittico da destra a sinistra, e perciò i gradi, che comprendono di sesquiterza, e sesquialtera sarebbero, se si avessero da calcolare, di Linfatico-Arterioso, di Arterioso-Ventrale ec. I Predominj composti binarj in proporzione dupla, e tacitamente anche gl' innominati in sesquiterza, e sesquialtera verso al seguente s' indicheranno scrivendo l' uno appresso all' altro legati con una sottolinea significante l' uguale loro forza: così ad esempio dirassi *Linfatico-Arterioso*, Predominio *Arterioso-Ventrale* ec. I Predominj ternarj poi si scriveranno ponendo innanzi il nome del Predominio primario, che è quello, che tutti gli altri avanza, venendo i laterali concordati dal contrapposto, e poscia il destro, e appresso il sinistro legati sotto da una linea: così per esempio i Predominj Linfatico, e Arterioso verranno scritti a questo modo Predominio Linfatico *Venoso-Arterioso*, Predominio Arterioso *Linfatico-Ventrale*. A dire tutti i gradi, e le combinazioni dei Predominj ternarj, siccome fu anche degl' intermedj, dei Primarj, e dei secondarj, sarebbe cosa lunga, e per avventura di difficile riescita oltre all' essere per ora assai intricata, e pel maggior numero malagevole da intendere, o da ricordare. E poi pare anche riguardando alla cagione principale (la Luce), che li promove, che i Predominj ternarj non subiscano, che una sola considerevole combinazione. Imperciocchè la luce solare entrando nell' Atmosfera, che si può assomigliare a un segmento di sfera di cristallo schiacciato alcun poco da settentrione a mezzodì si divide dentro e fuori della medesima

Digitized by Google

oltre ai quattro colori primarj, e ai quattro secondarj in quattro gruppi di colori, che al centro ne hanno uno principale di composizione ternaria, rimanendo ai contorni altri secondarj, e primarj a foggia d' Iride; i gruppi esterni scendono giù sulla superficie della terra senza inversione, e corrispondono alle azioni vitali, e gl' interni s' invertono, e corrispondono alle funzioni, corrispondenza, che spiegherò più avanti e del pari un' Iride formano, a così spiegarmi, i Predominj ternarj, avendo intorno una scala di Predominj secondarj, e primarj, avvenendo nella composizione dei Predominj queste gradazioni medesime, che avvengono nella composizione dei colori: ma, ripeto, non è possibile per ora, attesa la confusione, che ne seguirebbe, e l' arduità della cosa tenere delle singole gradazioni registro, nè è necessario, essendo o primarie, o secondarie; e perciò dobbiamo essere contenti di ritenere le quattro ternarie principali, colla guida delle quali a chi vuole, o a chi è da tanto, sarà fatta abilità di trovare le altre.

2. — In ogni tempo fu attribuito al cielo quanto di vitale si trova in terra, e specialmente il temperamento delle cose vive, e non vive. I Filosofi antichi sì Persiani, che Egiziani, sì Greci, che Italiani, meno poche eccezioni di alcune sette poco seguitate, tutto attribuirono ai quattro elementi, o come a virtù, o come a materiali, e tennero i quattro elementi essere collegati col cielo, anzi da lui mossi, e governati. Marsilio Ficino in molte opere, ma specialmente nel Libro *De vita caelitus comparanda*, espone assai cose belle relative ai rapporti, che sono tra le cose mondiali, e le celesti, tra noi e le Stelle, ciò che egli trasse dalla Filosofia Platonica, e Platone tolse dalla Egiziana. Anche il Benincasa nel discorso dei sette Pianeti, e ogni altro Trattatista di Astrologia discorre la virtù delle Stelle su di noi, e sulla terra sì per la concezione, che per le malattie, sì per la vegetazione, che per le meteore. Un compendio delle Dottrine astronomiche sulla concezione molto interessante è nel Libro *De Spermate* di Galeno *Libri spurj P. 36*. Ma dopo ciò, che Newton c' insegnò della luce, e delle leggi della gravitazione universale, dopo ciò, che i fisici, i chimici, e gli anatomici hanno seguitato a trovare, che è una suppellettile di cognizioni d' immensa ricchezza, dopo ciò, che insegnò il Keplero intorno alle Ellissi celesti, e dopo i rapporti ellittici da me rinvenuti tra tutte le cose è fuori di dubbio, che alla luce del Sole è dovuto principalmente ogni effetto vitale nel nostro mondo sì nei corpi organizzati, che negli inorganici; dico principalmente, perchè altre influenze vengono dal cielo, e sono le

Digitized by Google

magnetiche, e forse altre virtù astrali, oltre a quello spirito, *Spiritus intus alit....*, che ellitticamente unito al nostro Sistema planetario, come sappiamo, e come non sappiamo, lo governa.

Per le quali cose comprendesi bene, che la superficie della terra è percorsa largamente in diverse direzioni dai raggi della Luce rifratta: prima di tutto l' atmosfera, che la circonda, è solcata insieme coi suoi venti dalla virtù dei raggi rifratti esteriormente, che mescolandosi al fluido elettrico, e secondo loro affinità ellittica alzano in eccesso o il frigorifero, o il serenante, o il calorico, o il pruinale, che dimostrerò, come attualmente si può, essere componenti della Elettricità, ed è percossa dai raggi internamente rifratti, i quali, come si disse, invertonsi; e vanno a scagliarsi sui quattro emisferi. Operano quelli sulle azioni vitali, e loro instrumenti; operano questi sulle funzioni, e loro organi. Poi per essere l' Atmosfera, in qualunque punto si tiri la linea orizzontale tangente la superficie terrestre, un segmento di sfera, i raggi rifratti da un emisfero cadendo sotto all' emisfero opposto, e con varia diffusione per la diversa facoltà dei raggi coloriti di accostarsi diversamente al centro del mezzo, che attraversano, dimostrata dal Newton, gli spazj, sui quali cadono, sono assai estesi, e molto intersecati pel moto diurno, e per l' annuo della Terra: pel primo si distendono in Zone circolari longitudinali, e per l' altro si allargano latitudinalmente, e s' intersecano per quarantacinque gradi, quanti sono quelli, che corrono tra i due tropici. Un' altra intersecazione poi viene aggiunta a tale annaffiamento, ma irregolare, e mutabile, dalla forte ondulazione dell' atmosfera cagionata dall' attraversare la Terra nella sua orbita le correnti luciche, e magnetiche, che solcano gli spazj celesti provenienti dagli Astri, e che sono cagione delle correnti dell' aria, che appelliamo venti, e di altri fenomeni, che dentro, o fuori del suo seno avvengono. È certo pertanto, che la terra è perennemente penetrata, ed eccitata da quattro grandi fuochi circondati da una larga ondatura dei colori laterali costituiti il primo dai raggi boreali, ove il Violetto è capo, e cadenti sull' Emisfero australe con un cotal composto nero rossastro, il secondo dai raggi orientali capo l' azzurro precipitantesi sull' Emisfero occidentale con un cotal misto di color olivastro; il terzo dai raggi meridionali capo il Giallo piovventi sull' Emisfero boreale con un composto prevalente di color cannella; e il quarto dai raggi occidentali capo il Rosso piombanti sull' Emisfero orientale con color composto Tanè. Tutti poi percuotono i continenti, che offrono la loro superficie inclinata a riceverli: e che oltre a questi è ravvivata da altri quattro

Digitized by Google

gruppi di colori, che strisciano giù per la sua superficie per rifrazione esterna, e senza inversione, i quali poi hanno rinforzo dai molti raggi scagliati giù dagli Astri, e dal Magnetismo.

Ma tutti questi colori operano, o influiscono quasi solo come modificatori della vita degli animali, e dei vegetabili, e delle affinità fisiche: ma la vera universale, sostanziale influenza vitale viene dai grossi fasci di Luce, che direttamente, e senza rifrazione giungono sulla terra, ferendone a perpendicolo la superficie, e la inondano, e la compenetrano, e a tutte e singole le sue parti danno quella porzione di sè, o quel colore primario, o composto, che gli è affine, e ne viene spontaneamente succhiata. Questa Massa di luce è somigliante alla Massa di sangue, e di Fluido nerveo, che corre giù ad alimentare direttamente la vita, e quindi è, che viene il color diverso alle diverse cose, e la diversa loro virtù, e affinità. E veramente in tal maniera adopera il Sangue, che ci nutre, il quale in tutte parti si versa, ma dove lascia più di Albumina, dove di Siero, dove più di materia colorante, e dove più di Fibrina: e sebbene tutte le fibre venendo tagliate possano dar vivi spruzzi di sangue, siccome ciascun corpo sotto a date violenze dà vivi lampi di luce, alcune però ci danno a vedere più di Albumina, alcune più di Siero, altre più di materia colorante, ed altre più di Fibrina, siccome anche alcun corpo è tinto più speciosamente in color violetto, alcuno in color cilestro, alcuno in giallo, e alcuno in rosso. E così da una parte resta certificato, che la Luce del Sole, la quale entra direttamente nell' Atmosfera, è quella, che fa vivo il mondo, e ciascuna sua parte, che i raggi rifratti non invertiti modificano le azioni vitali, e che i rifratti invertiti modificano le funzioni; e dall' altra parte è reso evidente, che tutti i corpi terrestri, se non sono fucati, forniti di particolari colori mostrano nelle loro tinte, siccome fanno anche i corpi celesti, a qual elemento o vertice ellittico inchinino, e a qual Predominio convengano. Ciò fece sì, che alcuni Medici sorpresi dal vedere il rapporto di alcune medicine, specialmente Pietre preziose, di diversi colori colle virtù medicinali di altre sostanze note, diedersi a classificare le medicine pei colori: ma in tal modo attribuendo loro virtù troppo speciali nocquero alla verità dei rapporti tra le virtù generali dei corpi, e le celesti, giacchè il colore indica bene le affinità generali, ma non così le speciali, e noi diremmo le affinità azionali, non così le funzionali.

Avvenendo la concezione degli uomini, o dei bruti sotto l' influsso di alcuno di detti raggi semplici, o composti, deve

venire in essi suscitato più un Predominio, che un altro, o semplice, o binario, o ternario, cadendo sotto a ogni emisfero i raggi dei colori o semplici, o binarj, o ternarj, come già si disse. Ma nella produzione di ogni fenomeno mondiale, e d'ogni essere naturale oltre alla forza lucica del Sole vi prendono alcuna parte più o meno grande le influenze dei Pianeti col Sole congiunti, e tra loro convenienti, e quelle delle stelle, che tutti insieme costituiscono il *Consensus unus, consentientia omnia*, applicabile con egual verità all' universo, che all' uomo, le quali dal lato di Borea non invertendosi per la rifrazione rendono virtù congenere al raggio violetto, dal lato di Oriente congenere al raggio azzurro, dal lato di Austro congenere al raggio giallo, e dal lato d' Occidente congenere al raggio rosso: e subendo inversione per la rifrazione, prendono opposte direzioni.

Dalle cose sin qui discorse emerge chiara la cagione della prevalenza dei Predominj o semplici, o composti, e del loro più proprio domicilio sull' ampiezza della Terra: perchè non hanno mestieri di confutazione le migrazioni fatte fare dai naturalisti ai popoli della Terra per ispiegarne la cagione delle razze, e delle varietà somiglianti nelle più lontane regioni, come sarebbe la specie Sinica, e l' Americana di Bory de Saint Vincent, o come sarebbero i Toungusi del polo Artico, e gli Otentotti dell' Affrica occidentale, e dissimili nelle più vicine, come mostransi i Guagacas dimoranti in America sotto all' Equatore, i quali sono bianchi, mentre i circonvicini popoli sono più o meno neri: nè resta difficile dimostrare storta l' opinione loro, che tal differenza provenga dal clima, sotto alla quale parola intendono non più l' inclinazione, come un dì, delle date Zone di quà, o di là dall' Equatore, ma poco l' influenza siderea, e tutto la forza del cibo, e delle acque, e la potenza dei venti, e della Elettricità, come si vede dal seguente passo del Flourens — *Corso di Fisiologia comparata* — ove dice — *Le Razze umane subiscono pure gli effetti della localizzazione, come le specie animali; difatti ciascuna abitando una parte del mondo acquista qualità particolari da farle distinguere tra loro; così la razza Bianca abita l' Europa, la Gialla l' Asia, la Nera l' Affrica, e la Rossa l' America. Ma quale è la cagione, che determina l' influenza delle località sugli esseri viventi? Tale cagione si è il Clima particolare a ciascuna contrada: la cagione poi del Clima risiede nella Temperatura, la quale risulta dal calor solare..... Bull. delle Scienze Med. Chirurg. Ser. 4. Vol. 3. P. 75.* È ben vero, che la virtù del clima inteso così, come si suole, ha molta influenza a rendere più o

Digitized by Google

meno prospera una Gente, e sana, ma non vale però a mutare i tipi nativi, e noi posti in luogo, dove tutti i raggi solari, e siderei s' intersecano, e temperano quanto in ogni altra miglior contrada di questo, e dell' altro Emisfero, dove i Predominj risultano assai bene combinati, vediamo dal medesimo nutrimento, dalle medesime acque, dalle medesime località, e dalle medesime famiglie uscire individui, che spesso ci possono fare da modelli delle più disparate razze. Il gran divario poi avviene nelle nostre famiglie, se di qui ci tramutiamo in lontane regioni, e in continenti fortemente inclinati ad altra guardatura, sebbene vi eleggiamo il nutrimento più omogeneo al nostro, sino a portarne dopo poche generazioni le forme, e il colorito al tutto mutati. Il medesimo avviene agli animali, che cangiano assai passando sotto altri cieli dai loro nativi. Così le Scimie portate nei nostri paesi perdono la fecondità, e i buoi multiplicati nelle regioni settentrionali perdono le corna. La qualità del nutrimento più o meno acconcia potrà farci intristire, e ammalare, e morire, ma non mutare tempera, e forme; e così il terreno poco amico non deformerà le piante, ma le produrrà sterili, aride, e presto periture, *Non omnis omnia fert Tellus.* Ma l' acqua, il cibo, il calorico, e simili non ci fanno mutare Predominio; e infatti di là dal circolo polare artico sono popoli neri similissimi ai popoli affricani, e non verrà in mente a nessuno, che la mancanza del calorico annerisce i primi, come la sovrabbondanza annerisce i secondi. Tanto poi è vero, che i raggi della luce da soli, o ajutati dal Magnetismo, al quale va congiunta, e ne è polarizzata, producono i Predominj, che le Razze umane sono per noi distinguibili non solo ai caratteri fisionomici, e vitali già assegnati ai Predominj, ma molto più, e più facilmente pei colori, onde sono tinti dalla Luce, che li riempie; perchè noi secondo il colorito, che esse ci offrono, le riferiamo giustamente da un lato al Predominio, e dall' altro al color dominante della Luce, che lo favorì, e promosse. Sotto, e al di là del Circolo polare artico, dove cadono, e s' intersecano i raggi violetti, e neri, e indaci, gli uomini sono di Predominio Linfatico, *Linfatico-Venoso*, *Linfatico-Arterioso,* e Linfatico *Venoso Arterioso,* e però sono di colori degradanti dal violetto al nero, o all' indaco, o al nerastro. Di tali Predominj pajonmi i popoli compresi dal Bory-de-Saint Vincent nella sua sesta specie detta iperborea, che coltiva le immense, e fredde regioni Settentrionali d' Europa, d' Asia, e d' America, quali sono i Lapponi, i Samojedi, gli Ostiaki, i Tongusi, i Jakuti, i Jukagici, i Tsutsci, I Kuriaki, e gl' Eschimali. E questi popoli

Digitized by Google

stessi hanno i loro simili sotto, e di là dell' Equatore per la legge di rifrazione, che porta i raggi Violetti, Rossi, e Azzurri in varie combinazioni sotto all' Emisfero australe sino al circolo polare, e vengono dal suddetto Autore inclusi nelle specie Australasiana, Papua, Etiopica, Cafra, Ottentotta. I colori di questi popoli variano dal Violetto all' Indaco, e al Nero rossastro.

Gli uomini contrapposti ai suddetti, di Predominio Ventrale, *Ventrale-Arterioso*, *Ventrale-Venoso*, e Ventrale *Artero-Venoso* sono i popoli che abitar debbono, se vi sono continenti, sotto al circolo polare antartico; e per legge di rifrazione, che porta i raggi australi sotto all' Emisfero boreale, i loro consimili sotto, e di quà dall' Equatore sin presso al Circolo polare Artico, cioè quarantacinque gradi di quà dal Cancro di Capricorno. Vanno compresi nella specie Australasiana di Bory, e in parte nell' Indica, nell' Americana, nella Nettuniana ec. e specialmente nella Mongola di altri autori. I colori, onde i popoli di questi Predominj sono contraddistinti sono il Giallo, il Biondo, il Verde, e l' Arancio. Si può dire, che tra questi sono i più belli uomini, e il loro più bel tipo trovasi nella specie Giapetica tra i Danesi, i Germani, gli Slavi, i Polacchi, i Teutoni, i Russi, e i Circassi.

Gli uomini di Predominio Arterioso, *Arterioso-Linfatico*, *Arterioso-Ventrale*, e Arterioso *Linfatico-Ventrale* si distendono sotto alle Zone disposte per quarantacinque gradi di quà, e quarantacinque di là dall' equatore, e vengono compresi in parte nella specie del Bory Giapetica, Scitica, Arabica ec. e per la detta mobilità dell' oriente giungono sino ad ambedue i circoli polari. Il colore loro varia dall' Azzurro all' Indaco, e dall'Azzurro al Verde con prevalenza del color olivastro. Trovansi codesti colori in tutti i continenti posti sotto alle predette latitudini in tutti i continenti inclinati verso all' oriente sì dell' Asia, e dell' Affrica, come dell' America, e dell' Oceania. A rincontro di questi pel domicilio sono gli uomini di Predominio Venoso, *Venoso-Ventrale*, *Venoso-Linfatico*, e Venoso *Ventrale Linfatico;* e formano per la maggior parte i popoli, che abitano i continenti d' Asia, d' Europa, d' Affrica, d' America, e d' Oceania inclinati ad occidente, ed estesi per quarantacinque gradi di quà, e quarantacinque gradi di là dall' Equatore, i quali eziandio pel variare dell' Oriente si allargano sino a toccare ambedue i circoli polari, e sono compresi in gran parte nelle specie del Bory Nettuniana, Colombiana, e Patagona, e molto perfetti vedonsi negl' Inglesi, negli Spagnuoli, e nei Francesi. Come ognuno capisce i popoli di questi Predominj Venosi sono tanti, quanti

sono quelli dei Predominj Arteriosi, essendo i detti continenti abitati egualmente, mentre i Ventrali superano immensamente i Linfatici per l' inospitalità di molte sue contrade: e verrebbe meno il fiato a nominarli tutti, e sono mescolati spesso anche cogli altri. Il loro colore varia dal Rosso al Nero, che trovasi sotto al circolo polare artico, e del pari sotto all' Equatore per la rifrazione diritta, e per la inversa della luce, e dal Rosso all' Arancio, e al Castagno, che trovasi per la medesima ragione intorno ai 60 gradi di Latitudine Boreale, ed al di là dell' Equatore per molti gradi, almeno quarantacinque.

In ogni Zona terrestre, come si è più volte ripetuto, ove più, ove meno variamente pel variare delle stagioni, e per l' incrociarsi dei raggi solari pel cammino apparente estivo, e jemale del Sole arrivano mescolati, e si succedono a corte, o a trimestrali, o a semestrali distanze i raggi dei diversi colori, o semplici, o composti; perchè è cosa frequente, che tra i bianchi nascono dei neri, e tra i mori nascono dei bianchi, o de' screziati. Nelle Zone medie della Terra, dove potenti si tramescolano, e incrociano tutti i raggi della luce, tra i loro abitatori i Predominj sono così varj, che qualche volta rimanga difficile dire, quale vi prevalga. E noi collocati nelle Zone temperate boreali sotto l' influsso dei raggi meridionali possiamo ammirare nelle nostre città insieme uniti i modelli di tutte le razze degli uomini dai più belli ai più brutti, dal Danese, dal Germano al Cosacco, al Calmucco, e al Kamskatkadalo, e dal Caucaseo, e dall' Indico all' Australasiano, al Mongolo, al Cafro, e all' Ottentotto, e dal Pigmeo del Madagascar al Gigante Patagone della Terra del Fuoco all' estrema punta dell' America meridionale. Ma i più ragguardevoli Predominj sono i ternarj, e sono i più estesi, e i meglio impressi: tra questi il Ventrale *Arterioso-Venoso* dal color biondo, il più perfetto di tutti abita nell' Emisfero boreale; il peggiore il Linfatico *Arterioso-Venoso* dal color nero rossastro, nel quale prevale la vita vegetale, ed istintiva, e quasi ferina, alberga nell' opposto Emisfero australe. Peggior di questo è il congenere binario *Venoso-Linfatico* dal colore affatto nero; ma in questo, come è morta ogni bella dote, è morta del pari ogni cattiva, e in questo prevale la stupidezza, mentre in quello la ferocia: il loro domicilio è tra lor vicino. A questo è opposto di abitazione il binario *Arterioso-Ventrale* dal color verde: è di forte immaginazione, e di generosità tragrande, e in questo supera il predetto ternario Ventrale *Arterioso-Venoso:* ma questo supera quello per la temperanza in ogni qualità sì fisica come morale, e a gran ventura

Digitized by Google

cadendo sotto all' Emisfero boreale, sta nella più vasta, nella più abitabile, e nella più abitata parte della Terra. Il Predominio Arterioso *Linfatico-Ventrale* dal colore olivastro abita una larga zona longitudinale inclinata a oriente, e nella medesima Zona inclinata a Ponente abita l' opposto Predominio Venoso *Ventrale-Linfatico* dal color tanè, o castagno. Essi danno uomini di ottima complessione, generosi e sapienti, valorosi e prudenti, immaginosi e riflessivi, memori e penetrativi.

I raggi finalmente, che si rifrangono, e invertono internamente nell' atmosfera, feriscono l' opposto emisfero, e i raggi, che si rifrangono all' esterno, scendono giù diritti, e percuolono il loro proprio emisfero, quelli però agiscono sulle funzioni vitali, e questi sulle azioni; e per l' antagonismo, che è tra le azioni e le funzioni pigliando augumento le azioni contrapposte alle funzioni esaltate, anche le opposte funzioni diminuiscono, e così risaltano meglio le predette funzioni esaltate. Quindi sebbene i caratteri individuali prendano marchio risoluto dalle funzioni, tuttavia vengono alquanto impressionati anche dalle azioni. Le azioni poi serbansi in rapporto coll' universo, e le funzioni acquistano relazioni inverse alla guisa della refrazione diretta esterna, che serba le polarità, e della interna inversa, che le rovescia, contrapposizione, che è cagione materiale del movimento vitale, e del movimento della terra, ciò che mi verrà in acconcio dire meglio altrove. Così nell' Emisfero boreale, dove dominano i raggi meridionali rifratti, il raggio Violetto suo proprio agisce potentemente sulle azioni Linfatiche, rendendo più deboli le funzioni Linfatiche, e mentre fa le funzioni ventrali più risentite imprime nell' organismo alcune sue tinte. Ed imprime le sue anche l' Azzurro, le sue anche il Giallo, e le sue il Rosso, mettendo in antagonismo le azioni colle funzioni, e perciò ponendo in maggior risalto le opposte funzioni: e questo antagonismo è cagione di maggior movimento funzionale, che se trasmoda, è poco fisiologico, e dona una certa stemperatezza agli organi, e un cotal che di mostruoso alla fisionomia.

3. — I Predominj composti hanno in sè amalgamati i caratteri dei Predominj componenti, alcuna fiata combinati in tale maniera, che ne risultino caratteri talora similissimi ai semplici, ma più spesso affatto speciali, e più colla fantasia, che colla somiglianza visibile da rapportare ai componenti, come è delle diagonali possibili date le forze impellenti. Ma ponendo assieme più caratteri, e gli uni deciferando cogli altri, si raggiungeranno abbastanza bene sì le composizioni binarie, che le ternarie. Se io poi volessi tutti descrivere dettagliatamente i Predo-

Digitized by Google

minj composti coi caratteri loro speciali, dovrei fare opera non che malagevole, lunga troppo, e quasi infinita, poichè le combinazioni principali coi gradi loro diversi sono soventi volte impossibili da stabilire, e raffigurare. Ed io per non addossarmi sì improba fatica, e per avventura insufficiente allo scopo, e per fare tuttavolta cosa utile a chi voglia imprendere lo studio dei Predominj, verrò esponendo con una certa comparazione alcuni più importanti caratteri speciali, come sono nei singoli Predominj semplici, che passano a composizione, onde sia fatta abilità a ciascuno conoscere meglio, che sia possibile, i prodotti, o le modificazioni, che escono di loro combinazione. Alla medesima maniera date le direzioni, e le forze di corpi impellenti, resta in potere, di chi voglia, trovare le diagonali, che cerca. Oltracciò come i colori vanno iridati, così anche i caratteri dei Predominj risultano, per così esprimermi, iridati: voglio dire, che nei Predominj composti quà e là compajono scoperti, e si direbbe, salienti i caratteri speciali dei componenti, i quali fanno fede de' singoli ingredienti del Predominio composto. E anche solo per questo riflesso tornerà veramente utile esporre insieme, e a riscontro i caratteri umani, come sono nei quattro Predominj semplici, onde ognuno sia in grado di poter ravvisare, come nelle loro combinazioni restino modificati. Il colorito poi sarà sempre il miglior spediente per trovare nei composti i Predominj semplici dai colori semplici, onde esso risulta.

La Testa pertanto, come già si disse, nel Predominio Linfatico è globosa ellittica, e piccola anzi che no: nel Predominio Arterioso è lunga come puntuta al vertice, e schiacciata ai lati; nel Predominio Ventrale è compressa indietro, rialzata ai Zigomi, e solcata dal vertice in giù, come fosse divisa in due lobi; e nel Predominio Venoso è grossa, larga, piana, e quasi quadrata. Così la fronte è piccola tondeggiante nel Predominio Linfatico; alta, e schiacciata ai lati nel Predominio Arterioso; solcata in mezzo, e rigonfia ai lati nel Ventrale; e larga, ed alta, e quadra nel Venoso. Tutte codeste parti subiscono nelle loro combinazioni alcune speciali, e fisse modificazioni; giacchè il Linfatico si combina o coll' Arterioso, o col Venoso, o con entrambi, l' Arterioso col Ventrale, o col *Linfatico-Ventrale*, il Ventrale col Venoso, e coll' *Arterioso-Venoso*, e il Venoso col già detto Linfatico, e col *Ventrale-Linfatico;* e le predette forme si mettono con facilità, per così esprimermi, sulle loro rispettive diagonali. L' occhio del Predominio Linfatico è bislungo, mobile orizzontalmente, semichiuso dalle palpebre, che sono rette, orizzontali, grosse, e crespe ai canti con ciglia

Digitized by Google

grosse, diritte, e con sopracciglia grosse, diritte, e le pupille sono ristrette ellittiche: quello del Predominio Arterioso è grande, sporgente avanti come ad angolo tronco alla pupilla, la quale non è perfettamente tonda, ma triangolare, e l' Iride è di color azzurro: è mobile dal basso all' alto, e le palpebre si aprono così, che l' apertura riesca quasi a triangolo, alzandosi in arco quasi acuto la superiore, e restando orizzontale la inferiore; le ciglia sono lunghe, e sì le superiori, che le inferiori rivolte a riccio insù, e le sopracciglia sono disposte ad angolo. Sicchè combinandosi Linfatico, ed Arterioso le mosse dell' occhio vengono in semicerchio dal basso all' alto, e l' occhio si rende ristretto, e tondeggiante; e aggiungendosi il Venoso le mosse verranno in cerchio intero dal basso all' alto, e dall' alto al basso, e l' occhio si renderà più grande: l' occhio poi Linfatico-Arterioso, e Linfatico-Venoso cade facilmente in strabismo. Quello del Predominio Ventrale è di mezzana grandezza, rigonfio ai lati, quasi fosse legato in mezzo, è quasi immobile in mezzo all' orbita, cioè mobile solo all' insù, e all' ingiù, e perciò le orbite sono tra loro distanti più, che non sogliano negli altri Predominj, e quasi scavate lateralmente al Granio: la pupilla si allarga, e si stringe dai lati: le ciglia sono circonflesse, e decussantisi le superiori colle inferiori, e le sopracciglia corrono dalla radice del naso alle tempie circonflesse anche esse. E quello del Predominio Venoso è grande, piano, e quasi quadrato, mobile dall' alto al basso con pupilla assai dilatata, e con l' Iride rossastra. Le ciglia sono pendenti in giù, e lunghe, e così le sopracciglia sono lunghe, volte in giù, e folte al sommo dell' Orbita. Combinandosi il Predominio Ventrale coll' Arterioso, l' occhio è meno triangolato, meno mobile dall' alto al basso; ed ambedue gli occhj protendonsi meglio avanti; e se vi concorra anche il Venoso, formando il Ventrale *Arterioso-Venoso*, l' ampiezza loro cresce molto, e le mosse, e il colorito si fanno di ottima lega, quali vedonsi nel più bel Germanico.

Il Naso è una delle più spettabili parti, e che più influisca nella Fisionomia, e perciò è da considerarsi molto attentamente: È lungo, grosso uguale con aperture delle narici tondeggianti, e strette, e margini esternamente ripiegati nel Predominio Linfatico: nell' Arterioso è lungo, sottile, stretto, e quasi affossato ai lati; largo alla base con pinne rialzate, come tirate dall' affossamento, e l' apice rivolto in su; l' apertura delle narici appare triangolare, come è triangolare la faccia inferiore del medesimo. Nel Predominio *Linfatico-Arterioso* partecipa delle une, e delle altre qualità: conserva le laterali affossature, ma

Digitized by Google

le narici non sono tanto triangolari, o strette e tonde, nè il margine loro laterale è tirato in su, nè tanto rivolto, ma tutto il margine forma come una Ellisse a bordi grossi. Nel Predominio Linfatico *Venoso-Arterioso* è grosso, largo, lungo, coll' apice tronco grosso, e narici larghe informi. Nel Predominio Ventrale è simo, adunco, a narici e setto circonflessi. Nel Predominio *Arterioso-Ventrale* è incavato ai lati, pendente in su, e torto nell' andatura; e nel Predominio Arterioso *Linfatico-Ventrale* è mezzanamente grosso, o pieno, poco pendente in su, largo, e di narici ampie. Nel Predominio *Ventrale-Venoso*, essendo nel Venoso grosso, tondo, ampio, col setto grosso, e narici quasi riquadre, si fa lungo, grosso, e pendente in giù: nel Predominio Ventrale *Arterioso-Venoso*, se il Predominio pende all' Arterioso, il Naso è mezzano, largo, e rivolto in su; e se pende al Venoso, è grosso, largo, e pendente in giù. Nel Predominio Venoso *Ventrale-Linfatico* il Naso è grosso, largo, lungo, rivolto in giù, e nel Predominio *Venoso-Linfatico* è massiccio, grosso, corto, con narici larghe, e con margini piegati in fuori.

Le Mascelle sono piccole, tondeggianti, e la inferiore piana, sottile e puntiva, e le labbra sono sottili circolari nel Predominio Linfatico: Nel Predominio Arterioso le mascelle sono larghe, sporgenti avanti, e l' inferiore paralella alla superiore; e le labbra sono grosse, il superiore avanza l' inferiore, ed ha un apice assai sporgente, che dona al labbro forma triangolare. Nel Predominio Ventrale le mascelle sono allargate posteriormente, e strette anteriormente; il piano della inferiore più visibilmente, che quello della superiore, è circonflesso piegandosi anteriormente in su, ma rimane più stretta posteriormente della superiore: entrambe sono divise in destra, e sinistra dal solco della linea mediana qui, quanto altrove mai, rimarchevole, e tal divisione è visibile nel mento, e nella disposizione dei denti, che sono piantati come a due ventagli gli uni contro gli altri destri, e sinistri: Le labbra poi sono solcate anche esse in mezzo, e ivi così rattratte, che offrono una linea marginale circonflessa; e il superiore spesso morbosamente va a rimaner fesso, onde è detto *Leporino*. Finalmente nel Predominio Venoso le mascelle sono grosse, larghe, riquadre, e le labbra piane, carnose, un poco rovesciate, e l' inferiore sopravanzante il superiore. La disposizione poi dei denti, e delle mascelle tra loro è tale, che siano piantati i denti del Predominio Linfatico dall' interno all' esterno, cioè colle corone rivolte verso l' interno della bocca; quelli del Predominio Arterioso siano

Digitized by Google

verticali, e sulla medesima linea inferiori, e superiori; siano radi, e disposti, come a ventaglio, a rovescio i sinistri dai destri nel Predominio Ventrale; e nel Predominio Venoso siano piantati dall' esterno all' interno circolarmente, cioè colle corone rivolte all' esterno della bocca: e le mascelle tirate l' una contro l' altra, l' inferiore nel primo resta molto indietro dalla superiore, nel secondo restano entrambe pari; nel terzo si decussano di maniera, che l' inferiore anteriormente avanza la superiore, e lateralmente le resta indietro; e nell' ultimo la inferiore passa avanti alla superiore: e ciò vedesi allo stringere dei denti. Il Collo è tondeggiante, e corto nel Predominio Linfatico, è lungo, schiacciato ai lati nell' Arterioso, compresso in mezzo longitudinalmente dall' avanti all' indietro, e rigonfio ai lati nel Ventrale; e largo, grosso, massiccio nel Venoso: e così come il Collo va tutto il Tronco. Le membra scendono fusiformi nel Predominio Linfatico, superiormente carnose, e sottili inferiormente, e nel Predominio Arterioso schiacciate lateralmente, e come angolose anteriormente, e posteriormente: nel Ventrale corrono giù larghe ai lati, solcate in mezzo giusta loro lunghezza anteriormente e posteriormente, e piuttosto gracili; e nel Venoso grosse, eguali, quasi riquadrate, e carnose. E le unghie sono corte e tonde nel primo; lunghe embricate nel secondo; solcate in mezzo nel terzo; e grosse, piane, quadre nell' ultimo. Sarebbe nojoso per me, e più per chi legge il tracciare ad una ad una tutte le modificazioni, che subiscono le predette parti nelle combinazioni già date dei Predominj: d' altronde poi è cosa agevole, trattandosi di direzioni di parti, e sapendo le direzioni singolari, trovare le diagonali, messe che siansi in combinazione quelle di un Predominio con quelle d' altri Predominj: e perciò mi appago di aver collocato l' una accanto all' altra le singole disposizioni: e solo trovo di dover avvertire, che in ogni movimento di relazione verso agli oggetti esteriori serbansi le somiglianze ellittiche azionali, e nei moti interni, o individuali osservansi le proprietà ellittiche funzionali, procedendo in tutti i casi secondo la diversa composizione per le rispettive diagonali.

Il Pelo è rado, irto, disteso, diritto nel Predominio Linfatico; è folto, fino, rivolto in su per tutto il corpo nel Predominio Arterioso; ma la capellatura è in singolar maniera folta, lunga, e colle estremità piegate in su; nel Predominio Ventrale abbonda la barba sotto al mento, e ogni altro pelo, che tutti scendono giù divisi nelle loro cascate naturali, circonflessi e crespi, e in direzioni circonflesse, apparendo in tutto, e per tutto la

Digitized by Google

linea o strozzatura mediana caratteristica di questo Predominio: il Venoso poi va per tutto il corpo abbondantemente adorno di peli, e sono grossi rossastri, piani, e ripiegati in giù. Quanto ai peli del capo mi pare da rimarcare, che essendone una parte più abbondante in un Predominio, e una parte in un altro, sembrano dati alcuni da un Predominio, e alcuni da un altro. Così dal Predominio Linfatico pajono date le sopracciglia, che larghe, piane, riunite si stendono dall' una all' altra tempia, e i baffi, o basette; dall' Arterioso la Capellatura ricca specialmente alla cervice, e alla fronte, e i Peli al Pettignone, e alle Ascelle; dal Ventrale pare data la barba del mento, e il pelo del Tronco; e dal Venoso i polsetti, e i peli delle membra: sicchè venendo avanti un Predominio composto, se ne potranno rilevare i componenti anche riguardando semplicemente ai Peli.

Ma quello, che avanza ogni altra cosa d' interesse, è il colorito delle carni, del pelo, e dell' Iride dell'occhio, il quale è singolarmente testimonio del Predominio, o dei Predominj. È violetto nel Predominio Linfatico, indaco nel *Linfatico-Arterioso,* e bujo nel Linfatico *Venoso-Arterioso,* lo dico bujo per contrapposto al bianco, e perchè propriamente è diverso dal nero, che riluce, come ogni altro colore, illuminato che sia: è azzurro nel Predominio Arterioso, verde nel Predominio *Arterioso-Ventrale,* e verdone Oliva nell' Arterioso *Linfatico-Ventrale:* è giallo nel Predominio Ventrale, narancio nel *Ventrale-Venoso,* di color cannella volgente al bianco nel Ventrale *Arterioso-Venoso:* è finalmente rosso nel Predominio Venoso, nero morato nel *Venoso-Linfatico,* e di color tanè, o castagno scuro nel Predominio Venoso *Ventrale-Linfatico.* Il motivo del volgere dei colori ternarj ai binarj sinistri piuttosto, che ai destri, è riposto nel progresso naturale ellittico da destra a sinistra. Tutte le altre gradazioni di colori sono nei composti binarj, che in tutto sono 19 senza nome, o senza l' importanza degli altri o primarj, o secondarj, o ternarj: Così i colori d' acquamarina stanno tra il Violetto e l' Indaco, i cilestri tra l' Indaco e l' Azzurro, i zaffiri o i jalini tra l' Azzurro e il Verde, i paglini tra il Verde e il Giallo, i citrini tra il Giallo e il Narancio, i cuprei tra il Narancio e il Rosso, i pavonazzi tra il Rosso e il Nero, e i neri violacei tra il Nero e il Violetto.

Ordinariamente nelle Zone temperate nei Predominj semplici, e nei composti binarj il centro, o il cerchio centrale dell' Iride è unicolore, e unicolore è la cute, egualmente che i capelli, e ogni altro pelo. Ma nei composti ternarj il campo dell' Iride è tutto coperto dal color primario, e i contorni sono

cerchiati a ondate, e sfumature dagli altri o semplici, o composti: ovvero il campo dell' Iride è dipinto dal colore composto ternario, ma è punteggiato dal colore prodotto dai due contrapposti armonizzati, già s' intende, dal quarto nascosto, e dall' azionale. Nel primo caso il colore della cute, e del pelo volge al color binario, e il colore delle macchie lenticolari presenta il colore ternario, e nell' altro caso il colore delle carni, e del pelo è il composto ternario, e quello delle macchie lenticolari è il binario. In tutti i casi però il colore azionale opposto al soverchiante funzionale (intendo dire i colori proprj dei Predominj nella parte loro azionale, e nella funzionale), è quello, che costituisce il campo dell' Iride, scoperto nei Predominj semplici, o binarj, e riconoscibile nei ternarj a un cerchietto, che circonda il lembo dell' Iride. Colle ricordate polverine di Violetto, di Azzurro, di Giallo e di Rosso si possono ottenere i colori corrispondenti ai Predominj composti, e col fatto si può confermare in parte la verità delle dottrine suesposte; dissi in parte, poichè in ogni composto naturale di colori entrano qual più, qual meno anche gli altri, e negli artificiali forse non entrano colle debite proporzioni. Ora nelle Zone terrestri, ove i composti binarj, e ternarj cadono in tutta la loro forza, sì il mezzo dell' Iride, che la Cute, e i Peli riescono il più spesso unicolori, cioè tutti del color binario, o ternario, ma talvolta anche lì avviene la differenza suddetta tra Iride, Cute, e Peli, e hanno luogo le macchie più o meno larghe, scure sui Bianchi, e chiare sui Neri. Conviene poi notare, che a rendere perfetto ciascun colore ternario occorre anche il contrapposto, ciò che non si fa col miscuglio artificiale delle polverine, giacchè nessun colore naturale esiste diviso dagli altri, e dalla Luce: ma le Azioni sono inverse sempre alle Funzioni, dunque il colore dell' Azione opposta alla Funzione, di cui è il colore primario del composto ternario, è quello, che giunto agli altri, o rende perfetto il nero nei Mori, o il bianco nei Bianchi: e vedo, o di veder parmi, che il colore dell' Azione opposta al color dominante del Predominio sia quello, che fa, che si tingono le carni in bianco, o in roseo nei nostri paesi un poco diverso da quello dell' Iride, e dei peli, e in bruno a diverse gradazioni negli Australi; e così dicasi colle debite variazioni degli abitatori degli altri Emisferi. A intendere ciò più agevolmente bisogna riflettere, che la cute è influenzata dalle Azioni, e dalle Funzioni del pari, onde i colori risultano più perfettamente combinati, mentre il centro dell' Iride, e i Peli sono maggiormente influenzati dalle Funzioni, onde i colori provengono più squilibrati

Digitized by Google

dal resto: e che la Luce patisce inversione entrando nell' atmosfera pari a quella, che patisce la virtù vitale, o il fluido nerveo penetrando negli strumenti funzionali, mentre entrambe rifrangonsi senza inversione l' una radendo l' Altmosfera, e l' altra scorrendo gli strumenti azionali. La inversione, e la dirittura suddetta sono causa nell' atmosfera, e nell' organismo di mille fenomeni, che non è qui luogo d' indagare. Oltracciò vedo, che l' Iride dell' occhio nei Predominj binarj, e forse anche in qualche ternario rifrange spesse volte i colori dei Predominj alla maniera, che il Prisma rifrange quelli della Luce: e osservo, che in questi casi sono più risoluti, e manifesti i Predominj componenti, e che gli uomini risultano di più spiccati caratteri predominiali: dove l'aspetto dell' Iride è unicolore i caratteri dei Predominj componenti sono meglio amalgamati, o neutralizzati, e i singoli non sono facilmente riconoscibili. Alle gradazioni poi delle combinazioni dei colori sono attaccate le gradazioni delle combinazioni di tutte le qualità azionali, e funzionali dei Predominj sì nella vita animale, che nell' organica, e colla suddetta inversione tra Azioni e Funzioni. Solamente un occhio esercitato assai intorno alle qualità dei Predominj semplici, e astratti potrà raggiungere l' abilità di discernere, e comprendere i prodotti delle combinazioni delle loro qualità. Buono per noi però, che spesso nei Predominj composti non tutte le qualità dei componenti si neutralizzano specialmente in quei casi, nei quali l' Iride ci dà i colori così divisi, come li dà il Prisma, ma alcune ne restano fuori scomposte, e salienti; e rimangono testimonj sinceri dei Predominj semplici componenti.

4. — Azioni Vitali — Dell' Azione vitale organica sono come si sa, immediati, e visibili misuratori il battere del Cuore, e quello del Polso, che prendono ritmo, e misura diversi nei diversi Predominj sì semplici, come composti. La diastole, o il battere del polso è l' atto del dilatarsi, che fa l' Arteria per inalare l' onda sanguigna, ed è isocrona all' aprirsi del cuore per ammettere nelle orecchiette il sangue dalle Vene Cave, e dalle Vene Polmonali: ed è isocrona, e proporzionale all' atto, che fanno le estreme boccuccie linfatiche per assorbire dalle estreme fibrille gli atomi organici vieti, e perciò la diastole, quanto è lunga e larga, è di spettanza del Predominio Linfatico. La durata poi della diastole è isocrona, e proporzionale all' entrare e rigonfiare dell' onda sanguigna nelle orecchiette medesime, ed è isocrona, e proporzionale al versarsi fuori dalle arterie sulle fibre organizzate degli atomi nutrizj a riempirvi il vuoto fatto dalle boccuccie linfatiche: ed è, quanto frequente, o celere,

Digitized by Google

testimone veritiero del Predominio Arterioso. La Sistole è l' atto, pel quale il Polso contraendosi sull' onda sanguigna la sospinge avanti a subire le secrezioni, ed è isocrona da un lato alla divisione del sangue dalle orecchiette ai ventricoli, dai quali s' incammina per l' Arteria Aorta, e polmonale, e dall' altro è isocrona, e proporzionale alle secrezioni azionali, ed è, quanto forte, o resistente, indice esatto del potere del Predominio Ventrale. La foga della Sistole del Polso è isocrona, e proporzionale all' impulso, e alla quantità dell' onda sanguigna, che dai ventricoli del Cuore viene incanalata per le Arterie Aorta , e Polmonale, ed è isocrona alla intromissione del sangue residuo alla Nutrizione nelle estreme boccuccie venose. Questa ultima parte del polso, quanto è grande, e profonda, è di spettanza del Predominio Venoso. Quindi il Polso varia nei Predominj per le quattro dimensioni Estensione, Tempo, Forza, e Spazio. La estensione è del Predominio Linfatico, e lo dà stretto, o largo, breve, o lungo; il tempo è del Predominio Arterioso, e lo dà celere, o tardo, frequente, o raro; e la forza è del Predominio Ventrale, e lo dona forte, o debole, resistente, o cedevole; e lo Spazio è del Predominio Venoso, e lo fa grande, o piccolo, profondo, o superficiale. Perchè nel Predominio *Linfatico-Arterioso* il Polso deve essere lungo, frequente, debole, superficiale: nel Predominio Linfatico *Venoso-Arterioso* deve essere lungo, frequente, debole, profondo: nel Predominio *Arterioso-Ventrale* deve essere breve, frequente, forte, e superficiale: nel Predominio Arterioso *Linfatico-Ventrale* stretto, frequente, forte, superficiale: nel Predominio *Ventrale-Venoso* breve, tardo, forte, grande: nel Predominio Ventrale *Arterioso-Venoso* breve, frequente, forte, grande: nel Predominio *Venoso-Linfatico* lungo, raro, cedevole, grande: e nel Predominio Venoso *Ventrale-Linfatico* lungo, raro, forte, e grande.

Poscia al fatto tiene dietro la ragione; chè quando il Polso abbia le qualità di uno, o di più Predominj, le altre sue qualità debbono seguirne necessariamente in proporzioni ellittiche, essendo la circolazione sanguigna così combinata, che data una diastole debbano succedere necessariamente in proporzioni ellittiche la sistole, e le pòse. E se mai avvenga, che tali proporzioni siano violentemente rotte, ne succede un' alterazione morbosa del Cuore, e degli strumenti delle Azioni vitali organiche; e il polso nel tempo, e nel ritmo ne darà segno preciso. Così dove l' assorbire, e il secernere di conserva colla diastole, e colla sistole siano insieme attivati senza l' intervento del nutrire, e di una posa aumentati, e del raccogliere, e dell' altra posa inversamente diminuiti, ne verranno disarmonia,

Digitized by Google

e morbo: e similmente è delle altre Azioni. Anche qui è bene avvertire, che le Azioni centrali del cuore sono le medesime, che le periferiche, o delle ultime fibre, voglio dire, che sono tutte dirette, e mantenute in diretti rapporti colla Ellisse universale, e che da queste sono inverse le Funzioni, le quali serbansi in rapporto inverso colla Ellisse suddetta, e diretto colla Luce internamente all' atmosfera rifratta. E infatti allorchè i Linfatici assorbenti, e l' orecchietta sinistra inalano, il Polmone all' incontro versa nell' orecchietta destra il sangue, e il medesimo è delle altre Azioni, e Funzioni.

Le Azioni vitali animali poi sono propriamente indicate dal corso delle idee, e dal naturale discorso, i quali vanno distinti anche essi negli atti di riprodurre i pensieri, di riconoscerli, di giudicarli, e di ritenerli, e vanno soggetti a una certa inversione dalle Funzioni, che pur avvertiamo ragionando; chè anche nella foga del raziocinare ci accorgiamo scorrerci avanti alla mente idee affatto aliene dal subbjetto, spesso moleste, e sempre contro alla volontà deliberata. La direzione delle Azioni animali si può dire per la parte, che vi prendono i materiali strumenti, diretta, e quella delle Funzioni si può dire inversa: e noi certamente rileviamo dentro di noi una gran differenza dal pensare naturale al ragionare deliberato. Qui non è alcun strumento palpabile, come là è il polso, il quale ci sia misuratore delle quattro qualità azionali dei quattro Predominj; tuttavia non mancano segni manifesti del grado delle Azioni volitiva, memorativa, discretiva e intellettiva sì dal centro cerebrale, onde formalmente dall' anima partonsi le suddette quattro virtù, come dalla periferia, per così spiegarmi, ove ha luogo la naturale successione delle idee, e l' interno non meditato discorso. Nel Predominio Linfatico, dove prevale la volontà è rimarchevole una grande prontezza, e varietà di mosse, un frequente mutar di voglie, e di propositi con acutezza, e perfezione di sensi. Nel Predominio Arterioso essendo la Memoria la dominatrice, è una maravigliosa facilità a riconoscere, o ricordare, è una fantasia per sè creatrice, ed un' eloquenza naturale. I sensi rimpiccoliscono le cose seguendo le forme triangolari a cui il Predominio è modellato ellitticamente: e l' animo si slancia avanti col coraggio, e colla speranza. Nel Predominio Ventrale la Discrezione soverchia, e gli Affetti dell' animo sono molto temperati, timore e desiderio, odio e amore, fuga e resistenza ec. sono, o possono essere fuochi a tante Ellissi, nelle quali in molti modi si ricongiungono, e si trasformano. Nel Predominio Venoso infine, nel quale l' Intelligenza

Digitized by Google

signoreggia, è una grande tardità a riconoscere, e a risolvere, perchè molto trattiensi a ricercare le cose, onde conoscerle in ogni parte, ed è di sensi ottusi, ma di molta estensione, e presbiti, atti perciò a comprendere, e, per così dire, ad abbracciare in ogni sua parte gli oggetti loro sottoposti. Di poche, ma gravi parole, riflessivo e meditabondo di aspetto.

Quando poi in un soggetto trovinsi salienti le Azioni vitali animali di uno, e di più Predominj, anche le altre, attinenti al resto dei Predominj, vi si debbono mettere nelle dovute ridette proporzioni, e specialmente nei composti ternarj la contrapposta. La composizione loro è così intima da un lato, e dall' altro è così sfuggevole dal nostro concetto, che quasi non si raggiunge: pur tuttavia dopo le Funzioni animali riepilogando le cose dei Predominj composti, noterò tra le altre anche le Azioni animali composte.

5. — Funzioni vitali organiche — La diversità di forme, di struttura, e di disposizione, che lo stomaco ha nei differenti Predominj, dà diversità di appetiti, e di gusti. *Sanguineus* (Predominio Arterioso) *commendat dulcia; acuta, acriave cholericus* (Predominio Ventrale); *acida melancolicus* (Predominio Venoso) *mollia phlegmaticus, et insipida* (Predominio Linfatico). *Quod de Sanguineo dicimus similiter est ad alios transferendum. Nescit sanguineus ob quam causam dulcia probet, quia non commendat consilio, sed naturalis complexionis instinctu. Sane per naturale instinctum quoque appetit genera qualitatum rubra, viridia visu, auditu laeta, dulcia gustu, temperata tactu, atque olfactu. Mars. Ficin. De immort. Anim. C. 5. P. 255.* Ai Predominj poi composti già altrove si disse appartenere insieme commiste, e neutralizzate le qualità dei Predominj componenti, e perciò anche le Funzioni organiche si debbono uniformare a codesta regola: perchè lo stomaco nel Predominio *Linfatico-Arterioso* ricerca cibi farinacei, polente, riso, pesci, carni tenere, pasti frequenti, bevande d' acqua, e d' Acquavite; le feci del ventre sono tenere, ma globose: nel Predominio Linfatico *Venoso-Arterioso* lo stomaco va famelico di pesci, di Carni crude, di cibi austeri, di Tuberi, di pasti ripetuti spesso, e di vini austeri: e le feci del ventre emettonsi abbondanti, e molli. Lo stomaco del Predominio *Arterioso-Ventrale* inclina ai cibi dolci, ai farinacei, ai crostacei, e ai vini dolci: e quello dell' Arterioso *Linfatico-Ventrale* poco soffre il pesce fresco, meglio il salato, ma si diletta assai delle carni mature, della cacciagione, dei Latticinj, dei farinacei, e dei vini generosi. Le feci del Ventre sono ridate sì in questo, che nel suddetto Predominio a

Digitized by Google

stento, e a scibale con sierosità: è il Predominio *Ventrale-Venoso* proclive ai crostacei, ai salumi, ai castagni, ai vini asciutti, alla cacciagione, poco al pesce: il Predominio Ventrale *Arterioso-Venoso* vuol cibi mescolati, ed eletti da tutti i regni naturali, più però dal regno animale, poco dall' acquatico, ed ama assai i Castagni, e le frutta secche. Sì in questo che nel superiore le feci stentatissimamente sono date, e a lunghi giorni in scibale isolate, o legate con mucosità: il Predominio *Venoso-Linfatico* ha stomaco d' appetiti strani, perfino di creta; grati gli sono gli amari, gli stiptici, i legumi, i castagni, i pesci, e le carni mature e crude: le feci del ventre sono abbondantissime, e sciolte: e nel Predominio Venoso *Ventrale-Linfatico* lo stomaco ama le frutta tutte mature, i tuberi dulci e gli acri, i legumi, e le carni mature, e i pesci del pari, e anche in questo le feci fluiscono sciolte, e quasi picee.

Su questo, o somigliante metro vanno composte tutte le altre Funzioni, dei Reni, degli organi genitali, del Fegato ec. Altre Funzioni poi, e secrezioni, ed escrezioni del corpo per avventura in piccolo numero seguono non composte, e testimonj dei rispettivi Predominj, come sono notate in parte al trattato dei medesimi Predominj semplici. Sono cose però queste, come anche le altre, che tralascio di altre Funzioni organiche semplici o composte, da meglio apprendersi colla pratica, di quello che da impararsi coi precetti: giacchè infinite sono le gradazioni, che in esse hanno luogo, e che vengono nell' uso comune; e nè carta, nè giorno rimarrebbono a tutte comprenderle, nè basterebbe la pazienza a chi tutte le avesse da rileggere: e perciò chi vuole riescirne ottimamente esperto, deve notte e giorno esercitarsi intorno ai caratteri dei Predominj semplici, scorte sicure di quelli dei Predominj composti: chè, ben presenti questi alla mente, è facile trovare i composti con tutti i loro caratteri. La Respirazione, per non tacere di questa principalissima funzione d' immediata dipendenza dal Predominio Venoso corre più manifestamente, che ogni altro, in ritmo, e in armonia col Cuore, e coll' andare del Polso, sebbene abbianvi quattro diastole per ogni respirazione, ed è nel medesimo accordo, ma più riposto, coll' attività delle facultà mentali, e coll' energia e successione delle Azioni vitali organiche, ed animali. Siccome il polso, è la respirazione misurabile per la superficie, ove prevale il Predominio Linfatico, pel tempo, ove l' Arterioso, per la forza, ove il Ventrale, per lo spazio infine, ove il Venoso: quindi è nel primo caso breve, o stretta, lunga, o larga, nel secondo è frequente, celere, lenta, o tarda, nel terzo è debole,

Digitized by Google

resistente, forte, o impercettibile, e nel quarto caso è piccola, alta, grande, bassa, o a meglio dire profonda. E però nel Predominio *Linfatico-Arterioso* diviene lunga, frequente, debole, superficiale, e la voce stridula acuta; nel Predominio Linfatico *Venoso-Arterioso* lunga, frequente, debole, profonda, e la voce sottile e stridente; nel Predominio *Arterioso-Ventrale* breve, frequente, forte, e superficiale, e la voce alta e penetrante; nel Predominio Arterioso *Linfatico-Ventrale* stretta, frequente, forte, superficiale; nel Predominio *Ventrale-Venoso* breve, tarda, forte, grande, e la voce sonora, interrotta; nel Predominio Ventrale *Arterioso-Venoso* breve, frequente, forte, grande; e la voce alta, squillante; nel Predominio *Venoso-Linfatico* è lunga, rara, forte, grande, e la voce è fioca, ma rimbombosa; e nel Predominio Venoso *Ventrale-Linfatico* è lunga, rara, forte, grande, e la voce è bassa, profonda.

Funzioni vitali animali — Le funzioni vitali animali, non che le passioni, e i costumi, che ne derivano, nel vario accoppiarsi dei Predominj seguono modificazioni analoghe a quelle delle funzioni organiche, siccome si è veduto avvenire anche delle Azioni tutte. Nè è novità, ma è cosa osservata in tutti i tempi, che l' ingegno seguiti la complessione organica. Questo accordo tra l' animo, e il corpo fu il subbietto di un intero libro di Galeno, che lo scrisse per provare, che il diverso ingegno, e le altre qualità delle nazioni provengono dal diverso temperamento in esse prevalente, citando in appoggio della sua Sentenza molti luoghi d' Ippocrate, di Platone, e d' Aristotile: Huarte col medesimo pensiero scrisse il suo *Esame degli ingegni*, il quale più che altrove apertamente lo spiega a P. 24-25: e più avanti P. 128 dopo aver parlato dell' ingegno dei popoli del Nord, dell' Occidente, e degli altri soggiunge: *E se noi considereremo l' ingegno, e i costumi dei Catalani, dei Valenziani, dei Murciani, Granatini, Andalugesi, Stramegni, Portughesi, Gallegi, Asturiani, Montagnesi, Biscaglini, Novarresi, Arragonesi e Castigliani, chi non vede, e non conosce, quanto questi siano differenti fra di loro non solo nelle fattezze del volto, e nella disposizione del corpo, ma ancora nelle virtù, e nei vizj dell' anima. Il che tutto nasce dall' avere ciascuna di queste provincie il suo particolare, e differente Temperamento*. Sebbene quanto a vizj, e a virtù siano in noi forze naturali, e forze di Grazia tali, che possano sempre farci atti a fuggirli, o a seguirli secondo i precetti; quanto agli appetiti indifferenti pel merito, o demerito morali necessarj alla vita in essi il Predominio solo spiega tutta la sua influenza. Il sapore oleoso per-

Digitized by Google

tanto, latteo, e mucilaginoso, l' odor olezzante, il suono strisciante e acuto, i colori violacei, le superficie liscie, le fregagioni morbide, i luoghi bassi, e maremmani, l' esposizione settentrionale, i venti del medesimo lato, l' inverno, le ore notturne, e le unità piacciono al Predominio Linfatico: e all' Arterioso piacciono i sapori dolci, gli odori fragranti, i suoni vibrati, i colori azzurri, le superficie pungenti e angolari, le fregagioni aspre e stregghianti, i luoghi spaziosi, aperti e piani, l' esposizione a Oriente, e i suoi venti, la Primavera, le ore mattutine, il numero triangolare ec. Al Predominio Ventrale vanno a sangue i sapori salati acri, i suoni pulsanti e gravi, i colori gialli, le superficie interrotte e doppie, i numeri pari, le fregagioni fendenti, i luoghi alpestri, l' esposizione meridionale, i venti di questo lato, l' Estate, le ore meridiane ec.: e al Predominio Venoso i sapori erbacei, acidi, gli odori ammoniacali, fetidi, i suoni bassi, i colori rossi, le superficie quadre, dure, i numeri quadri, le fregagioni prementi, le valli côlte, piuttosto volte a ponente, e nebbiose, i venti occidentali, le ore vespertine, l' Autunno ec.

Ai quattro Predominj composti binarj satisfanno sensazioni composte dalle suddette, cioè partecipanti delle qualità delle medesime: Così al Predominio *Linfatico-Arterioso* satisfanno il sapore albuminoso, l' odore resinoso, il suono stridente, il colore indaco, le superficie soffici, le fregagioni mollemente pungenti, le ore diurne, e la stagione media alle dette dei due Predominj semplici, e l' esposizione al Vento Greco, e questo Vento medesimo: al Predominio *Arterioso-Ventrale* i sapori agrodolci, gli odori penetranti, i suoni vibrati interrotti, i colori verdi, le superficie solcate, le fregagioni grattanti, l' esposizione a Scilocco, e il vento di tal lato: Al Predominio *Ventrale-Venóso* i sapori salati, gli odori graveolenti, i suoni baritoni, i colori ranci, le superficie dure interrotte, le fregagioni grattanti, l' esposizione a Libeccio, e questo vento, e i luoghi elevati, e piani. Al Predominio *Venoso-Linfatico* infine i sapori amari, gli odori fetenti, i suoni bassi rombanti, i colori neri, le superficie dure, larghe, piane, le fregagioni palpanti, i luoghi bassi vallivi, bui, umidi, freddi, l' esposizione a Maestro di Borea, il soffio di questo vento, e le ore, e le stagioni medie a quelle dei due Predominj semplici. Ai quattro Predominj ternarj poi sono in genio cose composte, e combinate secondo la partecipazione dei tre Predominj influenti: Al Linfatico *Venoso-Arterioso* i latticinj, i tuberi, il riso, le fave, le bevande d' acqua, la notte profonda, l' emisfero boreale, e suoi venti, l' inverno, il color

Digitized by Google

scuro, il suono cupo, e il sapore austero: all' Arterioso *Linfatico-Ventrale* i farinacei, le fave, i tuberi, le carni giovani, la cacciagione, i vini dolci, le prime dodici ore del giorno, la stagione temperata, l' emisfero e i venti orientali, il color olivastro, la squilla, e il sapore dolce: al Ventrale *Arterioso-Venoso* i crostacei, i salumi, i cavoli, le frutta estive, i castagni, il gran turco, le carni grasse, gli odori graveolenti, l' erbe aromatiche, i sapori salati e piccanti, i vini aspri, duri, le Trombe, e i Timballi, i colori biondeggianti, la stagione più calda, le ore meridiane, e i venti, e l' emisfero australi: al Venoso *Ventrale-Linfatico* gli erbaggi, i cardi, le frutta mature, i legumi, le carni mature, la cacciagione, il pesce, i vini generosi, i suoni bassi, i colori castagnacci, il sapore amaro, l' esposizione all' emisfero occidentale e ai venti del medesimo, la stagione autunnale, e nebbiosa, e le ore vespertine umide.

Nel Predominio Linfatico poi prevalendo gl' instrumenti mossi dalla Volontà principio d' ogni attività, e tutti gli apparecchj di organi, che di quelli sono dipendenza, o proseguimento, eseguiscono con prevalente energia le Funzioni volitive, che sono principalmente rivolte all' accrescimento, e conservazione organica. Quindi gli organi dei sensi sono più che mai attivi, i movimenti volontarj intorno al proprio individuo pronti, e sempre acceso il desiderio di nuove sensazioni, che ne fa nascere una cotale volubilità, e incostanza di propositi, e il volere succedente al disvolere, e una premurosa curiosità, che occupando l' attenzione genera la taciturnità, onde il parlare per mala voglia è grugnante, o per impazienza stridente. Essendo pertanto ogni attività di questi individui rivolta al proprio benessere, trovasi naturalmente in essi una grande inclinazione al godimento, e alla satisfazione d' ogni reale o fittizio bisogno, e ad anteporre a tutto il mondo la cultura del corpo, e il sensuale piacere. In chi ha avuto luogo migliore educazione è una naturale attitudine alle minute osservazioni, all' esercizio d' arti assai raccolte, come geografia, storia naturale, botanica, nautica, fabbricazione di mattoni, e di stoviglie, lavori di miniere, governo di navi, e servizio di famiglie. Nel Predominio *Linfatico-Arterioso* si hanno insieme congiunti gl' instrumenti della Volontà, e della Memoria in una forte prevalenza sugli altri; e la sensualità, l' egoismo, l' accidia, e la ristrettezza del Linfatico si attutiscono, o si aguzzano dalla magnanimità, dall' ardimento, dalla speranza per rimembranza del passato, e dallo slancio del Predominio Arterioso. Nel Predominio Linfatico *Venoso-Arterioso* sono insieme legati gl' instrumenti della Intelligenza, e della Memoria da quelli

Digitized by Google

della Volontà. Infelice congiunzione, perchè quasi informe figura, che esce dalla superficie piana tratta a quadrato, e a triangolo nel medesimo tempo; corrisponde al fuoco bujo della luce, e al brutale istinto nella Ellisse dell' animale: e ne sortono uomini come deformi del corpo, così stupidi e selvaggi dell' animo. Nelle Zone temperate dell' Emisfero australe per le ragioni altrove addotte della rifrazione della luce ce ne sono prova, ed esempio gli Oceanici, e gli abitatori dell' Affrica meridionale.

Nel Predominio Arterioso innanzi a tutti per forza vanno gli strumenti della Memoria nutrice del Raziocinio, e con essi ogni funzione da essa dipendente, quali la fantasia, e la loquela. Inchinano pertanto gli Arteriosi all' Eloquenza, alla Poesia, alla Pittura, e sono amorosi, socievoli, arditi, e sempre speranzosi: nè bisogna qui ricordare, sapendosi da tutti, che al confine delle virtù stanno gli eccessi, gli opposti, e i vizj. Nel Predominio *Arterioso-Ventrale* sono uniti in eccesso agli strumenti, ed organi della Memoria quelli della Discrezione: e qui vedi andare di conserva, e moderarsi insieme la prontezza, la fantasia, l' ardimento arteriosi colla sensibilità, colla ripulsione, e colla titubanza ventrali, la sociabilità colla salvatichezza, l' amicizia col sospetto: e ne vengono uomini dediti alla guerra, e alla caccia, all' agricoltura, e alla pastorizia del pari, e agli studj di storia, e d' eloquenza. Nel Predominio Arterioso *Linfatico-Ventrale* poi gli strumenti della Volontà, e della Discrezione sono in eccesso cementati da quelli della Memoria, e cogli strumenti delle Azioni vanno uniti gli organi delle Funzioni. Quinci escono uomini, nei quali la sensualità, e l' egoismo linfatici vengono corretti dalla generosità, e sacrificio di sè arteriosi, e la titubanza, e salvatichezza ventrali dall' ardimento, e sociabilità arteriosi: e similmente tutti gli altri affetti, e passioni, sebbene spesso, data la occasione, risultino genuini, e indecomposti, tuttavia trovansi ordinariamente modificati, e composti. Uomini sono quelli di questo Predominio atti alle arti tutte della pace, egualmente che a quelle della guerra, conoscitori, e propugnatori della giustizia, e ripulsatori delle ingiurie, e specialmente eloquenti, filosofi, e guerrieri con tutta la sequela delle virtù, e dei vizj affini.

Nel Predominio Ventrale prevalgono gli strumenti, e gli organi della Discrezione, onde si fuggono, o si respingono le molestie. Questo Predominio dà gli uomini ritirati, solinghi, buoni estimatori delle cose, difensori del giusto e dell' onesto, magistrati solerti, incorruttibili, giudici giusti, inflessibili, o all' opposto. Nel Predominio *Ventrale-Venoso* sono uniti insieme nella loro superiorità gli strumenti della Discrezione, e quelli della

Digitized by Google

Intelligenza, e con essi gli organi delle Funzioni relative. Così vanno insieme dubbio e riflessione, sensibilità e durezza, severità e clemenza, fortezza e costanza, solitarietà e malinconia: e se ne hanno ordinariamente uomini taciturni, meditabondi, meticolosi, malinconici, severi, esatti, costanti, atti alla Meccanica, alla Mercatura, alla Legge, alla Teologia, alla Matematica ec. Gli organi dei sensi s' imprimono forte dalle sensazioni, ma quasi immobili le ricevono: e l' eloquio è pieno d' interjezioni. Nel Predominio Ventrale *Arterioso-Venoso* poi prevalgono insieme gli strumenti della Discrezione con quelli della Memoria, e della Intelligenza, e con essi gli organi corrispondenti delle Funzioni animali. Ottima combinazione, giacchè come bene si accordano il triplicare, il duplicare, o il dividere col moltiplicare, così bene si accordano le qualità Arteriose colle Ventrali, e colle Venose, voglio dire, che di tutte viene un prodotto bello e lieto, mentre dei contrapposti si disse venire un prodotto deforme, e tetro. Gli uomini avventurati, che sortirono una tale congiunzione di Predominj sono i meglio temperati nelle fattezze del volto, e nella disposizione del corpo, siccome nelle attitudini, e nelle facoltà mentali sono i meglio ordinati. L' ardimento arterioso pel discernimento ventrale viene corretto dalla ponderazione venosa: la immaginativa colla dubbietà, e colla meditazione si mesce; e la vivida speranza si corregge nel dubbio ventrale, e nella riflessione venosa; come anche la sociabilità arteriosa, mediante la solitarietà ventrale si accorda colla malinconia venosa. A dir corto gli uomini di questo Predominio ternario sono i più atti a tutte le arti della pace, non che a quelle della guerra, alle liberali, e alle meccaniche, alle opere del Senno, e a quelle della mano. Nell' Emisfero Australe sotto alle Zone temperate per le leggi di rifrazione dei Raggi solari già dette vivono codesti uomini, dei quali noi stessi siamo parte.

Nel Predominio Venoso finalmente tiene il primario posto l' Intelligenza, e insieme cogli strumenti suoi gli organi delle Funzioni animali da essi dipendenti. Essa tutte le idee e semplici, e composte ricoglie da ogni Azione e Funzione animale, e le cose passate ripensa, e rumina lungamente, e le presenti esplora lentamente, ed estesamente; e fa ogni sua possa di abbracciarle, e comprenderle con tutta perfezione. Dal vigorire di questo Predominio procedono uomini attenti, riflessivi, calcolatori, economi, avari. L' Agricoltura, l' Arti faticose, e la Mercatura, la Matematica, e la Teologia sono per gli uomini di Predominio Venoso. Nel Predominio *Venoso-Linfatico* si accoppia

Digitized by Google

la Intelligenza colla Volontà, il ricercare lento, e da lungo col volgersi, e restringersi col volere intorno a sè stesso: e se ne ha il Predominio più miserando, e brutto, siccome quello, che nella Ellisse della luce risponde al nero, e in quella delle durate al fine. Se ne producono uomini inerti, sensuali, crudeli, antropofagi, schivi di ogni coltura, di buja Intelligenza, e incapaci di progredire molto avanti nella civiltà. Cotali uomini neri di colore, deformi di sembianze, stupidi di mente, di cuore feroci segnano l' ultimo confine al degradamento umano. E infine nel Predominio Venoso *Ventrale-Linfatico* accoppiansi meno infelicemente Volontà, Discrezione, e Intelligenza, vivacità, e sensualità linfatiche, ritiratezza, e accorgimento ventrali, tardità, e comprendimento venosi. Riunione codesta abbastanza felice, che se toglie lo slancio della fantasia, dona la penetrazione della filosofia, se toglie la prontezza dell' ardire, e l' incentivo della speranza dona la resistenza della forza, e la sicurezza della prudenza; e al corpo comparte il colore, che varia dal Barbacosacco al Tanè. Cosicchè ne vediamo provenire uomini, se piccoli, proporzionati, se alquanto smemorati, di proposito fermi, se poco immaginosi, positivi; agricoltori, trafficanti, pazienti delle fatiche, e delle privazioni, forti, e atti alle grandi, lunghe, e difficili imprese.

6. — Ora, che il discorso intorno ai Predominj è ito forse troppo in lungo, riepilogando dico, che il Predominio *Linfatico-Arterioso* dà uomini di mezzana grandezza, agili, che si arrampicano per gli alberi, e pei monti, di faccia allungata, sporgente innanzi, piena, schiacciata ai lati, con naso lungo schiacciato ai lati, e guardante un poco in su a largo jato.

Questi uomini hanno occhj mezzani striati in indaco azzurro e violetto, mobili dai lati, e dal basso verso all' alto quasi in circolo, facili a strabismo con bocca larga, denti incisivi bianchi stretti, puntuti piegati in dentro verso la bocca: sono di colorito indaco, di polso e di respiro lunghi e frequenti, di voce acuta stridente, e di animo pronto volubile, speranzoso, e facile a illudersi; agili, ma inerti, mangiano pesci, e carni crude, bevono acqua, ma sono ghiotti di Acquavite. È da osservare, che tra i Toungusi alcuni hanno il viso tanto schiacciato, che il naso rimane quasi nascosto, e perdesi dentro alle gote.

Il domicilio di questo Predominio per cagione della rifrazione non inversa della luce è nella Siberia orientale tra i Koriaki, i Toungusi, e i Mantsciuri, e nell' Europa, e nell' America orientale settentrionale dal circolo polare artico al Tropico

Digitized by Google

del Canero, e per causa della rifrazione interna, e rovesciata nelle regioni rivolte a Greco dell' Oceania, dell' Affrica, e dell' America, dal Tropico del Capricorno al circolo polare antartico, luoghi tutti freddi, e per lunghi mesi agghiacciati. Stabilire poi i caratteri dei Predominj delle Razze, che ne sono fornite, e sono sparse per la faccia del Globo nostro terracqueo, è difficile, e da ottenersi solo a forza di lunghi confronti, ciò che ora io non posso fare; perciocchè i naturalisti hanno secondo regole, e principj preconcetti scelto a tipi delle loro razze quelle idee, che poco corrispondono alla verità, e ai veri caratteri dei Predominj, non che alla loro indubitata cagione; ma l' esposte dottrine sui Predominj farà designare sotto le loro forme le razze umane, e le farà appellare pei Predominj loro. E questo sarà un vero beneficio, perchè poi nelle medesime regioni le influenze della luce s' intersecano, e quasi si confondono a modo, che i Predominj si mescolano, e si ricompongono: così per esempio nelle coste orientali del Paraguai, di Buenos Ayres, di Patagonia, e di Australasia signoreggia il raggio Indaco, e nelle opposte coste occidentali domina il nero, e le distanze sono sì brevi, che facilmente si mescolano, e spesse volte si possono confondere dando luogo ai Predominj *Linfatico-Arterioso*, *Linfatico-Venoso*, e Linfatico *Venoso-Arterioso*.

Il Predominio Linfatico *Venoso-Arterioso* dà uomini agili, robusti, grossi, di mezzana grandezza, di membra alquanto sproporzionate, di colore nero rossastro, di testa grossa, di bocca larga, di labbra grosse, di naso grosso, tondo, coi margini rivolti in su, e occhi grandi, poco aperti: di polso, e di respiro frequenti, grandi e lunghi, di voce argentina, e molle. Mangiano volentieri carni e pesci crudi, beono acqua, ed amano i liquori: Sono d' animo inerte, tardo, speranzoso. I popoli di questo Predominio restati senza cultura, sono sospettosi, stupidi, selvaggi, crudeli, antropofagi. Il suo domicilio è di là dal circolo polare tra i Samojedi, e gli Eschimesi, ed altri popoli del Nord; ed è nell' opposto Emisfero a cagione della rifrazione della luce, dal Tropico del Capricorno al circolo polare antartico per quarantacinque, e più gradi di latitudine australe. Ma a nostra grande ventura questo tratto di Emisfero è quasi tutto spopolato tolta l' estremità australe d' America, d' Affrica, d' Oceania, la nuova Zelanda, e altre poche quasi deserte Isole. Anche qui è da ripetere ciò, che è da tenersi sempre presente, che come i raggi della Luce, così i Predominj si tramescolano e pel girare diurno, e per l' inflessione annua della terra.

Digitized by Google

Il Predominio *Arterioso-Ventrale* rende uomini di buona tempra, e di belle forme, di estremità ben spiccate, o snelle, e di testa e faccia lunghe, ma rincacciate indietro dalla linea mediana: e tutte le altre forme arteriose sono compresse dalla strettura Ventrale. Sono di polso, e di Respiro frequenti e forti, di voce vibrata e grave, di animo ricordevole, immaginoso, discreto, di costume socievole e generoso, di amicizie, o inimicizie violente, e atti alla caccia, alla guerra, alla poesia, alla storia, e alla eloquenza. Il suo domicilio è dal Tropico del Capricorno sino a poca distanza (22 1/2 gradi) dal circolo polare antartico, dove cade il raggio verde non rifratto; ma pochi popoli ne presentano i caratteri eccettuati alcuni delle coste orientali dell' Oceania, e dell' America australe, sulle quali poi cade il raggio indaco più poderoso del verde: ma il suo domicilio più popoloso trovasi per la rifrazione interna del raggio verde nelle regioni sottoposte a Scilocco dal Tropico del Cancro sin presso al circolo polare artico; e ne sono esempio vivo gli Indiani, gli Arabi, i Chinesi, i Greci, gl' Italiani, e gli abitanti delle coste orientali dell' America settentrionale, tra i quali sono molti individui *Arteriosi-Ventrali.*

Il Predominio Arterioso *Linfatico-Ventrale* dà uomini grandi, grossi, proporzionati, robusti, di faccia grossa, lunga regolare, di occhj grandi scuri, iridati in verdone, spesso punteggiati, Ceruleo e Giallo, mobili dal basso all' alto, e dai lati in cerchio, di naso grosso, alto, or rivolto in su ed ora no, di colorito olivastro il più cupo, spesso con macchie brune lentiformi, di polso e di respiro frequenti forti, di voce animata, alta, dolce, vibrata: d' animo altero impetuoso, intraprendente, immaginoso: abili alla Eloquenza, alla Storia, alla Poesia, alla Pittura, alla Musica, alla Filosofia, alla Meccanica, alla Caccia, alla Guerra, non che all' Agricoltura e alla Pastorizia. Il loro naturale domicilio si stende dall' un tropico all' altro, e alquanto fuori dei medesimi in tutti i continenti rivolti a oriente, che sono i più popolati della terra, cioè sotto alle Zone torride nelle regioni equatoriali orientali d' Asia, d' Affrica, di Oceania e d' America, e veramente l' America viene dipinta una donna di colore olivastro.

Il Predominio *Ventrale-Venoso* dà uomini grandi, rossi, come si dice, di pelo e di carni; ma veramente rancioni, con occhj grandi, mobili dall' alto al basso, d' Iride rossastra, listata di giallo e rancio, con naso grosso giù pendente, e con denti radi, grandi, torti e giallastri. Testa e faccia grosse, strozzate in mezzo, e superiormente rincacciate indietro, e membra

Digitized by Google

proporzionate, allargate e grosse; e Polso e Respiro forti e grandi, e voce grave interrotta, e quasi pulsante ne compiscono le sembianze caratteristiche. Sono assai discreti e sapienti, dimentichevoli, ma attivi, atti specialmente alla mercatura, e alle matematiche. Gli uomini di questo Predominio composto favoriti dal raggio rancio diretto abitano nelle regioni rivolte a Libeccio dal Tropico del Capricorno sino a poco di quà dal Circolo polare antartico d' America, d' Affrica e d' Australasia; ma quelli favoriti dal medesimo raggio per rifrazione interna inversa abitano sui continenti rivolti a Libeccio d' America, d' Europa e d' Asia dal Tropico del Cancro sino presso al circolo polare Artico. Questi sono quelli, che formano la Razza americana rossa di alcun naturalista, mentre nell' America Australe predomina l' olivastra, e la verde.

Il Predominio Ventrale *Arterioso-Venoso* cagiona uomini di ottime forme, sembianze e complessioni; di corpo e membra grandi regolari, pingui anzi che no, di occhj grandi, gialli, iridati di verde e arancio, mobili dal basso all' alto, e dall' alto al basso, di carni e peli biondi, di testa e faccia proporzionate non solo, ma tolte a tipo di bellezza, splendenti quasi d' angelico lume, e di polso e di respiro forti, e grandi con voce alta, sonora e grave. Codesti uomini dovrebbono trovarsi di là dal circolo polare antartico, se vi fossero continenti e abitatori; ma per la ridetta legge di rifrazione della Luce abbondano avventuratamente sotto alle Zone temperate dell' Europa, dell' Asia e dell' America dal Tropico del Cancro sino presso al circolo polare Artico. Gli stati dell' Unione americana, la Danimarca, la Germania, la Polonia e molte altre nazioni d' Europa, e d' Asia sono specialmente sotto l' influenza di questo raggio, e ne portano i buoni effetti: noi pure vi siamo variamente soggetti. Questi uomini, che possono dirsi del vero temperamento temperatissimo degli antichi, sono accorti, guardinghi, magnanimi, pazienti, atti ad ogni gentil costume, abili ad ogni arte meccanica o liberale, e ad ogni Scienza filosofica, e Teologica.

Il Predominio *Venoso-Linfatico* è causa, che gli uomini riescano i più deformi di sembianze, e i più sproporzionati di membra: oltracciò sono di pelle, e di peli nerissimi, e questi lanuti, di occhi neri morati, grandi mobili dai lati, e dall' alto al basso quasi in semicerchio al contrario del Predominio *Linfatico-Arterioso;* di polso e di respiro lunghi, e grandi, e di voce profonda rimbombosa. Hanno animo leggiero, pigro, astuto, ma inabile ad ogni Scienza, ed arte umana, essendo

Digitized by Google

quasi solo buoni a lavori meccanici, e puramente manuali. La rifrazione diretta della Luce, ed esterna li fa nascere nei continenti volti a Maestro di Tramontana, d' Europa, d' America e d' Asia dal Tropico del Cancro al Circolo polare Artico; ma la rifrazione interna, e inversa li fa nascere in maggior numero, e pur troppo grande dal Tropico del Capricorno sino al Circolo polare Antartico di rincontro a quelli di Predominio *Linfatico-Arterioso* nei continenti rivolti a Maestro di Tramontana dell' Affrica, dell' America e dell' Oceania: ne sono begli esempj gli Ottentoti.

Il Predominio infine Venoso *Ventrale-Linfatico* costituisce gli uomini grandi grossi e quasi giganteschi, ma ben proporzionati, di testa e faccia grosse riquadre, di naso lungo grosso, riguardante in giù, di occhj grandi scuri con iride punteggiata nerastra e mobili dai lati, e dall' alto al basso a cerchio perfetto, di Polso e di Respiro forti, grandi e lunghi, e di voce bassa superficiale, rombante. Accorti, attenti, meditabondi, ragionatori sono idonei alle Scienze Filosofiche e Teologiche, alla Matematica, alla Mercatura e alla Meccanica. Vedonsi di colorito variante dal color Rame al castagno scuro, per solito seminato di macchie lenticolari scure o rancie. Abitano i continenti versanti a occidente sotto alle Zone torride di rincontro al Predominio Arterioso *Linfatico-Ventrale* in America dalle coste del Messico al Perù, in Affrica dal Senegal alla Guinea, e al Gongo, e in Oceania da Sumatra, e Borneo alla Papuasia, e anche in qualche costa dell' Asia Australe, di Madras, di Ceylan, di Malacca ec.

I Predominj ternarj contrapposti sui vertici del diametro massimo sono degni di maggior considerazione, atteso la vicinanza dei fuochi. Il Predominio Linfatico *Venoso-Arterioso* dona cattive qualità sì fisiche, come morali, e corrisponde al fuoco bujo della Luce, e nella vita animale sta dal fuoco dell' istinto brutale. Per fortuna, o piuttosto per Grazia divina l' Emisfero australe, che va percosso da quei raggi solari, che lo cagionerebbono, è quasi tutto mare, ed ha poche isole, e qualche lembo di continenti solcati poi anche da altri, e migliori raggi. E il Predominio Ventrale *Arterioso-Venoso* contrapposto dona ottime qualità tanto fisiche, quanto morali, e corrisponde al fuoco bianco della Luce, e nella vita animale sta dal fuoco della Ragione: a grande ventura del genere umano l' emisfero, sul quale cadono i raggi, che lo promovono, cioè il boreale, è quasi tutto terra, ed è popolatissimo. Si avverte di nuovo, che nei Predominj ternarj, come in ogni composto ellittico ternario,

Digitized by Google

entrar deve anche il quarto elemento, ma in proporzioni inverse di dupla, giacchè mancando un Predominio mancherebbe l' organismo tutto, siccome, mancando un elemento ellittico, mancherebbe tutta la Ellisse.

Malattie — Più a conservazione dell' ordine preso, che a necessità di trattazione voglio dire alcune parole delle malattie, che affliggono i Predominj composti aggiungendo a quel tanto, che si disse dei Predominj semplici: 1. che le medesime malattie dei Predominj semplici possono avere, ed hanno sviluppo ugualmente in qualunque dei loro composti: 2. che nei composti prendono molte, e diverse modificazioni per la moltiplice diversità delle Azioni, e delle Funzioni, che vi hanno parte: 3. che nelle malattie s' inseriscono sintomi morbosi dati da cause accidentali affini ai Predominj componenti: 4. che le malattie sono ordinariamente prodotte dall' agire disarmonico di due Predominj opposti: 5. finalmente che quelle norme, che sono seguite dalle Potenze morbose a causar tal agire disarmonico, sono eziandio seguite dalle medicamentose, e dalle igieniche; riprova inconcussa codesta della bontà della Dottrina dei Predominj, la quale essendo saldo fondamento, come si andrà sempre meglio vedendo, della Patologia, lo è del pari della Terapeutica e della Igiene; ond' è pertanto il vero, ed unico appoggio della Medicina tutta quanta. Oltre di che voglio rimarcare, che dall' accozzamento dei Predominj laterali ne diversi composti ternarj escono fuori individui amici, e aventi fra di loro quella naturale inclinazione, che si dice Simpatia, e dall' accozzamento dei Predominj contrapposti nei Predominj ternarj si producono individui nemici, e aventi fra di loro quella irreconciliabile avversione, che chiamasi Antipatia. E quella naturale inclinazione, o avversione di affetti, che è tra gli uomini forniti di concordi, o discordi Predominj, la medesima è anche tra gli animali aventi Predominj nelle suddette combinazioni. Per questi principj si può intendere, perchè il Cane sia cotanto amico dell' uomo, sulla indole del quale esso per forza del cielo in ogni clima si conforma tanto nella complessione del corpo, che nella virtù dell' animo; perchè il Cavallo sia così domestico coll' Asino, così amico della Capra; perchè sia mortale inimicizia tra il Cane e il Gatto, tra il Cane e il Lepre, tra il Gatto e il Sorcio, tra il Majale e l' Elefante ec. Di che tosto chiunque troverà la ragione tanto, che metta quegli esseri nel punto, che gli spetta, delle Ellissi dei Predominj, onde risultano a preferenza costituiti.

7. — Ordinamento degli Animali in Ordini, Generi e Specie secondo i Predominj distribuiti negli elementi ellittici principali.

Digitized by Google

Per le cose sin qui discorse i Predominj presi in considerazione sono dodici, quattro semplici, quattro secondarj, e quattro ternarj, avendo lasciato tutti gli altri intermedj all' altrui discrezione. Gli otto primi servono per gli uomini quasi esclusivamente; ma i quattro Predominj ternarj sono quelli dessi, che soli bene possono servire alla classificazione degli animali, giacchè negli animali tutti il Predominio contrapposto al primario è debolissimo, e spesso impercettibile, sebbene sì gli strumenti azionali, che gli organi funzionali sussistano specialmente negli ordini superiori al medesimo Predominio appartenenti. In tutti poi la vita animale è in ragione ellittica inversa di dupla colla organica, la quale mostrasi pur alla vista prevalente tanto, quanto gli organi di quella vengono indebolendosi, e quasi perdendosi a uno a uno nei generi, ordini, e specie successivi: e primi a oscurarsi sono gli organi della loquela, essendo i contrapposti organi Artero-secretori, e generatori in somma prevalenza, e primi ad esaltarsi sono gli organi della digestione, e chilificazione. Tutti gli animali bruti possono considerarsi divisi in quattro generi, i quali vanno distinti a caratteri i più marcati: ogni genere spartesi in quattro ordini, e ogni ordine contiene 27 specie. Il primo genere è degli animali superiori, vivipari omnivori, e con tutti gli organi dell' una e dell' altra vita abbastanza sviluppati, sebbene quelli della vita animale scarsamente. Il secondo genere è degli animali medj vivipari, specialmente erbivori, del quale il primo ordine è composto dai quattro animali domestici, in mezzo ai quali sono le 23 specie occorrenti; gli altri ordini, e specie sono dati dagli animali affini sotto a questi degradanti. Il terzo genere comprende gli animali inferiori ovipari, che formano quattro grandi ordini, cioè i quattro regni animali, Acquatico, Volatile, Anfibio Minerale, e Terrestre. E il quarto genere è formato dagli Insetti, che sono anche essi quattro ordini, acquatico, aereo, rettile minerale, e pedato. Anche questi due generi sono divisi in quattro ordini, che vengono declinando fino a tanto, che giungano al genere seguente. E sotto ad essi deve distendersi l' infinita schiera dei vermetti infusorj, dei quali nè generi, nè ordini, nè specie ci potranno ancor per lunga stagione esser noti.

Ogni ordine di animali ha quattro specie più distinte corrispondenti ai quattro Predominj ternarj, i quali distesi sulla Ellisse già ricordata cadono sui quattro vertici primarj, e quattro meno distinte corrispondenti ai Predominj binarj, o ai vertici ellittici secondarj, e appresso, e intermedie a queste le rimanenti diciannove specie Egli è vero poi, che le specie, o

almeno le primarie possono avere i loro contrapposti, e formare di sottospecie altre Ellissi a parte. L' ordine degradando nelle specie, e trasformandosi negli ordini successivi va perdendo qualche organo, o qualche apparecchio di organi della vita animale, ovvero va ad averli in stato rudimentale nei quattro ordini superiori, e qualche organo, o apparecchio di organi della vita organica negli ordini inferiori. Ad ogni organo, che si perda, o si oscuri, si discende di un grado nei generi, o negli ordini, o nelle specie subalterni: e ad ogni oscuramento, o perdita d' intero un Predominio si cala nei generi inferiori, e negl' infimi. Gli animali medj, che degradano di ordine in ordine sotto al Majale, discendono al terzo genere di animali inferiori, e al primo ordine, che è dei pesci; quelli, che degradano sotto al Cavallo, terminano nel secondo ordine, che è dei Volatili; quelli, che degradano sotto al Capro, si mettono nel terzo ordine, che è degli animali a teca e anfibj; e quelli, che degradano sotto al Toro, riescono nel quarto ordine, che è dei terrestri quadrupedi ovipari. Tutti e quattro i suddetti ordini, o regni animali, perdendo altri apparecchj sino a ridursi a soli due Predominj ben manifesti, terminano nei Rettili, e questi negli Insetti, che formano quattro ordini, d' Insetti acquatici, d' aerei, di minerali, e di terrestri o pedati, avvertendo, che tutti gl' Insetti dopo subite quattro metamorfosi, testimoni delle quattro età dell' uomo, e di tutti gli animali, si trasformano in farfallette, che in alcun modo fanno fede del fine, al quale tutti i viventi sono destinati, cioè a volare nel regno dei cieli.

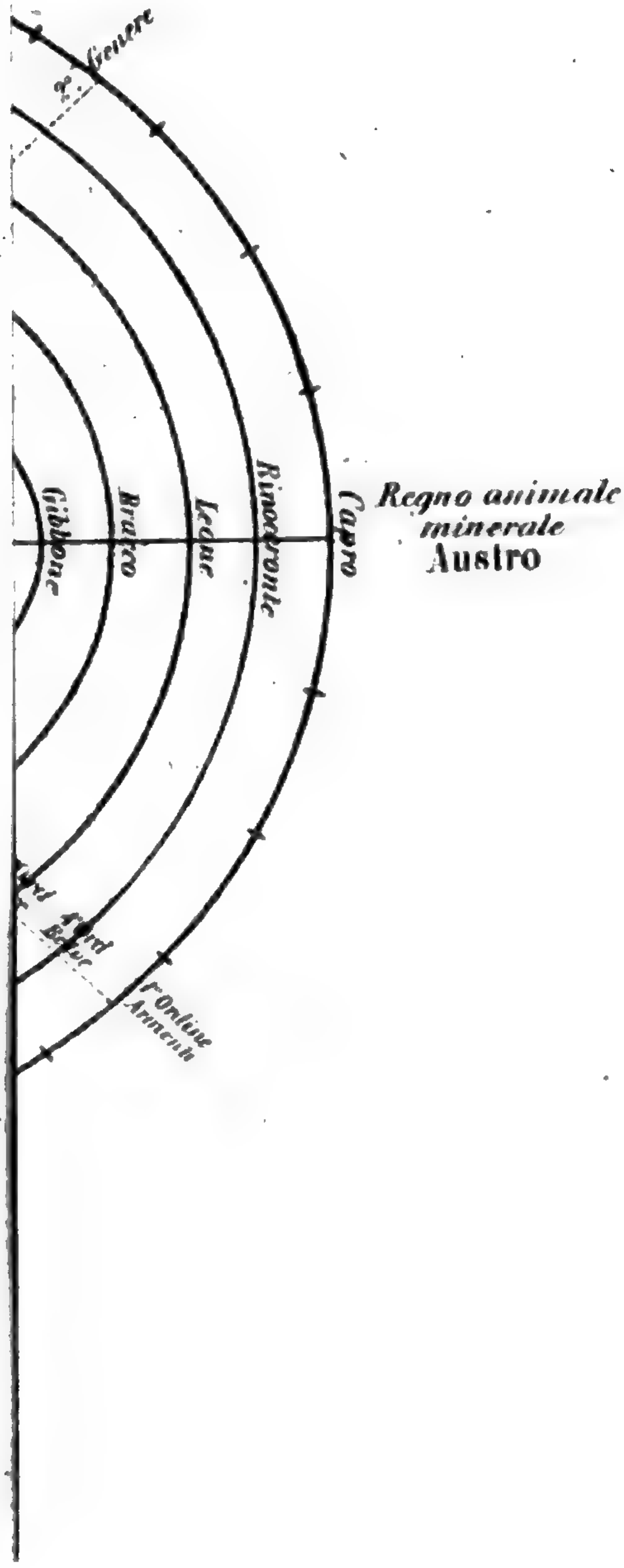
Negli animali tutti pertanto, che succedonsi in serie ellittiche di sotto all' uomo, la vita organica ha maggior sviluppo, che non abbia la vita animale; e questo maggior sviluppo è notabile negli organi delle funzioni organiche, specialmente in quelli dedicati alla generazione, e alla digestione, le quali mantengonsi vigorose sino all' ultimo vermetto, per quanto se ne modifichino gli apparecchj organici. E siccome gli organi della vita organica sono eminentemente influenti sulla fisionomia, e sulla disposizione delle parti del corpo, così le fisionomie bestiali, che comprendono anche la disposizione delle parti, sono grandemente disformi dalle umane, sebbene le tinte dei Predominj serbinsi abbastanza manifeste, e chiare dall' Uomo sino all' ultimo Insetto, essendo evidente, che coll' augumento, o colla diminuzione, o colla perdita, o trasformazione di uno, o di un altro organo le fisionomie acquistano le più differenti figure. Volle il sommo Creatore, che le fisionomie seguano lo sviluppo, o l' atrofia, la trasformazione, o la mancanza degli organi: e

Digitized by Google

il naturalista deve seguire nel classificare gli animali le viste esteriori siccome indicj sicuri degli organi, e del Predominio mancanti, o sussistenti, o comunque variati secondo i relativi studj d' Anatomia comparata. Io non mi trovo ora in caso di andare pella Storia naturale a rovistare tutti gli esseri viventi, onde distribuirli, e assettarli sui loro stalli rispettivi dei generi, degli ordini e delle specie ellittici superiormente divisati: questa può essere fatica di altro tempo, o sarà di altri omeri: mi basta intanto di accennare pochi generi, ed ordini, o specie di animali superiori da poter servire al caso di norma, e di modello per una sistemazione universale, protestando, che non avendo avanti agli occhj gli animali vivi potrò errare mettendoli per avventura in luogo non suo, ciò che potrà esser corretto da me stesso in altra più propizia occasione, o da altri meglio versati in storia naturale.

Figura ellittica composta ad accennare, come possano condursi le divisioni ellittiche nella Storia naturale degli animali. Nel centro è l' uomo, pel quale passa l' Asse maggiore, sopra i suoi fuochi della vita animale Istinto, e Ragione, la quale già sino dal primo ordine è così soverchiata dall' Istinto, che non dà più luogo al libero arbitrio, e vi passa anche l' asse minore indicando ai loro vertici il Predominio Linfatico, l' Arterioso, il Ventrale e il Venoso, che prolungati fuori della figura mettono nei quattro punti cardinali del mondo Borea, Oriente, Austro e Occidente. Vi sono aggiunti gli Assi eguali, o conjugati per indicare i vertici secondarj, sui quali debbono andare le specie secondarie, ma unicamente vi segno accanto il genere, e il nome dell' ordine degli animali di quella Ellisse: le specie primarie vanno sui vertici primarj, e queste solamente io qui noto. Ai primi quattro cerchj stanno i quattro ordini del primo genere degli animali vivipari, altrimenti mammiferi, omnivori: primo ordine Scimie, secondo ordine Cani, terzo ordine Fiere, quarto ordine Belve. Il quinto cerchio indica il primo ordine del secondo genere degli animali vivipari, erbivori, che è degli Armenti, e non mi estendo di più, parendomi, che per ora tanto basti allo scopo di dare un saggio di sistemazione ellittica degli animali. Metto tra l' ultimo cerchio, e i punti cardinali del Mondo il regno naturale, dove i Predominj scorrendo per gli animali terminano, Acquatico, Volatile, Minerale e Terrestre. L' ultima orbita o dai 4 vertici primarj, o da lineette è divisa in ventisette parti eguali, ove cader debbono le ventisette specie di ogni ordine di animali, primarie, secondarie e minori; la medesima divisione è da supporsi in ogni altro cerchio. *(Segue la Figura)*

Digitized by Google


Genere
Gibbone
Rinoceronte
Capro
Regno animale
minerale
Austro
Ordine

Digitized by Google

Il primo genere, che è degli animali superiori dopo l' uomo, vivipari o mammiferi omnivori, è costituito dai seguenti ordini: L' ordine primo è quello delle Scimie: esse perdono l' apparecchio degli organi della loquela, che nessun bruto più riacquista, chè, quanto si perde da un ordine superiore, rimane perduto per tutti gl' inferiori; e quindi le loro facultà mentali restano imperfette, e la ragione loro viene meno. La mancanza di tali organi, e il soverchiare di alcuni della vita organica portano in essa la prima marca bestiale. Non abitano ogni contrada della Terra, forse non perchè si discostino troppo dalla temperie dell' Uomo, che ovunque trova stanza acconcia, o vi si uniforma, ma perchè essendo nude, nè potendo col consiglio fare alcun riparo alla inclemenza dell' aria, come fa l' uomo, non possono prosperare, che nei climi equatoriali: ovvero, siccome prevalgono in esse gli apparecchj degli organi uropojetici corrispondenti a quelli della loquela deficienti, tutti del Predominio Arterioso affine all' Oriente, ciò che provasi dalla loro sterilità fuori delle Zone torride, così il loro domicilio è obbligato tra i due Tropici sotto all' influsso dell' Orientale Azzurro. La vicinanza poi sua coll' uomo è tanta, che alcune Scimie maschi, come si racconta, hanno potuto accoppiarsi colle femmine umane, delle quali sono amantissime, sebbene l' accoppiamento sia sempre tornato e tornar debba infecondo. Ai quattro lati cardinali della Ellisse loro, o vertici primarj star deggiono le quattro Scimie uniche scodate: 1. Babbuino, 2. Margot di Buffon, o Silvano, il quale abita anche i dintorni di Gibilterra statovi portato dall' Affrica settentrionale, 3. Gibbone, e 4. Troglotide. Ai vertici degli assi conjugati pajonmi da potersi collocare: 1. Mococo simile al Cane levriere, 2. Sapaju, o Monna di naso lungo, 3. Monguso di Buffon, o Scimia rostrata di Blumenbak, e 4. Tardigrado. Le specie inferiori sono date dalle altre Scimie, che chi ha modo potrà collocarle a suo luogo.

Il secondo ordine è quello del Cane, il quale si assicura poter essere fecondo con una specie di Scimia, onde nascono Cani, come si dà per certo da G. Battista della Porta, *Magia naturale P. 69* attissimi ai giuochi: ciò par probabile, che possa avvenire tra l' ultima specie di Scimia, e la prima di Cane. Volle il sapientissimo Iddio, che se la Scimia è similissima all' uomo, ma poco trattabile, il Cane gli fosse poco simile, ma fedele amico, e indivisibile, e vigile guardiano; e perciò gli diede un vello mutabile nelle diverse Zone, sottile e rado nelle calde, folto, e lungo nelle fredde. Esso abita e prospera bene in ogni regione della terra; e sotto la forza di diverso cielo

acquista diverso Predominio, e con esso diverse dimensioni, e diverse qualità, dove è grande, dove è mezzano, e dove è piccolo, dove è guardiano delle case, dove è diffensore degli uomini, o degli armenti, dove è cacciatore, dove è levriere e dove è da presa, dove è giocoliere, o dove ha diverse abilità e maniere. Esso però è il primo, che presenti la disposizione bestiale delle estremità nell' articolazione delle coscie, e nella piegatura delle ginocchie. Ai vertici primarj vanno come specie primarie, tra le quali, o intorno ad esse in Ellisse rimangono le specie secondarie, e le inferiori: 1. il Cane d' Islanda, che cibasi di Pesce putrefatto, e serve a tirare le slitte, 2. il Levriere o Cane turco, 3. il Cane da caccia o bracco, e 4. il Cane da Pastore o mastino; e ai vertici degli assi conjugati, 1. il Cane Lupo, 2. l' Alano, 3. il Barbone e 4. il Cane da presa Alano forte, o Mopso, o Daghino.

Il terzo ordine è quello delle fiere. Sotto a questo nome sono compresi tutti gli animali feroci, che forniti essendo di denti e d' ugne, e di forze straordinarie, assalgono gli animali di loro meno forti, o se più forti, meno arditi, o se anche in propria difesa arditi, meno armati, e, uccisoli, di lor carni fanno pasto: e dove la fame, o una indispensabile difesa li costringano, si avventano anche all' uomo, e lo sbranano. La prima specie primaria è data dalla Jena, la seconda dalla Pantera, la terza dal Leone, e la quarta dall' Orso, e in mezzo ad esse sono le specie secondarie Volpi, Tigri, Leopardi e Lupi, che si congiungono col cane, e tra queste sono le altre specie inferiori di analoghi animali. Le diverse specie di questi animali abitano sotto a tutte le Zone, alle torride, alle temperate e alle fredde, ovunque cade il raggio loro amico, che suol essere l' Azzurro *Violetto-Giallo*, e il Rosso *Giallo-Violetto*, che per la mobilità dell' Oriente dilatansi dall' uno circolo polare all' altro.

Il quarto ordine è quello delle Belve considerevoli più per la grandezza, che per la loro selvatichezza all' incontro dell' ordine precedente, che si distingue più per la ferocia, che per la dimensione del corpo. Sono specie primarie i quattro animali colossali: 1. Tapiro, 2. Ipopotamo, 3. Rinoceronte, 4. Elefante, i quali sebbene selvatichi possono ridursi a mansuetudine, e ad usi domestici: intorno ad essi volgonsi le altre specie di analoghi animali.

Il secondo genere è d'animali tra i suddetti e gli ovipari medj, vivipari o mammiferi esclusivamente erbivori. Anche esso deve avere i suoi quattro ordini degradanti; ma io mi fermo al primo ordine, che è dato dai quattro animali domestici i più utili, nei

quali il Predominio primario è manifesto più, che in tutti gli altri, restando il contrapposto nelle note proporzioni oscurato sì nella vita animale, che nell' organica, e dagli altri affini: è inutile qui ripetere, che anche in questo genere la vita animale tanto in proporzione languisce, quanto l' organica vigoreggia. Le quattro specie primarie adunque di questo primo ordine sono: 1. il Majale, 2. il Cavallo, 3. il Capro e 4. il Toro; e le quattro secondarie sono, o pajonmi: 1. il Zigitai Tunguso, 2. l' Onagro, 3. la Vigogna, 4. l' Alce abitante le regioni settentrionali d' Europa, d' Asia e d' America: Tra di essi è facile il collocare le specie inferiori; e con un poco di attenzione si troveranno gli altri tre ordini tra mezzo i Somari, le Giraffe, tra mezzo gli Axis, le Gazzelle, le Grimme, le Corinne, i Cervi, i Caprioli, le Dame, i Cerbiatti, tra mezzo i Lama, i Bubali e simili. Quivi mi fermo, poichè mi sembra d' aver fatto abbastanza per mostrare la via, che è da seguire per sistemare la storia degli animali secondo i Predominj, e gli elementi ellittici. Forse intorno alle specie primarie circolano Ellissi intere di animali inferiori, somiglianti a tutte le altre Ellissi, ma ciò è da lasciare agli studj, e alle investigazioni dei naturalisti.

Dopo a lungo degradare sino all' ultima specie dell' ultimo ordine del secondo genere è il terzo genere composto degli animali ovipari, i quali si dividono in quattro immensi sotto generi, che si appellano Regni animali: 1. nell' Acquatico, 2. nel Volatile, 3. nel Minerale o crostaceo e 4. nel Terrestre o pedato. In ciascuno di codesti Regni sono ordini e specie, quanti ne sono in ogni altra divisione ellittica. All' ultimo poi di ognuno comincia un sotto genere del quarto genere, che è degli animali infimi, o Insetti, i quali e in mare, e in aria, e nelle Roccie, e in terra hanno altrettanti ordini, e specie, quanti ne hanno ciascun regno animale, e ciascun genere superiore. Questi insetti non conservano che due Predominj imperfettissimi, e sono di struttura e di facultà debolissime. Dopo gl' insetti seguono i vermetti infusorj, che quanti, e quali siano, Iddio lo sa; per analogia si può ritenere, che siano altrettanti, che gli Insetti. Ad essi appena giunge l' occhio col microscopio, e la mente non sa concepirne nè l' estensione, nè l' orditura, nè il costume. Ora chi si volga a guardare le Ellissi, e le Ellissi delle Ellissi degli animali, le vede pieno di meraviglia essere disposte alla guisa stessa, che le Azioni e le Funzioni; e io gli posso far fede, che vedrà anche meglio nel medesimo modo foggiate le Ellissi, e le Ellissi delle Ellissi degli organi; e quelle delle cagioni tutte astrali, e mondane, che io considererò nella Lezione seguente, e nella Etiologia speculativa.

Digitized by Google

Ora un' occhiata agli animali come sono divisi sulla faccia della Terra secondo il loro Predominio. Gli animali di Predominio Linfatico *Venoso-Arterioso* dimorano al pari degli uomini del medesimo Predominio di là dal circolo polare artico; ma più estesamente dimorano nell' Emisfero australe; dove il raggio Violetto *Rosso-giallo* va a cadere rifratto dall' Atmosfera al pari, che il Giallo *Azzurro-rosso* cade nell' Emisfero australe, chè la tinta gialla, che si scorge sul bruno degl' Iperborei, come la nota Blumenbak *Manuale di Storia naturale P. 108.* è dovuta all' azione del raggio giallo ripercosso verso all' Emisfero boreale. Gli animali di questo Predominio trovansi con molta meraviglia per chi non pensa a tali cagioni sotto ai due opposti emisferi a grado di colore assai differente, e ad estremi egualmente insopportabili. Fanno il loro passaggio nel regno acquatico pegli Orsi, così detti, marini, per le Foche, per le vacche marine, che hanno zanne suine, pei Lamantini, e pei Ceti.

Gli Animali di Predominio Arterioso *Linfatico-Ventrale* hanno stanza in tutti i continenti, nelle valli egualmente che negli alti-piani pendenti verso a Oriente per tutta l' estensione, che si misura dall' uno all' altro circolo polare. E per tanta estensione di terra dell' Asia, dell' Europa, dell' Affrica e dell' America non che dell' Oceania tra tutti il più interessante è il Cavallo, e i suoi congeneri. Toccano il regno dei Volatili pel Tarsiero, per l' Alagtaga, e pel Gerbo, il quale avendo gambe lunghissime, e tarsi come quelli degli uccelli cammina a salti alla loro maniera, ed è prossimissimo allo Struzzo.

Gli animali poi di Predominio Ventrale *Arterioso-Venoso* hanno sede, se v' hanno terre abitate, al di là del Circolo polare antartico: ma atteso la rifrazione dei raggi australi, e il loro rovesciamento sull' emisfero boreale la loro sede si estende per l' Emisfero boreale dall' Equatore sino verso al circolo polare artico, e specialmente sui versanti australi d' Asia, di Europa, d' Affrica e d' America. Nei luoghi stessi dove gli uomini di questo Predominio abitano, vi abitano anche gli Animali del medesimo Predominio sì i mansueti, che i feroci.

Ne fece quel, che del Gregge lanuto
Sul falanteo Galeso il Lupo fello,
O quel, che soglia del barbato appresso
Il barbaro Cinifio il Leon spesso.

Ariosto Orl. fur. Cant. 31. St. 58.

Alla testa di tutti per l' importanza è il Capro con tutta la Greggia. Quindi non è a maravigliare, che nell' Affrica boreale stiano le Volpi azzurre, e i Sorci, e i Cocchal, e nello stretto

Digitized by Google

di Bering tra le Isole Aleuti si nominino le Isole delle Volpi, e quelle dei Sorci. Fanno il loro passaggio nel regno minerale pei Manis, pei Tatù, per gli Anau, per gli Aï, e pei Pangolini per arrivare agli animali crostosi, squammosi, e alle Tartarughe, e per discendere ai Rettili squammosi ec.

Gli animali infine di Predominio Venoso *Ventrale-Linfatico* dimorano nei continenti opposti a quelli abitati dagli Animali di Predominio Arterioso *Linfatico-Ventrale*, cioè inclinati a Ponente, e distesi dall' un Circolo polare all' altro, ma principalmente in quelli collocati sotto alle Zone comprese dall' uno, e dall' altro Tropico: e vi abitano insieme cogli uomini a Predominio eguale. Il più interessante di tutti per il grande utile, che arreca, e colle fatiche, e colle carni, è il Toro. Molte varietà in esso, come in tutti gli altri, vengono prodotte dai raggi binarj, che di quà e di là cingono i ternarj, e nei Solstizj incrociansi con doppia forza sugli opposti Emisferi: ma codeste variazioni non sono sustanziali: e l' Orso delle Zone torride, sebbene in alcuni caratteri si differenzj dall' Orso delle Zone gelate, pure nei caratteri essenziali sono i medesimi: e così non è gran fatto differente la razza umana iperborea dall' oceanica. Se non che sotto il diverso impero dei raggi binarj scelgonsi il domicilio quelle specie di animali, che più vi sono affini di Predominio. È da notare però, che i raggi binarj di un Emisfero non si discostano mai, nè si avvicinano tra di loro più dei 90 gradi, o un quarto di Ellisse, ai quali sono collocati, mentre i ternarj si estendono per tre ottavi di Ellisse, quanti ne sono tra l' un circolo, e l' altro polari; e che i binarj nello scorrere sulla superficie della Terra formano striscie divise di novanta gradi l' una dall' altra, mentre le striscie dei Ternarj sono contigue o continue, sebbene più potenti anche esse ai Solstizj, nel qual tempo la loro dimora è lunga, e quasi non interrotta. Gli animali finalmente, onde è discorso, passano agli animali inferiori ovipari nel regno terrestre in quel punto stesso, nel quale gli animali degli altri Predominj entrano nei loro regni rispettivi, e di là cominciano gli ordini de' numerosi animali terrestri ovipari corrispondenti in tutti i rapporti ellittici agli altri animali de' suddetti Regni acquatico, volatile e minerale.

Col Mappamondo alla mano dietro alle esposte idee intorno alla Luce, è agevol cosa a chicchessia rinvenire il domicilio di qualunque Predominio. Ma si deve avere in mente, che oltre alle situazioni longitudinali e latitudinali è mestieri aver rispetto alle locali inclinazioni; giacchè la Luce, egualmente che ogni emanazione celeste segue le leggi spiegate dalla Balistica

Digitized by Google

per gli angoli d' incidenza e di riflessione, e non penetra le superficie altro che con quei raggi, che vi cadono sopra perpendicolarmente atteso la pressione del sopravveniente alla guisa, che l' onda preme l' onda fuggente. Fa poi stupore come i quattro Regni naturali, i loro generi, gli ordini e le specie siano insieme legati per mezzo dei molti anfibj, che ne segnano i trapassi. Per restringermi a poco il Predominio Linfatico *Venoso-Arterioso* si riunisce, negli animali inferiori, all' Arterioso *Linfatico-Ventrale*, cioè il regno acquatico si riunisce al volatile per mezzo dei Pinguini dell' Emisfero Boreale, e dei Moncherini dell' Australe, che si accoppiano coi Cigni, colle Oche, e colle Anitre. V. Buffon St. Nat. T. 41 P. 884. Edizione di Livorno 1830. L' Arterioso *Linfatico-Ventrale* si congiunge col Ventrale *Arterioso-Venoso*, ossia il regno volatile si congiunge col minerale per mezzo dei Draghi, e dei volatili a teca: Il Ventrale *Arterioso-Venoso* col Venoso *Ventrale-Linfatico* per mezzo del Camaleonte, Cocodrillo, Boa ec. E il trapasso dal Venoso *Ventrale-Linfatico* al Linfatico *Venoso-Arterioso* è per mezzo delle Foche, Vacche marine, Dugoni, e dei Lamantini erbivori, e quasi non affatto anfibj. Buff. T. 22. P. 721. Numerosi poi sono gli Anfibj, che gli ordini, e le specie inferiori degli animali tengono uniti con breve tragitto gli uni dagli altri: così i Ramarri e le Lucertole confinano colle Salamandre, e colle Rane, i Pipistrelli, i Ghirlinghetti, le Polatuche e i Scojattoli volanti colle Tope cieche, coi Sorci e coi Scojattoli; i Rettili terrestri colle Murene; gli animali terrestri pescatori, cacciatori e divoratori di crostacei ec. confinano cogli uccelli simili ai suddetti, e i crostacei terrestri confinano con quelli da acqua. Buff. L. c. *Divisione degli animali.*

Con quanto ho esposto dei Predominj composti ho dimostrato abbastanza, come i Predominj semplici si comportino nelle loro combinazioni, come non possa essere uomo, o animale superiore, o medio privo di un Predominio intero, come alla diminuzione di uno nasca il risalto degli altri, come nelle singole combinazioni si riconoscano i componenti a caratteri certi sì fisici, come razionali, ossia come i semplici si ritrovino nei composti, e come, ciò che più preme, i Predominj stiano in rapporto ellittico con tutti gli Esseri o quanto all' essere agenti esteriori, o quanto all' essere parti armoniche dell' Universo, voglio dire quanto all' essere parti della Medicina, e quanto all' essere parti della Storia naturale. Rispetto alla Storia naturale degli animali toccherà ad altri ordinarla dietro a questi principj scoperti; rispetto alla Medicina apparirà altrove l' importanza di

Digitized by Google

tali nozioni date dei Predominj per la Etiologia speculativa, per la Terapeutica, e per la Nosografia, non meno che per la Igiene, e per la Materia Medica. Ognuno pertanto può stare sicuro, che gli uomini sotto a tutti i cieli posseggono i quattro Predominj coi già detti rapporti colle cose esteriori, sebbene in un luogo sorga più sviluppato l' uno, e altrove l' altro, e là propendano più verso a una cosa, e quà più verso ad altre. Infatti se differenze marcatissime corrono tra gli uomini posti sotto all' Equatore, ove tutti i raggi solari s' intersecano quasi egualmente, e se differenze maggiori corrono tra gli uomini domiciliati sotto ai diversi Emisferi, e se quà e colà abbondano gli individui forniti del Predominio eccitato a preferenza degli altri dal raggio ivi influente, non è, che i Predominj siano stati così creati in sproporzione, ma è che sotto alle virtù astrali si sono squilibrati, e fatti gli uni sopra gli altri dominatori. Sicchè le razze umane lungi dall' essere sustanzialmente diverse discendono tutte da un solo comune stipite, dal progenitore Adamo, e solamente per forza dell' influsso della Luce solare sulla terra, unita agli altri raggi astrali specialmente magnetici, sonosi sviluppati negli uomini diversi Predominj, i quali hanno generato in essi tali varietà visibili, da farli divisare in razze assai tra loro distanti. Non è così però degli animali dei differenti generi, ordini e specie, i quali giù discendendo, come si dice, nella scala degli Esseri, non serbano nei diversi luoghi altro che lievi avanzi di alcuni organi, e Predominj; e furono creati così disformi, siccome sono, e da sè stessi corsero ad abitare quei luoghi, ove il cielo più che la terra era loro clemente. E qui trovo di dover confermare, che tra le razze umane per ragioni palpabili, e chiare sono dissimili quelle, che spesso abitano continenti vicini, ma diversamente inclinati, ed altre sono simili, che abitano le mille miglia lontano l' une dalle altre colla interposizione di mari, e di monti, di eterne nevi, e di deserti, così divenute, e conservate dalla forza del cielo collegata forse spesso con quella della terra. E il variare dall' un tropico all' altro dell' Oriente è certamente, e non altra la cagione, perchè vediamo in una stessa città, o in città vicine variare tanto i Predominj, sebbene meno eminentemente, quanto li vediamo variare sotto ai diversi Emisferi. Onde io senza tema di errare asserisco, e potrei mostrarlo a dito, che tra di noi sono i modelli di quante razze umane popolino la terra. Queste dottrine poi confermano per fatto ciò, che le sacre Carte ne accertano per fede, che da un punto solo della Terra, dal Monte Ararat, dove fermossi l' Arca, si divisero i primi padri del

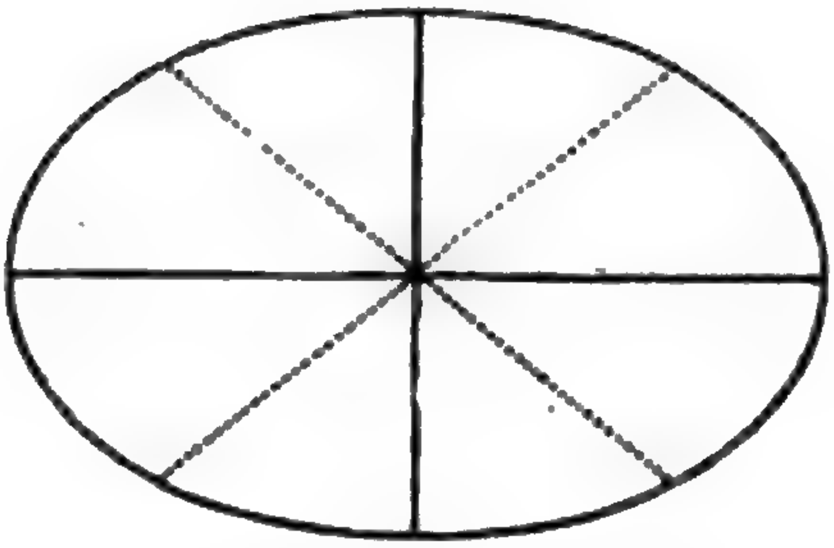
Digitized by Google

Genere umano. Altri prese il cammino verso l' Oriente, e fu Sem, che s' indirizzò verso le Indie, altri si volse verso a Mezzodì, e fu Cam, che si portò verso all' Affrica, ed altri si mise in via verso a ponente, e fu Jafet, che si trasportò in Europa. Da quei luoghi di facile e breve comunicazione tra tutte le parti del mondo si distese il genere umano per tutta la terra. E veramente per l' Istmo di Suez, e per lo stretto dei Dardanelli si può dire le tre principali parti del mondo essere continue, o contigue l' una coll' altra; e allo stretto di Bering l' Europa è vicina all' America, e l' Asia e l' Affrica australi non sono molto distanti dall' Australasia, e questa per mezzo di molte isole si accosta all' America australe. Fermatesi le stirpi nelle diverse regioni, vi subirono nel correre dei Secoli tutte quelle modificazioni di Predominj, che con stupore vi scorgiamo, e che sono in corrispondenza coi raggi della Luce. Da quei Monti stessi scesero tutti gli animali, e ognuno si mosse per quella direzione, onde si sentiva venirgli buone impressioni, e dove si trovò bene, là fermossi, e là prosperò. Sotto alle Zone temperate gli animali usciti mansueti dall' Arca, ma che aveano poi a inferocirsi nei climi loro propizj, poterono vivere bene insieme cogli animali timidi, e domestici, ma tal consorzio non potè durare lungamente pacifico per l' intrecciarsi dei diversi raggi solari, e per lo sviluppo dei relativi Predominj: e molti generi di animali, o per elezione, o per forza dovettero rifuggiarsi in quei luoghi solinghi, dove il cielo solo fosse loro amico. Il pensiero mio poi torna spesso, e volentieri sul passo del sacro Testo, che dice, che Iddio aveva ordinato agli uomini antidiluviani di pascersi di soli vegetabili (grani, legumi, ghiande, frutta ed erbaggi), e che dopo al diluvio diede loro facoltà di pascersi anche di carni, eccetto il sangue, il quale infatti non viene digerito che da pochi feroci animali, quale è la Jena. Perchè mi pare di avere tutta la ragione di credere, che gli antichi continenti antidiluviani fossero esclusivamente inclinati verso a Oriente e a Occidente, che le terre fossero distese solo sotto alle Zone torride, e che sì gli uomini, come gli animali fossero forniti in eccesso solamente dei due Predominj Arterioso e Venoso, onde animali propriamente feroci per istinto non vi fossero, essendo il Predominio Linfatico e il Ventrale, che danno l' appetito delle Carni, l' uno del Pesce, e l' altro delle Carni rosse: giacchè le Zone temperate, e le fredde erano allora per avventura tutto mare.

A dare compito ragguaglio della Etiologia pratica, dopo detto quanto basta dei Predominj, i quali abbracciano più specialmente gli strumenti delle Azioni, rimane a dire degli Appa-

Digitized by Google

recchj degli organi, i quali sono gli strumenti delle Funzioni, poichè la vita generale è il risultato delle Azioni, e delle Funzioni reciprocamente, e ordinatamente soccorrentisi per l' unione formale dell' Anima, che ogni parte avviva, mettendo le Azioni ad uso i materiali occorrenti alla susistenza delle fibre, e della vita, e preparando le Funzioni i medesimi materiali parte col riprodurli, e parte col perfezionarli. Al qual Trattato mi metto subitamente a dar mano.



LEZIONE OTTAVA

DEGLI APPARECCHJ DEGLI ORGANI DESTINATI, COME SONO, ALL' ESERCIZIO DELLE FUNZIONI; E DEI TESSUTI ORGANICI.

1. — Considerate le Azioni vitali nell' attuazione dei Predominj, ora si vogliono considerare le Funzioni vitali nella esposizione degli Apparecchj organici — Le Azioni vitali sono dirette, e le Funzioni inverse — Quelle consentono col mondo universo, e col mondo metafisico, e queste col mondo terracqueo, o col morale — Fibre nerveo-animali — Fibre nerveo-organiche — Atomi o Fantasmi rappresentativi — Funzioni vitali — Andamento dei vasi, e dei Nervi per formare gli organi, ossia loro rovesciamento — Organi diversi spettanti ai diversi Predominj — Sede degli Organi della vita animale — 2. — Sangue, suoi elementi immediati, e suoi principj elementari — Fluido nerveo, e suoi elementi immediati — Suoi principj elementari — Brevi digressioni necessarie — Sua circolazione — 3. — Potenze dell' Anima — Potenze vitali ammesse da altri — Le Funzioni hanno loro radice nelle Azioni — Al pari delle Azioni sono quattro Funzioni — Loro rapporti, e Legami — 4. — Funzioni della vita organica — Apparecchj di organi per la medesima — A — Apparecchj di organi per la Chilificazione — Quadruplice distinzione — Apparecchio Linfatico-Assorbente — Apparecchio Gastro-Enterico — Apparecchio Glandolare — Apparecchio Linfifero — 5. — B — Apparecchj di organi per la Escrezione — Apparecchio Artero-Nutritore — Apparecchio Artero-Secretore — Apparecchio Artero-Escretore — Apparecchio Artero-Venoso — 6. — C — Apparecchj di Organi per la Defecazione — Quadruplice distinzione — Apparecchio Assorbente-Ventrale — Apparecchio Ventrale-Splenico — Apparecchio Ventrale-Epato-Bilifero — Apparecchio Ventrale-Epato-Venoso — 7. — D — Apparecchj di organi per la Sanguificazione — Quadruplice distinzione — Apparecchio Flebitico-Nutritore — Apparecchio Flebitico-Secretore, e Generatore — Apparecchio Flebitico-Escretore — Apparecchio Flebitico-Polmonale. —

1. — In tutto il Trattato dei Predominj io quasi ho esposto un' Anatomia mentale, ed astratta appoggiata però alla fisica, e concreta, come si trova al presente, arricchita immensamente sopra all' Anatomia degli Antichi: mi propongo di seguire nel presente Trattato l' Anatomia al medesimo modo più cogli occhi della

Digitized by Google

mente, che con quelli del capo. Imperciocchè trovata la Ellisse misura universale, è trovata anche la misura dell' umano organismo, nel quale avendo considerato coi Predominj la parte attiva, che lo fa direttamente vivere, rimane a considerare la parte funzionale, che gli prepara i meteriali, onde sostenere la vita. Messomi pertanto dietro a tale Anatomia mentale, ed astratta ho sin qui seguito la parte azionale della vita nei suoi atti primarj sulla fibra organizzata, e nei suoi rapporti coll' Universo, onde noi siamo parte: ora mi è d' uopo per compire il trattato d' Etiologia pratica seguitare colla scorta della medesima Anatomia la parte secondaria, e funzionale vitale nell' esercizio delle Funzioni, per le quali si perpetuano parte riproducendoli, parte ripurgandoli i fluidi, onde le fibre organiche, ed animali si rinutrono. Le Azioni vitali organiche e animali sono esercitate dai tronchi, e rami maestri dei Vasi, e dei Nervi, che dal centro loro partonsi, e senza ripiegarsi a formare organi vanno a distendersi per le fibre; e le Funzioni vitali organiche, ed animali sono eseguite dai vasi, e dai nervi, che ripiegansi, e decussansi con rovesciamento simile a quello, che avviene alla Luce, che si rifrange penetrando nell' atmosfera.

L' uomo però è da aversi al pensiero unico indivisibile composto, come è, d' anima e di corpo ellitticamente uniti, cioè il corpo, perfetta Ellisse, organizzato e perfettibile, e l' Anima perfetta Ellisse metafisica atta a compenetrare, e combaciare, per così esprimermi, ogni suo elemento colle sue virtù, cosicchè dall' unione loro risulti un composto unico, l' Uomo. Diffatti l' Organismo senza l' unione dell' Anima sarebbe poco o nulla differente da tutta l' altra materia, e l' Anima senza l' Organismo preparatole dalla mano di Dio, e perpetuato colla generazione sino al suo individuo, sarebbe puro spirito, non Anima umana. Quindi io mi adopero di accompagnare colla mente, secondo i principj ellittici spiegati, la parte, che fanno nella vita umana gli atomi, e le fibre organizzati per l' esercizio delle Azioni e delle Funzioni organiche, e animali: e vengo descrivendo due vite quasi disgiuntamente, ma non le tengo separate, che colla fantasia per esplorarne le parti, quanto posso, a una a una; e parlo di Atomi, e, come a dire, fantasmi rappresentativi delle idee; ma vi sono forzato dal bisogno di spiegare quel tanto, che il corpo mette nelle Funzioni dell' Anima unita, come è, al corpo. Pera colui, e colle ceneri se ne sperda la memoria, il quale intenda insegnar mai, che la Materia possa essere Anima, o l' Anima Materia: e però io non so vedere, perchè trovisi necessario, se non sia forse per interporre alcun gradino

Digitized by Google

al troppo forte salto, che è, il far Materia l' Anima, o Anima la Materia, distinguere l' Anima in razionale, in sensitiva o in vegetativa, e simili. Ma nell' esercizio della vita basta un' Anima sola ad esercitare tutte la Azioni e Funzioni; se non paja essa vegetativa in quanto è azionale, e razionale in quanto è funzionale. È fatto però incontrovertibile per le dimostrazioni sparse in queste carte, che il nostro corpo è in rapporto ellittico diretto coll' Universo, cioè è disposto ellitticamente sui quattro punti cardinali, e colle Funzioni è in rapporto ellittico inverso col medesimo, e diretto coll' interno del nostro Globo; gli instrumenti suoi azionali sono diretti, e gl' instrumenti funzionali sono rovesciati, e però i nervi, e i vasi azionali si partono, e camminano dirittamente al loro fine, siccome vanno diritti i raggi della Luce, che si rifrange sopra la nostra Atmosfera, e ne strisciano sulla superficie, e i nervi, e i vasi funzionali vanno inversamente incrociandosi, e decussandosi (decussazione confermata in parte da tutti gli Anatomici) alla guisa medesima che s' invertono i raggi della Luce, che si rifrangono per entro all' Atmosfera, e s' incrociano; e che per le Azioni la vita animale è in rapporto diretto col Mondo Metafisico, e per le Funzioni s' inverte da esso, ed è in rapporto diretto col Mondo Morale, dal quale naturalmente, e sempre si converte al metafisico. Questa direzione, e questa inversione non è vana teoria, ma si vedrà avverata in tutte cose; chè nel progresso di questi trattati, anche dove meno parrebbe, si toccherà con mano seguire costante in ogni fenomeno fisico, e morale: inversione, che ci scuopre abbastanza il moto diurno, e annuo della Terra operarsi in simil modo, che si opera l' avvicinarsi dell' Ago sospeso sull' acqua alla Magnete, e l' allontanarsene per ritornarvi poi, e spiega analogamente l' andare ellittico perpetuo del moto vitale, ritornando là sempre, onde partì, con quell' anticipazione, che è poi cagione del finire almen possibile d' ogni cosa, e il succedersi del pensiero col Raziocinio, il quale toglie, e riconduce il pensiero alla verità eterna, che è fuori di questo Mondo fisico. Le Azioni organiche ci danno segno del rapporto, che abbiamo col Mondo universo, o colle qualità ellittiche generali, e le Funzioni organiche ci manifestano il rapporto, che abbiamo col Mondo terracqueo; e il succedersi del pensiero, che si effettua coll' esercizio delle Azioni animali sì in veglia, che in sogno, ci scopre il rapporto diretto, che abbiamo col Mondo metafisico, e il ragionare, che si effettua coll' esercizio delle Funzioni animali ci mostra il rapporto, che abbiamo diretto col Mondo morale; ma di ciò altrove meglio. Un caso raro di trasposizione dei visceri, cioè di mancanza di decussazione, per cui il Fegato,

Digitized by Google

e gli altri visceri destri si trovarono sinistri, e i sinistri destri in una giovine morta di Tubercolosi fu riferita dall' ottimo, e giustamente stimato medico Dott. Decio Valentini di Forlì, e inserito nel Bull. delle Scienze Mediche di Bologna S. 4. V. X. P. 161. Nella Bibliografia italiana poi del 1858 V. 1. P. 340 ne sono aggiunti molti altri, che con molta, e lodevole fatica furono raccolti dagli illustri Compilatori. È un' altra riprova, che non è regola senza la sua eccezione, sebbene non siasi potuto fare le debite ricerche intorno alle relazioni tra le Azioni e le Funzioni vitali della giovine, quando era in vita, e tra queste e il mondo fisico, il morale, e il metafisico.

Dissi, tornando al mio primo proposito, che la parte sostanziale animale dell' umano organismo lo fa vivere, e che la parte sostanziale funzionale gli ne prepara la materia, ora seguito il mio discorso: ed asserisco, che l' anima umana colle Azioni rinutre le fibre organizzate fondamentali sì dell' una, che dell' altra vita. Anche per entro agli organi cerebrali, e in genere per entro a tutte le branche, e diramazioni nervose, eziandio sparse per tutto il corpo, sostengo dover esistere nascoste fibre nervose intessute della più pura, e sottile materia, che al mondo esista, non rinvenibile mai con mezzi umani, se non cogli occhj della mente. La qual sostanza, siccome il fluido nerveo stesso, si compone di Atomi, o Fantasmi rappresentanti le semplici o composte, le concrete o astratte qualità della materia con disposizione simile in alcuna maniera alla combinazione delle lettere, e delle parole nella formazione dell' Orazione scritta. E questi atomi esser deggiono secondo diritto ragionare di quattro qualità, cioè di quelli: 1. che rapportansi a oggetti, o che da noi cominciano, o che in noi finiscono, e si attengono principalmente alla Volontà: 2. che alla più o meno lontana si riferiscono ad oggetti passati o avvenire, e principalmente si attengono alla Memoria: 3 che rappresentano oggetti divisi e staccati dalla materia, ovvero astrazioni, risguardanti a bene o a male, a bello o a brutto, a giusto o a ingiusto, a vero o a falso, e principalmente si attengono alla Discrezione, e 4. che a tutti gli oggetti, e semplici e composti rapportansi, e fuori e dentro di noi, e concreti e astratti, e principalmente si attengono alla Intelligenza. In tali Atomi o Fantasmi, chi attentamente considera, vede alcuna lontana rassomiglianza cogli elementi immediati del sangue globulosi nell' Albumina, angolari nel Siero, sdrucciolanti nella Parte Colorante, e attaccaticci nella Fibrina: sopra tale argomento mi fermerò di più nella Etiologia speculativa.

È seguitando dico, che col solo esercizio delle Azioni vitali

Digitized by Google

nè si riprodurrebbe, nè si accrescerebbe la fibra organizzata, nè si penserebbe, nè si ragionerebbe senza i materiali acconci alla loro rinutrizione. Questi materiali sono per le Azioni organiche il sangue, e per le Azioni animali il fluido nerveo, informati anche essi secondo loro attitudine dall' Anima. Il sangue adunque, e il fluido nerveo sono due umori di prima, anzi di unica importanza al corso vitale; e perciò non è a stupire, se alla riproduzione, alla elaborazione, alla defecazione, e alla perfezione dei medesimi siano disposti numerosi apparecchj di organi, dei quali mi affretto di parlare, e se paja la macchina viva quasi composta per essi fluidi. L' esercizio vitale di questi organi è la parte funzionale della vita, che l' Anima vivificante mantiene nel corpo alla formazione dei medesimi, ed è questa, che mi rimane a descrivere a parte a parte nei suoi organi per compiere il Trattato di Etiologia pratica. Nella vita intrauterina le Funzioni non si compiono, ma intanto prendono sviluppo quegli organi, che, uscito appena il feto alla luce, debbono eseguirle.

Sono gli organi, e i Tessuti organici, che l' Anotomia suol divisare nel corpo umano, un prolungamento dei vasi; e dei nervi, che nel loro cammino si decussano, i destri coi sinistri, gli anteriori coi posteriori, e che giunti agli Organi, e Tessuti di loro destinazione si contorcono in mille giri, si dividono e suddividono, e infine si rovesciano, si trasformano in cellule, in fibre, e in membrane, e si ammassano in condotti, in organi e in Tessuti di diverse forme ed uffici. Il magistero poi, onde si svolgono, e formansi i vasi e i nervi, gli organi e i Tessuti organici, è sovra a ogni dire maraviglioso. Prima di tutto i vasi, e i nervi giunti alle ultime diramazioni s' intersecano tra di loro, girano in mille meandri, si riuniscono, e agiscono tutti insieme nelle rispettive proporzioni in tutte le fibre organizzate, e in ogni punto delle medesime; e dicendo fibre, intendo nominare le più fine porzioni di essi vasi e nervi stessi. Poi gli uni vasi, e nervi giunti all' ultimo lor termine rovesciansi, e prolungansi negli altri opposti vasi e nervi. Così i vasi Linfatici isolati, come sono dal Cuore, e senza continuità organica col medesimo sono il principio dei vasi tutti; e così i nervi dei sensi essere deggiono il principio di tutti i nervi: e già gli Anatomici insegnano non dal Cervello, e dal Cuore doversi considerare l' origine dei nervi e dei vasi, ma dalle ultime loro estremità. Tutti quanti i vasi e i nervi sono composti di quattro membrane, una cellulare, o Linfatica, e prevalente nei Vasi Linfatici, una membranosa, propriamente detta, o Arteriosa, e prevalente nelle Arterie, una adiposa, o ventrale e prevalente nei vasi ventrali, e l' ultima fibrosa, e prevalente nelle Vene, da

Digitized by Google

appellare Venosa. Nei vasi linfatici le membrane hanno l' ordine suddetto, essendo interna la Cellulare: ma essi all' estremità loro rovesciansi, e danno principio ai contrapposti vasi ventrali, essendo in questi interna la membrana adiposa. Nel mentre che così rovesciansi i suddetti vasi escono fuori da un lato le boccuccie arteriose, che salgono a formare i tubi arteriosi, e in esse rimane interna la lamina membranosa, seconda la cellulare, terza l' adiposa, e quarta la fibrosa; e dall' altro lato escono le boccuccie venose d' inversa struttura, aventi cioè prima la lamina fibrosa, seconda l' adiposa, terza la cellulare, e ultima la membranosa. Questa specie di rovesciamento però non toglie, che le diramazioni di ciascun ordine di vasi non si distendano, e non si dividano sulla figura ellittica generale, la quale però nelle estremità azionali è diretta, e nelle funzionali è inversa, o rovesciata. Il passaggio degli umori dalle estreme boccuccie di un vaso a quelle degli altri, o ai dòtti viscerali è analogo al passaggio del sangue pel Cuore, chè l' analogia deve aver quivi forza, siccome dovunque altrove: ma perchè comincia l' Azione dove finisce la Funzione, così tal passaggio per le estremità vascolari deve andare a rovescio di quello, che si fa dall' una cavità all' altra del Cuore, nei vasi funzionali, che tutti o prima, o poi si decussano, passando per apparecchj organici simili ai Polmoni, che s' interpongono alle Orecchiette del Cuore. Un simile rovesciamento di membrane, chi attentamente considera, accade anche tra l' ambito della esterna cute, e l' ambito degli interni Epitelj, tra le membrane, che ricoprono i visceri, e ricoprono le cavità, e tra le membrane, che si frappongono ai Tessuti organici, interarticolari, interfibrillari ec. L' Istologia dell' uomo, e degli animali ha fatto maravigliosi progressi (Vedi Istologia del Dott. Francesco Leydig. Sunto del Peyrani Bull. delle Scien. Med. Chir. di Bologna S. 4. V. 9. P. 49. Istologia vuol dire trattato, o discorso dei Tessuti). È da sperare, che lo studio dei Tessuti condotto, che venga dietro i lumi sparsi da queste Dottrine, sarà per dare più ubertosi frutti. Similissime argomentazioni ci dimostrano, che tengono il medesimo procedimento i nervi, i quali debbono anche essi avere quattro membrane, o lamine componenti, la prima delle quali è interna dei nervi dei Sensi, dei nervi ganglionari, e dei nervi seguaci dei vasi Linfatici, i quali più direttamente si attengono alla Volontà: la seconda è interna dei nervi obbedienti alla Memoria, e di quelli compagni al corso delle arterie, che dalla medesima dipendono: la terza è interna dei nervi della Discrezione, e di quelli, che corrono accanto ai vasi ventrali si

Digitized by Google

azionali, come funzionali, e colla medesima facoltà consentono: e l' ultima è interna dei nervi azionali, e funzionali della Intelligenza e di quelli, che vanno ad avvivare le vene da essa governate. La differenza adunque dei nervi proviene dall' avere interna una delle suddette membrane, la quale loro dona le qualità del proprio elemento ellittico, siccome è dei vasi: ma non è lamina, dove non concorrano a rinutrirla, riprodurla e vivificarla tutti e quattro gli ordini di nervi e di vasi, prevalendovi però l' ordine a cui essa appartiene. La varietà di tali lamine è così minuta, che è assai difficile a riconoscersi: ma l' Anatomia guidata da questi principj, ricca, come è, di molti sussidj, e nuovi, giungerà, spero, a trovar modi, e argomenti da metterla ad aperta vista, e allora si potranno senza dubitazione alcuna indicare e dimostrare siffatte composizioni, ed inversioni di membrane, e siffatti incrociamenti, e direzioni di passaggi. Già a tutti è nota la grande diversità de' nervi cerebrali, e de' nervi spinali per l' inversione ad ognuno visibile della porzione corticale, e della midollare: cotale vistosa diversità parrebbe indicare l' ufficio, che prestano alle due opposte vite, organica e animale; ma nei nervi d' ambedue le vite per ogni ragione, e più specialmente per quella d' analogia si debbono trovare le suddette differenze simili a quelle, che si trovano nei vasi: se non che quivi in un fascio solo vanno accoppiati nervi spettanti alle due vite divisate, e nervi spettanti alle quattro facoltà animali, siano essi azionali, o siano funzionali, e pare certo, che le Funzioni animali abbiano i loro organi nella massa cerebrale sì tra loro poco distinti, che ancora dall' Anatomia non sono stati abbastanza svolti, ed esplorati, nè in questo senso precisamente sono mai stati cercati. Ma la via da seguire per trovare le quattro qualità dei Nervi sarebbe questa di esaminare con tutta attenzione la membrana interna dei nervi, che scorrono accanto ai Vasi, giacchè è probabile per non dir certo, che i nervi dei vasi linfatici hanno la lamina interna soggetta più specialmente alla Volontà, quelli dei vasi arteriosi hanno la lamina interna soggetta alla Memoria, quelli dei Vasi Ventrali hanno la lamina interna soggetta alla Discrezione, e quelli dei Vasi Venosi hanno la lamina interna soggetta alla Intelligenza. Coi caratteri ben determinati di tali lamine, o membrane si possono poi riconoscere per mezzo di pazienti confronti le più fuggevoli varietà dei nervi, specialmente dei cerebrali, che sono per mala ventura in questi rapporti i meno conosciuti di tutti gli altri, sebbene sia vero, che intorno ad essi sono stati posti lunghissimi

Digitized by Google

studj. Mi pare intanto da poter dire, che una tale inversione di lamine dei nervi del Cervello, siccome la ragione dimostra, sia piuttosto paragonabile a quella del Cuore, nel quale i contrapposti vasi arteriosi, e venosi si controvertono egualmente, che debbono poi fare arrivati, che siano alle loro estremità; che i nervi di diretta dipendenza dalla Memoria siano quelli, che hanno la lamina corticale interna; e che i nervi della Intelligenza siano quelli, che hanno la lamina corticale esterna, avendo interna la, così detta, midollare. L' inversione delle lamine degli altri nervi è remota dal centro, siccome è anche dei vasi linfatici e ventrali, ma non è meno reale, sebbene difficilissima da verificarsi per la sottigliezza delle parti, dovendo esse avvenire sì nei grossi tronchi, come nelle estreme ramificazioni nervose, sì nei nervi azionali, che nei funzionali.

I Tessuti organici sono anche essi composti tutti di quattro lamine, produzione ciascuna delle lamine dell' ordine di vasi, a cui appartiene, e da cui il Predominio si appella. La lamina del Predominio, a cui il Tessuto avviensi, è interna: così la lamina cellullare del Predominio linfatico è interna nella cute, e nelle ossa, la lamina membranosa del Predominio Arterioso è interna nel Tessuto, che io dico propriamente membranoso, la porzione umorale del Predominio Ventrale è interna nel Tessuto adiposo, e simili, e la lamina fibrosa del Predominio Venoso è interna nel Tessuto muscolare. La differenza perciò più sostanziale, che corre tra gli strumenti azionali, e i funzionali, oltre alla speciale nativa loro struttura sta nella inversione di loro direzione rispetto all' andamento generale ellittico delle cose, essendo gli strumenti azionali, come si è ripetuto, in relazione diretta colla Ellisse universale, e gli organi funzionali in relazione inversa colla medesima, e diretta colla Luce rifratta, e rovesciatasi dentro all' atmosfera.

Gli Organi, che eseguiscono la Funzione della chilificazione attinente al vertice Chilificare della Ellisse funzionale della vita organica, e gli organi delle Sensazioni attinenti al vertice Sentire della Ellisse della vita animale sono del dominio, o derivazione, o parte del Predominio Linfatico: e come i vasi linfatici tutti si radunano insieme, e confluiscono nei grossi tronchi delle Vene Cave, così i nervi ministri dei sensi dopo decussatisi finiscono nei nervi della Intelligenza, siccome internamente percepiamo: Gli organi della funzione della escrezione del vertice escernere della medesima Ellisse della vita organica, e quelli della Funzione della Immaginazione del vertice immaginare della Ellisse della vita animale sono derivazioni del Predominio

Digitized by Google

Arterioso: Gli organi della Funzione della Defecazione del Sangue al vertice Defecare della Ellisse funzionale della vita organica; e gli organi della Funzione del Ragionamento al vertice Ragionare della Ellisse funzionale della vita animale sono produzioni del Predominio Ventrale: Gli organi infine della Ematosi al vertice funzionale Sanguificare della vita organica, e gli organi della Funzione della Sapienza al vertice funzionale Sapere della vita animale sono provenienza del Predominio Venoso. Ai vertici funzionali suddetti corrispondono nella vita organica i vertici della Ellisse delle Azioni Denutrire, Nutrire, Scernere e Raccogliere; e ai Vertici funzionali della Ellisse della vita animale corrispondono i vertici della Ellisse delle Azioni della vita medesima Volere, Ricordare, Discernere e Intendere.

E qui ripeto, che il nome del Predominio tolto dai vasi, come i più visibili, e i più conosciuti, include anche i nervi del medesimo ordine; essendo gli uni così legati cogli altri, che prevalendo una sezione di quelli debba altresì prevalere una corrispondente sezione di questi. Avanti a tutto cotal nome indica le quattro virtù dell' Anima, per le quali essa informa ellitticamente ogni fibra, ogni organo, e ogni tessuto, e li fa atti ad agire, e a reagire meglio, e più liberamente secondo le speciali loro attitudini organiche: questa medesimezza però di prevalenza ha luogo solamente intorno agli strumenti azionali, che mai s' invertono, e serbansi sempre nelle medesime relazioni col mondo universo. Ma circa alle Funzioni è antagonismo tra le Funzioni organiche, animali e le Azioni, poichè esse sono in rapporto quanto all' organizzazione col mondo nostro terracqueo. Così prevalendo un Predominio, se ne vedono risentiti tutti gli organi, e tutti i Tessuti dipendenti dal medesimo, e però non solamente ne porta i segni l' interno, ma l' ambito altresì esteriore del corpo. Nè tal prevalenza si rimane al solo Predominio suddetto, ma spicca dove più, dove meno anche in tutte le sezioni degli altri Predominj, le quali cadono sull' elemento ellittico proprio del medesimo Predominio con quell' armonia, che dovunque si ammira. Non saprei dire, se primo il Cuore centro della vita organica, o se primo il Cervello centro della vita animale riceva, e comunichi al resto del corpo l' influenza del Predominio risultante dalla organizzazione, e dalla rispondente virtù animale: ma pare, e io lo credo certo, che primo il Cervello, e subitamente appresso il Cuore la ricevano, e la trasmettano ai loro Organi e Tessuti: comunque ne sia, io comincio dai Vasi, perchè sottoposti ai sensi nostri.

La sede degli organi della vita animale è particolarmente

Digitized by Google

nel Cervello, dove la Massa cerebrale con molte cavità, con molti rigonfiamenti, e con molte circonvoluzioni fa vedere i loro possibili limiti, e le possibili situazioni, e toccherà ad anatomici del valore dei Gall, e dei Spurzeim indicarne i posti, e i confini precisi, come si pratica nel massimo numero degli organi della vita organica: ma alcune loro diramazioni par certo estendersi fuori del cervello specialmente quelle delle Sensazioni. Anche le fibre nervose primitive, cioè quelle, che eseguiscono le Azioni, e le ultime più vaste Funzioni animali della Intelligenza non debbono essere solo nascoste nel Cervello, ma debbono estendersi eziandio agli altri organi e nervi della macchina vivente, che l' Anima tutti parimente, ma diversamente secondo loro natura, informa. Siccome però gli organi della vita organica sono divisi in quattro Sezioni ben tra loro distinte, così anche gli organi del cervello, ossia della vita animale debbono essere distinti in quattro sezioni similissime secondo le quattro principali Funzioni animali. Ma è da sperare, che si manifestino queste differenze dagli Anatomici, allorquando avranno pigliato a guida, e a bussola la Ellisse applicata, come da me si fa, alla macchina organizzata. In tutti poi gli organi, e i tessuti entrano vasi e nervi, gli uni per esercitarvi le Azioni o le Funzioni organiche, e gli altri per esercitarvi le Azioni o le Funzioni animali, dove più l' una, dove più l' altra. Ma nella struttura degli organi della vita organica grandemente abbondano i vasi, e nella struttura degli organi della vita animale abbondano del pari i nervi, cosicchè gli uni e gli altri organi sono tra loro tanto differenti, che anche l' occhio più inesperto saprebbe riconoscerli.

2. — Sangue, e Fluido nerveo. È il Sangue, ed esser deve, l' ultimo prodotto delle Funzioni organiche; e ogni organo, eccetto quelli della Chilificazione, eseguisce le sue Funzioni in ogni istante della vita, e nell' atto stesso, nel quale hanno luogo le Azioni. Se non che le Funzioni nel feto non si effettuano, e nel digiuno quelle della Chilificazione riposano, come riposano nel Sonno quelle della Sensazione; ed al contrario le Azioni dal primo punto del Concepimento sino all' ultimo palpito della vita sono sempre, e senza interruzione in movimento. Come è generale consentimento, di quattro elementi immediati è composto il sangue, e sono l' Albumina, il Siero, la Parte colorante e la Fibrina. Oltre alla naturale sua separazione anche le osservazioni microscopiche, e micrografiche dimostrano codesta sua composizione, facendovi vedere: 1. globuli bianchi, Albumina: 2. globuli sierosi, Siero: 3. globuli rossi, Parte colorante:

e 4. globuli fibrinosi, Fibrina. L' Albumina è data dal Predominio Linfatico, corrispondente al Temperamento umido degli Antichi, il Siero dal Predominio Arterioso corrispondente al Temperamento caldo, la Porzione colorante è data dal Predominio Ventrale corrispondente al Temperamento secco, e la Fibrina dal Predominio Venoso, corrispondente al Temperamento freddo. E se mai, come è vero, non si vuol dire, che i medesimi siano dati dai loro Predominj, ma sibbene dall' insieme dei vasi costituenti dati organi, è cosa però fuori di ogni contrasto, che i medesimi abbondano sotto la prevalenza del rispettivo Predominio. E non solo abbondano nel sangue, ma si mostrano in eccesso altresì negli altri umori del corpo così visibilmente, che gli antichi li designarono coi nomi di Pituita, di Siero, di Bile, e d' Atrabile. E infatti Galeno nel Comm. 1. ad Ippocrate *De natura humana* P. 33 esce a dire: *Si eidem homini quater in anno idem medicamentum velis propinare, pituosissima tibi hyeme vomet, humidissima autem vere, biliosissima autem aestate, nigerrima vero autumno.....* Codesti elementi immediati collocati sulla Ellisse occupano i quattro vertici principali; i vertici secondarj, e i gradi intermedj sono occupati dai loro composti. Essi poi sono costituiti di principj elementari, Corpi semplici, quali s' incontrano nei regni tutti della natura in diverse combinazioni, e sono messi a nudo dalle analisi chimiche; ma i principj elementari non possono servire di fondamento a deduzioni fisiologiche e patologiche, come hanno per avventura ad alcuni servito; perchè il loro intervento è in tutti gli elementi immediati suddetti, e non è facile precisarne le proporzioni *ab anteriori*, come si possono precisare quelle degli elementi immediati, i quali anche alla rozza vista si fanno vedere a prelevare nei liquidi non meno, che nei solidi, nel Sangue non meno, che nei Tessuti organici, e negli organi tanto nella loro compage, che nei loro prodotti funzionali. E quando anche si precisassero, non so vedere qual utile almeno diretto, come si pretende, si possa derivare dalla loro notizia alla cognizione delle leggi fisiche, e vitali: nulla minore sarebbe quello, che pel buon Scultore si deriverebbe dalla cognizione dei componenti chimici del marmo. Bella erudizione è sapere quanti e quali principj elementari siano nelle carni, e nelle ossa, nel sangue, e negli escrementi; ma che giova ciò allo scuoprimento delle vie dell' organismo, e della vita? Tuttavia ai quattro vertici primarj della Ellisse dei principj elementari organico-animali stanno l' Idrogeno, l' Ossigeno, il Carbonio, e l' Azoto, e ai quattro vertici secondarj stanno, se non erro, la Calce, il Fosforo, il Ferro, e il Solfo,

Digitized by Google

e ai punti intermedj altri corpi semplici, il più dei quali è ben noto.

È il fluido nerveo, che io qui considero, l' ultimo prodotto delle Funzioni animali, il quale per forza indeffettibile d' analogia, e per gli effetti, che se ne osservano, deve essere composto anche esso di quattro elementi immediati disponibili, e componibili alla maniera di tutte cose sulla scala ellittica. Ed eziandio questi elementi immediati si deono comporre di principj elementari da potersi pur disporre sulla detta figura in numero di 27 compresivi i primarj e i secondarj. Quegli Atomi hanno da essere così foggiati da poter rappresentare giudizj, e questi da poter rappresentare idee semplici. Ma innanzi tratto è da considerare, che v' ha fluido nerveo di due specie; l' una specie è materia della vita organica, e l' altra è materia della vita animale; l' una si fa guida agli Atomi organici nelle Azioni e Funzioni organiche, e l' altra somministra gli Atomi, o fantasmi rappresentativi alla successione delle idee sì nelle Azioni, che nelle Funzioni animali. Queste due specie di fluido nerveo, e per la composizione, e per la disposizione ellittica si somigliano perfettamente, come la ragione insegna, ma certo debbono non per questo essere sommamente differenti, avendo l' uno da servire a composizioni puramente organiche, e l' altro a composizioni animali oggettive per quel tanto, che sono prodotte da influenze, o da emanazioni esterne agenti sugli organi dei sensi, e atte a rappresentare le qualità oggettive, così, che diventino nell' Anima, che le riceve, soggettive, e immateriali.

Il primo elemento immediato del fluido nerveo è più specialmente dipendente dalla Volontà, e si può dire per la parte, che l' organismo prende nel pensiero, essere il risultato delle Sensazioni, e si può appellare sensibile, o il mezzo, onde si sente: il secondo è la parte materiale, che pur entrar deve a fare che si effettuino le reminiscenze, e più specialmente dipende dalla Memoria, e può chiamarsi con maggiore proprietà fantasma: il terzo è la parte materiale, che sta come fondamento al Raziocinio, dipende a preferenza dalla Discrezione, e può appellarsi discernevole: il quarto infine è il materiale sottilissimo, al quale riferisconsi tutte le idee di ogni specie, sì le oggettive, che le soggettive: appartiene innanzi a tutti alla Intelligenza, e può nominarsi intellettivo. E questi sono gli elementi, onde si compone il fluido nerveo, e onde traesi ciò, che di materiale può occorrere all' esercizio delle Azioni, e delle Funzioni animali; mi pare poi, che si possa immitare Aristotile, il quale rappresentava i Sillogismi con figure geometriche, e con maggiore,

Digitized by Google

o almeno con pari proprietà attribuire a questi forme, o qualità intrinseche corrispondenti alle qualità ellittiche identiche della estensione della Materia. Quindi sembra di potersi immaginare il primo elemento globoso, e atto a distendersi, il secondo triangolare per le note qualità arteriose, il terzo diviso, e quasi rotolante per la strozzatura ventrale dei globoli, ed il quarto quadrato e pel peso quasi attaccaticcio: e trasportando questo concetto al Sillogismo, sempre per la parte, che vi deve avere la materia organizzata, l' Enunciato piano, e non bisognevole di dimostrazione è superficiale, e si avviene al primo elemento del fluido nerveo, che dissi sensibile; il Raziocinio di forma triangolare, che dalla base nota si eleva all' apice ignoto, si affà al secondo elemento del fluido nerveo, che dissi fantasma; il Dilemma, che include separazione, conviensi al terzo elemento del fluido nerveo, che dissi discernevole; e l' Enumerazione, che quasi quadrato a tutto si estende, si addatta al quarto elemento, che dissi intellettivo. Questi sono come i quattro vertici primarj: colla mente meglio, che colle parole si possono raggiungere i vertici secondarj, e i gradi loro intermedj.

I principj elementari, siccome tutto e in cielo e in terra, e in Metafisica, e in Fisica si somiglia, messi ancor essi sopra l' Ellisse universale, seguono l' ordine stesso degli elementi. Il primo principio elementare, che incontrasi al primo vertice primario è ciò, che di sottilissimi Atomi è rappresentativo delle idee semplici concrete; il secondo è ciò, che di sottilissimi Atomi è rappresentativo delle idee semplici rinnovate o ricordate; il terzo è ciò, che di sottilissimi Atomi è rappresentativo delle idee semplici astratte; e il quarto è ciò, che di sottilissimi Atomi è rappresentativo delle idee semplici complesse, cioè abbraccianti tutto intero un oggetto. Io non so, se mi spiego bene, chè mi trovo non poco imbarazzato a significare, come vorrei, i miei concetti: ma io mi sforzo quanto posso a voler spiegare ciò, che il corpo mette nelle Azioni, e nelle Funzioni animali, nè intendo di voler spiegare cosa sono le idee immateriali, e soggettive dentro all' Anima nostra puro spirito. Ma, per stare al mio assunto, somiglio il fluido nerveo composto così, come è, di Atomi, in alcuna maniera ordinati, a un ammasso di caratteri alquanto distinti, onde si dee comporre un' orazione scritta, i quali caratteri sono poi dalla mente, e dalla mano dello scrittore disposti a significare i suoi pensieri, e a trasmetterli nella mente altrui. I suddetti Atomi, o semplici, o composti, assorbiti dall' esterno, o formati dagli organi dei sensi sotto le

Digitized by Google

esterne impressioni, e rappresentanti le qualità concrete, o astratte dei corpi, e nuotanti nel fluido nerveo, costituenti insieme in esso gli Spiriti vitali animali, dal centro dei nervi sono avviati alle ultime estremità nervee azionali diversamente, secondo i diversi punti, od organi, e si dispongono continuamente nell' esercizio della vita animale sugli stami nervosi avanti all' intuito dell' Anima informante, ed agente, ovvero si elaborano, ed espellono dalle ultime diramazioni nervee funzionali, e vi subiscono quelle trasformazioni, che per mezzo delle Funzioni animali necessariamente debbono subire a riescire di ottima lega, e a rappresentare gli oggetti delle Arti, delle Scienze, della Sapienza. E l' Anima unita formalmente, o ellitticamente coll' organismo legge nei predetti Atomi quasi in caratteri le idee oggettive, e soggettive nel medesimo istante.

Tanto poi l' esercizio delle Azioni, che quello delle Funzioni animali si compie alla somiglianza delle Azioni e Funzioni organiche; se non che queste non sono rappresentate all' animo deliberante come sono rappresentate quelle; poichè ciò non bisogna. È ben vero però, che anche nelle Azioni, e Funzioni organiche si avverte internamente con piacere o con dolore il loro esercizio libero, o turbato, ma delle singole presenti non si ha idea, nè delle passate si ha rimembranza. E qui è mestieri notare, che l' Anima è una, ma ha virtù divisibili sulla Ellisse, e combinabili, e combinate cogli identici elementi ellittici dell' organismo umano; che tutta intera l' Anima è unita a ciascuna parte del corpo, e ne è forma e vita, ma una sua virtù si manifesta più sopra una parte che sopra un' altra; che l' Anima è centro ai due fuochi organizzazione e animalità residenti nel Cuore e nel Cervello; che per le sue quattro virtù primarie combacia, per così esprimermi, colle quattro primarie Azioni, e colle quattro primarie Funzioni; che per le quattro Azioni animali è in consenso col mondo metafisico, siccome per le quattro Azioni organiche è in consenso coll' Universo, mentre colle Funzioni se ne distacca, nascendo per esse una inversione al modo già detto; e che io dall' Anima distinguo l' Animo in questo, che l' Anima ci apparisce azionale, e l' Animo funzionale, cioè quella diretta, e questo inverso col mondo metafisico: e così l' Animo è l' Anima medesima immedesimata coll' organismo nell' esercizio delle Funzioni, e fornita di libero arbitrio, pel quale si volge deliberatamente al bene, o al male nell' esercizio delle Funzioni animali, ed organiche. Ma di ciò qui basti, di miglior proposito ne parlerò nella Lezione sull' Anima.

Digitized by Google

Il fluido nerveo pertanto circola nei nervi, come il sangue nei vasi, e di tale circolazione sono prova le interruzioni sue per mezzo di legature, e di tagli, le paralisi, il senso intimo, e l' analogia colla circolazione del sangue. Dal Cervello viene spinto alle estreme fibre nervose, ed agli organi cerebrali, e da questi viene rimandato al Cervello, come il Sangue dal Cuore ai Vasi, e da questi a quello, attraversando in quelli gli organi delle Facultà mentali, siccome in questi gli organi polmonali. Da questa fuggevole occhiata si capisce abbastanza bene, come non sia atto a ragionare, o ragionando a trovare la verità chi non esercita gli organi delle Facultà mentali, o gli esercita negli errori, riuscendone povero di atomi rappresentativi di belle, e vere idee, e come una buona, o rea educazione ci faccia al bene, o al male propensi, e idonei.

Sì il sangue poi, come il fluido nerveo, sì gli umori cernuti ed escernuti, come l' interno discorso, e l' articolato usciranno sani, perfetti, e irreprensibili, se sani, perfetti, e liberi saranno i vasi, i nervi, e gli organi tutti, che ad essi servono: usciranno poi morbosi, e peccanti, se i vasi, i nervi, e gli organi saranno turbati nelle loro condizioni naturali. È vero, che essendo i detti fluidi alterati, pare, che se ne abbiano da nutrire le fibre in modo, che debbano risultare ammorbate doppiamente, e atte a sviluppare sempre più intensi sintomi morbosi. Ma quando si rifletta, che vi sono organi escernenti, che tolgono ogni impurità dai detti fluidi, e gli espellono dal corpo, che le Azioni vitali si compiono da sensibilissime boccuccie informate dall' Anima, e che perciò non depongono sulle fibre organiche, o nervose altro che gli Atomi più puri, dando gl' impuri da portare fuori del corpo ai vasi, e ai nervi ventrali, si persuaderà chicchessia nulla, o ben poco influire i fluidi nervei, e sanguigni alla genesi, e al nutrimento dei morbi. Dunque sino da ora la quistione fervente tra gli umoristi, ed i solidisti si mostra atta ad essere sciolta favorevolmente al solidismo.

3. — Dopo tutte le cose esposte tornando alle Funzioni, onde abbiamo a dire degli organi, compendiando, prima di tutto affermo, che quattro virtù vediamo nella vita infondersi dall' Anima nostra, le quali astrattamente applicate agli strumenti delle Azioni possono appellarsi Potenze, siccome appellasi Potenza in Fisica qualunque forza apposta a corpo, che se ne smova. La prima Potenza, intendendosi applicata alle Azioni animali, si dice volitiva, e alle Azioni organiche, si dice assorbitrice: la seconda intendendosi applicata alle Azieni animali, è

Digitized by Google

la memorativa, e applicata alle Azioni organiche è la nutritiva: la terza applicata alle Azioni animali è la discernitrice, e alle organiche è la secrnitrice: e la quarta intendendosi applicata alle Azioni animali è la intellettiva, e alle organiche è la sanguificatrice: e appresso aggiungo, che queste Potenze messe in atto danno 1. da una parte la Volontà, e dall' altrà l' Assorbimento, 2. da una parte la Memoria, e dall' altra la Nutrizione, 3. da una parte la Discrezione, e dall' altra la Secrezione, e 4. da una parte la Intelligenza, e dall' altra la Sanguificazione. La Scuola di Pittagora, come asserisce il Mascardi nella parte terza Disc. 4. Sulla Tavola di Cebete P. 277. disse l' uomo non essere, che il numero quaternario sì nell' Anima, che nel Corpo‹ ciò da nulla altro apparisce più chiaro, che da tutte le cose da me discorse. Galeno ammise nel corpo due virtù, cioè la generatrice, e l' augumentatrice, ma ne aggiunge una terza, che è la nutrice; e siccome spartisce in due la generatrice, cioè in alteratrice, e formatrice, così in ultimo viene anche esso ad ammettere quattro virtù: ma codeste virtù così intese applicansi male ai bisogni fisiologici, o patologici della macchina viva, e restano tanto male legate colle Potenze animali, che nessuno può appagarsene: sebbene in mille altre cose il medesimo più, che ogni altro si accosti alla verità. Dalle quattro virtù suddette poi fa discendere tutte le altre, la concotrice, la pulsatrice, la espultrice, la escretrice, la ritentrice, e simili, e vi si potrebbe aggiungere del medesimo carato la irritabilità, e la eccitabilità, due grandi vanti dei Patologi moderni, e dell' utile, che ognuno sa: le quali tutte altra cosa non sono, che espressioni significanti Azioni, o Funzioni delle suddette Potenze (Galeno De naturalibus Facultatibus). Asclepiade, ed Erasistrato dissero la forza attrattiva simile alla magnetica, ma Galeno lo niega in tutte le altre funzioni, e specialmente nella secrezione delle orine, e della bile, Galen. l. c. I medici venuti nei successivi secoli hanno sempre seguito l' esempio d' Asclepiade, e d' Erasistrato applicando le teorie delle forze, e dei fatti fisici, alle virtù, e agli atti vitali. Con quale successo ciò siasi eseguito, non occorre dirlo, come anche non occorre parlare nè della Putrefazione, nè della Capillarità, nè della Meccanica applicata alla vita, nè della irritazione, nè della eccitabilità, nè del Chimismo organico, nè della forza somministrata dagli imponderabili, nè di simili cose, tutte state recate inutilmente a cagioni dei fenomeni vitali.

Quanto alla composizione del corpo Galeno la vuole triplice 1. di parti assimilari, Arterie, Vene, Nervi, Cartilagini,

Membrane, Ligamenti, Carni ec. 2. di parti strumentali, Cervello, Cuore, Polmoni, Fegato, Ventricolo, Milza, Reni, Occhj ec. 3. dalla combinazione di tutte queste parti viene formata la compage di tutto il corpo. Quivi Galeno pare accostarsi alla vera composizione del corpo umano di strumenti d' Azione, e di strumenti di Funzione; e di più sarebbesi avvicinato, se avesse avuto in mente sì nelle parti assimilari, che nelle strumentali le quattro qualità universali, che in tutte cose entrano, e che lo illuminarono tanto, anche dove è il più profondo bujo, come ho in più luoghi notato. Ma per poco che si consideri, se ne allontanano assai più i medici venuti poscia insino a noi, e più, mi pare, chi vede nel corpo vivo un misto organico, ovvero un organismo obbediente a una forza vitale bruta, e materiale impastata di Magnetismo, e d' Elettricismo senza alcun intervento dell' Anima, unica sorgente d' altronde d' ogni movimento vitale. Ma io non voglio assolutamente trattenermi in tali riviste per me inutili, e inutilissime per chi mi segue. Lascio volentieri codesto carico a chi vorrà prenderselo: e alcuno vorrà già, chè la forza del vero certamente consiglierà molti, o li sospingerà a contemplare gli errori, che pria ne innondarono, pel piacere, che si ha a riguardarli in comparazione delle verità novellamente emerse dal Mare dello Scibile, come si volge, e guata chi è uscito dall' acqua perigliosa: e torno piuttosto al mio assunto.

Nelle Azioni organiche poi, e nelle animali hanno la prima radice le rispettive Funzioni, poichè i fluidi, alla confezione dei quali sono ordinati tutti gli organi, cominciano a trarsi in circolo dalle Azioni; e si può dire, che nella Ellisse della vita le Funzioni cominciano dalla fine delle Azioni: ed in ciascuna parte del corpo eseguendosi le Funzioni, segue, che la prima radice delle Funzioni sia in ogni parte. Ma le Funzioni propriamente si effettuano in organi appositamente fabbricati, quindi è, che il quadruplice apparecchio di organi, che ad ogni Funzione è necessario, ha per suo primo apparecchio gli strumenti stessi, che nelle loro estremità servono alle Azioni.

Nella stessa maniera che per amendue le vite sono quattro Azioni, sono anche quattro Funzioni. La prima Funzione dipendente dalla prima Azione vitale volere, e denutrire, è per la vita organica la Chilificazione, e per la vita animale la Sensazione: la seconda Funzione dipendente pur essa dalla seconda Azione, ricordare, e nutrire, è la Escrezione nella vita organica, ed è nell' animale la Fantasia: la terza Funzione dipendente dalla terza Azione vitale, discernere, e secernere, è nella vita

organica la Defecazione, e nell' animale la Ragione: la quarta Funzione dipendente dalla quarta Azione vitale, intendere, e raccogliere, è nella vita organica la Ematosi, o Sanguificazione, e nell' animale la Prudenza. Dunque niuna cosa è ad altra più strettamente legata dell' Azione colla Funzione: e sebbene il primato si convenga all' Azione, e pei primi atti vitali, e per la vita intrauterina, e per la niuna, nè totale, nè parziale interruzione, e più di tutto pei rapporti diretti, che ha col mondo fisico, e col metafisico, pure è la Funzione nella vita estrauterina così necessaria, che, sebbene alcune periodicamente si sospendano, mancando però tutte le altre anche per poco, o sospendendosi queste del tutto, ancora le Azioni loro corrispondenti manchino, e con esse manchi la vita. Conciossiachè la mossa della Funzione venga dall' Azione, mentre che la materia dell' Azione viene dalla Funzione. Anzi è cosa certa, che le Funzioni eccetto quelle, che vanno soggette alla periodica sospensione, quali sono quelle della Digestione, e della Chilificazione, che al Digiuno, e alla Fame, e quelle della Sensazione, e del movimento volontario, che al Sonno, e alla Quiete, hanno luogo in ogni istante contemporaneamente alle Azioni. Dico contemporaneamente, benchè le Azioni siano, per rapporto al tempo, alle Funzioni, come uno è a quattro; rapporto, che è precisato dal battere del Polso, e dalla Respirazione, avvenendo quattro giri ellittici del Polso per ogni giro ellittico della Respirazione. Questa regola, che si osserva nelle Azioni, e Funzioni umane deve avvenire nei movimenti dei Pianeti diretti o polari, e nei rifratti, e inversi, o terrestri. Insomma ciò, che si scopre in una Ellisse nota, avviene anche in una Ellisse ignota; e per questo modo potranno venirsi a scoprire, e ravvicinare alla mente le più ignote, e lontane cose.

Oltre al considerato legame delle Azioni colle Funzioni esiste anche nei medesimi Organi, e Tessuti l' intreccio di tutti e quattro gli ordini di vasi, e di nervi azionali, e funzionali: essi vi operano tutti in un meraviglioso ed armonico conserto, solo possibile ad eseguirsi, e mantenersi da un Essere semplice, quale è l' Anima nostra, la quale a tutte le parti contemporaneamente, e formalmente assiste, e dona l' impulso vitale a quali azionale, a quali funzionale, costituendo con esse un essere solo, l' Uomo, e solo possibile a immaginarsi, e a divisarsi per le ellittiche distinzioni delle Azioni, e delle Funzioni, quali qui si eseguiscono. Tutte le Funzioni poi, le organiche, le animali, e quelle di uso comune si corrispondono siffattamente nella generale disposizione ellittica, che io non avrei mestieri

segnalarne nei singoli trattati volta per volta le corrispondenze, bastando all' uopo confrontarne i numeri, essendovi certezza, che sotto alla medesimezza dei numeri si racchiudono corrispondenti, e somiglianti Funzioni. Ma io ad ogni modo le accennerò, portando fiducia di aggiungere con questo meraviglia a meraviglia, e di dare a chi mi legge ajuto di memoria. Ora per venire finalmente alla conclusione, ogni Funzione è affidata a un grande apparecchio di organi, il quale alla guisa stessa, che la Funzione, si suddivide in quattro parti (e già ognuno ricorda, come eziandio ciascun Predominio si distinse in quattro Sezioni), scompartesi parimente, norma sempre in tutto la figura ellittica, in quattro ben determinati apparecchj secondarj di organi: e li chiamo sempre apparecchj di organi, perchè ognuno è composto di più parti, ed organi conspiranti tutti alla esecuzione della porzione relativa di funzione, e tutti congegnati per ogni verso e maniera ellitticamente.

4. — Funzioni della Vita organica. Apparecchj di Organi per la medesima.

I Vasi, e gli Organi, che eseguiscono le Funzioni organiche sono di tanto generale cognizione, e la loro struttura è data tanto chiara dall' Anatomia, che non è necessaria parola alcuna a dilucidarnela. A chiunque conosca i rudimenti di Anatomia, e anche i Filosofi ne debbono essere abbastanza instruiti, è fatta bastante abilità di seguire questi insegnamenti. Quello solo, che si diparte dal comune uso, ed è, ciò non ostante, a portata di tutti, è la contemplazione dei medesimi sotto ai quattro distinti uffici da loro sostenuti tanto azionali, che funzionali: e tosto mi accingo ad esporre gli Apparecchj di organi, che alle Funzioni di questa vita organica appartengono.

A — La prima Funzione, che compiasi dal feto, uscito che sia alla luce, è la Chilificazione, la quale è di spettanza del Predominio Linfatico, siccome quella, che si compie dalla forza assorbente dei vasi linfatici. Questa, siccome tutte le altre, che vedremo, si divide naturalmente in quattro parti, che sono per questa Funzione: 1. l' assorbimento dai Tessuti organici, e dalle fibre: 2. l' assorbimento chilifero: 3. l' elaborazione del chilo nelle glandole, e 4. il radunamento del medesimo colla Linfa nel Condotto toracico. È questa Funzione nella vita organica ciò medesimo, che nella vita animale è la Sensazione: e l' umore, che per tale Funzione sovrabbonda, è l' Albumina, nota un dì per pituita. Gli organi destinati a questa Funzione sarebbono per gli antichi di temperamento umido, e sono pei moderni di temperamento linfatico. La fisionomia, che in generale

Digitized by Google

imprime sugl' individui, è quella già esposta del Predominio Linfatico.

Primo Apparecchio è il Linfatico Assorbente non confondibile col denutritore, che è la parte azionale, che gli risponde, ed è costituito di tutti quei vasi assorbenti, che tolgono via dalle Fibre, e dai Tessuti gli Atomi, che stativi alquanto fermi vi sono divenuti pel natural corso vitale amovibili, e congiungendosi in tronchi sempre maggiori arrivano a sboccare in quelli degli altri Apparecchj di questa Funzione, e specialmente nel Linfifero. Corrisponde cogli organi dei sensi interni deputati a torre via dalle fibre nervee gli Atomi rappresentativi delle idee già avvertite, delle riflesse, e di quelle, che si riferiscono alle acquistate cognizioni, onde sia fatto luogo ai nuovi Atomi rappresentativi di altre idee. Sarebbe questo Apparecchio per gli antichi di Temperamento umido in primo grado. I segni del Temperamento umido, che presentano le parti, e i visceri diversi presso gli antichi, sono registrati nei Libri Isagogi di Galeno intitolati *Ars medicinalis.* P. 61. Sono da vedersi dai curiosi, e anche da chi vuol ammirare la bontà nativa delle osservazioni dei nostri maggiori. La fisionomia, che esso meglio determina, è più di ogni altra propria del Predominio Linfatico, influendo su tutto l' ambito del corpo, e rendendolo più che mai tirato, e tondeggiante, giacchè influisce più d' ogni altro sulla polpa parenchimatosa dei visceri, e delle parti tutte. Intorno alla fisionomia da ciascun apparecchio impressa dò solo un cenno, atteso che alla corrispondente Sezione del relativo Predominio se ne parla con qualche maggior estensione. La corrispondenza sua cogli organi de' sensi interni rende ragione del perchè tal fisionomia è particolarmente dei molto sensuali.

Secondo Apparecchio è il Gastro-Enterico deputato ad apparecchiare, e succhiare bevande, e cibo. La vastità di questi organi, la loro importanza nella vita, e la esecuzione della loro Funzione in parte almeno fatta alla vista di tutti, masticazione, chimificazione, chilificazione, ed evacuazione, sono tali cose, che rendono di somma rilevanza questo Apparecchio di organi. Corrisponde cogli organi dei sensi esterni, i quali hanno perciò aperture ristrette, atteso la generale ristrettezza del medesimo Predominio Linfatico; sembra influire sulle mascelle a renderle piane e tonde: ed è grande il suo consenso colla cute, colla quale il Tubo Gastro-Enterico è continuo; e dai suoi molti consensi la sua fisionomia si risente, e si fa quella toccata nella Sezione del Predominio Linfatico Gastro-Enterico. Sarebbe presso gli antichi di Temperamento umido in secondo grado.

Digitized by Google

Terzo Apparecchio è il glandolare, specialmente mesenterico atto a scernere, ed elaborare nelle molte sue glandole il Chilo, e la Linfa dovunque raccolti. Quanto sia grande la parte, che esso esercita nelle Funzioni organiche, non è mestieri dirlo, che ognuno da sè lo conosce ripensando, che serve alla preparazione del chilo, e alle riparazioni quotidiane dei perduti materiali del sangue. Corrisponde cogli organi cerebrali dei Sensi interni, pei quali ha luogo una ricognizione, ed elaborazione perfetta delle avute sensazioni. Influisce sopra tutto sulle parti molli della faccia, le quali rende piene, e liscie, e colla sua influenza pur fa più sviluppate le estremità inferiori del corpo delle superiori. Chi ha tal fisionomia si dice aver idea di giudizioso per la sua naturale attitudine alla riflessione, sebbene non sia atto forse a grandi cose. Questo Apparecchio potrebbe dirsi cogli antichi di Temperamento umido in terzo grado.

Quarto Apparecchio è il Linfifero, fatto a raccogliere ogni specie di umori albuminosi da tutte le parti del corpo, e col chilo, e cogli altri umori mescolato trarlo su per le glandole dovunque sparse, dove riceve ogni maggior elaborazione, e versarlo nel condotto toracico. Corrisponde cogli organi cerebrali, che con ogni punto vicino, e lontano comunicano, e da ogni punto traggono sensazioni di ciò, che passa nelle Azioni, e Funzioni animali, e in parte anche nelle organiche pel senso di bene, o di malessere, di piacere, o di dolore. Influisce specialmente sulla testa, cui tende a spianare, parendo rincacciare indietro la fronte, e anche sulla parte superiore del corpo; rinvigorendola dal Torace agli arti superiori. Per tutto poi sono manifeste esternamente le glandole. Cotal fisionomia è de' poco atti alle Scienze, e alle Arti, e de' molto presi all' esca dei piaceri. Sì questo Apparecchio, che il secondo sarebbero di Temperamento umido in secondo grado.

Tutti codesti Apparecchj, siccome anche i corrispondenti della vita animale sono tutti del Predominio Linfatico, ma ne hanno disugualmente le qualità. Distribuiti, come sono, sulla Ellisse dei Predominj, nell' ordine, in cui trovansi, si accostano a quel Predominio, di cui occupano il posto ellittico. Questa è la ragione, non trovata da Galeno, ma immaginata diversamente, del primo, del secondo, e del terzo grado di Temperamento dei visceri, ed organi subordinati a un dato Temperamento. Gli Apparecchj poi di questo Predominio, siccome dati per la nutrizione, la quale si eseguisce necessariamente, e analogamente in ogni vivente, serbansi tutti, o quasi tutti, sebbene modificati, e spesso quasi mutati, in tutti i generi di animali, eziandio

i più degradati sino agli ultimi insetti: nè solo questi, serbansi altresì quelli corrispondenti della vita animale. Mi sembra di dover quivi rinnovare alla memoria, che non solo questi, ma tutti gli altri Organi, e Tessuti sono composti in diverse, e lontane proporzioni di tutte le quattro qualità di vasi, e di nervi, e di tutte le quattro membrane, che in essi necessariamente si trovano, ciò, che dovrà bene considerarsi nella trattazione nosografica delle malattie, le quali per quanto siano specifiche di Predominio, e di Organo, portano sempre seco quattro varietà per le quattro specie di membrane Linfatiche, Arteriose, Ventrali, e Venose, e per le quattro specie di nervi, che in ogni fibra hanno parte.

5. — B — Di spettanza del Predominio Arterioso sono gli Apparecchi di organi per la Escrezione. Codesti Apparecchj dovettero essere per gli antichi di Temperamento caldo, e sarebbono pei moderni di Temperamento sanguigno. Comprendono tutti i vasi arteriosi, che somministrano gli umori all' universo corpo, eccetto quelli, che puramente servono, essendo azionali, alla nutrizione, tutti quelli, che s' intrecciano negli organi escretori, tutti quelli, che radunansi nei visceri secretori, e tutti quelli, che il sangue residuo trasmettono nei contrapposti vasi venosi. La Fisionomia, che essi imprimono, è quella generale descritta nel Predominio Arterioso, se non-che per l' abbondanza delle escrezioni il corpo diviene soverchiamente adusto. L' umore prevalente, che dai medesimi viene dato, è il siero. Essi poi sono nella vita organica ciò, che nella vita animale sono gli organi della Fantasia; e si distinguono in ordine ellittico, come segue.

Primo Apparecchio è l' Artero-nutritore, il quale fuori dei Vasi arteriosi azionali comprende tutte le Arterie primarie, che versano sughi necessarj sulle fibre a tenerle turgide, e piene. Corrisponde cogli organi cerebrali, che danno ciò, che è di materiale per rivestire le idee dell' umano discorso, ossia per eccitare le idee di espressione; e corrisponde col Tessuto membranoso aponeurotico. Questa sezione sarebbe per gli antichi di Temperamento caldo in secondo grado, e pende al Predominio Linfatico, perchè sulla sua Ellisse tiene il posto, che nella Ellisse dei Prepominj tiene il Linfatico. Influisce su tutta la struttura del corpo, e lo rende adusto, lungo, incavato ai lati.

Secondo Apparecchio è quello degli organi artero-secretori, e generatori, i quali separano umori utili, anzi necessarj alle altre Funzioni, come sono quelli, che separansi dalle membrane sierose, e mucose, dalle glandole salivali, non che dagli organi della generazione, e quelli, che versansi dentro alle cavità del

Digitized by Google

corpo. A chi sa di Anatomia è inutile ridire quali, quanti, e come fatti tutti questi organi, e a chi non ne sa è impossibile poter quivi dare tali ammaestramenti; e però qui, come altrove, mi appagherò di dare dei semplici cenni. Corrisponde cogli organi cerebrali della loquela, o del tacito discorso, o dello scritto; e corrispende col Tessuto membranoso viscerale. Esser doveva per gli antichi di Temperamento caldo in primo grado, occupando nella rispettiva Ellisse il posto del Predomio arterioso; ed è per noi arterioso per eccellenza, avendone i più genuini caratteri fisionomici, quali sono stati dati nella descrizione del Predominio Arterioso.

Terzo Apparecchio è quello degli organi Artero-escretori, i quali separano gli umori, che come inutili, o nocivi, essere debbono espulsi dal corpo, quali sono le Orine, i Sudori, le mucosità ec. Corrisponde cogli organi cerebrali, che prestano il loro ufficio per ogni maniera di dialettico ragionamento; e col Tessuto organico membranoso interarticolare. Per gli antichi sarebbe di Temperamento caldo in secondo grado, tenendo il posto ellittico del Predominio Ventrale, che è secondo dopo l' Arterioso.

Quarto Apparecchio è quello, che io chiamo Artero-Venoso, il quale comprende tutti i vasi arteriosi, che portano il sangue più grossolano, che rimane a tutte le Funzioni suddette, e lo trasmettono nei contrapposti vasi venosi. Questi vasi sono in grande quantità sparsi per ogni tessuto, e per ogni organo, ove Azione, o Funzione si compie. Corrisponde cogli organi cerebrali, che portano il fluido nerveo restato alle precedenti Funzioni sopraccaricato di Atomi rappresentativi di molti errori; e corrisponde col Tessuto membranoso ligamentoso. Codesti organi cerebrali poi male si riconoscono in noi stessi, o in altrui, quando si è sani, ma in malattia molto più facilmente possono essere ravvisati. Pare, che i loro Atomi invadendo altri tramiti nervosi, come quelli, che servono al movimento volontario, e involontario, cagionino disformi turbe nervose, e convulsioni, specialmente le tetaniche per le punture dei Tendini. Sarebbe per gli antichi di Temperamento caldo in terzo grado, tenendo nella sua Ellisse il posto del Predominio Venoso, che è il terzo dopo l' Arterioso. Dona alla fisionomia Arteriosa forme alquanto più larghe, e dimensioni pendenti un poco alla quadratura.

6. — C — Del Predominio Ventrale sono gli organi destinati alla Defecazione del sangue, Funzione quanto altra mai necessaria alla vita organica, per la quale esso viene purgato di ogni impurità, che in lui rimase dopo le secrezioni, ed escrezioni

Digitized by Google

addominali. Gli strumenti dell' Azione ventrale si stendono per tutto il corpo, ma questi Apparecchj si spandono per tutti i visceri del Bassoventre, e fanno il loro maggior gruppo nel Fegato, e nella Milza. L' umore, che ne viene elaborato, è la Bile, la quale sembra, che tinga in giallo gli umori, e le carni, dove il Predominio ventrale signoreggia. Gli antichi, i quali molto si occuparono a definire il Temperamento dei Visceri, e specialmente di quelli del Bassoventre avrebbono dovuto attribuire al Fegato il Temperamento secco, e alla Milza, e agli altri visceri poscia il medesimo in secondo, e terzo grado. La sua Fisionomia è quella descritta del Predominio Ventrale. Corrisponde ellitticamente alla Funzione animale della Ragione, per la quale è fatta abilità all' uomo distinguere il bene dal male, il bello dal brutto, il giusto dall' ingiusto, il vero dal falso; quindi per essa si scerne, e si espelle ciò, che è cattivo da ciò, che è buono: e corrisponde anche ai Tessuti organici umorali. Questi Apparecchj si distribuiscono anche essi in quattro sezioni, che collocate sulla Ellisse dei Predominj ai quattro vertici primarj, dove essi stanno, ne mostraro alcuna visibile tinta, sebbene abbiano tutte quelle caratteristiche del Predominio Ventrale.

Primo Apparrecchio è l' assorbente Ventrale, o della Vena Porta. Da tutti i visceri del Bassoventre sorge una Vena particolare, che per la struttura, pei commerci, e per la qualità del sangue si differenzia da tutte le altre del corpo, e anche da quelle, che nategli accanto in breve corso vanno direttamente a scaricarsi nella Cava inferiore; e questa vena è detta Vena Porta. È suo ufficio raccogliere il sangue più impuro, che rimanga dalle secrezioni addominali, e specialmente nelle malattie il più morboso, e anche in parte di assorbire alcuna cosa d' ingerito dallo stomaco, e dagl' intestini. La esistenza di Vene assorbenti è contestata da quasi tutti gli Anatomici. Una sua grande radice parrebbe esistere nei vasi azionali di tutto il corpo, i quali hanno debito di raccogliere gli atomi coloriti, o incongrui di tutto il corpo sì fisiologici, come patologici; ma pare, che questi vasi s' inseriscano, fatti un poco grossetti, nelle vene, e siano quelli, che a ogni tanto ci fanno vedere le metastasi. Gli è un fatto però, che l' umore, che essi portano, si mescola col rimanente sangue, attraversa cuore, e polmoni, e viene indirizzato, si dice per virtù elettiva, e io dico per impulso formale dell' Anima, alle arterie emulgenti, alle Caliache, e alle altre, che danno sangue per le escrezioni addominali, dalle quali poi passa molto più impuro nelle diramazioni della Vena Porta: quindi vedesi ogni giorno non avvenire crisi di malattia, che

Digitized by Google

per escrezione di bile, di orine, e di sudori non si espellano le cause, e i prodotti morbosi.

La Fisionomia, che dai visceri addominali viene modificata, è quella del Predominio Ventrale già descritta: ma pare modificata se non altro negli arti, che vedonsi ordinariamente esili: e infatti i pesci, che mancano d' arti, dei quali serbano i rudimenti nelle pinne, hanno Fegati grossissimi, e stomachi voracissimi. Corrisponde cogli Apparecchj cerebrali, che tutti gli Atomi rappresentativi delle Idee del male, del brutto, dell' ingiusto, e del falso raccolgono confusamente con qualche avanzo di altri rappresentativi delle Idee del meglio, e col Tessuto umorale la Sinovia. Sarebbe per gli antichi di temperamento secco in terzo grado, siccome quello, che nella Ellisse rispettiva sta al posto del Predominio Linfatico terzo dal Ventrale.

Secondo Apparecchio è il Ventrale Splenico costituito dall' importante viscere, che è la Milza. Entrato in essa per via della Vena Porta Splenica il Sangue in massa impurissima, e perciò disacconcio a dare materia per qualsiasi Funzione, vi si rinutrisce, e tempera col sangue dell' Arteria Splenica tanto, che ne diventi poscia atto alla separazione della Bile, passato che sia nella Vena Porta epatica. Ufficio adunque di questo Apparecchio è di rendere idoneo alla secrezione della Bile quel sangue, che contenendo tutte le impurità fisiologiche, o patologiche della macchina viva, vi sarebbe del tutto inetto. Questo aggiungersi di sangue buono al cattivo quasi per rifarlo, che vediamo sì manifesto in questa Funzione, accade anche nelle altre Funzioni, non che nelle Azioni: e già si è ridetto, che il sangue impuro azionale venoso, e il ventrale vengono corretti dal nuovo sangue vergine versatovi sopra dalla terza Sezione de' vasi arteriosi azionali. La decussazione poi de' strumenti funzionali si scorge qui più, che mai, manifesta, se si riferisce agli strumenti azionali: perciocchè la Milza corrisponde, in termini ellittici, al Ventricolo destro del cuore, ed essa è sinistra, e il Fegato all' orecchietta sinistra, ed esso è destro. Bene adunque di qui si vede la Ellisse delle Funzioni essere inversa alla Ellisse delle Azioni, inversione simile a quella, che avviene tra la Ellisse della Luce, che si rifrange esternamente ai mezzi più densi, e quella della Luce, che si rifrange internamente ai mezzi medesimi. Corrisponde cogli apparecchj cerebrali della Ragione, intesi ad aggiungere gli Atomi rappresentativi del bene, del bello, del giusto, e del vero, e a metterli a rincontro degli Atomi rappresentativi dei precedenti contrarj, e col Tessuto umorale la Linfa. Sarebbe stato per gli antichi di Temperamento secco in

Digitized by Google

secondo grado, anzi pendente al caldo che no, siccome quello, che tiene il posto ellittico del Predominio Arterioso secondo dal Ventrale: ma per essi veramente era di Temperamento freddo atteso l' Atrabile, che si credeva separarsi da essa, e che si recava al Temperamento freddo. La Milza dona alla Fisionomia una sembianza ridente, e contrae meno degli altri Apparecchj la linea mediana, per cui la faccia torna più allungata, siccome anche ogni altra parte: sembra aver consenso cogli Arti destri per l' inversione, che occorre tra le Azioni, e le Funzioni, essendo gli arti, al pari d' ogni movimento di relazione in rapporto azionale, e diretto coll' Universo.

Terzo Apparecchio è il Ventrale Epato-bilifero, il quale è costituito dalla Vena Porta epatica, cioè da quella parte di essa, che entrata nel Fegato vi fa ufficio d' arteria, e riversandosi vi forma gli organi secernenti della bile, e si prolunga nei condotti biliferi. Dal sangue pertanto corretto sì, ma pure inquinato da moltissime impurità separasi la Bile, la quale nel medesimo tempo, che soccorre alla Chilificazione, porta fuori del corpo tutti i materiali fisiologici, o patologici inaffini, e molesti all' organismo. Conviene cogli organi della vita animale, che raccolgono, correggono, scernono, e parte ributtano, e parte riprendono gli Atomi rappresentativi delle idee relative del bene, e del male, del bello, e del brutto, del giusto, e dell' ingiusto, del vero, e del falso, e col Tessuto umorale l' Adipe. La sede sua ellittica, che cade sul posto del Predominio Ventrale, lo renderebbe presso agli antichi al Temperamento secco in primo grado: ma perchè mancarono di una guida direttiva sicura, che ora non manca, la Ellisse, errarono alquanto, e la bile, e l' organo bilifero recarono al Temperamento caldo in primo grado. La fisionomia, che questo Apparecchio impronta, è eminentemente ventrale, ed eminentemente atteggiata all' ira: Consente cogli arti sinistri pur assai per la suddetta ragione.

Quarto Apparecchio è il Ventrale Epato-Venoso costituito dalla Vena epatica; la quale dalle estreme boccuccie della Vena Porta epatica ricoglie il sangue residuo alla escrezione della Bile; e così purgato, e puro lo ritorna alla generale circolazione, versandolo nella Vena Cava ascendente. Sarebbe per gli antichi di Temperamento secco in secondo grado, pendente al freddo, occupando il posto ellittico del Predominio Venoso, che è secondo dal Ventrale. Conviene coll' Apparecchio degli Organi della vita animale, che gli Atomi rappresentativi del buono in tutte le cose relative al bene, al bello, al giusto, e al vero, o ai loro intermedj riconducono al grande emporio, di Fluido nerveo, che dico il mag-

Digitized by Google

gior nervo, o i maggiori nervi obbedienti più direttamente alla Intelligenza, e col Tessuto umorale il Sangue. Questo Apparecchio pendendo alquanto al Venoso dona alla fisionomia Ventrale forme alquanto allargate, o meno strette nel mezzo. Pare, che abbia molta influenza sugli arti inferiori rendendoli spesso atrofici nei bambini, che tardi camminano, ed hanno ventre voluminoso.

7. — D — Del Predominio Venoso sono gli organi deputati alla Sanguificazione, e alla Ematosi. Questi, meno le Vene puramente azionali, che camminano direttamente sino al cuore, ricevendo per via il tributo di questi, e di quegli altri vasi azionali, e funzionali, si prendono da ogni parte del corpo, e da ogni Organo, e Tessuto, siccome fanno i vasi di tutte le altre Funzioni; e giunti al cuore non vi si arrestano, ma lo varcano, e vanno a formare la più grossa lor massa organica nei Polmoni. Codesti Apparecchj organici sarebbono pei moderni, se nulla avessero in ciò di preciso, di Temperamento Venoso; ed erano per gli antichi di Temperamento freddo, siccome è anche dei corrispondenti Apparechj della vita animale, e dei corrispondenti Tessuti organici. Il principio immediato del Sangue, che per questa Funzione abbonda, è la Fibrina; e l' umore del Predominio è il muco avuto un tempo sotto nome di flemma; l' umore però, che dagli antichi gli veniva attribuito, era l' Atrabile, la quale si riteneva provenire dalla Milza, onde la Milza era giudicata di Temperamento freddo. Sono questi Apparecchj per le Funzioni organiche ciò medesimo, che per le animali sono gli organi provenienti dagli strumenti della Intelligenza, ed esercitano la Funzione, che io dico della Prudenza, e sono ciò, che pei Tessuti di uso comune sono i Tessuti muscolari. La Fisionomia, che da tali Apparecchj s' imprime, è quella in generale descritta al Predominio Venoso: giacchè dico, e torno a dire, che gli organi funzionali influiscono sulla forma, e gli strumenti azionali influiscono sui loro lineamenti, e moti di relazione. La distribuzione poi loro ellittica sui quattro vertici è la seguente.

Primo Apparecchio è il Flebitico-nutritore, ed è costituito dai Tronchi venosi, che, eccetto i maestri azionali, i quali senza partecipare a verun intreccio viscerale procedono verso a tronchi maggiori, e al Cuore, ripigliano il sangue rimasto alle contrapposte Arterie azionali scernenti escernenti, o trasmittenti il sangue vergine, e anche il sugo rosso delle Vene Ventrali azionali. Queste vene in corso non molto lungo si trovano immedesimate colle altre Vene, mescolando il loro umore col torrente venoso generale. Questo Apparecchio sarebbe per gli antichi

Digitized by Google

di Temperamento freddo in secondo grado, cadendo nella sua Ellisse sul posto del Predominio Linfatico secondo dal Venoso. Corrisponde cogli Organi della vita animale raccoglitori degli Atomi rappresentativi delle incoerenti, delle buone, e confusamente delle cattive, e delle inavvertite idee, e col Tessuto muscolare Loco-motore. La Fisionomia riceve da questo Apparecchio alcune tinte particolari, che l' inclinerebbono ben da lontano alla linfatica: onde acquista una cotal ombra di deformità, tirando quasi ad appianare le forme quadre venose.

Secondo Apparecchio è il Flebitico-escretore, e Generatore. Esso abbraccia le Vene, che imboccano le ultime diramazioni arteriose, che menano il sangue residuo, o inabile alle escrezioni. Non è quasi parte del corpo, ove almeno un Organo escretore non lavori alcun umore utile, e perciò non è parte del corpo, ove non diffondasi questo Apparecchio; ma la parte sua più vistosa è nei visceri del bassoventre, e nelle vene sottocutanee. Sarebbe per gli antichi di Temperamento freddo in terzo grado, occupando il grado ellittico del Predominio Arterioso terzo dal Venoso. Corrisponde cogli organi cerebrali raccoglitori degli Atomi rappresentativi delle Idee rimaste dall' eloquio tacito, o parlato, o scritto, e col Tessuto muscolare tendinoso. La fisionomia venosa prende per questo Apparecchio un' ombra della laterale schiacciatura arteriosa con una lieve deformità, pigliando le forme quadre una certa tendenza alle triangolari.

Terzo Apparecchio è il Flebitico-secretore il quale riceve il Sangue inutile, o restato alle Secrezioni arteriose. In tutte le cavità del corpo, e per tutta l' esterior superficie del medesimo si spande questo Apparecchio, ma specialmente è vistoso nei Reni, e nelle vene sotto-cutanee. Sarebbe per gli antichi di Temperamento freddo in secondo grado, cadendo nella sua Ellisse sul posto del Predominio Ventrale secondo dal Venoso. Da quest' Apparecchio la fisionomia si conforma ben da lontano a quella del Predominio Ventrale, qui però sempre, come è anche di tutti gli altri, nella rispettiva Sezione: e il corpo, e le parti portano alcun segno della media strozzatura, e le estremità perdono un poco di loro grossezza. Corrisponde cogli organi cerebrali, che raccolgono gli Atomi rappresentativi delle Idee restate dal ragionamento dialettico, e col Tessuto organico Muscolare viscerale.

Quarto Apparecchio è il Flebitico-polmonale, il quale restringesi nei limiti dei Polmoni, dove tutto il Sangue si raccoglie, e vi riceve l' ultima sua perfezione per mezzo della Respirazione. Sì gli Organi della Defecazione, che questi della

Ematosi sono sì bene sequestrati da tutto il resto del corpo, che non è guari difficile divisarne tutte le parti, e marcarne i rispettivi confini. A rilevare poi la grandezza di questa Funzione sopra tutte le altre basta considerare, che tutte le altre Funzioni si compiono lungi dal Cuore, e quasi dal medesimo indipendentemente; e che tutto il sangue rifatto, e ben purgato negli altri Organi raccoltosi nelle Vene Cave, e versatosi infine nel Cuore viene dal medesimo renduto al lavoro di questa ultima Funzione polmonale della Ematosi, dove riceve l' ultimo suo perfezionamento. A chi è instruito anche poco di Anatomia, e di Fisiologia è noto, quanto basta, il meccanismo della Respirazione, e i prodotti, che ne risultano. Sol qui è da accennare, che il tempo della Respirazione sta a quello della circolazione, come uno sta a quattro, cioè venti inspirazioni, e ottanta Diastoli si fanno in un minuto; che il suo corso ellittico è inverso a quello del Cuore; e che la sua esecuzione è in parte soggetta alla Volontà deliberata, che vuol dire, all' Animo. Questo Apparecchio sarebbe per gli antichi di Temperamento freddo in primo grado, atteso che il suo posto ellittico va sul Predominio Venoso: e la Fisionomia, che da questo Apparecchio di organi s' impronta, è più propriamente quella descritta del Predominio Venoso. Conviene coll' Apparecchio degli organi cerebrali delle Facultà mentali, il quale deve avere non tanto la struttura, ma le disposizioni uguali al predetto: cioè il fluido nerveo raccolto nei nervi intellettivi maggiori, e versato nel centro del Cervello è rimesso agli organi delle Facultà mentali, perchè vi riceva tutto quel perfezionamento, che è possibile relativamente all' individuo, e da questi è rimandato al Cervello, o ai suoi seni, onde poscia è avviato alle Azioni, e Funzioni vitali animali, e anche alle organiche. Corrisponde poi col Tessuto organico Muscolare-Vascolare.

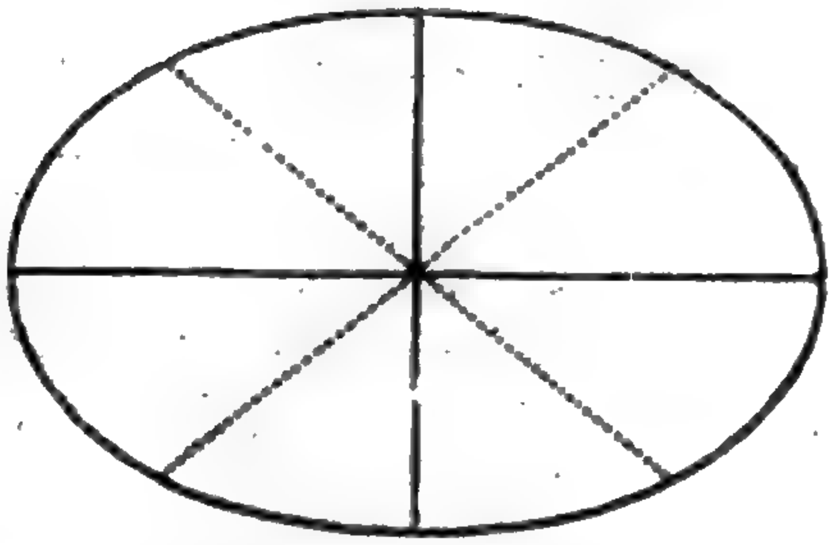
I suddescritti Apparecchj di organi oltre alla immanchevole corrispondenza ellittica, che hanno con quelli della vita animale, e con quelli dei Tessuti organici di uso comune, hanno una più o meno stretta corrispondenza tra loro nei numeri corrispondenti degli Apparecchj dei diversi Predominj, ovvero tra gli Apparecchj del medesimo Predominio, secondo che sono laterali, o contrapposti, o secondo la ragione ellittica. E senza la ragione ellittica, che pur è cagione della ragione aritmetica, sarebbe impossibile, siccome è stato sin qui, comprendere i rapporti, che sono tra Organi, ed Organi, tra Tessuti, e Tessuti, tra parti, e parti, e sarebbe del pari impossibile, spiegare l' Armonia, che è nei fenomeni vitali, armonia che manifestamente, e dolcissimamente

Digitized by Google

risalta solo per le esposte dottrine, ed armonia, che trovasi, ed ammirasi perfettamente uguale negli ordini fisici, nei morali, e nei metafisici.

E da questi rapporti armonici discenderà un grandissimo vantaggio pratico alla Nosografia: chè nei singoli Trattati delle Malattie potranno farsi precedere i rapporti degli organi ammalati cogli altri organi, e da questi appariranno scoperte, e chiare le cagioni dei morbosi fenomeni, che spesso complicano le malattie, e non sarà uopo ricorrere a ignoti elementi nervosi, che rechino seco differenze essenziali nei morbi, nè cercare nuove, e speciali medicine, che combacino puramente colle malattie nervose: ma nelle vere complicazioni morbose si troverà nelle solite patogenesie il sicuro rimedio: E per tal guisa nell' esercizio della Medicina si unirà alla chiarezza il diletto, e l' utile certo alla facilità.

Digitized by Google



LEZIONE NONA

FUNZIONI DELLA VITA ANIMALE. APPARECCHJ DI ORGANI PER LA MEDESIMA.

1. — Quattro Potenze dell' Anima — Quattro ordini di nervi: Volitivi, Memorativi, Discretivi, e Intellettivi. Unione di tutti con tutti, coi corrispondenti vasi per l' Anima unico agente — Diversi ordini di nervi, e d' organi nervosi, e mòdo per ritrovarli — Il centro delle azioni è molto riposto — Apparecchj di organi per le funzioni animali — Sensazione — Fantasia — Ragione — Prudenza — Perchè di tal ordine — 2. — A — Funzione della Sensazione — Atomi rappresentativi — Apparecchio di organi delle Sensazioni interne — Apparecchio di organi dei Sensi esterni — Apparecchio di organi dei Sensi interni — Apparecchio di organi dell' Accorgimento — 3. — B — Funzione della Fantasia, o Imaginazione — Apparecchio di organi per le idee di espressione — Apparecchio di organi della Loquela — Apparecchio di organi del dialettico Ragionamento — Apparecchio di organi, che menano il fluido nerveo restato alle suddette escrezioni — 4. — C — Funzione della Ragione — Apparecchio di Nervi, e d' organi raccoglitori degli atomi rappresentativi di quanto ha di cattivo, di deforme, di men giusto, e di fallace nelle idee passate per le azioni, e funzioni animali — Apparecchio dei Nervi, e degli organi, che agli atomi suddetti mescolano atomi rappresentativi dei loro contrarj — Apparecchio dei nervi, ed organi, che ricevono, correggono, e poi scernono parte ritenendo, e parte ributtando gli atomi rappresentativi del bene, e del male, del bello, e del brutto, del giusto, e dell' ingiusto, e del vero, e del falso — Apparecchio dei Nervi ed Organi, che insieme raccolgono purgati gli atomi rappresentativi del buono in ogni cosa — 5. — D — Funzione della Prudenza — Apparecchio degli Organi ricoglitori degli atomi rappresentativi delle idee incoerenti ec. — Apparecchio degli organi racoglitori del residuo all' eloquio tacito, o scritto, o parlato — Apparecchio degli Organi ricoglitori del residuo al dialettico Ragionamento — Apparecchio degli Organi delle Facultà mentali — 6. — Brevi considerazioni, e quasi riepilogo.—

1. — L' Anotomia non è arrivata per anco a riconoscere, e a descrivere per caratteri speciali quattro ordini di Nervi, quanti esser debbono, come ha fatto dei Vasi, specialmente di quelli

Digitized by Google

inservienti alle Funzioni: ma è da sperare, che coi mezzi, che ora possiede maggiori del solito, somministrati dalle altre Scienze, e dietro alle norme precisate dal Raziocinio appoggiato alla misura ellittica, riescirà, quando che sia, a designarli, e caratterizzarli perfettamente. Imperciocchè le quattro Facoltà, o Potenze dell' Anima Volontà, Memoria, Discrezione, e Intelligenza hanno ciascuna il suo ordine di nervi, che debbono essere differenti, siccome sono differenti i quattro ordini di vasi della vita organica, alle medesime subordinati. I nomi di questi quattro ordini di nervi debbono desumersi dalle medesime Potenze secondo che ad essi ellitticamente, o formalmente aderiscono: e però il primo ordine avrà a dirsi di nervi volitivi, il secondo di nervi memorativi, il terzo di nervi discretivi, e il quarto di nervi intellettivi, corrispondenti perfettamente, e per gli elementi chimici, e per le somiglianze degli uffici all' ordine dei vasi Linfatici, a quello degli Arteriosi, a quello dei Ventrali, e a quello dei Venosi. Bisognano alla vita animale i quattro suddetti ordini di nervi tanto, quanto bisognano alla vita organica i quattro ordini di Vasi: poichè nell' esercizio delle due vite non è differenza che di strumenti, di mezzi, e di prodotti, essendo l' Anima unico principio attivo per tutti; ed essendo ad essi formalmente unita, costituisce con essi, e con ogni lor parte un Essere solo, una vita propriamente sola, e di tutto l' organismo, e dell' Anima un animale solo, l' Uomo.

Si unisce sustanzialmente, o come si dice, formalmente l' Anima al corpo, cioè con ogni qualunque sua parte o solida, o umorale, ma si ravvisa esternamente, e chiaramente la sua attività per mezzo di due specie di nervi, dei quali la prima serve alla vita organica, ed è attaccata ai vasi, come quasi l' ombra al corpo, e l' altra serve alla vita animale, ed è ai vasi solamente, come a sostegno, appoggiata; e solo per la presenza, e la libera azione di questi nervi ogni punto del corpo organizzato è vivo. Il suo potere congiungesi tra i due fuochi, onde ogni movimento d' attrarre, e di respingere principia, e dividesi ai vertici ellittici, e agli altri gradi, ove le Azioni vitali organiche, e le animali compionsi, avendo lor posto negli spazj ellittici le Funzioni organiche, e le animali. Gli strumenti azionali, e funzionali delle due vite, nelle quali considero astrattamente divisa la vita, sono così tra loro dipendenti, che gli uni ajutano gli altri, e ne sono alla lor volta, o contemporaneamente ajutati, e fermandosi per morte quelli di una vita, quelli dell' altra nel medesimo tempo si arrestano così, come avviene, che, tolto un elemento solo della Ellisse, tutta la Ellisse

Digitized by Google

cade distrutta. Quindi una sola vita di due si forma, mossa da un Essere unico per sè attivo, e agente per sue virtù sustanzialmente, o ellitticamente unite ai fuochi, e ai vertici delle infinite Ellissi azionali, e funzionali, nelle quali colla mente si risolve la Ellisse dell' Uomo vivo.

Il Cervello poi, e i nervi subiscono secondo le osservazioni de' migliori Anatomici una evoluzione analoga a quella già detta del Cuore, e dei vasi: poichè non si può dire; che da èsso abbiano origine i nervi, ma solo si può pensare, che in esso si vengano a riunire; e sì il Cervello; che i nervi sono composti alla guisa del cuore, e dei vasi di quattro membrane, di vascolari questi, e di nervose quelli. Onde è, che è lecito asserire veramente, che il corpo organizzato si va alla fine a risolvere in quattro membrane vascolari, e in quattro membrane nervose, le quali hanno i nomi dei singoli vasi, e nervi, nei quali o l' una o l' altra di esse prevale. Ma di ciò poco fa discorsi abbastanza. All' intorno dei punti centrali, o delle cavità della massa cerebrale, corrispondenti certo al cuore sono disposti con infinite circonvoluzioni gli organi della vita animale distinti anche essi in quattro sezioni secondo le quattro sezioni delle Funzioni animali, delle quali la superiore occupa la superiore, e anteriore parte del cranio, ed è detta Lobi anteriori del cervello, e corrisponde agli organi polmonali: le altre sezioni occupano i posti loro in maniera somigliante a quella, onde gli organi della vita organica occupano i loro, i quali hanno, come si è veduto, diverse sedi nell' Addome, e hanno le loro prime radici fuori del medesimo.

Gli Organi pertanto della vita animale sono quanti ne ha, e in gran parte si è veduto avere la vita organica per tutte le sue Funzioni, contenuti nelle due cavità del Petto, e del Ventre, avendosi ragioni sufficienti per credere, che i nervi, che corrono tutto il corpo, siano gli strumenti azionali animali e vivificatori delle due vite organica, e animale, e che i nervi ganglionari del Sistema del Gran Simpatico siano gli strumenti funzionali animali vivificatori degli Organi delle funzioni organiche, giacchè gli strumenti azionali, e funzionali della vita organica sono accompagnati, e avvivati da una specie di strumenti azionali e funzionali appartenenti alla vita animale, e ciò pure altrove si è detto. È ben vero però, che la prima radice di ciascuno dei quattro apparecchj della vita animale deve estendersi fuori del Cranio, come si è veduto avvenire della prima radice, o sezione degli apparecchi organici per le funzioni della vita organica. In qual meschino stato versino ancora le attuali

Digitized by Google

cognizioni sul Cervello, si può averne un saggio nelle seguenti linee tolte dal Bullettino delle Sc. Med. Chirur. di Bologna Ser. 3. Vol. 21. Pag. 217. *Per le esperienze di Foderè, di Rolando, di Flourens le parti del cervello, che poggiano sopra la fossa occipitale posteriore sono le più interessanti alla vita, che lese cagionano i più grandi disordini. Asportando negli animali parte degli Emisferi anteriori ha prevalso in essi una forte inclinazione al sonno. Così l' Anatomia patologica giusta Piorry, e Grisolle mostra, che gli stravasi nelle parti centrali del Cervello recano l' Apoplessia, mentre nelle laterali, o superficiali lasciano luogo a cura, e anche a guarigione. Secondo Lorry, e Flourens maltrattata la midolla spinale nei vivi animali si hanno moti convulsivi.* Codeste cognizioni però sono sufficienti al presente mio bisogno per l' assunto, che ho alle mani, posciachè supplisco col ragionamento al difetto delle cognizioni materiali; e mostrano anche, chi ben considera, che gl' ingegni sono atti, e sufficientemente instruiti, e i mezzi sono pronti per mattere in chiara vista l' orditura, e il magistero degli strumenti, e degli organi cerebrali; manca solo un filo direttivo, che li scorga pel labirinto del cerebro; e questo filo è dato dall' applicazione della figura ellittica a tutte cose piccole, o grandi, semplici, o composte, la quale come dà agli Astronomi misure inconcepibili di orbite quasi sterminate, così darà ai Filosofi misure, e direzioni non mai pensate. Lo studio, cui Gall, e Spurtzeim volsero con qualche successo al Cranio per iscuoprire gli organi delle funzioni animali, e delle facultà mentali, e quindi le naturali attitudini, indica la cosa possibile, e vuol essere esteso a tutto il Cervello, e a tutti i nervi, ed eseguito dietro la fedel guida della Ellisse, e allora compariranno, come sono, i diversi ordini di nervi azionali, e funzionali, e i diversi apparecchj di organi per le funzioni animali in numero, e misura, come compariscono gli strumenti, e gli organi della vita animale. Trovati poi Nervi azionali, e funzionali, cioè strumenti azionali, ed organi quanti, e quali sono, cogli occhj, le considerazioni fisiologiche, e patologiche verranno meglio accertate, e quei disegni ora ideali di Anatomia, di Fisiologia, di Patologia, e di Nosografia verranno col fatto irrepugnabile dimostrati; e porgendo in ciò eziandio ajuto l' Anatomia, e la Patologia comparate, verranno segnati, si direbbe, a dito i rapporti veri tra le funzioni organiche, e le funzioni animali, tra la fisionomia, e le naturali tendenze.

Ma intanto per mio avviso il dato più sicuro, e pronto per trovare le differenze dei nervi è di seguire col più minuto esame

quelli, che accompagnano i vasi; giacchè i nervi volitivi seguono più dappresso i vasi linfatici, e quasi nei medesimi filtransi, i memorativi seguono gli arteriosi, i discretivi i ventrali, e gl' intellettivi i venosi. Imperciocchè siccome una più vistosa sezione di vasi entra a far parte di una data sezione di nervi, così una più vistosa sezione di nervi entra a far parte di una data sezione di vasi: e determinati i caratteri di questi, si potrà con qualche agevolezza trovare i caratteri dei corrispondenti ordini di nervi prima di quelli inservienti alla vita organica, poi di quelli dati esclusivamente alla vita animale. Per avviare adunque, e condurre a buon termine lo studio dei nervi, e degli organi cerebrali converrà trattenersi con tutta esattezza intorno ai nervi azionali e funzionali della vita organica, e trasportare le acquistate nozioni ai nervi azionali, e funzionali della vita animale. La differenza poi dei nervi azionali dai funzionali si ricava da un carattere infallibile, sebbene poco, o nulla sin qui valutato per quello, che vale: il qual carattere è questo: che i nervi azionali procedono diritti, e nei rapporti colla Ellisse universale, come la luce rifratta esternamente all' atmosfera; e che i nervi funzionali si decussano, e procedono riflessi secondo i rapporti della luce rifratta internamente all' atmosfera.

Le Azioni animali hanno il loro centro nelle più riposte sedi dell' organismo; ed avendo i loro rapporti principali fuori di questo mondo terracqueo coll' Universo, appena è mai, che il loro esercizio venga turbato profondamente, o del tutto sospeso, come nemmeno avviene delle Azioni vitali organiche, che se anche per poco s' interrompono; s' interrompe insieme la vita, rimanendo l' organismo intero preda alle forze fisiche, lasciato in libertà dall' Anima, che lo vivificava, quando poteva esserle obbediente, e formava con lei una perfetta Ellisse. Le Funzioni animali però, ma più le organiche sono in rapporto coll' interno del nostro mondo terracqueo, e quindi vanno soggette a turbamenti frequenti, e spesso gravi, non che a sospensioni naturali, o necessarie, quali sono le veglie, e l' estasi, il digiuno, e la fame. Ma il fluido nerveo corre sempre senza interruzione, dagli antri cerebrali perennemente versato, ad alimentare le azioni organiche, e le animali, e dalle azioni rivertesi alle funzioni con circolo continuo, e simile a quello del sangue, che va a rinutrire le fibre, e ritorna, rifacendosi per le funzioni. La circolazione adunque del fluido nerveo, egualmente che quella del sangue si effettua incessantemente, e senza tale circolazione nè le azioni, nè le funzioni animali, ed organiche si compirebbero, nè la vita durerebbe, il qual fluido è di tanta

Digitized by Google

importanza, che non solo tutti gli organi cerebrali, ma eziandio quelli della vita organica sembrano fatti per la sua riproduzione, e perfezione. Questo fluido nerveo poi analogamente al sangue viene preparato da quattro ben distinte funzioni, e ciascuna funzione viene eseguita da quattro apparecchj di organi più direttamente dipendenti dalle quattro potenze dell' Anima, colle quali aderendo essa ellitticamente, o formalmente ai detti organi, fa che da esse vengano intitolati i loro quattro distinti nomi. Quindi la prima, cioè la Sensazione, è a dirsi della volontà, la seconda cioè la Fantasia è a dirsi della memoria, la terza cioè la ragione è a dirsi della Discrezione, la quarta, cioè la Prudenza, è a dirsi della Intelligenza. Sotto a ciascun titolo porrò secondo il generale ordine ellittico i quattro occorrenti Apparecchj di organi.

Pongo per primo la funzione della Sensazione, perchè dessa è la prima sorgente delle idee, chè, venuto il feto alla luce del giorno, si può dire su quel primo istante privo d' idee, e se ne ha, non sono certamente improntate dai sensi, nè abili ad alcuna Funzione animale, delle quali gli organi non vengono in attività, finchè dai sensi non si siano ricevute alcune sensazioni. Per le cose però dette, e da dirsi ragion vuole, che si pensi, che l' Anima sino dal primo istante del concepimento incominci, e in tutta la vita intrauterina prosegua il corso azionale non solo della vita organica, ma eziandio della vita animale, siccome si proverà, che ella fa nel sonno con quel divario, che le diverse circostanze esigono. In questo esercizio azionale si preparano le fibre nervee ad accoglievi gli Atomi rappresentativi, come verranno conformati dai sensi. Forse i primi Atomi rappresentativi delle qualità delle cose anche senza ministerio dei sensi, e solo con quello degli strumenti azionali sono formalmente disposti dall' Anima a quel modo, che la Grazia divina le accorda di poter fare: essendo essa in commercio col mondo metafisico, e vedendo in Dio quanto le appartiene; nel corso della vita intrauterina esercita le Azioni vitali animali, ed ordisce una continua rappresentazione enigmatica della vita, che è per essere condotta fuori dell' utero, siccome fa nel sogno, che è una rappresentazione quasi solo degli eventi del giorno seguente. In sostanza essendo nel feto inerti, o inabili ad agire tutti gli organi non pure della vita animale, ma anche della organica, le azioni vitali organiche traggono alimento per alcuni ben noti ordigni provvidenziali dalla madre, e le animali lo traggono dagli atomi rappresentativi di alcune qualità dei corpi, avendovi formal parte l' Anima. Uscito poi esso

fuori del chiostro materno incomincia a poppare, e a piangere, si dice farlo per istinto, ma avrò occasione altrove di dimostrare, che l' istinto proviene dall' Anima veggente, che esercita le Azioni; e certamente solo allora cominciano i suoi atomi rappresentativi a esser dati, o improntati dai sensi, e perfezionati secondo bisogno dagli organi della vita animale.

La funzione della Fantasia è messa seconda, perchè è tutta appoggiata sulle reminiscenze, che non possono succedersi altrimenti che dopo alle prime idee; perchè l' interno, o l' esterno discorso è posteriore all' acquisto delle cognizioni; perchè dopo la pubertà sono meglio sviluppati i suoi organi; e perchè nel Predominio arterioso prevalgono sopra a tutti gli altri. Si considera la Fantasia procedente dalla Memoria pel motivo, che come dalle Arterie procedono gli umori delle secrezioni organiche, così procedono dai nervi memorativi le immagini delle cose, e le concatenazioni degli Atomi rappresentativi dei fatti passati, o possibili.

Viene dato il terzo luogo alla Funzione della Ragione, poichè questa procede dalla Discrezione, la quale nella contemplazione delle Idee libra il bene, e il male, il bello, e il brutto, il giusto, e l' ingiusto, e il vero, e il falso, e da siffatti confronti gli organi delle sue funzioni traggono atomi rappresentativi delle cose relative ad alcuna delle suddette qualità; e perciò non può avere effetto altro che dopo l' esercizio delle altre funzioni. Lo sviluppo poi intero della Ragione vedesi solamente dopo le altre due, siccome il senso intimo comprova; e la età, nella quale esso è pieno, è la terza, ossia la età virile, che corre dai quaranta ai sessantasette anni.

È lasciato l' ultimo posto alla funzione della Prudenza, la quale solo dopo tutte l' altre può effettuarsi, essendo suo debito dare al fluido nerveo, e agli atomi rappresentativi l' ultimo suo perfezionamento: Da tutte le funzioni animali si raccolgono insieme nell' apparecchio degli Organi delle facultà mentali, le quali hanno tutto il loro perfezionamento nell' ultima età, quando l' uomo e per l' esperienza, e pel lungo meditare si trova essere maturo di giudizio, e più che esser possa prudente. Per questi motivi adunque è meritamente la quarta funzione, ed è anche la quarta, perchè nella scala ellittica per necessità sta al quarto vertice, e perchè nel Predominio Venoso acquista il sommo di suo sviluppo.

Dietro a questo ordine, che è l' ellittico, quello medesimo, che si è seguito pegli Apparecchj degli organi delle Funzioni della vita organica, e quello medesimo, che si osserverà nel

Digitized by Google

trattato dei Tessuti organici, dietro a quest' ordine, dissi, mi dispongo ad esporre le mie brevi riflessioni intorno alle funzioni animali. Quest' ordinamento oltre all' essere naturale, e vero, è anche il più utile, giacchè il semplice numero degli Apparecchj indica a sufficienza le convenienze e somiglianze ellittiche, che sono tra i diversi apparecchj organici. Io poi non nomino che le quattro funzioni principali, e perciò solamente i quattro vertici primarj; lascio all' altrui discernimento indovinare i quattro secondarj, e pur anche gl' intermedj, che certo vi sono, e spiccano chiaramente nelle combinazioni dei Predominj laterali, e dei composti. E così anche degli apparecchj di organi nomino solamente i primarj, e tacio i quattro secondarj, e tutti gli altri intermedj diecinove, siccome troppo manifestamente in quelli compresi; ciò che ho fatto anche nel discorrere delle Funzioni organiche, e farò sempre mai in ogni somigliante ellittica distribuzione.

E qui non so temperarmi (mi si perdoni l' intramessa al cadere opportuna tra gli Apparechj degli organi) da un giusto sdegno, che provo a vedere generalmente accolto l' errore massiccio, che le malattie nervose siano essenzialmente diverse dalle altre malattie: imperciocchè le malattie dette nervose non possono formare un ordine per essenza diverso dagli altri ordini, essendo la loro unica differenza riposta nel diverso apparecchio di organi, che ne sono la sede, differenza, che è in tutte le altre malattie; giacchè ogni Apparecchio di organi muove fenomeni funzionali particolari al proprio ufficio. Si può dire veramente, che tanto differisce l' infiammazione dello Stomaco dall' infiammazione del Fegato, quanto l' infiammazione degli organi dei Sensi esterni differisce da quella degli organi delle Facultà mentali. E la loro medesimezza di essenza piglierà maggiore evidenza nel nostro pensiero dalla riflessione, che malattie di apparecchj della vita organica si diffondono ad apparecchj della vita animale, e malattie di questi si diffondono a quelli, e dagli uni agli altri, e per consensi ellittici, e per diffusione successiva, e per estensione primitiva. Non può poi andare senza rimarco di superficialità indecoro a medico, dotto come deve essere in Anatomia, e in Fisiologia, l' attribuire a lesione generica del cervello ogni maniera di alienazione mentale, e a morbosità nervosa indefinita ogni fenomeno di sensibilità alterata, di alterata immaginazione, di alterata ragione, e di alterata prudenza, dovendo ogni manifestazione fisiologica, o patologica appartenere a uno speciale Apparecchio di Organi, e avvenendo spesso, che la turbazione delle funzioni organiche si

Digitized by Google

accompagni alla turbazione delle funzioni animali, o la turbazione di queste si aggiunga alla turbazione di quelle; e questo è motivo novello, onde si abbia a tenere in sommo pregio l' ellittica distinzione degli Apparecchj degli organi.

2. — A — La funzione della Sensazione è di spettanza della Volontà, siccome ognuno può convincersi riflettendo a quanto ho sin qui esposto, e perciò è legata indissolubilmente al Predominio Linfatico. E perchè dite le sensazioni di spettanza della volontà, chè spesso ci tocca sentire anche ciò, che non si vorrebbe sentire? Eppure chi ben considera, volendosi pur lasciare da un canto la dimostrazione di tale spettanza data dalla struttura, e dalla composizione dell' uomo sin qui esposta, s' avvede subito, che se non si volgono i sensi ad accogliere le sensazioni, queste non si ricevono; e infatto chi è assorto in pensieri, nè ode, nè vede quanto gli passa avanti; valga per tutti l' esempio d' Archimede, che intento alle sue dimostrazioni matematiche non udì lo strepito dell' assalto, e della presa di Siracusa sua patria. Venga pur caso, che si debba udire, e vedere ciò, che non si vuole, ma questa è violenza, a cui bisogna, che il corpo, e con esso l' Anima senza perdere di loro attività obbediscano, per nulla diversamente dal moversi, che fa volontariamente il meschino, che è tratto al patibolo. I nervi inservienti a questa funzione non si debbono inserire nella parte centrale del cervello, facendo come fanno i vasi Linfatici, che mettono foce lungi dal cuore nelle Vene cave, ma nei *grossi* tronchi dei nervi spettanti alla Intelligenza, che *sono* nella vita animale ciò che sono nella organica le Vene Cave, formando prima numerosissimi ganglj, che possono paragonarsi alle Glandole.

Per codesta funzione della vita animale tanto importante, quanto è importante alla organica la Chilificazione si attraggono e fuori, e dentro di noi i materiali dell' umano pensiero per quella parte, che deve avere la materia organizzata in ogni operazione umana: e v' è interruzione pel sonno, come è interruzione pel digiuno nella Chilificazione, e come è interruzione per la notte dell' ingresso della luce solare nel nostro Emisfero, e deve essere pur negli altri, la quale vi patisce inversione, ed è come a dire funzionale; la quale interruzione non è nelle azioni, e nemmeno è nelle influenze ellittiche universali sulla terra, e sugli altri Pianeti. I materiali poi dell' umano pensiero non possono essere che atomi rappresentativi, o specie materiali, fantasmi, immagini (non è da quistionare del nome) elaborati, o comunque ricevuti dagli organi dei sensi esterni, ed

Digitized by Google

assimilati, a così esprimermi, dagli organi dei sensi interni, i quali atomi o vengono dati immediatamente dalle cose esterne, che feriscono i Sensi, o sotto la loro influenza vengono dai medesimi organi lavorati, e separati di una sottilissima sostanza, che dal sangue originariamente provenga. A concepire ciò, che si può, in sì astrusa materia, ne viene somministrato ajuto non piccolo dall' Analogia, che ha tra la Sensazione, e la Chilificazione, analogia salita a sommo grado di forza per queste dottrine ellittiche. Per queste i materiali nutrizj furono dalla mano creatrice già disposti negli alimenti, che togliamo dai prodotti dei quattro regni naturali; e nella digestione non resta altro da fare, che separarli, acconciarli, e assimilarli alle facultà assorbenti gastro-intestinali, quelli però tolti dal regno animale bisognano di ben poco lavoro per essere assorbiti: e per quella furono dal divino Artefice creati i materiali nelle qualità sensibili dei corpi, e ad effettuare la sensazione non è a farsi altro, che attrarli, ed elaborando trasmetterli agli organi de' sensi interni. Ma il più ricco capitale di essi da noi si acquista dall' altrui discorso parlato, o scritto, e questo può paragonarsi al nutrimento del primo latte, e del cibo animale. E siccome l' organizzazione fu, ed è uguale in tutti, meno le poche variazioni date dal Predominio, così si ha in ciò la ragione della costanza in tutti i secoli nell' uguaglianza appresso a tutti gli uomini delle sensazioni, delle idee, dei giudizj, delle idee astratte, e delle concrete, delle universali, e delle singolari, e del linguaggio enigmatico, simbolico, e geroglifico dei sogni. L' Anima, siccome essere semplice, e in comunicazione col mondo metafisico rapporta gli atomi rappresentativi alle qualità mondiali o come sono in sè, o come le vede in Dio, e il rapporto, che vi scorge, è l' idea soggettiva immateriale, mentre le qualità reali racchiudono in sè l' idea oggettiva. Gli atomi suddetti corrispondono, mi pare, alle specie intelligibili, che sono, come dice S. Tommaso nella Somma Teol. p. 1. Quest. 85. art. 2. allo Intelletto ciò, onde s' intende: e gli atomi medesimi, che feriscono i sensi, e ne sono assorbiti, o cagionano la formazione di altri atomi rappresentativi corrispondono alle specie del medesimo, che sono ai sensi ciò, onde sentono. Essa poi l' Anima colla sua volontà, e col libero arbitrio stando alle leggi dell' organismo secondo il suo impero, e secondo l' analoga obbedienza degli organi ricongiunge, o disgiunge i predetti atomi rappresentativi, o specie intelligibili analogamente, che si congiungono, o disgiungono le qualità medesime mondiali rappresentate o in forma astratta, o in concreta, o in

singolare, o in universale. E a seconda che tali congiunzioni, o disgiunzioni sono veramente o no rappresentatrici di ciò, che fuori di noi avviene, ed è, ovvero di ciò solo, che le specie sensibili non ingannatrici, perchè create da Dio addattabili ai sensi sani, ci fanno sentire, vuole, o disvuole bene, spera, o dispera fondatamente, elegge, o rifiuta giustamente, comprende, o no sapientemente. E così adopera essendo principio di vita, e una sostanza tutta intera parte integrante dell' uomo, dei singoli organi, dei singoli umori, e delle singole loro frazioni, finchè sono dentro i limiti della organizzazione, siccome considerata da sè è una intera Ellisse, e forma una intera Ellisse, l' uomo, unita al corpo organizzato, e forma sempre una intera Ellisse unita alle singole parti, non potendo sussistere Ellisse, che manchi del più piccolo elemento o vertice: E quello, che si dice dell' Anima verso al corpo, è del corpo verso all' anima, non essendo parte del medesimo, che non possegga tutta intera la vita, composta d' azioni e funzioni, come la possiede in mutate proporzioni tutto il corpo.

Gli Apparecchj di organi di questa funzione sarebbero per gli antichi generalmente di Temperamento umido. Da questa funzione provengono più copiosamente le idee concrete, provenendo le astratte dalla seguente funzione della Fantasia. Gli apparecchj poi sono in ordine ellittico i seguenti, i quali corrispondono ai medesimi numeri degli apparecchj di organi della vita organica, ai medesimi numeri dei Tessuti organici, e, sempre numeri contro numeri, alle diverse funzioni.

Primo Apparecchio è degli organi delle Sensazioni interne. I nervi, onde si compongono sono le diramazioni più lontane dei nervi volitivi, e prossime a quelle dei volitivi azionali: questi nervi tolgono su per dar luogo ai nuovi gli atomi rappresentanti le idee già avvertite, le riflesse, e quelle, che si riferiscono alle acquistate cognizioni, le quali, si direbbe quasi, si leggono nelle più intime fibre azionali, ove risiede per la parte, che v' ha l' organizzazione, la nostra scienza: Se si può ammettere, che nel più profondo dell' organismo, come già si disse, ordiscansi fibre di atomi rappresentativi delle idee, le quali fibre diano quell' alimento materiale, che nella presente vita è necessario alla riproduzione delle idee immateriali, che successivamente, e quasi l' una chiamata dall' altra si seguitano, come l' onda segue l' onda, finchè l' organizzazione rimane integra e sana, chè se tal non rimanga, la riproduzione suddetta delle idee avviene morbosamente. Cotali atomi, come altrove si ripeterà, sono da ritenersi per la stessa cosa, che sono le specie

Digitized by Google

intelligibili, i Fantasmi, le immagini delle idee ammessi dagli Scolastici, e debbono essere anche essi organizzati della più fina organizzazione, essendo materiali, essendo prodotti dell' organizzazione, ed essendo informati al pari, se non più d' ogni altro pezzo dell' organismo vivo. Certamente su di queste fibre è appoggiata l' Azione vitale animale della sottrazione degli atomi rappresentativi del vecchio pensiero, onde vi subentri il nuovo, siccome sulle fibre organiche è appoggiata l' Azione vitale organica assorbente, e denutritiva.

Dalla prevalenza di questo Apparecchio proviene all' individuo una facilità grandissima alla ricognizione di vecchj pensieri; e una cotal leggerezza, e mobilità di propositi, lasciandosi gli uni per dar luogo agli altri. Del resto pei rapporti cogli altri Apparecchj, pel Temperamento, per la fisionomia, e per tutt' altro è da confrontarsi il primo apparecchio degli organi per la Chilificazione: e ciò si praticherà anche pei successivi apparecchj, giacchè nei corrispondenti apparecchj della vita organica è esposto quanto in questo riguardo è a desiderarsi, se non che è da tenersi conto dell' antagonismo esistente tra gli organi dell' una vita, e quelli dell' altra.

Secondo Apparecchio è quello degli Organi de' Sensi esterni, i cui nervi sono grossi, e dall' Anatomia almeno in gran parte ottimamente designati. Loro ufficio è trarre dalle esteriori qualità mondiali atomi sottilissimi, ovvero lavorarli di umori somministrati loro dai vasi, e dai nervi sotto le diverse impressioni delle qualità medesime comunicate o dalla luce, o dalla elettricità, o da altro apposito etere sottilissimo, e ignoto, i quali atomi sono imagini, fantasmi, o specie intelligibili rappresentanti le qualità medesime. Gli atomi, che primi ci danno i sensi, rappresentano idee semplici, concrete, singolari, gli altri poi sono anche composti, e rappresentano idee composte, astratte, universali: e l' Anima nostra dopo lunga preparazione negli strumenti, ed organi della vita animale li combina nella successione del pensiero sulle fibre nervee in somigliante modo, che sulle fibre organiche combina gli atomi nutrizj. Nè solo gli atomi suddetti traggonsi dai sensi, ma traggonsi anche di quelli rappresentativi d' idee già composte e ricomposte per mille modi in menti altrui, quali sono quelli, che ricevonsi dall' eloquio, e dalle scritture, i quali somigliano al chilo somministrato dal cibo animale il più acconcio, e assimilabile. O semplici poi, o composti, o concrete, o astratte che siano le idee serbano corrispondenza certa colle esistenti, o colle possibili qualità dei corpi, siccome piacque al divino Creatore di fissare:

Digitized by Google

in modo analogo il Matematico vede le sue Cifre aritmetiche variamente combinate dare quei risultati, che debbono aspettarsi dalla corrispondenza delle qualità numerali colle qualità numerabili. Per questo Apparecchio, quando prevale sugli altri, acquistasi acutezza, e robustezza di Sensi, e con essi tenacità, e chiarezza di memoria.

Gli Organi di questa Funzione più chiaramente, che tutti gli altri si distribuiscono sulla scala ellittica, sebbene siano cinque siccome sono cinque le dita della mano. Ai vertici primaj della loro Ellisse stanno 1. il Gusto, 2. l' Olfato, 3. l' Udito, e 4. il Tatto: la Vista poi è succenturiata a tutti, e fa Ellisse da sè, siccome il Police è succenturiato alle dita.

Sul posto del Predominio Linfatico, che è quello del Polo boreale deve cadere l' organo del Gusto, che è il primo a risvegliarsi nella vita, e che è quello, che indica l' energia o la debolezza, o l' alterazione qualunque del Tubo Gastro-enterico, e che va soggetto a lunghe interruzioni di esercizio, come lo stomaco, col quale è legato ellitticamente. Nella prima età è più che mai attivo.

Sul posto del Predominio Arterioso, che è quello del Vertice orientale, cade l' organo dell' Olfato, onde l' Uomo tanto si rallegra, onde viene tanta virtù al cuore da fargli acquistare nuova energia, siccome avviene nei deliquj, e onde movesi in noi l' appetito per la speranza di un buon sapore, e di un ottimo nutrimento dall' odoroso nostro cibo. Il primo pajo dei nervi cerebrali costituisce quest' Organo, e presenta già in sul nascere la figura triangolare: per mezzo poi della seconda branca del Quinto Pajo comunica e col cuore, e col petto, e col ventre. Quest' Organo è assai perfetto negli animali i più coraggiosi, quali sono i carnivori destinati a sostenere battaglie crudeli per acquistare prede.

Sul posto del Predominio Ventrale, che è al vertice australe, cade l' Organo dell' Udito, che è l' organo ministro dell' Armonia, che anche dal suo nervo bipartito, cioè dal settimo pajo dei nervi cerebrali prende una cotal tinta della qualità ellittica divisoria. Le sensazioni, che riceviamo per l' Udito ci dimostrano, anzi dipingono dentro di noi la bellezza dell' armonia, e la deformità della disarmonia senza che sappiamo nè come, nè donde avvenga. Il suo legame col Predominio Ventrale è non poco indicato dalle alterazioni dell' Udito specialmente nelle malattie del Bassoventre; ma è totalmente dimostrato dalla somiglianza degli uffici, essendo in entrambi separazione del confaciente dallo sconveniente.

Digitized by Google

Sul posto finalmente del Predominio Venoso, che è al Vertice occidentale, sta l' organo del Tatto, il quale per così dire, si profonda per tutto il corpo, e tutto altresì lo circonda, e sulle dita più specialmente risiede, colle quali i corpi afferra, e sente. Esso conferma le altre sensazioni, e quasi le comprende, onde è in vera convenienza coll' elemento ellittico suo, che è quello anche dei quadrati.

L' organo della Vista parrebbe fuori dei confini ellittici dei sensi, come pare il Police tra le dita: ma quest' organo forma Ellisse da sè, e mentre da un lato ci mette in rapporto col cielo, ci ajuta dall' altro, venendo in soccorso degli altri sensi, a ricevere, e a formare gli Atomi rappresentativi delle Idee astratte. La origine del secondo pajo dei nervi Cerebrali, cioè del nervo Ottico, ci spiega abbastanza l' importanza sua, come si rileva dall' Anatomia; e le relazioni, che gli procurano le branche del quinto pajo ci spiegano la sua grande connessione con tutto il corpo. Veramente moltissime malattie degli occhj sono consensuali alle malattie di altri visceri: e pel quinto pajo tutte le parti del corpo influiscono sulla fisionomia del volto, e pel medesimo influiscono sugli occhj, cosicchè sugli occhj si legga lo stato interno del volto, e sul volto lo stato interno del corpo. La Ellisse, che esso forma nell' esercizio del suo ufficio si accosta alla Ellisse degli altri sensi uniti: colla sensazione, che risveglia l' Idea della superficie, e del principio, e della successione delle cose si mette sul vertice del Gusto, e dell' attraimento; colla sensazione, che dà l' Idea delle distanze, si pone sul vertice dell' Olfato, dell' accrescimento, e della nutrizione; colla sensazione, che move l' Idea delle figure, e delle divisioni, si colloca sopra al vertice dell' Udito, della divisione, e del discernimento dell' accordo, e del disaccordo; e colla sensazione, che eccita l' Idea delle cose in complesso, si colloca sul vertice del Tatto, del comprendimento, e quasi del possesso intero dei corpi, e dei quadrati. E quella ragione, che ogni altra avanza di valore a dimostrarne la rilevanza, e il combaciamento cogli altri quattro sensi, è, che esso ci apre all' Intelletto lo spettacolo dei cieli, che senza di esso ci sarebbe del tutto ignoto, mentre gli altri ci aprono quello delle cose, che ne circondano, e in parte ne toccano, e convertonsi anche in nostra sostanza.

Terzo apparecchio è quello degli Organi dei Sensi interni, nei quali, come il Chilo nelle glandole meseraiche, gli Atomi rappresentativi delle sensazioni, e delle idee si riconoscono dall' Anima informante, si ricompongono, si depurano, e si rimescolano,

venendo poscia da questi passati in nervi maggiori, o del medesimo ordine, o in quelli intellettivi. Compongonsi dei nervi, formanti mille ganglii, provenienti tutti dagli organi dei sensi interni, ed esterni e delle Sensazioni interne. Corrisponde pertanto coll' Apparecchio glandolare mesenterico: e gl' individui, nei quali tale Apparecchio vigoreggia, sono riflessivi, attenti, curiosi, parendo quasi che questi organi servano proprio ad aprire i sensi, o a chiuderli alle sensazioni. Quindi si capisce, perchè i bambini, nei quali abbiano forte sviluppo queste glandole, o sviluppo morboso, tardi camminino, e sebbene riflessivi e attenti, tardi discorrano, e perchè nelle febbri puerperali da veglia ostinata sia preceduto il sonno letargico.

Quarto Apparecchio è degli organi dell' Accorgimento, che da ogni fibra, e da ogni organo nervoso raccolgono gli Atomi usciti dalle diverse Azioni, e Funzioni animali rappresentativi delle Idee da loro prodotte. Per questi prendiamo cognizione di tutte le Azioni, e Funzioni animali nel mentre, che per essi ne agevoliamo, e facciamo libero l' esercizio: e mi pare, che da tali Atomi siano date a leggere, per così dire, le Idee riflesse, quelle, onde ci accorgiamo di pensare. Corrispondendo coi vasi Linfiferi, che o soli versansi nelle Cave, o vi si versano dopo scaricatisi nel Condotto toracico, immettono il loro fluido o soli, o uniti coi precedenti nei più grossi nervi intellettivi vicino ai seni cerebrali, onde sia spinto negli organi delle Facultà mentali per ritornare ai seni medesimi con circolo perfettamente simile a quello del sangue. E diffatti non passa dentro di noi Azione, o Funzione animale, che per questi Atomi rappresentativi non ne corra subito alla mente l' imagine esatta. Non mi pare poi di errare, se d'co, che senza questa sezione di nervi sarebbe impossibile la Libertà umana, perchè senza avvertire ciò, che si fa, o si pensa, non si opererebbe in senno. Dalla perfezione di questi organi in azione con tutti gli altri nasce non solo il libero arbitrio umano, ma anche l' avvedutezza, e perciò nel sonno, tacendo le Funzioni volitive, nè l' altre essendo intere, manca la Libertà. Oltre poi a ogni altro beneficio questi organi stessi ci recano sensazione di ciò, che nelle Azioni, e Funzioni animali, ed organiche incontra di piacevole, o di doloroso sì moralmente, che fisicamente. Sia detto come in appendice, trovo, che quelli, che hanno le glandole sottocutanee molto ingrossate, e con esse i vasi linfiferi sovreccitati, sono sensuali, intolleranti del solletico, molto impressionabili per tutto, e presto di tutto dimentichevoli: E debbo anche notare, che i quattro Apparecchj discorsi non acquistano il loro pieno

Digitized by Google

sviluppo altro che dopo, che l' abbiano acquistato quelli della vita organica, ciò che si ottiene a poco a poco dalla infanzia sino alla pubertà. Ma in ogni periodo ellittico delle Età lo acquistano prima gli Apparecchj, che portano il medesimo numero, poi gli altri: giacchè nel primo periodo lo acquistano i primi numeri, nel secondo i secondi, nel terzo i terzi, e nel quarto gli ultimi. Dopo la prima età seguitano a perfezionarsi gli Apparecchj suddetti progressivamente secondo i loro numeri corrispondenti alle età. A questo modo vanno le Funzioni appartenenti a tutte e quattro le Potenze animali: tutte hanno compimento in quel tempo, che porta il numero progressivo di loro Sezioni: ma nella età loro conveniente assumono la massima perfezione. Che se nello svilupparsi non procedessero di conserva, e nell' esercitarsi non andassero in armonia, avverrebbono le imbecillità, e le mentecattagini. Tutte poi godono di ogni perfezione nell' ultima età; e perciò la vera Sapienza, checchè ne dicano quei barbassori, che ai loro progetti vogliono strumento la inespertezza della gioventù presuntuosa, non si arriva a possedere che nell' ultima età, allorchè abbiano avuto compimento gli Apparecchj organici d' ogni Funzione animale.

3. — B — La Funzione della Fantasia, o Imaginazione è di spettanza della Memoria, e perciò del pari che la Nutrizione è dipendente dal Predominio Arterioso. Imperciocchè ad essa servano i nervi, che spiccansi dai seni cerebrali, e sono diramazioni decussantisi dei nervi medesimi azionali, andando questi diritti al loro termine, e quelli piegandosi per via per entrare a formare insieme cogli altri nervi funzionali dipendenti dalle altre Potenze gli organi cerebrali, che sono di spettanza di questo Predominio. Per codesta Funzione, s' intende sempre nella parte, che l' Organismo prende alle Funzioni animali, ricomponsi gli Atomi rappresentativi delle Idee di espressione nella successione funzionale del pensiero, quelli rappresentativi d' Idee dell' eloquio tacito, parlato, e scritto, quelli rappresentativi d' Idee del dialettico ragionamento, e quelli rappresentativi di Idee di vanità, d' incoerenze, di disarmonie, e d' errori. I materiali pertanto occorrenti a queste Funzioni vengono dati dal fluido nerveo, che scende direttamente dai seni cerebrali sotto l' influenza della Potenza memorativa, siccome i materiali delle escrezioni vengono dati dal sangue Arterioso, che scende dal Cuore sotto l' influenza della Potenza medesima, che nella vita organica prende il nome di Potenza nutrice; e scendono giù così bene ordinati, e acconci, come le pregresse Funzioni animali li prepararono, cioè come le occupazioni, e gli studi, o l' ozio, e

Digitized by Google

il divagamento li procacciarono. Così la Fantasia, come si vede, fa nelle Funzioni animali ciò, che fa la Escrezione nelle Funzioni organiche, col noto divario, che corre tra le Funzioni animali, nelle quali hanno luogo le Idee immateriali, e le organiche, essendo la Fantasia, e la Escrezione effetti della medesima Potenza dell' anima, che è la Memorativa. E però chi ha Predominio Arterioso soverchiante, o ha la Escrezione, e la Fantasia tra loro inversamente attive, ovvero, se le ha equilibrate, le ha entrambe esaltate. La età, nella quale queste due Funzioni Imaginazione, ed Escrezione hanno sviluppo, è la seconda, cioè la gioventù; e senza altro aggiungere il primo Apparecchio di organi di questa funzione cadente sul posto ellittico del Predominio Arterioso, ha pienissimo sviluppo in tal tempo, mentre gli altri tre Apparecchj di questa Funzione acquistano pienezza di sviluppo nella età dei Predominj, sul vertice ellittico dei quali trovansi collocati.

I nervi, che fanno la principal parte degli organi della Fantasia, sono come tutti gli altri mal noti, ma raggiunti colla Mente sono quelli, che partiti dal centro del cervello, cioè dal suo seno destro, corrispondente al Ventricolo destro del Cuore, dopo lasciati andare al loro cammino gli azionali, si decussano, e si distendono per tutti gli organi cerebrali esercitandovi la Funzione memorativa, e specialmente per quelli della Fantasia, la quale perciò, voglio dire, per una porzione di essi, si estende a tutti gli organi cerebrali, e per un' altra porzione ha suoi organi nel Cervelletto, e sono quelli che avvivano la Funzione organica della Escrezione, discendono per la Midolla allungata, e spinale, e seguono ovunque le Arterie, formali eccitatori in esse della virtù nutrice. E qui forse dò noja, ma credo bene ricordare, che nominando isolatamente un Vertice, un elemento ellittico, non intendo mai, che sia veramente isolato; giacchè non potrà mai una parte della Ellisse esistere senza l' associazione proporzionata delle altre: li nomino isolatamente per spiegarmi, e far altrui comprendere la sua prevalenza, ma in sostanza gli organi della Fantasia sono composti di tutte le quattro qualità di nervi, e di vasi, bensì vi preponderano i nervi memorativi, e i vasi arteriosi. Il temperamento degli Organi di questa Funzione segue il Temperamento degli organi della Funzione nutrice, e, nemmeno farebbe mestieri dirlo, sarebbe il Temperamento caldo degli antichi, il sanguigno dei moderni. La parte del fluido nerveo per questa Funzione prevalente è quella, quanto può avervi parte l' organismo, formata di Atomi rappresentativi delle Idee astratte, onde l' Immaginazione,

Digitized by Google

e con essa l' Ardimento, e la Speranza più specialmente si alimentano.

Primo Apparecchio, è degli organi, che generalmente per tutti gli altri organi nervosi, e specialmente per alcuni penetrano, e vi scernono, ovvero vi somministrano Atomi rappresentativi di Idee d' espressione, e quasi danno materia la più necessaria alle loro Funzioni. Staccansi dal fianco dei nervi azionali anche lontano dal centro questi nervi funzionali, ma decussansi, e distendonsi parte a tutti gli organi della vita animale destinati a ricevere il fluido nerveo, e trarne quegli Atomi rappresentativi delle esterne qualità, che servono, quasi direi, a lumeggiare gli altri Atomi rappresentativi delle idee dell' Eloquio, o del Ragionamento, o dell' Accorgimento; e parte, quelli dedicati al servizio delle corrispondenti Funzioni della vita organica, discendono, accostansi, e poscia unisconsi coi vasi arteriosi, che formano insieme con tutti gli altri vasi l' Apparecchio Artero-nutritore, col quale e per questo legame funzionale, e per corrispondenza ellittica è intimamente legato. Il suo pieno sviluppo accade nella seconda Età, che corre dai 14 ai 40 anni, perchè l' intera funzione della Fantasia in tal tempo si perfeziona; ma esso conviene colla prima Età, e col primo periodo della medesima, perchè è il primo elemento della Ellisse speciale degli organi di questa Funzione: e già nella prima Età s' incominciano ad avere l' Idee dipinte de' più vivi colori nel medesimo tempo che facili, e mutabili, tanto più che per le Ellissi relative è unito al primo Apparecchio della Funzione della Sensazione, che è quello degli organi delle sensazioni interne. Tutto ciò poi s' intende, e s' intenderà sempre detto per spiegare, come si può, la parte, che pur deve avere l' organismo nelle Funzioni della vita animale, dove l' Anima formalmente unita all' organismo da formarne l' Uomo splende di tutta la sua purezza, e spiritualità, essendo di ogni Azione, e Funzione essa sempre il principio. Quanto ai Tessuti organici corrisponde al Tessuto membranoso aponeurotico, e sarebbe per gli antichi, come quello, e il suddetto Apparecchio di organi artero-nutritori, partecipe del Temperamento umido.

Secondo Apparecchio è degli organi della Loquela. I suoi nervi sono come i precedenti mal noti, ma provengono secondo l' Analogia, che dalle proprietà ellittiche prende tutta la certezza desiderabile, dai medesimi tronchi, onde provengono i suddetti, e pajono dover far massa nel Cervelletto. Dal fluido nerveo, che per essi scorre, separansi gli Atomi rappresentativi, o le imagini delle Idee dell' umano Eloquio, o del discorso

tacito, o dello scritto; ed è questa Funzione necessaria forse altrettanto, che l' organica della Escrezione dell' Orina; onde è molto sentito in noi il bisogno di espanderci comunicando altrui i nostri concetti; che se ciò non possa effettuarsi, si attiva in compenso il seguente Apparecchio degli organi del ragionamento, che spesso è un tacito, e obbligato sfogo dei nostri Affetti; chè come è relazione inversa tra l' attività dei Reni e quella della cute, così è relazione inversa tra l' attività di quest' Apparecchio, e quella del seguente. Per questi organi si ha facilità, o difficoltà a parlare, e quando ciò si abbia a fare con soggezione, o con ripugnanza, la parola non segue il pensiero, si suda per l' ambascia, o si orina pel tremito del timore. In alcuni poi è tanta la facilità della lingua, che giovani inscienti, e vecchj ignoranti riescono loquacissimi; ma quella, che in essi è garrullità, in chi ha coltura di lettere, e studio di Filosofia diviene eloquenza; e in altri l' azione della lingua è così difficile, che, sebbene eruditi, e sapienti, siano di pochissime parole. Deve essere codesto Apparecchio al suo massimo sviluppo nel mezzo della seconda Età, cioè ai 27 anni, attesochè esso doppiamente appartiene al secondo vertice ellittico, e per la Funzione, e per l' Apparecchio. Nè qui è da trapassare in silenzio come nella prima Età la favella sia semplice, e ingenua, essendo l' Età delle Sensazioni, nella seconda sia eloquente, e poetica, essendo l' Età della Fantasia, nella terza sia passionata e forte, essendo l' Età della Discrezione, è nell' ultima sia sentenziosa, e grave, essendo l' Età della Sapienza. Non importa dire, che corrisponde cogli organi Artero-secretori, e generatori, ma è bene notare, che dal suo fianco spiccansi i nervi, che scendono ad avvivare i detti organi, alla guisa che ho già detto avvenire di altri, e come avvenir deve di tutti i nervi vivificatori della vita organica, i quali si staccano di fianco ai nervi del corrispondente Apparecchio di organi della vita animale. Conviene col Tessuto organico membranoso viscerale, del quale segue tutte le generali qualità.

Terzo Apparecchio è degli organi del Ragionamento. D' appresso dei suddetti, sebbene anche essi dall' Anatomia non distinti, ma certamente, secondo che avviene delle Arterie, si spiccano i nervi costituenti questo Apparecchio di organi. Dal fluido nerveo, che per essi scende, informante, ed imperante l' Anima, si separano, ordinatamente, siccome l' organismo porta, gli Atomi rappresentativi del dialettico ragionamento sia tacito, sia parlato, sia scritto, sia accennato, o questo da noi si riproduca, o da altri si ascolti, o si legga, o si apprenda; chè

Digitized by Google

eziandio da altri avuto, conviene, che, perchè diventi nostro, passi pei nostri organi. Daccanto a questi nervi debbono partirsi quelli ravvivatori dei Reni, e della cute, cioè dell' Apparecchio Artero-escretore, col quale questo terzo Apparecchio conviene, come pure col Tessuto organico membranoso interarticolare. La età, in cui è nella massima forza, è sempre la seconda, ma convenendo con ogni terzo vertice ellittico, conviene anche, e prende nuovo vigore alla terza Età, e al terzo periodo della medesima; la terza Età corre dai Quaranta ai Sessantasette anni, e il suo terzo periodo corre dai Cinquantaquattro ai sessanta anni.

Quarto Apparecchio finalmente è degli organi, pei quali scorre il fluido nerveo restato alle suddette secrezioni, ed escrezioni, e viene trasmesso ai corrispondenti organi intellettivi. Li nomino intellettivi, ripeto, siccome nominai volitivi, e memorativi, e nominerò discretivi altri organi, e nervi, non perchè siano essi in niun conto parte delle virtù puramente animali, ma perchè sono essi strumenti, ed organi, pei quali nelle umane operazioni più apertamente, e più direttamente si manifestano la Volontà, la Memoria, la Discrezione, e la Intelligenza. I nervi memorativi, che sono ministri a questa parte di Funzione sono ulteriori diramazioni dei tre ordini superiormente divisati, talmente che questo non par propriamente un Apparecchio ben definito, ma è un complesso di nervi memorativi, quanti ne avanzano ai suddetti tre Apparecchj. Il fluido nerveo, che riversano nei nervi intellettivi, è carico di Atomi rappresentativi di molte Idee incoerenti, ed erronee avvertite o no dall' Anima pensante, mescolati a molti altri Atomi rappresentativi di stabilite, e sicure verità, ed è mancante di molte sue buone parti. L' estensione, che prendono questi nervi è grande quanto altra mai, non essendo organo cerebrale, dove essi non abbiano la maggior parte, nè essendo organo della vita organica, di cui le Arterie non ne siano accompagnate, ed avvivate; chè anche una grossa mano di nervi staccasi di fianco ai nervi della vita animale per entrare a far parte degli Organi della vita organica. La parte poi di Funzione, che tocca a quest' Apparecchio di organi, compiesi alla guisa di quella, che tocca al corrispondente Apparecchio Artero-Venoso, di cui segue non solo il Temperamento giusta gli antichi, ma anche la fisionomia, e gl' interni rivolgimenti. E quì, come dovunque altrove, appare manifesto il vantaggio grandissimo, che ottiensi dal rapportare le Azioni, e Funzioni di una vita a quelle corrispondenti dell' altra. Il tempo del suo intero compimento è il quarto periodo

della seconda Età, che va dai trentaquattro ai quaranta anni, nè perde affatto il suo vigore nel quarto periodo dell' ultima Età, che corre dagli ottantasette ai novantaquattro anni, onde l' Apparecchio degli organi delle Facultà mentali spande alcun buono influsso sul predetto quarto Apparecchio aggiungendo all' attitudine naturale di riconoscere gli errori il senno di farsene prò. Consente col Tessuto membranoso ligamentoso.

4. — C — Volgo ora il mio discorso alla Funzione, che dico, della Ragione, e che forse meglio si può dire del Ragionamento, e del Discorso, la quale è dipendente dalla Discrezione; e insieme con quella della Defecazione appartiene al Predominio Ventrale; e per la parte, che l' Organismo ha in tutte le Funzioni animali, fa nella vita animale ciò, che nella organica fa la Funzione Ventrale, che appello della Defecazione. Per essa noi discerniamo d' interno sentimento, d' istinto, e quasi direi coi Cartesiani, d' Idea innata, ciò, che ci è affine, e ciò che no, onde ci accostiamo a ciò, che giova, e ci allontaniamo da ciò, che noja. I nervi discretivi, che hanno la principal parte in questa Funzione, dico principale, giacchè a formarne gli organi entrano anche tutti gli altri nervi, siccome ogni fatta di vasi entrano a formare gli organi vascolari, debbono avere i loro organi nei lobi medj del cervello: da questi lobi, cioè dai Peduncoli del Cervello, e dal Ponte del Varolio partonsi le prime radici del Gran Simpatico, il quale ha principale ufficio di avvivare la Funzione organica della Defecazione, ossia il Sistema, così detto, della Vena Porta. Ma i nervi discretivi funzionali spiccatisi appena dagli azionali debbono far massa nei Lobi medj, e formare gli organi deputati alla importantissima Funzione della Ragione per quel tanto, che l' organismo vi contribuisce. Certamente tali origini, e direzioni, e combinazioni di nervi sono ignote, pur tuttavia è fondatamente da sperarsi, che dietro agli esposti principj ellittici alcun valoroso anatomico li scoprirà, e seguirà almeno con quella evidenza, che si scoprono, e seguono i vasi funzionali e fuori, e dentro agli Organi. Pare, che nel Gran Simpatico si accoppino ai nervi funzionali discretivi i volitivi, e i memorativi, ministri della vita funzionale organica, essendo anche in questo da tener l' occhio all' analogia, giacchè nel Bassoventre sono gli organi glandolari della Chilificazione, sono gli organi Uropojetici della Escrezione, e sono gli organi della Defecazione, ma tutti rimangono nella debita separazione: e però anche i suddetti nervi, e ganglj del Gran Simpatico debbono essere profondamente divisi. Per le quali cose tutte le ragioni dimostrano, che questa Funzione è

Digitized by Google

nella vita animale ciò, che nella organica è la defecazione, che, come vi ha i più stretti rapporti, così ne segue la fisionomia, e il Temperamento, che sarebbe per gli antichi, come si disse, il secco. L' elemento suo speciale nel fluido nerveo è costituito dagli Atomi rappresentativi delle Idee astratte. La Potenza dell' Anima nostra, che nell' esercizio della Ragione, o del Ragionamento più apertamente si manifesta, è pari alle altre per la importanza, ma per la nobiltà par maggiore, tenendo nella Ellisse della vita il mezzo divisorio tra l' aumento e la declinazione, tra il meglio e il peggio ecc. È per questa, che da noi si conosce, e scerne il bene dal male, il bello dal brutto, il giusto dall' ingiusto, e il vero dal falso, e il migliore facciamo nostro, e il peggiore respingiamo. Questa Funzione animale ajutata da tutte le altre nelle debite ellittiche proporzioni, e messa in atto ajuta, quanto, e come può l' organismo, il lume della Ragione, la quale, e dalle umane cognizioni instruita, e dalla Rivelazione divina rischiarata fa, che l' Animo riconosca nelle cose mondane dove sia il bene, dove il bello, dove il giusto, e dove il vero reali, e dove i loro contrarj si annidino. Gli organi di questa Funzione sarebbono per gli antichi di Temperamento secco, e alla guisa di quelli delle altre Funzioni sono distinti in quattro Apparecchj di Organi, che sono; 1. i nervi, o gli organi raccoglitori degli Atomi rappresentativi di cose cattive, brutte, ingiuste, e false confusamente con avanzi di Atomi rappresentativi dei loro contrarj; 2. i Nervi, o gli Organi, che ai suddetti Atomi aggiungono migliori Atomi rappresentativi di oggetti buoni, o belli, o giusti, o veri; 3. gli organi, che raccolgono, correggono, scernono, e in parte ributtano, e in parte ritengono gli Atomi rappresentativi di molte varietà di bene, o di male, di bello o di brutto, di giusto o d' ingiusto, e di vero, o di falso; e 4. infine gli Organi, che insieme raccolgono purgati, e puri gli Atomi rappresentativi del buono in tutte cose relativamente al bene, al bello, al giusto, e al vero per ritornarli al grande emporio della Intelligenza.

Primo Apparecchio è dei Nervi, o degli Organi raccoglitori degli Atomi rappresentativi di quanto ha di cattivo, di deforme, di men giusto, e di fallace nelle Idee passate per le Azioni, e Funzioni animali, delle quali i suddetti nervi con speciali diramazioni li ricevono, e insieme li riducono: Perchè domina la più tetra malinconia, allorchè prevale nelle Funzioni animali questa sezione di nervi, e d' organi, e sorgono gli odj più irragionevoli a quelle cose, che meno li meritano, e alla vita stessa. Non intendo, che ciò avvenga per necessità morale,

ma sì bene per necessità morbosa, o per necessità peccaminosa dovuta a manco di educazione, e di studio. Solo in tal maniera mi par possibile spiegar la parte, che tener deve l' Organismo nelle affezioni morali, esaminando le quali con più ragionati rispetti si potrà in seguito alle esposte cose riescire a trovare a qual Organo specialmente ammalato siano da riferire. Essi sono da una parte in consenso coi nervi azionali discretivi, e dall' altra coi nervi funzionali ravvivatori della Funzione ventrale assorbente della Defecazione, e sono in congiunzione cogli organi delle precedenti Funzioni, e con quelli della seguente; e perciò si allargano per una estensione non per lo spazio, ma per la quantità grandissima. Ma la loro sede precisa, chi guarda il genio divisorio del Predominio, e anche la sede dei visceri ventrali, si riconosce nei lobi medj del cervello. Il loro sviluppo perfetto è da aspettarsi al primo periodo della terza Età, che corre dai quaranta ai quarantasette anni; nè è scarsa la sua influenza nella prima Età, colla quale conviene nella identità del vertice della relativa Ellisse. Sarebbe per gli antichi di temperamento secco in terzo grado, e ne porterebbe la fisionomia, sebbene alquanto sbiadita. Conviene coll' Apparecchio Ventrale assorbente, e col Tessuto umorale Sinovia.

Secondo Apparecchio è dei Nervi, ed organi, che agli Atomi suddetti mescolano Atomi rappresentativi dei loro contrarj, cosicchè avanti all' Anima informante, e discernente scorrano gli uni accanto agli altri, o gli uni cogli altri si ricompongano. La parte, che l' organismo mette in questa Funzione, fa, che dove prevalgono questi organi entrino nell' Animo idee piacevoli, e tutte le cose siano e da presso, e da lungi ridenti. Mentre l' Apparecchio precedente dona la tristezza, e il pianto, questo dona l' allegria, e il riso. Gli è vero però, che la forza di detti organi non è, nè può essere mai così prepotente sull' Animo, che la Ragione ben educata, ed illuminata dal Raggio divino non sia abbastanza forte per superare la tendenza dell' organismo, e la violenza del Predominio. Dal fianco dei nervi di questo Apparecchio si distaccano i nervi discretivi, o Ventrali, che sono deputati a recare il Fluido nerveo vivificatore della Milza: e questi nervi entrano a far parte del Nervo Gran simpatico, il qual nervo contenendo nei suoi ganglj tutti gli organi ministri delle Funzioni della vita organica, corrispondenti perfettamente cogli organi esecutori delle Funzioni della vita animale, si può quasi dire il Cervello della vita organica, o si può paragonare al cervello disteso, ed esplicato nei suoi organi. La Età, nella quale ha il suo massimo augumento, è il secondo

Digitized by Google

periodo della terza Età, che va dai quarantasette anni ai cinquantaquattro: consente colla seconda Età, e con ogni secondo vertice ellittico. Sarebbe per gli antichi di Temperamento secco in secondo grado; e la sua fisionomia è quella descritta al Predominio Ventrale-splenico. Conviene coll' Apparecchio organico Ventrale-splenico, e col Tessuto organico umorale Linfa.

Terzo Apparecchio è dei nervi, e degli organi, che ricevono, correggono, e poi scernono parte ritenendo, parte ributtando gli Atomi rappresentativi del bene, e del male, del bello, e del brutto, del giusto, e dell' ingiusto, del vero, e del falso, voglio dire delle cose di tali ordini. Per questi organi quanto all' ajuto, che l' organismo presta a questa Funzione animale, e quanto a quello, che si può capire, si prende in cognizione, si libra, e si separa il meglio dal peggio, e in ultimo di questa Funzione si ributta il peggio, ma non così, che esso non presti alcun servigio, e invece serva a rendere giovevoli le sensazioni, che si ricevono dagli organi dei Sensi, o a renderle meglio accettevoli, e addattate al soggetto, che le prende. Dal medesimo tronco allato a questi escono i nervi vivificatori della Secrezione della bile dopo esser passati pel Gran simpatico. Dagli organi poi di questa Funzione hanno da uscire nervi, che ne scarichino i prodotti dentro agli organi dei sensi esterni, dentro ai quali questi prodotti s' incontrino, e si mescolino con ogni superfluità delle sensazioni, affine d' uscirne insieme per quegli emuntorj ignoti, dei quali pur uno potrebbe essere l' Acquedotto del Silvio, che ha un' apertura già detta Ano. Conviene, come si sa, col terzo Apparecchio della Defecazione, che è l' Epato-bilifero, e ne ha il Temperamento, che sarebbe stato per gli antichi l' assolutamente secco, e col Tessuto organico umorale Adipe, e di tutti secco porta la Fisionomia. L' Età sua propria è la terza, e più precisamente è il terzo periodo di questa, che passa dai cinquantaquattro anni ai sessanta, ed ha stretto rapporto con tutti i terzi vertici di ogni altra analoga Ellisse; la quale Età presenta i caratteri discretivi e ventrali in ogni Predominio, ma li presenta eminentemente spiccati nel Predominio Ventrale.

Quarto Apparecchio è dei nervi, e degli organi, che insieme raccolgono purgati e puri gli Atomi rappresentativi del buono in qual che siasi cosa relativamente al bene, al bello, al giusto, o al vero per renderli al grande emporio dei maggiori nervi dipendenti dalla Intelligenza. È cosa piena di meraviglia riflettere come tutte le Funzioni animali non solo facciansi sotto l' avvertimento della Intelligenza per Idee riflesse, ma

Digitized by Google

anche sotto il comando deliberato della Volontà, mentre le Funzioni organiche, soggette pur come quelle ai suoi periodi di riposo, si effettuano sotto l'impero formale dell' Anima, ma all' Intelligenza non ne perviene alcuna riflessa cognizione, non provenendo da essa Atomi rappresentativi di alcuna cognizione riflessa, il quale ufficio è esercitato solo per la vita animale dal quarto Apparecchio degli organi della Sensazione, che dissi dell' Accorgimento. L' Apparecchio poi di organi in discorso è tanto utile all' esercizio della Ragione per tutta quella parte, che vi ha il corpo, quanto è utile alla Sanguificazione la secrezione della bile nel sistema della Vena Porta; la quale può dirsi quasi la cloaca massima dell' organismo. Imperciocchè la Ragione sia quella, che decide la elezione, o la ripulsione degli oggetti delle Sensazioni, sia quella, che ne mostra secondo sua inclinazione buone, o ree le cose; e perciò il libero arbitrio, o la libertà è tanto influente nelle Azioni umane, quanto la Ragione è libera nel suo esercizio; e il suo esercizio è veramente libero, quando tutte le Funzioni animali sono libere: ciò che non è nel sonno, nè in alcune speciali malattie degli organi cerebrali, che fanno gl' idioti, e i mentecatti. La Funzione poi della Ragione, ossia del Ragionamento dimostra, come la Volontà, che è all' opposto vertice della Ellisse, vi partecipi in grande maniera; e dà ulteriore prova, che in ogni vertice ellittico hanno la loro parte tutti gli altri vertici. I nervi di questo Apparecchio dipartonsi in minimi filamenti dalle ultime diramazioni dei nervi funzionali dell' Apparecchio predetto, e ingrossati in un unico tronco sboccano nel principal nervo strumento della Intelligenza. Di questo, che dico, non l' osservazione ci ammaestra, ma l' analogia, (che fondata sulle leggi ellittiche non è da meno), la quale codesto Apparecchio tiene colla Vena Epatica, che va a sboccare nella Vena Cava. Dove poi riunisconsi questi nervi al maggiore debbono intervenire anche quelli, che vengono dal Gran simpatico dopo avere avvivato la Funzione della Vena epatica suddetta. Conviene pertanto coll' ultima parte della Funzione epatica; e sarebbe per gli antichi di temperamento secco in secondo grado; ed ha la fisionomia del Predominio Ventrale Epatico-Venoso. L' Età sua è la terza, ma più specialmente è il quarto suo periodo, che va dai sessanta ai sessantasette anni.

5. — D — La Funzione finalmente della Prudenza è dipendente dalla Potenza intellettiva dell' Anima, che nella vita organica si fa la sanguificante, ed è la prima radice del Predominio Venoso. Per gli Apparecchj di organi di questa Funzione

Digitized by Google

noi acquistiamo, e depuriamo gli Atomi rappresentativi delle cognizioni composte, e complesse delle cose, e li abbracciamo, quasi si direbbe, in ogni sua parte, cioè ne comprendiamo ogni sua qualità; e quindi per virtù, che abbiamo di astrarre, apprendiamo, quanto si riferisce alle arti, ai mestieri, alle Lettere, e alle Scienze, e per essi saliamo, quanto le rispettive condizioni lo consentono, all' ultimo grado della Sapienza propriamente detta. Imperciocchè da questa Funzione gli Atomi rappresentativi delle Sensazioni, delle Percezioni, o delle Idee vengono in così ordinato modo combinati, e composti, che ne risultino prodotti, o Atomi composti, e rappresentativi delle più perfette, precise, ed estese cognizioni, secondo le relative capacità. Tali combinazioni, e composizioni di Atomi rappresentativi corrispondono esattamente alle combinazioni, e composizioni concrete, o astratte, cioè reali, o possibili delle cose. In una maniera somigliante i numeri, e le figure dall' Aritmetica, e dalla Geometria sono combinati, e composti sempre, e per ogni parte in quella foggia, nella quale fuori di esse Scienze si combinano, e compongono realmente, o possibilmente le quantità, e le qualità delle cose. E perciò, che questa Funzione, la quale è l' ultima a compiersi nell' ordine ellittico, prende il massimo suo incremento quasi all' ultimo confine della vita: chè solo a tal epoca le cognizioni umane si trovano condotte all' ultimo relativo compimento, onde ha evidenza il comunissimo adagio, che, quando uno prende giudizio, muore.

I nervi, e gli organi, che collimano in questa Funzione sono molto numerosi, e costituiscono organi assai rilevanti, e sarebbono assai vistosi, se l' Anatomia fosse in grado di seguirli col coltello, ed isolarli: poichè essi fanno il giro similissimo a quello, che fanno le vene per ricondurre il sangue, cogli altri umori, restati alle Funzioni, al Cuore, dal quale è risospinto ai Polmoni, e da questi è rimandato a quello: Chè essi da tutti gli organi della vita animale raccolgono i residui di loro Funzioni, mettonli in rami sempre maggiori, i quali riunitisi in grossi rami si scaricano gli uni appresso agli altri nel comun tronco, che reca il fluido, restato alle Azioni, ed entra nei seni cerebrali, dai quali un corrispondente nervo incomincia, e si prolunga, e si distende pei lobi anteriori, che sono costituiti dagli organi delle Facoltà mentali, e da questi raccolgonsi nuovamente in un solo grosso tronco, che si riconduce ai Seni cerebrali suddetti. Sono codesti nervi sempre divisi in due grosse sezioni, la prima delle quali si mescola nei nervi del Gran simpatico, e uscitane accompagna in ogni loro

diramazione le vene: e nei bruti, dove grandeggia la vita organica, questa Sezione di nervi è più che mai sviluppata, rimanendo all' incontro esile, e infine, digradando essi negli ordini inferiori degli animali, solo rudimentale quella della vita animale: la seconda poi si distende per tutti gli organi cerebrali, finchè si riduce poi nel detto centro del Cervello, per uscirne di nuovo, e portarsi negli organi cerebrali delle Facultà mentali, dai quali poscia si ritrae, e ritorna là, onde si partì, dove incomincia il primo, e finisce l' ultimo impulso della circolazione nervosa, precisamente come avviene delle Vene della grande, e della piccola circolazione del sangue. E tal duplicità di nervi, e d' organi della vita animale, gli uni per questa esclusivamente, e gli altri per l' organica, è propria di ogni Apparecchio di organi di tutte le Funzioni già discorse, siccome si è abbastanza veduto. Quattro Apparecchi di organi sono anche qui destinati alle parti tutte di essa, siti ai quattro vertici ellittici primarj, i quali consentono perfettamente coi quattro Apparecchj della Funzione organica della Sanguificazione. Sarebbono per gli antichi di Temperamento freddo, siccome sono per noi di Predominio Venoso. Alla somiglianza, che per la Sanguificazione abbonda nel sangue la Fibrina, per questa abbonda nel Fluido nerveo l' elemento, che dissi intellettivo, il mezzo onde s' intende, la specie intelligibile. L' Età di suo massimo incremento è la quarta, Età certamente del vero sapere, che va dai sessantasette ai novantaquattro, ma che ha il suo colmo agli ottanta, i rimanenti essendo tutti anni di decrepitezza; ciò che specialmente avviene in chi ha Predominio Venoso.

Primo Apparecchio è degli organi ricoglitori degli Atomi rappresentativi delle Idee incoerenti, e delle inavvertite, insieme confusi avanzati alla Funzione dei contrapposti organi della Fantasia, che sono quelli, onde escono gli Atomi rappresentativi delle Idee di espressione. Quanto resta d' incoerente, o di superfluo, o d' inavvertito nel natural corso degli Atomi rappresentativi delle Idee di espressione, che lumeggiano le Idee funzionali, viene ricolto dalle diramazioni di questi nervi, e ricondotto al circolo nervoso a subirvi nuove combinazioni, e aspetti. Sono le Idee capaci di sintesi, e di analisi, finchè l' Anima sta formalmente unita al corpo, quanto i detti Atomi rappresentativi sono variamente ricomposti o decomposti; chè rapporto all' atto conoscitivo della mente non può aver luogo nè analisi, nè sintesi, non vi essendo materialità di sorta alcuna. Di tali sintesi, ed analisi abbiamo alcuna esemplare rassomiglianza nello scomporsi, e ricomporsi delle lettere, delle sillabe, e

Digitized by Google

delle parole nel volgare eloquio a significare le molte, e svariate Idee. E questi Apparecchj d' organi riconducono al circolo nerveo tutti quegli Atomi, che abbisognano di nuovo lavoro per essere renduti atti ad altre Azioni, e Funzioni animali, e alcuni anche alle organiche. Difatti il composto organico, cui altri malamente chiamerebbe misto organico, in chi è dedito agli studj, o in chi è dedito agli esercizj corporali presenta caratteri assai differenti: e questa è cosa, che ognuno può vedere sì veramente, che voglia considerare attentamente il lampo dello sguardo, un cotal chiarore speciale delle carni, l' atteggiamento del volto, e la compostezza, e piacevolezza degli atti, che risplendono negli scienziati, e all' incontro la durezza delle carni, la stupidezza dello sguardo, la mancanza d' ogni chiarore, e la rozzezza dei modi, che veggonsi nel corpo di chi è dedito alle fatiche del mestiere, o alla intemperanza dell' ozio: E chi siasi colla osservazione renduto un poco esperto, distingue già prima, che l' oda parlare, chi è dato alle filosofiche speculazioni, o alle lettere da chi è occupato alle mercantili, chi spazia per la Teologia da chi si attacca alla meccanica. Questi nervi, ed organi sono molto estesi, perchè si connettono, e combaciano cogli organi contrapposti del primo Apparecchio della Fantasia, e perchè una loro grossa mano sale di conserva colle vene in uflicio con esse di vivificatori. Giacchè o si accompagnino con esse penetrando nelle fibre organiche, o da esse siano accompagnati, penetrando nelle fibre nervee, subiscono la duplice distinzione di nervi intellettivi della vita organica, e di nervi intellettivi della vita animale, e di egual maniera le vene o sono della fibra organica, o sono della animale. Se rinasce per avventura in alcuno la maraviglia all' udirmi nominare i nervi intellettivi della vita animale, e i nervi intellettivi della vita organica, cesserà dalla meraviglia, come si ricordi, che tutta l' Anima è sustanzialmente, e formalmente unita a tutto il corpo, e ad ogni sua parte, ma che le potenze della medesima sono più manifestamente, ed ellitticamente legate a un ordine di strumenti, ed organi della vita animale, e sono egualmente strette al corrispondente ordine di strumenti, e di organi della vita organica. Non era nell' ordine della Provvidenza, che interessasse all' uomo la cognizione dei prodotti delle Azioni, e delle Funzioni organiche, siccome era, che gl' interessasse la cognizione dei prodotti delle Azioni, e delle Funzioni animali: e perciò provvide Iddio, che di quelle Azioni, e Funzioni non giungessero al Sensorio, nè alle Facultà mentali alcun speciale Atomo rappresentativo. I nervi di questo Apparecchio

Digitized by Google

slaccansi dai congeneri azionali, o per meglio dire, le estreme loro diramazioni riduconsi in rami sempre maggiori, che poi sboccano nei congeneri azionali per versarsi insieme nel comun tronco, che mette foce nei seni cerebrali: ma prima unisconsi coi nervi intellettivi vivificatori delle Vene, coi quali mescolano il loro fluido. Essendo in ogni Apparecchio organico questa duplicità di nervi, avviene, come già si è detto, che, dove la vita organica, qualmente è nei bruti, sia soverchiante, anche i nervi di essa siano più sviluppati, e che per lo contrario dove la vita animale prevalga, parimenti i suoi nervi, qualmente è negli uomini, siano più grossi, e vistosi. Siccome finalmente quest' Apparecchio è nella vita animale ciò, che è nell' organica l' Apparecchio Flebitico-nutritore, così dovrebbe essere per gli antichi al pari di quello di Temperamento freddo in secondo grado, e già ne ha la fisionomia, e ogni altra proprietà individuale, ed ellittica descritte nel Predominio Venoso Flebitico-nutritore. La Età sua propria è il primo periodo della quarta, che è dai sessantasette ai settantaquattro anni, ed è in armonia per natural genio ellittico con ogni primo periodo delle altre Età.

Secondo Apparecchio è dei nervi, ed organi radunanti gli Atomi rappresentativi delle Idee restate all' Eloquio o tacito, o scritto, o parlato. Si aspetta a questi nervi, uscendo dagli organi contrapposti della Loquela, portar seco gli Atomi rappresentativi delle Idee rimasti alla detta Funzione, o da essa modificati. Io nomino sempre, quasi con una certa intemperanza, codesti Atomi rappresentativi, ma li nomino all' unico scopo di spiegare la parte, che l' organismo ha nelle Funzioni animali per quel tanto, che ad essi tocca nelle alternazioni diverse delle Azioni, e Funzioni loro; toccherà poi ai metafisici definire i modi, nei quali l' Anima immaterialmente acquista le Idee immateriali impresse, o espresse, e ne tragga la intellezione. Per le mie forze però m' ingegnerò di dirne nella Lezione sull' Anima, quanto mi bisogna a spiegare, come per queste dottrine si possa in qualche maniera non intendere, ma spiegare, (chè intendere non è possibil cosa, parendomi che solo colle esposte dottrine si possa spiegar meglio, che con altre), tutto, quanto si appartiene all' Anima, finchè rimane unita al corpo. Una grossa porzione dei medesimi proviene dall' Apparecchio organico Artero-escretore, e generatore, che ai rami suddetti unitasi va a sboccare nel massimo nervo intellettivo. Ancora questi nervi seguono le Vene, e ne sono alla loro volta seguiti, come i superiormente ricordati, e come avviene in tutti gli Apparecchj

Digitized by Google

di organi, i quali, se sono della vita animale, sono seguiti da porzione di quelli della vita organica, e, se sono della vita organica, sono seguiti da porzione di quelli della vita animale. È questo Apparecchio strettamente collegato, sebbene, come avviene sempre degli organi delle due vite, in antagonismo col secondo Apparecchio della Sanguificazione, che è il Flebitico secretore e generatore, avendone la medesima fisionomia, e il medesimo Temperamento, che per gli Antichi sarebbe il freddo in terzo grado, essendo il suo vertice terzo dal vertice Venoso. La sua Età più propria è il secondo periodo della quarta Età, che corre dai settantaquattro anni agli ottanta, ma esso domina anche in ogni secondo periodo delle altre Età, alle quali dona una cotal sua tardità, e riflessione.

Terzo Apparecchio è dei nervi, e degli Organi cerebrali, che raccolgono gli Atomi rappresentativi delle Idee restate dal dialettico ragionamento, che si effettua per mezzo del terzo Apparecchio degli organi della Fantasia. Pel Ragionamento dialettico, o serio, o compagnevole, che sia, scritto, o tacito noi ci scarichiamo d' innumerabili Atomi rappresentativi, che ci opprimono l' Animo, e ci fanno sentire il bisogno di liberarcene, provando sommo piacere nel versarli in seno ad un consesso, o ad amici, o nella carta, o nella solitudine con soliloquj. È da augurarsi, che l' Anatomia, e la Fisiologia mettano in mostra questi organi, e questi nervi, i loro rapporti, e i loro commerci; ma intanto anche senza questa speranza colla mente messasi dietro all' analogia, fondata solidamente sulla Ellisse, si raggiunge con sufficiente chiarezza lo scopo di determinarli, seguirli, e quasi vederli. Conviene col terzo Apparecchio degli organi della Sanguificazione, il quale si può dire essere tutto quanto costituito di Vene, che ritornano il sangue sopravanzato alle escrezioni specialmente renali, e cutanee. Codesto consenso dà spiegazione, come le affezioni di cotali organi facilmente si ripercuotano sul Cervello, e ne alterino specificamente questa Funzione, che rimanda al circolo nerveo generale questa non piccola parte di Fluido nerveo, che deve ridondare a utile delle Funzioni animali. Conviene pure col terzo Apparecchio dei Tessuti organici, che è il viscerale muscolare, e ne segue quel Temperamento, che sarebbe per gli antichi il freddo in secondo grado; e ne porta la fisionomia, che è quella descritta al Predominio Venoso Flebitico-escretore. La sua Età è il terzo periodo della quarta, che si conta dagli ottanta agli ottantasette anni, ma porta il suo influsso sul terzo periodo di tutte le altre Età, le quali ne prendono in tal punto marcati caratteri.

Digitized by Google

Quarto Apparecchio è degli organi delle Facultà mentali, il quale si può dire essere tutto quanto di spettanza della Intelligenza, quasi affatto segregato da tutti gli altri organi, ma con una speciale circolazione partesi dal centro cerebrale, e vi ritorna alla guisa medesima, che i Polmoni partonsi con speciale circolo dal cuore, e immediatamente vi ritornano. Spiccasi il suo maggior nervo dall' un seno cerebrale, e divisosi in mille rami, e ravvoltosi colle sue diramazioni in mille meandri pei lobi anteriori del Cervello, e poscia rovesciatosi in nuove propagini, e sempre più ingrossatosi, e tornato alfine a un tronco solo rientra nell' altro seno cerebrale. Ragion vuole, che si ritenga sicuro, che i seni cerebrali al pari delle cavità del cuore siano divise in due, l' una pel fluido nerveo memorativo, e l' altra pel fluido nerveo intellettivo; che tutto il fluido nerveo, che da tutti gli organi della vita animale, e da quelli vivificatori della vita organica si raduna, riducasi in due grossi tronchi, che corrispondono alle Vene Cave riscontrabili nei peduncoli del cervello; che vada per essi a scaricarsi nella cavità sinistra del medesimo, che si può dire intellettiva; che da questa subitamente esca per circolare negli Organi delle Facultà mentali; e che da queste ritorni al Cervello versandosi nella cavità destra, dalla quale viene spinto, come il sangue per l' Aorta, per un grosso nervo rinvenibile forse nei peduncoli stessi del Cervello, per tutti gli organi cerebrali memorativi, e per tutti i nervi congeneri del corpo. Versatosi pertanto il Fluido nerveo, quanto è, nei lobi anteriori del Cervello, che pajono senza controversia costituiti degli Organi delle Facultà mentali, vi riceve tutta quella perfezione, che è compatibile colla posizione, colla condizione, colla educazione, e colla buona voglia dei singoli individui. Questa perfezione del Fluido nerveo deve consistere nel rendersi gli Atomi rappresentativi delle qualità mondiali, ed estramondiali, concrete, e astratte nelle migliori combinazioni, che è possibile di fare, onde rappresentino gli oggetti secondo verità, e nel togliersi ad essi la facilità di scomporsi, o di combinarsi stortamente. Quindi coll' ajuto di questi organi l' Anima unita al corpo, l' *Intelletto agente*, conduce i più sottili ragionamenti, elevasi alle più sublimi speculazioni, alla verità, alla felicità vera, e quanto si può colle forze naturali a Dio stesso, le quali fanno bell' accordo colla Grazia: e coll' esercizio di questi Organi muovonsi le più nobili Virtù, Pietà, Temperanza, Sapienza etc.

Questi nervi eziandio prima di ritornare dai lobi anteriori al luogo di loro inserzione ricevono un grosso fascio, che

ed by Google

sale dagli Organi polmonali per mezzo del Gransimpatico, o piuttosto per mezzo dei nervi spinali, i quali pajono più specialmente contenere nervi intellettivi per la parziale inversione in essi della sostanza corticale: e perciò è chiara la loro intima corrispondenza coll' Apparecchio organico della Sanguificazione, che è il flebitico-polmonale, il quale è il quarto, il più elevato, e il più importante Viscere, come è questo il quarto, e il più importante Apparecchio di organi cerebrali. È sua la Fisionomia descritta al Predominio Venoso Flebitico-sanguificatore: e sarebbono per gli antichi di temperamento freddo in primo grado: e già chiamasi ancora vulgarmente freddo il savio ragionatore, e il Sapiente, e freddo pur si dice il matematico. Cade il suo pieno sviluppo nel quarto periodo dell' ultima Età, che è tra gli ottantasette, e i novantaquattro anni, tempo, che per lo meno confina colla decrepitezza, se non è vera decrepitezza: Ma distende la sua influenza benefica su tutti i quarti periodi delle altre Età, e sopra ogni quarto vertice di tutte le concepibili Ellissi della vita.

6. — Quanto ho detto di tutti questi Apparecchj di organi è assai poco, se si consideri, che ciascuno potrebbe venire ampliato in un ben esteso trattato, ma è abbastanza, se si osserva, che per essi si voleva mostrare la via, che si ha da tenere in queste ricerche, ed è poi esuberante, se si contempli il buon riuscimento in essi dell' applicazione della Ellisse, e se si ragioni così assennatamente sui medesimi, che vi si scopra lo stabile fondamento, che vi è non solo delle mediche dottrine, ma eziandio delle filosofiche.

Se ad ogni Funzione animale ho assegnato uno speciale Apparecchio organico, se pei materiali, e pei prodotti azionali, e funzionali ho trovato sostanze sottili sì, ma pur corporee; se ho distinto le Azioni animali dalle Funzioni, come ho praticato delle Azioni e Funzioni organiche; se tutti i numeri delle Azioni, e Funzioni animali corrispondono esattamente coi numeri delle Azioni, e Funzioni organiche; se in tutto questo si è agito colla scorta della mente poco diversamente, e meglio, che non si sarebbe fatto, o potuto fare colla scorta del senso, tutto ciò viene necessariamente dall' applicazione della figura ellittica, la quale è sempre simile a sè stessa, o sia della vita organica, o sia dell' animale, siccome è sempre a sè stessa simile, o s' immagini fisica, o s' immagini morale, o s' immagini metafisifica. Per mezzo della Ellisse pur si scorge colla Mente, che essendo due attributi essenziali dell' uomo l' Organismo e l' Anima, come sono due attributi essenziali della materia l' estensione e il

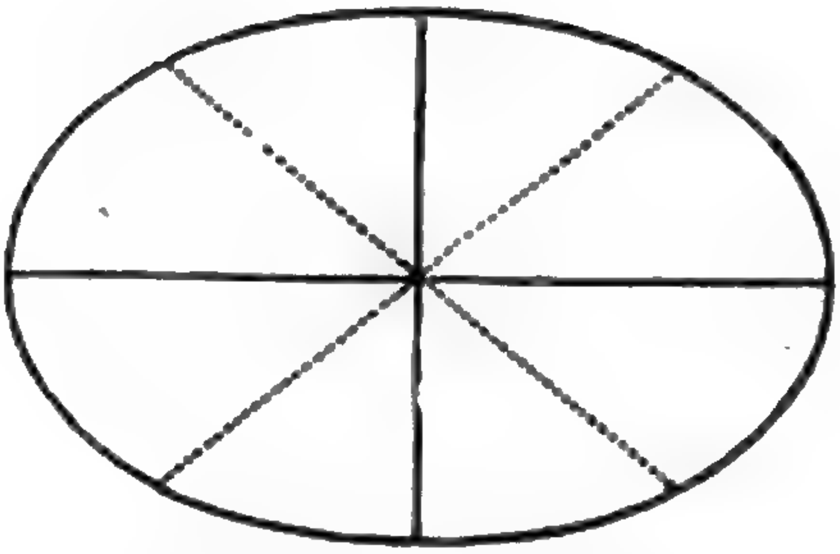
numero, tutte le qualità umane reali, o possibili, meno il libero arbitrio, che dall' Anima immediatamente procede, sono necessità della Ellisse, che si forma dalle dette due qualità pugnanti Organismo, e Anima, onde si comprende quanto è possibile, in che modo, e perchè l' uomo, e quanto è di umano, è, e deve essere parte materiale, e parte immateriale; che in tutto quello, che è materiale, è uopo, che prenda parte formale l' Anima, e che in tutto quello, che è animale, è uopo, che partecipi sustanzialmente il Corpo, così nella materia non è numero senza estensione, nè è estensione senza numero, sebbene queste due qualità essenziali siano tra loro pugnanti. Quindi se ad alcuno venisse mai talento di cercare in queste dottrine alcuna prova favorevole al materialismo, gli starà sempre insuperabilmente contro, che dove bene ogni cosa si consideri, trovasi fuori d' ogni controversia, che al corpo è assegnata quella parte, che gli appartiene; e che all'Anima è assegnata quell' altra parte, che pur a lei sola si può aspettare; che dalle medesime dottrine emerge la unione, e l' obbedienza del Corpo all' Anima, e la sua maravigliosa struttura per tale unione, ed obbedienza, e nel medesimo tempo risplende la nobiltà dell'Anima, che nulla perde di sua semplicità, e di sua purezza per l' unione sua col Corpo, come specialmente dimostrano le Azioni animali, per le quali si manifesta assolutamente in commercio col mondo metafisico, come anche meglio dirò altrove; che essa è cagione formale, e immediata della vitalità, e indi della vita, e però delle Azioni, e Funzioni animali al pari, che delle organiche; tutta intiera a tutte insieme, e tutta intiera alle singole, sebbene dalle Azioni, e Funzioni organiche non vengano trasmessi Atomi rappresentativi alle Azioni, e Funzioni animali, siccome inutili ai fini provvidenziali della creazione dell' Uomo; che nelle Azioni, e Funzioni animali si vedono al comporsi, e ricomporsi degli Atomi rappresentativi le combinazioni reali, o possibili delle qualità della materia, e le astrazioni innumerevoli, che se ne fanno, o se ne possono fare; che gli Atomi rappresentativi sono la cagione delle Idee, che le Idee sono il rapporto tra essi Atomi, e gli oggetti; che l' intendimento, o la cognizione mentale è diversa dalla Idea in questo, che l' Anima comprende per essa le qualità esteriori reali, singolari, o universali, principalmente l' esistenza, e l' assenza, cagioni prime mediate, o immediate degli Atomi suddetti; mi pare, che questa cognizione si possa dire Idea soggettiva, mentre il rapporto suddetto si può dire Idea oggettiva; che l' Anima oltre ai rapporti, che scorge tra gli Atomi organici, o gli esseri

Digitized by Google

esteriori, scorge anche, e regola secondo le leggi della organizzazione i rapporti, che sono tra gli Atomi individui, e tra i vecchj dell' organismo, e i nuovi venienti; e che in lontana somiglianza il Matematico adopera in cotal foggia materialmente quelle Cifere numerali, che astrattamente rispondono ai numeri reali, o possibili con tanto maravigliosa perfezione, che Pittagora si sentì mosso ad ammirare qualche cosa di sovraumano nei numeri, e a considerarli essenza degli Esseri. Tutte queste cose da costui ben ponderate lo faranno mutar consiglio; e ad altri ottimi filosofi somministreranno una ragionevole, e fisiologica spiegazione dei fatti astrusi della Metafisica dell' Uomo: Cosicchè rimango tranquillo sulla bontà, ed ortodossia delle esposte dottrine, protestando, che quanto a tutte le Azioni, e Funzioni puramente animali mi rimetto interamente ai Metafisici approvati dalla Chiesa cattolica, nostra madre e maestra, e perciò irreprensibili in tutte le alte quistioni relative alle mentali prerogative, e attributi, e dichiarando di far miei tutti i loro relativi insegnamenti.

A compimento della Etiologia pratica ora restami a dire dei Tessuti organici di uso comune alla vita organica, e alla vita animale, cioè agli strumenti ed organi di amendue le vite; ciò che subitamente intraprendo, promettendomene sino da ora agevolezza nello spiegare i rapporti strettissimi, che sono tra le parti più ignobili e le più nobili, rapporti maravigliosi, e inesplicabili sin qui, che fecero pensare, segnatamente ad Hahnemann, ad un' assoluta universalità delle malattie, e ad altri ad un indeterminato consentimento universale di tutte le parti del corpo tra loro, privi, come sono di alcuna ragionata dimostrazione di tal consenso, la quale ora trovasi in queste carte visibilmente esposta.

Digitized by Google



LEZIONE DECIMA

TESSUTI ORGANICI DI USO COMUNE.

1. — Necessità dei Tessuti organici — Tessuti nervosi — Tessuti organici sviluppati inversamente dai Tessuti, ed Organi nervosi — Composizione dei Tessuti di quattro membrane, loro diverso ordine — 2. — Quadruplice distinzione dei Tessuti organici — A — Tessuti Cellulari — Tessuto cellulare parenchimatoso — Tessuto cellulare Cutaneo — Tessuto Cellulare osseo — Tessuto Cellulare corneo — 3. — B — Tessuti membranosi — Tessuto membranoso aponeurotico — Tessuto membranoso viscerale — Tessuto membranoso interarticolare — Tessuto membranoso ligamentoso — 4. — C — Tessuti Umorali — Sono vivi — Diverse specie di umori — Tessuti umorali vitali — Tessuto umorale Sinonia, o Linfa — Tessuto umorale Sierosità — Tessuto umorale Adipe — Tessuto umorale Sangue — Gli umori non sono le primitive generali, ed essenziali cagioni delle malattie — 5. — D. — Tessuti muscolari — Tessuto muscolare locomotore — Tessuto muscolare tendinoso — Tessuto muscolare viscerale — Tessuto muscolare vascolare — 6. — Riepilogo brevissimo della Etiologia pratica.

1. — Qualunque Azione, e Funzione del corpo vivo sarebbe d'impossibile esecuzione, nè i visceri potrebbono sussistere, non che compire le loro Funzioni, se non fossero ricoperti, e sostenuti, muniti, e legati, riempiti, e umettati, e infine trasportati, e mossi da cellule, da membrane, da umori, e da fibre: nè il Corpo avrebbe, se essi non fossero, la statura, la fermezza, la pienezza, e il portamento, che lo rendono ragguardevole alla vista, e lo fanno abile a soddisfare tutti i bisogni, a procacciare tutti i comodi, a respingere tutte le molestie, e ad effettuare tutti i necessarj movimenti. Se quelle cellule, quelle membrane, quegli umori, e quelle fibre non avessero una particolare organica disposizione, gli Apparecchj degli organi precedentemente descritti non eserciterebbono le loro Funzioni; nè gli strumenti azionali eseguirebbono i loro uffici. L'accumulamento in dati punti, e la singolare disposizione di quelle

Digitized by Google

parti d' organismo, atte al rispettivo ufficio, è ciò, che io chiamo Tessuto organico. Sono pertanto i Tessuti organici costituiti quali di Cellule, quali di Membrane, quali di Umori, e quali di Muscoli, e però li chiamo quale Tessuto organico-cellulare, quale membranoso, quale umorale, e quale muscolare. E il nome di Tessuto è propriamente adattato, stante che parte dei medesimi formano l' orditura, e parte la trama della massa organizzata del corpo animale; e dò loro l' aggiunto di organici, sì perchè degli organi sono essi la più voluminosa parte, come anche perchè hanno quella disposizione, che dicesi con tutta proprietà organizzazione.

A chi ben li riguardi codesti Tessuti appariscono, eccettuati in parte i Tessuti umorali, produzioni vascolari, essendo uno spandimento delle quattro membrane, onde ciascun vaso risulta composto, le quali membrane vengono accompagnate, e intramezzate, compenetrate, e avvivate dalle relative produzioni nervose, che si distendono, dividono, e dilatano anche esse in quattro membrane, le quali s' intrecciano, e si confondono con quelle secondo le ellittiche affinità, sebbene in piccole e inverse proporzioni. E così, come meglio si può, comprendesi, che i Tessuti organici sono quasi la medesima cosa, che le membrane vascolari ora rigonfiate, ora diversamente distese, ora disciolte, e intersecate da vasi, e da nervi, e ora mischiate, e qnasi confuse colle membrane nervose, le quali membrane abbondano sempre (si noti bene) elementi con identici elementi, o vertici ellittici, nelle corrispondenti membrane vascolari, per esempio le membrane nervose di un Predominio abbondano sempre nelle membrane vascolari del medesimo Predominio, e quelle speciali di un Apparecchio nelle altre del corrispondente Apparecchio.

Subito dopo al Trattato dei Tessuti organici incominciato sarebbe da proseguirsi quello dei Tessuti nervosi produzioni delle membrane nervose, nelle quali entrar deggiono i vasi nelle proporzioni stesse, nelle quali entrano i nervi nei Tessuti organici. Ma la loro tessitura è così fina, che sfugge quasi interamente ad ogni occhio umano, e in mezzo ai nervi, e in mezzo al cervello sì i nervi azionali, che i nervi funzionali, e i Tessuti nervei sono tanto misti, intersecati, e indistinti, che solo colla Ragione per ora almeno si possono ammettere, e si potrebbono determinare le varie specie di Tessuti nervosi, ma non col fatto dimostrare. Tuttavia anche cotali nascosti Tessuti nervosi mantengono stretta corrispondenza o diretta, o inversa coi Tessuti organici di uso comune del medesimo Predominio,

Digitized by Google

e del medesimo ordine ellittico, come gli Organi nervosi la mantengono cogli Organi della vita organica, e viceversa. Tutta la massa degli organi cerebrali, e dei Nervi senza la sua maniera di Tessuti nervei, che li ricoprano, ne segnino i limiti, ne favoriscano gli uffici, e ne movano le fibre, sarebbe scomponibile, confusa, pigra, inerte, e i Tessuti organici sarebbono all' uopo troppo ruvidi, e disaffini. Ma siccome ai predetti uffici non basterebbono soli i delicati Tessuti nervei, così sono deputati, a prestargli ajuto, e appoggio i Tessuti organici di uso comune, che con una loro sufficiente sezione in essi penetrano, e confondonsi: ho detto con una sufficiente sezione, ma deve certamente intendersi in quantità ellitticamente inversa ad essi, siccome serbar debbonsi in proporzioni inverse venendo a far parte, siccome vengono, dei Tessuti organici di uso comune; e sebbene inversi nella quantità sono questi di bastante sodezza per difenderli, reggerli, umettarli, e moverli. Io mi tengo ben lungi dalla pretensione di volerli specificare, e descrivere; pur tuttavia essi possono appellarsi dal nome delle Facultà mentali, onde sono direttamente, ed ellitticamente dominati, il primo Tessuto nerveo volitivo, il secondo Tessuto nerveo memorativo, il terzo Tessuto nerveo discretivo, e il quarto Tessuto nerveo intellettivo. Ma le prefate difficoltà mi obbligano a tacerli: siccome però chiamo Tessuti organici di uso comune quelli, che definisco per la vita organica, e veramente servono ad amendue le vite, così non si dovrà mai preterire di riportarsi colla mente a questi nascosti Tessuti nervei tutte le volte, che il pensiero, e la lingua si rivolge a quelli. Ciò molto giova di aver notato, perchè in ogni singolo trattato dei Tessuti organici si abbia sempre in mente esistere, sebbene innominati oltre ai Tessuti organici, anche i Tessuti nervosi con rapporto ignoto, ma reale tra loro, e di questi non farsi particolare discorso, ma averli da menzionare nel discorso degli altri corrispondenti, onde non resti senza spiegazione la partecipazione nervosa anche nelle più organiche, e spesso in apparenza superficiali lesioni, come è nella Pellagra, in certe Erpeti, e nel Tetano traumatico, e simili. Una interessante memoria intitolata, *Materiali per l'Anatomia patologica del Tetano, e di alcune altre infermità del Sistema nervoso*, è data in estratto dagli Annali universali di Medicina Vol. 170. P. 502. del Dottor Ermanno Demme di Berna, nella quale sono ben descritte a vista di buon Microscopio alcune forme morbose di cotal Tessuto nerveo, che l' Autore appella Tessuto unitivo dei nervi in seguito alla Dottrina del Rokitanscky sulle *Vegetazioni del Tessuto unitivo esistente nel Sistema*

Digitized by Google

nerveo. V. Bull. Sc. Med. di Bologna Ser. 4. Vol. 13. Pag. 72. Simili investigazioni sono per le esposte dottrine di utilità impareggiabile, chè ripetute, e multiplicate metteranno in chiara veduta codesti differenti nascosti Tessuti nervei, onde per le fatte osservazioni risulta solamente indicata la esistenza.

Siccome poi i Tessuti organici possono considerarsi quali appendici degli Organi delle Funzioni organiche, così nella prevalenza di questi anche essi prevalgono, e prevalendo essi, che dico di uso comune, prevaler deve eziandio quella loro Sezione, che si fa fulcro al Tessuto nerveo corrispondente, il quale perciò par crescere di conserva, e realmente fors' anche cresce. Segue da ciò, che i Tessuti, e insieme gli Organi della vita organica prendano augumento, e preponderanza in proporzione, che ne perdono i Tessuti, e insieme gli Organi nervosi, che ne sono in ogni verso penetrati, e ravvolti. Perchè incontra assai spesso di vedere uomini colossali, o uomini induriti in esercizj meccanici, e in corporali fatiche aver Tessuti organici, ed Organi sviluppatissimi, e inversamente rimpiccoliti, e deboli i Tessuti, e gli organi nervosi, ciò che assai bene si manifesta alla forza delle Azioni, e Funzioni organiche superante di gran lunga l' energia delle Azioni, e Funzioni animali. Quindi è, che si può stabilire, che spesse volte le Funzioni animali rimangonsi tanto più deboli, quanto sono più forti, e massicci i Tessuti organici, e che i rapporti fisiologici, e morbosi tra i Tessuti, e gli Organi di una vita sono maravigliosamente grandi coi Tessuti, e cogli Organi dell' altra. E diffatti prende parte alla struttura dei Tessuti organici quella sezione di nervi, che, come si disse, spiccasi da lato dei nervi degli Organi delle Funzioni animali, ellitticamente corrispondenti; e questa Sezione di nervi deve essere tanto più voluminosa, quanto è maggiore il volume del Tessuto organico: e come è maggiore il volume dei Tessuti organici, così è relativamente maggiore il volume del fascio di detti nervi: come poi questo è maggiore, così rimane in proporzione inversa minore il corrispondente fascio di nervi degli Organi della vita animale: e quanto ai rapporti fisiologici, e morbosi tra i Tessuti organici, e gli strumenti azionali, e gli organi di ambedue le vite hanno facile spiegazione nella comune origine dei loro nervi. Arrogi a tutto questo, che nella vita organica soverchiante i vasi, che entrano a ministrarla ai Nervi, e ai Tessuti nervosi, debbono essere più voluminosi pel maggior sviluppo generale di quanto appartiene alla vita organica: e comprenderai molto bene il motivo, onde gli animali colossali hanno con facultà

33

Digitized by Google

mentali assai limitate il cervello molto piccolo, e sproporzionato ai nervi ben grossi della vita organica.

Ogni Tessuto pertanto è composto di quattro membrane, una Linfatica, una Arteriosa, una Ventrale, e una Venosa: la prima è glandolosa, la seconda è vascolare, la terza è adiposa, e la quarta è fibrosa ravvivate preponderantemente da una membrana volitiva la prima, da una memorativa la seconda, da una discretiva la terza, e da una intellettiva la quarta. Dico membrane anche queste produzioni nervose, perciocchè i nervi stessi mescolandosi nei Tessuti si foggiano, e si distendono alla maniera medesima, che essi sono foggiati, e distesi; e le dico volitive, memorative, discretive, e intellettive, perciocchè sono propagini dei Nervi, che da tali Facultà dipendono. L' ordine di tali membrane varia nei varj Tessuti, essendovi quella sempre interna, la quale appartiene al Predominio del Tessuto: e questo è carattere distintivo di ciascun Tessuto per riconoscere a qual Predominio spetti. Ed infatti è glandolosa o linfatica la membrana interna della Cute, e perciò le Erpeti crostose, che attaccano questa membrana, traforano le tre superiori per dar sfogo al pus, che sgorga dalla membrana inferma; è vascolare, e scernente la membrana interarticolare, che è arteriosa; è adiposo l' umore contenuto nella membrana adiposa, che è ventrale, ed è fibrosa la membrana interna dei muscoli, che è venosa: imperciocchè è glandolosa la membrana interna dei vasi Linfatici, è vascolare l' interna delle Arterie, è adiposa la interna dei vasi ventrali, ed è fibrosa la interna delle Vene più che per altra ragione per l' ufficio, a cui sono destinate. I vasi poi si distendono nei Tessuti non rovesciandosi alla guisa che rovesciansi per trasmutarsi di uno in altro vaso, ma si spiegano in essi ritenendo le loro membrane nell' ordine medesimo, che avevano prima di espandersi. Così nel vaso Linfatico è interna, e prima la membrana glandolosa, è seconda la membrana vascolare, è terza l' adiposa, ed è ultima la fibrosa; e tale collocazione di membrane serbasi nei Tessuti di spettanza linfatica; nel vaso arterioso è interna, e prima la vascolare, seconda l' adiposa, terza la fibrosa, e ultima la glandolosa; nel vaso ventrale è interna, e prima l' adiposa, seconda la fibrosa, terza la glandolosa, e quarta la vascolare; e infine nel vaso venoso è interna, e prima la fibrosa, seconda la glandolosa, terza la vascolare, e quarta l' adiposa, e tal disposizione rimane nei rispettivi Tessuti, sebbene sia vero, che alla formazione di tutte le Membrane concorrano nelle ellittiche proporzioni tutte le quattro nominate Membrane. Della medesima

guisa i composti ternarj, che io dissi, della Luce, ma che sono quaternarj anche essi, seguono l' ordine stesso, che è sempre l' ellittico: avanti a tutti è il primario, segue il sinistro, poi viene il destro, ed ultimo resta il terzo, quarto della Ellisse, che io nella Luce trascurai, ma che non può egualmente venir taciuto nei composti organici. Anche qui dunque spicca, e non può essere a meno, l' ordine ellittico, che è l' ordine della Creazione, ed è il medesimo colle necessarie variazioni in tutte le cose. Chiamo poi Tessuti organici anche gli umori del corpo vivo, perchè tali sono, e tali li provano gli uffici vitali a cui servono, la vita, di cui godono, finchè sono uniti al corpo, e che perdono appena se ne distaccano, e la disposizione organica, che l' occhio esploratore in essi rileva.

2. — Quattro grandi, e quadripartiti uffici sono assegnati ai Tessuti organici secondo le sapientissime mire del Creatore, e sono: primo riempire tutti i vuoti, e interstizj del corpo, ricuoprirne la superficie, sostenerlo diritto dandogli altresì leve, e ripari, e fornirgli alcuni naturali presidj d' unghie, e di peli: secondo ricuoprire le regioni del corpo, e difenderne gl' interiori movimenti, ricuoprire, e rendere scorrevoli le faccie articolari, ricuoprire, e tener soffici i visceri, e ricuoprire le masse muscolari, e riunirne strettamente i singoli fasci fibrosi: terzo spalmare le articolazioni, inumidire convenientemente le superficie viscerali, distendere, e riempire le cellule adipose, e prestare i materiali al nutrimento del corpo, e delle singole sue parti: quarto finalmente donare al corpo, e alle singole sue parti i movimenti di relazione, dar fermezza a tutte le congiunture, dar l' intestino moto ai visceri, e dare il palpito ai vasi. A queste quattro serie di Funzioni soddisfanno quattro grandi Apparecchj di Tessuti, che sono primo il Cellulare, secondo il Membranoso, terzo l' Umorale, e quarto il Muscolare: e ciascuno di codesti Apparecchj va suddiviso in quattro specie di Tessuti, i quali corrispondono agli altrettanti Apparecchj degli organi delle due vite: ed io li dispongo nei corrispondenti numeri progressivi, cosicchè il numero solo anche da sè ne manifesti i rapporti, e le somiglianze scambievoli. Codesta convenienza di Tessuti, e di Organi resta poco avvertita in stato fisiologico, ma è sempre riguardata con stupore in stato patologico, sebbene mal determinata, e poco meno che d' ignota origine. Con queste dottrine però è facile a chi vuole riscontrarla, e riconoscerla non solo in condizione patologica, ma eziandio in fisiologica, e le si deve attribuire tutta quella importanza, che le si compete, potendosi da essa spiegare mirabilmente le simpatie più nascoste

Digitized by Google

tra i Tessuti organici, e gli Organi, e gli strumenti azionali di amendue le vite, e tra i Tessuti organici medesimi, e i Tessuti nervosi mal compresi sotto il nome generico di sistema ganglionare, e di Cervello. È inutile aggiungere altre parole per avvertire, che la divisione dei singolari Tessuti organici è fatta al pari di tutte le altre sulla figura ellittica, e che solamente se ne sono notati al solito i quattro vertici primarj.

A — Tessuti Cellulari — Pare, che tutti gli autori convengano a ritenere tutti i Tessuti organici risolvibili in cellule, e in fibre. Quando ciò fosse, al Tessuto cellulare dovrebbe toccare il primo posto, poichè il primo Tessuto, che si osservi negli animali appena nati, o negli animali più semplici, è il cellulare; e quello, che si vede penetrare in ogni punto dell' Organismo, è questo: e anche senza ciò il Tessuto cellulare è il primo, che prenda dopo la concezione augumento, essendo proveniente dal Predominio Linfatico, che è il primo vertice ellittico, ed essendo formato di cellule ellittiche in origine. Ma consistendo, come si è detto, i Tessuti organici nei Vasi stessi distesi, e prolungati in essi, ognuno si accorge, che i Tessuti organici debbono essere quattro, come li ho superiormente divisati. Sono pertanto i Tessuti cellulari una naturale produzione del Predominio Linfatico, siccome quelli, che sono di più semplice struttura, essendo formati di cellule primitivamente ellittiche insieme comunicanti, come se le une dalle altre pullulassero, e ripiene di molte specie di umori, e persino di particelle marmoree, quali sono quelle, onde s' indurano le ossa, le unghie, e i peli. Se tutti gli altri Tessuti, se tutti i vasi, e i nervi si potessero trarre fuori dal corpo, e se le cellule, che in essi insinuansi, rimanessero nei loro rispettivi posti, il Tessuto cellulare conserverebbe le forme, e le sembianze tutte quante del corpo umano: imperciocchè tutti i parenchimi dei visceri sono composti di cellulare, quasi tutta la trama degli altri Tessuti è cellulare, tutti quasi gli strati cutanei sono cellulari, e cellulari sono tutte le ossa, e le unghie, e i peli, sebbene la sua proporzione ellittica sia l' unità.

Consentono essi strettamente cogli Apparecchj degli Organi della chilificazione, e con quelli della Sensazione, e questo consenso fisiologico è confermato da quello patologico frequentissimo a osservarsi. La Fisionomia, che esso imprime, è diversa nei diversi Predominj, prendendo da essi singolari modificazioni, ma la sua più particolare è quella del Predominio Linfatico, e perciò quella del Temperamento umido degli antichi. Ma il più stupendo, e nascosto suo consenso esiste col

Digitized by Google

Tessuto nerveo, che sull' appoggio del cellulare presta al cervello, e ai nervi quell' uficio, che presta il Tessuto cellulare agli organi della vita organica, e agli altri Tessuti di uso comune, onde avvengono le vertigini, e certe illusioni dei Sensi nelle malattie di questo Tessuto; esempio parlante ne è la Pellagra.

Primo Tessuto cellulare è il Parenchimatoso, il quale forma la trama per così dire dei visceri, nè solo entra nel profondo di tutti i visceri, ma per ogni altra parte s' interna sì, che pare costituirne il mezzo, ove i vasi si ravvolgono, riempiendone esso gl' interstizj, tenendoli disgiunti gli uni dagli altri, e nel medesimo tempo legati, involti, e protetti: esso rende tondi, e piacevoli i contorni del corpo, e molli, e flessibili le carni. Questo Tessuto è produzione del Predominio Linfatico, che è al primo vertice della Ellisse del corpo umano, e però è primo ad apparire nel Feto, ed è composto di cellette di varie forme, ma originariamente ellittiche, nelle quali si producono le estreme boccuccie dei vasi linfatici; e ogni altro Tessuto si risolve quasi affatto in cellulare. Bisogna, che questo, siccome ogni altro Tessuto, sia composto di quattro membrane, di cui l' interna primaria è quella sola, che propriamente è cellulare, essendo veramente produzione linfatica: ma la sua struttura per quello, che se ne sa, è semplice, e composta di cellule contigue, e di forme diverse. Le sue corrispondenze sono molte; quelle coll' Apparecchio Linfatico-assorbente, e quelle coll' Apparecchio degli organi delle interne sensazioni sono principali; ed è in armonia col primo Apparecchio di tutte le Funzioni, e col primo Apparecchio di tutti i Tessuti. È la sede di molte glandole per la comune origine linfatica, ed è fornito di senso patologico per le corrispondenze suddette cogli organi delle sensazioni interne; dico senso patologico, perchè dalle cellulari non si ha propriamente nessuna sensazione, dove non siano in condizione morbosa. Atteso poi la sua ellittica convenienza coll' Apparecchio Linfatico-Assorbente, e di questo coll' Apparecchio Gastro-enterico avviene, che nelle malattie di tutti gli altri Organi, e Tessuti anche senza la loro speciale influenza il tubo gastro-enterico si risenta, si turbi, e quasi cessi affatto d' esigere nutrimento alcuno, nè possa tollerare più che semplice acqua atta a diluire gli umori addensati. Sarebbe per gli antichi di temperamento umido in primo grado, ed è pel suo posto ellittico sommamente Linfatico. Io vado sempre dicendo, che i Predominj, che gli Apparecchj, che i Tessuti sarebbono, o dovrebbono essere di uno, o di un altro Temperamento; voglio

Digitized by Google

dire con ciò, che nol furono, o che non vi fu pensato. Se altrove mai nol feci, or qui dichiaro per allora, e per sempre, che gli antichi non poterono sempre precisare con tutta esattezza il Temperamento degl' individui, o delle diverse parti del corpo per manco di cognizioni anatomiche, e per ignoranza delle ragioni ellittiche delle quattro qualità universali, le quali pare, che non sapessero mai staccare dalla Idea dei quattro elementi, sebbene le dette quattro qualità fossero travedute per forza dialettica non solo nel mondo fisico, ma eziandio nel metafisico, come bene raccolgo dalla Esposizione della Filosofia platonica del chiarissimo Marsilio Ficino; e che col trovato della figura ellittica venendo rettificata l' antica dottrina dei Temperamenti dai quattro elementi, vi si sostituisce a ragione esattamente veduta quella dei Predominj, e degli Apparecchj degli organi, che vengo di mano in mano spiegando, come le scarse mie forze mi consentono di fare. La fisionomia ripetibile da questo Tessuto è quella già stata descritta del Predominio Linfatico assorbente, comune coll' Apparecchio degli organi Linfatico assorbenti, anzi si può dire, che questi la ricevano in gran parte dal Tessuto in discorso, che tutto si stende alla riempitura dei Visceri, degli Organi, e degli altri Tessuti. Conviene infine coll' immaginabile Tessuto nerveo, che sull' appoggio di questo s' insinua negl' interstizj nervei, e cerebrali, e ne costituisce la trama.

Secondo Tessuto cellulare è il cutaneo, del quale è prolungamento il tubo gastro-enterico, ambedue eguali di struttura, e ambedue atti all' assorbimento, e all' esalazione. Nè la Cute solamente si continua per la Bocca, e per l' Ano col tubo gastro-enterico, e col biliare, e pancreatico, ma per le narici penetra, e si dilata nei seni frontali, e nelle cavità degli occhj, e per le fauci nelle cavità auricolari, e nelle polmonari, e per l' uretra, e per la vagina nelle cavità orinarie, e nelle seminali, e uterine, in brevi parole entra, e si distende in tutte le cavità, ove versansi umori escretizj prodotti di tutte le Funzioni organiche, che si riducono a quattro principali Chilificazione, Secrezione, Defecazione, e Sanguificazione, e danno in genere feci, orine, bile, ed esalazioni. E se si potesse concepire tutta la cute esterna ed interna distesa, e gonfiata, sono di opinione, che presenterebbe una Ellisse foggiata come la membrana, che ricuopre l' uovo, e tanto grande, che l' uomo fermo al centro vi potrebbe fare liberamente ogni movimento delle sue membra. Pare, che codesto Tessuto si debba continuare anche nei vasi, le cui boccuccie assorbenti, o linfatiche

Digitized by Google

ed esalanti o arteriose fuori di essa si aprono, ma esso invece, come è di ogni altro Tessuto, è un prolungamento dei medesimi vasi, anzi delle diverse sezioni dei medesimi vasi: e questo fatto del procedimento dei diversi pezzi dei Tessuti dalle diverse sezioni dei loro Vasi ci rende spiegazione chiara, e palpabile della ellittica corrispondenza delle varie regioni della Cute colle varie regioni del Corpo.

La Cute esterna pertanto è ampiamente distesa, continua, circondante tutto il Corpo, ed è composta, sebbene molti anatomici siano di diverso avviso, di quattro membrane, onde l'interna è prevalente, e linfatica, la seconda è vascolare, e arteriosa, la terza è adiposa (ed è il reticolo malpighiano) e ventrale, e la quarta è fibrosa, e venosa. La sottoposta più grossa membrana adiposa fa parte di un altro Tessuto, come dirò più avanti. La sua provenienza adunque è senza dubbio linfatica, siccome è quella del tubo gastro-enterico, di cui è un tutto continuo: se non che nella Cute esterna si traforano le boccuccie esalanti arteriose in maggior copia delle scernenti medesimamente arteriose, e le assorbenti linfatiche in minor copia delle escernenti; e all' incontro nel tubo gastro-enterico si traforano in maggior numero le boccuccie assorbenti delle escernenti, e del pari in maggior numero le scernenti delle esalanti. Pensare, non che dire tutti i rapporti patologici, e fisiologici della Cute colle diverse parti del corpo è cosa oltre ogni credere difficile, perchè sono infiniti, essendo tanti, quanti sono i possibili vertici ellittici: Principali sono quelli, che ha cogl' Intestini, e collo stomaco, che sono il secondo Apparecchio della Chilificazione tra alcuni speciali punti di essa, e alcuni punti speciali di questi; e quelli, che ha similmente col secondo Apparecchio della Sensazione, che è degli Organi de' Sensi esterni, e con ogni secondo Apparecchio di Organi, e Tessuti. Sarebbe per gli antichi di temperamento umido in secondo grado, e la sua fisionomia è quella medesima, anzi da lui stesso data, del corrispondente secondo Apparecchio Gastro-enterico, ed è descritta al Predominio Linfatico Gastro-enterico. Una sua corrispondenza segreta, solamente col raziocinio rinvenibile, e quanto altra mai interessante, è col Tessuto nerveo, che sulla guida del più intimo Tessuto cellulare parenchimatoso, che circonda, e stringe la sostanza nervea, e cerebrale, pur esso li circonda, e stringe, e, come la Cute, per entro alle loro cavità, o ad alcune loro cavità s' insinua.

Terzo Tessuto cellulare è l' osseo, il quale comprende tutte quante le Ossa, e Cartilagini del corpo, delle quali parte servono di lèva, come quelle degli arti, parte di astuccio, come

Digitized by Google

quelle del Cranio, parte di fulcro, come quelle della colonna vertebrale, parte di sostegno, come quelle della Pelvi, e parte di utile, e decoro insieme, come le cartilagini del Naso e delle Orecchie. Sono le Ossa di provenienza linfatica, e cellulosa, siccome dimostrano la loro cottura nella pentola papiniana, e le macerazioni nei diversi acidi, e perciò sono composte pur esse di quattro membrane, come ogni altro Tessuto, delle quali l' interna è propriamente cellulare, o linfatica, la seconda è vascolare, o arteriosa, la terza è calcare, o ventrale, e la quarta è fibrosa, o venosa, contigua, o aderente al Periostio, il quale è produzione arteriosa, e ha interna la membrana vascolare, ed esterna la linfatica, seconda l' adiposa, o ventrale, come si vede anche nello strato aponeurotico, che cuopre tutto il corpo, e la terza è fibrosa, o venosa. Ma il Periostio s' interna nelle cavità delle Ossa colle sue membrane molto assottigliate, se non che conserva l' adiposa molto turgida, e grossa. Per le quali cose, chi ben considera, l' organizzazione, e la vita delle ossa non è meno complicata, e stupenda della organizzazione, e della vita di tutte le altre parti. Corrisponde col terzo Apparecchio della Chilificazione, che è il Linfatico-glandolare, col terzo Apparecchio della Sensazione, che è quello dei Sensi interni, e con ogni terzo vertice ellittico. I rachitici specialmente vengono in conferma di tali consensi. Sarebbe per gli antichi di temperamento umido in terzo grado, essendo in armonia colla terza Funzione organica, che è la Defecazione, la quale sarebbe per essi di Temperamento secco: e la fisionomia gli viene data dal terzo Apparecchio suddetto della Defecazione; o più veramente è questo Tessuto, che la dà a quello, poichè le Ossa hanno una parte grandissima nella fisionomia; ma in sostanza è quella dessa, che fu descritta al Predominio Linfatico-glandolare. Deve avere anche esso consenso arcano, ma reale con un tratto dell' impenetrabile Tessuto nerveo, che appoggiato a una porzione quasi ligamentosa di Tessuto cellulare s' insinua nei Nervi, e negli Organi nervei dandogli fermezza nelle loro posizioni, ma più direttamente conviene con quel Tessuto nerveo, che al Tessuto osseo si unisce ellitticamente per comunicargli la vitalità necessaria.

Quarto Tessuto cellulare è il corneo, e così lo nomino, perchè comprende i peli, e le unghie, che in alcuni animali acquistano qualità cornee: e comprende in alcuni altri animali le corna, e le teche ossee. La struttura, e composizione dei peli è abbastanza nota, avendo ogni pelo e bulbo, e membrane ottimamente organizzati inseriti nella pelle, e colle sue

Digitized by Google

membrane continui, e da esse traggono loro nutrimento, e vita per vasi, e per nervi speciali. Sono privi, come anche le unghie, di senso, e di sangue in stato sano, ma non così in stato di malattia, quale è la Plica polonica: sono tubulosi, e debbono esser composti anche essi di quattro membrane, delle quali la prima è Linfatica, la seconda è Arteriosa, la terza è Ventrale, ed è certamente continuazione del Reticolo malpighiano, del quale porta consistenza e colore, e la quarta è fibrosa. Cosa facciano i peli nell' economia animale, non è totalmente conosciuto; ma oltre alla difesa, e all' ornamento delle parti, su cui nascono, consentono coll' interno organismo divenendo rigidi nelle malattie, e caduchi, e canuti nella vecchiezza, e rimanendo molli e belli nella prospera salute, rizzandosi nello spavento, e nel ribrezzo, e risentendosi di altri Affetti umani; sicuramente poi negli animali servono a molti, e svariati usi o siano peli, o siano crini, o siano setole, o siano aculei, o diventino penne. Anche le unghie sono produzione cutanea, e sono perciò costituite di quattro membrane al pari di ogni altro Tessuto, vive, riproducentisi, e soggette a malattie, degenerazioni, ingrossamenti, ed esfogliazioni. Sì i peli, che le unghie mostrano il Predominio, e anche la Età. I peli sono di varie forme, e di varj colori, quali sono ellittici, quali triangolari, quali solcati, e quali grossi e quasi riquadri, quali nerastri, quali scuri, quali gialli, e quali rossi: e quali sono le forme e i colori, tali sono, come si sa, i Predominj, e le Età. I capelli poi, e le ciglia sono del Predominio Linfatico, e della prima Età, i peli sessuali, e sottascellari sono del Predominio Arterioso, e della Gioventù, quelli del mento, e le Vibrisse sono del Predominio Ventrale, e della Virilità, e la Canizie è del Predominio Venoso, e della Vecchiaja, e tutti passando per queste diverse Età mutano alquanto di forme, e colore addattandosi al Predominio, che le domina. Le unghie infantili poi sono acute, le giovanili embricate, le virili alquanto curve e quasi solcate longitudinalmente al mezzo, e le senili piane, e grosse; ma in ciò molte differenze apporta il Predominio: dal tutto insieme scorgesi l' influenza grande, che su questo Tessuto esercitano tutti gli Organi, e gli altri Tessuti organici.

Corrisponde organicamente ed ellitticamente col quarto Apparecchio della Chilificazione, che è il Linfifero, e col quarto Apparecchio della Sensazione, che è quello dell' Accorgimento. E spesso si vede, che nelle affezioni di codesti Organi soffrono variamente e peli, ed unghie; e nelle lunghe malattie consuntive, allorchè sono del pari infermi anche i Vasi Linfiferi

cadono i capelli, e le unghie ammortiscono. Sarebbe per gli antichi di Temperamento umido in terzo grado, sebbene per essi realmente fosse di Temperamento secco. La Fisionomia assai prende da questo Tessuto, provenendone la pelle ora glabra, ora irsuta: del resto è quella descritta al Predominio Linfatico-Linfifero. Conviene pur anche con una certa segretissima, e forse non mai rinvenibile sezione del Tessuto nerveo, che di conserva col congenere Tessuto cellulare si eleva tra mezzo alla compage nervea, e cerebrale, e quasi villoso penetra per gl' interstizj delle Membrane, che ricuoprono il Cervello, e i Nervi. Di ciò qualche senso ed effetto abbiamo in un certo benessere cagionatoci dall' averci tagliato i capelli, o dall' averneli acconciato, o nel danno risentitone essendo convalescenti sino qualche volta a riammalare.

3. — Tessuti membranosi — All' infuori delle Cellule, e delle Fibre non pare, che gli autori ammettano altri Tessuti primitivi; ma se si consideri, che la prima orditura, e la prima trama dell' Organismo vivo sono sicuramente i Vasi, e i Nervi, e che i Vasi per lo meno sono cavi, essendo formati di quattro membrane l' una all' altra sovrapposte, si persuaderà facilmente, che i Tessuti primitivi, o almeno i principali sono le Membrane, dico primitivi, o almeno principali, poichè per avviso di molti tutti i Tessuti hanno vita contemporanea, e nessuno è primitivo: ma le osservazioni sull' Embrione dimostrano, che i primi ad apparire sono i vasi, e i nervi, Cuore e Cervello; perciò le Membrane, essendo membranose le pareti dei vasi, precedere debbono senza dubbio almeno di preminenza ogni altro Tessuto. Che i Vasi siano membranosi, non verrà per avventura da veruno posto in forse; ma non verrà così creduto da tutti, che i nervi si debbano risolvere in membrane al pari dei vasi: anzi le opposte opinioni della loro tubolosità, o della fibrosità si sono con varia fortuna contrastata la vittoria. Ma sia quel, che si vuole, delle opinioni, è certo, che i nervi conducono, e trasmettono le impressioni dando agio alla circolazione nervea; è certo, che la forma dei nervi è conica, che due ben distinte sostanze circolarmente sovrapposte li formano, e che nel Cervello sono seni simili a quelli del Cuore; ed è certo, che seguendo l' analogia, la quale non può fallire, esser debbono e Nervi volitivi, e Nervi memorativi, e Nervi discretivi, e Nervi intellettivi, (tali li dico dal manifestarsi per essi più l' una, che le altre Potenze dell' Anima) ognuno formato col concorso ellittico degli altri; che non è Organo, che non sia composto oltre alle Membrane vascolari di tutte le quattro

Digitized by Google

qualità di Membrane dei nervi; e che i nervi infatti nel distendersi, e immedesimarsi nei Tessuti si dilatano, e foggiano in Membrane: per tutto ciò conviene ammettere, che i Nervi debbano esser composti di quattro Membrane collocate nell' ordine, e corrispondenza, che sono collocate quelle dei Vasi. I globoli nervei, che scorgonsi quasi infilzati costituire le fibre nervee, essendo simili alle Cellule mostrerebbero appartenere al Tessuto, o ai Nervi volitivi, la parte corticale, che ora è esterna, ora interna ai nervi, essendo manifestamente vascolare, scuoprirebbesi congenere alle Arterie, e appartenere ai Nervi memorativi, la speciale struttura del Gransimpatico metterebbe sulle traccie della parte discretiva del Sistema nervoso, e finalmente i peduncoli del cervello, che vanno ai lobi, e ritornano ai seni similmente alle Vene e alle Arterie, che vanno, e vengono dai Polmoni al Cuore, possono chiarire la parte nervosa intellettiva della sostanza cerebrale. È indubitato, che le suddette differenze organiche nervose esistono; rimane solo, che studj anatomici, e fisiologici fatti appresso a codesti lumi la mettano in aperta vista: intanto si può tener per fermo, o almeno per sommamente probabile essere membranosa anche la primitiva struttura del Cervello, dei Nervi, e del Tessuto nerveo, e che da questa si producano e globuli, e fibre, e polpa, e corteccia cerebrali, e nervosi, come dalle Membrane vascolari si producono e cellule, e membrane, e globuli, e fibre organiche. Sono pertanto i Tessuti membranosi, onde è parola, il proseguimento delle Arterie, delle quali la Membrana interna rimane in quelli interna, e, come in esso, seconda l' adiposa, terza la fibrosa, e ultima la glandolare, dispiegandosi, e dilatandosi in modo, che formino tanti sacchi perfettamente chiusi, entro ai quali protuberano poi e visceri, e articolazioni, e ossa, e carni. Che essi provengano dalle Arterie, veramente si conferma dall' essere le loro interne superficie escernenti ed esalanti, dall' essere assai sviluppate nel Predominio arterioso, e dal consentire nelle sue malattie colle Arterie, come specialmente avviene nelle infiammazioni reumatiche. Ufficio di questo Tessuto è ricuoprire, e difendere dall' attrito le parti mobili, ed i visceri, involgere, e serbar molli le faccie articolari, e in fine congiungere, e tener legate insieme, le parti per sè stesse separate. Il suo rapporto ellittico più stretto è cogli Organi della Nutrizione, e con quelli della Fantasia, e sarebbe per gli antichi di Temperamento assolutamente caldo. Da questo la Fisionomia riceve molto di quelle impronte, che furono descritte al trattato del Predominio Arterioso, che sono solcate, e scarne

Digitized by Google

atteso l' ufficio escernente, ed esalante delle membrane al pari degli Organi della Escrezione. Un nascosto, ma non men vero consenso ha il Tessuto membranoso col Tessuto nerveo, che dirò memorativo dall' esser maggiormente subordinato alla Potenza animale memorativa, il quale sull' appoggio delle più fine sezioni membranose corrispondenti in tutto, e per tutto a queste si distende sugli stami diversi, e sui diversi Organi nervosi, difende, e agevola gl' intrecci, e i passaggi dei Nervi, e congiunge, e ricuopre i fasci per sè divisi. È per questo Tessuto, che le Peritoniti, le Pleuriti, e le Meningiti arrecano disordine, e confusione sopra alle Azioni e Funzioni animali, quando sopra ad une, e quando sopra ad altre delle medesime.

Primo Tessuto membranoso è l'aponeurotico. Sono le Aponeurosi come tutte le altre Membrane involventi, sacchi ciechi distesi, e aderenti inferiormente, e superiormente alle parti per isolarle le une dalle altre, e per renderne liberi i movimenti, e indipendenti: e perciò tutto l' ambito circondano, e tutelano del Corpo, e tutte le singole parti involgono, e difendono. Pajonmi composte, e devono esserlo, di quattro Membrane, onde la prima è arteriosa, la seconda adiposa, la terza fibrosa, e la quarta glandolosa, o linfatica. La grossa zona di grasso, che in alcune parti, specialmente in alcuni Predominj umani è voluminosa, e piena, è data dalla membrana adiposa aponeurotica: abbondando il Predominio Arterioso di escrezioni, ed esalazioni bisogna, che abbia le aponeurosi asciutte, e tirate. Stanno al primo elemento, o vertice ellittico, quanto all' ufficio quasi per quel medesimo motivo, che vi è la Cute, convenendo insieme anche per altri rapporti ellittici. La loro importanza è forse poco tenuta a conto nella Medicina pratica, ma esse sono per lo più la sede di varie febbri essenziali, così dette, quali sono le Sinoche, e alcune nervose, essendo ogni lor sintomo fondato quasi unicamente sulla parte azionale della vita. Dalle fatiche, e dalle infreddature patiscono distensioni, attriti, e arresti azionali, e cagionano molti, e svariati incomodi, per impedire i quali erano usate dai Gladiatori pratiche speciali, che si dicono defatigazione, e noi adoperiamo con profitto le bibite calde, il moto, lo sgutturare, e simili altre cose; le quali sono per legge omiopatica, ed ellittica giovevoli. Codesto Tessuto è steso per tutto il corpo, conviene ellitticamente col primo Apparecchio della Nutrizione, che è l' Artero-nutritore, e perciò molto influisce sulla Fisionomia, che è quella descritta al Predominio Artero-nutritore; e conviene col primo Apparecchio della Fantasia, che è quello degli Organi per le Idee di espressione;

Digitized by Google

e con quell' ignoto Tessuto nerveo, che all' organico corrispondendo sulla scorta della sezione di questo, che i Nervi, e gli Organi isola, e difende dal contatto, e dalla compressione degli altri Nervi e Tessuti, s' insinua anche essa ad apprestare analogo servigio alle delicatissime fibre nervee della vita animale, e alcun ajuto presta anche allo esercizio delle Azioni animali. Sarebbe poi per gli antichi caldo in secondo grado, o meglio in quarto, essendo quarto il primo vertice procedendo dal secondo ellitticamente da destra a sinistra, ed essendo regresso non naturale quell' andare, che si facesse, da sinistra a destra. Si noti bene, che questo rapporto da destra a sinistra è in sè; che, se si rapporti ad altri, tosto s' inverte.

Secondo Tessuto membranoso è il viscerale. Comprendonsi sotto a questa denominazione quelle Membrane, che ricuoprono i Visceri delle tre grandi cavità del corpo, cioè il Peritoneo, il Pericardio, le Pleure, e le Meningi. Essi più manifestamente, che ogni altra parte dentro ai suoi involucri, protuberano dentro a queste Membrane, come dentro a sacchi perfettamente chiusi, e inconsutili. Questa loro struttura è prova maggiore di ogni altra, che esse sono produzione, o continuazione diretta delle Arterie, mentre i condotti deferenti degli Organi sono produzioni vascolari indirette, essendo proseguimenti cutanei. La Membrana loro interna è secernente, e sierosa, e perciò arteriosa, e dà il nome di sieroso al Tessuto in discorso, la seconda è adiposa, la terza è fibrosa, e la quarta è glandolosa. La medesimezza della origine, e dell' ufficio delle Membrane viscerali, cioè del Peritoneo, del Pericardio, delle Pleure, e delle Meningi, e la loro connessione sono così chiare, e manifeste per fatti fisiologici o patologici, che nessun dubbio può sorgervi intorno, avendolo già Baglivi più che ogni altro dimostrato nel suo Saggio sulla fibra motrice e morbosa, e nell' opuscolo sul moto, e sulla struttura della fibra, e avendo ogni medico pratico potuto aver occasione di osservarlo in alcune infiammazioni non frenate, o infrenabili del Peritoneo, del Pericardio, delle Pleure, e delle Meningi che dalle une si diffondono alle altre con singolare costanza. Sarebbero codeste Membrane per gli antichi di temperamento caldo in primo grado, come sono per noi sommamente arteriose pel posto ellittico, che loro compete. La loro Fisionomia, o i caratteri fisionomici da loro impressi sono in parte delineati nella seconda Sezione del Predominio Arterioso, che è l' Artero-secretore. Convengono ellitticamente col secondo Apparecchio della Funzione della Nutrizione, che è l' Artero-secretore, e col secondo Apparecchio

Digitized by Google

della Funzione della Fantasia, che è l' Apparecchio degli Organi della Loquela, motivo forse precipuo, onde gli idropici hanno l' escrezione delle orine alterata, e le Peritoniti, le Pleuriti, e le Meningiti danno frequentemente il favellar disennato. Convengono poi anche col Tessuto nerveo, che insieme colla Sezione finissima delle meningi, o della pia Madre ricuopre più da presso gli Organi tutti cerebrali, e specialmente quelli della Funzione della Fantasia.

Terzo Tessuto membranoso è l' Interarticolare. Quante sono le Articolazioni delle Ossa del corpo, tutte vanno coperte da una Membrana foggiata a sacco cieco, la quale aderisce ad amendue le faccie articolari, ed escernendo una particolare untuosa sierosità le mantiene meglio scorrevoli, e ne impedisce ogni danno dall' attrito. Le Membrane interarticolari al pari delle predette sono arteriose, essendo vascolare ed escernente la loro superficie interna, e hanno le altre Membrane, onde sono composte, nel solito ordine. Sono poi molto robuste nel Predominio Arterioso, e per questo carattere, e per la sierosità di loro Membrana interna, onde esse sono appellate Membrane sierose, e per l' arteriosità delle Artriti, e per le Anchilosi prodotte dalle concrezioni tufacee confermansi d' indole arteriosa. Per essere frapposte alle Ossa, e per la speciale untuosità del loro siero mostrano in parte il genio divisorio del posto ellittico, che occupano. Corrisponde questo Tessuto al terzo Apparecchio degli Organi della Nutrizione, che è l' Artero-escretore: onde è, che nelle Artriti si hanno facilmente le renelle, o altre affezioni orinarie, e col terzo Apparecchio degli Organi del dialettico Ragionamento, onde è, che nelle affezioni artritiche, o per smemoratezza s' interrompa l' incominciato discorso, o per impedimento dei nervi si trattengano le parole. Come ogni altro Tessuto prende diverse modificazioni nei diversi Predominj, e ciò per prevalervi delle rispettive Membrane. Sarebbe per gli antichi di Temperamento caldo in secondo grado, e per noi appartiene alla terza Sezione del Predominio Arterioso, che è l' Artero-escretore, e ne porta altresì i caratteri fisionomici. L' ignoto Tessuto nerveo, che pur gli deve corrispondere è quello, che tocca immediatamente i nervi sotto al Neurilema, e si unisce alla più fina porzione del medesimo, prolungamento della Pia-madre, e li difende nei loro intrecci, e passaggi quasi articolari da parte a parte, e sopra a parti diverse, e dalle svariate compressioni, e confricazioni. Per morbosa partecipazione di questo Tessuto mi pare, che si debba spiegare il senso di peso, e di punture, onde sono presi al capo gli artritici.

Digitized by Google

Quarto Tessuto membranoso è il Ligamentoso, il quale per l' aspetto suo fibroso si accosta alla disposizione fibrosa della Membrana venosa. Esso tiene insieme legate, e congiunte tutte le parti articolate, o comunque naturalmente disgiunte; e siccome queste sono per tutto il Corpo, specialmente le Ossa, perciò le Membrane ligamentose sono estese per tutto. La loro struttura è analoga a quella delle altre Membrane: sono prolungamenti delle Membrane interarticolari, se non che le loro pareti sono addossate l' una sull' altra, e sono aderenti così da formare un Tessuto compatto, e come una forte corda resistente; quindi non presentano alcuna tubolosità, e sono ottimamente idonee al loro ufficio. Ciò non risulta bene dalle ricerche anatomiche, ma bisogna convenire, che queste furono sin qui fatte senza alcun lume direttivo, che verrà somministrato da queste dottrine assai buono; e le presenti asserzioni induttive sono tanto meglio fondate, quanto la Ragione è miglior fondamento del giudizio, che spesso non è il senso. Convengono poi con ogni quarto vertice della Ellisse applicata a qual che siasi cosa, ma specialmente col quarto Apparecchio della Nutrizione, che è l' Artero-Venoso, e col quarto Apparecchio della Imaginazione, che è quello, che ritrae il fluido nerveo restato alle altre Funzioni della Imaginazione, e lo rimette al circolo nervoso. Sarebbono per gli antichi di Temperamento caldo in terzo grado, e per noi appartengono alla quarta Sezione del Predominio Arterioso, che è l' Artero-Venoso, e ne danno alla Fisionomia le relative tinte. Anche i Nervi finalmente, anche gli Organi cerebrali sono sostenuti, e legati da una sottilissima, e ristretta sezione della Membrana interna dei Neurilemi, o delle Meningi, ed è sopra, e dentro di questa, che stendesi, e filtrasi il Tessuto nerveo, che ai Ligamenti corrisponde. Bisogna notare, che le Meningi, siccome ogni altra Membrana viscerale, sono sacchi perfettamente chiusi, che la parete di esse, aderente al Cervello, è detta Pia-madre, e l' altra parete esterna è detta Dura-madre, e che i Neurilemi sono prolungamenti delle medesime meningi, e come esse composti di due pareti della medesima organizzazione, delle quali l' una aderisce al Nervo, e l' altra ai Tessuti vicini: ora di queste interne Membrane nascono i ligamenti nervei pieni zeppi di sostanza nervea, e che nomino Tessuto nerveo. Unito al doloroso movimento del Corpo l' ottuso dolor del Capo nelle Sinoche parmi effetto di questi Tessuti, ligamentoso, e nerveo corrispondente.

4. — C — Chiamo Tessuti umorali una grossa porzione di Umori, che formano parte integrante dell' organismo vivo,

Digitized by Google

poichè li credo, e ho ragione di crederli organizzati di una speciale organizzazione, e vivi di quella vita universale del corpo animale, che diversa si diffonde secondo le diverse loro attitudini alle diverse parti. Che codesti Umori siano, veramente, o no vivi, si è lungamente conteso dagli autori, i quali in generale peccano volendo ragguagliare la vita di questi a quella dei solidi, che certo è diversa. Ma che vivano anche essi di una vita loro propria è indubitato, se si consideri, che essi fanno parte di un corpo vivo, e vivo, perchè nel totale, e nelle singole sue parti dall' Anima informato, che perciò posseggono una composizone non assolutamente chimica, chè la composizione chimica si scopre, e ha effetto in essi solamente dopo divisi dal corpo, ma una composizione organica con date, e fisse proporzioni di componenti varianti solo alquanto per divario di Predominio; che per questa organizzazione sono atti ad esser messi a contatto delle più dilicate, e sensibili fibrille dell' organismo; che il Sangue precipuamente, siccome anche il fluido nerveo, posseggono quattro elementi principali, i quali dal centro, cioè dal cuore, e dai seni cerebrali, l' Anima principio attivo, intelligente distingue, e manda quale a un verso, e quale a un altro, come mostra il fatto costante del correre un umore a un Organo, e un altro umore a un altro Organo, chè dove il Sangue, e il Fluido nerveo non fossero specialmente informati, usciti essi dal Cuore, e dai Seni cerebrali, i loro componenti correrebbero indistintamente in uno, o in altro verso senza alcuna legge, e ogni loro prodotto risulterebbe confuso, e meno che buono. Secondo i fisiologi gli Umori parte sono recrementizj, e parte escrementizj, e altri vi aggiungono i recrementizj-escrementizj: ma seguendo anche in questo le solite vedute ellittiche mi pajono da divisare gli Umori del corpo: 1. in vitali: 2. in nutritivi: 3. in fecali: e 4. in escrementizj.

Sono gli Umori vitali: 1. la Sinovia e la Linfa: 2. la Sierosità: 3. l'Adipe, e 4. il Sangue, e vitali gli appello, perchè legati più che tutti gli altri, e necessarj alle condizioni vitali del corpo intero, e delle parti; e perchè dotati, a ben riguardarli, di vera e manifesta vita. I nutritivi sono: 1. la Saliva: 2. i Sughi gastrici: 3. i Sughi pancreatici, e 4. i Muchi stomato-gastrici; e diconsi nutritivi per l' ufficio, che prestano ajutando la digestione. I Fecali sono: 1. gli Umori delle glandole intestinali, specialmente dell' Appendice vermicolare: 2. le Sierosità intestinali: 3. la Bile, e 4. i Muchi intestinali; e meritano codesto nome, perchè prestansi alla confezione delle Feci. E sono finalmente

Digitized by Google

gli Escrementizj: 1. le Escrezioni intestinali albuminose: 2. i Sudori: 3. le Orine, e 4. le Feci; e la ragione dei loro nomi a tutti è nota: La pertinenza ventrale degli Umori viene contestata dalle loro qualità in parte vitali o recrementizie, in parte escrementizie, e in parte delle une e delle altre partecipanti, e dalla loro maniera di organizzazione in parte vitale, e in alcuna parte chimica; dall' antagonismo esistente tra la Bile e l' Adipe, due umori ventrali amendue; ma dove l' uno abbonda, scarseggia l' altro, come avviene nel Predominio Arterioso, dove tutte le secrezioni, e anche la biliosa, soverchiando l' Adipe, è manchevole; e finalmente dalla loro posizione media tra gli Organi, e tra gli Strumenti azionali, essendo media, e come divisoria la qualità del Predominio Ventrale, siccome è divisorio sempre il terzo vertice di qualunque Ellisse concepibile. È poi ventrale fuori di ogni contrasto la loro provenienza per ciò, che messi in confronto tutti insieme gli altri Tessuti, solo a questi umorali Tessuti può competere la possibilità di stare in armonia colla posizione ellittica ventrale.

Quivi io mi faccio debito di trattare unicamente degli Umori vitali, soli degni del nome di Tessuti umorali, lasciando gli altri alla Semejotica, e alla Prognosi. Questi Umori sono da me collocati nel solito ordine ellittico, e ciascuno secondo il suo posto è in sovrabbondanza siccome Umore, che è proprio del relativo Predominio, come in seguito si vedrà. Non constano di quattro Membrane, se non fossero forse le vescichette adipose, che ne constassero, ma in quella vece sono composti di quattro elementi immediati al pari di ogni altra sostanza organica animale; e tali elementi sono in diverse proporzioni nei diversi Umori, e nei diversi Predominj, e vanno sempre uniti a un particolare principio chimico, qualmente ha scoperto la Chimica organica. I principj immediati, che trovansi in tutti gli Umori sono l' Albumina, il Siero, la Materia colorante, e la Fibrina. Nella Sinovia, e nella Linfa sovrabbonda l' Albumina, che è l' umore del Predominio Linfatico, nella Sierosità, il Siero, che è l' umore del Predominio Arterioso, nell' Adipe la Materia colorante, che è l' umore del Predominio Ventrale, e nel Sangue la Fibrina, che è l' Umore del Predominio Venoso, sebbene il Sangue, seguendo esattamente il genio quadrato del Vertice ellittico, a cui appartiene, li contenga tutti in proporzioni, si direbbe, quadre. Gli uni sono tra le Aponeurosi, tra le Membrane interarticolari, tra le Guaine involventi le parti molli, e su i condotti deferenti, altri trovansi nelle Membrane chiuse, entro alle quali protuberano i visceri, altri stanziano tra alcune Membrane, che circondano il corpo, e i visceri formando tra essi,

Digitized by Google

e i corpi esterni un riparo molle, e gli altri sono chiusi dentro ai vasi sanguiferi sempre in attitudine di riprodursi, ripurgarsi, e di darsi in alimento a tutto il corpo. Hanno rapporti strettissimi cogli Organi della Defecazione, e cogli Organi della Discrezione; ed essendo antagonismo tra le due vite, è per questo, che coloro, che ridondano di Umori, sono poveri di Discrezione, dove la educazione non supplisca; ed è anche per questo, che i medesimi sono poco biliosi, essendo scarso l'umor bilioso specialmente in chi è assai pingue: perchè gli antichi dissero secco il Temperamento dominato dalla bile, ciò che li fece non poco intoppare nell' assegnare i caratteri del Temperamento secco, essendo adusti veramente gli Arteriosi, di subita ira, e molto abbondanti di bile gialla, i quali sarebbono per essi di Temperamento caldo. Tutti insieme poi avrebbono da essere per gli antichi di Temperamento secco: e la fisionomìa da essi modificata è quella colle debite variazioni descritta nel Predominio Ventrale, avendovi essi, specialmente il Tessuto adiposo non l' ultima parte. Hanno anche strettissimo rapporto col nascosto, o non cerco Tessuto nerveo, sebbene siane ignoto il modo, e la materia, il quale io mi risolverei di chiamare Tessuto nerveo umorale, e si compone degli umori corrispondenti ai suddetti, ma più sottili, che circondano, e inzuppano di fuori, e di dentro i Nervi, e gli Organi cerebrali, e di particelle nervee perfettamente ad essi commiste, e combinate, e provenienti dal Fluido nerveo per mezzo di speciali organiche secrezioni delle Membrane nervee surricordate. Ecco un motivo vero della influenza degli umori nell' esercizio delle Funzioni animali, non di quell' influenza, che alcuni patologi attribuiscono agli Umori nella genesi dei morbi per sola esagerazione sistematica.

Primo Tessuto umorale è la Sinovia, e la Linfa. Questo umore è chiuso tra le Membrane aponeurotiche, e le interarticolari, chè non è parte del Corpo, dove non siano; e la Linfa, che scorre pei vasi Linfiferi verso alla grande circolazione del Sangue, è un umore analogo in gran maniera al suddetto. Consta la Sinovia, e la Linfa di quattro elementi immediati, come tutti gli altri umori organici, cioè di Albumina, di Siero, di Materia colorante, e di Fibrina; ma l' Albumina vi sovrabbonda, e vi si aggiunge un principio, o materiale particolare, specifico, quale trovasi giusta le analisi dei moderni chimici, e specialmente del Berzelius in quasi tutti gli umori dei differenti Organi. Serve esso a tenere morbide, e lubriche le Membrane per una parte, e per l' altra a dare quotidianamente il primo, e il più tenue alimento al sangue. Non pare, che ammali primitivamente, ma solo per morbo delle Membrane sinoviali, o dei vasi

Digitized by Google

Linfiferi: ma è certo però, che o per cagion di Predominio, o di malattia è antagonismo tra la Sinovia e la Linfa, alla guisa che è tra la Bile e l' Adipe: e pare, che i vasi Linfiferi insieme con altri umori la trasportino avendola assorbita per la vitale necessaria rinnovazione; perchè quanto essi sono in ciò più attivi, altrettanto essa scarseggia tra le Membrane, e abbonda nei vasi Linfiferi.

Le sue relazioni più strette, od ellittiche sono nella vita organica col primo Apparecchio della Defecazione, che è il Ventrale assorbente, e col primo Apparecchio della Ragione, che è di Nervi, e d' Organi nervosi raccoglitori degli Atomi rappresentativi di quanto ha di cattivo, di deforme, di men giusto, e di falso nelle Idee passate per le Azioni, e Funzioni animali. Questo umore sarebbe per gli antichi di Temperamento secco in terzo grado cadendo in armonia col posto ellittico del Predominio Linfatico, che è il loro Temperamento umido: e la sua fisionomia è delineata nella prima Sezione del Predominio, che è il Ventrale assorbente, o emorroidario. Conviene finalmente con quella porzione di Tessuto nerveo umorale, che spalma le membranelle, che ricuoprono i Nervi nel loro passaggio attraverso ai Tessuti organici: e questo deve essere diverso dagli altri, che servono a congeneri uffici pei Nervi, e per gli Organi cerebrali. Imperciocchè codesto Tessuto nerveo umorale deve certamente variare, come gli Umori semplicemente organici; ma tenendo conto di quello soltanto, che corrisponde ai Tessuti umorali vitali deve pur essere quadripartito, cioè in questo, di cui si parla, e negli altri, che verrò di mano in mano accennando, che tutti però scaturiscono dal fluido nerveo, il quale tutti gli accumula almeno potenzialmente, in quanto che ne contiene i materiali.

Secondo Tessuto umorale è la sierosità. Versasi questo umore dalle Membrane dette sierose, delle quali sono principalissime le Membrane viscerali, e radunasi nelle cavità da esse formate, tiene lubriche le superficie, e difende, e rende più facili i movimenti dei Visceri. Per alcune affezioni idiopatiche, o simpatiche delle Membrane sierose la sierosità per qualità, e per quantità si fa così peccante da generare le Idropisie. È composta, come il Tessuto superiore, dei quattro elementi immediati suddetti, ma contiene in eccesso il Siero oltre alla specifica materia trovata in quasi tutti gli Umori. È in certo antagonismo colle Orine, giacchè nella salute, e più nelle malattie, o in queste più spiegatamente, osservasi tanto maggiore accolta di sierosità, quanto sia minore la escrezione dell' Orina. È in rapporto

Digitized by Google

col secondo Apparecchio degli Organi della Defecazione, che è il Ventrale-Splenico, e col secondo Apparecchio della Secrezione, e con ogni secondo vertice ellittico, e, quel che è da rimarcare, col secondo Apparecchio della Discrezione, che è l' Apparecchio dei Nervi, e degli Organi, che agli Atomi rappresentativi di quanto è di cattivo, di deforme, d' ingiusto, e di falso aggiungono Atomi rappresentativi dei loro contrarj. Sarebbe per gli antichi secco in ultimo grado; e i tratti, che esso dona alla fisionomia, sono quelli della seconda Sezione del Predominio Ventrale, che è il Predominio Ventrale-Splenico. Conviene infine, come gli altri, con quell' ignoto Tessuto umorale nerveo, che dalle membranette sierose involventi Nervi, ed Organi cerebrali, dove stendesi il Tessuto nerveo-membranoso, alquanto superiormente detto, separasi insieme col siero, venendo dal Fluido nerveo, che dentro al medesimo Tessuto Membranoso-nerveo circola.

Terzo Tessuto umorale è l' Adipe, il quale trovasi dentro alle cellule delle Membrane adipose, che sono per tutto il corpo, e persino dentro alle ossa formandone il Midollo. Tocca a questo umore tener morbidi, cioè meno offendibili dalle esterne violenze, e freschi d' estate, e caldi d' inverno i Visceri, gli Organi, e le parti tutte del corpo; e tocca ad esso prestare e in condizione fisiologica, e in patologica i più segnalati servigi. Diffatti le Vene ventrali lo vengono sorbendo, e vanno volgendolo in nutrimento, come specialmente vediamo avvenire in noi tutte quelle volte, che non ci basta l' alimentazione per bocca, e in quegli animali, i quali ingrassano durante tutto l' Estate, per dimagrire dormendo tutto l' Inverno; e nel corso delle malattie queste medesime Vene debbono prendere non piccola parte all' orditura delle Crisi, togliendone Atomi animalizzati atti ad involgere, o a imitare degradando i principj morbosi latitanti nell' organismo, giacchè vedesi spesso l' infermo non risorgere per crisi perfetta altro che dopo essere arrivato all' ultimo dimagrimento: E debbono proprio queste Vene essere deputate a tale ufficio pel genio divisorio del vertice ellittico, a cui spettano, giacchè altronde è noto per fatto accertato, che v' ha un ordine di Vene assorbenti, e per l' affinità loro coll' adipe, il quale tratto nel circolo generale è solo atto a somministrare materiali idonei ad essere posti accanto ai medesimi principj morbosi per essere riassorbiti dalle medesime Vene insieme con questi, onde poscia siano tutti insieme espulsi dal corpo per crisi. Nè si dica, che ad assorbire sono destinati i Linfatici, e non v' ha bisogno di altri assorbenti; chè si risponde, che i Linfatici hanno affinità pei materiali abbondanti di Albumina, non di Adipe, dal

Digitized by Google

quale ripugnano pei noti motivi ellittici. È composto dei quattro soliti elementi immediati Albumina, Siero, Materia colorante, e Fibrina, ma in eccesso della Materia colorante. Conviene col terzo Apparecchio della Defecazione, che è l' Epatico bilifero, col terzo Apparecchio della Ragione, che è quello dei Nervi ed Organi, che ricevono, correggono, e poi scernono, parte ritenendo, e parte ributtando gli Atomi rappresentativi del bene e del male, del bello e del brutto, del giusto e dell' ingiusto, e del vero e del falso, ossia delle cose di tali qualità, e con ogni altro terzo vertice ellittico. Anche conviene con quell' ignoto Tessuto nerveo, che è costituito di numerose particelle nervee del Fluido nerveo versate dai rispettivi Nervi sulla più fina Membrana adiposa della pia Madre, che è a contatto immediato dei Nervi, ed Organi cerebrali segnatamente di quelli più subordinati alla Discrezione. Quindi è, che la polisarcia rende i Nervi, e gli Organi cerebrali ottusi, e tardi, e se ne dicono uomini obesi tali individui. Sarebbe per gli antichi di Temperamento secco in primo grado, siccome è per noi di Predominio sommamente Ventrale. La Fisonomia descritta nella 3. Sezione del Predominio Ventrale, che è il Ventrale bilifero, ne rimane abbastanza impressa.

Quarto Tessuto umorale da ultimo è il Sangue. Desso è di tutti gli Umori il più abbondante, anzi gli altri Umori parte vengono da lui come suoi escrementi, ed altri servono a preparargli i materiali, che gli occorrono per ristorarsi delle sofferte perdite. Non è possibile per le varietà individuali precisare la quantità sua assoluta, ma sì la relativa potrà trarsi con tutta precisione dalle proporzioni ellittiche, avendo esso la proporzione dupla su tutti gli altri Umori, e tutti insieme gli Umori avendo la prima, o l' unità su tutto il corpo, toccando ai Vasi, e ai Nervi la sesquiterza, alle Ossa la sesquialtera, e a tutte le altre Carni la dupla. Il Sangue poi viene con tanta vastità di Apparecchj, e armonia di uffici riprodotto, ed elaborato, che paja quasi esistere il corpo, e vivere solo per la sua fabbricazione; e la sua importanza è tanta, che non ha parte, ove il sangue non corra in ogni istante a dar vita, e onde non spruzzi, e anche là, onde non spruzza, penetra la materia nutrizia dal medesimo tratta. Dire di questo prezioso Umore tutti gli usi sarebbe oltre che lunga cosa, eziandio inutile, non essendo trattato di Fisiologia, dove ciò non si ragioni estesamente: basti dire, che esso è l' unico materiale di tutte le Azioni e Funzioni organiche, e che forse somministra alcuna rilevante parte dei materiali delle Azioni e Funzioni animali. Di organizzazione, e di vita dà segni manifesti

Digitized by Google

più che tutti gli altri Umori, come quello, che tratto fuori del corpo dà più pronto segno di morire, e disorganizzarsi, andando la sua sostanza separata nei quattro suoi elementi, come quello, che va a contatto delle più fine, e delicate fibre, come quello, che si converte in Tessuto organico, o in umori vitali, e come quello, che si spartisce per l' impero dell' Anima, che l' informa, in diverse parti, e dove va con più di Albumina, dove con più di Siero, dove con più di Materia colorante, e dove con più di Fibrina; e quanto ai materiali superflui ed escrementizj quali manda fuori pel Tubo Gastro-enterico, quali pei Reni, quali per la Milza, e quali per la Cute. Il Fluido nerveo è del pari informato e vivo, e noi ci accorgiamo, ciò, che non avvertiamo intorno al sangue, chè non era mestieri, e in questo sì, avendovi parte quasi sempre la Volontà deliberata, ci accorgiamo, dissi, come l' Anima sospinga verso agli strumenti azionali, o agli Organi funzionali una serie di Atomi rappresentativi, o un' altra e diversa serie manifesta alle astrazioni, che se ne traggono; e come, o si senta, o si parli, o si ragioni, o si mediti, distingua, come si capisce dalle astrazioni, Atomi da Atomi rappresentativi, e parte ne mandi quasi concatenati verso a una Funzione, e parte verso ad un' altra Funzione.

Conviene il Sangue col Fluido nerveo, emporio questo di tutte le specie di Fluido nerveo, siccome è quello l' emporio di tutte le specie di Umori. Siccome poi è antagonismo tra le due vite, così dove abbonda il Sangue materiale della vita organica, scarseggia il Fluido nerveo materiale della vita animale, s' intende, per la parte, che l' Organismo prende necessariamente alle Funzioni animali. È però cosa ragionevole, e quasi indispensabile ritenere, che coi diversi elementi del Fluido nerveo corrispondano sempre in antagonismo ellittico i diversi elementi del Sangue, così il mezzo, o la parte organica della Funzione del Senso è in antagonismo coll' Albumina, il mezzo o la parte organica della Funzione della Immaginazione è in antagonismo col Siero, quella della Funzione della Ragione colla parte colorante, e quella della Funzione della Prudenza colla Fibrina. La composizione del Sangue di quattro principalissimi elementi immediati è fuori di ogni dubbio, e fuori di ogni dubbio è altresì la prevalenza tra essi della Fibrina. Questa poi al pari della composizione del Fluido nerveo va soggetta a notabili varietà per la maggiore o minore prevalenza, che nei diversi Predominj vi pigliano i suddetti quattro elementi: poi che nel Predominio Linfatico vi abbonda l' Albumina, nell' Arterioso vi abbonda il Siero, nel Ventrale la Materia colorante, e nel Venoso

Digitized by Google

la Fibrina. Nè io dico, che la prevalenza di alcuni elementi sia assoluta, ma dico, che sono sopra al consueto prevalenti, e posso aggiungere, che Galeno osservava, (*De naturalibus facultatibus Lib. 2. P. 299*), che il sangue in altri è pituitoso, in altri è tenue, in altri è crasso e giallo, e in altri è rosso e atro. Corrisponde col quarto Apparecchio della Defecazione, che è l' Epatico-Venoso, e col quarto Apparecchio della Ragione, che è quello degli Organi, che raccolgono purgati gli Atomi rappresentativi del buono in ogni cosa, e anche con ogni quarto vertice ellittico. Dovrebbe essere per gli antichi di Temperamento secco in secondo grado, e per noi è ventrale in secondo grado. La Fisionomia, che ne viene impressa alcun poco, fu descritta nella quarta Sezione del Predominio Ventrale.

Una ben grande schiera di medici ai nostri tempi, e più ai tempi molto avanti di noi trapassati, è, e fu d' avviso, che molte, o tutte quante le malattie comincino dagli Umori, o perchè vadano soggetti a disarmonie meccaniche, o perchè si corrompano per fermentazioni, o per composizioni chimiche: e se molti le vogliono prodotte da acrimonie, e discrasie comunque di Umori, non mancano d' altronde di quelli, che le attribuiscono semplicemente al sangue, e vogliono, che procedano da cagioni, che entrino nell' organismo per la via del sangue non senza sua alterazione, anzi previa questa. Io non vorrò proferire parola alcuna di critica intorno alle opinioni di tali altronde dottissimi medici o viventi, o da lunga pezza estinti, ma limitandomi a ciò, che la Ragione mi persuade, sostengo, che tutti i sudescritti Tessuti umorali vanno incontro in dati casi, e per speciali cagioni ad ammalarsi; e protesto, che codesti casi non sono più numerosi dei casi, nei quali ammalano gli altri Tessuti; e che in ciò tutti restano perfettamente pari. Ammetto ancora, che per vizio degli Organi gli Umori escano viziosi; ma questi vizj di Umori, per lo più escrementizj, sono secondarj, e però non sono da contarsi tra i morbi umorali essenziali; nè posso ammettere, che essi entrino nell' Organismo morbosi, chè gli Organi sani non ammettono dentro di sè, che Umori animalizzati, o assimilati; e parlando in ispecie degl' intestini, non viene assorbito Chimo o Chilo, che pria non abbia ricevuto animalizzazione, e assimilazione per mezzo di molti Umori versativi sopra da speciali Apparecchj: ma le malattie generalmente, primariamente, ed essenzialmente umorali al modo, che altri intende, non possono esistere. Nel Trattato poi speciale di Nosografia schiererò pur anche le particolari malattie dei Tessuti umorali, come farò di quelle di tutti gli altri Organi, e Tessuti organici.

3. — Tessuti muscolari — Non essendo parte nel corpo, che non sia fornita di moto contrattile, nè potendosi aver moto senza fibre muscolari, così non è pezzo organico, ove non si trovino Fibre muscolari, se non fosse altro per le minutissime diramazioni vascolari, onde sono in parte composte: ma poi sono nelle Membra, e altrove grossi fasci di Fibre riuniti insieme a procacciare movimenti più risoluti, e spesso volontarj, e questi costituiscono, come è ben noto, i Muscoli, che danno agli Animali il moto di relazione, e forza talora maravigliosa sì per offesa, che per difesa. Che siano i Muscoli di attinenza venosa è provato dalla loro vistosa grossezza nel Predominio Venoso, dal loro sviluppo, e perfetto consolidamento nella tarda Età, e dall' eccesso in essi della Fibrina senza tener conto delle più minute loro qualità ellittiche, le quali lo confermano. Nè faccia ostacolo l' essere essi mossi dalla Volontà, poichè, sebbene questa presieda alla Sensazione, quelli rimangono privi di senso, ciò che da un lato non disdice la loro provenienza venosa, e prova dall' altro, che gli Organi della Sensazione sono ben distinti dagli Strumenti azionali volitivi, i quali s' intersecano con quelli delle altre Azioni, e restano segregati in alcun modo dalle Funzioni. Ed infatti il meccanismo della contrazione dei Muscoli mostra, che i Nervi volitivi sono dessi, che loro comunicano la facoltà contrattile sottraendone quella qualità vitale, che li tiene distesi, e floscii, essendo oggimai provato per le esperienze fisiologiche (Bull. delle Sc. Mediche di Bologna Ser. 4. Vol. 10. Pag. 217), che il muscolo si contrae, *fuori dell' Azione vitale però*, per sottrazione della Elettricità, ed essendo ragionevole, e necessario ammettere, che, essendo l' attrarre il genio del vertice primo della Ellisse della vita, e anche dei Vasi, e dei Nervi volitivi destinati a denutrire, e a inalare, i Nervi azionali dei muscoli, imperante l' Anima, sottraggano ai medesimi quel Fluido nerveo, che impedisce colla sua presenza la forza naturale contrattiva della Fibrina organizzata delle Fibre muscolari. Al medesimo modo la Fibrina del sangue rimane sciolta e liquida nel sangue rinchiuso nei vasi pel fluido nerveo, che contiene, e per l' intervento dell' Anima informante. Io non credo, che sia l' Ammoniaca (e non credo, che altri pur il creda) quella, che tenga chimicamente sciolta la Fibrina del sangue circolante nelle vene, siccome avviene versandola nel sangue estratto dalle medesime per le esperienze del Rikardson, il quale, aggiungendo Ammoniaca alla Fibrina coagolata, la fa liquida, e, lasciandonela evaporare, la riconsolida (Bull. L. c. Pag. 134). Questo

Digitized by Google

fatto conforma solamente da un lato, che la Fibrina si mantiene liquida per l' intervento di un qualche Fluido, che evapora all' Aria, e la Ragione dall' altro lato vuole, che il principio informante il Corpo, e il fluido nerveo, anche esso informato, siano quelli, che la tengano liquida, e viva nei vasi nella guisa medesima, che tengono vivi, e attivi tutti gli Umori, e le Fibre del corpo; e segnatamente producono il rilasciamento, o la contrazione delle Fibre muscolari o col rimanere in esse, o col ritrarsene. Di tutti i Tessuti organici si mostrano questi i maggiormente dipendenti dalla vita animale pel moto volontario che tutti hanno, e pel moto deliberato, che molti posseggono, e più di tutto per un certo antagonismo, che è tra essi e gli Organi della Prudenza: imperciocchè dall'esercizio acquistano tanto maggiore augumento, quanta diminuzione patiscono le Facultà mentali, avvenendo accrescimento proporzionato nell' ignoto, ma corrispondente Tessuto nervoso. E ciò diventa anche prova ulteriore della sua attinenza venosa. Componesi il Muscolo al pari della parete venosa di quattro membrane, delle quali l' interna è fibrosa, o venosa, la esterna è adiposa, o ventrale, la seconda è cellulare, o linfatica, e la terza è vascolare o arteriosa. Accordasi cogli Organi della Sanguificazione, e con quelli della Prudenza, ed ha rapporti armonici con ogni quarto vertice ellittico. Dovrebbe per gli antichi essere di Temperamento freddo, siccome è tutto intero il Predominio Venoso. La Fisionomia ne viene grandemente modificata, come si può argomentare riflettendo al maggiore, o al minor rilievo delle masse muscolari, ed è proprio quella descritta nel Predominio Venoso. Conviene poi col Tessuto nerveo-fibroso, che ignoto sì, ma pur deve esistere, ed esser composto di una produzione delle Fibre muscolari, che sostengono, e movono i numerosi Nervi, ed Organi della vita animale; e dentro a queste Fibre muscolari si distendono finissime propagini nervose di attinenza dei Nervi intellettivi. Questo Tessuto nervoso, che ragionevolmente bisogna ammettere, e chiamar fibroso, deve andare quadripartito, siccome vanno quadripartiti i Tessuti muscolari. La distribuzione ellittica di questi Tessuti sui quattro vertici primarj è la seguente; 1. Tessuto muscolare locomotore; 2. Tessuto muscolare tendinoso; 3. Tessuto muscolare viscerale; e 4. Tessuto muscolare vascolare.

Primo Tessuto muscolare è il locomotore, il quale è costituito di fibre raccolte in fasci spesso così vistosi da far meraviglia, e così contornati, e distinti da non lasciar dubbio alcuno intorno al loro uso, ed intima struttura. L' Anatomia li ha ottimamente messi a nudo, considerati, e descritti, nè forse

Digitized by Google

intorno ad essi rimane più cosa alcuna da aggiungere. Sono i muscoli per tutto il corpo così estesi, che anche soli, supponendoli mantenuti nei rispettivi siti formerebbero lo scheletro intiero. L' ordine di loro collocazione sulle parti articolate, la direzione, la massa, la forza, e ogni altra loro condizione sono combinati con tal sapienza, che solamente il sommo Creatore li poteva, siccome fece, prevedere, e provvedervi. I muscoli nell' esercizio di loro azione dipendono dalla Volontà direttamente, cioè, se non erro, sono così fatti, che un atto diretto, e perciò azionale della Volontà ne tragga ciò, che li tiene distesi (che è un Fluido speciale, che per le recenti esperienze pare, che sia la Elettricità, sottratta la quale, nasce nel muscolo contrazione, ma per tutto quello, che si è detto, non può essere sola), obbligandoli a contrarsi, finchè l' altre Azioni non ne l'abbiano rimpiazzato con nuovo Fluido; ma rimangono sotto alla influenza prevalente della Intelligenza, ciò che viene comprovato anche dalla loro attinenza col Predominio Venoso, essendo cosa ordinaria l' intersecarsi tra loro delle Azioni sul medesimo pezzo organico. Oltre alla facoltà di trasportarsi di luogo in luogo data dai muscoli ne acquista l' Uomo mille varietà di forze, e di attitudini, che disposte dalla Intelligenza, e governate colla Ragione lo fanno atto ai tanti esercizj, e a dottissime, o a valorose imprese. Per essi esercitansi le Arti, e fannosi lavori di maraviglioso artificio; per essi esce dalla bocca il suono della parola; per essi masticasi il cibo, e s' inghiottisce; per essi infine e Visceri, e Vasi esercitano le loro Azioni, e Funzioni vitali. Il Bove più che ogni altro analogo animale fornito di Predominio Venoso in eccesso, e quanto esser possa isolato, mostrasi di tale appartenenza massimamente colle sue masse muscolari, e colla robustezza dei suoi movimenti: e io col porre i Tessuti muscolari al quarto vertice ellittico dimostro col fatto la loro identità ellittica. Tiene questo Tessuto il più stretto rapporto col primo Apparecchio della Sanguificazione, che è il Flebitico-nutritore, e col primo Apparecchio della Prudenza, che è degli Organi raccoglitori degli Atomi rappresentativi delle Idee incoerenti insieme confuse avanzati alle Funzioni dei contrapposti Organi della Fantasia, che sono quelli, onde escono gli Atomi rappresentativi delle Idee di espressione. Sarebbe per gli antichi di temperamento freddo in secondo grado: e molto contribuisce alla fisionomia, essendo esso, che dà le mosse al corpo, e che ferma i tratti della fisionomia. La sua descrizione trovasi in parte nella prima Sezione del Predominio Venoso. Nemmeno questo Tessuto può mancare di corrispondenza con una

Digitized by Google

special Sezione di Tessuto nerveo, che deve essere di quel Tessuto nerveo fibroso dianzi nominato. Questo Tessuto nerveo, come tutti gli altri, sconosciuto agli anatomici è formato da quella porzione di fibre nervee, che s' internano tra i Nervi, e gli Organi cerebrali, e li tengono in giuste, e piacevoli posizioni nei movimenti volontarj del corpo: e forse il loro prevalere nella tarda Età apporta le più o meno complete, o le incipienti paralisi.

Secondo Tessuto muscolare è il tendinoso, il quale, come si vede, è ai due capi del Muscolo; e pare, che la materia muscolare ne riempia il mezzo delle fibre, e che queste coi loro attacchi ne formino da un lato l' appoggio, e dall' altro la resistenza. Trovasi questo, come il precedente, esteso per ogni parte del corpo da poterne nel pensiero rappresentare lo scheletro intiero. È di attinenza del Predominio Venoso, come è tutto il Tessuto muscolare, ma si accosta in alcun modo al Predominio Arterioso e pel posto ellittico, che gli compete, e per l' ufficio, che disimpegna, accostandosi in parte alla conformazione, e all' uso membranoso. Corrisponde col secondo Apparecchio della Sanguificazione, cioè col Flebitico-Secretore e Generatore, e col secondo della Prudenza, che è degli Organi raccoglitori degli Atomi rappresentativi delle Idee restate all' Eloquio tacito, o scritto, o parlato. Sarebbe per gli Antichi di Temperamento freddo in terzo grado convenendo pel posto ellittico col Predominio Arterioso: ma per loro è di Temperamento caldo; e per noi altresì è meno venoso degli altri analoghi Tessuti. La Fisionomia ne viene impressa analogamente alla seconda Sezione del Predominio Venoso. E corrisponde finalmente colla porzione di Tessuto nerveo fibroso, che alla predetta è continua, e più d' appresso si attacca alla sostanza nervea, e cerebrale. Le punture dei Tendini o col Tetano, o colle Epilessie, o con altre affezioni nervose, così dette, dimostrano in parte i rapporti ellittici esistenti tra il Tessuto tendinoso, e quest' altro dall' Anatomia del tutto ignorato.

Terzo Tessuto muscolare è il viscerale. Ogni Viscere, ed ogni Organo colle loro Membrane, delle quali nella superiormente citata opera il celebre Baglivi provò la forza motrice, hanno un ordine di Fibre muscolari più o meno colorite, le quali ne mantengono la solidità, e ne promovono l' intimo movimento. Manifeste sono codeste Fibre nel tubo gastro-enterico, nei Condotti deferenti, nel Fegato, nella Milza, nei Reni, nell' Utero, nella Vescica orinaria, e nella stessa Cute, la quale ne dà in alcuni incontri segni manifesti corrugandosi, e in alcuna

Digitized by Google

parte anche movendosi. E siccome codeste Fibre esistono nel Peritoneo, nelle Pleure, e nelle Meningi, così debbono trovarsi del pari nelle loro produzioni, o prolungamenti, che s' internano tra i vasi, e i nervi in tutti gli Organi. Sono nel maggior numero, cioè meno quelle degli Sfinteri, indipendenti dalla Volontà deliberata; ma ciò non toglie, che la loro dipendenza non sia strettamente legata colla Potenza volitiva, siccome eziandio quella vi è legata di tutte le Azioni, e Funzioni Linfatiche. Di queste Fibre è costituito il Tessuto muscolare viscerale, e lo dico viscerale, poichè esse sono maggiormente spettabili nei Visceri; ma ne ha in tutte parti, e in ogni Tessuto, e perciò potrebbe concepirsi anche di esso un intero scheletro. Rade volte avverrà di abbattersi in malattie semplici di tal Tessuto, partecipando piuttosto alle affezioni generali reumatiche. Ammalasi però qualche volta anche isolatamente, dando luogo ai Reumi viscerali scambiati troppo facilmente, e con manifesta ruina colle Flemmassie, e altre affezioni flogistiche dei Visceri. Si attiene al Predominio Venoso egualmente che gli altri Tessuti muscolari; e corrisponde col terzo Apparecchio degli Organi della Sanguificazione, che è il Flebitico-escretore, ed evaporatore, e col terzo della Prudenza, che è quello degli Organi cerebrali raccoglitori degli Atomi rappresentativi delle Idee restate al dialettico ragionamento, nell' esercizio avanzato dei quali è sensibile un ottuso dolore conosciuto per una cotale interna stanchezza: e resta in armonia con ogni terzo Apparecchio, e Tessuto. Sarebbe per gli antichi di temperamento freddo in secondo grado, essendo il suo posto ellittico laterale sinistro al Predominio Venoso. La Fisionomia è alcun poco variata da questo Tessuto; e variata alquanto anche dai corrispondenti Apparecchj è descritta nella terza Sezione del Predominio Venoso. Consente finalmente col solito Tessuto nerveo fibroso, il quale è formato dalle fibre nervee finissime, che s' insinuano nella tessitura dei Nervi, e degli Organi cerebrali toccandoli a nudo, compenetrate da analogo Tessuto, o da Fluido nervei.

Quarto Tessuto muscolare è il vascolare. Esso è costituito di Fibre muscolari, che si frappongono alla Membrana fibrosa, delle quali sono principalissime quelle, che per la maggior parte compongono la grossezza del Cuore, e la sua robustezza dagli Autori variamente computata. La estensione di questo Tessuto è universale pel Corpo: che se i Muscoli sono vistosi per masse isolate, e forti, il Tessuto muscolare vascolare di lunga mano li avanza per l' universalità di sua estensione, che gli donano le ellittiche proporzioni di dupla. Dà luogo ammalando

Digitized by Google

alle malattie, se esser possa, universali, quali possono essere in genere le febbri reumatiche, e va sottoposto a molte affezioni per sforzi, e fatiche corporali, e per deplezioni sanguigne, per le quali dà un pulsare molto sdegnoso, e irregolare. La sua provenienza venosa è comprovata più che altro dalla vastità della muscolatura, che trovasi nel Predominio Venoso, dall' essere le Fibre muscolari interposte alle Fibre della Membrana fibrosa, dall' essere l' unico Tessuto muscolare, che possa ben combaciare con questo quarto vertice ellittico, e dalle altre ragioni allegate nel parlare in genere dei Tessuti muscolari. Il meccanismo della diastole, e della sistole per virtù di questo Tessuto avviene così: la Potenza volitiva sottrae alle Fibre muscolari vascolari quel Fluido nerveo, che le tiene floscie, ed esse subitamente si contraggono, e la Potenza discretiva contrapposta fa, che vi si versi dentro solo l'acconcio Fluido nerveo, che le distenda; di tal maniera hanno luogo la Diastole, e la Sistole; la Potenza memorativa misura il tempo della contrazione, e la Potenza intellettiva misura il tempo, e l' ampiezza dell' estensione. Conviene col quarto Apparecchio della Sanguificazione, che è il Flebitico polmonale, e col quarto della Prudenza, che è quello degli Organi delle Facultà mentali; e conviene con tutti i quarti Apparecchj, e Tessuti. Sarebbe per gli antichi di Temperamento freddo in primo grado, come è per noi di Predominio per eccellenza Venoso. E la fisionomia, che esso alcun poco imprime, è quella in parte, che vien descritta alla quarta Sezione del Predominio Venoso. Conviene finalmente col mal noto Tessuto nerveo, che formato di sostanza, e fluido nervei sull' appoggio della membrana fibrosa meningea si mescola coi vasi azionali, e funzionali, che danno nutrimento ai Nervi, e agli Organi cerebrali, e ne modifica la diastole, e la sistole. Inturgidendo codesti Vasi o pel cibo, o per la bevanda riscaldante, o per troppi esercizj, o per febbre, le Facultà mentali intorpidiscono, e vengono meno.

E qui ha fine il Trattato dei Predominj, e degli Apparecchj degli Organi, e dei Tessuti organici. Trattato, che avrebbe ricercato certamente dieci volte più di spazio a svolgerlo con qualche ampiezza, ma che al mio uopo presente è sufficiente, sì per udire il giudizio dei dotti intorno al medesimo, sì per consegnare al pubblico sapiente il principio filosofico della Ellisse, ordine della Creazione, come anche per condurvi sopra, siccome a fondamento, la Nosografia, e la Materia medica omiopatiche. Questa è la parte pratica per avventura la più materiale della Etiologia; ma nel medesimo tempo è la più importante

Digitized by Google

di tutta la Medicina: posciachè con essa è gettato il fondamento della Medicina, e di ogni altra Scienza umana, e in essa è il cemento, la misura, e la ragione di ogni parte della Patologia, come si parrà meglio nella Etiologia speculativa, e nella Nosografia, e Terapeutica generali, che altro non sono, che una continua esplicazione delle dottrine ellittiche. Ma come si potranno determinare tanti Apparecchj, e Tessuti, senza che l' Anatomia possa mai di molti almeno mettere in aperto non pure la struttura, ma l' esistenza stessa? La Dialettica guidata dalle leggi della Ellisse, leggi, che si trovano essere la ragion vera delle verità fisiche, metafisiche, e morali, è tanto potente, che coi segni sensibili, e razionali dati dalle Azioni, e Funzioni vitali si può arguire la esistenza certa delle speciali cagioni loro, e data la esistenza di un Organo, si può arguire la esistenza certa del corrispondente Organo ignoto, siccome dato un vertice della Ellisse si può arguire con certezza la esistenza del contrapposto, e di tutti gli altri, siccome date alcune cifere riesce al matematico di scuoprire esistenze, e rapporti infiniti, che di lunga mano trapassano i sensi, e il concetto nostro, e siccome data una gamba rimane a noi sicura la esistenza di un corpo umano. Sicchè non è a stupire, se noi possiamo predire con sicurezza la esistenza di Organi, e di Tessuti, che l' Anatomia ancora non ha trovato: a noi toccò in sorte poterne antivedere la esistenza, a lei toccherà quella, quando che sia, di descriverne le forme, e il luogo. La Cometa veduta l' Ottobre 1858 col suo strascico di luce, detto coda, misurata per circa di dieci milioni di leghe, dilatantesi a ventaglio solo internamente all' orbita, segnava un tratto della sua orbita della predetta misura, e chi ha mai veduto, o chi potrà mai pensare di vedere a questo mondo il resto della sua orbita? Eppure il resto della sua orbita è dal calcolo misurato, e il tempo, che impiegherà a percorrerlo, è predetto. Quando la Ellisse si applichi al Corpo organizzato, o a parte del medesimo, e quando alcun vertice ellittico visibilmente esista, si può esser certi, che esistano, sebbene nascosti, anche gli altri. Quindi saprà bene presso alcuni di cervellinaggine la mia asserzione di quattro Membrane componenti ogni Vaso, ogni Nervo, ogni Tessuto, e più, se dirò, che ogni Membrana deve comporsi di quattro più sottili membranelle, e più se dirò, che queste deggiono comporsi di altre quattro senza saper dove finire, e che tutte sono intersecate dalle altre tre: e del pari saprà di assurdo la mia pretesa di precisare Organi, e Tessuti organici; che il senso mai non scuoprì, e che mai forse non scuoprirà: ma tanto è: si

Digitized by Google

addomestichino gli studiosi del vero colle dottrine ellittiche, e vedranno, che con esse non si può fallire. Io mi auguro ozio, e ajuto a proseguire siffatti studj, che molti me ne rimarrebbono da condurre intorno alle cose, che pubblico; ma intanto è certo, che ogni Essere materiale è divisibile in Ellisse, e ogni vertice ellittico in altre Ellissi; e che gli Esseri immateriali, che debbono essere atteggiati anche essi in una specie di Ellisse astratta, hanno attitudini infinite per ogni verso, e per ogni lato ellittico sino al punto dalla Somma Potestate stabilito; e che la Ellisse contiene i fondamenti veri, e l' orditura della Medicina tutta, e d' ogni sua parte.

RIEPILOGO

6.— Ora finalmente riducendo in poco le cose principali sparsamente esposte, dico: 1. che è mestieri all' Uomo desideroso di conoscere le altre cose, e specialmente ciò, che nuoce, e ciò, che giova, cioè l' Arte Medica, conoscere sè stesso, e i rapporti, che passano tra lui e l' universo mondo, e tra lui e le singolari cose, che lo contornano. Questo studio si proposero tutti i filosofi antichi, che immaginarono nuovi sistemi di Filosofia, e specialmente fu comandato da Socrate, *Nosce te ipsum*, e osservato da Platone, e da Aristotile, che gli succedettero; e questo studio vogliamo metterci in cuore noi per trovare un nuovo sistema di Medicina, che non sia un' offesa al buon senso, e alla severa critica, quali furono quelli, che sino ad ora hanno inondato i vasti campi della Medicina, e delle scienze fisiche, e filosofiche. Il principio, la direzione, e il fine di questo studio non debbono esser tolti nè dalla Chimica, nè dalla Meccanica, nè dalla Fisica, nè da alcuna Scienza filosofica, ma dalle qualità intrinseche dell' uomo messe allo scoperto dai presenti lumi, e travedute molto bene dagli antichi, e dall' armonia, che esse hanno col mondo esteriore, che si fa dolcemente sentire a chi religiosamente l' ascolta, ovvero da una qualità universale rinvenibile in tutte le singole cose, quale dimostro essere la Ellisse.

2. — Che l' uomo essendo metà terrestre, e metà celeste vuol essere studiato in ogni sua Facoltà animale e organica, ciò che se non faccio, almeno accenno, e dichiaro di voler fare; e che risulta dagli studj fatti, e da quelli, che mi propongo, che l' Uomo è tanto col corpo attaccato alla Terra, e alle leggi mondane, quanto è coll' Anima elevato nell' Ordine sovranaturale; ma che quanto alle Facoltà umane risultanti dalla

Digitized by Google

unione dell' Anima coll' Organismo sono da studiarsi tutte le sue attitudini interne al pari, che tutte le relazioni, che necessariamente tiene cogli oggetti esteriori sì fisicamente, come moralmente.

3. — Che gli Uomini sono manifestamente differenti tra loro non per l' Anima, che tutte escono, o uscirono egualmente buone dalla mano divina, ma pel corpo, che si uniforma all' accordo degli agenti esteriori; e differenti ritrovaronli quei buoni osservatori, che furono gli Antichi, e li osservarono in accordo cogli elementi universali del mondo, onde stabilirono quattro primarj Temperamenti, ma non fu loro possibile rinvenire in che propriamente è riposta cotal differenza, solo l' attribuirono alla diversa combinazione dei quattro Elementi universali regolata dagli Astri:

La Lucerna del Mondo.......
Con miglior corso, e con migliore stella
Esce congiunta, e la mondana Cera
Più a suo modo tempera, e suggella.

Dante Parad. C. I.

I moderni altresì vedono, e chi nol vedrebbe? il divario, che corre tra uomo e uomo; ma non si sono mai avvenuti a classificarli dietro a qualche dimostrato, e stabile principio; chè parte con poco accorta trascuratezza vi passano sopra senza farvi mente, e parte ne stabiliscono alcuni Temperamenti colla maggiore inesattezza: fatto sta, che una cognizione di tanta importanza, quale è questa della differenza esistente tra gli Uomini, non si è potuta sino ad ora acquistare con precisione scientifica.

4. — Che la loro differenza dipende dal prevalere di alcuno dei quattro elementi, onde il loro corpo è formato, che sono i quattro ordini di Vasi per la vita organica, e i quattro ordini di Nervi per la vita animale, Vasi Linfatici, Arteriosi, Ventrali, e Venosi per quella, Volitivi, Memorativi, Discretivi, e Intellettivi per questa, così gli uni cogli altri ellitticamente combacianti, che nominati i primi s' intendano senza altro compresi eziandio i secondi.

5. — Che il Corpo egualmente che l' Anima fisicamente quello, e mentalmente questa sono divisibili sulla figura ellittica, stando ai vertici primarj quanto al corpo il Predominio Linfatico, l' Arterioso, il Ventrale, e il Venoso, quanto all' Anima la Potenza Volitiva, la Memorativa, la Discretiva, e la Intellettiva, che sono vertice per vertice collegati per forma, che gli uni s' intendano necessariamente quasi una cosa cogli altri: ondo è, che per questa formale corrispondenza, e adesione l' essenza

Digitized by Google

dell' Uomo si risolve in una Ellisse, il cui fuoco settentrionale, dirò così, è l' Organismo, e il meridionale è l' Anima; e dietro ai Fuochi seguono i Vertici al modo, che spiegai colà, dove si doveva. E poi dianzi aveva dimostrato, che tutti gli Esseri creati hanno due qualità pugnanti, e perciò essenziali, perchè sebbene pajano atte a distruggersi, e si distruggerebbono, se Iddio non fosse ad esse centro, come è centro a tutte le Ellissi immaginabili di Esseri Iddio puro Atto infinito: imperciocchè, se il Numero nella Materia togliesse l' Estensione, anche il Numero cesserebbe, e viceversa; chè non vi sarebbe Numero, dove non fossero parti, nè sarebbono parti, dove non fosse Estensione; che dai Fuochi suoi la Materia possibilmente, cioè mossa, e lo Spirito necessariamente, cioè per sè agente, avendo a Fuochi Agire e Posare, si volgono ai quattro Vertici primarj con tanta evidenza, e forza, che danno luogo a quelle, che noi appelliamo Qualità, o Potenze primarie, non cessando, che ai vertici secondarj e agli altri, non ci si facciano riconoscere per Qualità, o Potenze secondarie; e che in conclusione alle quattro virtù dell' Anima sono congiunti, e dipendenti a vicenda i quattro elementi del Corpo, e a questi elementi del Corpo ho dato il nome di Predominio or Linfatico, or Arterioso, or Ventrale, e or Venoso, nome che contiene per maggior chiarezza, e per maggior facilità anche l' elemento animale: e siccome ora prevale un elemento, ora un altro, e siccome nella prevalenza soventi volte si compongono, così ho specificato i Predominj semplici Linfatico, Arterioso, Ventrale, e Venoso, e i Predominj composti Linfatico-Arterioso, Arterioso-Ventrale, Ventrale-Venoso, e Venoso-Linfatico; e che come è visibile la divisione ellittica del corpo umano, così è visibile la divisione ellittica del mondo terracqueo, e dell' Universo, e così si sono trovate le corrispondenze degli elementi ellittici organici, e animali cogli elementi ellittici del mondo: ed essendosi veduto l' armonia del suono essere riposta negli accordi, e nei passaggi di sesquiterza, di sesquialtera, e di dupla, e questo essere le proporzioni ellittiche universali, così con ciò si è veduta, e si è ammirata la ragion vera dell' armonia, che è dentro all' Uomo, di quella, che è dentro al Mondo, e di quella, che è dentro all' Universo.

6. — Che sono distinguibili, e distinte le Azioni dalle Funzioni oltre alle ragioni di esteriori rapporti per ragioni intime; primo perchè le Azioni alternano perennemente l' agire col posare, e le Funzioni hanno lunghe vicende di riposo totale; pare, che il riposo dell' Azione a quello della Funzione sia come

uno a quattro, così il battere del Cuore sta al respiro, così la nutrizione alla digestione, e così deve essere del resto; e poi perchè le Azioni formano Ellisse in un perfetto accordo colle quattro qualità universali, considerato l' Universo ellitticamente, e le Funzioni formano Ellisse a quella inversa, e sono in accordo col Mondo, cioè colle sue vicende delle stagioni, dei giorni, e dei colori. Due verità codeste di somma rilevanza a sapersi, poi che saranno feraci di conseguenze scientifiche incalcolabili.

7. — Che come le Azioni organiche sono in relazione diretta colle quattro qualità universali, e le Funzioni organiche sono in rapporto diretto colle quattro qualità mondiali, invertendosi tutte queste pienamente, e tendendo quindi a raddrizzarsi, e a mettersi in rapporto diretto con quelle, onde avviene il moto della Terra attorno al Sole, e il giro degli Umori per gli organi sino al loro ritorno al Cuore; così le Azioni animali sono in rapporto diretto col Mondo metafisico, e le Funzioni animali sono in rapporto diretto col Mondo morale, invertendosi queste del pari, che le organiche, e perciò volgendosi per ridursi in rapporto diretto con quello, onde l' Animo è sempre in azione per raggiungere una tanta beatitudine; ma ciò non può avvenire a questo mondo. Ben può avvenire, che le Azioni prevalgano alle Funzioni; che le animali di assai alle organiche; e che secondo che gli uomini obbediscano agl' intimi inviti della Grazia celeste, e ai precetti della Chiesa cattolica, o secondo che deliberatamente eleggano seguire gl' inganni del grande Nemico, e gli errori della umana Superbia, ne vengano o i buoni, e gli Anacoreti, o gli empj, e gli Stregoni, incedendo verso al bene, o verso al male, verso agli Spiriti buoni, o verso ai cattivi.

8. — Che i segni dei rapporti delle Azioni organiche, o delle animali coll' Universo, o col Mondo sovranaturale sono così manifesti, che non è a dubitarne: i segni del Predominio, come il lato del Cielo, le Ore del giorno, le Stagioni dell' anno ec., attestano le Azioni organiche; e la successione spontanea del pensiero in veglia, e in sogno, e gli Affetti dell' Animo attestano le Azioni animali. Ma intorno a questo punto non esposi tutto nella Etiologia pratica, esporrò il resto, come a tempo e luogo più opportuno, nella Etiologia speculativa. I segni però delle Azioni organiche sono quelli medesimi, che videro gli antichi, e notarono come caratteri dei Temperamenti: ma le Dottrine ellittiche ne hanno in grande numero aggiunto, e non pochi, o non meno ne hanno corretto, specialmente collo

Digitized by Google

aver trovato la inversione di molti agenti fisici col passare da un mezzo meno denso a uno più denso, voglio dire la inversione dei loro elementi ellittici. E perciò le dottrine antiche dei quattro Elementi, e dei quattro Temperamenti subiscono nelle dottrine dei Predominj molte fondamentali correzioni: ma per quanto siano esse fondamentali codeste correzioni, non si cancella la originalità, e bellezza di quelle dottrine. Da questo incontro fortunato delle mie dottrine colle dimentiche, e forse da molti disprezzate dottrine antiche movesi nel mio Cuore un diletto ineffabile, poichè solo con queste si può rendere giustizia al valor filosofico di quei sommi, che furono Esculapio, e Ippocrate, Platone e Socrate, e gli altri più famosi o Italiani, o Greci, o Egiziani, o Persiani, e si può trarre profitto vero dalle numerosissime scoperte di cose singolari in ogni ramo delle Scienze fatte dai moderni.

9. — Che i Predominj con tutti i caratteri da me assegnati, e che altri potrà, più attentamente osservando, aumentare, modificare, e correggere, visibili conservansi almeno, o più manifestamente nella parte organica nei diversi generi dei bruti, ma sino a certo segno anche nella parte animale: e quindi la Ellisse dei Predominj umani è il principio, o il fondamento delle Ellissi dei Generi, degli Ordini, e delle Classi o Regni di tutti i Bruti. I Predominj semplici quanto può essere, o prevalenti maggiormente, e in forte sproporzione sugli altri, siccome mai non avviene negli uomini, trovansi nei quattro animali domestici Majale, Cavallo, Capro, e Bove, poichè trovansi in essi scoperti i caratteri fisici del Predominio Linfatico, dell' Arterioso, del Ventrale, e del Venoso, e in qualche grado anche i morali. Da essi incominciano quattro Ordini di animali, che finiscono nei quattro regni naturali congeneri, che sono l' Acquatico, il Volatile, il Minerale, e il Terrestre: E li dico quattro, poichè anche qui ha luogo l' applicazione della Figura Ellittica coi suoi quattro Vertici primarj, e cogli altri elementi, che or qui non è luogo di nominare.

10. — Che nel Trattato dei Predominj descrissi i loro caratteri fisici, e morali, ma li cosiderai più nei rapporti loro col Mondo esteriore, che in loro stessi: andai dietro alle loro qualità, per così dire, esteriori, e alle generali, ma non entrai dentro ad essi a divisarne le diverse parti, pel soverchiare di alcuna delle quali si rende manifesto il Predominio. Insomma io delineai i diversi uomini, ma lasciai stare le parti, onde ciascun uomo è composto. Rimaneva pertanto divisare gli Organi, onde sono compite le Funzioni, e i Tessuti organici, che le soccorrono,

e ciò feci in un Trattato a parte. Quivi feci le debite distinzioni tra le Funzioni della vita organica, e quelle della vita animale, e disposi sulla figura ellittica i relativi Apparecchj di Organi, tenendo conto unicamente di quelli, che cadono sui quattro vertici primarj; e il medesimo feci di ciascun Apparecchio considerandone quattro distinti Organi. Quattro Apparecchj di Organi pertanto occorrono a ciascuna vita, e quattro Organi per ogni Apparecchio, i quali tutti tra loro corrispondono o per medesimezza del Vertice ellittico, o per corrispondenza, o per antagonismo. Aggiunsi quattro Apparecchj di Tessuti, e quattro specie dei medesimi per ogni Apparecchio, tutti quanti insieme corrispondenti negli stessi numeri, serbando sempre nelle rispettive divisioni ellittiche i quattro Vertici primarj. Il bello, l' utile, e, per poco direi, il meraviglioso è l' unità del disegno in tanta varietà di parti, e la ragione ellittica d' ogni corrispondenza loro, e chi volesse, eziandio la proporzione dei singoli Elementi, o Apparecchj, o Organi. Imperciocchè sono notevoli i riscontri tra gli Organi delle due vite, le eguaglianze del numero, le vicende, e l' antagonismo delle Funzioni. Sì poi gli Stromenti azionali, che gli Organi funzionali, sono avviluppati, ricoperti, annaffiati, e mossi dalle particolari espansioni vascolari, e nervose, che io chiamo Tessuti organici, e nomino di uso comune, atteso che proteggono, o ajutano comunque le Azioni e le Funzioni tutte sì della vita organica, che dell' animale: e ne sono qui notevoli del pari, che dovunque i riscontri, le eguaglianze, le vicende, e l' antagonismo.

11. — Che le virtù degli agenti morbosi, e dei medicamentosi o sono generali, e spiegansi sui Predominj, o sono speciali, e spiegansi sugli Organi: e che perciò la naturale, e necessaria distinzione degli Strumenti azionali dagli Organi funzionali conferirà sommamente alla Nosografia del pari, che alla Materia medica tanto per classificare le Malattie, quanto per ordinare le Medicine, tanto per classificare i sintomi delle malattie, quanto per riordinare le patogenesie delle Medicine. Dalla Etiologia pratica adunque ricaverassi il sommo dei vantaggi per la Nosografia non meno, che per la Materia Medica, servendo loro di disegno, e di scompartimento, di fondamento, e di substrato.

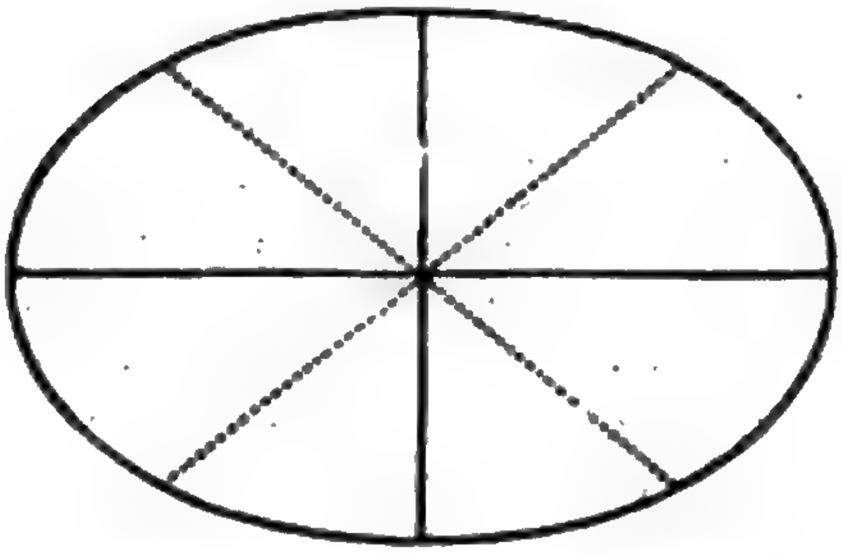
E 12. finalmente che queste distinzioni sottili, se vuoi, ma tutte in piena regola, perchè fatte esattamente, e con ogni riflesso tacito della Mente sui Vertici ellittici, saranno causa, che si conosca altrove la ragion vera delle impressioni in noi or favorevoli, or nocive, ed or nulle delle esteriori Cagioni mondane

o astrali, o morali, essendo riposta nelle convenienze, o nelle sconvenienze ellittiche. Intanto a migliore intelligenza, e a conferma degli esposti ordinamenti ellittici, e pratici, intorno ai quali più la Mente occupai spesso, che la lingua, ciò che si vedrà da chi attentamente rifletta, mi accingo nella Etiologia speculativa a considerare le Cagioni tutte celesti, mondane, morali, e metafisiche, onde sempre viemeglio mercè le qualità ellittiche insite a tutti gli Enti creati apparisca in che consistano il nesso, e l' armonia, che vigono tra il il Cielo, e la Terra, e tra gli Uomini, e gli Oggetti esteriori. Pertanto invito chi mi lesse sin qui a proseguire la lettura, e a vedere nella Etiologia speculativa, come la Ellisse sia sempre la regola, o la legge viva di quegli accozzamenti di cose, che a prima giunta pajono retti dal caso, ma che sono in piena armonia, e mantenuti da una interna virtù, che li scorge sulle disposizioni ellittiche universali, e della Creazione.

Digitized by Google

PARTE SECONDA

NOSOLOGIA



ETIOLOGIA SPECULATIVA

LEZIONE UNDECIMA

Delle Cagioni.

1. — Etiologia Speculativa: e perchè questa Lezione è intitolata — Delle Cagioni — Proposta di ciò che è a trattare in questa seconda parte — Non conosciamo delle cose la essenza, ma le qualità ellittiche — Circolo, ed Ellisse — Tutti gli Esseri hanno due attributi essenziali, e perciò due fuochi ellittici, e le loro qualità cadono sui vertici — Alcune proprietà ellittiche — 2. — La Ellisse è propria dei singoli Esseri creati, e degli ordini loro — Nei vertici ellittici riscontransi le cose affini, le disaffini, le simili, le dissimili, le convenienti, le sconvenienti, gli opposti, i contrarj — Combinati dagli antichi nella Magia — Cose da trattare ellitticamente — Ordine ellittico delle cose celesti — Delle cose terrestri — Delle cose morali — Delle cose sovranaturali — Breve intramessa dei Simili, e opportunità delle Dottrine ellittiche — 3. — Ordine ellittico delle cose celesti — Quattro vertici della Ellisse universale — Agenti astrali primarj — Luce — Sua rifrazione — Suoi Colori — Sue virtù — E virtù degli Astri — Il Sole somiglia al Cuore — Coni di Luce, che si vengono a rifrangere sull' Atmosfera — Combinazione ternaria dei colori — 4. — Rifrazione esterna in Armonia coll'Ellisse universale, e colle nostre Azioni vitali — Rifrazione interna in armonia coi fenomeni mondani, e colle nostre Funzioni — Colorito, e Fisionomia dovuti alle Funzioni attivate dai rispettivi colori — Sì negli uomini, che negli animali — Sì ai poli, che nelle altre zone — Due elementi opposti nei climi, universale azionale, speciale funzionale — Anche gli elementi terrestri obbediscono in parte ai due elementi — 5. — Magnetismo — Sebben primo si mette al secondo posto — Il Magnetismo poco studiato dai moderni — Diverso dalla Luce — Calamita — Sua Ellisse — Rapporto del Magnetismo colle nostre Azioni, e colle Funzioni — Il Fluido Magnetico trapassando la Terra trae seco alcuni Effluvj specifici — Fluido Magnetico penetrante facilmente la Terra ajuta la Luce a penetrare i corpi — Sono insieme colla Elettricità, ma essa è diversa — Conclusione — 6. Anno — Stagioni — Giorno — Lune — Divisione ellittica del-

Digitized by Google

l' Anno — Ciclo solare — Zodiaco — Ellisse dei Pianeti — Coni di fluidi Lucico, e Magnetico reflui dai Pianeti, e dalle Stelle — Meteore per l' incontro di tali Coni — 7. — Stagioni — prodotte dall' orbita della Terra intorno al Sole — Loro Ellisse — 8. — Giorno — Sua Ellisse — Ore — Minuti — 9. — Luna — Sue Ellissi — Sue influenze — Breve riepilogo —

1. — Intitolo questa Lezione delle Cagioni per eccellenza, atteso che tratta proprio degli Ordini degli Agenti a noi esteriori fisici, e in parte anche metafisici avuti da tutti, e intesi per le vere cagioni dei fenomeni cosmo-tellurici, e dei Fisiologici e patologici umani. Chiamo poi Etiologia speculativa questo Trattato a differenza del precedente, che chiamai pratico, conciossiacosachè quello versi tutto intorno a cose, che cadono sotto ai sensi direttamente, e da vicino, e questo versi intorno a cose comprese più che altro dalla Ragione, consistenti le prime nelle qualità in gran maniera visibili, e tangibili degli Uomini, quali sono le differenze loro a tutti manifeste, consistenti le altre nell' ordine, nell' andare, e nei rapporti scambievoli, o in una parola nell' armonia, che tutte cose hanno tra sè, e con noi. Il Trattato pratico, Etiologia pratica, che è quello dei Predominj, e degli Apparecchj organici già veduto, è così necessario allo speculativo, che questo senza quello non sussisterebbe: e si può asserire senza tema di errore, che la Etiologia pratica sia alla speculativa ciò, che il Senso è alla Ragione. È mio assunto mostrare nella Etiologia speculativa i legami, che sono tra le cose celesti, e tra le mondane, tra le fisiche, e, quanto al mio proposito si avviene, tra le metafisiche; d' investigare donde vengano le Forze, e cercare i rapporti tra le parti nostre, e tra esse e le cose; e definire come l' Anima nostra sustanzialmente unita al Corpo sia la più nobile parte dell' Uomo, e sia il principio, e il fine ultimo della esistenza umana, e da quali e quanti affetti, e passioni sia mossa. Perchè poi l' uno e l' altro Trattato io chiami delle Cagioni, mettendo il nostro individuo stesso, e le sue parti nel novero delle Cause, sarà duro per avventura ad alcuno da ammettersi; ma ogni difficoltà gli sparirà davanti, sì veramente che rifletta, che la differenza dell' azione su di noi delle esterne Cause non è riposta solo nelle differenze loro intrinseche, ma altresì nel diverso nostro sentire. E siccome il sentir nostro varia pel variare dei Predominj, così il Predominio è da me posto per cagione dell' agire delle esteriori Potenze. Similmente gli Antichi tolsero per cagione di molte affezioni il Temperamento: e i moderni invece con minor ragione filosofica, e con molta versatilità, e dubbiezza di linguaggio tolgono la Idiosincrasia.

Digitized by Google

Le cose, che l' Uomo abbraccia colla mente, pajono sterminate, e quasi tutte sembrano portate al caso nelle loro combinazioni, e senza legge ferma: ma nè l' una cosa è, nè l' altra, chè le nostre cognizioni sono come strette in un cerchio, e le une legate colle altre, e le cose, le quali da presso, e da lungi ne circondano, sono menate a riunirsi variamente insieme da una interna virtù, che mai le abbandona. Nè dentro agli oggetti circostanti penetra la nostra mente a vedervi le loro essenze; quello solo, che può venir concesso all' Uomo di conoscere, è l' ordine dato alle cose, è il moto, è il modificarsi tra loro, è il legame delle loro qualità. Si potrà pertanto contemplare col lume della mente, come per la scoperta delle proprietà ellittiche ogni loro proprietà provenga dal contrasto di due attributi essenziali, che o possibilmente, o in atto si dilatano nelle attitudini, o qualità, o potenze degli esseri, ma la essenza, la sostanza loro non potrà mai dai sensi essere in alcun sì efficace modo rappresentata all' Anima, che o direttamente, o per astrazione da Fantasmi, ed Atomi rappresentativi se la possa rappresentare. Coll' ajuto solo della figura ellittica mi confido di poter dimostrare non l' essenza, ma le qualità essenziali degli Esseri creati, e da queste le qualità, e potenze primarie, e secondarie loro, e mettere in veduta la simmetria delle universe cose materiali, e l' ordine, e il moto a loro dato in cerchio ellittico; anzi il moto è necessaria conseguenza delle qualità ellittiche di Esseri immateriali uniti formalmente ad Esseri materiali, tanto che la mente di alcuni Filosofi ne restò allucinata, e s' indusse a ritenere la essenza loro essere riposta nel moto.

Per riescire in ciò, che mi sono proposto, bisogna continuamente aver gli occhj, quanto è possibile, a Dio universale creatore, e sostegno, e centro d' ogni universale, e singolare Ellisse, a noi stessi, e all' Universo mondo, che in minima parte ci è noto, e agli Esseri immateriali, onde siamo parte. Noi già vedremo Iddio puro Atto infinito centro d' ogni sua creatura materialmente o immaterialmente disposta in qualità o potenze ellittiche. Rispetto a noi abbiamo già veduto quanto bisogna vedere nei Trattati dei Predominj, e degli Apparecchj degli Organi, e dei Tessuti organici per la porzione fisica di noi; e per la porzione metafisica quel, che importa, vedremo in seguito: quivi abbiamo debito indagare, e scuoprire l' ordine somigliante, e stupendo dalla divina Sapienza posto a tutte le cose, onde di lui si possa ripetere con sempre maggior stupore la sentenza di Boezio recata in fronte al libro presente — *Tu*

Digitized by Google

numeris elementa ligas, ut Frigora Flammis, Arida conveniant Liquidis..... È quest' ordine traveduto, ma non scoperto dai savj, che forma l' armonia universale, onde i Contrarj legati insieme dai simili per quantità, e per qualità proporzionali ellittiche si accordano perfettamente: è quest' ordine incantevole, che anche mal veduto inspirava Orfeo a cantare — *Tu totum caelum canora cithara temperas* — Mars. Ficin. T. 1. P. 126. e che coll' ajuto di Dio mi accingo a dimostrare ai Savj.

Considerando, che tutti gli Esseri hanno una sfera d' azione possibile, o reale, e ripensando qual figura geometrica perfetta materialmente, o astrattamente ne possa rappresentare le dimensioni, e le foggie, trovo, che il Circolo solo è la figura atta a rappresentarci in alcuna lontanissima maniera al pensiero la Divinità, siccome quella, che può dare una smorta immagine della Triade Sacrosanta nella corrispondenza dei tre diametri alla periferia, la quale essendo infinita, infiniti esser debbono anche essi, e nel centro, che si spande egualmente verso ogni parte, e che può essere in ogni punto della immensità, essendo in ogni punto Dio sommo infinito; e che la Ellisse è la figura geometrica unica addattabile materialmente, o astrattamente agli Esseri creati, e però finiti. Nè faccia senso disaggradevole il dover ammettere una sembianza di figura materiale anche in quelli degli Esseri creati, che non hanno materia, e ripugnano dal luogo; giacchè essendo finiti, aver deggiono una cotal sfera d' attività finita, e codesta sfera astratta, per noi inconcepibile, si deve immaginare ellittica piuttosto, che altrimenti foggiata per le ragioni, che usciranno dalle riflessioni, che anderò facendo sui diversi ordini di Esseri. Codeste ragioni per così riputarle mi si affollano in numero smisurato alla mente: ma posso a mala pena metterle in ordine, o dichiararle. Tale piena ineffabile quasi di pensieri spero, che sarà sentita da tutti quelli dei miei lettori, che potranno, o vorranno mettersi al punto di vedere le cose con quella gratissima chiarezza possibile, colla quale le vedo io.

Le ragioni più appariscenti dell' atteggiamento ellittico di ogni Ente creato sono per esempio; che tutti hanno, per qualunque verso si considerino, due qualità pugnanti, dalle quali pugnanti qualità, tenute ferme al centro da Dio, che a tutti, e a tutto è centro, siccome uno, immobile, infinito, nasce un loro moto in cerchio, che non può essere altro, che l' ellittico, poichè solamente una Ellisse può risultare da due Fuochi da un centro tenuti in contrasto, che non si distruggano; che tutte le cose transitorie hanno un principio, e un fine, che per trascorrere

Digitized by Google

da un termine all' altro bisogna, che passino per quattro vertici, principio, aumento, declinazione, e fine, e le non transitorie a noi note rinnovano il medesimo corso ellittico dopo percorsi i suoi periodi; che la figura, che ci presenta il cielo o nelle sfere astrali, o nelle orbite loro è costantemente ellittica; che le figure naturali mondane più perfette sono ellittiche, ellittico è l' ovo, ellittico è il feto, ellittica è ogni dimensione del corpo, chi ben l' estimi, da qualunque verso si pigli, ellittici sono i germi delle piante, ed ellittica a considerarla bene è la medesima configurazione delle piante; che le qualità o proprietà della Ellisse, o nell' orbita, o nei diametri riguardate, ci presentano le proporzioni musicali di sesquiterza, sesquialtera, e dupla, le ragioni della dualità, dei numeri tre, sette, nove, ventisette, climaterici ec.; che con questa figura sola è dato di vedere, come si differenzino le qualità essenziali degli oggetti dalle primarie, e dalle secondarie, e come insieme si contemperino, nè si distruggano; che le leggi dei Simili, e dei Contrarj sono spiegabili, anzi sono visibili nella figura ellittica, ove sono riposte le ragioni delle affinità chimiche, delle qualità fisiche, e d' ogni maniera di attrazione, e ripulsione; che quanto più i Fuochi sono distanti tra loro, tanto è maggiore la lunghezza e imperfezione della figura, e quanto più sono vicini al centro più essa è perfetta; che i Fuochi lasciati andare lontani, anderebbero a formare un' orbita da due linee convergenti, che per progredire, che si facciano, mai non si toccano; e ravvicinati si accosterebbono al circolo, ma o toccassero il centro, e vi si perderebbono, o un Fuoco distruggesse l' altro, e ambedue cadrebbero in dissoluzione; che non può formarsi dall' Uomo tanto chiuso, come è, nel senso, una Idea più vasta della Divinità, che per creare si fece centro universale, e singolare alle cose, e per distruggerle non ha da far altro, che con un *fiat* lasciarle in balia delle loro due qualità essenziali pugnanti; che la materia ha qualità possibili, distribuite, o distribuibili in Ellisse, e in Ellissi di Ellisse, ma da sè stessa mai si moverebbe, e resterebbe informe; e a darle moto, e vita sono creati Esseri semplici, per sè agenti, forniti di qualità in alcun modo ellittiche, o atte a unirsi a quelle della materia, e destinati a imprimerle virtù formali; che pare, anzi è impossibile, che i moti ellittici fossero impressi nella creazione, e da sè possano conservarsi, essendo compostissimi, e molti di essi soggetti alla volontà di Esseri finiti, e tutti impossibili senza un' azione, un intuito, una determinazione, e un potere a ciò idonei, ripugnando, che Iddio unico, immobile, infinito si limiti in quelle operazioni;

Digitized by Google

e che finalmente la verità dell' ordine ellittico posto alle universo, e alle singole cose, al tutto, e alle parti apparirà manifesta, e chiara da quanto sono per dire in questa seconda parte, che chiamo Etiologia speculat va. Da tanta faraggine di sublimi speculazioni spero, che si potrà infine brevemente raccogliere, che, il corpo umano essendo organizzato ellitticamente così, che combaci ellitticamente colle qualità astrattamente, o comunque si possa concepire, immaterialmente ellittiche della sua Anima, esser deggiono similmente organizzati i mondi; che le loro qualità ellittiche materiali corrispondono alle qualità ellittiche immateriali degli Spiriti loro dati a condurli; e che quanto all' azione, e reazione loro scambievole materiale risultano così ordinati, che gli uni cogli altri attraggansi, o respinganoi per gl' identici o pei simili, o pei contrarj, o pei sconvenienti Vertici, od elementi ellittici.

Tutti pertanto gli Esseri creati sotto qualunque aspetto si piglino hanno due Attributi essenziali pugnanti, dai quali hanno origine tutti gli altri, e sono essenziali per questo, che sebbene pajano distruggersi scambievolmente, pur si mantengono pel medesimo loro contrasto in essere, e danno origine a una ben lunga serie di altri Attributi. Così ad esempio la Materia ha due Attributi, essenziali Estensione, e Numero, de' quali la Estensione escluderebbe il Numero, e il Numero escluderebbe la Estensione: ma se il Numero si concepisca così sterminato, che nelle minime particelle non rimanga Estensione, anche il Numero cessa di esistere, non esistendo più la materia numerabile, e se la Estensione si supponga così stremata, che non possa avvenirvi più divisione, o Numero, perirà eziandio la Materia medesima, non potendo essere Estensione, e Materia dove non sia Numero. Cotale divisibilità della Materia all' infinito, messa fuori di dubbio dalla considerazione dei suoi Attributi essenziali, si può con tutta ragione paragonare al noto problema geometrico delle due convergenti, che allungate all' infinito mai non si toccano. Da questa considerazione si può per incidente far notare, come sia dalla ragione comprovata, oltrechè sia di fatto, la interminabile, almeno al nostro pensiero, divisibilità della Materia, la quale per cessare di esser divisa bisogna, che cessi di esistere, o di trovarsi più in quel dato mezzo; il che quando avvenga non si può per avventura dire, stante che gli Omiopatici sono giunti a dividere una sostanza anche otto mila volte per cento, e ancora trovarono efficace la tanto divisa sostanza (1). Così il Bianco, e l' Oscuro sono due Attributi

(1) Vedi Rivista Omiopatica Anno 6, P. 19 Le *alte Dinamizzazioni di Jenichen.*

essenziali della Luce, siccome altrove dimostrerò incontrovertibilmente, e dal loro contrasto nascono le innumerevoli Iridi di colori: ma se si potesse togliere affatto l' Oscuro, anche il Bianco cesserebbe di esistere, o se si potesse togliere il Bianco finirebbe anche l' Oscuro succedendovi le tenebre; giacchè nel Bianco entrano colori necessarj all' Oscuro, e nell' Oscuro entrano colori necessarj al Bianco, cioè sì nell' uno, che nell' altro entrano i medesimi colori in diverse proporzioni: e così finalmente se di una figura ellittica si togliesse l' un Fuoco, o alcun Vertice, senza fallo, non è chi nol vegga, sarebbe disfatta tutta la Ellisse. Ora tutti gli Esseri creati hanno a Fuochi delle Ellissi di loro qualità questi due Attributi essenziali pugnanti, e tante Ellissi hanno, o possono avere, quanti hanno, o possono avere qualità pugnanti. Cotale opposizione di Attributi è il carattere certo di tutte le Creature, mentre nel Creatore non è Attributo alcuno, che contrasti, e tiri a distruggere l' altro. Gli Attributi essenziali pugnanti hanno diversi aspetti nei diversi Esseri, ma tutti, chi ben gli estima, si rassomigliano grandemente, e si possono ridurre a quattro specie particolari, all' Estensione, e al Numero della Materia, all' Attrarre, e Respingere delle Forze, che dee essere effetto dell' unione formale di uno Spirito alla Materia, all' Agire e Posare degli Animali, e al Volere e Godere degli Spiriti: e perciò si può asserire, che tutti gli Attributi essenziali pugnanti, a qualunque oggetto appartengano, si rassomigliano. Ogni Fuoco poi preso isolatamente ha due qualità pur a lui solo essenziali pugnanti, e però capaci di essere Fuochi a lui quasi centro, e formare speciali Ellissi di Proprietà. Così il Numero preso isolatamente si applica alle cose in modo, che dall' essere capace di aumento, e di diminuzione, due veri Fuochi ellittici, si hanno i quattro vertici primarj unità, somma, divisione, e multiplicazione, e dopo questi tutti gli altri Vertici ellittici, o le proprietà numeriche considerate dalla Matematica: e la Estensione considerata a parte, e quasi come centro ai suoi due Attributi essenziali pugnanti Superficie, e Profondità dà origine ai quattro Vertici primarj, Piano, Triangolo, Doppio, e Quadrato, e a tutti gli altri Vertici, o Figure studiate dalla Geometria. Queste riflessioni si possono trasportare a tutti gli oggetti facilmente, e a tutti i Fuochi, e altresì ai Vertiei medesimi, che tutti presi isolatamente hanno due proprietà essenziali, opposte, che possono dar esistenza a una perfetta Ellisse, divisibile anche essa della medesima foggia, potendo seguitare così avanti finchè Iddio vel dica. I detti Attributi essenziali fermati al centro da

Digitized by Google

Dio, che Unico, Immenso, Immobile è centro d' ogni cosa, si volgono in Ellisse o possibilmente, come la Materia bruta, e priva d' ogni forza, e vita, o in atto, come gli oggetti in alcuna maniera informati, e vivi, o come gli Animali, o come gli Esseri semplici, e per se attivi, e ai quattro Vertici primarj danno dei rispettivi soggetti le qualità primarie, e ai secondarj le secondarie risultanti egualmente dalle primarie, e agli altri Vertici le diverse gradazioni di composizione, a certe però e fisse proporzioni, le quali proporzioni sono date, e misurate dalla forza dei Fuochi sulla periferia: e il moto corre dentro alla sua cerchia visibilmente nelle Ellissi materiali da destra a sinistra. Quindi per prova se si adagi sopra a una Ellisse solcata dai due suoi diametri massimo e minimo la Materia, si avranno ai Fuochi l' Estensione e il Numero, e ai vertici: 1. la superficie: 2. la forma: 3. la divisione, e 4. la massa: se vi si adagi la Forza, saranno Fuochi l' Attrarre e il Respingere, e vertici primarj: 1. il Principio: 2. l' Aumento: 3 la Declinazione, e 4. il Fine, che tutto racchiude: se vi si adagi l' Animale, riusciranno fuochi l' Agire e il Posare, e Vertici primarj: 1. Volere: 2. Ricordare: 3. Discernere, e 4. Intendere: e se in fine vi si adagi, come si può, cioè astrattamente lo Spirito semplice, si concepiranno suoi Fuochi il Volere e il Godere, e suoi Vertici primarj: 1. Agire: 2. Intuere: 3. Desiderare, e 4. Possedere. Nella Musica immagine dell' Armonia universale sono due Attributi essenziali il Tuono e il Tempo, i quali messi in Ellisse danno ai Vertici primarj il suono Acuto, il Vibrato, il Grave, e il Basso, ovvero il Celere, il Frequente, il Lento, e il Tardo, e tra questi sono le altre gradazioni ellittiche, e oltre a questi sì dal Tuono che dal Tempo, e dai singoli vertici coi loro contrapposti si possono formare altre Ellissi. E dai generi volgendo la mente alle specie potrà ognuno fare da sè stesso quelle applicazioni, e distinzioni, che occorrono negli oggetti speciali. Ma le proprietà ellittiche delle cose speciali tra breve appariranno dal fatto più, che dalle parole, così chiare a chicchessia, che non anderà guari tempo, che diverranno la misura, e la scorta generali per ragguagliare, e trovare in che sia la verità, e i suoi modi diversi di presentarsi. Per esse gli Astri, che sono i Corpi più vistosi della creazione, e descrivono colle loro orbite le Ellissi più perfette con tutte quelle proporzioni e misure, che trovarono il Keplero, e tutti gli altri Astronomi, potranno diventare pel filosofo i migliori modelli del diportarsi ellittico delle cose mondane. Gli Astri infatti ci si presentano in Sfere ellittiche, e descriventi

Digitized by Google

rivoluzioni in linee perfettamente ellittiche, di che anche gli occhi più vulgari ebberò un chiaro esempio nell' Arco bellamente ellittico, che formava sul proprio passaggio col strascico della sua coda la Cometa, che ammirammo maggiormente l' Ottobre 1858: e se alcuni sono sferoidi, come la nostra Terra, sì lo sono per presentare in modo la loro faccia al Sole, che ne risultino altre Ellissi, e specialmente le Ellissi delle Stagioni, dei Giorni, e delle Lunazioni, le quali sono tutte foggiate sulla figura ellittica.

La Ellisse adunque è la figura di ogni cosa creata, o si pigli fisicamente, o astrattamente, la quale nei suoi due Fuochi opposti ne racchiude i due Attributi essenziali pugnanti, i quali mai non mancano tenuti stretti al centro da Iddio, che è centro a tutti. Codesti Attributi essenziali sono differenti in tutti gli Esseri, ma somigliansi perfettamente gli Attributi essenziali dei quattro Ordini degli Esseri, cioè la Estensione e il Numero della Materia, l' Attrazione, e la Ripulsione delle Forze, l' Agire e il Posare degli Animali, ed il Volere ed il Godere degli Spiriti puri; e tutti anche somigliansi nell' essere e nel dissolversi, nella creazione, e nella distruzione dipendenti dalla Volontà Divina. Ogni Ellisse poi alla guisa, che si è veduto praticamente nei Predominj, e negli Apparecchj organici è divisibile almeno in altre otto Ellissi, quante sono le corde della Ellisse divisa dai quattro diametri massimo, minimo, e conjugati, essendo certo, che dai quattro Vertici principali ai quattro Vertici secondarj corrono quattro gradi, che possono essere i quattro Vertici primarj di altrettante Ellissi, alle quali è facile trovare i Fuochi analoghi ai suddetti, come li danno le rispettive qualità pugnanti. Per poco poi che si rifletta alle proprietà di queste piccole Ellissi perfettamente somiglianti a quelle delle maggiori, si concepirà facilmente, che anche esse sono divisibili, come le altre, e così sempre di seguito, Dio sa sino a qual termine. Anche da questa riflessione si può argomentare l' indefinita divisibilità delle cose. Qui però pria di procedere all' applicazione assoluta della Ellisse, ne è da considerare qualche ulteriore qualità. Nel Circolo il diametro multiplicato per tre dà la misura quasi esatta della circonferenza, la quale verrà facilmente conosciuta, quando si arrivi a conoscerne un raggio: ma altrimenti avviene nella Ellisse; in essa l' arco, che va dall' un vertice primario all' altro, è quello, che multiplicato per quattro ne misura tutta intera l' orbita. Il detto Arco per ragione intrinseca della Ellisse, e per legge d' Armonia, come ripeterò più avanti, vuol essere diviso in sette parti

Digitized by Google

uguali, in mezzo alle quali, cioè in mezzo alla quarta cade il Vertice del diametro conjugato, che io chiamo Vertice secondario: ed essendo quattro gli Archi ne risulterà tutta la circonferenza composta di Ventisette parti, invece di Ventotto, come parrebbe dover essere, attesochè conviene, che una di necessità se ne perda, le quali sono tutte tra sè uguali, e ognuna è la settima parte dell' Arco suddetto. A me poi anche pare, che sia la settima parte del raggio giunto al tratto, che corre dal centro al fuoco opposto del Diametro massimo. Ma ciò lascio volentieri alle dimostrazioni dei Matematici, che in questa figura e materialmente, e astrattamente troveranno meraviglie nuove. Tuttavia non è a tacere, che eziandio nella Ellisse la metà della somma dei due diametri Massimo e Minimo presi insieme multiplicata per tre dà intiera l' Orbita ellittica: quindi è certo, che la metà della somma dei due Diametri è uguale a nove ventisettesimi della Ellisse: E poi quando la Ellisse sarà veduta dai dotti della importanza somma, che è, essi faranno uscir fuori da ogni suo tratto le più stupende proporzioni per poterle poscia applicare con chiarezza di vedute a tutte le cose, cioè all' Ordine universale delle cose, e ad ogni più parziale, ed ultima suddivisione. E nemmeno debbo tacere la proporzione della Forza dei Raggi vicini dei diametri Massimo, e Minimo sui rispettivi loro Archi, che procede nelle proporzioni di sesquiterza, sesquialtera, e dupla *Diatessaron, Diapente, e Diapason*, misura Pittagorica dell' antica Musica, cadendo la dupla sul Vertice del Diametro conjugato intermedio per discenderne inversamente verso al Vertice dell' altro Diametro, dove incominciano analoghe proporzioni verso al seguente Vertice primario. Noto una volta per sempre, sebbene altrove già siasi ripetuto, che Vertici primarj sono i punti dell' orbita ellittica toccati dai Diametri Massimo e Minimo, e Vertici secondarj sono i punti toccati dai Diametri conjugati. E queste proporzioni medesime, chi ben le confronti, sono quelle trovate dal Keplero, e dagli altri Astronomi tra gli spazj, e le velocità, tra le distanze e le masse, tra il tempo e le velocità dei Pianeti, e ultimamente quelle trovate dall' Herschel, e dal Behr tra i Satelliti di Giove. E questa proporzione stessa, che è nell' ottava parte, o in ciascuna ottava parte della Ellisse è la medesima nella Ellisse intera per rispetto alle sue quattro parti; giacchè la prima è un quarto di tutta la Ellisse, la seconda è un quarto più un terzo, la terza è due più la metà, e la quarta è quattro preso quattro volte. Nè è differente da quella, che è nelle scale musicali, passandosi anche in esse da un Tuono

Digitized by Google

autentico al Plagale, pel Diatessaron, pel Diapente, e pel Diapason; nè è differente da quella, che è tra i Colori nel passare dai semplici ai composti binarj; nè infine è differente da quella, che a ben riguardare trovasi nelle composizioni chimiche.

Anche è da raccordare, che i due Fuochi, o Attributi essenziali, o pugnanti delle cose formano pur essi, come si è detto, le loro speciali Ellissi, e tengono tra loro proporzioni inverse, le proporzioni ellittiche vedute; onde è, che crescendo per esempio ellitticamente nella Materia l' Estensione, diminuisca inversamente il Numero, e crescendo il Numero, diminuisca nel medesimo metro la Estensione, ed è facile a ciascuno assicurarsi cogli occhj, che quanto più sono estese le cose, o le parti di una cosa, tanto ne è minore il Numero, e quanto il Numero è più multiplicato, tanto minore ne è la Estensione. La medesima inversione si è osservato esistere tra le due vite animale, e organica, dovendosi concepire essere l' Organizzazione da un lato, e l' Anima dall' altro i due Attributi essenziali pugnanti, o Fuochi dell' animale, i quali ai Vertici primarj costituiscono il Sentire, il Vegetare, il Ragionare, e il Conoscere: Imperciocchè sebbene siano perpetuamente fermi i rapporti, le convenienze, o le proporzioni, che sono tra gli elementi ellittici delle due vite, è indubitato, che quanto prevale la vita organica, altrettanto perde l' animale, e viceversa, e queste inversioni si fanno nelle suddette proporzioni di sesquiterza, sesquialtera, e dupla; ciò che praticamente risultò anche nel Trattato dei Predominj, degli Apparecchj degli Organi, e dei Tessuti organici. Quanto poi al distendersi in Ellisse dei singoli Fuochi, basta riguardare attentamente al modo tenuto dalla materia colla sua estensione e col suo Numero, dalle Forze coll' Attrarre e Respingere, dall' Animale coll' Agire, e col Posare, e dai puri Spiriti col Volere e col Godere, e si comprenderà come i singoli Fuochi attegginsi in altrettante Ellissi, delle quali diventano Fuochi i loro due Attributi essenziali. Quindi la Estensione dai suoi attributi essenziali Superficie, e Profondità si volge in Ellisse ai Vertici primarj Piano, Triangolo, Doppio, e Quadrato; il Numero dai suoi Attributi essenziali Aumento e Diminuzione si trasforma ai Vertici primarj, nell' Unità, nell' Addizione, nella Divisione, e nella Multiplicazione, l' Attrazione coi suoi Attributi essenziali Ammettere, e Versar l' ammesso si dilata ai Vertici primarj Assorbire, Deporre, Separare, e Radunare; e la Ripulsione coi suoi Attributi essenziali Sottrarre, e Rimovere si gira in Ellisse coi Vertici Ritrarsi, Ritenere, Dividere, e Allontanare; e l' Agire coi suoi Attributi essenziali

Digitized by Google

Crescere, e Diminuire si trae ai Vertici primarj Principiare, Augumentare, Decrescere, e Finire; e il Posare coi suoi Attributi essenziali Fuggire le molestie, e Respingerle si porta ai Vertici primarj Eleggere, Frapporsi, Separare, e Riposare: e similmente può dirsi degli Attributi essenziali, e delle immaginabili Ellissi degli Spiriti; ma lo faccia chi ha di noi più acuto guardo, che passi oltre a questo denso velo della Carne, che ci toglie la virtù intuitiva, e Angelica. Dichiaro, che ho nominato, e anderò nominando ancora gli *elementi ellittici;* e che per elementi ellittici intendo i Fuochi, i Vertici tutti primarj, secondarj, e intermedj, gli Spazj ellittici, e ogni altra parte della Ellisse, che mi accada di dovere accennare. La Geometria molte proprietà dimostrate riferisce della Ellisse, ma assai più ne rimangono, forse non possibili a dimostrarsi con segni, almeno alcune: ma quella sua proprietà, che forse tutte le altre avanza, è la diversa, e misurata proporzione della forza dei due Fuochi sui diversi punti della periferia ellittica, media sempre la indivisibile virtù del Centro. La suddetta diversità della forza dei Fuochi fa apparire, che i Vertici agiscano l' uno sull' altro in modo, che sul Vertice secondario cada uguale l' azione dei due Vertici, e salga a codesta uguaglianza pei gradi più volte ridetti di sesquiterza, sesquialtera, e dupla. Ed io nel mio linguaggio nomino sempre l' influenza scambievole, e la forza dei Vertici, e ciò dico per secondare la intelligenza, o la parvenza delle cose: ma è certo, che ogni loro qualità ellittica, e ogni loro proporzione procede dai Fuochi moderati dal Centro: e seguiterò così lasciando ai veramente dotti entrare nella profonda ragione delle verità, che io accenno superficialmente. Lascio della Ellisse i molti Diametri conjugati, lascio le Ordinate, le Absisse, i Parametri, e lascio le Subnormali, le Subtangenti, e le Elliptoidi: ne considero solamente i Diametri massimo, o trasverso, o fuocale, e il minimo, che lo taglia ad angolo retto sul centro formando alla periferia i quattro Vertici primarj; e ne considero i due Diametri conjugati soli eguali, che dividono a perfetta metà la distanza periferica dall' un Vertice all' altro primarj: di più tengo conto esatto dei gradi, che passano dall' un Vertice all' altro primario, che contansi, nè so propriamente il perchè, per sette, cadendo in mezzo al quarto il Vertice secondario. Ciò vedo in fatto, ma non ne conosco alcuna matematica dimostrazione. Tuttavolta è certo, che il primo grado della Ellisse non può spiccarsi subito dal primo Vertice, poichè la forza dei due Fuochi si sovrappone nel Diametro massimo, ma sì bene da un grado indietro per poter varcare, quasi direi,

Digitized by Google

di un salto il Vertice suddetto (quivi è riposta la cagione dell' anticipazione di un grado in tutte le Ellissi del moto), e sin di lì cominciano i gradi di loro forza a contarsi, che trovansi di sesquiterza, sesquialtera, e dupla sul Vertice secondario, declinando col medesimo ordine, inverso però, sino all' altro Vertice primario. E la ragione potissima di tale fatto credo, che sia, che tra l' un Vertice primario e il secondario può aver luogo una Ellisse coi suoi quattro Vertici, chè tutte le cose si vedono divisibili in Ellissi: e credo anche, ciò che apparirà meglio riflettendo sui fatti, che ogni grado ellittico possa ridursi ad Ellisse anche essa coi suoi quattro Vertici, le quali Ellissi sono sempre simili, e similmente divisibili; poichè si comprende, che l' influenza dei Fuochi della primitiva Ellisse sui singoli gradi si debba fare a simili gradi, più piccoli, ma nelle medesime proporzioni di sesquiterza, sesquialtera, e dupla. Sia finalmente, che si vuole, altri faccia sulla Ellisse più minute ricerche, io passo velocemente a farne al mio assunto applicazione filosofica, però non senza notar prima che la Ellisse deve esser presa nelle date proporzioni in ogni sua dimensione cubica; e che sono da considerare ellitticamente sì le Azioni, che le Funzioni, colla differenza, a quello, che parmi, che la Ellisse delle Azioni è progressiva indefinitamente, e quella delle Funzioni si chiude perfettamente nella sua orbita: il Ciclo solare, e le Lunazioni ci ponno esser esempio delle prime, e l' Anno, e il Giorno delle altre.

2. — Ora il concetto della Ellisse trasportando alle cose concrete, dico, che ogni Essere creato, avendo due Attributi essenziali pugnanti, deve essere configurato sulla figura ellittica, e spiegare tante qualità, quante sono le parti, e le naturali divisioni, e multiplicazioni della Ellisse; che gli Esseri materiali non possono mai essere semplici sì per le parti ellittiche, onde sono composti, e sì per le combinazioni, in cui debbono trovarsi per l' unione di altri Esseri materiali affini: e specialmente debbono esser composti di parti integranti, sebbene per le nostre bilancie imponderabili, quelli, che spiegano un' attività grande, e maravigliosa nei regni naturali: i quali oltre all' esser composti di parti materiali, esser deggiono uniti anche, come credo altresì di ogni Atomo di altra materia, a una virtù semplice formale, che la loro materialità avvivi, e faccia, siccome è, attiva: che gli Esseri naturali debbono essere per loro ordini, e per loro specie divisi sui Vertici della Ellisse, e negli intrinseci Attributi della medesima deve nascondersi la ragione della loro evoluzione: che gli Esseri immateriali anche essi

Digitized by Google

posseggono le loro virtù in alcun modo astrattissimo capaci di essere distribuite ellitticamente, e quelle di alcuni tra essi sono addattabili alle qualità ellittiche materiali: che gli Esseri del medesimo ordine hanno i simili, e gli affini, i dissimili, e i disaffini, e i contrarj e ripugnanti nelle specie, che vanno collocate ai Vertici laterali, o agli opposti: che gli Esseri di ordine diverso conservano i simili, o i contrarj nelle specie medesime collocate ai Vertici laterali, o agli opposti; ma non vogliónsi appellare ne' simili, ne' contrarj alle analoghe specie degli altri Esseri, ma sì convenienti o sconvenienti: e così saranno simili, o dissimili gli elementi ellittici di un ordine stesso di Esseri, e convenienti o sconvenienti gli elementi ellittici di Esseri di ordini differenti; poichè nelle differenze degli ordini di Esseri passa il medesimo andamento ellittico, che passa nei varj naturali elementi di qualunque corpo composto: che tutta l' armonia del Creato consiste nell' attrarsi, o respingersi, e nel combinarsi o sciogliersi dei principj elementari, secondo loro ellittiche convenienze, o sconvenienze: e che infine astrattamente anzi che no chiamerò spesso elementi ellittici alcuni corpi, o alcune qualità con animo d' indicare a qual Vertice della Ellisse appartengano essi. Quindi asserisco, che tutti gli elementi ellittici identici, ovvero che tutte le sostanze, o le qualità appartenenti al medesimo Vertice della Ellisse sono affini, e quelli appartenenti a diversi od opposti Vertici sono disaffini, e ripugnanti: ed il medesimo è relativamente ai Fuochi, o Attributi essenziali: che pertanto sono sommamente convenienti, e se vuolsi anche simili (sebbene la somiglianza vera sia proprio nelle proporzioni pittagoriche, o ellittiche delle proprietà, o delle specie di un Essere, o di un Genere solo), tutti gli elementi ellittici identici, e meno i laterali costituiti però nelle proporzioni ellittiche o pittagoriche; e sono sconvenienti sommamente tutti gli elementi ellittici contrapposti, e meno i meno contrapposti secondo le dette proporzioni: e che l' arte di accordare i convenienti, li sconvenienti, e i contrarj è la medesima, che quella di accordare i simili, i dissimili, e i contrapposti, cioè quella di mettere insieme gl' identici coi simili elementi ellittici anche di cose assai disparate, e quando manchi un elemento ellittico, di supplirvi con altro analogo, e conveniente: in questo modo nella chimica si ottiene la combinazione, per esempio, dei metalli cogli acidi, unendoli prima coll' Ossigeno, cioè ossidandoli: così le qualità di diverse cose alla guisa dei tuoni di diversi strumenti musicali, saranno sempre accordate con somiglianze e convenienze ellittiche di qualità di altre cose: e però

Digitized by Google

un terzo ordine di cose accorderà sempre messo nelle debite proporzioni ellittiche due ordini contrarj frapponendosi tra di loro colle convenienti somiglianze ellittiche. Qui però confesso, che adopero bene spesso la parola contrarj per significare i Vertici ellittici opposti, o contrapposti con certa improprietà, mentre la contrarietà deve più veramente albergare tra gli Attributi essenziali, o Fuochi: ma a questo sconcio converrà, che supplisca la Discrezione non piccola di chi legge; siccome è uopo eziandio, che la medesima si ausi a riconoscere negli Esseri o singolari, o universali, cioè negli individui, nelle specie, e nei generi gli attributi essenziali, e le qualità, che dal loro contrasto o possibile, o attuale emergono.

Per le quali cose la ragione della Musica, che ognuno ammira in questo Mondo sensibile, sta negli accordi delle dissonanze colle consonanze messi dalla Sapienza eterna colle proporzioni ellittiche di sesquiterza, sesquialtera, e dupla; e la ragione della disarmonia, quando accidentalmente, o per fini già dalla Medesima preveduti avvenga, sta nel concorso dei dissimili, e dei contrapposti: Così la buona salute si alimenta nella successione di concordi cagioni, e la inferma si produce dal concorso di cagioni contrapposte: così l' Arte medica adopera assennatamente, correggendo ogni abuso, od ogni eccesso nelle cose dette non naturali con una progressiva diminuzione, ed una armonica sostituzione, e correggendo malattie predotte, come sono, da agenti sottilissimi con agenti in tutto, e per tutto simili. E del pari finalmente la più remota antichità si adoperò virilmente ad ottenere effetti maravigliosi, e poco meno che miracolosi, mettendo insieme cose simili, che per tali riconoscevano ad alcuni superficiali riscontri, e atte, e solite a produrre effetti stupendi solo in certi incontri convenienti, e si direbbe quasi armonici di Ore, di Giorni, di Lune, di Stagioni, e di Stelle, e ne creò quella parte di Filosofia, che noi appelliamo Magia, ma che fu la scienza riposta dei Magi o Sapienti persiani, ed egiziani, e forse l' isoterica di Platone, che fu messo dentro alle cose segrete degli Egiziani, e iniziato nei misteri Eleusini. *Ægyptii naturam quoque magam appellavere, vim ipsam magicam in attractu quodam similium per similia, vel convenientium saltem per convenientia collocantes.* Mars. Ficin. T. 2. P. 1388.

Ma quella parte di Magia, che è passata tra noi, non è Scienza di principj, sì è arte superstiziosa di pratiche isolate e diverse, esercitata nelle tenebre del segreto da gente abietta, e malefica, scerpata senza fallo da quella Scienza riposta, ma ora divisa, e sparsa per le popolazioni specialmente zingare, e per

Digitized by Google

le campagnuole di ogni contrada, legata di generazione in generazione in forma di segreti isolati, aborrita da tutti, e maledetta dalla Chiesa: e come è volta sempre a misfare, dovrebbe interessare moltissimo, che fosse conosciuta; giacchè niuna cosa più delle note, e manifeste può aver rimedio, e niuna esser meno temuta. Dalla sua precisa notizia verrebbono tolti di mezzo molti meschini pieni d' oltracotanza, che si danno aria di stregoni, e di potenti contro alle Jatture, e d' ogni maniera fatture, e fanno certe loro misure sulle persone ammaliate, eseguiscono riti, o mormorano parole in loro presenza, o nel bujo di loro domicilio, cosicchè riempiono il volgo di stupore. Contro a costoro sono stati in ogni tempo sanciti decreti di condanna, e dalla Chiesa mandati Anatemi, ma in gran parte indarno, che la malizia Dèmoniaca trovò, e trova sempre modo di eluderli. Conosciute le cose rientrano nella categoria dei Venefici, e i sapienti vi accorreranno cogli opportuni antidoti, e contraveleni, e la Giustizia punitiva, quanto potrà, anche senza riaccendere i roghi, eserciterà i suoi diritti a tutela della Società. Giovan Battista della Porta nella sua Magia naturale, Alberto Magno, o chi altro in suo nome nei suoi Libri Dei Segreti delle Donne, Della virtù delle erbe, delle pietre, e di alcuni animali, e Delle meraviglie del Mondo, e Michele Scoto nel Libro dei Segreti della natura hanno registrato molte cose provate, e a quel che pare confermate, le quali trapassano la comune cognizione, e la credenza di tutti, e hanno la loro ragione nelle somiglianze, e nelle convenienze ellittiche delle cose, o nelle dissimiglianze, e sconvenienze loro, ciò che venne da tutti gli antichi attribuito alla partecipazione varia di quelle cose alla umidità, o alla calidità, o alla siccità, o alla frigidità elementari, e noi recheremmo alla diversa combinazione degli elementi ellittici. E quando siano messi insieme elementi ellittici simili, o dissimili, affini, o contrarj astrali, mondiali, e animali da chi eserciti o per invocazioni, o per caratteri, o per effigie l' Arte magica, si legano alle cose gli uomini, gli animali, e i Dèmoni stessi, come risulta dagli scrittori di siffatte materie. Fu per questo motivo, forse, cioè pei fatti di magia Dèmoniaca, che Platone distribuì secondo le quattro qualità elementari universali i Dèmoni pei quattro lati del mondo. Dell' ordine poi dei Cieli, delle Anime, e degli Angeli intorno alla Trinità, la quale è come quasi il centro di tante sfere, tratta Marsilio Ficino Tom. 1. De Christ. Relig. P. 19. A rendere alla intelligenza dei dotti alcune di sì oscure cose, a dimostrare quali sono vere, e quali false, a discuoprire la ragione vera delle leggi fisiche, e chimiche, e dar

Digitized by Google

mezzi a correggere quanto di falso è entrato nella Medicina, nella Astrologia, nell' Agricoltura, e in ogni altra Scienza per la falsa applicazione, o disarmonica dei quattro elementi, o per la vana sostituzione ad essi di fantastiche teorie, e anche ad aggiungere qualche lume intorno alle cose morali, io darò un cenno alquanto circostanziato dell' Ordine ellittico: 1. delle Cose Celesti; intendo delle materiali: 2. delle Terrestri: 3. delle morali, e 4. delle Sovranaturali. Contemplate bene attentamente le poche verità, che sotto a questi quattro capi esporrò, tutto il lume ricevendone, che l' Ellisse sopra vi sfolgora, potrà ognuno con cognizione di causa, e con vero diletto fare applicazione delle leggi ellittiche a quelle scienze naturali, o morali, o Teologiche, alle quali i suoi studj sono consacrati, scorgendo l' ordine, che tutte dentro le regge, e governa, ammirandovi la Sapienza, e la Potenza del divino Creatore, e Ordinatore, e pregustando un' ombra della dolcezza del Paradiso, mettendo gli occhj dello Intelletto nella verità della Ellisse, e ravvisandovi l' ordine magnifico della Creazione. E ciò tanto più è richiesto oggi in Medicina, che per la comparsa della Omiopatia si difende dai medici allopatici più che mai tenacemente, e direi con cieca, e stolta ostinatezza la vecchia sentenza, operarsi ogni cosa al mondo per via di contrasti, o di contrarj, sebbene Ippocrate, e appresso lui moltissimi di chiara fama abbiano quasi indistintamente proclamato le due sentenze *Similia similibus*, e *Contraria contrariis*, nè siano mancati di quelli, che abbiano determinatamente sostenuto il *similia similibus*, quali furono certamente i forti ingegni del Marsilio Ficino, di Wan Helmont, e d' altri. Ma come i simili tra sè somigliansi, così anche somigliansi i contrarj, e se quelli messi insieme si attraggono, nè questi si respingono: or l' Arte vera sta nel conoscerli, e nell' accoppiarli convenientemente, sicchè producano i propostisi effetti. Dalle Dottrine nuove, onde escirà da queste carte tanta, e tanta luce, si ricava, che la contrarietà vera nelle cose naturali esiste solamente nei Fuochi loro quasi sempre, per non dir sempre, astratti, e riducibili all' attrarre, e respingere; e che una specie di contrarietà falsa, ma che è piuttosto dissimiglianza, sconvenienza, e contrapposizione reale e sussistente nelle cose, trovasi negli opposti lati ellittici, che a differenza dei Fuochi sogliono apparire più spesso concreti. Spero, che i contendenti intorno a queste due Sentenze opposte dal conoscerle nella loro essenza facilmente si accorderanno in una medesima, e vera opinione. Si abbia però intanto per fermo da tutti, che colla legge dei simili di Hahnemann non s' intende somiglianza solo tra simili,

Digitized by Google

ma anche tra contrarj nè in un Ordine solo di Esseri, ma in tutti gli Ordini: simili con simili, contrarj con contrarj sono tutti simili, o piuttosto convenienti: e che data la malattia, che è sempre, come dimostrerò, un prodotto di permanente cagione molesta, non si potrà andare a quella sede medesima, onde essa spande i suoi malefici effetti, altrimenti che con una Cagione, la quale per somiglianza nota di effetti patogenetici abbia virtù di penetrare in quei recessi medesimi, nei quali penetrò la subdola cagione morbifica, ove tosto ha luogo un attrarsi, e neutralizzarsi scambievole: In tale fatto è riposta la legge dei Simili di Hahnemann, e nelle leggi ellittiche dimorane la ragione. E cresce doppiamente il pregio della opportunità di queste Dottrine, sì perchè la Medicina si sollevi sopra a tutte le Scienze, o discipline naturali, seco elevandole, nè più con esse, sebben ricche ai nostri giorni, serpeggi per terra, e dia la mano fratellevolmente alle Scienze teologiche, e sì, o più perchè i medici, essendo ora congiurati ignominiosamente a non volgere lo sguardo sulla Omiopatia per non conoscerla, e, conosciuta, per non doverla praticare, e per tenerla lontana dalla società, che sono contenti di governare, e smungere, siccome fanno, e fecero i loro padri più prossimi, siano feriti, volendo, non volendo, dai raggi, che dalla Ellisse l' Omiopatia contro di essi lancia.

3. — Ordine ellittico delle cose celesti. A trovare l' ordine ellittico delle cose celesti si debbono innanzi tratto considerarne i due Fuochi attrarre, e respingere, e 1 Vertici primarj. I due Fuochi senza dubbio esistono verso al mezzo della Ellisse del nostro mondo universo, della quale immensa Ellisse fa parte il nostro Sistema, così detto, planetario, che è un' altra grandiosa Ellisse:

Vedi come da indi si dirama
L' oblico cerchio, che i Pianeti porta,
Per soddisfare al Mondo che li chiama:
E se la strada lor non fosse torta
Molta virtù nel Ciel sarebbe invano;
E quasi ogni Potenzia quagiù morta.
Dante Parad. C. 10.

E già come, e in qual Orbita il nostro Sole insieme coi suoi Pianeti vi si volga, viene dagli Astronomi, come si può, dimostrato: e a questo effetto reco quivi il passo della Civiltà Catt. Ser. 3. Vol. 11. Pag. 222. Scienze naturali: « Gli studj del- « l' Argelander, dello Struve, e del Galloway posero in chiaro, « che il Sole con tutto il suo corteggio di pianeti si move nello « spazio verso un punto della Costellazione d' Ercole, di cui le

« coordinate medie nel 1850 erano per l' ascensione retta « 260.° 19.' 7, e per la declinazione boreale 330. 32.' 9: e risulta pure da calcoli accurati, che la velocità del Sole in questo suo moto di traslazione è sottosopra di 8. Chilometri per « ogni minuto secondo; sicchè a percorrere tutta l' Orbita intiera impiegherebbe circa trecentomila anni. Erano dunque già « conosciuti il Vertice di traslazione, e la velocità del movimento, ma s' ignoravano ancora gli altri elementi, con cui determinare l' Orbita solare. Ora il Sig. Goldschmit, come leggesi « annunziato nel Cosmos del 16 Aprile p. p., tiene per fermo « d' avere ottenuto la soluzione di questo problema, indicando, « che la curva percorsa dal Sole passa per l' una parte per « Antarès, e dall' altra per Aldebaran; onde viene, che fin d' ora, « supposti veri questi dati, si potrebbero determinare approssimativamente i valori della longitudine del nodo ascendente, e « dell' inclinazione. Il valente astronomo ha ciò inferito da considerazioni sintetiche, e da costruzioni geometriche, le quali, « sebbene di per sè sole non bastino a dimostrare certa quella « conclusione, pure assai la confortano, principalmente perchè « con essa si vedono soddisfatte le condizioni essenziali dei movimenti proprj degli Astri ». Questi Fuochi saranno quando che sia trovati dagli Astronomi: intanto è un fatto, che su di essi corre il Diametro traverso o massimo di codesta Ellisse, e che la sua direzione va da Borea ad Austro dall' una all' altra Stella polare. Siffatta Ellisse è certamente immensa, ma per quanto sia grande, conserva le identiche proporzioni, e qualità d' ogni altra Ellisse, ed ogni sua parte è ellittica, ed ha le medesime proporzioni, e direzioni, e il medesimo intimo movimento, ed è una Ellisse perfettissima simile in tutto e per tutto a quella: nè punto diversamente ogni porzioncella è similissima alla intera nostra magnete artificiale. Quindi i Vertici di ogni nostro Orizonte terrestre, come è anche degli Orizonti immaginabili di tutti i Pianeti, che come il nostro si ruotano intorno al Sole, sono disposti il primo verso a Borea, il secondo a Oriente, il terzo ad Austro, e il quarto ad Occidente. Fra ciascun Vertice misuransi giusta il comun metodo novanta gradi: e tra questi Vertici primarj esistono senza alcun dubbio i Vertici secondarj. Siccome poi la figura della Terra è sferoide, e nel girare suo annuo intorno al Sole per conservare la sua polarità è obbligata rivolgere di lato la sua faccia riguardante il Sole medesimo per lo spazio di un ottava parte di Ellisse; così l' Oriente, e ogni altro Vertice insieme con esso variano di quarantacinque gradi, ventidue e mezzo di qua, e altrettanti di là

dell'Equatore dando cagione alla successione delle quattro Stagioni. Non è meno vero però, che ogni nostro Orizzonte essendo ellittico ha quattro punti equidistanti tra sè, e riferibili sempre alla grande Ellisse universale, che sono i suddetti Borea, Oriente, Austro, e Occidente. Da ognuna di tali plaghe viene una particolare virtù, le quali virtù gli antichi attribuirono ai quattro elementi Umido, Caldo, Secco, e Freddo, alla varia combinazione, e temperie dei quali pensarono, che tutte le cose mondane si conformassero: e noi pure vedremo, che da esse mediante il Magnetismo, e la Luce viene certamente il principio d' ogni movimento terracqueo. Ma che cosa è, che dal cielo scende a noi portandoci tanta influenza? Quello, che certamente scende, e che coi mezzi fisici più chiaramente si comprova, sono i due fluidi Magnetico, e Lucico, i quali agevolmente da ognuno si capisce non appartenere alla Terra sì per non tendere all' equilibrio, come i Fluidi mondani, sì per avere direzioni fisse a punti ben lontani dalla Terra, e sì per seguire le leggi della balistica percuotendo sui corpi, che li riflettono senza mostrare obbedienza alle leggi della gravità terrestre. Questi due primarj agenti astrali entrano nell' Atmosfera dividendosi ciascuno nei suoi Vertici, giacchè quella parte di essi, che entra da Borea ha virtù diverse da quella, che penetra da Oriente, e quella parte di essi, che entra da Austro ha virtù diverse da quella, che penetra da Occidente, e così è a dire delle altre. Oltre alle virtù dei suddetti due quadripartiti, anzi ellitticamente divisi Agenti scendono altre speciali virtù dagli Astri: ma queste sono specifiche, e transitorie, mentre quelle sono universali immutabili, e fisse. Prima di tutto dirò della luce, che è proprio l' Agente massimo del nostro sistema planetario, e poi dirò del Magnetismo, che è l' Agente massimo della Ellisse universale del mondo.

La Luce è un fluido sottilissimo, che ci dà la sensazione della chiarezza e della oscurità, e per esse dei molti e svariati colori: e ci viene giù dal Sole, e dalle stelle, del medesimo fonti perenni, siccome dal cuore scende alle membra il Sangue; ma dal Sole viene specialmente, e quasi grosso torrente inonda tutta la nostra Terra, e distingue le Ore, e le Stagioni.

Lo ministro maggior della Natura
Che del valor del cielo il mondo imprenta,
E col suo lume il tempo ne misura,

Dante Parad. C. 10.

Per le bellissime esperienze, e pei filosofici ragionamenti dell' immortale Newton si è trovato, che la Luce è riflettuta, ed è rifratta diversamente nei suoi composti, e che passando accanto

Digitized by Google

ai corpi va incontro a diverse inflessioni dei suoi raggi. Quanto alla Rifrazione, che osservò di essa, operatasi nel passare attraverso a mezzi più densi, qual fu il Prisma di cristallo d' Islanda, vide, che si divideva in raggi sottilissimi colorati di diverse qualità, che riconobbe parte ad essi connaturate, e parte lor donate da altri agenti; vide il Violetto essere il minimo suo colore, e il Rosso il massimo, e gli altri tenere diverse gradazioni, e vide cento altre cose, che non occorre, che io quivi riferisca. I più recenti confermarono la sovrana sua potenza su l' universa natura mondana, e trovarono l' ammirabile, e manifesta sua azione chimica. Per tutte le esperienze suddette del Newton il Cono di Luce, che cade sulla nostra Atmosfera va soggetto a quattro differenti separazioni. La prima è la riflessione, per la quale molti raggi vengono rimandati indietro: e questi sono forse quelli, che unisconsi ai raggi diversi rimandati d' ogni parte dalla Terra, e ritornano al Sole, onde partirono. Tutti poi i raggi del Cono, che percuotono direttamente l' Atmosfera la compenetrano, si spandono per la Terra, e compartono la vita fisica a tutti gli Esseri mondani, dando ai diversi diversi colori, e diverse affinità: E gli altri, che la percuotono obbliquamente vi penetrano dentro decomponendosi nei loro colori, e capovolgendone l' ordine naturale: giacchè il Violetto, che dovrebbe in tale ellittica separazione rimanere primo, e al Polo Boreale dell' asse maggiore se ne discosta, e passa al Polo opposto; l' Azzurro, che dovrebbe diriggersi a sinistra del Polo Boreale passa oltre, e ne prende la destra; il Giallo, che dovrebbe tenersi al Polo Australe si rovescia sul Boreale; e il Rosso, che avrebbe dovuto rimanersi a sinistra del Giallo si capovolge in giù occupando il posto sinistro del Polo Boreale, e col suo peso, ed impeto forse cagiona il moto circolare della Terra sul suo Asse. Or com' è, che il Rosso rimanga all' Oriente, e l' Azzurro all' Occidente, se la loro influenza si riscontra inversa? La ragione è evidente, tosto che si rifletta, che la inclinazione dei continenti ripara al difetto; giacchè il Rosso scendendo di dietro all' Alba si abbatte nei continenti, che hanno pendio rivolto a occidente, e l' Azzurro scendendo avanti alla medesima, e precedendola s' incontra nei continenti inclinati a Oriente. Una quarta parte infine dei raggi del detto Cono di Luce passa rasente l' Atmosfera, e penetrandola lambisce la Terra: ma questi raggi vanno sottoposti a una rifrazione diretta, per la quale i raggi coloriti non si rovesciano, ma semplicemente si dividono, e scendono giù omogenei al Magnetismo, che, come vedremo, entra nell' Atmosfera pel diametro trasverso

Digitized by Google

percuotendola direttamente; e, se una porzione di esso la percuota obbliquamente, dovrà anche esso rifrangersi al pari della Luce, giacchè avendo i due Fuochi innegabili attrarre, e respingere, aver deve necessariamente i quattro Vertici primarj, e gli altri, come gli hanno tutte le cose aventi due Attributi essenziali opposti; entra, dissi, il Magnetismo nell' Atmosfera pel diametro massimo, mentre la Luce entra pel diametro minimo. Questa rifrazione adunque della Luce, esterna, e diretta colla Ellisse universale rappresentata dal Magnetismo, e da tutti riconosciuta nella Polarità universale, manda il Raggio violetto a destra, cioè al Vertice Boreale, l' Azzurro al Vertice Orientale, il Giallo al Vertice Australe, e il Rosso al Vertice Occidentale: e questi mostrò il Newton stesso riconoscerli, quando avvertì, che nelle rifrazioni della Luce sperimentali alcuni raggi avevano le virtù impresse dal prisma, e che altri parevano averle d' altronde. I quali Raggi poi della esterna rifrazione della Luce sono da una parte in diretto rapporto coi Vertici della Ellisse universale, e sono dall' altra nel medesimo rapporto diretto colle nostre Azioni vitali, mentre quelli della rifrazione interna, e rovesciata sono in rapporto diretto colle nostre Funzioni vitali, inverse, come già si disse, alle Azioni. Quindi si pare bene, che mentre i primi tendono a mantenere ferma la Terra in relazione coll' Universo, gli altri si sforzano ad allontanarnela, e che tutti insieme siano la causa del giro suo annuo attorno al Sole, perciocchè i raggi rifratti inversamente sono i più, e tirerebbonla a rivolgersi, e mutar poli, e veramente ne avviene quella inflessione, che origina le Stagioni; ma il Magnetismo fermo sui suoi Poli respinge il Polo opposto, che gli presenta la Terra, e ne corregge la detta inflessione. A questo poi arroge forza la continuità della Refrazione esterna, che in qualunque istante riduce i distaccati elementi ai relativi Vertici primarj della Terra, mentre la rifrazione interna va sottoposta a interruzione al pari, e a somiglianza che vi vanno sottoposte le Funzioni vitali organiche, ed animali col Digiuno, e col Sonno. Non guari diversamente si disse altrove occorrere nel mondo morale, il quale si compone in gran parte delle Funzioni animali, e in parte delle organiche, e tenderebbe ad allontanare dal mondo metafisico le Azioni animali, e l' Uomo tutto con esse, se la fermezza della Rivelazione, e della Chiesa Cattolica, che la custodisce, e la virtù della Grazia Divina non li tenessero fermi. Tornando il discorso alla Terra, io parlo qui, come se intendessi la Materia agire da sè ellitticamente, ma intendo un Essere semplice formalmente, o ellitticamente unitole per sue

virtù metafisiche conservarne tutte le attitudini, e operazioni ellittiche.

Ad allontanare alcune difficoltà sui raggi semplici, onde la Luce è veracemente composta, volgiamoci ancora un poco a considerare la rifrangibilità dei suoi raggi coloriti, come gli otteniamo coi nostri mezzi, e gli argomentiamo dalle nostre esperienze. Cadendo sul Prisma un Cono di Luce si divide in una lista lineare di sette distinti, e appariscenti raggi coloriti, dopo i quali è stato scoperto un ottavo raggio nero confermato anche ultimamente dal Sig. Stokes fisico inglese, che rese visibili i raggi neri dello spettro solare, facendoli cadere sopra a diverse soluzioni (Civiltà Catt. S. 2. V. 1. P. 588). Ma cadendo esso sopra un emisfero vitreo sferoide ripieno d' acqua con in fondo uno strato oscuro potrà mostrare a un intelligente osservatore tutte le rifrazioni, che subisce il suddetto cono di Luce entrando nella nostra Atmosfera. Intanto, siccome vedesi ellittica ogni figura naturale, lo spettro solare ottenuto col Prisma disposto sulla Ellisse dà al vertice boreale il Violetto, e appresso l' Indaco, al Vertice Orientale l' Azzurro, e appresso il Verde, al Vertice australe il Giallo, e appresso il Rancio, e al Vertice Occidentale il Rosso, e appresso il Nero. È facile riconoscere, che i Vertici nominati ricevono colori ben distinti, e gli altri innominati sono Vertici secondarj, e ricevono colori differenti: ora i colori cadenti sui Vertici primarj sono semplici, e quelli cadenti sui Vertici secondarj sono composti: L' Indaco si decompone nel Violetto, e nell' Azzurro, il Verde nell' Azzurro, e nel Giallo, il Rancio nel Giallo, e nel Rosso, e il Nero nel Rosso, e nel Violetto. Chi vuole accertarsi di questo, mescoli insieme una polverina di color Violetto e una di Azzurro, e ne otterrà un bello Indaco; mescoli una polverina di Azzurro, e una di Giallo, e avrà un Verde perfetto; metta il Giallo col Rosso, e il Rosso col Violetto, e gli ne verranno dalle prime il Rancio, e dalle altre il più bel Nero: ovvero faccia passare il raggio del Sole in una camera buja per Vetri colorati dei suddetti colori, e troverà, che accoppiando il Vetro Violetto col Vetro Azzurro illuminasi la camera a Indaco, accoppiando il Vetro Azzurro col Vetro Giallo si otterrà un color Verde, accoppiando il Vetro Giallo col Rosso si dipingerà ogni cosa in Rancio, ed accoppiando il Vetro Rosso col Vetro Violetto rimarrassi in un bujo perfetto. Ad ulteriore conferma della esistenza del color nero della Luce si traguardi la superficie di una casa interrotta da finestre a Sole declinante, e si vedrà una striscia guizzante di un nero bellissimo rasente la detta superficie, e preci-

Digitized by Google

samente lungo gli angoli delle finestre. Senza di ciò era già abbastanza dalle esperienze neutoniane chiarita la diversa refrattibilità dei Raggi coloriti della Luce, e la diversa loro direzione: e da Morichini è stata messa fuor di dubbio la virtù Magnetica, o affine alla Magnetica del Color Violetto, come vedesi annunciato nella Civiltà Catt. Ser. 1. V. 11. Pag. 337.

Per le quali cose si può dire, che la distribuzione ellittica dei colori della Luce accada così: dai due Fuochi scuro e bianco la Luce si volge al Vertice boreale col suo elemento, o colla sua qualità Violetto, al Vertice orientale coll' Azzurro, al Vertice australe col Giallo, e al Vertice occidentale col Rosso: e per mostrarci, che i soli composti ellittici binarj a proporzione dupla, e non i medesimi composti nelle altre proporzioni si debbono avere in considerazione, il sommo Creatore volle, che la Luce nello Spettro solare si dividesse nei quattro colori semplici, e nei quattro soli perfettamente intermedj, e chiaramente composti, i quali cadono sui Vertici degli Assi conjugati soli eguali in tutta la Ellisse. Sono poi i colori qualità, o parti così essenziali alla Luce, che se uno solo gliene mancasse, essa del tutto perirebbe, siccome anche nessun colore, nessun' ombra, e nessuna bianchezza apparirebbe senza essa: quindi ognuno capisce, che alle cose sono così legate le loro virtù, e qualità, che esse stesse perderebbono l' esistenza, se alcuna di quelle perdessero. Il medesimo fatto fu notato nel discorso dei Predominj, dei quali se uno solo in tutto o in parte mancasse, tutta la macchina umana verrebbe meno. Che se poi un color solo, vuoi semplice, vuoi composto, si ottenga, come si fa collo Spettro solare, non è veramente semplice, chè a comporlo concorrono in alcuna parte tutti gli altri, e deve essere in piccola parte, attesochè non è abile ad illuminare gli oggetti, nè gli oggetti mostrano i loro colori, altrimenti che feriti dalla Luce, che ne li tragga fuori. Chiunque s' addentri a considerare l' intima struttura delle cose, riguardando la Luce, il Magnetismo, e la Elettricità, che si tengono pure forze di virtù incomprensibile, si accorge, che sebbene materiali, si accostano gran tratto alla semplicità per questo, che i loro elementi ellittici appariscono meglio qualità, o virtù, che parti, tanto che i Colori della Luce non possono assolutamente distaccarsi dalla Luce, siccome avviene eziandio delle qualità degli altri due. In questo carattere di quasi semplicità è maggiormente elevato il Magnetismo, dopo segue la Luce, e ultima è la Elettricità.

Le virtù pertanto di effetti i più sensibili, che ci vengono dalle quattro opposte plaghe della Terra, ossia dai quattro suoi

Digitized by Google

Vertici primarj, sono certamente i quattro colori della Luce rifratta esternamente all' Atmosfera, giacchè quelli rifratti internamente, come si è veduto, invertonsi, uniti, guidati, e sostenuti da una virtù maggiore meno ai sensi manifesta, ma più potente, la quale è quella del Magnetismo. Il Fluido Magnetico viene a tutto il nostro Sistema Planetario non solo, ma a tutti i Sistemi planetarj facienti parte della Ellisse dei Soli moventisi in accordo col nostro, da un punto, da un Sole o da un Sistema di Soli immensamente lontani, e penetra sì nel nostro, e negli altri Soli, che in tutti i loro Pianeti pei Vertici dell' Asse trasverso, o massimo, che per solito è il più stretto, ma nella nostra Terra per sua particolar struttura è il più largo, vi percuote sopra quasi direttamente, e indiviso li compenetra per la maggior parte, e per una minima parte si rifrange esternamente accordando questi suoi scarsi Vertici con quelli interni della Luce rifratta internamente, i quali torcendosi insieme per rimettersi in buona direzione, obbligano la Terra quasi calamitata inversamente ad allontanarsi, e mettersi in giro attorno al Sole per raddrizzare i Vertici invertiti: Ma il Fluido Magnetico entrato direttamente la conserva nei giusti suoi rapporti. Che la Terra quasi calamitata si aggiri attorno al Sole per mettere in accordo i suoi poli con quelli dell' Universo, viene comprovato da un piccolo fatto, piccolo sì, ma eloquentissimo: Accostando una Calamita a un ago calamitato a poli contrarj, e l' ago sia appuntato in un pezzetto di carta leggerissima sospesa in un catino d' acqua, il polo avverso dell' ago fugge, e si rivolge finchè presentisi alla Calamita il polo amico: e anche la Luce, che noi artificialmente rifrangiamo, corre a polarizzarsi come naturalmente inchina. E la virtù, che tutti riconosciamo venirci dal Sole, il quale dai popoli barbari è, e fu sempre adorato qual Dio, e dai civili salutato qual vivificatore della natura tutta quanta, è riposta nella sua Luce, dalla quale nei suoi colori viene distribuita pei diversi Esseri. Anche la virtù piccola o grande, che ci viene dalle Stelle è data egualmente dalla Luce, nella quale prevale sempre un colore più che un altro. E già la Civiltà Catt. Ser. 2. Vol. 1. P. 364. ricorda un volume di Memorie pubblicate dagli Astronomi del Collegio Romano, dove una è del Prof. Sestini sui colori delle Stelle. Anche il Sig. Lassel di Liverpool nelle sue osservazioni astronomiche fatte a Malta ha veduto nove Liste o Zone di colori varj, ma che sono quelli dello Spettro solare, nel Pianeta Saturno V. L. c. P. 589. Ma senza cercare altrove alcuna autorità, che questo ci confermi, ognuno si chiarirà della

Digitized by Google

costanza della varietà dei Colori degli Astri solo che si volga a occhj nudi, e più a occhj armati di Cannocchiali a riguardare il cielo; chè senza alcun dubbio avrà a meravigliare forte in vedere sì le Stelle, che i Pianeti mostrarsi quali violetti, quali azzurri, quali gialli, quali rossi, e quali dei colori composti, così brillanti quasi come ce li presenta lo Spettro solare. Nè si creda, che tale dipintura sia inutile sfoggio; ma il colore va congiunto coll' intima virtù loro: imperciocchè sia certo, che alla Luce loro si deggia aggiungere il Fluido Magnetico, che anzi della medesima è guida ed appoggio, e ancora alcuna speciale influenza dei singoli Astri, e quindi sia indubitato, che il Colore degli Astri mostri secondo le Dottrine, che espongo, qual virtù generale in ciascuno prevalga. Anche gli studj fotografici sui Pianeti dimostrano la diversa virtù, che posseggono i diversi raggi della Luce, la qual diversa virtù è senza dubitazione alcuna attribuibile ai diversi colori in essi prevalenti.

Perchè si pare manifestamente, che la Luce sia nella vita del nostro Sistema planetario ciò, che è il Fluido nerveo della vita organica nella nostra macchina, o ciò che nella medesima è il sangue; e che il Magnetismo sia nell' Universo quello, che la Luce si è detto essere nel nostro Sistema planetario. Anche se ne inferisce, che il Mondo, o i Mondi siano vivi, ciò che da queste dottrine si dimostra indubitato; poichè il palpito del Sole, e delle Stelle fisse, mentre è isocrono col tremolio dell' onda marina, è perfettamente simile al palpito del Cuor nostro, e indica l' impulso, che essi danno alla Luce, onde esca; e la Posa indica la dilatazione, onde attraggono d' altronde tanta Luce, quanta ne spandono alla maniera stessa del cuor nostro, che nella sistole sospinge l' onda sanguigna, e nella diastole la riassorbe. Un cotal movimento, chi ben l' intende, richiede due Fuochi con tutti i Vertici ellittici suoi sostenuti necessariamente da un Essere semplice, immobile, limitato, metafisicamente ellittico anche esso, il quale non può essere Dio, che non ha Fuochi, nè Limiti, o Vertici, essendo puro Atto infinito, e centro a tutti i Fuochi esistenti, e possibili ad esistere, ma sì una sua creatura angelica: e quanti mondi altrettante Creature angeliche. Ma dove si hanno segni di Volontà, si può obbiettare, di Memoria, di Discrezione, e d' Intelligenza, o di qualità, che a queste somiglino in questo globo terracqueo, o negli Astri? Dove cotali segni si abbiano, chiusi in questa corteccia di carne non possiamo sapere; ma l' Argomentazione nostra porta, che vi siano luoghi da ciò, ed è assurdo non ammetterli. E che? ogni punto di nostra macchina darebbe cotali segni a chi non

Digitized by Google

vedesse gli altri punti? E questa deduzione è una nuova meraviglia, di che è larga dispensiera la Ellisse a chi si bea di spaziare per le bellezze più recondite del Creato.

Per le quali cose si può asserire, che il Cuore del nostro Sistema Planetario sia il Sole, dal quale come per tante Arterie lampeggianti, o da Arterie costretti escono questi Coni di Luce, forse sottili in origine, dilatantisi in seguito, che vanno a scaricarsi sui Pianeti, e perciò anche sulla nostra Terra, e sul suo Satellite per gli effetti, che qui giù miriamo; e quel tanto di Raggi, che soverchia la circonferenza dei Pianeti si dilata per gli spazj dando del Sole nostro agli abitatori delle Stelle quel medesimo, o somigliante, che queste danno a noi. A conferma di ciò ritorna in acconcio la bella osservazione del Padre Angelo Secchi (Civiltà Catt. S. 1. P. 364) per la quale la superficie del Sole appare come un mare in tempesta, o come un campo or ora arato, pieno qua e là di fiaccole, e di punti neri: le quali fiaccole, e i punti neri dimostrano abbastanza, che la Luce non emana dal Sole egualmente per tutta la sua superficie, come la Luce dall' ardente fiammella della Lucerna, ma in tanti coni separati, simili alle arterie per le forme, e per gli effetti, e le osservazioni fatte nell' occasione del famoso Ecclisse del Sole delli 18 Luglio 1860 ne danno alcuna conferma. Perciocchè se da queste il sangue sgorga a getti, così da quelli la Luce zampilla a getti manifesti al palpitare suo continuato. E come il sangue uscendo dalle estreme arterie parte serve alla nutrizione, e parte si diverte ad altri usi, onde poi è ricolto, e ricondotto in circolo, la Luce volta ai Pianeti parte serve alla loro vita, ed altra si riversa fuori ad altri usi ignoti, ma giovevoli alla vita dell' Universo, donde senza fallo verrà restituita; e questa Luce è per avventura quella, per la quale il nostro Sole si fa vedere agli altri mondi, simile all' altra, per la quale le Stelle ci appariscono. E che la Terra stia volta a riceverli in sè, viene anche comprovato dal Sig. Lamont, che ha scoperto un periodo decennale nelle oscillazioni dell' Ago magnetico, e ha trovato pure esservi un periodo di egual tempo nelle epoche di copiose apparizioni di macchie nel Sole, ciò che il Sig. Wolf ha confermato (Civiltà Catt. S. 2. V. 1. P. 361). Che se pur rimaneva alcun dubbio, che la Terra roti veramente sul suo Asse, Leon Foucolt l' ha sciolto col suo pendolo giroscopio. E che sia la Luce quella, che colla sua rifrazione la sospinga a fare la sua rivoluzione quotidiana, viene dimostrato oltre all' induzione dal fatto del Sig. Gore di Birmingam della sfera leggerissima di vetro girante in cerchio, e andante e

Digitized by

ritornante sui regoli elettrizzati, che altrove riferirò. Rimane però una grave difficoltà da rimovere, che non par facile, ed è, che i Pianeti hanno orbite ben diverse e di luogo, e di tempo, e però le fiaccole suddette fisse alla superficie solare non potrebbono imboccarli. Ma la divina Sapienza avrà ben messo l' Artificio, che bisognava all' uopo; e siccome la superficie del Sole appare come un campo arato, o come un mare ondeggiante, così potrebbe immaginarsi, che i solchi siano anelli giranti per seguire i singoli Pianeti, e portanti le fiaccole, e i punti neri, le fiaccole coni di luce erumpente, e i punti neri quasi bocche per assorbire i coni di Luce rientrante. È ragionevole adunque, e bello ammettere, che dal Sole escano tanti coni di Luce quanti sono Pianeti, e che ogni cono vada a cadere sul proprio Pianeta, girando esso, quanto questo gira, serbando tutti insieme il metro più armonioso sì pel tempo, sì per la velocità, sì per le moli, sì per le distanze, sì per le orbite, e loro aree, e sì per gl' influssi, che spandono scambievolmente gli uni sugli altri. Precipita sul suo Pianeta il suddetto Cono di Luce non costretto da tubi, ma affilato alla foggia di una Colonna d' Aria spinta da soffio, e sfavillante tutto intorno, e la Luce nell' entrarvi subisce quella quadruplice divisione, che pur altrove dissi, cioè parte vi penetra dentro intatta, parte vi penetra, e si rifrange, parte vi striscia sopra, e si rifrange esternamente, e parte schizza fuori riflessa, e si spande largamente intorno. La parte di Luce, che è molta, la quale intatta penetra direttamente nell' Atmosfera, si divide, e s' insinua pei corpi terrestri, e secondo loro diverse capacità gl' investe, e li colora, ma specialmente si unisce ai fluidi imponderabili terrestri: e quell' ultima parte del Cono di Luce, che non tocca l' Atmosfera, dividendosi, e confondendosi cogli avanzi degli altri Coni nasconde l' ombra della nostra Terra, siccome nasconderannosi anche quelle degli altri Pianeti, e dà segno agli altri Sistemi planetarj della esistenza del nostro Sole, e di sua partecipazione all' armonia universale. Quella rifrazione, che la Luce subisce internamente, ed esternamente passando dentro, o accanto alla nostra Atmosfera, colle più ingegnose esperienze, ed esatte osservazioni fu dimostrata dal grande Isacco Newton, quando fece vedere, che il Color Violetto nell' entrare in un mezzo più denso si allontana assai dalla linea retta, che, sebben meno, molto se ne allontana anche il color Giallo; che il color Azzurro si rifrange andando avanti alla linea retta, o verticale, e che il Rosso si rifrange rimanendo indietro. Questo fatto, che si avvera per l' entrare della Luce nella nostra Atmosfera, si avvera

Digitized by Google

senza fallo per l' entrare suo nell' Atmosfera degli altri Pianeti. I colori degli anelli di Saturno dimostrano la rifrazione dei raggi, che vi penetrano scagliati dal Sole, e i colori delle immagini fotografiche dei Pianeti scoprono la rifrazione, che subisce la Luce nelle loro atmosfere: e ciò potrebbe valere di appoggio a quelli, che nella nostra Luna ammettono una qualunque Atmosfera. Una somiglianza imperfetta della rifrazione naturale interna della Luce si osserva nell' Arco Baleno, nel quale dalla parte destra, dove termina il Rosso, risplendono i più vivi colori, e dalla sinistra i più smorti, che perdonsi nel bujo pel comporsi del Rosso col Violetto, che danno il Nero simile alle tenebre. Accade adunque finalmente, che la parte di Luce, che percuote obliquamente di fianco la nostra Atmosfera, si divida in croce nei suoi colori, che il Violetto si dirigga a sinistra, che l' Azzurro corra avanti, che il Giallo si volga a destra, e che il Rosso pesi indietro; e che la parte, che le striscia accanto subisca una rifrazione perfettamente inversa; cioè che il Violetto pieghi a destra, il Giallo a sinistra, resti indietro l'Azzurro, e spingasi avanti il Rosso: Ciò avviene per le leggi di rifrazione, ma avviene anche per la naturale tendenza dei colori, ognuno al suo lato, o vertice della Ellisse universale: codesta tendenza essi certamente acquistano dal Fluido magnetico, che li accompagna, e la compartono a tutte cose mondane in modo così lampante, che fece pensare, e credere fermamente agli antichi la Dottrina dei quattro elementi, e fà a noi vedervi impresse le quattro qualità primarie, e con esse tutte le conseguenti al modo di già spiegato.

4. — Oltre ai quattro colori primarj, e binarj la Luce forma ai quattro vertici primarj Colori ternarj, dico ternarj sebbene anche il quarto ancorchè debole non vi manchi, come già dissi trattando dei Predominj umani, e della loro ragione, che non accade, che io qui ripeta. Quello, a che dovremo sempre aver gli occhj, è il rapporto, che la Luce conserva col Fluido Magnetico, e coll' Universo, e il rapporto, che per essa gli Uomini acquistano, e conservano con tutti gli Esseri da essi influenzati, e ad essi primitivamente inchinati. La Luce, come si è ripetuto, esternamente rifratta è polarizzata, come deve essere, e come è il Fluido Magnetico, cioè il Violetto ama il Polo Boreale, il Giallo il Polo Australe, l' Azzurro l' Oriente, e il Rosso l' Occidente; e quelle virtù, ondechè vengano, le quali muovono i venti, e dai quattro lati precedono il loro soffio, sono amiche loro, e, quel che monta, sono in relazione strettissima, e quasi si direbbe, indissolubile colle nostre Azioni

Digitized by Google

organiche, e in parte anche colle animali. Ma quella Luce, che si rifrange dentro l' Atmosfera, s' inverte dalla suddetta nel modo stesso, che s' inverte nel nostro occhio la figura di chi in noi si abbatte, che s' invertono le ombre degli oggetti entranti per un foro in una camera, che s' invertono, per raddrizzarsi tosto, le cose, che dall' altrui voce, o scritto impariamo, e che si decussano i Vasi e i Nervi funzionali, unita agli Elementi del Fluido Magnetico, che pare in piccola quantità rifrangersi internamente all' Atmosfera, e invertersi, e unita ad altre analoghe influenze astrali, prende rapporto colle nostre Funzioni vitali organiche, e in parte colle animali nell' atto che domina i fenomeni mondani: E siccome le Funzioni influiscono potentemente sulla Fisionomia, così gli Uomini sono differenziati in Razze dalla virtù dei colori suddetti della Luce; e gli animali bruti, amici di questo, o di quel Colore eleggono lor domicilio, dove quel Colore impera: E siccome le Azioni vitali tirano a formarli, o a ricondurli al Tipo primitivo, togliendo di mezzo la possibilità di una totale degenerazione, così gli uomini sono conservati sempre simili a sè stessi, e pur gli animali, trattenuti anche nei nativi lor climi, dalla forza dei colori refratti esternamente all' Atmosfera. Perchè le Razze nere, violette e bronzine hanno stanza sotto all' Emisfero Australe, ove scendono il color Violetto, e i suoi composti binarj, e ternarj, e l' hanno pure mezzo mondo distanti sotto al Circolo polare Artico, dove i suddetti colori per esterna rifrazione raccolgonsi: Le Razze bronzine, azzurrognole, e verdi vivono nei continenti volti a oriente, contro ai quali percuote il color Azzurro, coi suoi composti, e in parte negli opposti continenti, sopra ai quali scende l' Azzurro co' suoi composti dalla rifrazione esterna. Le Razze bianche, e bionde fioriscono nell' Emisfero boreale, sul quale cadono il Colore Giallo, e i suoi composti, e anche sotto all' opposto Circolo polare Australe, se vi hanno abitatori, pel color Giallo, e suoi composti, che vi scendono dalla esterna rifrazione: Le Razze infine rosse, rossastre, e cupree albergano nei Continenti riguardanti l' Occidente, sui quali piombano i Raggi rossi, e i suoi composti dalla rifrazione interna della Luce, e anche negli opposti continenti, sui quali finiscono i raggi rossi, e composti della Luce rifratta esternamente. Per egual ragione la medesima specie di animali amica di un Colore elegge suo domicilio in mezzo a un Emisfero, e quasi al pari nell' estremità dell' opposto Emisfero: così i Sorci, e le Volpi hanno albergo quasi del pari nell' Affrica, e nelle estreme Isole Aleute, e così è dei Leoni, Tigri ed Orsi; e il Cavallo, e il Toro, e i congeneri si propagano quasi del pari da Oriente ad Occidente.

Digitized by Google

La forza della Luce, certamente unita ellitticamente al Magnetismo, è incredibilmente somma sopra ogni ordine di Esseri; e oltre al tingere la Cute agisce specificamente, secondo il prevalere dei diversi suoi colori, sopra a speciali Organi, e gli Organi apportano modificazioni vistose sulle forme esteriori, e sulla Fisionomia. E qui mi accade di osservare, ciò che prima accennai dubbiosamente, che mentre il colore delle carni, e gli altri tratti fisionomici obbediscono alle Funzioni, e quindi al colore della Luce riflessa internamente, il colore dell' Iride, e e del pelo, che con noi nasce, in special modo obbedisce alla Luce riflessa esternamente, e però è in rapporto colle Azioni vitali. Se altri mi opponga, che non ho argomenti dimostrativi di tutte codeste asserzioni, rispondo, che le cose di fatto, e visibili non abbisognano di dimostrazione, dovendo esse servire anzi di fondamento che no alle dimostrazioni di cose nascoste: e gl' inculcherò sempre di osservare attentamente, e di riferire alla Ellisse le cose osservate, e così verrà nel mio avviso senza d' altro curarsi. E dietro ciò se tolga in mano il libretto di Simone Porzio *De coloribus oculorum*, vedrà con sommo suo diletto, come le Dottrine degli Antichi, e dei meno Antichi intorno ai colori degli occhj, e delle carni si accostino quando più, quando meno al vero senza ferirlo, e come queste dottrine lo raggiungano, quanto per mente umana, della quale pur si vedono in alcun modo i limiti, può conseguirsi. Quindi in questa Terra, che abitiamo, e per fermo anche nelle terre degli altri Pianeti, ove entra Luce, e Magnetico, che in tutti entrano, chè tutti sono illuminati, e tutti sono polarizzati, similmente che dentro di noi stessi hanno luogo due opposte tendenze inverse, quella polare universale per la Terra, quella vitale azionale per noi, insieme accordevoli, e quella fenomenale inversa alla prima per la Terra medesima, e quella vitale funzionale inversa all' altra per noi, accordevoli pur esse insieme. E siccome non è fibra viva, dove non lottino, o meglio non avvicendino i loro uffici le Azioni, e le Funzioni, così non è plaga, o clima della Terra, dove insieme non esistano distinte ambedue le potenze, la diretta, e la inversa della Luce, e del Fluido Magnetico, agente l' una sulle Azioni vitali, e agente l' altra sulle vitali Funzioni: e mentre queste tirano ad alterare i tipi dell' umano Genere, e tanto possono, che hanno partorito molte, e vistose diversità di Razze, le quali hanno fatto delirare i naturalisti per classificarle, quelle sono in continua tensione per tenerli fermi, sempre simili a sè stessi, e rimenarli alla primitiva perfezione. Sono adunque in ciascun Clima due inverse influenze, nè cer-

Digitized by Google

tamente si distruggono; chè dove prevalga l' uno elemento ellittico dell' una, scapita d' altrettanto l' opposto elemento ellittico dell' altra: ma non si elidono, stantechè cotali squilibrj accadono sempre in proporzioni, che dico ellittiche, le quali sono sempre in ogni Ellisse, e in ogni parte di Ellisse quelle musicali di sesquiterza, sesquialtera e dupla. In quale adunque orizonte, che noi siamo per trovarci, sapremo sempre quali influenze universali, e quali speciali vi regnino, sapendo, che l'universale, o per noi vitale Azione, è dipendente dalla guardatura del Mondo, o dalla sua polare direzione, e che la speciale, o per noi vitale funzione, è inversa a quella; e sapendo, che la Luce rifratta inversamente, ed il Magnetico pur esso in quella parte, che è rifratto inversamente, sono la causa di tali influenze, avendo a punto di partenza l' Oriente per questa, e il Polo Boreale per quella. E altresì come ogni Atomo del nostro corpo è mosso dalle due opposte virtù vitali azionale e funzionale, così ogni Atomo del nostro Globo terracqueo, e in parte ogni Atomo del nostro Corpo obbediscono alle due opposte virtù universale, e speciale; e da questa obbedienza temperata nasce il moto intestino della Terra manifestantesi in parte per le eruzioni vulcaniche, pei terremoti, o pei subbissamenti, e manifesto per le combinazioni minerali, pei fenomeni fisici e chimici, per le meteore, e per le vicende dei Giorni, e degli Anni.

Sostenga chi può dopo scoperto l' Ordine universale ellittico, che tanto accordo di Forze, e di moti sussista immutabile senza l' Essere infinito, che ne sostenga ogni centro, e senza un Essere, o più Esseri finiti per sè agenti, che ellitticamente uniti alla materia lo regolino nei limiti dei Fuochi, e dei Vertici ellittici dalla Sapienza eterna stabiliti. E se pur si volesse ancora contendere, che Iddio nel creare le cose loro impresse i moti, che ancor durano, altrettanto potremmo noi dire, che il Medesimo nel creare l' Anima all' atto del concepimento dell' uomo comunichi all' uman germe, e mantenga in tutta la sua vita ogni movimento organico, e animale, vera assurdità panteistica: e anche bisognerebbe ammettere, che Iddio informasse il Mondo universo, cosa opposta alla sua immensità, che non può aver limite alcuno nè di Fuochi, nè di Vertici. La suddetta dottrina dentro a certi confini poteva essere ammessa, siccome era da ogni ordine di dotti, ma nol può più ora, che si è trovata la legge posta a tutto il Creato, la quale essendo la Ellisse, che ha due Fuochi opposti, ha confini necessarj ai Vertici, e ha un centro universale, che li sostiene.

E per finirla della Luce, chè se tutto ne volessi dire, non

Digitized by Google

mi basterebbe un grosso volume, che tutto per me si compendia nel concetto, che essa avviva tutta la Natura mondana, voglio accennare, che essa è affatto staccata dal Calorico, ciò che ripeterò più avanti trattando del Calorico medesimo: imperciocchè essa è materiale celeste, e questo è materiale affatto terrestre: essa dai Pianeti, e specialmente dalla Luna scende a noi priva, come è, d' ogni calore, e venendo dal Sole solamente ha virtù di sollevarlo traendolo seco sopra alla superficie della terra sino a una certa altezza dell' atmosfera, oltre alla quale le nevi sono eterne; il Raggio del Sole non scalda, e gli Aereonauti gelano dalla mancanza assoluta del calorico: il color Giallo della Luce è amico del calorico, e lo trae verso ad Austro, ma lasciato a sè tende ad equilibrarsi pel nostro Globo, e a concentrarsi nel profondo della Terra, come provano i Vulcani, che non sono altro, che sfogatoj dei bollori, che sono nelle sue profonde viscere: e la sua radiazione è per comunicazione cercando equilibrio al par dell' acqua, nè come la Luce rifratta corre in linea retta per ogni verso, e distanza. Ma la differenza, che passa tra la Luce, e il Calorico apparirà meglio, quando esporrò i miei pensieri sui Fluidi terrestri imponderabili.

5. — Magnetismo, o Fluido Magnetico. Siccome tutti gli altri materiali, che a noi possono giù venire dal cielo, ci sono quasi del tutto ignoti, così ci limitiamo a trattare di questi soli due, che sono agenti generali su in Cielo, e qui in Terra: e se non sono cause uniche delle influenze astrali, sono però le principalissime, e anche delle altre i conduttori. Avanti al trattato del Fluido Magnetico posi quello della Luce, perchè la Luce è il fluido astrale a noi più vicino per provenienza, più riconoscibile per la parvenza, e per le altre eccellenti sue proprietà, ed è il più potente per gli effetti immediati: e tenni al secondo posto il Fluido Magnetico, sebbene esso sia manifestamente l'Agente universale sovrano, almeno dei nostri mondi, e il regolatore, e il sostegno della Luce, e delle sue qualità ellittiche, siccome è della polarità del Sole, e dei suoi Pianeti.

È il Magnetismo quanto al fatto la facoltà della Calamita di attrarre il Ferro, ma quanto all' Esser suo manifesto a fenomeni speciali è un Fluido sottilissimo, che si parte da un punto fuor del nostro Sistema planetario così lontano, che ad occhio nè a mente umana è possibile di raggiungere, e penetra i globi celesti, che noi osserviamo, pel loro Vertice boreale, che trovasi sull' asse trasverso, e penetrandoli direttamente li polarizza con maggior forza: e ciò probabilmente deve avvenire, perchè da questo lato la loro superficie deve essere assai piana, se, come

pare, sono un poco schiacciati alla maniera della nostra Terra, che forma una Sferoide. Sia che vuole, fatto sta, che il Fluido Magnetico li ferisce in maggior copia, ed estensione direttamente, e li trapassa, e li calamita senza rifrazione; che se un resto di esso, siccome deve succedere, li ferisce obbliquamente, questo si rifrange, e mescola i suoi elementi a quelli della Luce rifratta internamente: aggiungesi da questo loro forza, ma non distruggesi per ciò la prevalenza dell' universale polarizzazione.

I fenomeni magnetici furono dai nostri maggiori studiati assai meglio, che dai moderni, i quali invece si sono messi esclusivamente intorno all' Elettricità, alla quale essendo uniti e Luce, e Magnetico, si sono tolti da molte brighe dichiarandoli tutt' uno colla Elettricità. Ma la Elettricità è Fluido mondano, e molto per avventura grossolano a paragone degli altri, siccome più avanti si vedrà; e al contrario la Luce è fluido solare, e il Magnetico è fluido ultra mondiale, amendue assai più sottili. L' Halley, il Newton, il Wiston, il De Regis, il Malebranche, il Boile, e tanti altri esplorarono le proprietà del Magnetismo, e considerarono in esso un' azione attrattiva, e una direttiva; e in generale videro nei suoi fenomeni una cagione, che non può venire altrimenti, che dall' ultimo confine dell' Universo a noi in alcuna piccola parte noto. Ad onta di ciò alcuni fisici moderni, tra i quali Aersted, Ampère, Arago, Devy, De Buch ec. pretendono, chiusisi nella corteccia della Terra, come ostriche dentro al guscio, e nulla curanti quasi del cielo, provare, che essa sia la medesima cosa, che è la Elettricità. Ma altri molti Astronomi moderni hanno trovato meglio, che mai, i rapporti della Calamita col cielo: e per tacere di tutti il solo P. Angelo Secchi d. C. G. ha trovato la cagione semplice delle variazioni periodiche diurne, annue, e secolari del Magnetismo terrestre, e la riferisce alle variazioni del Sole, che mostra ogni cinque anni molte macchie, e per altri cinque le nasconde Civ. Catt. S. 2. V. 8. P. 473. La teoria del P. Secchi è vera, poichè questi due fatti avvengono e nella Terra, e nel Sole contemporaneamente; ma senza che l' uno sia prodotto dall' altro, sono tutti e due prodotti dal Fluido magnetico, che dona la quadruplice direzione ellittica a tutto il Sistema dei Soli, del quale il nostro Sole fa parte, e che deve partire da un grande, e supremo ordine di Soli. Certo, che ora non se ne possono, nè forse mai se ne potranno stabilire i fuochi, ma l' asse maggiore è indicato dalla Calamita, e i Vertici o termini della universale Ellisse sono posti agli ultimi confini del Creato, o almeno immensamente fuori di questo universal sistema

Digitized by Google

di Soli, onde il nostro Sole coi suoi Pianeti d' intorno è visibilmente parte.

Nel secolo di Newton 17-18. gli Astronomi, tra' primi Newton stesso trovarono, che la Calamita ha forza attrattiva, e forza direttiva; che la virtù magnetica è attorno alla superficie, indotti a questa credenza dalla esistenza dei suoi Vertici; e che la Calamita per virtù del Fluido Magnetico, che dentro vi scorre, prende quelle direzioni polari, che le sono omogenee, per obbedire alle quali vince in parte la resistenza della gravità, come vedesi al diminuire del peso degli Aghi calamitati. Pochi corpi sono manifestamente conduttori del Magnetico, e conservatori del medesimo, ma oltrechè va in parte unito ellitticamente alla Luce, in massima parte trapassa per tutti i corpi senza darne sentore, essendo assai più sottile della Luce medesima: e la Terra fissa ai poli mostra di essere una Calamita, simile all' Ago calamitato: ed essendo certo, che, se una Calamita si metta in pezzi, ogni pezzetto è una Calamita perfetta, così ogni porzione della Terra è calamitata, o pregna di Fluido Magnetico, siccome è tutto il suo corpo intero: e già l' Elettricità, che ne è imbevuta, come eccita, e lascia uscire la Luce, così eccita, e lascia uscire il Magnetismo in tutti quei casi, che essa fa passaggi forti per rimettersi nel suo equilibrio. Solo in pochi corpi si fa vedere isolato, ed attivo, nella Magnete minerale, Ferro ossidato di Hauy, nel Ferro calamitato, nel Nikel, e nel Cobalto: ma unito a codesti corpi manifesta maggior virtù, che non faccia la Luce in alcun caso: esso ha decisi fuochi o Poli; esso attrae Ferro, Nikel e Cobalto; esso distingue i Vertici, tirando a sè gli amici, e respingendo i contrarj. Siccome poi è più sottile della Luce, non apparisce a noi così chiaramente, come essa: ma l' Ago calamitato volgendosi ai poli del Mondo, ci scuopre, che il Magnetico, che egli alberga, è parte di quel Fluido, che regge i Cardini della Terra, e sostiene il Firmamento polarizzando i corpi celesti.

Avendo il Fluido Magnetico nelle Calamite i due Fuochi attrarre, e respingere comprovati dal fatto stesso dell' attrarre, o del respingere, che fannosi i suoi poli, pochi, per non dire nessuno, dubitano oggimai, che esso polarizzi la Luce, e i suoi colori. Siccome poi la Luce ha gli altri Vertici ellittici, così anche il Magnetismo li deve aver del pari. I fisici si sono accorti di un' Atmosfera Magnetica intorno alla Calamita, ma non l' hanno potuta precisare: però è un fatto, che ai quattro Vertici della Terra considerata ellitticamente fervono quattro diverse Virtù, e che queste debbono la loro esistenza ai quattro elementi

Digitized by Google

della Luce non meno, che ai quattro corrispondenti del Magnetismo: e queste Virtù, che ci vengono dai quattro lati del mondo, sono riconoscibili agli effetti, non alle loro sostanze, che ai sensi almeno per ora si sottraggono. Diffatti pria, che movasi il Vento Boreale, si risentono diverse impressioni o dai corpi vivi, o dai corpi bruti, o dalle condizioni elettriche, barometriche, igrometriche, e termometriche dell' Aria, e diverse si risentono dal Vento Orientale, diverse dall' Australe, e diverse dall' Occidentale: e oltraciò sì gli Uomini, e gli Animali, che le Piante, sì le correnti dell' Aria, e delle Acque, che le direzioni dei Minerali dipendono dalle Virtù suddette. Le malattie poi manifestano più, che ogni altra cosa la influenza delle quattro guardature del Cielo, e dei quattro venti, della quale a noi si presenta pregna la Elettricità, la quale ne è in alcun modo il sostegno, o il mezzo, e ne è nel medesimo tempo modificata. Moltiplicando le osservazioni, e le esperienze dietro alle regole direttive della Ellisse si scuopriranno meglio le nascoste, o molto profonde qualità del Fluido Magnetico, il quale è noto *ab immemorabili*, notissimo per la Bussola al contrario del fluido mondano la Elettricità, che solo da poco tempo è divenuta oggetto di sommo studio.

Dal fatto, che magnetizzando un Ago, di qual che si sia grandezza, il Polo Boreale diventa australe, e l' australe boreale, si vede, che il Fluido magnetico nel penetrarvi si rifrange, e rifrangendosi si capovolge invertendo anche i lati, giacchè l' elemento Australe rimane indietro, e il Boreale corre avanti, diventando anche sinistro l' ignoto vertice destro, e destro il sinistro, motivo per cui il Polo Boreale, che toccò primo l' ago pare, che respingasi dal Boreale identico; ma non è così; per rifrazione sono divenuti opposti, e perciò si respingono; e quindi scopresi falsa la sentenza, che gli identici elementi magnetici si respingano. Pel medesimo motivo la Elettricità pregna, come è, di Fluido lucico, e magnetico nel passar di uno in altro corpo fa comparire di respingere il corpo elettrizzato a saturità: ma anche nell' Elettricità sono quattro vertici, e gli opposti si respingono, come i simili si attraggono. Per le quali cose meco riputando le ragioni, e i fatti suddetti, mi pare, che si possa conchiuderne, che il Magnetico sia il fluido più rifrangibile, che la Luce gli segua appresso, che la Elettricità gli venga dietro terza, e che poco siano rifrangibili i fluidi aeriformi, pochissimo i liquidi, e nulla i solidi; e che siano tanto più rifrangibili i fluidi, quanto sono più imponderabili, e che eziandio una rifrazione astratta però, e immateriale avvenga del

Digitized by Google

pari nel regno delle Idee nell' entrare nell' Animo nostro, ricevendo, per così dire, le cognizioni capovolte alla guisa, che è destro in noi il lato, che in altrui è sinistro, e raddrizzandole tosto dopo.

Perchè riflettendo alla Polarità costante della Terra si argomenta con certezza, che il Fluido Magnetico la percuote direttamente nella massima sua quantità o per la ristrettezza del Cono, che forma nel discendere, o per la schiacciatura, che la Terra presenta ai poli, onde una ben piccola sua porzione possa patire rifrazione interna, la quale sia abile ad aumentare la forza della Luce rifratta internamente, ovvero una sua porzione alquanto maggiore patisca rifrazione esterna: e quanto alla porzione, che la percuote verticalmente, niente ne può venire riflesso, e rifratto atteso la foga della vegnente, siccome avviene anche della Luce cadente verticalmente sull' Atmosfera. E come il Fluido Magnetico entra in Terra, similmente entrar deve nei Pianeti, e nel Sole, e nei Soli, e su tutti spiegar deve maggiormente la forza diretta, e meno assai la rifratta, essendo questa spiegata principalmente dalla Luce. Essendo pertanto certo, che il Fluido Magnetico nella sua maggior parte diretto, e destinato a conservare Soli e Pianeti nelle immutabili loro relazioni universali, è altresì certo, che esso è in rapporto colle nostre Azioni vitali, mentre colla sua piccola parte rifratta internamente alla nostra Terra, unita alla maggiore della Luce in egual modo rifratta, mantiensi in rapporto colle nostre Funzioni vitali.

Il Fluido Magnetico viene rifratto da pochi corpi abbastanza duri, quali sono il Ferro, il Nikel e il Coballo, e dai medesimi viene ritenuto dentro sè stessi, divenendo calamite fornite di singolari proprietà, e trapassa tutti gli altri corpi, perchè si può asserire francamente, che esso è più sottile assai della Luce, agendo le Calamite sul ferro attraverso a corpi durissimi di ogni specie. E siccome trapassa la Terra, così scorrendo sul suo Asse trasverso si mescola coi fluidi terrestri ivi accumulati, e, mentre ad essi una porzione di sè abbandona, dai medesimi alcuna piccola parte trae seco, ed è forse con questa, che il Cono magnetico, che risorte fuori della nostra Terra, la rende influente sugli altri Pianeti, nei quali s' incontri, e coi quali abbia affinità. E le Meteore, che quà giù avvengono, non sono altrimenti meglio spiegabili, che col concepire, che la Terra nella sua Orbita si avvenga in simili Coni di Magnetico refluo dagli altri Pianeti, o dagli altri Soli inquinato, per così dire, di loro specifici fluidi. Nè altrimenti meglio sono intelligibili le influenze, che le Stelle, e le Costellazioni esercitano sui nostri Regni naturali.

Digitized by Google

La piccola rifrazione interna del Magnetismo deve aver luogo nell' attraversare il corpo solido della Terra, non l'Atmosfera, avendo maggior facilità a magnetizzare i solidi, al contrario della Luce, la quale meglio si rifrange nell' Atmosfera: e perciò la Luce, che verticalmente discende senza rifrazione, e si interna nei corpi esistenti sulla Terra, e nella Terra medesima, s' incontra negli stessi col Magnetismo: e col suo ajuto meglio vi s' insinua, come mostra il Legno opaco, che ne è pregno, e ogni corpo, che presenta alcun suo particolar colore, essendo la Luce ajutata dal Magnetismo a trarnelo fuori dal suo composto. Che se poi il Fluido Magnetico ha corpi da magnetizzare, quali sono le Calamite, anche la Luce ha corpi da rendere luminosi, quali sono i corpi fosforici; ma le Calamite sono utili per sè, e per lume, che danno a poter intendere il Magnetismo: e i corpi fosforosi non hanno sin qui alcun vantaggio, nè significato. Sì i corpi calamitati però, che i fosforosi sono pochi, e d' altronde tutta quanta la Massa nostra terracquea è pregna d' ambendue questi Fluidi: e tanto ne sono pieni tutti i corpi, che ne schizzano spesso uniti coi fluidi imponderabili terrestri, come avviene colla corrente elettrica tratta dalla macchina di Davy. Questo rinvenire i Fluidi Astrali uniti colla Elettricità ha fatto pensare a molti dotti, che siano tutti modificazioni di un Fluido solo, forse come i suoni sono modificazioni della sola Aria. A questo avviso, molto storto, chi ben considera, pendono volontieri coloro, che hanno l' apparentemente innocente desiderio di semplificare la Natura, ma sono desiderosi di accostarsi sempre più al famoso *Unum et nihil;* difetto lagrimevole del Secol nostro, che pare inchinare al Materialismo per far *licito di libito in sua legge.* Le esperienze poi del Sig. Curtius di Munich non provano certamente l' unità della Materia degl' Imponderabili, ma, se bene le intendo, fanno vedere, come il Fluido Magnetico investa gli altri Fluidi, che entrano, o abitano nel nostro Globo, e li disponga, e li dirigga secondo la nota polarità della Terra: e quindi si può dedurre giustamente, come il Fluido Magnetico polarizzi la Terra tutta quanta, e le singole sue parti. Queste esperienze sono esposte in un opuscolo stampato in Milano 1855 col titolo L' Idriosia quale cura magnetica V. Rivista Omiopatica anno 3. N. 14.

Ora concludendo dico: 1. il Fluido Magnetico è il primo material motore dell' Universo, e delle singole sue parti; dell' Universo, perchè i Corpi celesti polarizza, e sospinge nelle loro Orbite nel mentre, che li sostiene fermi nei loro Assi, ed è motore delle singole sue parti investendo, ed avvivando il Fluido

Digitized by Google

speciale d' ogni Sistema planetario, quale è la Luce, e quello d' ogni Pianeta, qual è la Elettricità pel nostro Pianeta; e unendo le sue qualità ellittiche colle loro, dona agli elementi terrestri le proprietà fisiche, e chimiche: 2. la Luce è il primo material motore di ciascun Sistema planetario, onde è centro ogni Stella semplice o doppia, perocchè sostenuta dal Fluido Magnetico s' immedesima coi Fluidi imponderabili planetarj, e dona loro le diverse, e relative ellittiche qualità, o eccita le loro attività fisiche, e chimiche: e 3. la Elettricità, come a suo luogo si vedrà meglio, è il primo material motore dei Fenomeni mondani. Chi pertanto ben riflette sopra a questi argomenti si accorge, che il Fluido Magnetico è il primo, e general motore di ogni fenomeno mondano sì di quelli grandi, come le Meteore, i Terremoti ec. e sì di quelli minuti, come le chimiche Affinità, e le influenze sulla vegetazione, e sull' organizzazione animale, e ciò fa colle sue quattro qualità ellittiche primarie, e colle secondarie.

Asseverai, che il Fluido Magnetico è il primo motore materiale dell' Universo, che la Luce è il primo material motore di ciascun Sistema planetario, e che la Elettricità è il primo material motore dei fenomeni mondani: io così dissi, perchè non vorrò mai, che altri creda, che questi Fluidi siano semplici forze, che non possono essere, ma per far travedere, che in essi vige una virtù Angelica anche essa metafisicamente ellittica, e atta ad applicarsi alla Ellisse materiale di questi Fluidi, e alle disposizioni tutte ellittiche dei Globi, nei quali spiegasi la loro attività, informandoli tutti quanti insieme, siccome l' Anima nostra informa i Fluidi nervei eccitatori dei fenomeni vitali, e nel medesimo istante gli Organi tutti, e gli Atomi organici della Macchina viva, ovunque tutta intera, perchè priva di parti. Tornami però sempre in mente la ragionevole opposizione, che a questa Dottrina viene dal fatto: che sono qualità essenziali di ogni animal terreno la Sensibilità, la Memoria, la Discrezione, e la Intelligenza ove più, ove meno sviluppate, od oscurate. Ma poi sempre io ripeto a me stesso, che anche nell' Uomo non tutte le parti sue, e gli organi, sebbene tutti egualmente vivi, e animati, sono egualmente sensibili, nè danno tutti i segni delle predette facoltà, e questi segni sono per lo più dati in luoghi relativamente ben lontani. E chi può sapere o immaginare, dove i segni delle dette Facoltà siano dati dallo Spirito, o dagli Spiriti rettori del Mondo? E poi chi mai saprebbe, quali essi siano, e come possano esser dati codesti segni? E qual è quell' uomo, che pretenda indovinarli? Questo Universo adunque può

Digitized by Google

vivere di una, o di più vite, come la materia del corpo nostro animato, che almeno vive di due vite, senza distruzione scambievole, o con sola certa modificazione, cioè dell' animale, e della universale; ma la sua vita esser dee infinitamente diversa dalla nostra, sebbene la Ellisse sia pur anche di lui la legge dell' esistere, e del vivere.

6. — Dal girare poi della Terra intorno al Sole, e contemporaneamente intorno a sè stessa, e in questi moti dal volgere per la stabilità dei suoi Poli, e per una costante, e misurata loro inclinazione sempre verso al Sole la quarta parte della sua sfera, la quale scende giù dall' Equatore per quarantacinque gradi avendo in mezzo il relativo Tropico, che segna l' apparente confine della solstiziale declinazione del Sole, vengono a noi dati, e misurati invariabilmente l' Anno, le Stagioni, il Giorno, e le Lunazioni, dei quali debbo trattare ordinatamente, come degli agenti astrali più manifesti, e più potenti sulla, così detta, morta, e sulla viva Natura mondana.

Anno — L' Orbita, che questa nostra Terra descrive intorno al Sole, e la descrive certamente per le dimostrazioni di tutti gli Astronomi, è di figura perfettamente ellittica parimente, che quella di tutti gli altri Pianeti, e dei loro Satelliti, e quella di tutti gli Astri sin qui conosciute, ciò che trovò il famoso Keplero, il quale trovò anche insieme le qualità ellittiche di essa Orbita, le proporzioni tra il tempo, e i quadrati delle distanze, o le aje, il moto suo nell' Afelio più lento, e nel Perielio più celere, le corde nel primo caso più corte, e i raggi piu lunghi, e nell' altro caso le corde più lunghe e i raggi più corti ec. E qui non so astenermi dall' esprimere un interno mio compiacimento, che provo nel persuadermi, che queste diverse proporzioni tra loro inverse debbono misurare le proporzioni, che nelle varie possibili Ellissi delle cose corrono tra gli opposti Vertici pel prevalere dell' una qualità essenziale, e il difettare dell' altra, tra il soverchiare, per esempio, della vita animale, e l' impicciolire della vita organica, e vice versa, tra il crescere della estensione nella Materia, e il diminuire del numero, e al contrario ec. E per ciò, che tale Orbita è ellittica, allorchè la Terra è al Vertice boreale della medesima, è più vicina al Fuoco Attrarre, e allorchè è al Vertice australe, è più vicina al Fuoco Respingere: Nel primo caso presenta al Sole l' Emisfero Australe, e nel secondo caso gli presenta l' Emisfero Boreale. Questa è una ragione dell' Inverno, e dell' Estate nostro, poichè collocata la Terra al Vertice boreale trovasi dalla parte, ove è il Fuoco Attrarre, e gl' imponderabili in essa

Digitized by Google

esistenti per loro natura assai mobili, sebbene tendenti prepotentemente al centro della Terra stessa, sono tirati verso all' Emisfero Australe, e collocata al Vertice opposto vengono tirati verso all' Emisfero boreale: a questa poi va aggiunta l' altra ragione potissima, che è l' attrazione, che sui medesimi esercita la Luce, la quale cade verticalmente su quel medesimo Emisfero, che la Terra presenta al Sole dai suddetti Vertici dell' Orbita annua.

L' Anno al general uso incomincia il primo Gennajo circa dieci giorni, da che il Sole si trovò col segno del Zodiaco Capricorno. L' astronomo parigino Carouge, come dice il Cagnoli nella sua Astronomia P. 267, voleva cominciato l' anno ai 21 Dicembre, e l' Abate Chiminello gli fece eco sostenendo, che ogni mese cominciar deve dal suo proprio segno del Zodiaco. Ma tal principio o preso, come è l' uso, o come porterebbe la correzione, non può andar bene, perciocchè, come vede ognuno, che abbia acquistato domestichezza colla Ellisse, l' anno così non verrebbe naturalmente diviso nelle quattro Stagioni, il colmo delle quali cade necessariamente sui Vertici primarj, che sono ai due Solstizj, e ai due Equinozj. Per le quali cose il vero principio dell' Anno deve esser posto tra l' Autunno e l' Inverno all' ultimo Vertice secondario della Ellisse dell' Anno, cioè nel punto che il Sole entra nel segno del Zodiaco Scorpione medio tra l' Autunno e l' Inverno; ed è su questo Vertice medesimo, che cade il color nero nella Ellisse della Luce. Se l' Anno verrà così diviso, rimarrà con tutta esattezza spartito nelle sue quattro Stagioni: e somigliante principio deve essere secondo la relativa Ellisse imposto al giorno, e a tutto ciò, che avendo durata, ha necessariamente principio, e fine, come è visibilmente eziandio nelle Fasi lunari, e così avvererassi chiaramente, che il principio tocca il fine. Ippocrate stesso, così buono osservatore, che era, si accorse, che gl' influssi astrali nella successione dei Morbi epidemici annuali si hanno da considerare principianti di Autunno. E già gli Ebrei, i Persiani, i Greci, e in generale gli Orientali posero il principio dell' Anno all' Equinozio autunnale alla Luna nuova più prossima. E io spero con tutta fiducia, che, allorchè i dotti vedranno, come tutte le cose siano distinguibili sulle Scale ellittiche, e per esse vadano in bella armonia conserte, verranno messi non solo all' Anno, alle Stagioni, ai Giorni, e alle Lunazioni i sui giusti, e naturali confini, ma verranno in tutte le cose fisiche, vitali, morali, e metafisiche, mondane, e celesti messe le più esatte naturali demarcazioni secondo i noti elementi ellittici.

Digitized by Google

Adagiando intanto i segni del Zodiaco sulla figura ellittica, cadono ai due Vertici dell' Asse maggiore i due segni solstiziali Capricorno, e Cancro, e ai due Vertici dell' Asse minore i due segni equinoziali Ariete, e Libbra: restano tra i suddetti Vertici sette segni zodiacali detti mansioni della Luna, in tutto ventisette, e percorrendoli la Terra nella sua Orbita annua ci dà l'Anno, oltrechè diviso in quattro Stagioni, diviso anche in ventisette Mesi: I Vertici secondarj vanno sul quarto Mese tra i Vertici primarj, e sono molto influenti; e il principio dell' Anno va sull' ultimo Vertice secondario, che è proprio nel segno del Zodiaco, o mansione, che trovasi tra la Libbra, e il Capricorno. Ogni mese verrà a constare di circa tredici giorni e mezzo, che computati per ventisette danno circa trecento sessanta cinque giorni: maggiore esattezza verrà posta nello scomparto da chi è dell' Arte, poichè non debbonsi trascurare nè le ore, nè i minuti. Qualunque Mese s' incontra nei segni Zodiacali, o Vertici degli Assi massimo e minimo, è notevole per qualità singolari, osservabili attentamente dal Medico non meno, che dall' Agricoltore, dal Navigante, dal Capitano, e simili; e qualunque Mese s' incontra nei segni Zodiacali, o Vertici degli Assi conjugati, è osservabile per qualità indicatrici delle qualità dei suddetti. Per questo modo le osservazioni mediche, e le altre intorno alle vicende delle Stagioni per predire le future riesciranno assai più veridiche, poichè qui per la ragione medesima, che nel corso delle malattie sono notevoli i giorni critici, e gl' indicatori, sono notevoli i mesi critici, e i mesi indicatori. Ippocrate nel Libro *De Septimanis* vuol diviso l' Anno in sette parti per comporre nell' Anno la Settimana comandatogli dal perenne osservare in ogni cosa il periodo settenario: ma, come ognuno può vedere, nello scomparto ippocratico dell' Anno non cape il numero sette, bensì cape in diversi modi nello scomparto, che io propongo. Oltre a ciò, fissati bene i punti solstiziali, ogni scorrezione, che nei tempi passati avvenne, o negli avvenire potrebbe introdursi nel computo degli Anni, verrebbe tolta per sempre.

Il corso poi, che fa il Sole pei Ventisette segni del Zodiaco in ventisette Anni, corso che fa Luna in ventisette Giorni, onde essi diconsi mansioni della Luna, è quello, che si dice Cielo Solare. Gli elementi suoi ellittici sono i medesimi, che quelli dell' Anno, e perciò il suo principio deve essere nel quarto segno, che trovasi, se non erro, tra la Libbra e il Capricorno. L' influenza sua sulla Terra trovasi grandissima, tanto solo che si consideri, che vengono date al suddetto Cielo quattro Stagioni, di sette anni ciascuna, le quali modificano grandemente le quattro

annue Stagioni. Mi pare, che il 1853 e il 1854 fossero nel Ciclo solare ciò, che è il Giugno nell' Anno; e in questo può trovarsi la principale ragione della grande siccità delle loro Estati, e dei lampi e tuoni dei loro Inverni. Dove siano i Fuochi del Ciclo solare, sallo Iddio, che gli è centro; meno poi possiamo sapere, dove sono i Fuochi, non sapendo dove siano gli altri elementi ellittici del grande Anno universale, nel quale compionsi i giri delle Stelle, e tornano là, onde si partirono, e il quale è opinione, che duri trentasei, o quaranta mila anni. L' Argelander però, lo Strue, e il Gallowais hanno messo quasi in chiaro l' Orbita ellittica del Sole insieme con tutti i suoi Pianeti, il quale la compirebbe in trecentomila anni colla velocità di otto Chilometri per minuto secondo. Ma è certo, che anche questo lunghissimo Anno nei suoi Vertici ellittici recherà di grandi modificazioni nei corrispondenti Vertici degli Anni minori.

Dire cosa sia Zodiaco è qui inutile, giacchè non è chi nol sappia, ma non è inutile il considerare, a farsi ragione di sua influenza nelle Stagioni, che esso sulla Terra si stende per quarantacinque gradi, ventidue e mezzo di quà, e altrettanti di là dall Equatore, i quali danno, essendo ogni grado sulla superficie terrestre incirca sessanta miglia, una larghezza di duemila e settecento miglia, le quali su nel cielo secondo le distanze si multiplicano a estensioni immensurabili. Sopra a una Zona di tal superficie dai suddetti Segni Zodiacali vengono a cadere diretti, e senza rifrazione ciascuno nella sua Stagione, e rifratti più o meno nelle altre i raggi astrali. E qui si noti, che io credo, che i segni del Zodiaco influiscano sì da sè isolatamente, ma non tanto, quanto da molti si crede; ma penso, che sia la Zona celeste, entro alla quale sono compresi, quella, che influisca, e che vi aggiunga somma virtù la posizione dell' Equatore terrestre verso al Sole, e agli altri influssi. Dentro agli spazj limitati dalla fascia del Zodiaco oltre alle ventisette Costellazioni del Ciclo solare (Mansioni lunari), che restano smisuratamente più alte, si aggirano i Pianeti, i quali tanto pei colori, ossia pel colore, onde a preferenza sono imbevuti, e del quale tramandano i raggi, influiscono tra loro, e sulla Terra variamente, ma sempre ellitticamente sulla scala medesima dei colori, cioè in senso Boreale pel Violetto, in senso Orientale per l' Azzurro, e in senso Australe pel Giallo, e in senso Occidentale pel Rosso, quanto anche per le loro Moli, pel tempo di loro Orbite, e per le relative loro posture; che vuol dire, che fanno sentire tra loro, e sulla Terra la loro forza in Tuono, e in Ritmo, compiendo loro Orbite ellittiche intorno al Sole quale in un Anno, quale in due, quale in dodici, quale in trenta, e quale in

più Anni. Anche i Pianeti hanno da formare la loro Ellisse intorno al Sole, dovendovi essere i quattro Vertici primarj, i quattro secondarj, e i diciannove intermedj, e tra loro nelle note proporzioni di sesquiterza, sesquialtera e dupla: e tra mezzo a questi possono esistere, specialmente tra i primarj, come le Iridi tra i colori, e le Specie tra i generi degli animali, altri minori Pianeti; e già molti ne sono stati scoperti, detti per loro piccolezza Asteroidi, se non erro, cinquantaquattro solamente tra Marte e Giove: e nelle Effemeridi Astronomiche sempre ne vengono segnalati di nuovi. Quindi si può anticipatamente asserire, che intorno al Sole, e dentro alla fascia del Zodiaco carola una Ellisse di Pianeti con tante altre Ellissi di Asteroidi oltre ai Satelliti dei medesimi, influenti tutti e per quantità, e per qualità, come nell' Armonia ciascun Suono influisce per Ritmo e per Tuono.

Le diverse Stelle al pari dei Pianeti hanno certamente diverse virtù, e queste sono riconoscibili ai loro rispettivi colori, ossia a quel colore, che in esse riluce sopra agli altri. Per fermo non pel solo colore influiscono su di noi, e su gli altri Corpi celesti, ma più pel Cono di Fluido Magnetico, che le trapassa, e unito a pochi speciali loro Fluidi giù discende. Uno studio regolare delle Costellazioni non che delle singole Stelle non è stato fatto, ma quando ben si vorrà fare, tornerà d' inestimabile vantaggio, agendo ciascuna Costellazione in genere, e ciascuna Stella in specie sul detto suo mese ellittico dell' Anno, come segna il Colore, che ben si sa in qual Vertice della Ellisse riposi. Le osservazioni astronomiche intanto, sebben vaghe, contestano abbastanza la diversità dei Colori delle Stelle: laonde qui mi viene in acconcio riferire un tratto di una delle memorie del nuovo Osservatorio del Collegio Romano, fatiche speciali dell' Ill. P. Angelo Secchi (Civiltà Catt. Ser. 3. V. 4. P. 193). — *Oltre i moti di rivoluzione le Stelle doppie sono notabili per la vaghezza, e variabilità maravigliosa dei colori, di cui brillano: giacchè le due componenti, come sono diverse di grandezza e vivacità, così sogliono anche presentare tinte differenti. Così nella 95 di Ercole la maggiore è rossa, e la minore verde; nella 59 del Serpente l' una è gialla, l' altra azzurra; nell'* Eta *di Cassiopea la prima è bianca, e la seconda è rossa; la 6. del Serpente è bianca, e azzurra; la 10 dell' Ariete è gialla, e cenerina, e così delle altre. Ed è ormai provato, che questa diversità di colori non è già mero effetto di contrasto, ma realtà fisica, e propria di ciascun Astro. Ma il definire esattamente qual sia la tinta dell' Astro, e se ella sia cangiante o no col volger del tempo, è cosa tuttavia difficile, ed oscura, essendo*

mancato finora agli Astronomi un paragone sicuro a determinare con precisione cotesti colori, e distinguerne minutamente tutte le variazioni, e sfumature. A questo problema, che è di grande importanza in tutta l' Astronomia Stellare il Secchi reca nelle sue memorie una soluzione, che Egli spera capace di togliere ogni difficoltà, ed ogni equivoco. Questa è di paragonare i colori osservati nelle Stelle colle tinte fisse, e invariabili, che presenta lo Spettro ottenuto con un Prisma dalla scintilla elettrica. La grande vivacità di colori, onde questo Spettro apparisce listato, vivacità pari a quella delle Stelle, la purezza delle sue tinte, che vanno degradando in mille guise, e la facilità di distinguerle, e riconoscerle mercè gli spazj oscuri, che frammezzano le strie lucide dello Spettro, lo rendono fra tutti gli Spettri di Luce artificiale, giacchè manca il solare, il più comodo, e miglior riscontro, che possa trovarsi, ai colori delle Stelle. Oltredichè questo Spettro elettrico secondo il bel metodo ivi proposto dall' Autore può con grande facilità ottenersi, e introdursi nel Cannocchiale in modo, che nel campo oscuro dell' oculare si vegga al tempo stesso e la Stella, e lo Spettro — Noi senza strumenti, e senza arte volgiamo gli occhj al Cielo, e pieni di maraviglia vi scorgiamo seminate visibilissime a tutti le Stelle violette, le indache, le azzurre, le verdi, le gialle, le rancie, le rosse, e le scure. Verrà tempo, che altri armato di questi, e d' analoghi Cannocchiali leggerà, quasi in note nei diversi colori la stupenda armonia degli Astri.

Come poi la Luce del Sole non si può diffondere ugualmente nello spazio, ma si spicca in grossi fasci o Coni, così anche l' influsso (Luce e Fluido magnetico), che dai Pianeti al Sole, e a noi si tramanda, al pari di quanto viene di Luce, e di Fluido Magnetico dalle Stelle, scendere, o salir deve in grossi fasci, o Coni. Similmente si vede il sangue per le Arterie scendere dal Cuore alle parti, e da queste risalire per le vene al Cuore: e non senza altissimo motivo i Pianeti mai non trapassano la fascia del Zodiaco. La Terra percorrendo la sua Orbita molti evita di tali Coni, ma in molti s' incontra; e questi avendo molte e diverse direzioni, sebbene certamente prestabilite, ne vengono in essa promosse pria le correnti elettriche, poscia le aeree, e le marine, le minerali, e le terrestri profonde, e vulcaniche, dalle quali hanno loro motivo poi le pioggie, le procelle, le tempeste, le maree, le correnti marine, le formazioni delle Miniere, i terremoti, e i subbissamenti. Gl' incontri suoi nei Coni suddetti variano necessariamente nel corso degli Anni del Ciclo Solare, e dei Cicli delle Stelle noti, e ignoti;

Digitized by Google

chè ai Coni di Fluido Lucico e Magnetico planetarj, e stellari solcanti gli spazj Zodiacali si aggiungono i Coni lontanissimi, ma pur sempre attivi provenienti dalle Stelle fisse collocate nelle interminabili plaghe celesti: a tutti poi conviene, o sconviene alcun elemento ellittico del corpo della Terra, o delle sue parti, cioè s' incontrano elementi con elementi, e s' accordano gl' identici, e convenienti, e contrastano i contrarj, e sconvenienti. Una lontana imagine, ma abbastanza vera dell' armonia, che quà giù si produce per gl' incontri dell' annua Orbita della Terra, si ha nella disposizione del Cilindro di un Organo, il quale girando trova coi suoi ordinati Rialti i tasti, che tocchi danno in bel metro l' Armonia, che l' Autor volle. Dalle quali cose trova spiegazione il succedersi sulla faccia della Terra le grandi pioggie, e le grandi siccità: imperciocchè incontrandosi in tali Coni, o vi vengono eccitati i Venti necessarj alle pioggie, o quelli necessarj alla serenità; e finchè dura in tale influsso ogni giorno rinnovasi la pioggia quasi nella medesima ora, o con tre quarti d' anticipazione, e nella medesima plaga, cedendo di un grado da Occidente, e guadagnando di un grado da Oriente, ciò che porta ad estendersi ogni giorno per sessanta miglia verso Oriente, mentre si ritira d' altrettanto da Occidente, ed io ho costantemente ritrovato nei riscontri delle Gazzette, che le Alluvioni, i Venti, e le siccità incominciano da Ponente, e per la rotazione della Terra camminano verso a Oriente di un grado astronomico, cioè lasciando indietro sessanta miglia al giorno, e guadagnandone altrettrettante avanti, siccome è un grado ogni giorno, che la Terra sale per la sua Orbita d' intorno al Sole. Spesso il turbamento dell' Aria rinnovasi ogni giorno nel medesimo Orizzonte per tre in quattro giorni, finchè dà pioggia, e poscia in altrettanto si ricompone, o si protrae più in lungo, ma vi si osserva un periodo ellittico qual è proprio di ogni durata: e questo avviene in tutti gli Orizzonti, sui quali accade la Meteora, e per tutto il tempo, che la Terra rimane sotto la forza di quel Cono Lucico-Magnetico. E se le mie osservazioni sono giuste, e il mio argomentare non erra, mi pare, che il corso quotidiano delle Meteore duri tanto, quanto dura la sua successione quotidiana sopra un medesimo Orizonte. Così non vanno per solito le Meteore, che sono mosse da influssi, che vengono da Borea ad Austro, o viceversa, per ciò che questi sogliono essere più fuggevoli. Sembranmi questi i giri diurni delle Meteore in tutta Europa, se non siano l' estensione naturale di ciascuna Meteora quelli, che sono stati riscontrati dagli studj rilevantissimi, sebben lungi

Digitized by Google

assai dall' essere compiti, sulle Meteore fatti per mezzo del Telegrafo (Civil. Catt. S. 3. V. 11. P. 224). Perchè si può conchiudere, che l' Orbita ellittica della Terra intorno al Sole, ossia l' anno sia la cagione delle Meteore, e dei grandi Fenomeni, che si osservano straordinari, e caratteristici delle diverse Stagioni, come delle Pioggie e delle Nebbie autunnali, delle Brine e dei Geli invernali, dei Venti e dei Zeffiri vernali, e degli Ardori e delle Siccità estivi, e di moltissimi altri fenomeni mondani pel vario, e accordato influire sulla morta, così detta, e sulla viva natura dei Pianeti, e delle Stelle, e Costellazioni.

7. — Stagioni — Tentata la Terra dalla interna Rifrazione lucica, e Magnetica a rovesciarsi per mettersi in rapporto diretto col Magnetismo universale, viene sospinta a fare la sua Orbita annua, e viene mossa a torcere il suo Asse trasverso; ma il Fluido Magnetico diretto, che la investe, e la domina, la rimette nella buona direzione, e la forza a compiere, e a riprendere da capo il suo giro. Le esperienze del Sig. Gore di Birmingam, che mostrarono una Palla cava di metallo sottilissimo andare, e tornare sopra due regoli di Ferro elettrizzati dalla corrente di una Pila di Bunsen, e la prima delle leggi elettro-dinamiche formulate dall' Ampère, che porta, che le parti di una stessa corrente elettrica si respingono, giovano a far concepire, come la Terra si possa volgere nelle sue Orbite dentro a certe leggi fisiche, le quali leggi fisiche però vogliono esser mantenute da un' interna Virtù per se agente; chè altrimenti qualunque moto non potrebbe essere diverso dal rettilineo. In questa inflessione essa presenta al Sole ora più dell' Emisfero Australe, ora più del Boreale, per cui la Luce veniente dal Sole percuote verticalmente, lasciato da banda il punto centrale, che è l' Equatore, ora l' Emisfero australe, ora il boreale, sicchè per tale inflessione l' Oriente è fatto variare di ventidue gradi e mezzo di là, e di ventidue e mezzo di quà dall' Equatore, in tutto di quarantacinque gradi, che sono una ottava parte della Sfera terrestre; onde anche si vede, chè la Luce del Sole deve cadere verticale sopra una sola ottava parte di detta Sfera, ossia sopra una quarta parte or dell' uno, or dell' altro Emisfero: nel rimanente Emisfero parte di Luce cade riflessa, e parte cade rifratta, dico riflessa, chè della rifratta già si parlò abbastanza, perchè una parte della Luce, che cade verticalmente si storce, e si allontana dal centro, e va a cader lungi, e a percuotere la estremità degli Emisferi.

La suddetta inflessione poi viene in ajuto delle diverse posture, o Vertici dell' Orbita annua per rimarcar meglio i confini,

Digitized by Google

e accrescere la virtù delle Stagioni. Distribuita infatti, come da me proponesi, l' Orbita della Terra, e con essa l' Anno, viene naturalmente assegnato il suo certo confine alle Stagioni. Allorquando la Terra trovasi nell' Afelio boreale presenta al Sole la quarta parte dell' Emisfero australe, e allora i Fluidi imponderabili specialmente calorifici sono tratti verso al Polo Australe, e noi abbiamo l' inverno; e allorquando trovasi nell' Afelio Australe, presenta al Sole la quarta parte del suo Emisfero boreale, i Fluidi imponderabili sono tratti verso al Polo Boreale, e noi abbiamo l' Estate. Correndo poi esso nel Perielio Orientale, o nell' Occidentale, questi sono tirati verso a tali lati, che pel giro diurno della Terra sul suo Asse rimangono temperati, ed equilibrati sotto ai Tropici di Cancro, e di Capricorno. Dividendo ora la suddetta Orbita nei soliti Vertici Ellittici, quelli dell' Asse maggiore cadono ai due Solstizj, e quelli dell' Asse minore cadono ai due Equinozj: e in essi Vertici stanno i colmi delle Stagioni. In mezzo alle corde poste tra i detti Vertici, ove toccano i Vertici degli Assi conjugati influiscono equabilmente i due Vertici laterali; e là cominciano, e finiscono le Stagioni; e quegli intervalli di tempo debbono andare osservabili per fenomeni speciali e per sè, e per indizio, che diano, di Fenomeni avvenire. Ora paragonando la Ellisse delle Stagioni a ogni altra Ellisse, si vede chiaro, che il principio dell' Inverno va a cadere proprio là, dove è il principio virtuale dell' Anno, cioè al Vertice dell' Asse conjugato, che è posto tra il Solstizio col Capricorno, e l' Equinozio colla Libbra, là proprio dove finisce l' Autunno, e con esso l' Anno. Dividendo in sette parti uguali lo spazio, che passa tra i Solstizj e gli Equinozj, come è naturalmente da farsi in ogni Ellisse, il qual spazio attualmente misura 3 Mesi, se ne vengono a fare sette Mesi di circa tredici Giorni e mezzo l' uno; e il principio e il fine d' ogni Stagione avviene circa al settimo giorno di ogni quarto mese da tredici giorni e mezzo. Sono poi desse così tra loro intersecate, che il principio dell' una si confonda col fine dell' altra, estendendosi il principio virtuale di ognuna al Vertice primario laterale vicino, donde poi spiccandosi cresce in proporzione di sesquiterza, sesquialtera e dupla cioè sino al vertice secondario, o medio, alla guisa stessa che i colori primarj Violetto, e Azzurro vanno all' Indaco lor medio egual composto; che l' Inverno penetri fino nel cuore dell' Autunno, e l' Autunno rientri sino nel cuor dell' Inverno; e che similmente avvenga delle altre Stagioni; ciò che agevolmente si persuade chi osservi con attenzione la Ellisse, o chi reputi solamente, come il Sole stesso

Digitized by Google

intersechi sulla faccia della Terra il suo raggio Violetto coll' Azzurro, e col Rosso, l' Azzurro col Violetto, e col Giallo, il Giallo coll' Azzurro, e col Rosso, e il Rosso col Giallo, e col Violetto. All' intersecarsi delle annue Stagioni per donare a noi effetti sempre più composti, e musica più armoniosa si aggiungono le Stagioni del Cielo solare tra loro intersecate del pari, e a queste concordi, ciascuna delle quali compiesi nel corso di sette anni, e cuoprono, per così dire, e tingono quasi tutte le Stagioni dell' anno, e più specialmente quella, che gli è conveniente. In modo conforme le quattro Età dell' Uomo signoreggiano, siccome altrove si disse, i Predominj, poichè la Infanzia, per esempio, signoreggia il suo Predominio, che è il Linfatico, e più il signoreggia, se è il prevalente nella compage organica, ma non cessa per questo di signoreggiare anche gli altri Predominj, anche quando siano prevalenti. Ciò, che dico della Infanzia, è a dire, o a intendere anche delle altre Età.

Adagiando la Ellisse delle Stagioni su quella dei colori, l' Inverno risponde sul color Violetto, la Primavera sull' Azzurro, l' Estate sul Giallo, e l' Autunno sul Rosso; e ciò, che si fa sulla Ellisse dei colori, si può fare sopra ogni altra Ellisse: e dietro a siffatte norme è fatta abilità a chicchessia di trovare delle Stagioni non che i primi principj, e gli ultimi confini, i rapporti, che esse hanno con tutte le cose. Imperciocchè a ogni Stagione appartengano le sue varie qualità pel punto dell' Orbita, nel quale si trova la Terra, per la forza più o meno diritta del raggio solare, pel degradare dei suoi colori, e pei molti, e diversi influssi astrali. Ogni Stagione ha la sua temperatura dei Fluidi imponderabili con prevalenza del suo affine sugli altri, ha i suoi Venti, le sue Pioggie, le sue Meteore, ha i suoi Fiori, i suoi Frutti, le sue Pescagioni, e le sue Caccie; ha le sue Malattie, e le sue Medicine. E il Medico dee mettere tutte le cose ad esattissimo calcolo per gl' infiniti legami, che sono tra loro sì per iscuoprirvi le disarmonie, e correggerle, come per mantenervi l' armonia, essendo certo, per esempio, che l' Erbe colte in una Stagione hanno virtù, che poi non hanno colte in un' altra; che gli animali terrestri, i volatili, e i pesci hanno tutti i loro tempi; che alcune Malattie infieriscono in alcuna Stagione, e in altra no; che le Contagioni infieriscono, o si mitigano per segrete mutazioni del Cielo; e che l' Arte Magica nelle sue operazioni accoppia insieme molte cose simili, e convenienti, e le accorda colle Stagioni, colle Fasi lunari, colle Ore del giorno, e cogli aspetti dei Pianeti, e delle Stelle. In sommo conto tenne le Stagioni tutta la medica antichità.

Digitized by Google

e se alcun sistematico le trascura, è che il delirio delle sue ipotesi l' induce a sacrificar tutto alle Idee preconcette. Per tacere altre inutili citazioni basta leggere i primi versi del quarto Libro degli Aforismi d' Ippocrate — *Sub Cane, et ante Canem* (intorno al Sollione) *difficiles sunt medicationes — Graciles et facile vomentes purgare superius caventes hyeme — Vomentes vero difficulter, et mediocriter bene carnosos per inferiora caventes aestate* —.

8. — Giorno — Se tanto, e sì giustamente sono da aversi in considerazione le ellittiche vicende delle Stagioni, del Ciclo solare, e dell' anno, quanto più dee aversi il Giorno, che è a noi sì vicino, che ha Ellisse diretta colle nostre Funzioni organiche, e animali, ed è delle Ellissi celesti quella che più ai nostri interessi individuali si accosta? Ma avendo la maggiore sua efficacia dalla Luce del Sole, non solo è a noi importante per la rifrazione interna, ma anche per l' esterna: poichè gli è vero, che la medesima si rifrange internamente con rovesciamento, e che per ciò è in armonia colle nostre Funzioni vitali, ma gli è del pari verissimo, che una sua grossa porzione si rifrange esternamente, e per questa sta in armonia colla Ellisse universale a noi rappresentata dalla polarizzazione, e indi colle nostre Azioni vitali. Offresi il giorno composto di Luce, e di Tenebre, come la Ellisse della Luce rifratta, di Bianco e di Nero, e, come ogni cosa limitata, di principio, e di fine. Considerato un poco astrattamente, e con riguardo alla Ellisse si vede realmente diviso in quattro Sezioni ai quattro Vertici ellittici primarj dai Diametri massimo, e minimo nella foggia, che è l' Orbita della Terra, corrispondendo la Mezzanotte, dove è un Vertice primario del Diametro massimo, al Solstizio d' Inverno, e il mezzodì, dove è l' opposto Vertice primario, al Solstizio d' Estate, la sesta ora mattutina, dove è il Vertice primario del Diametro minimo all' Equinozio di Primavera, e la sesta ora vespertina, dove è l' altro opposto Vertice, all' Equinozio di Autunno. L' Emisfero, che ha in mezzo il primo Vertice dell'Asse maggiore, è Emisfero di Tenebre, siccome è di bujo, e di gelo l' Emisfero boreale; e l' altro Emisfero opposto è Emisfero di Luce, siccome è di Chiarore, e di Caldo l' Emisfero Australe. In tutti i tempi da chi si occupò di simili cose rassomigliò il Giorno all' Anno equiparando il Meriggio all' Estate, la Notte all' Inverno, il Mattino a Primavera, e la Sera all' Autunno: e Galeno nel sesto Libro dei Morbi epidemici dice assolutamente, che le quattro parti del Giorno corrispondono alle quattro parti, o Stagioni dell' Anno. E difatti la vicenda di tali parti del

Digitized by Google

Giorno reca alle cose mondane tale impressione, qual recala la vicenda delle Stagioni, se non che quella è breve, e passeggiera, e questa lunga. e durevole, quella è quasi solamente funzionale, e questa è maggiormente azionale, avendo per funzionale quanto si rapporta alla rifrazione interna, e per azionale quanto si rapporta alla rifrazione esterna. L'alternare del Freddo notturno, e del Caldo diurno rassomiglia interamente all'alternare del Freddo, e del Caldo invernale, ed estivo; la Rugiada mattutina, e l' Umido vespertino sono paragonabili agli annaffiamenti di Primavera, e alle pioggie di Autunno. Di notte in compenso della mancanza del Raggio del Sole acquistano vigore i raggi lunari, i planetarj, ed i stellari, i quali raggi cadono forti altresì, e in compenso su quelle Zone terrestri, che rimangono povere di Luce solare: di giorno poi oltre ai raggi indecomposti scendono nelle diverse Zone diversi colori, in alcune, come si disse altrove, i raggi Violetti, in altre gli Azzurri, in altre i Gialli, e in altre i Rossi. Ma in generale di notte profonda domina il Raggio Violetto, che accostandosi al Polo boreale rade la superficie terrestre boreale, e sulla medesima va a scorrere insieme colla perenne onda Magnetica: sul Mattino signoreggia l' Azzurro, che essendo il più rifrattibile precede la Massa della Luce diurna, e percuote nei continenti volti a Oriente: sul Meriggio prevale il Giallo, il quale volgendo ad Austro, sebbene meno rifrattibile d' ogni altro colore, cade sui sottoposti continenti, ma batte di maggior forza su quelli rivolti a mezzogiorno: e sulla sera pesa sopra alla Terra il più abbondante dei Colori, che è il Rosso, che piegando nella rifrazione indietro si spande ovunque, ma rigonfia altamente sui continenti, che hanno pendio a ponente. E a seconda di tali volte ogni Animale, ogni Erba e ogni Essere terreno ha le sue ore, nelle quali la sua relativa vita si risente, e si attiva con insolita energia; e come essi, così anche le Medicine, e le Cagioni morbose hanno i loro momenti, nei quali all' Organismo si fanno sentire con raddoppiato vigore. Le Patogenesie dei Rimedj date dagli Omiopatici dimostrano, che alcuni di essi fanno sentire la loro impressione alla Notte, altri alla Mattina, altri a Mezzogiorno, ed altri alla Sera: e così le malattie, come a tutti è noto, altre rincominciano i loro accessi a una delle suddette ore, e altre a diverse.

Quanto a stabilire il principio del giorno tanto nei passati, che nei presenti tempi è invalso appresso ai diversi popoli diverso costume. Alcuni lo incominciarono, e lo incominciano dal levare del Sole, come raccogliesi facessero gli antichi

Digitized by Google

Babilonesi, i Persiani, e gli Assirj, e fanno i moderni abitanti delle Baleari, i Greci, ed altri: alcuni lo incominciarono, e lo incominciano dal tramontare del Sole, come fecero gli antichi Ateniesi, gli Ebrei, gli Austriani, i Boemi, i Marcomani, e i Silesi, e fanno ancora in gran parte gl' Italiani: alcuni lo incominciarono, e lo incominciano dal Mezzodì, come fecero gli antichi Umbri, e gli Arabi, e fanno forse anche gli Astronomi: e alcuni finalmente lo incominciarono, e lo incominciano dalla mezzanotte, come fecero i Romani, e gli Egizj, e fanno i Francesi, gl' Inglesi, gli Spagnuoli, i Portoghesi, gli Olandesi, i Germani, in parte gl' Italiani, e la Chiesa Cattolica, che comanda il digiuno dalla mezzanotte, che per fermo è il più conveniente. Applicata però alla Ellisse dell' Anno quella del Giorno, ben si discerne, che il naturale, e virtuale principio di questo trovasi la Sera, alquanto dopo che per universale consenso è terminato il Giorno. Esso infatti dividesi in quattro parti, che sono la Notte, il Mattino, il Meriggio, e la Sera, le quali hanno il loro colmo ai Vertici dell' Asse maggiore, e ai Vertici dell' Asse minore, che riescono a Mezzanotte, e a Mezzogiorno, alle sei ore antimeridiane, e alle sei ore pomeridiane, e sono limitate, e separate dai Vertici degli Assi conjugati, nei quali confina il principio e il fine delle suddette quattro parti. Le corde poi o i tempi intermedj ai Vertici primarj si debbono dividere, come è naturale, e portano le scale musicali, in sette parti, e così il Giorno rimane diviso in ventisette parti; non ventotto atteso che il primo grado col ventotto si confondono insieme, e di due gradi se ne fa uno. Quindi le Ellissi di durata limitata, e fissa, quale è il giorno, l' anno, e in generale tutte le Ellissi inverse, e funzionali, non hanno l' anticipazione di un grado come quelle di durata illimitata e progressiva, come le Lunazioni, il Cielo solare, e tutte le Ellissi dirette, e azionali, ma in quella vece perdono un grado fondendosi insieme il primo coll' ultimo. Per le quali cose la prima ora del Giorno, e insieme ultima cade precisamente sulle nove ore pomeridiane: e il Giorno invece di ventiquattro dovrà avere ventisette ore, delle quali possono essere misure esatte le Mansioni della Luna, e se non queste, potranno determinarsi con massima esattezza da chicchessia: fatto si è, che appena supereranno tre quarti e mezzo dell' Ora presente. L' Ora poi verrà divisa in quattro parti, composte tutte insieme di ventisette Minuti primi, il Minuto primo verrà diviso in ventisette secondi, il secondo in ventisette Minuti terzi, e così via discorrendo.

La quadruplice influenza dei colori della Luce diurna pare,

che abbia da patire grandissima differenza dalla somma diversità delle Notti estive dalle invernali; e certamente la patisce; e già le Meteore, le Correnti dei fiumi, la Vegetazione, e la Vita stessa animale ne danno evidente argomento: tuttavia tal differenza quanto all' Azzurro, e al Rosso viene diminuita dalla lunghezza maggiore dei crepuscoli vespertini, e dall' anticipazione dell' Alba, e quanto al Violetto e al Giallo viene compensata dal riescire essi ai Vertici polari dalla superficie terrestre in sovrabbondanza. E se il raggio diretto del Sole viene bevuto più scarsamente nei giorni d' Inverno, anche il consumo dei noti suoi elementi in tal Stagione è minore. Arrogi a questi il segreto compenso, che possa venire dal Fluido Magnetico, e dagli influssi numerosi dei Globi celesti.

9. — Luna — Seconda dopo il Giorno, propria anche essa quasi esclusivamente della Terra, per la sua grande influenza è la Luna, la quale insieme con questa è rapita nell' Orbita, che descrive intorno al Sole, mentre si volge intorno alla Terra medesima in un' Orbita di forma del pari d' ogni altra Orbita celeste ellittica, tenendo direzione da Oriente verso Occidente inversamente alla rotazione diurna terrestre, che si fa da Occidente verso a Oriente. Questo movimento della Luna contrario alla rotazione della Terra sul suo Asse mi pare cosa di sommo rilievo; imperciocchè il giorno va distinto per l' inversione ellittica della Luce, ed è funzionale, cioè opera sulle Funzioni vitali, e la Luna va distinta per la Ellisse sua diretta sotto ai segni del Zodiaco, onde è azionale, cioè opera sulle Azioni vitali. Ciò viene confermato senza più dalla diversa qualità dell' una, e dell' altra Ellisse, essendo la Ellisse del Giorno terminata in sè stessa, e quella della Luna anticipante, e però questa in rapporto diretto coll' Universo, e quella in rapporto inverso, e dentro a sè isolata. Perchè si rende manifesto, che la Terra col suo movimento diurno s' inverte dall' Ordine ellittico universale, e la Luna colle sue Orbite intorno alla medesima la rafferma nell' Ordine suddetto universale. Descrivendo pertanto la sua Orbita sale, e scende per tutti i segni del Zodiaco in Ventisette giorni, quarantatrè minuti, e cinque secondi varcandone uno ogni giorno, a varcare il quale nel suo moto apparente il Sole impiega circa tredici giorni e mezzo, nel qual tempo la Luna rotando sul suo asse scopre un Emisfero, e in altrettanto scopre l' altro Emisfero: e però mentre il Sole passa sotto a due delle sue Mansioni, essa le percorre tutte, e nel medesimo tempo si rivolge sul suo Asse: quindi compie in ventisette Giorni le sue Stagioni, e ogni sua Stagione è poco meno

Digitized by Google

di una settimana. È degno di attenzione poi, che essa nel sorgere sull' Orizzonte ogni giorno anticipa di un ventisettesimo di Giorno, che è un' Ora, come io propongo, che sia misurata; cosicchè avviene, che a disco pieno giri più di notte, e a disco bujo più di giorno, a disco crescente più di mattina, e a disco calante più di sera; e per tale guisa temperi colla sua presenza, e colle sue Fasi, delle quali dirò più sotto, la forza della Luce diurna rifratta internamente, trovandosi sempre le sue Ellissi opposte a quelle del Giorno.

Più che per la sua Orbita ellittica la Luna è riguardata da tutti per le sue Fasi, le quali disposte sulla scala ellittica mostrano così bene il principio confondersi col fine, che i Fuochi attrarre, e respingere, sebbene ripugnanti, e influenti su tutta la Ellisse, vi vengono ben messi in accordo. Oltracciò la Ellisse delle sue Fasi è in perfetto accordo colla Ellisse delle sue Orbite, ed è di altrettanto, che questa, anticipante. Il primo e il t rzo quarto, così detti, cadono sui Vertici del diametro traverso, o maggiore, e il secondo e il quarto cadono sui Vertici del diametro minore. Ogni fase comincia, e finisce virtualmente, come tutte le cose, sui Vertici secondarj degli Assi conjugati, sebbene il suo principio visibile si faccia sul Vertice boreale dell' Asse maggiore. Dunque il principio vero, e virtuale delle Lunazioni è nel mezzo del quarto giorno tra la Luna nuova, così detta, e l' ultimo quarto, e lì medesimamente è il loro termine. La prima fase pertanto della Luna incomincia tre giorni e mezzo incirca prima dell' attual computo del Novilunio; e la seconda Fase incomincia tre giorni e mezzo prima dell' attual computo del primo quarto, ove termina la prima, ed in somigliante maniera vanno tutte le altre Fasi. Preso le Fasi lunari dai punti sopraddetti, corrisponde la prima all' Inverno, alla Mezzanotte, al Polo settentrionale, al Color violetto ec., la seconda alla Primavera, al Mattino, all' Oriente, al Colore azzurro ec., la terza corrisponde all' Estate, al Meriggio, al Polo Australe, al Color giallo ec., e la quarta all' Autunno, alla Sera, all' Occidente, al Color rosso ec., e così anche i Vertici secondarj, corrispondono come questi ai Vertici secondarii di queste, e di tutte le altre cose sì degli Ordini prossimi, come dei più lontani.

Se la Luna tanto affretta i suoi movimenti mutando ogni giorno mansione rispetto al Zodiaco, e cuoprendo, o scuoprendo quotidianamente, e successivamente un lembo del suo Disco, ben è manifesto, che ciò non fa solo per illuminare le nostre notti; che se ciò fosse, sempre costante, e sempre notturno risplenderebbe il suo lume, ma sì fa questo per temperare gli altri

Digitized by Google

influssi celesti, specialmente quello del Giorno, e per mantenere le cose mondane nel necessario accordo colla Ellisse universale. Che se questo ci sorprende nel nostro Pianeta, qual mai deve essere la meraviglia al ripensare a quei Pianeti del nostro assai più grandi, che hanno più Lune, o Satelliti? Ben avrebbe Pitagora lavorato di numeri, e trovato le proporzioni, e pria d' ora scoperto le qualità ellittiche, se avesse conosciuto d' Astronomia ciò, che ne sanno i moderni, siccome ci fanno giudicare le relazioni misurate, che corrono fra i movimenti ellittici dei Satelliti di Giove, e quelli di Saturno, così bene studiati dal Barone Behr, e da Iohn Herchel. Era già da molto tempo noto, che il periodo di rivoluzione del primo Satellite di Giove è incirca la metà di quello del secondo, e questo incirca la metà di quello del terzo. Ora il barone Behr trovò ultimamente, che la durata della rivoluzione del quarto Satellite di Giove uguaglia la durata di quella del terzo più quattro terzi della differenza di tempo della rivoluzione del secondo e del primo. Iohn Herschel poi scoperse, che la durata della rivoluzione di Tetide terzo Satellite di Saturno è doppia di quella di Mimante primo Satellite; e che la durata di quella di Dione quarto Satellite è doppia di quella di Encelado secondo Satellite: A questo il Barone Behr aggiunse novellamente, che la durata del settimo Satellite Iperione è quintupla di quella del quinto Satellite Rea; e la rivoluzione dell' ottavo Satellite Giapeto dura similmente il quintuplo di quella del sesto Satellite Titano. (Civiltà Catt. ser. 2. V. 2. P. 223).

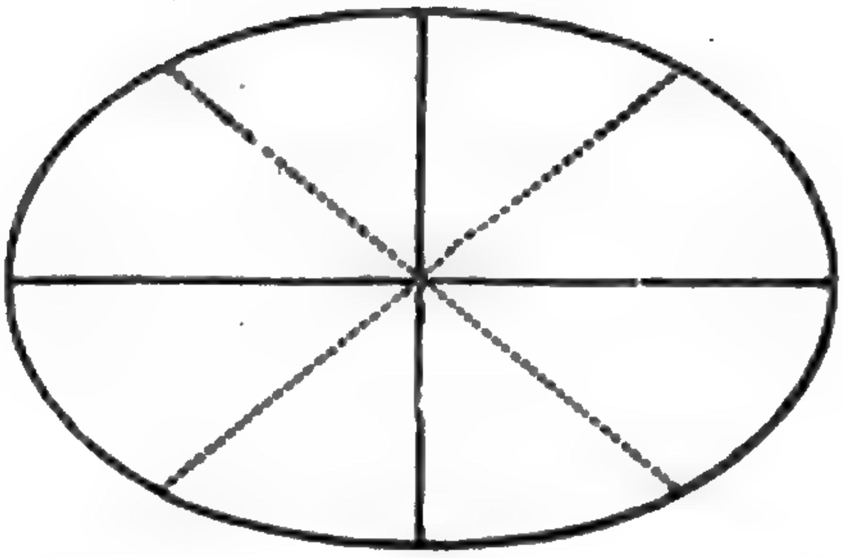
In tutte poi le sue diverse vicende, in tanta sua quasi proverbiale volubilità è costante la corrispondenza ellittica delle sue Fasi col suo scendere, e salire per la fascia del Zodiaco: perchè si rende manifesto il suo perfetto accordo colla Ellisse universale, e si fa certa la sua attività sulle Azioni vitali. E questa sua dirittura in tutte le Ellissi sarebbe un argomento, che invaliderebbe l'altro innanzi allegato, e comproverebbe la mancanza dell' Atmosfera lunare, e però la mancanza in essa della rifrazione inversa della Luce. E questa scoperta della sua virtù sulle Azioni vitali è un acquisto di sommo pregio per la Medicina. Per le quali cose le osservazioni delle Lune nelle cose geologiche, e nelle arti prenderanno un nuovo, ed importante indirizzo riconoscendo in esse le virtù ellittiche corrispondenti colla Ellisse universale. E per dirne alcune, che valgano di esempio per tutte, è contestato dai Geologi, che nel Novilunio essendo l' elemento boreale, o il Vertice ellittico boreale prevalente, le Maree sono assai forti nell' Oceano del Nord, che nel

Digitized by Google

Plenilunio, essendo prevalente il Vertice ellittico australe, le Maree avvengono maggiori nell' Oceano Australe; e che nelle due Fasi intermedie, essendo prevalenti i Vertici ellittici orientale, ed occidentale, le Maree sono assai più basse, paralizzandole alquanto il moto diurno della Terra sul suo asse: nè è meno contestata la sua virtù sulla vegetazione, e sulla vita animale: ma la mancanza di cognizione delle diverse qualità di essa ha dato motivo a molti errori, e perfino all' assurda sentenza, che la Luna non abbia che fare colle cose mondane; e a questa ha aggiunto forza l' averla fatta soggetto di pronostici, e l' averle attribuito virtù sulle Meteore, che non ha, le quali debbonsi alle Costellazioni, colle quali sorge in congiunzione, e ai Pianeti coi quali è intrecciata la nostra Orbita, essendo tutti chiusi nella grande fascia del Zodiaco. Intanto è certo, che tutta l' antichità, e tutti i moderni meglio veggenti le attribuiscono di molti poteri, e più, che non le competono: ma è certo, che con queste nuove dottrine, le quali trovano, che essi sono diretti colla Ellisse universale nelle cose naturali, e sono azionali per la vita animale, si possono determinare con precisione quali, e quanti essi siano. Onde è per esempio, che io credo, che non influisca sui ripurghi mensili delle donne, poichè essi sono funzionali, ma sì bene sulla concezione, e sul parto, poichè sono azionali, siccome azionale anche si pare, che sia tutta la vita intrauterina. E nel mio vedere acquista valore la osservazione, che la donna, la quale partorisce a Luna crescente, possa talora rimanere coll' Utero così atteggiato da concepire in seguito maschio, e quella, che partorisce a Luna calante, rimanga coll' Utero sì diversamente disposto, che nel successivo concepimento dia vita a femmina; e che del pari le sue Fasi influiscano pel sesso sulle primipare.

Ma il discorso è ito più in lungo, che una Lezione non comporti, giacchè in generale la Elisse ha richiesto molte necessarie dilucidazioni sì per sè, come pel modo di farne applicazione alle cose create; e in particolare la medesima Ellisse ha voluto quanto era indispensabile per dimostrarne l' applicazione, che se ne può fare alle cose celesti, cioè alla Luce specialmente, al Fluido Magnetico, all' Anno, o alle Stagioni, al Giorno, e alle Lunazioni. Ora dopo breve riposo riprenderò questa medesima Lezione per trattare delle Ellissi delle cose terrestri, che insieme colle celesti già discorse compiono il Trattato delle Ellissi delle cose naturali, e fisiche.

Digitized by Google



SEGUITA LA LEZIONE UNDECIMA

Ordine ellittico terrestre.

1. — Ordine ellittico terrestre — Ossatura della Terra, o composizione del suo Corpo — Acqua — Sue qualità — Sua quantità — 2. — Aria — Venti — Cagionati dai Pianeti — Rosa dei Venti — Virtù loro — 3. — Minerali — Loro formazione — Loro divisione ellittica — Loro quantità — 4. — Terre — Loro quantità — Loro composizione — Divisione ellittica delle medesime — 5. — Elementi mediati o Principj elementari della Terra — Ordine loro ellittico — Modo di lor combinazioni — Onde le Affinità chimiche — Elettricità — Sua differenza dai Fluidi Magnetico, e Lucico — È Fluido mondano — Sua Rifrazione — Sua divisione ellittica — Prove ulteriori della esistenza dei quattro suoi componenti — Nè essa, nè alcun suo elemento possono sussistere divisi — Elettricità nella Terra — Gl' Imponderabili somigliano agli altri Principj elementari — Conclusione — 6. — Principj ponderabili aeriformi — Loro numero — Loro combinazioni ellittiche — Sostanza animale, e Sostanza vegetabile — Acqua, ed Aria — Principj elementari fissi, non metallici — Loro Ordini ellittici — Principj elementari fissi metallici — Nomi — Qualità — Riepilogo.

1. — Ossatura della Terra, o composizione del suo corpo. L' Ordine ellittico, che è su nei Cieli, si trova collimare perfettamente con quello, che è quà giù in Terra, cioè come è lassù al Ellisse quella, che è cagione del concento celeste, così quà giù è la Ellisse medesima quella, che è cagione degli accordi armoniosi di tutti i fenomeni naturali mondani coi movimenti, e cogli influssi celesti: E se non fosse la Musica celeste, che in tuono e in ritmo temperasse la musica di questo nostro mondo, tutto quà giù sarebbe fermo, immobile, e morto. Il Globo nostro terracqueo è così organizzato, e nella varietà incalcolabile dei suoi fenomeni è governato con tanta stabilità, che sembri, e sia veramente vivo, e faccia parte di un gran

Digitized by Google

corpo, quale è, quanto si aggira intorno al Sole, retto, e informato da Essere immobile, finito, per sè agente: perciocchè oltre a una particolare ossatura sua esso è corso da perenni, e molteplici correnti di Acqua, di Aria, e di Fluidi imponderabili, e si va riproducendo in sè stesso sollevando nuovi monti, colmando vecchj abissi, colle pioggie rodendo continuamente quelli, e colle torbe riempiendo le nuove voragini. Dentro alle sue viscere arde un fuoco eterno mantenuto dagli imponderabili, che tendono irresistibilmente, e penetrano nel suo centro, il quale le fa uscire dal seno i bollori vulcanici cagioni di tanti, e forti mutamenti, e forse di qualche futuro parziale Cataclisma. Nè faccia ostacolo la solita difficoltà di non vedere dalla Natura mondana uscire moti, o segni volontarj, poichè v' è sempre pronta la solita risposta; che anche molte parti del nostro corpo non soggette all' impero deliberato della Volontà non danno indizio di moto volontario, nè di sensibilità senza essere meno vive per questo, e sottoposte all' azione formale dell' Anima. Ma noi qui non vogliamo contemplare i fenomeni vitali, che offre codesta grossa, e massiccia parte d' immenso corpo, ma sibbene i rapporti ellittici, e armoniosi, che sono tra le sue parti, onde altri, che il voglia, e quando il voglia, li possa rapportare coi celesti, e cogli animali.

La Terra è composta di molti Ordini di corpi; questi sono composti di molti Ordini di elementi immediati, e questi di molti Ordini di elementi semplici in apparenza, detti un tempo princìpj elementari, e ora appellati Corpi semplici. Tutti codesti Corpi hanno dentro di sè un' attività, un impulso formale, per cui ognuno è spinto ad accostarsi nelle loro speciali Ellissi a quel Vertice, pel quale è creato, e congiungersi coi simili, e a disgregarsi, e allontanarsi dai contrarj. Questa attività si parte sempre dai due Fuochi attrarre, e respingere, modificati, e diversi nei diversi Esseri.

Già si è veduto, che l' Uomo creatura la più perfetta sulla Terra, qui posto a ricevervi vivendo altre, e più sublimi perfezioni nella sua Anima, presenta negl' individui del proprio genere tanta diversità di tempre, e con esse di attitudini, e di forme, che se n' è costituita una Ellisse intera con tutte le sue divisioni, e sottodivisioni di Predominj: e si è veduto, che codesta Ellisse è in cima a tanti Ordini ellittici degradanti, ma tutti affini, o disaffini negli elementi ellittici, quanti sono i generi degli animali, che popolano questo Globo, formando poi tutti insieme una grande Ellisse sì nel largo, che nel profondo immensamente, e ugualmente estesa, immagine forse rappresen-

Digitized by Google

tativa di altre Ellissi più magnifiche di altri Mondi al nostro superiori. Ora ben è giusto considerare un poco la materia bruta, sulla quale camminiamo, e onde il nostro Mondo si compone, a rinvenire nei suoi elementi quell' ordinamento ellittico, che negli Animali nel Trattato dei Predominj, e che nei Cieli stessi or ora abbiamo contemplato, pel quale essa agisce su di noi, e su tutti gli Esseri, che nutrica. Prima di tutto il suo corpo riguardato nel prevalere dei suoi colori pare avere in sovrabbondanza il color verde, perciò è giusto ritenere, che influisca, quanto può, sugli altri corpi celesti con virtù analoga al color verde, talchè come vediamo i diversi Pianeti presentarci diversi colori, similmente il nostro Globo si dee presentare agli altri tinto di verde. È vero però, che nelle diverse Stagioni cotal colore alquanto perde, ma sembra, che si possa esser certi, che in esso prevalga il color verde. Quantunque volte poi mi metto a considerare il generale aspetto di esso, e' mi si presenta alla mente, e anche agli occhj ben distinto in quattro grandi Sezioni, o elementi ellittici, primo Acqua, secondo Aria, terzo Minerali, e quarto Terre, da potersi ragguagliare con facilità alle parti principali del Corpo umano. È il Mare, tutto somigliandosi da per tutto, il Cuore, onde si manda l' umore, che esalato forma le nubi, e nel quale pei Fiumi ritorna, e già tu vedi nelle onde marine il palpito, che è simile nel Cuore animale, e nel Sole; sono i Torrenti, che ricevono le acque sortive dai Serbatoj delle Pioggie, o delle Ghiacciaje, i Linfatici, che danno il primo nutrimento ai Fiumi; è l' Aria colle sue correnti la rete delle Arterie, che menano i vapori dell' acqua ad addensarsi sulle diverse regioni della Terra, o che danno ai Corpi Ossigeno, o Azoto, o acido carbonico, o Idrogeno ec. per trasmutarli, o per rinutrirli; sono le Miniere i Vasi Ventrali, che separano dal resto i metalli, e gli altri minerali; e sono le Terre le Vene, che coi fiumi riportano al Mare le acque reflue dalla irrigazione. In tutte le altre sue parti note, chi consideri attentamente, saprà trovare altre molte, sebben lontane, non men vere somiglianze colle parti dell' organismo animale.

Ma non è mia intenzione scrutare più avanti le segrete Azioni vitali o di questo nostro Mondo, o dell' Universo, nè i suoi Strumenti, nè esaminare le sue Funzioni, o gli Organi occorrenti, chè tanto avanti non giunge la nostra pupilla; ma è mia determinata voglia scuoprire l' intima tendenza delle cose a mettersi nel luogo, che loro compete nelle singolari Ellissi d' accordo colla Ellisse universale. L' Acqua, l' Aria, i Minerali, e le Terre sono elementi terrestri così tra loro commisti, e

Digitized by Google

temperati, che non sia corpo alcuno, o sua parte, che in diverse proporzioni, ma nelle proporzioni ellittiche della Luce, e del Suono, non ne contengano, formandone essi in proporzione di sesquiterza, sesquialtera, e dupla i composti binarj, i ternarj, e i quaternarj. Essi corrispondono precisamente, come possono, ai quattro elementi antichi Umido, Caldo, Secco, e Freddo, i quali riposavano, come in loro sede, secondo il pensiero di quei buoni vecchj, nelle Acque, nell' Aria, nel Fuoco, o nei Minerali, e nelle Terre, siccome quelli, che in sommo grado mostravano le rispettive quattro qualità elementari. Se non che corre alcun divario nella considerazione dell' Aria e del Fuoco, poichè giusta gli esposti principj ellittici l' Aria deve rispondere all' elemento caldo, mentre per essi rispose all' elemento secco, e il Fuoco, o in sua vece i Minerali, dee rispondere al Secco, mentre per essi rispose al Caldo. Questo divario però non toglie, che in quasi tutte le singolari cose gli elementi ellittici da me considerati corrispondano, quanto possa comportarlo la imperfezione delle antiche osservazioni fatte senza un principio filosofico direttivo, coi quattro Elementi universali.

Acqua. È questo il mezzo, o come si dice, l' Elemento, dentro al quale viene a vivere coi suoi degradanti animali il Predominio Linfatico. I Mari sono il grande serbatojo delle Acque, divisi nei due grandi Oceani polari, ma insieme uniti mediante, quasi immensi Canali, l' Oceano Atlantico, e gli Oceani Australe, Equinoziale, e Boreale. L' Acqua marina è l' Acqua tipo, eguale in ogni mare, viva, finchè vi è dentro, come è il sangue nelle Vene, soggetta a corruzione per poco, che ne sia tratta fuori, di composizione quaternaria, cioè d' Idrogeno, d' Ossigeno, di Sali, e di Bitumi, e non computabile tra le specie delle Acque, come il Sangue non è propriamente computabile tra le specie degli Umori, essendone la comune sorgente. Perchè le Acque dolci possono paragonarsi agli Umori del Corpo Linfa, Siero, Bile, e Sangue venoso, che per alcuni incontri morbosi può scambiarsi coll' Atrabile degli Antichi, e in generale sono di quattro qualità: primo Acque di Ghiacciaie, o di Pioggie in grandi Serbatoj sotterranei, che formano le prime sorgenti de' Fiumi, o che danno alimento ai Pozzi Artesiani, dai quali Zampillano come da Vena ferita, acque di composizione, quanto esser possa, binaria, e ottime a bersi, e a ogni uso domestico: secondo Acque di pioggia, contenenti Aria, e Fluidi imponderabili nelle maggiori proporzioni, molto atte per questo ad alimentare la vegetazione: terzo Acque di Pozzo, o di Fonte filtratesi per gli strati minerali, e terrei, di composizione, si può dire, ternaria,

Digitized by Google

avente sciolti Sali specialmente calcari, e in ufficio col lungo correre degli anni d' impietrire gli strati di sabbia, o di altre terre, di che ora noi abbiamo ricche miniere di Marmi d' ogni ragione: Quarto finalmente Acque fluviali di composizione quaternaria, e contenenti in abbondanza terre, e bitumi. Tutte codeste Acque hanno la loro origine dal Mare, il quale nel suo palpito, e tremolio in abbondanza, e facilmente le esala: i Venti poi traggonle o ad addensarsi in grossi vapori, e in fluente rugiada sulle alte Vette eternamente agghiacciate, o a scaricarsi sia per pioggie, sia per nevi sopra a diverse regioni: le fonti e le pioggie le riducono nei Torrenti, e questi le mettono nei Fiumi, che al Mare le ritornano in quella misura, nella quale invisibilmente, e per evaporazione ne uscirono.

La qualità migliore delle Acque potabili è quella, che meno contiene di Sali, di Bitumi, e di Terre; ma di questa, come anche della Marina, e della Termale, della Minerale, e della Fluviale lascio, che discorrano la Fisica, la Chimica, l' Igiene e la Terapeutica. Io dico intanto, che sebbene le onde del Mare siano uguali, o quasi uguali in ogni regione di Mare, tutte però alimentano le loro specie differenti di Pesci, che diversamente conferiscono all' alimentazione dei Popoli a seconda dei loro Predominj, Ma le diverse specie di Pesci eleggono diverse regioni, e per le esposizioni, e per le qualità delle acque fluviali, che vi entrano. Per le influenze astrali poi al pari dell' Aria gl' Immensi Gorghi marini sono solcati da molte correnti; e per queste correnti sono facilitati i passaggi dei Pesci dai più remoti ai nostri mari invitativi dal desiderio istintivo di trovare in questi miglior domicilio, finchè nel nativo regna l' inclemente Stagione; e per le medesime correnti si dispongono diversamente, e quasi armonicamente pel fondo del mare gli strati delle torbe fluviali, siccome vediamo, che avvenne agli strati dei monti, antichi fondi sollevati dell' Oceano antico.

Circa alla quantità delle Acque possono disputare, quanto vogliono i fisici, ma col modo comune d'argomentare non riesciranno mai nemmeno approssimativamente a determinarla, siccome nemmeno sono riesciti sin qui a determinare la quantità del Sangue, e degli altri Umori, che fanno parte del Corpo umano. Perciocchè oltre alle masse immensurabili d' Acque dei mari, ne penetra una quantità indefinita nelle viscere della Terra, e in ogni Corpo se ne trova, essendo provato, che non è Corpo così secco, nè Aria così asciutta, che pur anche non ne contenga, e anche un mare, si può dire, ne è sciolto per l' aria; e viene trasportato sulle ali dei Venti. E dico bene, se dico,

Digitized by Google

che, siccome ogni fibra del Corpo umano contiene variamente commisti i suoi quattro elementi Vasi Linfatici, Vasi Arteriosi, Vasi Ventrali e Vasi Venosi, similmente ogni porzioncella di nostra Terra contiene commisti o combinati i quattro Elementi Acqua, Aria, Minerali e Terre. La determinazione poi di loro quantità rispettiva è possibile, stabilito che sia, che i suddetti siano propriamente i quattro elementi ellittici della Terra; e a fare di ciò fede arrogi, che, dai Fuochi astratti attrarre, e respingere dovendosi trovare opposti Vertici a Vertici, le Acque sono opposte ai Minerali, e l' Aria alle Terre. Dopo ciò vedesi, che la misura ne fu data da Dio stesso sottoponendo nella creazione ogni cosa alle leggi della Ellisse note in gran parte nelle proporzioni delle Orbite celesti, e pesate nelle proporzioni musicali di sesquiterza, sesquialtera e dupla. Nè si opponga, che i composti chimici sono di combinazione binaria, che i Vegetabili di ternaria, e gli Animali di quaternaria; che in quanto son tutti porzione del corpo della Terra contengono tutti in giusta misura dei suddetti quattro elementi. Già Pittagora e Diocle, Euclide, ed Aristossene, e tutta la schiera dei Musici matematici ci dimostrarono nella Musica quelle proporzioni; e del pari ce ne fu maestro Platone con tutta la schiera dei Platonici, come ampiamente si può vedere in Marsilio Ficino: Esposizione intorno al Numero nuziale nell' ottavo Libro della Repubblica di Platone. Del resto lascio volontieri ai Matematici il ridurre in cifere le dette proporzioni, chè io non mi azzardo di farlo: E questi Elementi della Terra si potranno ridurre in cifere nel modo medesimo, che vi si potranno ridurre gli elementi del corpo umano considerato composto, com' è, di Vasi Linfatici, di Vasi Arteriosi, di Vasi Ventrali, e di Vasi Venosi, che per certo stanno insieme nelle proporzioni di sesquiterza, sesquialtera e dupla. E per finirla dell' Acqua, dico, che essa dai Geologi è considerata il solvente universale delle cose mondane; e che non solo serve di mezzo per trasportare i materiali costituenti i Corpi, ma dividendosi nei suoi principj elementari essa medesima dà alimento e ai solidi, e ai fluidi, ed è da questi alla sua volta rinutrita, tanto che serbi costantemente l' assegnata sua quantità.

2. — Aria — È questo il secondo elemento, onde codesto Globo nostro terracqueo si compone nelle proporzioni ora dette. Si eleva sulla superficie della Terra per l' altezza di più miglia, che però non si può precisare con certezza, e preme sulla superficie della Terra, e sui Corpi in essa collocati col peso di ventotto polici incirca di Mercurio vivo. Non è cavità, nè meato,

Digitized by Google

dove essa non entri, o non s' insinui, e qualunque Corpo è più di lei specificamente leggiero solleva, e trasporta, finchè il loro peso si equilibra, chè essa nelle altissime regioni ha minor peso, e infine quasi nessuno. Nè solo nelle cavità e nei meati, pei quali certamente penetra sino verso al centro della Terra, ma si fa strada anche tra Atomo e Atomo dei Corpi, e ne riempie i pori, cosa, che specialmente si vede nell' acqua, o nei Corpi, che in essa immersi lasciano uscire le bollicelle nell' imbeversene. La sua composizione par costante ovunque sì nelle alte regioni dell' Atmosfera, che nelle lontane del Globo; e i suoi più parventi principj elementari sono l' Ossigeno, e l' Azoto: ma pei vapori acquei, per l' Acido Carbonico, e per altri corpi, che contiene, e se non altro per gl' Imponderabili, che le sono in grandissima abbondanza uniti, anche essa è di composizione almeno quaternaria, come ciascun corpo terrestre: Per le correnti però, che in essa avvengono col nome di Venti, è soggetta alle più forti variazioni. Imperciocchè siano i Venti quelli, che portano seco insieme cogl' imponderabili, i vapori acquei, o li attraggono, e dilatano, nè solo questi, ma recano seco, o svolgono infiniti Gas, e Miasmi, onde riescono agli uomini cagione di salute, o di malattia, e tanto più, quando ad essi si accopjno gli influssi celesti, che atteggiano i Predominj animali a riceverli nell' Organismo. Per le quali cose incombe al Medico attendere scrupolosamente non solo agli effluvj miasmatici, che dal proprio paese si elevano a infestar l' Aria, e ad ammorbare le popolazioni, ma molto più, e sempre riguardare ai Venti, che sorgono insoliti, e agl' influssi astrali, che li precedono, e pur seco vengono, e alle consuete vicende dei Venti, che più vi dominano atteso la particolare guardatura della Regione, e che sogliono risvegliare speciali affezioni morbose. Ed Ippocrate nel Libro *De Aere, Aquis, et Locis* prescrive al Medico oltre alla Scienza di ogni qualità di cose proprie della città da lui abitata, anche la Scienza dell' Astronomia, e specialmente dei Venti. Eziandio Galeno Classe seconda Pag, 1. e seguenti trattando le particolarità dei popoli Asiatici, Europei, ed Affricani, le loro Acque, i Cibi, e gli Esercizj, non trascura i Venti dominanti, e le loro Stagioni.

Sono i Venti limitate correnti d' Aria prodotte da influssi astrali, i quali, simili in questo effetto alla foga del Soffio umano, formano come una colonna d' Aria isolata nell' Atmosfera, le quali correnti fendono, e possono fendere l' Aria in molte, e svariate direzioni. Parrebbe a prima giunta, che essi potessero venir mossi fortuitamente in qual che si sia direzione

Digitized by Google

sulla faccia della Terra, e spesso la loro incostanza farebbe giudicare ai meno accorti, che il caso ne fosse veramente la guida, ma riflettendo un istante alla disposizione ellittica delle cagioni astrali, che li sospingono, bisogna confessare, che la Forza, che li move, non può venir dal caso. Che se attribuire si voglia l'origine loro a creppature vulcaniche della Terra, a correnti di Fiumi, a voragini di Acque, a corsi d'Aria verso alle Ghiacciaje degli altissimi monti, sulle quali si rappiglia il vapore acqueo, non è cosa, che possa reggere a nessun principio della buona Critica, considerata la costanza di alcuni Venti, e la fissa direzione di molti, non che le immutabili loro qualità elettro-magnetiche, e considerate le tarde, e incerte mutazioni telluriche, e acquee attribuibili esse stesse a null'altro che a forze astrali. Tutto al più per queste cose si può ammettere, che i Venti possano venir torti dal loro corso naturale, alla quale distorsione contribuiscono altresì le ineguaglianze della Superficie terrestre, le guardature dei versanti, e delle Gole dei Monti, e i corsi delle Fiumane. Ripensando poi con tutta attenzione alla cosa, mi pare di poter capire con sufficiente chiarezza, che la cagione loro movente uopo è, che principalmente venga dai Pianeti, come quelli, che sono in rapporto colla Terra, appartenendo tutti a un sistema solo planetario; perciocchè le pose dei Venti sono più lunghe, che quelle del Sole, e delle Stelle, il quale, e le quali hanno il palpito, si direbbe, del Cuore, e i Venti hanno pose, e ondate poco dissimili dal respiro, e quindi sono mossi da forze indirette dalla Ellisse universale, e quasi da potersi dire funzionali; e poi il Sole ha il suo raggio costantemente rivolto sulla faccia della Terra, la percorre lentamente, e sì esso, che le Stelle, non può cagionare, che quella ondulazione, che ammiriamo nel mare tranquillo, mentrecchè le correnti dell'Aria al pari, che quelle dei Mari indicano influssi di diverse direzioni, e intensità. Nè la Luna stessa ne può esser cagione, perchè il procedere suo è lento, misurato, e, come dissi, azionale, cioè a palpito, e in armonia colla Ellisse universale, nè può influire in Terra principalmente, che nei moti suoi intestini, e a brevissime pause azionali. Leggo nel Benincasa Almanacco perpetuo parte seconda Pag. 136, che gli Astronomi attribuiscono a ogni Costellazione i suoi Venti: ma io dico, che nelle direzioni delle Costellazioni sono collocati anche i Pianeti, ai quali nelle diverse Stagioni, o nei diversi Vertici della sua Orbita la Terra volge i fianchi; ed esse possono bene aggiungere maggior forza all'azione dei Pianeti, ma non da sè muovere direttamente i Venti, essendo, come si disse, il loro

Digitized by Google

influsso azionale sui Pianeti al pari che sulla Terra, lo dico azionale per la somiglianza, che ha colle Azioni vitali animali. Essendo poi d' altronde ellittica la disposizione dei Pianeti, e discendendo da essi in proporzioni, e direzioni ellittiche sulla Terra, come ebbe ordinato il divin Fabbro, la loro virtù, le regioni della Terra debbono esser percorse dai Venti, e dalle Correnti marine in ventisette principali, e costanti direzioni, delle quali le quattro primarie, e le quattro secondarie sono di effetti a tutti manifesti. Ogni grado, e specialmente gli otto distinti, potranno ben andar soggetti ad essere divisi ellitticamente in ispecie pel variare dell' Oriente, e con esso delle Stagioni, ma cotali minute divisioni, sebbene di effetti spesso grandi non possono seguirsi dagli Uomini; il saperle però toglie il bisogno di ricorrere a strani supposti per ispiegare l' apparente volubilità fortuita dei Venti, e delle Correnti suddette.

I Pianeti pertanto sono distinti sotto la Fascia del Zodiaco, e coincidono ellitticamente colle sovrapposte e fisse Costellazioni, e forse con altre molte, ed ellitticamente agiscono sulla Terra, cosicchè in tempo, e misura colle altre influenze astrali, e a norma dei Vertici ellittici distinti eccitano le Correnti atmosferiche, e le marine. La Ellisse adunque dei Venti sopra a ciascun Orizonte, come ogni altra Ellisse primaria, chè le divisioni possono accadere, e accadono realmente in tutte senza che se ne abbia da tener particolar conto, non può essere che di ventisette gradi: Quattro però sono i Venti primarj, e quattro sono i secondarj, secondo che cadono ai Vertici primarj, o ai secondarj della Ellisse: e sono i secondarj il quarto dei sette gradi, che corrono tra ogni Vento primario e il vicino. Se ciascun Vento primario è insigne per qualità magnetiche, luciche, ed elettriche assai marcate, non è meno rispettabile il secondario per le binarie composizioni loro, anzi è spesso più di essi violento, e sempre deleterio. Similmente il quarto giorno dei settenari delle malattie è sopra a tutti gli altri giorni riguardevole, perchè indicatore di Crisi, e nelle malattie mortali è mortale. La Rosa dei Venti, che serve alla Nautica dà con esattezza i quattro primarj, e i quattro secondarj, ma nei subalterni si divaria dalla divisione ellittica, che io propongo, portandoli a ventiquattro, in tutto a trentadue, il che proviene dall' averli, come è naturale, divisi in due quattro volte, riescendo quattro, otto, sedici, e trentadue: Ma sono certo, che la ragionevolezza scientifica della divisione ellittica farà alla Nautica mutare in ventisette i trentadue suoi Venti, i quali noto solo per incidenza, che si avranno con ventotto segni, essendo ventisette gli spazj necessaria-

Digitized by Google

mente chiusi da ventotto segni. I nomi stessi vecchj, o i moderni possono servire a chiamare gli otto Venti principali; gli altri Venti possono venire indicati dai medesimi nomi combinati a due con appunti numerici indicanti le proporzioni ellittiche di ciascuno. Dal Vertice ellittico artico pertanto sorge Borea, o Tramontana, dall' Orientale Euro, o Sussulano, dall' Antartico Austro, o Noto, e dall' Occidentale Ponente o Favonio. Equidistanti da essi, cioè nel loro bel mezzo, e precisamente ai Vertici dei Diametri conjugati: Cecia, o Greco: 2, Scirocco, o Euro-Noto, o Vulturno: 3. Garbino, o Libeccio, e 4. Maestro, o Choro, il più nocivo di tutti i Venti, come quello, che è posto tra la fine, e il principio della Ellisse. Per più estesa cognizione dei Venti oltre a molte opere di Nautica si può vedere la Geografia universale del Marmocchi Tom. 4. P. 110.

Oltre alla virtù celeste, cioè al Cono magnetico speciale, che oltre ai Pianeti trapassa, la quale li move, li accompagna, e pur anche li precede, i Venti acquistano in Terra ben altre forze, e potenti a produrre le Meteore, e gli altri fenomeni tellurici. Queste forze sono loro somministrate dagli imponderabili terrestri, cioè dalla Elettricità, che ad essi insieme coll' Aria, e coi Vapori acquei si congiunge in corpo, e con prevalenza di alcun suo componente affine al Vento, o ai Venti lottanti, che è per Borea il Frigorifero, per Euro il Serenante, per Austro il Calorico, e per Ponente il Pruinale, ai quali poi si aggiungono anche grosse porzioni di Fluido Magnetico, e Lucico, e in corpo, e con prevalenza degli affini elementi loro. E prendono anche forza novella dalle convenienze, e omogeneità, che hanno coi segmenti della Terra disposti anche essi, siccome sono, ellitticamente, sulla superficie della quale trascorrono, e guadagnano un grado al giorno procedendo da Occidente in Oriente. E che dimostrino affinità con alcune zone speciali della Terra, è reso certo dall' affinità, che essi hanno colle cose, le quali hanno con essi comuni gli elementi ellittici, e dalle osservazioni meteorologiche, per le quali si fa manifesto, che la Terra dà la mano ai Venti per la produzione delle Meteore. Già tutti vediamo cadere la Grandine più spesso, o più grossa in alcune località; fare la neve spesso solamente a certe altezze, e sempre maggiormente alle sommità; e scaricarsi i Turbini, e percuotere il Fulmine più specialmente sopra alcune regioni. È degno d' esser letto a conferma di ciò nel Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna Serie quarta Volume 5. Pag. 36. un articolo intitolato — *Storia medica del Fulmine, e dei suoi effetti sull' Uomo, sugli animali, sulle piante, sugli Edifizj, e sulle Navi di M.*

Digitized by Google

Boudin — del quale mi limito a riferire pochi brani — *La distribuzione geografica dei temporali segue l' andamento della temperatura, dei vapori acquei dell' atmosfera, e delle pioggie. Ne consegue, che i temporali diminuiscono verso il Settentrione, che sono subordinati al carattere marittimo, o continentale del Clima, e che aumentano sul pendio delle Montagne..... Si possono riguardare come un vero centro di temporali le terre, che circondano l' Adriatico, l' Italia, la Dalmazia, e l' Albanìa: quivi infatti il numero annuo dei giorni procellosi giunge al massimo in Europa, e va diminuendo a misura, che ci allontaniamo da questo cerchio.......* Influenza speciale dei Luoghi: *Fin dal 1803. W. Dilwyn segnalava una frequenza, e una forza speciale degli Uragani nelle contrade calcari dell' Inghilterra nel medesimo tempo che egli constatava i fatti seguenti: Est di Devonsire poche Mine metalliche, temporali numerosi: Cornuailles molte Mine, pochi temporali: Swansea paese delle Mine di Ferro temporali rarissimi. Secondo un ingegnere francese M. Blavier nel dipartimento della Majenne i temporali si dissipano avvicinandosi alle Mine di Ferro, è vi girano d' attorno in certe direzioni* —.

A tutti è noto, che i Venti sono i promotori delle pioggie, e di altre meteore; ma come ciò avvenga è a tutti del pari oscurissimo: è noto altresì, che il succedersi dei Venti è cagione occasionale di malattie in chi vi è predisposto, essendo esse nel modo di generarsi simili alle Pioggie, e alle Grandini, ma è pur oscurissimo a tutti, come queste vengano a formarsi. È per questo, che deve eccitare sommamente la dotta curiosità dei Medici l' investigazione del come effettuinsi le Pioggie, essendo facile raffigurare una somiglianza tra la formazione di queste, e il generarsi delle malattie. L' incontrarsi pertanto dei Vertici opposti della Ellisse è indubitato, che apporta disarmonia così nei suoni, come nei colori, ed ugualmente in tutte cose; e specialmente è funesto per le osservazioni più costanti l' incontrarsi degli opposti Vertici secondarj che arrecano sempre maggior complicazione, mettendo in conflitto tutti i Vertici primarj. Quindi essendo nell' Aria sciolti i vapori acquei, e dalle influenze dei Venti affini così conservati, cessano di essere più sciolti tosto, che le influenze dei Venti contrarj confondono, e distruggono quelle. Dominando per esempio Borea, e con essa il Frigorifero (come e perchè così nomati codesti Fluidi imponderabili terrestri non si disse abbastanza, ma si dirà meglio parlando della Elettricità, della quale sono parti integranti), atteso la virtù attrattiva del suo Vertice, l' Aria è asciutta, e ogni vapore

Digitized by Google

attratto in alto, e si fa sereno; ma sovraggiungendo Austro, e con esso il Calorico atteso la virtù ripellente del Vertice suo divide dall' Aria il Vapore acquco, e lo addensa in nubi: dominando Levante, e con esso il Serenante ogni nube viene dissipata dalla sua virtù penetrante; e dominando Ponente ogni vapore viene compresso, e si generano le nebbie. Peggio poi è se cozzano Maestro con Scirocco, o Greco con Libeccio, chè allora sono in urto, e in disarmonia tutti e quattro gl' influssi astrali, e con essi i Fluidi imponderabili terrestri suddetti, e si producono in ambedue le lotte le Pioggie, le Procelle, le Grandini e le Nevi, e nel medesimo tempo ha luogo la ricomposizione, e libertà della Elettricità, che ai Lampi, e ai Tuoni d' estate si manifesta trapassando le sue scintille di una in altra nube, o di una nube alla terra. In somigliante modo spirando Borea, e con esso Frigorifero i Vasi Linfatici spiegano la loro forza assorbente; se in tale istante si mova Austro col suo Calorico si dividono le particelle assorbite dai Fluidi nervei, ai quali sono unite, e vengono abbandonate inassorbite sulle Fibre unite spesso con qualche sottilissimo principio morboso, e ne nasce disarmonia, sì nella vita organica, come nell' animale, e malattia, o disposizione a prossima malattia: spirando poi Levante, e con esso Serenante i vasi Arteriosi spingono avanti a sè ogni densità di umori, li dilatano, e versano fuori, ma se lo sorprende Ponente col suo Pruinale li addensa, e trattiene sulle Fibre generando specialmente i Reumatismi. Male assai quando si sorprendono, e si urtano i secondarj opposti, chè Vasi Linfatici, e Vasi Arteriosi da un lato, e Vasi Ventrali e Vasi Venosi dall' altro sono turbati nelle loro Azioni e Funzioni, ed esistendo nell' Organismo la cagione predisponente, o sopravvenendo la occasionale ne nasce la malattia comune, o specifica. E indipendentemente dai Venti quando nel Processo morboso ordinario vengono in scena i Vertici ellittici secondarj, come spiegherò a suo luogo, nascono i Segni critici, le Crisi, e le Morti.

Nè i Venti portano squilibrj solamente nei Fluidi imponderabili, ma del pari nella massa dell' Atmosfera, giacchè il suo peso ora cresce, ed ora diminuisce, secondo che impera la forza attraente di Borea, che l' accresce innalzando l' Atmosfera, o la ripellente di Austro, che lo diminuisce abassando quella, o la dilatante di Levante, che l' equilibra, o la premente di Ponente, che lo fa gravissimo. Solo per queste riflessioni possono ricevere chiara spiegazione le vicende del Barometro, come anche quelle dell' Igrometro, e del Termometro. Stanti le quali cose i fenomeni mondani ugualmente che i morbosi a chi li contempla

Digitized by Google

dalle vedute ellittiche sono pieni di vaghezza, e danno al riguardante un piacere ineffabile, osservando le dipendenze, che sono tra loro, e coll' Universo, troppo dagli Astrologi valutate, e tenute dai fisici in troppo poco conto. Noi poi avremo largo campo di vedere, come l' Uomo in parte se ne distacchi col Corpo atteso l' Anima, come l' Anima unita ne rimanga emancipata solo in parte atteso il Corpo, e come la parte sua migliore rimanga sempre indipendente, la quale è l' Anima stessa col suo libero arbitrio; onde potremo col nostro primo Poeta cantare:

Lo Cielo i nostri movimenti inizia:
Non dico tutti; ma posto, che i il dica,
Lume ci è dato a bene, ed a malizia.
Purgat. C. 16.

È l' Aria finalmente l' elemento favorito del Predominio Arterioso, il quale ha per genio sempre di spingersi dal basso all' alto, dal presente all' avvenire, come nella Materia il Triangolo si erge dalla Base all' Apice, o la Multiplicazione dai Fattori al Prodotto. Il Predominio Arterioso, che mostra lo slancio deciso in alto termina nel regno animale dei Volatili: e tu vedi gli Uccelli prendere sì il cibo in Terra, ma eleggere sempre di stendere il volo, e anche li osservi nel sonno diritti sui piedi. Essi nelle mutazioni delle Stagioni mutano Clima seguendo il più mite, e abbandonando o il troppo caldo, o il troppo freddo; e presentendo l' arrivo di certi Venti, si nutrono meglio che possono; e questi giunti, si mettono in cammino dentro alla loro corrente verso alle contrade più temperate. Questo passaggio fornisce le nostre mense della cacciagione, e mostra spesso chiaramente come la divina Provvidenza non sia straniera alle loro mosse, andandone in abbondanza smisurata su quei paesi, che sono afflitti da carestia; e io ricordo anni di carestia, nei quali gli Uccelli si sarebbono presi coi randelli. E questo passaggio medesimo ci dà esempio, come si abbiano da mettere in via gli Aereonauti, tosto che abbiano trovato modo di fissare il punto di elevazione bisognevole, e una forza da valere per remo, o per ala. È vero però, e giova ripeterlo, che tutti i regni viventi della natura finiscono in Insetti, che si alzano finalmente sulle ali, che ci sono simbolo di ciò, onde il suddetto Poeta cantò nel Purgatorio C. 10.

Non v' accorgete voi, che noi siam vermi
Nati a formar l' Angelica Farfalla,
Che vola alla Giustizia senza schermi?

3. — Minerali — È questo il terzo elemento, nel quale si viene a chiudere, come dentro a difesa naturale, il regno dei

viventi discendente dal Predominio Ventrale, o armandosi il capo di Corna, o ricoprendosi il corpo di scaglie, e teche cornee, o nascondendosi dentro a concrezioni calcari. Siccome gli antichi attribuivano al terzo elemento il Fuoco, e non iscorgevano elemento privo di abitatori, così pensarono, che si potessero dare animali viventi dentro alle fiamme, e si credette a una specie di Salamandra, che resista al Fuoco, e alla Fenice, che rinasca, dopo abbruciatasi, dalle sue Ceneri. Ma di simili pensieri è passata la stagione. L' Elemento minerale al pari dei predetti s' insinua in masse dentro alle viscere della Terra, e quasi la divide, e si sparge, e mescola in ogni sua parte, entrando come parte integrante e dentro, e fuori, e in ogni sua latebra in una maniera analoga al fare del Predominio Ventrale negli Animali, e al Giallo nella Luce. Non è cosa più studiata in Geologia, nè per avventura più distinta in generi, e specie dei Minerali, vuoi pei Marmi, le Breccie, e le Selci di usi bellissimi; vuoi pei metalli, che tolti dalla loro combinazione naturale o soli o stretti in lega con altri danno al civil consorzio tutti quei commodi, che fanno la vita comportevole; e vuoi per le Pietre preziose ricercatissime, perchè belle a vedere, e piene di virtù mirabili, onde sono rese care dalle memorie antiche.

La formazione dei Minerali è certamente legata cogli influssi astrali provati più o meno, e diversi nelle diverse regioni della Terra, i quali influssi già fecersi sentire nelle primitive disposizioni degli strati sabbiosi, o terrei date dalle correnti marine antidiluviane, e nelle direzioni, che dovettero prendere le soluzioni calcari, e altre soluzioni diverse, che gl' indurano in marmi, e selci; e ora si fanno nelle miniere di svariati minerali, e nella conglomerazione delle Pietre dure varie nelle varie regioni. Sono infatti provincie, o regni, nei quali abbondano miniere di Zolfo, o miniere di Ferro, o di Mercurio, o di Oro, o di Argento, o di Antimonio, o di altri minerali. La disposizione loro orizzontale od obbliqua, e la direzione dentro ai suoi letti fanno fede della forza ellittica, che in essi domina, e la quale non può che essere governata, se ben si ponderi, dalla forza astrale, giacchè senza l' astrale ogni attività mondana starebbe ferma. E infatti lunghissima esperienza ha dimostrato, che i letti, così detti, vuotati di Minerale da continua estrazione dopo un certo tempo se ne sono di bel nuovo riempiti; e che le pietre lasciate indietro come prive di minerale dopo a degli anni si sono rinvenute del medesimo zeppe. E così le molte, e multiformi Pietre più o meno dure, e in ragione della maggiore o minor durezza più o meno preziose, si trovano nelle parti più

Digitized by Google

tra sè lontane: e la loro produzione è piena di mistero, se non si ricorra alla virtù astrale, che stimoli le mondane a richiamarne il materiale sciolto nelle acque da più versi a un punto solo, o a più punti, ove le Pietre di più o men dure tempre s' ingrossano: e chi può sapere i secoli, che al loro incremento occorsero?

Per le quali cose chi ripensi alla forza astrale, che li produce, o a meglio dire gl' inizia, e li chiama in accordo nei diversi punti ellittici del Globo, essendo pur esso una Ellisse, si farà capace agevolmente della necessità della distribuzione ellittica dei Minerali, restandone convinto al riguardare le qualità intrinseche dei singoli Minerali, per le quali è di alcuna maniera renduto facile il divisarli sulla Scala ellittica. Ed in vero quanto alla loro composizione chimica sono ai quattro Vertici primarj quattro Ordini di Minerali (e qui si noti, che non tengo conto dell' intervento degl' Imponderabili, e di quello dell' Aria, dell' Acqua, e delle Terre, giacchè tutti tra loro si compenetrano); il primo è di composizione binaria, quali sono gli Ossidi, e gli Acidi, i Sali, e quelli in generale che la chimica appella con terminazione in *uro*, Solfuro, Ioduro ec.: il secondo è di composizione ternaria, quali sono i Sali Neutri, come sono i Solfati di Calce, di Ferro ec.: il terzo è di composizione doppia, quali sono i Marmi; e il quarto è di composizione quaternaria quali sono le Breccie, i Metalli di miniera ec. E quanto alle parventi loro qualità tendono al Vertice Boreale il Sale di Cucina, gli Ossidi, gli Acidi ec., all' Orientale le Pietre preziose, all' Australe i Marmi, e all' Occidentale i Metalli. Ciascun genere poi di Sali, ciascun genere di Pietre, ciascun genere di Marmi, e ciascun genere di Metalli può, e deve venire distinto sulla Ellisse. A me non sta qui accingermi a sì brigosa impresa, altri potrà facilmente tentarla, come si sia arricchito delle relative cognizioni; e sono certo, che se ne guadagnerà merito grande disponendoli secondo i divisati principj, e apportandovi nel caso pratico tutte quelle modificazioni, che lunghe meditazioni gli avranno consigliato.

È mestieri, che il Medico sia bene informato delle Miniere nascoste nei luoghi, ove esso esercita l' Arte sua, e delle loro virtù patogenetiche, perciocchè da esse movono esalazioni, che inquinano l' Aere, per esse filtransi le Acque potabili, che ne rimangono sopraccariche, e tra esse nutronsi Vegetabili, e Animali, che ne vengono modificati, e danno all' Uomo poco sano alimento. Ricco esso di tali cognizioni potrà più filosoficamente, che mai, attendere alla medela dei loro nocivi effetti, e procac-

Digitized by Google

ciare di evitarne, o di renderne innocua la presenza. Del resto dire gli usi dei Minerali nelle Arti, nei Mestieri, nella Chimica, e nella Farmacia è debito di un apposito Trattato.

La loro quantità è relativa a tutta la massa terrestre, come una parte di Ellisse è relativa a tutta la Ellisse, e in questo senso si può dire misurata, essendo essa in proporzione di Sesquiàltera, mentre l' Aria è in quella di Sesquiterza. Il determinare poi codesta quantità in misura, e in peso sarà fatica di chi voglia, o possa pigliarsela. Tra i Minerali sono riguardevoli i Metalli per la proprietà, che hanno di essere, come si dice, conduttori della Elettricità, ed io aggiungerei, che le proprietà di rifrangerla, e lasciarla passare, come ha l' Atmosfera, e ogni altro corpo trasparente quella di rifrangere la Luce. Intorno a questa proprietà della Elettricità di essere rifratta si parlerà un poco, quando si avrà a discorrere di proposito della Elettricità medesima: Intanto gli è un fatto, che i Metalli hanno virtù di trasmetterla, o rifrangerla, che è il medesimo, mentre gli altri corpi, almeno il maggior numero hanno quella soltanto d' imbeversene a sazietà, finchè ella si trovi da per tutto equabilmente diffusa.

4. — Terre — È questo il quarto elemento, sul quale si stabilisce, come sopra a fermissimo fondamento, il Predominio Venoso; il qual Predominio coi suoi Ordini, e Generi di Animali termina negli Animali terrestri là proprio, dove terminano gli altri Predominj o nell' Acqua, o nell' Aere, o nei Minerali; esso però sino agli ultimi Insetti rimane sempre sopra a Terra, finchè convertasi anche esso, come gli altri, in farfalle. Sono le Terre la parte più grave, più abbondante, e più stabile del nostro Globo, il quale perciò chiamiamo comunemente Terra: essa Terra fu sempre avuta presso gli Antichi, e onorata come Dea, e da noi è giustamente considerata, come la sorgente di ogni ricchezza. Entrano le Terre nella composizione di tutti i corpi in compagnia degli altri detti elementi, ma nelle maggiori proporzioni, se non siano di que' corpi, nei quali hanno quelli il primo, e principal posto. Nè solamente nei Corpi bruti hanno parte, ma anche negli organizzati in alcuna maniera entrano: nè mancano alcune particelle terree nell' Aria, nè mancano nell' Acqua, specialmente nella Marina: Nè sono Terre soltanto quelle, che calpestiamo, ma sono Terre anche quelle, che eruttano i Vulcani, e che perciò trovansi nei più profondi Abissi. Si può dire, che questo gran corpo è contessuto dei tre elementi superiormente considerati, ma che la Trama ne è fornita dalle Terre, le quali dietro a tal riflessione si scorgono dovere

Digitized by Google

abbondare sovra agli altri tre elementi. La sua proporzione ellittica infatti è di dupla, come due a due, cioè in ragion quadrata: e quando si abbia determinato la quantità, e il Volume del Globo nostro si potrà definire la somma vera delle Terre.

La Chimica datasi senza posa a cercare i principj elementari ha trovato, che i principj elementari delle Terre sono quasi tutti Metalli ossidati, ossiano ossidi di quei Metalli, che tolti dalla loro composizione terrea sono poco meno che inutili, mescolati però variamente ad alcuni Ossidi eziandio degli altri Metalli di uso grandissimo. Le Terre poi sono ottimamente solcate dalle acque pure, o al più dalle contenenti del Carbonato, o del Solfato di Calce, o di altro Sale somigliante: nol sono in alcun modo dalle Marine, e pochissimo da quelle pregne di Melma, e di sostanze organiche in putrefazione, e sciolte, come vedo, che avviene delle acque di certe paludi, e di quelle dei Maceratoi da Canape, le quali acque radunate in buche apposite non vengono quasi mai assorbite, mentre altre acque ne vengono prontamente attratte.

Anche le Terre divise ellitticamente danno ai quattro Vertici primarj quattro ben distinte specie di Terre, che sono primo quelle commiste a Terriccio, onde è base l' Ammoniaca, secondo le Sabbiose o Quarzose, onde la Silice, terzo le Calcari, o Ghiajose, onde è base la Calce, e quarto le Argillose, onde è base l' Allumina. V' ha poi di Terre delle suddette composte, tra le quali sono osservabili le quattro specie composte a metà delle suddette, e bene addattabili ai Vertici ellittici secondarj, e le altre sono trascurabili. Siccome poi non ha Predominio, dove non entrino anche gli altri, nè Colore, di cui non facciano parte eziandio gli altri, similmente non è Terra, nella quale non siano tutte le altre commiste. Quindi nelle Ammoniacali occorrono in certe proporzioni la Sabbia, il Quarzo, e l' Argilla, e nelle sabbiose occorrono le Ammoniacali, il Quarzo, e l' Argilla, ec.

Il Terreno sì di Pianura, come di Monte scavato a quella profondità, che è possibile, rinviensi formato di strati sovrapposti gli uni sugli altri delle suddette quattro principali specie di Terre, o delle altre ancora secondarie, e della grossezza circa di un quarto, o di un mezzo di metro; e l' ordine degli strati non si allontana per solito dall' ordine ellittico delle Terre sudivisate, essendo però sempre variabile il superficiale, e andando nell' ordine dato i sottoposti. Il modo di questa disposizione fa inarcare le ciglia: ma cessa la meraviglia, come si consideri, che se gli strati sono di monte, furono prodotti dalle Torbe deposte dai Fiumi antidiluviani, e se sono di pianure sono terreni, così detti, di colmata. Siccome le alluvioni avvengono per solito

Digitized by Google

ogni anno di autunno, cioè al Vertice secondario ultimo dell' anno, e con esse depongonsi le torbe, così dagli strati suddetti potrebbono contarsi gli anni delle alluvioni avvenute: ma è fatto costante, che i Torrenti, e i Fiumi per qualche anno successivo, quattro, sette, o più nelle loro piene ravvolvono giù le torbe della medesima qualità, ora di Terriccio, ora di Sabbie, ora di Ghiaje, e ora di Crete, onde gli strati predetti potrebbero indicare i settenarj, o più. Quello, che è incontrastabile, si è, che le diversità delle torbe è indipendente dalla mano dell' Uomo, almeno nel maggior numero dei casi, perciocchè la rotazione agraria è sempre quella medesima, e le annue alluvioni traggono giù diverse torbe: perchè l' ordine degli strati dei terreni appare manifestamente provvidenziale, e dipendente dal cielo, se non ora, almeno primitivamente, onde si può anche qui ripetere, *Lo cielo i nostri movimenti inizia.* Quanto alle Torbe, che si depongono nei letti dei Mari, e dei Laghi, la direzione dei loro strati viene impressa certamente, e variata dal Cielo, che fa nascere in essi le correnti nella guisa, che fa nascere nell' Aria i Venti colla sola differenza, che quelle sono meno rapide di queste. Sicchè il Savio anche solo da una fossa, che scavi per piantarvi un albero, raccoglie l' ordine ellittico, che è medesimamente nell' Universo. Vedi i belli Articoli della Civiltà Cattolica Geognosia, e Geogonia Ser. 4. Vol. 1. Pag. 154.

A giudicare la varietà delle Terre altri tolse per carattere essenziale il colore, ma il colore in questo caso può essere ingannevole in quanto che alle volte vi si mescolano Ossidi in più guise coloriti: e se il colore non inganna per solito nelle pietre dure, e in altri corpi assai, non può avvenire altrettanto nelle Terre, che sono più sottoposte ai miscugli fortuiti: e altri tolse l' odore, che può ingannare anche esso pei medesimi motivi. A qualificar le diverse Terre possono bene e il Fuoco, e la Chimica valere, ma la cosa è alquanto brigosa: l' espediente meno nojoso, e più pronto viene somministrato dalla vegetazione. Le diverse Terre invero alimentano, e fanno prosperare diverse piante, o vi nascano spontanee, o vi siano coltivate: l' Ebolo, le Malve, il Frumento, la Canepa ec. amano il Terreno Ammoniacale, e ricco di Terriccio; il Serpollo, l' Euphorbia ciparissias, e l' Heliotropium europeum prosperano in terreno sabbioso; il Tasso barbasso, e la Cinoglossa eleggono il Terreno calcare, e ghiajoso; e la Piantagine, la Tussilagine ec. vigoreggiano nel terreno argilloso. È debito assoluto del Medico prendere notizia esatta della qualità predominante dei Terreni, poichè essi nutrono più specialmente e meglio alcuni generi di piante, che

Digitized by Google

altri vuoi per uso di alimento, vuoi di medicinale, vuoi di arti, essendo certo, che le piante vegetate in terreni, fiorite in tempi, e raccolte in stagioni e Lune convenienti insieme hanno qualità superlative: le pertinenze ellittiche poi dei Terreni potranno illuminarlo a correggere, a conservare, o a dirigere i Predominj, e con essi la complessione degli abitanti.

5. — Elementi mediati — Con quanto ultimamente sono venuto sin qui discorrendo ho considerato così alla grossa la disposizione ellittica del corpo della Terra, e intorno ad essa non ho messo il pensiero che sui Vertici primarj, ossia sui quattro principali elementi suoi immediati: altre ricerche più minute, nè meno interessanti avrebbero bisognato per contemplarne i Vertici secondarj, e i gradi intermedj: ma la natura del mio lavoro non comporta di andare più avanti. Ora è tempo di rivolgere l' attenzione agli elementi suoi mediati, o ai principj così detti elementari, onde questa Massa mondiale, e i singoli suoi elementi costitutivi immediati sono composti, e onde compongonsi eziandio per la parte fisica i corpi organizzati tutti quanti. L' esistenza di questi principj elementari era avuta per necessaria eziandio dagli antichi, ma essi non ne possedevano alcuna particolare contezza. Era vanto serbato all' età nostra, la quale forse ne va più del bisogno superba, il definire di una ben grande parte di essi le qualità certe, e distintive. Sono dessi Corpi semplici, nei quali si risolvono i Corpi tutti dei regni naturali; e semplici si manifestano a moltissimi segni nelle molte, e svariate composizioni, e decomposizioni, Sintesi, e Analisi, chimiche. Ben è vero, che i Corpi ponderabili, sebben ritenuti semplici, sono composti, atteso che non possono mai andare disgiunti dagli imponderabili, ma si può essere certi, che moltissimi almeno, se non sono sciolti dagl' imponderabili, sono sciolti però, e liberi da ogni altro principio elementare fisso.

Di principj elementari pertanto sono da stabilirsi quattro Ordini principalmente secondo i quattro Vertici ellittici primarj di loro possibile Ellisse: il primo degli imponderabili mondani, il secondo dei principj elementari aeriformi, il terzo dei principj elementari fissi non metallici, e il quarto dei fissi metallici. Il modo di loro composizione è il seguente: Il Fluido Magnetico è probabilissimamente semplice non quanto alla sua composizione intima, che è, come si è detto, ellittica, ma è semplice in quanto non si può pensare unito a verun altro fluido di superiore, o di inferior qualità, se non sia ad un particolar Fluido vitale, ultimo confine della materia, informato, e ministro della vita dell' Universo, ma di questo non è possibile dire cose di fatto positivo:

Digitized by Google

e codesta sua semplicità esiste sol pria che entri nel nostro Sistema planetario, dentro al quale si unisce indissolubilmente in certa quantità colla Luce. E la Luce non può esser semplice nè quanto a sè stessa, che è anche essa composta ellitticamente dei suoi colori, nè quanto ad altri; chè le si unisce il Fluido Magnetico, che la polarizza, come si è trovato vero da tutti i Fisici. Penetrati dentro al corpo della Terra i suddetti Fluidi Astrali aderiscono con parte di loro sostanza al Fluido mondano, che è la Elettricità: ed in questa maniera la Elettricità si trova composta oltre ai Fluidi astrali prefati dei proprj elementi ellittici costitutivi principali Frigorifero, Serenante, Calorico, e Pruinale. La Elettricità adunque, che è il primo Ordine, portata, e sorretta dai predetti Fluidi aderisce ai Fluidi ponderabili, o aeriformi; e questi, che sono il secondo Ordine si uniscono ai principj elementari fissi non metallici, che sono il terzo Ordine, formando gli Acidi; e questi, che sono il quarto Ordine, vanno congiunti colle basi salificabili, formando i sali neutri. Quindi in tutti i composti non mancano mai in diverse proporzioni gl' Imponderabili; e tutti si combinano ellitticamente e col tutto, e particolarmente coi Vertici convenienti. Imperciocchè ogni Ordine è disposto sulla Figura ellittica, e tutti hanno tra loro affinità diverse secondo il diverso posto ellittico, che ai singoli suoi Vertici si aspetta. Il primo, e il secondo Ordine hanno le maggiori affinità, poichè non è composto, dove il primo non intervenga, e non ne sviluppi, e ne armonizzi le proprietà chimiche. E quasi vi va del pari anche il secondo, che sebbene non agisca con tanta forza, pur non lascia spazio alcuno vuoto, e tra Atomo e Atomo, per così dire, si appiatta. Il terzo, e il quarto Ordine sono, si può dire, passivi, e portati variabilmente alle composizioni, e decomposizioni chimiche dall' intervento, e dall' attività dei primi secondo le armoniche loro vicende, vicende, che hanno la loro prima mossa dal Cielo. Dunque le Affinità chimiche sono eccitate, mantenute, e modificate dalle qualità ellittiche degl' Imponderali, e temperate sulle proporzioni dei relativi loro Vertici ellittici. Anzi sono assolutamente, e soli gl' Imponderabili, che tengono la Materia mondana sciolta, e in perenne movimento, chè altrimenti qui tutto sarebbe immobile, marmoreo, e morto. Ma tutte codeste qualità ellittiche celesti e mondane corrispondentisi, e variamente, ma sempre armonicamente cozzantisi, e dopo un giro ellittico ritornanti là, onde partironsi, come possono mantenersi senza un Essere per sè attivo, che ellitticamente, intimamente, e formalmente ad esse tutte si unisca, cosicchè formi un Essere

Digitized by Google

solo alla guisa, che l' Anima ellitticamente, e formalmente congiunta col corpo organizzato, e coi singoli elementi ellittici forma l' Uomo? E perciò quest' Essere deve avere i Fuochi di sua attività pugnanti, e tenuti fissi al centro, che non si distruggano dal Centro universale di tutte le Ellissi chimiche, fisiche, morali, e metafisiche, avendo già, come si disse, anche gli Esseri semplici, immaginabili per astrazione, limiti ellittici, e ogni elemento ellittico immateriali. In queste sublimi speculazioni attonita rimane la Mente, e quasi muta la Lingua strette dall' Affetto, che quel Centro di ogni perfezione, puro Atto infinito mi abbia balenato avanti l' Intelletto la Luce, che l' Ordine del Creato quasi in tutto mi scopre.

Elettricità — Il primo ordine adunque dei principj elementari mediati costitutivi di questa nostra Macchina terrestre è quello degl' Imponderabili, i quali tutti, come si vedrà, sono contenuti nella Elettricità sola, come nella Luce sono contenuti i colori. Qui non s' aspetti da me un trattato speciale, ed intero della Elettricità; questo trovasi presso ai Fisici, i quali ne hanno esplorato infinite qualità, ne misurano con ingegnosi ordigni la quantità, e con mirabili meccanismi ne ottengono l' isolamento, e la volgono ad usi utilissimi, e meravigliosi. A me basta dirne quel tanto, che è in armonia colla ellittica struttura dell' Universo, e che dimostra l' ellittica disposizione della Terra, e delle sue Forze. Per Elettricità s' intende un Fluido sottilissimo, non pesabile con mezzi umani, sebbene senza dubbio pesante atteso la forza, colla quale tende ad equilibrarsi verso al centro della Terra, il quale si manifesta coll' attrazione dei corpi leggieri, e colle scintille nei corpi elettrizzati colla strofinazione, e più chiaramente si sviluppa nelle decomposizioni chimiche, e nella formazione delle meteore. È la decomposizione chimica quella, che al presente serve ai fisici con ingegnosi compensi di diversi mezzi a trarre fuori l' Elettricità dai corpi, dove sta nascosta, e a dirigerla agli usi più stupendi, o di Telegrafo, o d' Illuminazione, o di Meccanica. Tutte le nozioni, che abbiamo intorno alla Elettricità, o quasi tutte sorsero dopo le contese veramente, ed esemplarmente filosofiche nate tra i celebri Galvani e Volta. Alcuni, come ho altrove accennato, pretendono, che la Elettricità sia la medesima cosa che il Magnetismo, e che la Luce, e la vogliono persino una Forza viva produttrice quasi intelligente dei fenomeni mondani fisici, e vitali, e fors' anche animali. Da quanto ho nelle precedenti carte sparsamente discorso ognuno è in grado di argomentare la vanità, e l' assurdità delle loro pretese, e l' insensatezza di coloro,

Digitized by Google

che accecati da satanico orgoglio vorrebbono colle stolte loro sentenze cancellate dal Mondo le vestigia, e le parlanti impressioni della divina Provvidenza.

Che la Elettricità sia fluido mondano scorgesi manifestamente alla forza irresistibile, superante ogni ostacolo, colla quale tende al centro della Terra, e ad equilibrarsi similmente, che fa l' acqua: per essa dalle nubi slanciasi in forma di Fulmine, e per essa dalla macchinetta elettrica scorre in un baleno le cento miglia per mettersi in equilibrio alla fine del Filo telegrafico. Per codesta irresistibile sua tendenza si differenzia dai suddetti Fluidi Astrali, i quali certamente non manifestano le loro forze a questa maniera, potendosi, quanto si voglia, accumulare della Luce, e del Magnetico senza che mai si vegga spiccarsi pure una scintilla di forza prepotente: la forza della Luce si esercita dall' esterno sulla nostra Terra cagionando il moto diurno della medesima, e la forza del Magnetismo si esercita cagionandone il moto annuo. Oltracciò la Luce segue le leggi della Balistica, e accumulata si diffonde in cerchio a raggi diritti; e il Magnetismo manifesta sì chiara la sua polarità nel diametro trasverso della Terra, che l' esistenza dei suoi Fuochi, Dio sa dove, si rende certissima; mentre per lo contrario la Elettricità prende diverse direzioni, ma tutte scelte per fare la via più agevole, e più corta per immergersi là, dove è il difetto, quindi nè è riverberata come la Luce, nè va in fissa direzione polare, come il Magnetismo. Si dice, che la Elettricità sviluppa il Magnetismo facendo le calamite, e che lampeggia vivissima Luce: è vero, e che? per questo la Elettricità, il Magnetismo, e la Luce sono una cosa stessa? Essa è unita, come si disse, ad essi, ed è loro unita ellitticamente, cioè in corpo, e coi singoli elementi; e quando si concentra, e forma scintilla passando di uno in altro mezzo li lascia liberi a manifestarsi come, e dove porta la loro indole speciale. La Elettricità adunque è fluido terreno, e nulla esce di essa fuori dell' Atmosfera, legata come è al centro a meno che seco una minima porzioncella non ne traggano i Fluidi Lucico-Magnetici, chè in tal caso la restituirebbero con perenne circolo, che è indubitato, che esiste tra tutti i Globi celesti: e questa sarebbe quella che rende specifico il Cono Lucico-Magnetico, che partesi dal nostro Globo, siccome analoghi Fluidi degli altri Pianeti renderanno specifici i medesimi Coni, che da essi si dipartono.

Sua rifrazione — Sebbene gli studj fatti sulla Elettricità, e sul Calorico siano incredibilmente lunghi, pazientissimi, e condotti col maggior senno del mondo, pure non hanno dato altro

Digitized by Google

risultato sustanziale, che questo, di dover ammettere due Elettricità vitrea, o resinosa, positiva o negativa; e il Calorico un fluido ignotissimo e il freddo la sua negazione con cento e una ipotesi per ispiegarne le qualità, e i rapporti. Ma raccogliendo insieme tutte le cognizioni, che di essi sin qui si hanno, e componendole colla virtù direttiva della Ellisse, omai vera Bussola delle Scienze, si giunge a mettere in chiaro, quanto ad uomo può venir concesso, la natura vera della Elettricità e del Calorico. I corpi elettrizzati attraggono altri corpi, e comunicata loro l' Elettricità li respingono similmente che fa la Calamita. Pensarono i fisici, che ciò possa avvenire, perchè le Elettricità identiche si respingono, come pare, che si respingano i poli identici della Calamita. Questa è una illusione, e già parlandone intorno al Magnetismo la dinotai: Tal forza attrattiva, e ripulsiva della Elettricità mostra in essa la esistenza di due Fuochi attrarre, e respingere, e la rifrazione, che patisce passando di uno in altro mezzo, per la quale il suo Vertice boreale diviene australe, l' australe boreale, e il destro sinistro, e il sinistro destro, motivo per cui quel corpo, che si è elettrizzato, come si dice, positivamente, fugge il contrario, non il simile. Che la Elettricità si rifranga internamente ed esternamente, cioè inversamente, e direttamente nei corpi, è comprovato dalle osservazioni dei Fisici, dall' Ampère tra i primi, che videro le correnti elettriche esterne e interne del pari nei corpi conduttori, ed osservarono in esse correnti stesse una intima ripulsione, inferendosene, come legittima conseguenza la rifrazione, che dessa vi patisce per entro, e da lato. Un altro argomento irrepugnabile della rifrazione della Elettricità attraverso dei corpi conduttori viene somministrato dal circolo, che essa fa dalla Macchina sviluppatrice al termine del Filo telegrafico, dove nel Pantelegrafo dell' Abate Caselli per avere una impressione dei caratteri diretta bisogna, che la polarità della Elettricità s' inverta, per la quale inversione, come si sà, ciò, che è anteriore rimane posteriore, ciò che è destro diviene sinistro, e inversamente. L' Elettricità compie un circolo dall' un capo all' altro del Telegrafo simile a quello, che compie nella Macchinetta elettrica di Bunsen tra il Zinco, e il Carbone, pel quale il Polo negativo, così detto, corre avanti, resta addietro il positivo, e s' invertono i Vertici laterali.

Sua divisione ellittica — Posti i Fluidi Lucico, e Magnetico al loro posto di Fluidi estramondiali rimangono alle ricerche dei Fisici due Fluidi di pertinenza terrena di chiara, frequente, e necessaria apparizione, Elettricità e Calorico, dei quali

Digitized by Google

sono obbligati ammettere, almeno del Calorico per contrapposti la loro privazione: cosa assurda, perciocchè la privazione non potrà mai fare da contrappeso non potendo il niente influire sull' esistente. Ma vedendo l' Elettricità potentissima in tutti i fatti naturali, e considerando l' andamento ellittico di tutte cose, nasce spontaneo il pensiero, che, come la Luce, sia la Elettricità un corpo divisibile in quattro parti diverse e opposte, però armonizzanti, come i Colori: tanto più che osserviamo la Elettricità spesso immedesimarsi col Freddo, spesso colla Serenità, spesso col Calorico, e spesso colla Nebbia, come avviene nelle diverse meteore. Il pensiero fatto trova subito appoggio nei fenomeni naturali contemplati dietro la direzione della Ellisse. Che noi siamo sepolti nella Elettricità oltre all' Attrito, che in ogni corpo la manifesta positiva, o negativa viene indubbiamente dimostrato dalle esperienze del D. Alessandro Palagi — *Gazzetta Medica italiana, Federativa, Toscana Tomo 3. Serie 2. — Sulle Variazioni elettriche, a cui vanno soggetti i corpi scostandosi dal suolo, o da altri corpi, ovvero accostandosi ad essi —*: e che nella Elettricità si trovino i due Poli attrattivo, e ripulsivo, è cosa di fatto da tutti avverato: l' attrattivo è certamente amico di Borea, e il ripulsivo di Austro: e se vi sono i due Vertici dell' Asse trasverso, non possono mancare i due Vertici dell' Asse minimo. Ora la Elettricità, che la Terra, e l' Atmosfera tutte inonda, viene dai Fluidi astrali specialmente Magnetico nella rifrazione diretta, distratta e divisa nei quattro suoi elementi primarj, e questi vengono attratti ai quattro lati del mondo, dove sono i Vertici affini del Magnetismo, e della Luce della esterna rifrazione. A questi elementi della Elettricità si debbono le qualità terrestri dei quattro Venti Borea, Levante, Austro e Ponente. Queste qualità sono il Frigorifero di Borea, il Serenante di Levante, il Calorico di Austro, e il Pruinale di Ponente tutti altrove nominati. Quindi è ragionevole ritenere, che la Elettricità per rifrazione si scinda nel Frigorifero, nel Serenante, nel Calorico, e nel Pruinale, i quali ci vengono recati dai quattro Venti, e debbono anche trovarsi nascosti nei corpi diversi, e diversamente secondo le loro ellittiche qualitadi, e secondo gli affini Vertici magnetici. La Elettricità pertanto è il complesso dei suddetti insieme uniti nelle solite proporzioni ellittiche, dei quali il Freddo, e il Calorico non possono rivocarsi in dubbio, ma non così il Serenante, e il Pruinale, che sin qui sono poco noti, e sono quasi solamente noti pel serenare di Levante, e annebbiare di Ponente. Il grande accumulo di Elettricità nelle procelle, anche prima della

Digitized by Google

conversione dei Vapori in acqua, e in grandine, è quasi sicuro indizio, che i quattro elementi suddetti per l' incontrarsi dei quattro Venti nei due opposti lor Vertici secondarj si riuniscano, e la riproducano. Per le quali cose si arguisce, che gli agenti astrali influiscono sui fenomeni mondani per mezzo della Elettricità, la quale secondo le speciali sue affinità regola, e modifica le affinità chimiche, e serve d' ingrediente indispensabile eziandio nella struttura della Fibra organica viva.

Siccome il bujo non è la privazione della Luce, così pertanto il Freddo non è la privazione del Calorico. V' han malattie, o ingresso di malattie, nelle quali lo sviluppo del freddo è così grande, che, sendo, come avviene spesso, calda l' Aria circostante, non si può assolutamente credere, che tanta diminuzione di Calorico avvenga per sottrazione del medesimo, e piuttosto è naturale pensare, che lo squilibrio avvenga per svolgimento del suo contrario, che è il Freddo: e così anche è più naturale attribuire i freddi improvvisi d' Estate dopo i temporali, e durante i medesimi ad accumulo reale di Freddo, che a sottrazione di Calorico: e anche il Sereno improvviso al soffiare di Levante, o la Nebbia al sopravvenire di Ponente trovano più ragionevole spiegazione nel Serenante, o nel Pruinale soverchianti. Infatti nei grandi temporali la Elettricità o lascia il Freddo nuvoloso, o il Sereno, o il Caldo nuvoloso, o la Nebbia· ed è proprio essa sempre, che sospinta dai Coni Astrali ridetti produce sì contrarj effetti. Oltracciò provano la esistenza dei quattro elementi in discorso de la Elettricità le qualità dei quattro Venti, giacchè non è Predominio, che o morbosamente, o naturalmente non si risenta al venir del suo Vento, e non degli altri, e non è Vento, che non manifesti e negli animali, e nella terra, e nei legni, e nelle piante diverse maniere di farsi sentire, nè solo all' atto del suo comparire ma anche prima, che si mova: e noi dopo la scoperta della Ellisse non possiamo ravvisare nei fenomeni naturali effetti di cause mancanti, ma sì effetti di cause sopravvenienti. Il primo Elemento adunque della Elettricità è il contrapposto del Calorico, che ci viene spesso da Borea, che congela le acque per la sua forza attraente, è affine al color Violetto, e sta bene, che sia chiamato Frigorifero, o se si voglia piuttosto Gelifero; il secondo io nomino Serenante, che ci viene condotto specialmente dal Levante, e lo precede, è affine al Color Azzurro, e colla sua forza dividente rompe le nubi, disperde i vapori, e portá il Sereno; il terzo è da tutti appellato Calore, o Calorico, ne viene da Borea, è affine al Color Giallo, e colla sua forza

Digitized by Google

repellente divide, e solleva i vapori acquei, e aduna le nubi, e nei corpi insinuandosi ne dilata le parti, ed allarga i pori; il quarto infine amo dire Pruinale, perchè venendoci dal Ponente, ed essendo affine al Color Rosso addensa le Nebbie, e le Brine, e premendo sulle cose, e sugli animali, li stipa, e gli opprime, quelle addensando, o questi reumatizzando, e affannando.

Questi Elementi della Elettricità sono insieme congiunti in essa, siccome i Colori della Luce sono insieme congiunti nella Luce stessa, o siccome i Predominj umani sono insieme congiunti nel corpo vivo: e ciascuno sussiste, ed ha parvenza da sè, ma indivisibilmente dal tutto, chè senza di esso nessuno sussisterebbe, non guari diversamente da quello, che avviene dei singoli Colori, e dei singoli Predominj, che senza la Luce, e senza l' umana complessione non si danno separatamente. Essi sono al pari d' ogni vertice ellittico tra loro pugnanti, ma sono tutti di tanto scambievole necessità per potersi armonizzare tra loro, che dove uno solo ne mancasse, nè il tutto, che è l' Elettricità, nè gli altri suoi elementi esisterebbono. E questa, che ci scopre alla mente è una meraviglia pari a ogni più grande meraviglia. Noi siamo testimonj dell' accordo dei suddetti quattro elementi pugnanti della Elettricità nel variare dei venti, e nel prodursi per essi della Nuvolosità, e del Sereno, della Pioggia, e di ogni altra Meteora, dalla quale osservazione fatta scientemente si raccoglie inesprimibile diletto. Trovansi poi variamente combinati ai diversi corpi naturali, e sono essi, che per lo più ne regolano, o ne favoriscono, o ne contrastano le combinazioni, nè allora si mostrano scoperti, ed isolati; ma quando alle combinazioni dei corpi prenda parte qualche violenza, come nella congelazione, nella combustione, nella evaporazione, e nella nebbia, la loro presenza si mostra manifesta, e producono effetti più o meno sensibili. Si mettano poi in combinazione scambievole, o seguano altri, specialmente nelle composizioni, e scomposizioni chimiche, mantengono sempre le proporzioni pittagoriche di sesquiterza, sesquialtera, e dupla, ciò che dona ai corpi diversa capacità, come si dice, di contenerli latenti. La Luce solare, che ha per essi affinità grandissima tiene accumulata molta Elettricità sotto all' Equatore, e diversamente tra i Tropici, e in prevalenza assai calorico, parte perchè questo è sul Frigorifero in proporzione di sesquialtera, e parte, perchè il nostro Sole essendo eccedente di Giallo vi richiama colla sua Luce più calorico, e lo trae fuori dei corpi rendendolo sensibile. Gli altri elementi della Elettricità vanno specialmente isolati ai quattro

Digitized by Google

vertici primarj della Terra; e per le cose dette ciascuno può facilmente persuadersi, che il Frigorifero è prevalente a Borea, il Serenante a Oriente, il Calorico a Austro, e il Pruinale a Occidente, tanto più se ripensi ai Geli Boreali, al bel Zaffiro orientale, al bollore australe, e alle Nebbie occidentali, per esempio, alle Anglicane. Spero, che presto riuscirà anche agli occhj di scoprire, come la Elettricità si componga dei detti quattro elementi, come loro riesce per mezzo del Prisma scoprire i quattro Colori della Luce. Quanto al Calorico il Sig. David Brewster aveva osservato due poli del minimo Calorico sulla Terra l' uno in Asia, e l' altro in America; ma il Sig. Henry Hennessy nel suo bel lavoro intorno alla distribuzione del Calore sopra le Isole Britanniche ha potuto verificare, che in tutte le Isole, e i Continenti sono due Poli simili del minimo Calorico. *V. Civ. Catt. Ser. 3. Vol. 11. Pag. 612.*

Le loro qualità ellittiche spiccano abbastanza chiaramente, e accostansi in somiglianza più, che ad ogni altra cosa, alle Forze: difatti al Vertice Assorbire (attrarre e respingere sono i fuochi) corrisponde il Frigorifero contraente, e asciugante; al vertice Deporre corrisponde il Serenante colla sua forza penetrante, e squarciante; al vertice Scernere, e Segregare corrisponde il Calorico colla sua virtù dilatante, la quale ajuta mirabilmente le operazioni chimiche; e al vertice Radunare corrisponde il Pruinale colla sua forza addensante: E avvengono tra essi alla foggia, che tra i colori, le ventiquattro, o ventitrè gradazioni binarie, e anche le ternarie. Per queste ellittiche virtù variamente combinate insieme colle correnti dell' Atmosfera, che sono i Venti, avvengono i freddi asciutti, i bei sereni, le nuvolusità, e le nebbie, e i ghiacci, e le nevi, e le grandini, e le buffere. Distesi, e variamente temperati trovansi nell' Atmosfera, e similmente dentro alla Elettricità medesima, che si addensa ai Fuochi della Terra, tengono analoga disposizione, avendo al Fuoco Boreale, e al vertice corrispondente il Frigorifero in eccesso tra il Serenante, e il Pruinale, e al Fuoco Australe e al vertice corrispondente in eccesso il Calorico tra Pruinale e Serenante; nè possono mancare agli altri due vertici primarj in eccesso Serenante tra il Calorico, e il Frigorifero, e Pruinale in eccesso tra Frigorifero e Calorico: ed è da credere, che siano in diverse combinazioni disposti dentro al Corpo della Terra, e in mezzo alla Elettricità medesima nei luoghi, ove alla guisa che tra i visceri animali, si compiono le Funzioni, se così possono chiamarsi, della Terra, tra le quali quelle a noi più manifeste sono le Vulcaniche, e le correnti delle Acque, e dei Minerali.

Digitized by Google

V' ha chi attribuisce tutti i fenomeni mondani, sino i vitali, quelli proprj solo dell' Anima all' Elettricità, sebben tanto nota, così poco conosciuta; e v' ha pur chi vuole ogni altro Fluido imponderabile ridotto alla sola Elettricità diversamente modificata, da chi non si sa. Ma l' esorbitanza di tali dottrine è ben manifesta tanto solo, che si confrontino colle Dottrine superiormente esposte le miserie delle Ipotesi, e delle astrattezze umane. Quanto alla pretesa, che essi siano i ministri, e anche gli autori della vita, pel motivo, che si mostrano attivi sui nervi, e li scorrono, siccome anche gli altri corpi conduttori, colla velocità del pensiero, e più di tutto pel motivo, che non v' è a parer loro altra miglior maniera di spiegare i fenomeni animali, a mostrarla insusistente basta riflettere, che la Elettricità non soffre di restare accumulata dentro alla materia sua conduttrice, quali sono le carni animali, e varca ogni barriera per rimettersi in equilibrio con sè, e diffondersi egualmente; che accumulata in un corpo vivo isolato per mezzo delle macchine elettriche non dà segno di mutazione nella sua vita; che, tutto ben poderato, si vede chiaro, che gl' Imponderabili applicati ai corpi vivi non sono nulla più che agenti esterni sottili, e penetranti più degli altri; che essi dentro alla compage organica sono principj elementari compagni indivisibili degli altri principj elementari, coi quali diversamente si ricompongono lasciando liberi ora il Calorico, ora il Frigorifero, e ora gli altri tanto in condizione fisiologica, che in patologica; e che a dir breve gl' Imponderabili possono considerarsi come principj elementari, che entrano variamente, e necessariamente intieri, e scomposti in ogni corpo sì fisico, come organico, sì inanimato, che animato.

La Elettricità adunque si differenzia totalmente dai Fluidi Astrali, ed è unicamente fluido mondano; dessa è composta, e si rifrange similmente, che la Luce, e il Magnetismo; i quattro suoi componenti primarj si riconoscono agli effetti, e sono apparentemente semplici, giacchè ogni elemento ellittico materiale non può essere semplice; e finalmente essa è un principio elementare, ed entra al pari che gli altri principj elementari nella composizione di tutti i corpi. Se al fisico pertanto interessa molto, non dee al medico interessar meno di far conto, come si conviene, della Elettricità nel considerare le cagioni morbose, o nel regolare la cura delle malattie, perciocchè essa nei suoi composti diversi, e nei diversi Venti si fa causa, che agenti morbosi altrimenti innocenti penetrino, e ammorbino l' Organismo, o essa stessa ne squilibra le Azioni, e le Funzioni,

Digitized by Google

e produce malattie: ed essa medesima ben regolata può favorire l' espulsione, o la distruzione delle cagioni morbose, e dissipare le malattie. La Elettricità quindi, e i suoi componenti sono adoperati quali agenti igienici, e terapeutici: la Elettricità si applica colle macchinette elettriche costruite specialmente alla Bunsen, e i modi d' applicare i suoi componenti sono già da lunghi anni conosciuti: il Frigorifero si applica coll' Acqua, e col Ghiaccio, il Serenante coll' Aria aperta, pura e mattutina, il Calorico in mille maniere usuali, e il Pruinale col Vapore acqueo.

6. — Principj elementari ponderabili aeriformi: è questo il secondo ordine dei principj elementari della Terra, i quali sono l' Idrogeno, l' Ossigeno, il Carbonio, e l' Azoto: e non sembra, che altri ve ne siano semplici, essendo quelli, che vi sono, Gas composti di questi, quali sono l' Osmazoma, il Gas Acido Carbonico, gl' Idruri, il Cianogeno ec.: coi quattro suddetti hanno grandissima affinità gl' Imponderabili, e dai Chimici si suol dire, che essi hanno per gl' Imponderabili una grande capacità. Questi quattro principj elementari somigliano interamente ai Vertici primarj della Luce, e come essi, combinansi insieme nelle gradazioni e proporzioni ellittiche tanto da formare un ugual numero di composti binarj, e ternarj: ma non credo, che si potrà mai giungere a scoprire, che insieme congiunti formino un corpo solo ellittico, qual sarebbe la Luce. Ben è vero però, che essi si riuniscono tutti insieme nella Sostanza organica animale, mentre fuori di essa vanno dispersi per tutti i corpi, sebbene con costanti ed ellittiche proporzioni, quali seppe pesar bene la Chimica atomistica. Quindi di loro non si può assolutamente dire, che formino un corpo solo ellittico compatto uno, ed esteso, come la Luce, il Magnetico, e l' Elettricità. Anzi osservando attentamente l' andamento delle cose scorgesi, che tra gl' Imponderabili sono più compatti ed ellittici quelli che sono i più sublimi, ed estendendo le osservazioni ai Ponderabili, si vede, che sempre più si disgregano, quanto più degradano. E infatti meno di tutti si mostra facile a scindersi il Fluido Magnetico, un po' più il Lucico, e un poco più la Elettricità, più i Fluidi aeriformi, e di più in più gli altri sino a farsi ciascun atomo individuale, sebbene attinente sempre a un vertice ellittico, e affine agli altri Atomi affini. Fissandosi i suddetti principj elementari per costituire la fibra animale vanno soggetti ad alcune necessarie variazioni nei diversi Predominj; giacchè nel Predominio Linfatico prevale alquanto l' Idrogeno, nel Predominio Arterioso l' Ossigeno, nel

Digitized by Google

Ventrale il Carbonio, e nel Venoso l' Azoto, riconoscibili ai caratteri loro speciali, che imprimono sui varj pezzi dell' Organismo; e colla prevalenza di ciascuno di essi va unito il prevalere dell' affine elemento della Elettricità, onde ognuno può riscontrare il Frigorifero nella freschezza del Predominio Linfatico, la vivacità del Serenante nell' Arterioso, il Calore nel Ventrale, e il tetro e pesante del Pruinale nel Venoso. In congiunzione poi ternaria, escluso l' Azoto, formano la fibra vegetabile, soverchiando in essa tutti gli altri di lunga mano il Carbonio, e con esso il Calorico. A questi però si aggiungono in amendue le fibre, come per far massa, e prestare sostegno in numero, e proporzioni diverse, però sempre ellittiche, gli altri principj elementari fissi tanto non metallici, quanto metallici. Se codesti principj aeriformi non sono per quantità i più abbondanti in natura, dovendo possedere tra i Principj elementari la proporzione di sesquiterza, sono certamente i più pronti, e intromittenti, non v' avendo quasi composto, dove essi non entrino, o per alcalificare, o per acidificare, o per salificare, o per ossidare, e terrificare; e in ogni composto serbano proporzioni subordinate a leggi costanti, quali insegnano le dottrine atomistiche dei moderni Chimici, che a ben guardarle sono le proporzioni ellittiche di sesquiterza, sesquialtera, e dupla. Ma i composti loro più abbondanti, e più puri sono l' Acqua, e l' Aria, i due elementi, così detti, che mantengono, o fomentano la vita a due immense, e diversissime schiere di viventi, quali sono quelli, che vivono nell' Acqua, e quelli che vivono nell' Aria, le quali sono il risultato ciascuna di due principj elementari imponderabili terrestri. Così l' Acqua viene prodotta dall' unione dell' Idrogeno coll' Ossigeno coll' intervento spiccato del Frigorifero, e del Calorico, che assai ne tiene latente, i quali fanno dai due mancanti elementi ellittici ponderabili; che se vi si aggiunga soverchio di Frigorifero l' Acqua si stringe in Ghiaccio, lasciando in libertà del Frigorifero rifacendosi liquida; se vi si accresca il Serenante il vapore acqueo si dissolve sottilmente più dell' Aria, e riprendendovi il suo posto il Pruinale si addensa in Nebbia, che se vi si giunga oltre misura del Calorico, dessa dilatasi in Vapori. E così l' Aria è costituita dall' Ossigeno, e dall' Azoto, due contrapposti ellittici accozzati insieme, e armonizzati dal Frigorifero del pari, e dal Calorico, i quali in essa dimorano in gran copia latitanti: Aggiuntole in eccesso il Serenante fassi molto più sottile ed elastica, e solleva la colonna del Mercurio del Barometro per maggiore altezza, che acquista l' Atmosfera: e aggiuntole il Pruinale, fassi

Digitized by Google

densa, poco elastica, e affannosa elevando meno il Barometro l' Atmosfera resasi più densa, e bassa. Mi pare, che dell' Aria, e dell' Acqua, prese insieme come elemento necessario della vita animale, dando ricetto agli Animali Terrestri, e agli Acquatici già altrove contemplati, dell' Aria, e dell' Acqua, dissi, si potrebbe concepire una Ellisse, come della Estensione, e del Numero si costituisce quella della Materia. E già l' Aria penetra nell' Acqua, e non è mezzo umano, che valga a separarle mai perfettamente, e così l' Acqua si solleva, e dilata nell' Aria, che non sia mai possibile trovarnela del tutto priva: perchè credo fermamente, che se si potesse distruggere l' Aria, andrebbe nel medesimo istante in distruzione l' Acqua, e viceversa. Ad altri lascio seguitare in tali sublimi meditazioni, o ne meritano la pena; che questa è Filosofia di ben altra tempra, che quella, che si proclama delle Arti, della Storia, delle Scienze ec.

Sarei troppo lungo, se li volessi seguire codesti Principj elementari in ogni altra loro combinazione o alcalina, o acida, o salina, od ossida, e terrea: ho mostrato la via, toccherà a chi tratta la Chimica percorrerla, applicandole le leggi ellittiche. Basti intanto al Medico conoscere l' importanza somma dell' Ordine ellittico di tali Principj elementari, il loro prevalere nell' Organismo animale, e nei corpi circostanti, e non naturali, così detti, per saperne valutare l' applicazione alla Salute, e alla Malattia. Basti sapere, che per essi la Respirazione perfeziona la massa del Sangue, effettuando l' Ematosi, e che per essi il Pesce in alcun modo respira; che ha luogo la fermentazione, la combustione, e cento altri effetti artificiali, e naturali dai chimici ai vulcanici; e che sono molto amici, e in grande compagnia cogli Imponderabili, ai quali sono doppiamente uniti, e con tutto il corpo loro, e coi loro elementi secondo le relative affinità, l' Idrogeno col Frigorifero, l' Ossigeno col Serenante, il Carbonio col Calorico, e l' Azoto col Pruinale; e basti infine sapere, che questi principj elementari nei loro passaggi di uno in altro stato parte assorbono, e parte lasciano liberi i Fluidi astrali Magnetico, e Lucico, coi quali vanno solamente uniti, e la Elettricità, dalla quale zampilla secondo gli incontri o Frigorifero, o Serenante, o Calorico, o Pruinale; e che la Ellisse oltre alle altre Scienze informerà eziandio Fisica, e Chimica.

Principj elementari fissi non metallici: di questi è costituito il terzo ordine dei principj elementari della Terra. Dessi sono il Iodio, il Fosforo, il Cloro, ed il Solfo: tralascio il Bromo,

Digitized by Google

o perchè forse non semplice, o perchè aspetta i compagni non ancora per avventura scoperti, onde essere messo in Ellisse coi medesimi. Ma comunque sia la cosa, i predetti quattro corpi semplici mostransi quattro individui a parte, e non quattro parti, o vertici di un corpo solo, quali si sono veduti essere i colori della Luce. Ancorchè poi siano corpi individui essi hanno affinità coi quattro Vertici della Ellisse universale, e coi corpi loro affini, e attinenti, o convenienti coi Vertici medesimi. Essi pertanto nè si dividono, nè si ricompongono per formare gli altri vertici di loro Ellisse, ma si combinano coi principj elementari aeriformi suddetti, e coll' Idrogeno, o coll' Ossigeno nei composti chimici, e forse cogli altri nei composti naturali, e si combinano coi principj elementari metallici da dire, formando una Ellisse smisurata di composti, che sono gli Acidi chimici Idrojodico, e Iodico, Idrofosforico, e Fosforico, Idroclorico, e Clorico, e Idrosolforico e Solforico, abbondantissimi in natura o isolati, o combinati colle basi salificabili, e sono li Ioduri, li Cloruri, i Fosfuri, ed i Solfuri, che formano altrettante Ellissi, senza contare altri acidi naturali non chimici, e quindi ignoti. Da ciò s' intende, che i principj elementari aeriformi non solo formano unendosi fra sè gli acidi primarj della Chimica, e forse della Natura, che sono l' Acido Idrocianico composto d' Idrogeno e di Cianogene (Azoturo di Carbonio) l' Acido Nitrico composto d' Ossigeno e d' Azoto, l' Acido Carbonico composto d' Ossigeno e di Carbonio, e l' Ammoniaca composta d' Idrogeno e d' Azoto; ma unendosi eziandio ai principj elementari fissi non metallici formano acidi di virtù potentissime, quali sono i suddetti, e unendosi ai principj elementari fissi metallici, li ossidano, e terrificano da renderli idonei a combinarsi cogli Acidi, e a formare dei Sali, quali sono per esempio l' Idrojodato di Potassa, il Fosfato di Calce, l' Idroclorato di Barite, il Solfato di Ferro ec. I Chimici poi entrati nelle idee della Ellisse assegneranno ad ogni componente le sue parti, e ad ogni composto il suo punto ellittico.

Principj elementari fissi metallici: formano questi il quarto ordine dei Principj elementari della Terra; e debbono secondo le sue affinità ellittiche disporsi da chi sa, e può sulla figura Ellisse, riempirla, e rimanendone, come avviene, formarne delle Ellissi secondarie. Intanto i principali sono, o pare a me, che siano, i seguenti, basi dei Minerali, e formanti i Filoni dei Metalli di Miniera l' Arsenico, l' Argento, l' Antimonio, e il Ferro: e in mezzo ad essi cioè ai vertici secondarj il Mercurio, l' Oro, il Rame, e il Piombo, e pei rimanenti gradi ellittici, e

Digitized by Google

per le Ellissi secondarie lascio il Zinco, lo Stagno, il Bismuto, il Platino, il Manganese, il Cobalto, il Nicolo, il Palladio, l'Osmio, il Zirconio, il Rodio, l'Iridio, il Cadmio, il Wodamio, l'Ittrio, il Molibdeno, il Cromio, il Tunsteno, il Colombio, e l'Uranio da collocare secondo che le rispettive qualità vorranno; ai quali si aggiungono senza alcun ordine intimo ed ellittico i Metalli, che sono le basi delle Terre, cioè il Silicio, il Potassio, il Sodio, il Calcio, il Magnesio, il Bario, l'Alluminio, il Stronzio, il Cerio, il Titanio, il Tellurio, e quanti altri restano da trovarsi.

Tutti questi principj elementari fissi metallici sono gli ultimi, e più grossolani principj elementari, che Iddio abbia creato a ingrossare questo corpo della Terra, e a fare che sopra vi si consumino le forze degli altri principj elementari. Questi hanno in sè maggiormente i caratteri della Materia, Estensione e Numero, sebben pur essi informati, a differenza dei primi, che nulla più informati di questi presentano i caratteri di quelle, che impropriamente diciamo forze, e servono non solo a comporre la Massa terrestre, e a far da fulcro a tutti gli altri elementi, che vi hanno parte, ma anche a dar base, e sostegno, onde abbiano massa e solidità, ai Vegetabili, e ai corpi animati. Nè si creda, che tutti siano stati scoperti, e siano noti alla Chimica, forse ancora molti ne sono da scuoprire, quanti almeno hanno da bastare a riempire i vuoti ellittici corrispondenti alle Iridi innumerevoli dei Colori, divisioni ellittiche della Luce. Che si scoprano poi, o non si scoprano mai, poco monta, non è, nè sarà meno vero mai, che la Terra, che calpestiamo, che le Moli, che sorgono in alto, e che i corpi tutti, che diritti si reggono, hanno come per ossatura questi principj elementari fissi metallici, sui quali gli altri si appoggiano per esercitarvi i loro poteri, che io non ho difficoltà per le ragioni altrove addotte di dir vitali, per ciò che impressi, e mantenuti da un Essere semplice, che in essi consustanziato li fa essere quel che sono, e li toglie dallo stato di materia informe. Anzi ora più che mai mi trovo indotto a dirli vitali, che osservo, che il nostro corpo, come animato, è astrattamente divisibile in Predominj, ma non realmente, e che similmente la Luce, e il Magnetismo, e la Elettricità sono distinguibili in parti non separabili tra loro, nè sussistenti da sè senza il tutto.

Alcuni dei suddetti Metalli ridotti in masse compatte, e pure, cioè isolate, quanto è possibile, da tutti gli altri ingredienti hanno poca affinità coi Fluidi imponderabili, e si direbbe, che hanno poca capacità per essi: quindi ricevutili dentro di sè li

Digitized by Google

trasmettono, e, come dissi, li rifrangono, particolarmente il Fluido Magnetico, e l' Elettrico. Per questa loro qualità alcuni diventano materia di Calamita, ed altri di Parafulmine, e di fili Telegrafici; ed altri per la loro malleabilità, duttilità, e fusibilità si fanno atti a mille usi della vita, o come armi di pace, o di guerra, o come strumenti a rendere solidi i Fabbricati, e adorni, o come Monete, e simili. E qui voglio credere di aver trattato abbastanza dei Principj elementari della Terra, per quello almeno, che si appartiene a considerarli in rapporto colla Ellisse, e coi suoi Vertici, e in rapporto coi corpi vivi e animati soggetto di studio pel medico, e per trarne le debite conseguenze sì in Fisiologia, che in Patologia, sì in Igiene, che in Terapeutica.

Volgendoci ora un istante alle cose dette si vede chiaro, che tutti gli ordini degli Elementi mediati si compenetrano, ed intersecano scambievolmente per formare i diversi composti, come, e quanto fanno i Predominj, che sono gli elementi immediati del corpo animato. Imperciocchè l' Imponderabile terrestre penetrato, e dominato dalla Luce, penetrata e dominata anche essa dal fluido Magnetico, invade, e tocca d' appresso tutti i principj elementari aeriformi, divenendo guida, e causa di loro affinità scambievole, e delle ellittiche proporzioni. I principj elementari aeriformi compenetrano, ed intersecano i principj elementari fissi non metallici, e questi i fissi metallici; e così questi ultimi sono accostati e signoreggiati da tutti. Quindi anche risulta, che non possono esservi, nè concepirsi in natura corpi semplici, o perchè parti di Ellisse siccome sono i colori, e ogni Atomo organizzato e vivo, o perchè portano seco aderenti gl' Imponderabili terrestre, e astrali; e che quindi vanno a terra da sè le opinioni di molti intorno all' unità della Materia, al congegno delle Forze, e ad altri punti più o meno importanti, più o meno controversi. Sono ben lungi però dalla stolta pretensione d' insegnare con questi brevi cenni la Chimica, e la Geologia ai Chimici, e ai Naturalisti; ma solo mi sono sforzato di far vedere in alcun modo sebben rozzamente, come si possa applicare la Ellisse a tutte le cose naturali, e terrestri, siccome feci vedere, che si applica del pari agli ordini morali, e Metafisici.

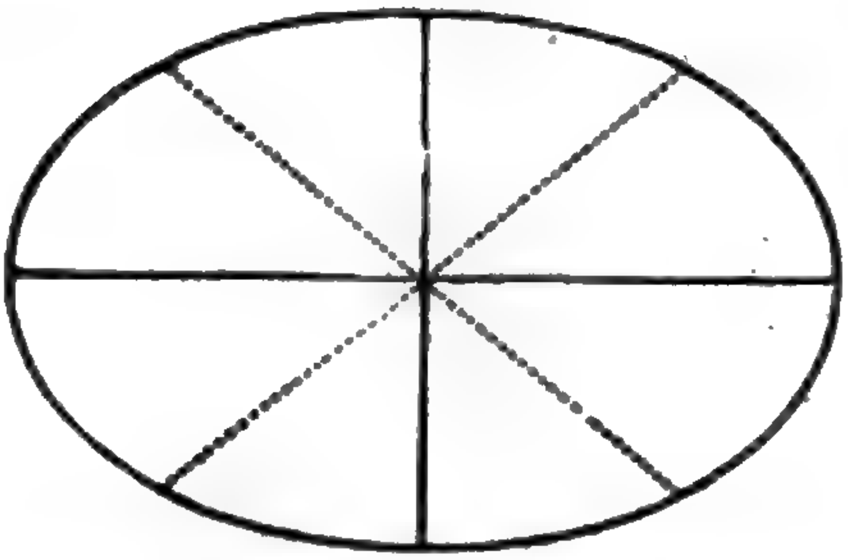
Io ho trattato in questo principio della seconda parte della Patologia dell' ordine ellittico celeste, e terrestre, avendo dimostrato come, e quanto i principj elementari formino composti ottimamente proporzionati, e con ciò in che consista la somiglianza e convenienza, e la dissomiglianza e contrarietà, che tra

Digitized by Google

loro hanno le cose astrali, e le mondane. E avendo già nella prima parte esposto gli ordini ellittici degli uomini nei loro Predominj, e degli animali nei loro ordini, e generi, ellittici anche essi, ho fatto quanto basta, perchè ognuno possa da sè giudicare, qual sia la cagione, e il modo dell' operare delle cose tra loro non solo, ma eziandio sugli animali viventi, e quali convengano, o sconvengano a un Predominio, e quali a un altro. Quanto ai Vegetabili, che io trapasso in silenzio, non sarà difficile a chi ponga il maggior suo studio alla Botanica disporli in ordini ellittici somiglianti agli ordini ellittici degli animali. Giovan Battista della Porta diede un trattato ingegnosissimo di Fitognomonica secondo i rapporti delle Piante, o delle loro parti cogli Animali, o colle loro membra: ma ognuno può di leggieri accorgersi, che le dette somiglianze non sono in tutti i Vegetabili, che quelli, che le posseggono, sono quasi tutti nominati da tali somiglianze, che però spesso sono più che reali immaginarie, e che, se anche fossero reali, converebbe che essi medesimi venissero ordinati dietro agli ordini ellittici degli animali. Ma oltrecchè è più naturale, è anche più facile distribuire i Vegetabili per le loro native qualità ellittiche, cominciando dai più colossali, e perfetti, e terminando alle ultime erbette, e ai microscopici Muschi. A qual elemento ellittico debba appartenere ciascuna pianta verrà indicato prima di tutto dalle qualità sue intrinseche organiche; poi dalla stagione, dalla fioritura, dalla maturazione dei frutti, dalla esposizione o guardatura, che predilige, dalla qualità del Terreno, che la fa prosperare, dal color dei fiori, dall' ora di loro periodica riapertura, dalla maggior sua vigoria e freschezza per lo spirare di un particolar vento, dall' azione, che esercita sulle altre Piante, o sugli animali o cogli effluvj, o col concime, o come alimento, o come veleno, o come medicamento. Ma qui non è mestieri di ulteriori miei suggerimenti, ben altri saprà meglio, o come io non dico, fare in questo subbietto quello, che è da fare. Ora pertanto mi rimane di volgere il mio discorso agli ordini ellittici di quelle cose, che operano per via dei Sensi sull' Animo nostro, o sono da noi stessi dentro, o fuori di noi operate, e degli ordini ellittici di quegli Esseri, che hanno in sè stessi il principio d' azione, ed essendo semplici sono superiori alle leggi naturali, dei quali dirò solo quel tanto, che mi appartiene, per far vedere, come la Ellisse astrattamente sia propria anche delle Creature immateriali: A dir breve mi rimane trattare dell' ordine ellittico morale, e dell' ordine ellittico metafisico. E siccome questa Lezione è già andata tanto in lungo da averla dovuto

Digitized by Google

dividere in due, così rimetterò il dire di questi alla prossima Lezione; dopo la quale esporrò alquante cose atte a dimostrare gli effetti dell' applicazione pratica dei principj esposti, voglio dire alquante cose intorno alle Forze, e alla Simpatia per compiere questa seconda parte di Nosologia, che si potrebbe dire la prima della Etiologia speculativa.



LEZIONE DECIMASECONDA

Seguito delle Cagioni.

1. — Ordine ellittico morale — Preambolo — Società umana fondata sulle tendenze native e direttamente ellittiche — Ellisse dei beni della Società — Ellisse delle Scienze, e delle Arti — 2. — Età — Età del Genere umano — Quattro Età dell'uomo — Ogni Età conta ventisette anni: ed è divisa in quattro piccole Età: e queste piccole Età in altre Età minori: e ognuna in ventisette gradi — Sui Vertici ellittici di ognuna accadono mutazioni vistose, quali sono quelle dei Neonati, dei Fanciulli, e delle al re Età — Le Età si riconoscono a caratteri certi — Anni climaterici — Importanza della demarcazione delle Età — 3. — Ellisse dei Sensi — Senso del Gusto — Sapori, e loro divisioni — Senso dell'Olfato — Sua Ellisse, e sua importanza — 4. — Senso dell'Udito — È il Senso della Ragione — Lettere dell'Alfabeto — Eccellenza della Musica — Modo del prodursi la Sensazione del Suono — Voce umana, e suono degli Strumenti — Musica — Come trovata — Ordine degli Strumenti musicali — Musica universale — Uso medico della Musica — Senso del Tatto — Ordine ellittico delle Sensazioni tattili — Il Tatto dee studiarsi per motivi igienici, e terapeutici — 5. — Senso della Vista — Perchè i Sensi sono cinque al pari delle dita — La vista è il Senso più eccellente dando Sensazione di cosa quasi indivisibile, e molto perfetta — Armonia dei colori consona colle altre armonie — Per che modo i Corpi fanno impressione sugli organi dei Sensi — Ordine dei Sensi secondo loro eccellenza — Pei Sensi acquistiamo le Sensazioni, onde all'intuito ci si rappresentano le qualità, e le quantità esteriori — Ordine ellittico delle Percezioni — Quanto importano le cognizioni intorno ai Sensi — 6. — Ordine ellittico metafisico — Necessità di Spiriti informanti la Materia — Ordine ellittico degli Spiriti — Ellisse loro particolare — L'ordine ellittico metafisico precedette l'ordine ellittico fisico — Questo gli si uniforma perfettamente — 7. — Quattro specie di Spiriti si riconoscono da chi pon mente agli ordini fisici del Creato — Spiriti informanti — Spiriti messaggieri — Spiriti protettori — Spiriti sconvolgitori — Musica universale — Conclusione —

1. — Ordine ellittico morale — L'Ordine mirando, che abbiamo contemplato su nei cieli, e l'altro, che abbiamo riguardato

Digitized by Google

qua giù in terra, sì quello, che questo corrispondenti e accordati insieme, perchè tutti temperati sulle qualità della Ellisse, e si vide in parte (e si vedrà pel resto, come verrà in acconcio) nelle Azioni, e nelle Funzioni della vita organica, e animale, trovasi il medesimo nella Società degli uomini, nel corso delle Età umane, e trovasi pur il medesimo nei nostri Sensi, e negli Animi nostri, e deve trovarsi altresì tra le infinite Schiere degli Spiriti parte buoni, e parte cattivi. Solo nella essenza di Dio uno trino infinito non può esistere codesto ordine ellittico, che pei suoi Fuochi opposti (attributi pugnanti delle cose) non può esser proprio che delle cose create. Se la Divinità può dal nostro corto vedere raffigurarsi a nessuna immagine sensibile, pare, che si possa al Circolo uguale a' suoi tre diametri sterminati, che in un centro solo si confondono e da questo riempiono l' immensità. Sì bene nella Mente divina quest' armonia esiste *ab eterno*, ed è l' Idea archetipa del Creato, è l'Armonia divina di Platone. Ora io pertanto mi propongo di parlare: 1. della Società degli uomini: 2. del Discorso tacito, o parlato: 3. delle Età della vita umana: 4. dell' Armonia dei nostri Sensi, e 5. seguirà ultimo l' Ordine ellittico degli Spiriti per quel tanto, che qui appartiene, siccome Esseri agenti a certe prove su questo mondo: 6. aggiungerò per ultimo in due Lezioni a parte, che saranno le prime del secondo Volume, alcune parole sulle Forze, e sulla Simpatia, che sono due fatti pratici molto traintesi, ma che dimostrano ad evidenza l' ellittica armonia delle cose, e alcune altre sulla fisionomia fisiologica e patologica, che metteranno in chiaro la suddetta armonia esistente tra le parti del corpo animato.

Nel Consorzio degli uomini dal generale intento di acquistare il bene, o di respingere il male vuoi fisici, vuoi morali (i due fuochi della Ellisse della umana Società) si formano le famiglie, e si stabiliscono gli stati, nelle quali, e nei quali vivendo, dai comodi si va agl' incomodi, dalla copia alla penuria per gradi sì poco avvertiti, perchè scorrenti per le proporzioni pittagoriche della Musica, che sembri quasi una necessità l' andarvi, e siano insieme mirabilmente compensati. E questo accordo nei fatti, e negl' individui delle società umane è fondato sopra a leggi, o tendenze morali indelebili, essendo stampate dal dito di Dio, e che variano tra le genti non per sè, ma solo per l' applicazione diversa a cose svariate, e strane. Queste tendenze sono attaccate parte al mondo metafisico, e parte al fisico, siccome porta l' Umana natura parte angelica, e parte materiale: quelle attinenti al mondo metafisico si riferiscono

Digitized by Google

specialmente alle Azioni animali, e quindi agli Affetti, sulle quali opera direttamente la Grazia divina, e l' Anima quasi supernalmente colle innate sue Facoltà le tira al Bene, al Bello, al Giusto, e al Vero reali: e quelle attinenti al mondo Fisico sono inverse alle prime, poichè per esse l' Anima quasi alla materia si attacca, e sebbene per sè tenda alla realià eterna, pur quasi necessariamente tratta dietro ai beni terreni se ne allontana. Nè in ciò falla punto, osservando le norme dell' Onestà mondana diritta, o di quella rivelata alla Chiesa di Dio, sì veramente però vi cade, come si perda dietro a cose al tutto contrarie agli assiomi naturali, non fare altrui ciò, che per te non vuoi, o altrui fa quello, che per te desideri, a' quali va di conserva la Carità del Vangelo, o la Dilezione del Prossimo eziandio nemico. Perchè la Società umana si scinde in due grandi schiere di buoni, e di cattivi con tutti i gradi ellittici intermedj. Dalle Funzioni vitali poi umane nascono le passioni, e dalle passioni succedono i costumi, che tutti, anche essi secondo il detto, possono essere buoni o rei.

Ora per venire meglio al particolare dico, che nella Ellisse dei beni della umana Società sono ai Vertici primarj: 1. la copia di ogni occorrenza: 2. il Genio alle intraprese a procacciarne di maggiori: 3. la difesa o la elezione loro, e 4. le fatiche: ai vertici secondarj occorrono: 1. i Commerci, 2. le Armate: 3. le Arti, e 4. i Tributi. Sarà incombenza d' altri divisare sulle Scale ellittiche le divisioni, e suddivisioni innumerevoli, a cui ciascun vertice, come si vede, può venire sottoposto. Qui intanto mi basta accennare, che nella varietà grande degli uómini, onde i singoli individui sono circondati, dai pensati Fuochi Giustizia, e Violenza è passaggio dai buoni ai tristi per gradi sì vicini e simili, che la malvagità vada bilanciata e temperata dalla onestà in modo, che i tristi del pari, che i buoni abbiano più gradi, pei quali ai vertici si accostino, o dai medesimi si allontanino. Ogni grado ellittico poi fatto fuoco col suo contrapposto è suscettibile di tutte le ellittiche divisioni rappresentate sempre da individui speciali. Per venire ad alcun particolare i due Fuochi suddetti, per esempio, possono avere ai Vertici primo gli Avari, secondo i Superbi, terzo i Temperanti, e quarto gli Umili: tra di essi esistono tutti gli altri Vertici, o gradi ellittici, i quali tutti hanno i loro contrapposti, intornó ai quali corre una Ellisse simile a ogni altra Ellisse. Che se tolgasi comunque la concordanza ellittica, e i contrapposti ellittici urtinsi, ne avvengono i delitti, le soverchierie, le oppressioni, e le tiranuie, a correggere, o a vendicare i quali

Digitized by Google

accorrono le leggi umane, e le divine: sebbene sia pur sempre vero, che la suddetta concordanza non rompesi per l' abbondare de' buoni, o de' tristi, chè in questo caso il Fuoco del bene, o quello del male prevarranno inversamente, e nelle solite proporzioni, come l' Estensione, o il Numero prevalgono l' una sull' altro proporzionalmente, ed ellitticamente; ma sì rompesi solamente per disaccordare, o per urtarsi degli opposti, e sconvenienti elementi ellittici. E cotali disaccordi ellittici parziali possono rassomigliarsi alle disarmonie musicali, ai temporali, alle malattie, che dopo il conflitto lasciano l' aria e il corpo meglio ordinati, e composti, ripristinandosi l' Equilibrio dei Fuochi opposti.

E nelle Scienze, e nelle Arti, al patrimonio delle quali tutti debbono aspirare, e nessuno pretendere, rinunciando in tutto il privilegio della infallibilità, solo concesso da Cristo alla sua Chiesa nelle cose rivelate, e di Fede, nelle Scienze, dissi, e nelle Arti dai due Fuochi Buono e Cattivo, Bello e Brutto, Giusto e Ingiusto, Vero e Falso, onde è centro la Perfezione eterna, e l' eterna Verità e Podestà, la quale è del pari centro a tutti gli altri Fuochi, che costituiscono le due qualità essenziali, altrove dette, e pugnanti di tutte cose vuoi fisiche, vuoi vitali, vuoi morali, e vuoi metafisiche, si debbono rinvenire alla periferia i Vertici di ogni, e singola Scienza, ed Arte. E qui non sia discaro udirmi a ripetere, che come la Matematica ha la certezza nel prodotto dei suoi calcoli numerici, così la Filosofia, e la Metafisica per quel tanto, che è fuori della Rivelazione, l' acquistano ora nelle trovate proporzioni ellittiche di ogni cosa creata, se non superiore, certo uguale: anzi nella Ellisse medesima è la ragione vera, ed unica della veracità delle matematiche operazioni. E verrà tempo, e ormai è incominciato, che come l' orecchio esperto riconosce in una Sinfonia ogni minima vibrazione fuori di tempo o di misura, così il vero dotto, e il perito artista riconosceranno coll' ajuto delle misure e proporzioni ellittiche ogni errore più sfuggevole, ogni più piccola imperfezione. Ed io rapito da tutte codeste estetiche considerazioni mi ardisco di proclamare, che l' unico reale, e massimo progresso scientifico, a cui possa arrivar l' uomo, è quello, a cui perverrà coll' uso ben regolato delle trovate leggi ellittiche, siccome l' unico reale, e massimo progresso morale è quello, che conseguisce colla Rivelazione, e colla Fede cattolica, esempio ne siano i Santi, per le dette leggi ellittiche giungendosi la Filosofia colla Rivelazione, e l' avanzamento delle ottime cognizioni collimando colle verità della Fede.

Digitized by Google

Nelle Scienze pertanto pajonmi essere generalmente Vertici ellittici primarj: 1. la Cognizione: 2. la Investigazione: 3. il Dubbio: 4. la Scienza, ed i suoi contrarj; e secondarj: 1. la Sensazione: 2. la Scoperta: 3. la Fallacia, e 4. la Espertezza, o i suoi contrarj. E nelle Arti in generale pajonmi poter essere, o considerarsi quai Vertici primarj: 1. la Perizia: 2. il Genio: 3. la Declinazione, e 4. la Depravazione, o i loro contrarj, e quai vertici secondarj: 1. l' Innovazione: 2. l' Ammanieramento: 3. la Corruzione, e 4. la Goffaggine, o i loro contrarj; e tutte le altre ellittiche gradazioni si lasciano all' altrui discrezione. Possono prevalere però, e prevalgono spesso con un Fuoco gli elementi, che dal medesimo dipendono, o a lui sono più da presso collocati: ma non per questo rompesi quell' antagonismo, che è tra loro, e prevalerà l' uno Fuoco tanto quanto scapiterà l' altro, senza che questo passi all' ultimo deperimento; perciocchè tutti gli elementi ellittici, o in più o in meno progrediscano, serbano costantemente le solite proporzioni pittagoriche, oltre alle quali trapassando, anderebbe in dileguo la Ellisse. Ciascun elemento ellittico poi avendo in sè una specie di antagonismo nel suo possibile, o reale contrario, che in altri termini può considerarsi essere la condizione sua attiva o passiva, nasce, e mantiensi dal contrapporsi l' attività degli uni alla passività degli altri elementi prevalenti, e viceversa un equilibrio perfetto nella Ellisse universale. Così quando nella Società prevalga la Sapienza o l' Ignoranza, la Virtù o il Vizio, gli elementi loro ellittici si contrappongono coll' essere attivi, ovvero passivi per equilibrare la influenza maggiore di un Polo colla deficiente dell' altro. Essendo diffatti da una parte attivi gli elementi ellittici, sono dall' altra ellitticamente passivi gli opposti: esempii di tale attività, o passività possono essere i seguenti; l' esercizio della Carità, o la difesa dei beni altrui; la aggressione dell' altrui patria, o la propugnazione della propria; e il limitarsi alle cognizioni di ciò, che ne ricorda, e spetta alla Scienza, o all' Arte nostra, o l' estendersi a lontane, e stranie investigazioni: il discorso umano medesimo tacito o articolato scorre caldo o freddo, voglio dire, attivo, o passivo, e pieno di Passioni, ed Affetti attivi o passivi, così detti: e dove ha campo una Passione, o un Affetto, conviene, che si rimanga in grado inverso il suo cotrapposto, e viceversa, passandosi però dall' uno all' altro pei gradi ellittici espressi dalle proporzioni pittagoriche di Sesquiterza, Sesquialtera, e Dupla, così i pensieri, e i discorsi melanconici, o gl' iracondi, i giulivi, o gli amorosi, e simili non trapassano bene ai loro contrarj, e senza

insopportabile disgusto altro che pei gradi intermedj degli Affetti, e delle Passioni, onde essi sono la espressione. Sono tutte cose codeste, che interessano dappresso il medico sì per la Igiene, che per la Terapeutica, perciocchè vogliono esser tutte governate con somma prudenza, onde la salute si serbi illesa, o guasta si rimetta in essere; e vogliono essere ben maneggiate o per impedirne, o correggerne i tristi effetti, o per volgerle al bene fisico, e morale; nè è cosa più decorosa, che il farlo per principj inconcussi di Scienza. Al quale intento non si giunge altrimenti che conducendole pei Vertici ellittici simili, o convenienti, e vicini. Così hai precetto, e ne vedi il perchè, di non accorrere al disperato col possesso immediato del bene perduto, di non apprestar al famelico a un tratto cibo bastante a riempiere tanto vuoto, e di non applicare all' assiderato il calore della Stufa, e cose simili.

2. — Ma niente meno delle suddette premer deve al Medico, e al filosofo la Ellisse della Età umana; e qui debbo parlarne di pieno proposito, sebben altrove già ne abbia ragionato per incidente, giacchè ho tolto in questa seconda parte della Nosologia a trattare delle Cagioni, essendo le Età cagione di grandi mutamenti in tutto l' Organismo umano, e degne perciò di tutti i riguardi del Medico, e altresì del Filosofo; onde ciascuna Età sia secondo natura demarcata, e ciascuna abbia i suoi diritti, abbia definite le sue Malattie, e abbia in parte assegnate le sue Medicine.

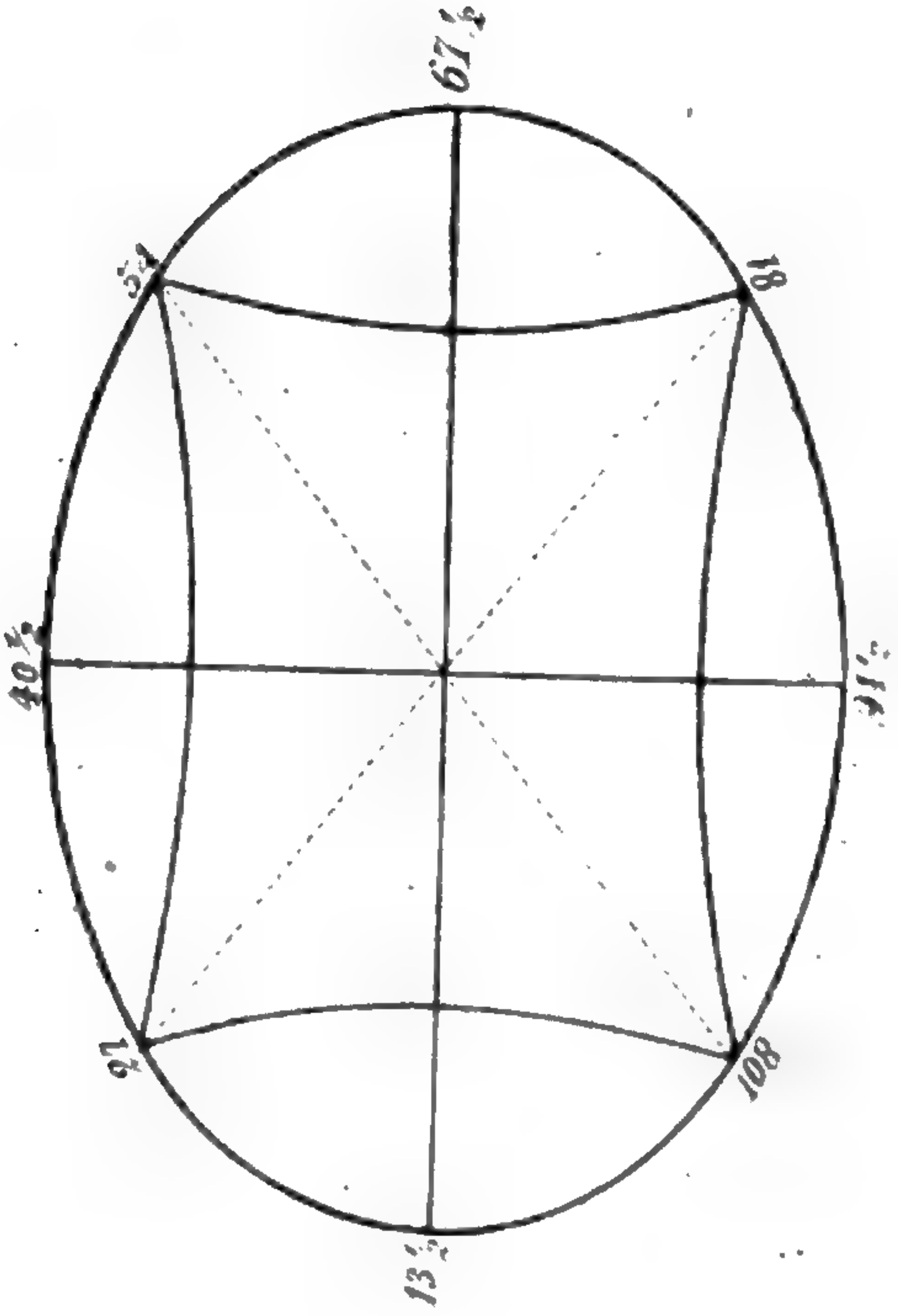
Il Genere umano egualmente, che ogni altro genere d' animali hanno una Età sola, e perpetua; giacchè, sebbene gli individui si succedano, il genere rimane perennemente lo stesso: ma chi ben considera tutte le varietà sì fisiche, come morali sovraggiunte in tutti nel lungo correre degli anni, e dei Secoli, ravviserà di leggieri esser corse anche pei generi più età, od epoche, delle quali i poeti con grande fondo di verità hanno favoleggiato essere state le Età dell' Oro, quelle dell' Argento, quelle del Bronzo, e quelle del Fango. Si noti bene, che Età si chiamano tanto le epoche grandi di vita, che le piccole, sì delle nazioni come degl' individui. Nei Regni, e negli Imperi ricorda la storia le vicende, o le Età vuoi per la forza fisica, vuoi per la morale, e già di molti racconta i principj, lo augumento, la declinazione, e la fine; ma pel Genere umano non si riconosce rinnovata la vita altro che dal Diluvio. Gli è certo però, che sì prima del Diluvio, come dopo si debbono essere succedute più Età, e non può fallire, che prima del medesimo non siano scorse le quattro età stabilite per tutti. Per

gli uomini antidiluviani adunque passarono tutte quattro, ma quante ne siano trapassate per gli uomini postdiluviani non è così facile di poter stabilire; sembra però, che siamo entrati in quella di decadimento fisico, e morale, che è la terza, se si guardi alla durata della vita, alle forze naturali, e al costume, esistendo però sempre gli elementi ellittici contrapposti nel miglior uso del tempo, nell' ajuto della Meccanica, e nella purezza della Morale cattolica: che se finalmente si offuschi la luce delle virtù da essa alimentate, il Genere umano presto sarà decrepito, e la Divina Provvidenza nei suoi imperscrutabili Disegni disporrà la rinnovazione degli uomini di miglior seme, distruggendo il vecchio. Ma riflettendo attentamente pare, che pel Genere umano oltre alle Età chiuse nei periodi Antidiluviani, e postdiluviani corra una grande Età composta di quelle, e di altre avvenire, Dio sa quante. Quale poi sia stata la prima Età di detta grande Età, e quale sia la presente, che viviamo, o non si può comprendere, o bisognano molte, e molto più profonde meditazioni, mettendo tutti i fatti certi sulle scale ellittiche.

Il corso naturale della vita umana individuale sebbene raccorciato assai da quello, che soleva innanzi, e poco dopo al Diluvio universale, e a questi tempi fatto più, che mai breve, serba sempre, come allora il suo corso ellittico diviso in quattro Vertici primarj Stadj, Periodi, o Età, che hanno tra sè le medesime proporzioni ellittiche, che hanno tutte le altre cose. Pittagora (V. Diogene Laerzio Vite dei Filosofi P. 487) con quasi tutta l' antichità disse quattro le Età dell' uomo, e assegnò a ciascuna venti anni, chiamandole Puerizia, Adolescenza, Gioventù, e Vecchiezza, e rassomigliandole alle quattro parti dell' anno, o alle Stagioni. E sebbene i Legislatori non vadano molto d' accordo nel precisare il tempo delle Età, essendo gli anni della Discrezione per alcuni di dodici, per altri di quattordici, e la Minorità essendo per alcuni di ventuno anni, e per altri di meno, e in generale venendo alla donna assegnati periodi più brevi e precoci; qualunque sia il divario, che cade nel computo, e nella limitazione delle singole Età, tutti convengono a divisare il corso della vita per quattro Età.

Sebbene il diverso Predominio rechi seco alcun divario nella durata delle Età, si può tener per fermo, che consti di quattro settenarj di anni, ossia di una Ellisse intera, cioè di ventisette anni: perchè la vita naturale dell' uomo si estende circa a cento e otto anni; ma considerando, che la metà della Età ultima, e la metà della prima sono virtuali, e quasi di morte, poi che quella è di decrepitezza, e questa è chiusa nella

Digitized by Google


67½
54
18
40½
27
108
13½

Digitized by Google

pubertà paterna, si raccoglie, che il corso naturale della vita si limita a tre Età intere, che conducono l' Uomo agli ottanta uno anni. La figura ellittica mette bene avanti agli occhj come vada la cosa, e come avvenga la perdita quasi totale di una Età, ossia di ventisette anni: *Si contempli la seguente Figura*, dove il principio della influenza di ogni Vertice, ossia degli Assi conjugati, i quali separano in parti uguali gli archi, che passano dall' un Vertice primario all' altro. Quindi il principio reale della vita si vede nel mezzo del a prima Età, che è al Vertice boreale dell' Asse massimo, mentre il principio, per così dire, virtuale si fa da tredici anni e mezzo innanzi, e precisamente dal Vertice secondario, che esiste sull' Asse conjugato, che è tra il suddetto Vertice primario, e l' occidentale Vertice dell' Asse minimo, e il fine è tredici anni e mezzo dopo alla metà dell' ultima Età, cioè sul medesimo Vertice secondario. I primi tredici anni e mezzo debbono computàrsi nella Puerizia del Genitore sino alla sua pubertà, quasi cominci la vita dell' uomo dalla vita di colui, che viene acquistando la facoltà di procacciarla altrui; giacchè poi anche è un fatto, che tutte le Ellissi fisiche, e si può credere anche morali, e metafisiche amano d' intersecarsi, e le fisiche s' intersecano visibilmente sempre, esempio lampante è dato dalle Lunazioni: e gli ultimi tredici anni e mezzo debbono riputarsi alla decrepitezza, che procede dai novanta quattro anni e mezzo sino ai 108, anni infelici, che a pochi è concesso, non che di trapassare, di percorrere, e che menano la vita, che si va estinguendo, nel Vertice secondario, che nella Ellisse del mondo, e dei Venti corrisponde a Maestro di Borea: e questo è quel confine, e periodo della vita, che si collega nella Ellisse della vita umana colla vita intrauterina, e colla puerizia del genitore.

Ogni Età poi dividesi in quattro Età minori, siccome porta la divisibilità della Ellisse, le quali io chiamerò piccole Età, che sono composte di sei anni e mezzo ciascuna, il qual tempo diviso in ventisette gradi ellittici dà dei periodi di circa tre mesi comuni, equivalenti intorno a sei mesi e mezzo ellittici, ossia da tredici giorni e mezzo circa l' uno, qualmente sono i ventisette mesi, onde esser dee diviso ellitticamente l' anno. Questa prima piccola Età dee farsi incominciare dal primo istante del concepimento, e la seconda correrà da questa sino alla pubertà, che, termine medio, suol arrivare sui tredici anni. Le altre due piccole Età della prima Età dell' uomo rimangono chiuse nel periodo percorso dai genitori dal loro concepimento alla pubertà: e così anche le ultime due piccole Età della quarta

Età dell' uomo sono chiuse nel periodo di decrepitezza, che va dai novantaquattro anni e mezzo ai cento e otto. Le due piccole Età volgentisi avanti la Pubertà sono le più contrassegnate da mutazioni e crisi naturali; e ciò forse a segno di quelle più segrete, non meno reali, che avvengono in tutti i Vertici primarj, e secondarj di tutte le piccole Età delle altre Età umane; tanto è, che la primissima Età piccola del bambino si può riputare distinta non solo dai Vertici ellittici suoi proprj, ma anche dai singoli anni di vita, ciascuno dei quali porta una Ellisse di ventisette mesi da tredici giorni e mezzo l' uno. La Ellisse intanto della prima piccola Età comincia dal concepimento, e i quattro Vertici primarj cadono uno al punto del nascimento, essendo preceduti tre gradi e mezzo nella Gravidanza, l' altro ai venti mesi comuni di vita, il terzo ai tre anni e mezzo della medesima vita estrauterina, e il quarto ai sei anni circa; e l' Ellisse chiudesi intorno ai sette anni, giacchè dal quarto Vertice primario al quarto secondario, ove comincia la gravidanza, è quasi un altro anno. Anzi si può dire con sicurezza, che il tempo della gravidanza è l' ottava parte della prima piccola Età, la quale considerata nella vita del bambino si può computare di dieci mesi; sebbene considerata in sè stessa si dee ritenere di un anno intero, giacchè considerata da sè è una Funzione dell' utero, che percorre una Ellisse intera di Ventisette mesi ellittici, ossia di un anno, la quale comincia dall' ultima mestruazione, e termina colla fine del puerperio. Si noti una volta per sempre, che nell' attribuire il tempo preciso ai Vertici ellittici, e alle Ellissi si va incontro a molti errori, e fallacie, atteso che i Predominj, e altre circostanze meno avvertibili apportano molti divarj di tempo in una, e quindi in tutte le altre Età. Appena nato il Bambino prendesi dal primo Vertice primario della prima piccola età, e percorre il primo grado, che è da circa ottanta giorni, poi il secondo, che lo porta a cinque mesi, e dieci giorni, poi il terzo, che lo porta agli otto mesi incirca, e il quarto, che agli undici, o dodici mesi: e qui trovasi al primo Vertice secondario della prima piccola Età; e già d' altronde ha percorso una Ellisse intera, chè questi quattro gradi ellittici possono costituire una Ellisse perfetta. A questo primo Vertice secondario della prima piccola Età nascono molte, e vistose mutazioni nell' Infante, e simili nascono in tutti i Vertici della Ellisse di questa prima piccola Età. Nè guari minori mutazioni rinverrà chi metta sulla Ellisse questo primo anno di vita, o chi vi metta l' anno considerato, come ho detto, della gravidanza; anzi le rinverrà ai Vertici primarj,

Digitized by Google

e ai secondarj, come suole, assai maggiori, sì nel Feto dentro all' utero, che nel neonato durante l' ordinario allattamento di un anno. Quello, che si propone di fare nella prima piccola Età, si può, e si deve fare nella seconda; e quello che in queste, si potrà, e si dovrà fare nelle altre Età tutte: s' intende bene ciò esser proposto a chi vorrà, o potrà occuparsi in queste scientifiche ricerche piene di tanto diletto, di quanto possono esser piene le esatte misure prese dagli Astronomi delle Orbite ellittiche dei Pianeti. Non ultima cagione di piacere viene porta dallo scorgere costantemente le massime mutazioni sui Vertici secondarj, e sui primarj, le quali mutazioni perciò appajono compirsi a periodi fissi al pari delle Crisi nelle Malattie, e delle Stagioni nell' Anno. Quello poi, che è certo, è, che questa piccola Età, inizio della vita, è piena di forti punti, i quali negli incontri delle Cagioni morbose si fanno cause di aborti dei feti, e di morti dei neonati, tanto più facili, e frequenti, quanto essi sono più vicini al principio della Ellisse.

La prima Età adunque dell' uomo, che metà è nel generato, e metà è nei genitori, portando seco caratteri assai più distinti delle altre Età sì nel suo intero, che nelle sue parti, ci dà le maggiori rivoluzioni fisiche, e morali al quarto anno, al settimo, all' undecimo, e al quattordicesimo, essendo indubitato, che ogni quarto elemento ellittico può essere l' ultimo Vertice ellittico di una perfetta Ellisse. E anche ogni anno va bene distinto in quattro periodi di circa novanta uno giorni, come ogni quarta parte della Ellisse, composti di sette gradi, cioè di sette mesi ellittici da tredici giorni e mezzo, ciò che vuol dire, che la vita del neonato nel primo anno, come anche nei successivi, ma qui certo più chiaramente, mostra ventisette fasi, che si compiono in ventisette mesi ellittici, ossia in un anno, e ogni quarta fase più riguardevole delle altre. Nel primo Anno di vita estrauterina il primo mese ellittico è contrassegnato dalla caduta dell' ombellico, il secondo dallo spellamento, il terzo dal colorimento naturale della pelle, il quarto, vicino ai due mesi comuni, dalle lacrime nel vagire, il settimo, circa novantacinque giorni, dal primo sorriso tanto caro all' affettuosa madre, l' undecimo, quasi cinque mesi, dalla prima mossa dei denti, il quattordicesimo, circa sei mesi, dall' uscita dei primi denti incisivi, il decimo settimo, otto mesi circa, dagli altri incisivi, il ventesimo, nove mesi e mezzo, dai canini, il ventiquattresimo, undici mesi ben scarsi, dai primi molari, e il ventesimo settimo, un anno, dal natural distacco dal Seno materno. Nè meno viene marcato il secondo anno agli otto soliti Vertici ellittici; al

Digitized by Google

quarto mese ellittico del secondo anno, tredici in quattordici mesi comuni, dal lasciarsi andare da sè sui piedi, al settimo mese, circa quindici mesi dalla messa di alcuni denti molari, all' undecimo, diciesette mesi, dall' uscita di altri denti, al quattordicesimo, diciotto mesi, dall' articolazione della voce, al decimosettimo, venti mesi, da altri denti, al ventesimo, ventun mesi e mezzo, ancora da altri denti, al ventesimo quarto, circa ventidue mesi, e alquanti giorni, da sciolltezza della parola, e al ventisettesimo, due anni, dal compimento della dentizione infantile: e di qui si apparecchia a passare per gli altri stadj non meno ragguardevoli, o interessanti, che ognuno può da sè stesso riconoscere. Nell' anno poi di Gravidanza il primo Vertice primario trovasi al concepimento, e il primo Vertice secondario è al cinquantesimo quarto giorno, il secondo vertice primario è al centottavo giorno, il secondo Vertice secondario è al censessantaduesimo, mesi comuni cinque e mezzo, il terzo Vertice primario va al dugensedicesimo, sette mesi e sei giorni, il terzo Vertice secondario cade al dugensettantesimo giorno, nove mesi, termine medio del Parto, e il quarto Vertice primario riesce al trecenventesimo giorno, termine del puerperio, ed i restanti quarantacinque o più giorni formano il tratto, che passa tra l' ultimo e il primo Vertice primario, e sono quei giorni, che corrono dalla prima mestruazione alla gravidanza, e dal capo-parto alla prima Mestruazione. Intanto però a ogni due settimane, ossia ogni mese ellittico l' Embrione offre vistosi cangiamenti nella sua organizzazione, e di conserva li offre l' utero nella sua, e certamente maggiori entrambi li presentano ai suddetti Vertici ellittici. Nelle divisioni ellittiche delle Età da me qui, e altrove proposte incontransi per avventura alcune variazioni; ma non faccia stupore, poichè le attuali o possibili divisioni, e gl' intrecci della Ellisse sono tanti, e tutti convenienti sui Vertici identici, che è una meraviglia non minore di tutte le meraviglie, che ci mostra la Ellisse contemplata nel Creato.

Intanto se il bambino ha sortito un Predominio sano, consonante colle astrali e mondane influenze congrue, e resistente alle contrarie, tutti codesti stadj, e periodi sono felicemente superati: ma ciò non avverandosi sempre, avviene, che questa prima parte dell' Età umana si trapassi in mezzo a continui mali, e a pericoli della vita, che sia la più abbondante di morti, essendo intersecata da tante, e sì risentite suddivisioni ellittiche, alcuna delle quali può facilmente essere squilibrata dall' incontrarsi delle infinite cagioni astrali, e mondane, che non sempre possono cadere armonicamente, e debbono facil-

Digitized by Google

mente nuocere a sì tenere fibre. Le altre Età meno, ma vanno soggette anche esse ai loro punti difficili; e sebbene a mala pena osservabili per demarcazioni naturali, non sono meno abili a far risaltare i loro confini; perchè senza fatica potrai dare a chicchessia alla prima veduta quell' Età, che si trova avere, o la Puerile, o la Giovanile, o la Virile, o la Senile. Conciosiachè sia ben vero, che sebbene i periodi della prima Età siano più marcati di quelli della seconda, quelli di questa più di quelli della terza Età, e quelli della terza Età più di quelli dell' ultima, pure i caratteri delle singole Età sono così impressi, e manifesti nella esteriore fisionomia, e nelle disposizioni fisiche tutte, e nelle morali tendenze, che non è forse alcuno, quanto sia idioto, il quale non sia abile a riconoscere negli uomini le diverse Età di loro vita o al considerarne l' esteriori sembianze, o al valutarne le forze, e le Funzioni vitali, o al riguardarne il costume, e la conoscenza. I savj d' ogni tempo hanno convenuto nella distinzione delle Età umane fondata sulle mutazioni fisiche e morali. Anche i Fattori, e i Barattieri argomentano gli anni degli animali domestici ai caratteri fisici, e in parte anche ad alcuni morali, che essi presentano.

Sopra a codesta disposizione ellittica della vita umana, pari alla disposizione ellittica dell' Anno, delle Lunazioni ec. si fonda quanto è di verità nella Dottrina astrologica degli anni climaterici (*Climax Climacos* Scala): chè la ragione di tali verità non è per fermo dipendente dalle posizioni, e dagl' incontri dei Pianeti, nè dagli ordini dei cieli, ma è intrinseca alla costituzione organica animale, e dall' ordine suo ellittico direttamente dipende. Il movimento dei Pianeti, e l' ordine de' cieli, o l' aspetto delle Costellazioni, ugualmente che ogni altra cagione mondiale potrà ben essere, ed è di guida, e principio ai movimenti organici, siccome è anche ai fisici, e potrà turbare le vicende, che naturalmente avvengono nel nostro Organismo, ed esser cagione, che vi nascano malattie, e vi avvenga morte; ma essi non sono perciò le cause dei suddetti effetti, standone il principio, e la cagione riposti nella vita, che è il risultato dell' accordo ellittico delle Azioni, e Funzioni vitali organiche, e animali. Platone, Cicerone, Macrobio, Aulo Gellio, Magrino, Salmasio ec. trattarono degli anni climaterici, ma alcuni li ritennero sui sette, e altri sui nove, e i due grandi climaterici furono estimati il sessantesimo terzo, e l' ottantunesimo, quello prodotto di sette volte nove, e questo di nove volte nove. Che vi siano codesti anni più o meno climaterici, piccoli, o grandi, e al modo, che io li spiego, è indubitato nella medesima guisa,

Digitized by Google

che sono indubitati nel corso delle malattie i giorni indicatori, e i giorni giudicatori, nel corso dell' anno le quattro primarie, e le mezze Stagioni, e nelle Lunazioni le Fasi: nè gli anni climaterici, nè i giorni critici sono prodotti dalla forza dei numeri, come Pittagora, e i Caldei vollero, nè da quella degli Astri, come in maniera assoluta altri diedersi a pensare, ma sì dalla disposizione ellittica dei movimenti organici, e vitali, e sulle scale ellittiche vengono con tutta sicurezza determinati.

Il corso ellittico della vita stabilito dal Creatore supremo porta, e portar deve ai Vertici primarj, e ai secondarj sì forti punti, che si abbiano da poter dire con ragione climaterici. Questi punti stessi sono nelle Ellissi dell' anno costituenti le Stagioni, della Luna costituenti le fasi lunari, del Giorno costituenti Notte, Mattino, Meriggio, e Sera, e di tutte cose. I Fuochi della Ellisse della vita sono, come quelli delle durate, Crescere, e Decrescere, o variandone i termini, Fare e Disfare, Andare e Tornare ec. Fuochi, i quali non possono essere mantenuti altrimenti, che da un Essere per sè agente, qual è l' Anima, che avendo essenzialmente i Fuochi Agire, e Posare, bisogna, che conduca le cose della vita a un termine, dal quale le ritorni tanto indietro quanto le portò avanti. La Ellisse della vita ha per iscopo il perfezionamento morale, ma il suo corso va subordinato alle leggi d' organizzazione formalmente osservate dall' Anima. Gli anni climaterici grandi e peggiori hanno luogo sui Vertici secondarj della Ellisse della vita, che sono, osservando la suesposta Figura ellittica i quattordici, i quaranta, i sessantasette, e gli ottanta dopo la nascita, vertici, che sono i peggiori, chi ben considera, anche nella Ellisse del mondo, e dei Venti: e grandi climaterici possono anche reputarsi il primo, il ventisettesimo, e il cinquantaquattresimo. I minori climaterici poi avvengono sui quaternarj, e sui settenarj delle Ellissi delle singole grandi Età, non che delle singole piccole Età, ed avvengono altresì sui quaternarj, e sui settenarj, ossia sui Vertici secondarj, e primarj d' ogni Ellisse annua di vita, specialmente in quella della vita intrauterina, e del primo, e anche del secondo, terzo, e quarto anno dopo la nascita; e anche sui Vertici delle Ellissi formate dalle parti di quelle, parti, che soglio chiamare in genere elementi ellittici. Non è poi a dubitar punto, che il primo anno di vita non sia il più fatale climaterico per le più forti mutazioni, che in tal periodo succedono nel tenero corpiciuolo del neonato, gli altri anni, che succedonsi sono di mano in mano meno funesti: e del primo anno sono i più funesti i primi giorni collocati in Ellisse, e risultanti peggiori

Digitized by Google

sempre quelli, che avvengonsi sui Vertici secondarj. Credo bene ricordare, che anche nel computo delle Età in ogni Ellisse succede la perdita di un grado, nè preterire di avvertire, che le Età azionali sono progressive all' indefinito, siccome è quella Ellisse universale, sulla quale ogni nostra Ellisse si polarizza, che le Funzioni chiudonsi nella loro orbita senza esteriore anticipazione, siccome è la Ellisse annua, la diurna, e simili: cesseranno le nostre Azioni vitali organiche, atteso che cesseranno le Funzioni vitali animali e organiche, le quali sostentano l' Organismo, ma persisteranno eternamente le Azioni animali, non più vitali, perciocchè si compiranno senza ministero di strumenti, e materiali terreni, e l' Età azionale dell' Anima nostra separata diverrà eterna anche dopo ricongiunta al suo corpo per Ellissi progressive eternalmente.

Riconducendo un istante solo il pensiero alla pertinenza, che hanno le Età coll' esercizio della Medicina, è facil cosa vedere, e nella Nosografia vi si dovrà scrupolosamente attendere, in quanta estensione interessi la pratica medica la demarcazione esatta, e la debita valutazione delle Età sì per riconoscere le facultà organiche, e le animali, sì per avvertire le attitudini alle singolari malattie, e sì per adottare le acconcie applicazioni terapeutiche. Tanto è da tenersi conto delle Età umane, quanto è da tenersi di tutte le altre influenze ellittiche astrali, e mondane, e quanto dei Predominj stessi, i quali sono dalle Età, come si disse, grandemente mutati. E Ippocrate nel Libro terzo degli Aforismi appresso ai riguardi da aversi dal medico alle Stagioni soggiunge quelli da aversi alle Età, e i precetti sì per le une, che per le altre sono quasi ugualmente numerosi, ed assoluti.

3. — Armonia o Ellisse dei Sensi — Questo ordinamento ellittico universale, che colla mente abbracciamo, col raziocinio misuriamo, e in tutte cose riconosciamo, in niuna è per avventura più manifesto, che nella varietà delle Sensazioni, che per via de Sensi riceviamo; anzi per queste sole vienci aperto l' adito a ricevere le rappresentanze di quante sono ellittiche armonie accessibili alla nostra Mente unita al corpo. Che se tutto intero l' umano Organismo per le Ellissi sin qui trovate, e stabilite è un modello perfettissimo dell' Universo, onde Platone lo chiamò con sempre maravigliosa proprietà *Microcosmo*, parola racchiudente un mare di Sapienza, l' Uomo anche solo considerato come senziente, sopra ogni altra mortal creatura immensamente si solleva per la perfezione dei suoi Sensi, pei quali l' Animo suo ha accesso alla terra non meno, che al cielo. Io

Digitized by Google

qui mi limito, chè in fine di questa seconda Parte, o al principio della terza successiva, come in luogo più opportuno, mi porrò a parlare più di proposito dell' Anima nostra, mi limito, dissi, alla sola considerazione dei Sensi, Organi, e Funzioni animali dipendenti dalla Volontà, per ritrovarvi, e contemplarvi la ellittica disposizione, che quasi ovunque ho sin qui, e senza quasi riscontrato, e contemplato, ossia per ammirarvi la corrispondenza delle attitudini ellittiche degli Organi dei Sensi colle ellittiche qualità degli oggetti sensibili.

La mano divina, che accordò colla musica celeste la musica mondana, accordò del pari colle qualità sensibili dell' esteriore materia l' attitudine, e capacità interiore dei Sensi, cotalchè l' esteriore armonia del mondo risvegli, e mantenga l' interna e morale dell' Uomo, analogamente che l' esteriore materia per mezzo degli opportuni organi vien volta in sostanza organizzata animale. E cotal convenienza dei Sensi colle esteriori qualità degli oggetti fu nei più antichi tempi così sentita, che Galeno *De Decretis Platonis et Hippocratis Lib. 7. P. 271.* riporta il detto d' Empedocle, e l' approva: *Conspicimus terram tellure, liquore liquorem*, espressione, che altro non mi sembra significare, se non che sentendo pei Sensi sentiamo per qualità interne convenienti alle qualità esterne. Quindi il senso del Gusto darebbe sensazioni per mezzo dell' umido, e del vaporoso, quello dell' Olfato per mezzo del fuoco, quello dell' Udito per mezzo dell' Aria, quello del Tatto per mezzo della Terra, e quello della Vista per mezzo di tutti: e in tale omogeneità tra gli Organi dei Sensi e i quattro elementi, quanto alle qualità loro sensibili, con Platone convennero altri molti Savj. Se non che l' Aria, che giusta la rettificazione delle mie dottrine appartener deve al Predominio Arterioso, appartenne nell' antica dottrina dei quattro elementi al Temperamento secco, Predominio Ventrale; e il Fuoco elemento caldo, che dee riferirsi al Predominio Arterioso, appartenne al Temperamento secco rispondente al Predominio Ventrale. Anche per questo rimane chiarito, che la Dottrina dei quattro Elementi è generalmente in sè vera, ma che spesso si errò nell' applicazione pratica delle singole parti di siffatta dottrina Ma sia che vuole di essa, nella Dottrina dei Predominj il Gusto appartiene al Predominio Linfatico, l' Olfato al Predominio Arterioso, l' Udito al Predominio Ventrale, e il Tatto al Predominio Venoso. La Vista appartiene un poco a tutti i Predominj, attesochè si può dire succenturiata a tutti gli altri Sensi parte per quello, che dissi, e parte per quello, che dirò. La consonanza poi, che è tra tutti i Sensi, e l' Armonia,

che trovasi tra le Sensazioni di un Senso solo, sono cose, che riempiono di meraviglia, e di diletto l' Animo di colui, il quale le considera. Marsilio Ficino nel Tom. 1. P. 179 e seguenti, e in altri luoghi assai della sua Grande Opera dei Filosofi Platonici esalta siffattamente l' Armonia dei corpi composti, e quella universale, che è un vero incanto seguirlo nelle sue meditazioni: nè pare, che possa ristarsi dall' ammirare Aristoxeno, e altri musici, i quali lasciaronsi soppraffar tanto dalla dolcezza dell' Armonia universale, che caddero nell' errore di riporre l'essenza dell' Anima nell' armonia della complessione, quasi che il suono s' avesse a confondere collo strumento musicale, e quasichè l' accidente s' avesse ad avere per essenziale. Tutte le cose, perchè ordinate ellitticamente, sono necessariamente armoniose; ma le qualità, onde convengono tra sè, o colle qualità d' altre sostanze, sono accidentali, non sussistendo esse in tutti i tempi di loro esistenza alla differenza delle due qualità pugnanti altrove dette, che sole sono essenziali, e cagione di ogni altra qualità, e d' ogni armonia. E noi pure avremo soventemente in questo tratto da stupirci della corrispondenza maravigliosa, che corre tra le qualità dei corpi, e l' attitudine de' Sensi esterni o di trarne, o di lavorarne sotto la loro immediata, o mediata impressione Atomi rappresentativi, e specie sensibili, o fantasmi, che esattamente rappresentandole corrispondano a quelle qualità delle cose create, che o da presso, o da lontano volle Iddio, che venissero in cognizione dell' uomo, le quali egli tanto trova estendersi, quanto coi suoi Sensi, e col Raziocinio astraendo può abbracciare: e tanto glie ne basta sì per far prospera, e gioconda la vita, come per salire colla ragione dalle Creature al Creatore: maggiori cose rimangono ad altre più perfette Intelligenze. L' Armonia intanto più stupenda, chi ben l' estima, è quella, che suona dentro all' uomo, è quella, che è fatta dagli organi dei Sensi colle specie sensibili, e dagli Strumenti, ed Organi interni colle specie intelligibili, e fantasmi, che io soglio chiamare Atomi rappresentativi, i quali tanto si transmutano, o possono transmutarsi, quanto si transmutano, o possono transmutarsi le qualità degli oggetti a lui esterni, essendo sempre vero con S. Tommaso, che l'Anima unita nulla fa da sè senza ajuto del corpo, e che il corpo nulla fa, che non abbia il principio dall' Anima. *P. 1. Quae. 77. Art. 5. Sentire non est proprium Animae, neque corporis, sed conjuncti. Potentia ergo sensitiva est in conjuncto, sicut in subjecto. Non ergo sola Anima est subjectum omnium potentiarum suarum.*

Digitized by Google

Senso del Gusto. Se i Sensi dovessero nel presente trattato collocarsi secondo l' estensione, e la potenza loro nel metterci dentro le concrete, e le astratte cose, certo competerebbe alla Vista il primo posto; ma questo per seguir sempre l' ordine ellittico toccar deve a quel Senso, che se non è propriamente il primo a metterci in commercio col mondo, è certamente il primo, che c' insegna a soddisfare al più imperioso bisogno dell' umana natura, che è la fame; e come nella vita organica è la digestione la prima Funzione, che si compia, così nella vita animale la prima Funzione, che si compia, è quella del Gusto, che anche insieme convengono per l' effetto, che entrambe producono di nutrire la vita loro. Il primo impulso, onde il Feto si accinge a succhiare il latte materno, è istintivo, come pare istintiva l' apertura primiera degli organi tutti dei Sensi alle altre Sensazioni; ma l' Istinto non può esser disgiunto dall' Anima, come si è detto, e non essendo ancora avviata alcuna Funzione animale la Volontà li move azionalmente cioè direttamente. Le prime Idee del Sapore ci vengono dal Senso del Gusto, che ha sua sede in bocca, e specialmente sulla Lingua, e dal Seno materno, che è quello, che primo abbiamo caro, il qual Senso ajutato dalla Vista ci ammaestra a conoscere la Madre. L' Organo del Senso adunque, che in noi primamente agisce, e ne risveglia la prima passione, che è la Fame, è quello del Gusto, che prima è soddisfatto dal Seno materno, e poscia gode di quel cibo, che a noi più s' avviene.

I Sapori dopo le più mature riflessioni messi in concordanza sulla Scala ellittica, vanno, se non erro, così disposti: al Vertice boreale, e del color Violetto il Sapore oleoso, al Vertice orientale, e dell' Azzurro il Sapor dolce, al Vertice australe, e del color Giallo il Sapor salso, e al Vertice occidentale, e del Rosso il Sapore erbaceo. E ai Vertici secondarj vanno prima il Sapor Mucilaginoso, poi il Sapor Piccante, quindi lo Austero, e in fine l' Amaro: tutti gli altri sapori sono gradi intermedj ai suddetti nelle proporzioni pittagoriche. Anche qui è da avvertire, che i singoli Sapori in forza dei contrapposti possono venir divisi in altrettante Ellissi, e queste in altre, come si è veduto di tutte le altre cose. Oltre poi ai prefati Sapori naturali sono anche i Sapori, che si possono dire chimici, che si fanno sentire ottundendo, pungendo, rodendo, comprimendo, e similmente, le papille della lingua. Cotali Sapori giusta l'ordine dei primarj Vertici ellittici l' Astringente, l' Acido, il Caustico, e il Stupefaciente; e in mezzo ad essi tutte le altre gradazioni, le quattro principali ai Vertici secondarj, che pajonmi

Digitized by Google

l' Acerbo, il Liscivioso, l' Aromatico, e il Ferreo, e l' altre senza distinzione, le quali, come non tutte hanno ottenuto nome particolare, e quelle, che l' hanno ottenuto, sono chiamate, o almeno intese con molta confusione, così non mi metto in impegno di ordinare ellitticamente: v' ha il Sapore vapido, e l' acqueo, il molle e il duro, il caldo e il freddo, il penetrante, e il leggiero, l' insipido e l' agro, il saponaceo, il metallico, il putrido, il nauseoso, ed altri molti. Galeno nel Libro quarto *De simplicium Medicamentorum facultatibus* discorre dei Sapori in relazione ai quattro elementi, e vi dice cose assai belle, nè meno ingegnose, che mostrano, come nell' Animo suo fosse anche per questo capo similmente che per tutti gli altri fitta la Idea architettonica, ed eminentemente filosofica delle quattro qualità universali, che ritennersi oltre al vero per Elementi costitutivi universali. Certamente poi stando alle qualità ellittiche sostituite con tutta ragione a quelle dei quattro Elementi è per la divisione dei Sapori quello, che è per la divisione dei colori: cioè le Sensazioni sapide cadono in Ellisse, e in Ellissi di Ellisse alla guisa dei Colori, dei Predominj, e d' ogni cosa: e i Corpi, che hanno un determinato Sapore, hanno eziandio qualità affini a quel Vertice ellittico, al quale il suo Sapore appartiene. Sopra a questa verità è fondata la ragione dell' Appetito diverso nei diversi Predominj, della diversa efficacia degli alimenti sui differenti uomini, e dei diversi ordini di sensazioni saporose, che dentro noi si fanno, si compongono, e si ricompongono. Perchè dal Sapore sì i Cibi, che i Medicamenti debbono divisarsi pel primo generale loro genio verso a uno, o a un altro Predominio; chè quando il Sapore si avvenga al palato, anche la sostanza si affà allo stomaco, e nutrirà ottimamente: e quanto ai rimedj il sapore dice il Predominio, a cui può accordarsi: È ben vero, che la Fibra ammalata ripugna dalle cose omogenee ad essa stessa in salute, ma è vero ancora, che il Rimedio non essendo ad essa assimilabile deve agire similmente alle cagioni morbose: e perciò l' azione sua generale sopra al Predominio accennerà sempre bene l' azione specifica sui singoli Organi. Qui non mi allungo di più, ma a luogo opportuno, o allorchè si tratterà dei cibi, o dei rimedj si potrà parlare estesamente dei Sapori, trovando in essi una guida per avventura più sicura, che non nei colori per avvertire a qual Predominio sano o morboso sono convenienti, o almeno un primo indirizzo, onde esplorarne con miglior successo le altre qualità interessanti.

Senso dell' Olfato — Appresso al Gusto segue l' Olfato, che

Digitized by Google

pur nei poppanti è abbastanza attivo, bastando spesso un ingrato odore a nausearli e distorli anche per sempre dal Seno materno, sebbene esso tolga il suo maggiore sviluppo alla Pubertà. È serbato all' Olfato il secondo posto, ossia il posto del Predominio Arterioso atteso la penetrabilità di sue Sensazioni, bastando spesso fiutare un bottoncino di odorosa essenza o per perdere gli spiriti vitali, o per ricuperarli smarriti, atteso la suddetta Età di sua perfezione, atteso il suo legame colla Memoria, e atteso la sua squisitezza negli animali di Predominio Arterioso specialmente negli animali carnivori, e negli Uccelli. Poi gli Odori danno fuori più specialmente dai Fiori di Primavera, o dagli animali al tempo dei loro amori; e sono grati, e cerchi non pur nel cibo, altresì nelle cose meno atte al nutrimento, le quali spandono intorno a sè un' Atmosfera di atomi sottilissimi e fragranti. L' Olfato si differenzia sommamente dal Gusto per codesta diffusibilità degli Effluvj odorosi, dandoci il Gusto notizia del cibo solo dopo messolo in bocca, e scioltolo nella Saliva, mentre all' incontro l' Olfato ne dà sentore da lontano: e i bruti, che non hanno tanti mezzi, come abbiamo noi somministrati dalla Ragione, lo hanno così squisito, e legato al Gusto, che non sia alimento ad essi grato, e confaciente alla loro complessione, il quale venga da essi preso in bocca senza che prima sia stato approvato dall' Olfato. E nei Negri è così sensibile l' Olfato, che poco più è nei cani, e negli uccelli, accertandosi da alcuni, che i Negri delle Antille riconoscono all' odore le pedate dei bianchi. Anche noi non togliamo piacere dalla Mensa, che prima non ce ne sia mosso il desiderio dall' Odore. Parrebbe quasi a prima giunta, che l' Odore fosse dato solamente per questo, e perciò fosse cosa di poca rilevanza alla vita, ma la non è così nell' uomo, sebben sia quasi al tutto nei bruti, chi riguardi attentamente al danno dei cattivi Odori, al diletto dei soavi, alla gravezza delle malattie, dove l' Olfato è offeso, e, che è più alla qualità delle Sensazioni, che nella salute ne sono fornite, le quali danno materia ad astrarne Idee di piacevolezza, di lascivia, di allegrezza, e di superfluità, e via discorrendo.

Hanno anche essi gli Odori, egualmente che i Sapori, in sè stessi qualità atte ad essere divisate sulla Scala ellittica, avendo astrattamente per Fuochi, siccome anche tutte le altre qualità sensibili il Piacere, e il Dispiacere, e sarebbero in corrispondenza egualmente distinguibili le Specie sensibili, o gli Atomi rappresentativi delle qualità odorose. Perchè pajonmi da dover mettere ai quattro Vertici primarj primo gli Olezzi, poi

Digitized by Google

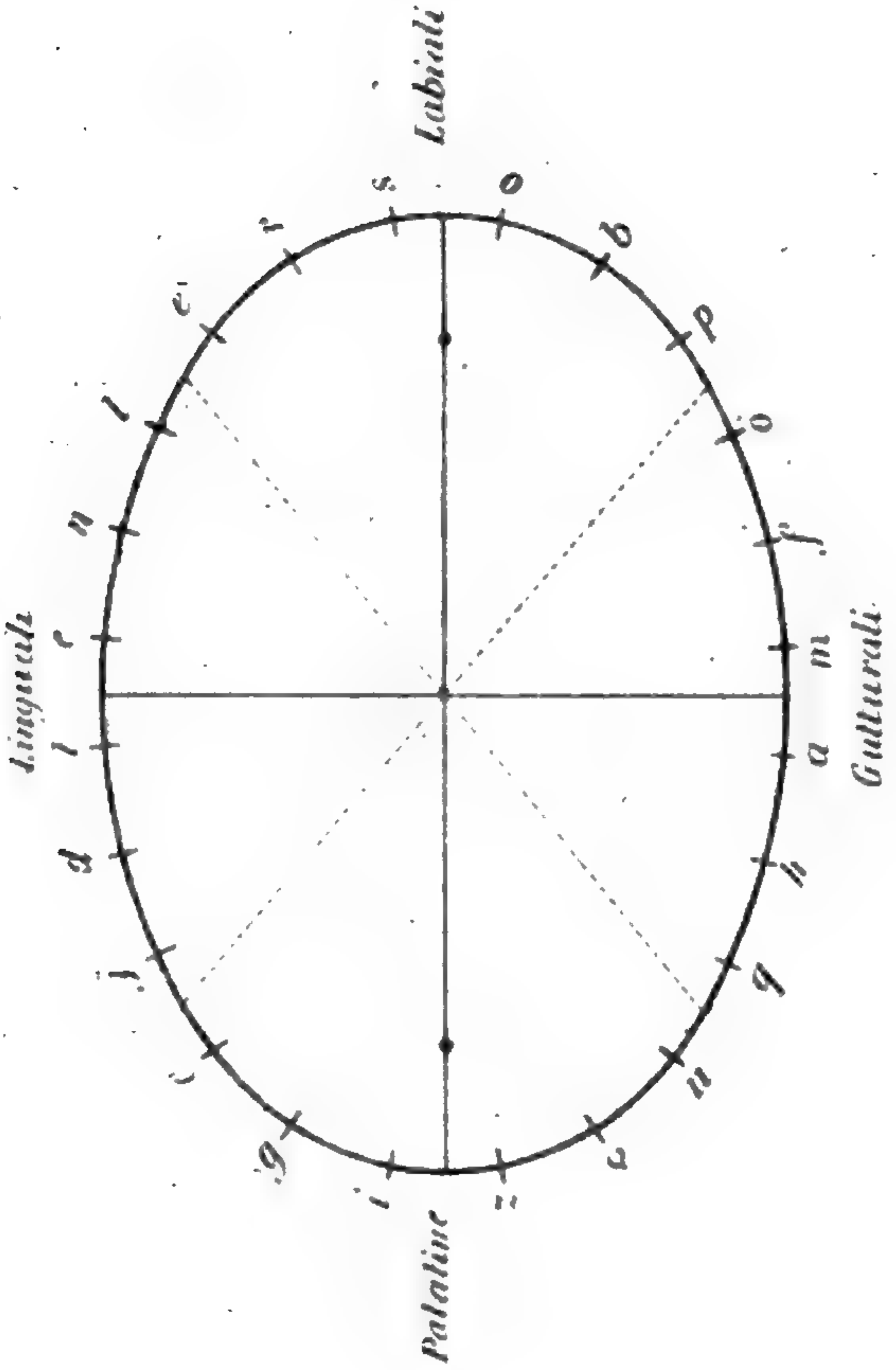
le Fragranze, terzo gli Aromi, e quarto le Graveolenze; e ai quattro Vertici secondarj primo gli Odori Muschiati, poi gli Ammoniacali, terzo i Fradici, e infine i Fetori; e in mezzo le solite gradazioni, che io qui non saprei chiamar per nome. Nè una Ellisse sola può esistere di Odori semplici, e nemmeno una sola di composti, siccome è di ogni ordine di cose, ma molte ne esistono, giacchè ogni Corpo sia semplice, sia composto, sia naturale, sia artificiale, o per sua attitudine, o per calore, o per attrito, o per urto, o per strofinazione, o per tritamento, e macinazione, o similmente tramanda, e spande molte finissime particelle, le quali ferendo i nervi olfatorj cagionano una speciale Sensazione odorosa. Tanto il Gusto poi, che l' Olfato sono Organi, che interessano la Semejotica del pari, che la Materia Medica, perciocchè o siano affetti idiopaticamente, o simpaticamente producono morbi, o apparenza di morbi speciali, ovvero pongono compimento alla serie fenomenale delle Malattie, o delle Patogenesie dei Rimedj, e danno loro i meglio spiccati tratti fisionomici. Oltracciò il Gusto riceve i Rimedj omiopatici, e colla velocità del lampo li trasmette alle sedi morbose, e l' Olfato in molti casi adempie a questo stesso ufficio, chè spesso con un grato odore, o con un penetrante effluvio si sovviene a mali gravissimi, a Convulsioni, a Deliquj, a Cefalee, a Suffusioni e simili, mali tutti, che d' altra parte può arrecare un ingrato Odore, un fetente Effluvio. Anche per questo capo adunque meritano somma considerazione i suddetti Organi, poichè la grandissima loro importanza, come cagioni di una porzione delle nostre Idee, e come scopritori di parte dell' Armonia mondana ci viene mostra abbastanza dai pochi cenni, che ne ho potuto, o saputo dare.

4. — Senso dell' Udito — Ma le maravigliose Sensazioni, che in noi produce l' Udito, stanno avanti a tutte quante le Sensazioni sin qui discorse, dandoci esse Idea del Suono, e con esso del Concento, che è in tutte cose, e poter far nostre le Idee altrui: ascoltiamo per esso l' armonia del suono, e trasportiamo colle Sensazioni, che ci porge l' Udito, nell' Animo nostro gli altrui concetti. È questo il Senso più specialmente proprio della Ragione per ciò, che veramente nell' Età virile solo dopo aver ricevuto dagli altri Sensi le necessarie Sensazioni, e acquistato le opportune Idee è possibile riprodursi nell' Animo nostro le Idee, che dall' altrui voce ci suonano nell' orecchio, generando Sensazioni, e Idee, che rivolgiamo in cosa nostra. E già altrove toccai, come la parte materiale dell' umano pensiero, chè nulla fa l' Anima da sè, e nulla il corpo, e tutto fanno

Digitized by Google

insieme uniti sostanzialmente, consiste in Atomi rappresentativi, altrimenti Specie intelligibili, e Fantasmi, componibili, e ricomponibili secondo le facultà dell' Anima, e le attitudini organiche. È poi anche codesto il Senso della Ragione, poichè nel mentre che nelle altre Età trae dal discorso altrui concetti ora puerili, ora immaginosi, e ora freddi, e timidi, solo nell' Età sua ne trae concetti giusti e diritti. Imperciocchè l' Uomo riceve col suono delle Parole articolate le Idee altrui tali, quali esistono nella sua mente soltanto, come siamo divenuti atti a comprenderle, ed essendo le parole tradotte in caratteri si rende partecipe della sapienza di tutti gli uomini vicini e lontani, vivi e morti. Di ciò è debito trattare ampiamente all' Ideologo, e perciò lascio di farne ulteriori parole. E che finalmente il Senso dell' Udito convenga al terzo Vertice ellittico primario, è comprovato dal trovarsi perfettissimo nei timidi, o negli audacissimi animali.

Il modo poi, col quale gli uomini si comunicano per mezzo delle parole dette, o scritte le loro Idee, non può esser meno meraviglioso dell' interno ignoto, nè, perchè ignoto, meno reale, artificio, che Iddio dispose, affinchè l' Anima da speciali Organi prodotti legga gli Atomi rappresentativi, sì questi che quelli da lei medesima informati, e li raffronti colle vere, ed esterne qualità rappresentate. Le lettere, nelle quali per sapientissima disposizione di Organi si risolve la voce umana sono suoni semplici; e le Sillabe, e le parole si compongono siffattamente, che non vi sia interno concetto, che per esse non ottenga di essere altrui comunicato. Le Lettere, siccome in tutte cose è un ordine solo, debbono formare una Ellisse intera divisibile, come tutte le altre, in Ellissi di Ellissi secondo le svariate modificazioni dei loro suoni, le quali danno origine alle diverse, e quasi infinite Favelle, con ai Vertici primarj quattro Vocali primarie, e, si direbbe, semplici, e con ai Vertici secondarj altre quattro Vocali secondarie doppie, e, si direbbe, composte. E siccome queste sono doppie, così le altre lettere, che si dicono, e sono Consonanti, possono essere invece di diecinove sedici, e così formare in tutto ventiquattro Lettere. Questa riduzione dei Gradi ellittici a sedici mi pare, che possa praticarsi in tutte le altre Ellissi invece di diecinove, contando di sette in sette dai Vertici primarj. Le vocali primarie secondo l' Ordine ellittico, sul quale insieme colle altre possono distribuirsi, sono ì è ò a, le secondarie ï ë ö u, e le consonanti sono ordinatamente g c, d t, n l, r s, b p, f m, h q, v z. Al primo Vertice sono le Lettere palatine, al secondo le linguali, al terzo le


Labiali
Linguali
Gutturali
Palatine

labiali, e al quarto le gutturali. *Ecco qui per maggior chiarezza la Figura.* Or chi non vede l' Ordine medesimo ellittico nelle Lettere, che è nella Luce? E se questo è nelle Lettere, come non deve essere negli Atomi rappresentativi dati dagli Organi dei Sensi sotto il doppio ed uno ministerio dell' Anima, e del Corpo? È vero, che il suddetto Alfabeto così a puntino fatto non è adoperato da alcun popolo, ma è vero, che così basterebbe a ogni lingua parlata, e scritta, dovendo tutte le vocali aver figure sue proprie, come l' hanno appresso ai Greci l' ε epsilon e l' η êta, l' υ ypsilon, e l' ι iota, l' ο omicron, e l' ω omega, e tutte le consonanti del pari, come l' hanno presso gl' Italiani. Le sue ellittiche suddivisioni poi sarebbono rappresentate da Dittonghi e da Consonanti unite, e doppie alla guisa, che sono quelli dei Greci αι ae, αυ au, ει i, ευ eu, οι i, ου u, ψ ps, ξ xi, φ ph, χ chi.

Intanto i pregi del Suono sono smisuratamente grandi non per l' influenza, che egli abbia sulle cose, come l' ha la Luce, ma per le cognizioni, e l' altrui sapienza, che ci fa entrare nell' Animo, e per l' ineffabile diletto dell' Armonia, e quanto ogni altra cosa per l' Idea, che ne dà dell' accordo delle cose (che si applica a tutte le altre sensazioni), essendo immitatore, e manifestatore a noi, ignari del come, delle proporzioni, e dei modi, che tengono i principj elementari nelle svariatissime loro combinazioni, gli Elementi nella formazione dei corpi, o nella produzione delle loro qualità, le forze nel produrre i fenomeni mondani, gli uomini nel governarsi in società, e i cieli stessi nei complicati e sempre misurati lor moti. Perchè la Musica instrumentale apporta all' Animo nostro quella incantevole soddisfazione, che si può dire pienamente instintiva, non sapendo nè da che, nè perchè nasca, ed è immagine lontana del Paradiso, che nella miglior vita si goderà in Dio sommo bene, centro, e motor primo, e sostenitore di tal Musica universale, della quale ora non sentiamo, che una lontanissima immitazione, e largo dator d' ogni beatitudine, quanta in creatura ne può capire.

Il Suono si produce da un tremito, e vibrazione dell' Aria, e insieme della Elettricità nell' Aria, al nostro sentire, latente prodotti dal tremito, e dalla vibrazione dei corpi percuotentisi insieme, ovvero prodotti dagli urti, che l' Aria, e l' Elettricità ricevono nell' esser fatti uscire con violenza dalle anfrattuosità dei corpi cavi; e queste vibrazioni sono in tal maniera possibili, che serbino in sè quelle proporzioni stesse, che per lo più sono nei Corpi, onde escono, e che abbiamo con stupore

Digitized by Google

veduto nelle cose celesti, e nelle terrestri sì nelle qualità, come nelle quantità. L' organo dell' Udito, che le riceve, è organo di mirabil struttura: Orecchio esterno, Orecchio interno, membrane del Timpano, Martelletti ossei con suoi muscoli, chiocciola, e nervo acustico in mille rami disteso, e intrecciato ricevono, e si comunicano le oscillazioni: Vedilo in qual vuoi Opera di Anatomia. L' Aria sola senza un principio imponderabile, l' Elettricità, che l' ajuti, non può essere bastante alla produzione del Suono, il quale mosso anche da piccola forza, ma erumpente da cavo metallo, e ben congegnato, sebben sottile e debole, non solo eccita in noi la sensazione di un Suono basso, ma è anche potente a segno, da far tremare i Cappelli, i Sedili, i Pavimenti, le Volte, e i duri Sassi. Perchè il Suono agisce anche fuori di noi sì fortemente, da poter stornare gli Oragani, ed altre meteore; intanto che modulato debitamente fa in noi una così fatta impressione, che dentro all' interno sensorio se ne separano, informante e volente l' Anima, Atomi rappresentativi, i quali innanzi alla virtù intuitiva dell' Anima stessa riferiscono i rapporti pittagorici, o delle proporzioni delle ondulazioni sonore colle proporzioni delle cose tutte insieme accordate nelle qualità, e quantità ellittiche. Quegli Atomi rappresentativi, e Specie sensibili tramutati in altri Organi, e passati in altre combinazioni si cangiano in altri Atomi rappresentativi composti, specie intelligibili, e Fantasmi: ma le specie sensibili non possono essere punto differenti dalle intelligibili nei loro rapporti coll' Anima per ciò, che la Volontà, che in quelli più splende, è virtù primaria al pari della Intelligenza, che più splende in questi, e sì quelli che questi sono porzioncelle organiche egualmente informate, che tutto intero il corpo. E anche quanto è numerosa l' esteriore varietà di Suoni, altrettanto è numerosa l' interiore rappresentanza reale, o possibile fatta dagli Atomi, o specie suddetti: onde è vero il dire, che il Suono oggettivo è così vario, e diverso, come è il soggettivo; e che l' Armonia, che gustiamo, la gustiamo pel Suono, a così dire, soggettivo mosso dall' oggettivo.

Considerando il Suono, come l' intendiamo generalmente, esso ha quattro capitali differenze dette Tuoni autentici, i quali corrispondono ai quattro colori semplici, e quattro differenze secondarie corrispondenti ai quattro colori binarj, dette Tuoni plagali. Il Padre Pasquali nelle sue Lezioni di Estetica, il Padre Kirker nella sua opera sulla Musica, e il Padre Arteaga Spagnuolo nelle sue Rivoluzioni della Musica teatrale ne danno, a chi ne ha desiderio, ampie notizie. A noi basta sapere, che il

passaggio da un Tuono autentico all' autentico vicino è in proporzione di sesquiottava 9:8 essendovi in mezzo sette gradi, o note, qual è la scala musicale, per la quale si passa sopra all' intermedio Tuono plagale; ma il passaggio da un Tuono autentico al prossimo plagale avviene nelle ragioni di sesquiterza 4:3, di sesquialtera 3:2, e di dupla 2:1, nominate la prima Diatessaron, la seconda Diapente, e la terza Diapason: da questo Tuono plagale poi all' altro vicino autentico si corre in proporzioni inverse dalle suddette. La ragione profonda, e sin qui segreta di ciò è, che i quattro Tuoni autentici sono i quattro Vertici primarj, e i plagali sono i quattro Vertici secondarj della Ellisse del Suono, a cui sono Fuochi l'Armonia e la Disarmonia; e che tutte le parti ellittiche prese a quattro, a otto, a sedici ec. sono riducibili ad altrettante separate Ellissi, poichè tali qualità aventi tutte a base il quattro serbano sempre tra loro quelle medesime proporzioni, che sono nella Ellisse primaria facendosene altrettante piccole Ellissi. E qui pur si nasconde, chi ben considera, il perchè filosofico dei Simili, dei Dissimili, dei Convenienti, dei Contrapposti, e dei Contrarj.

Apponendo la Voce umana sulla scala ellittica, si può dividere, se non erro, in acuta femminile, o puerile, in vibrata giovanile, o da Soprano, in pulsante, virile o da Tenore, e in grave, senile o da Basso: e tra esse rimangono medie la voce da Contralto, quella da Baritono, quella da Contrabasso, e quella da Basso profondo. Ed è l' Organo dell' udito tanto intimamente legato coll' Organo della voce, che non è nè bella, nè ben modulata voce in chi non abbia buon Orecchio, o vada infermo di Udito: ed appartenendo l' Udito di preferenza al Predominio Ventrale per le cose superiormente dette, e per essere un Senso, che dà all' Anima le Sensazioni naturalmente ben discernute, e fa sentire a forza la beltà dell' Armonia, dando nel tempo, e nel tuono la norma, onde gli altri Sensi danno percezione delle qualità e delle quantità cogli accordi, che tra loro regnano, segue che gli uomini di Predominio Ventrale hanno avanti a tutti gli altri attitudine naturale per la musica, e pel canto. Sulle medesime leggi della Voce umana sono distinguibili gli strumenti musicali, che in numero prodigioso sono stati trovati, e tutti posseggono almeno i quattro Tuoni autentici colle quattro scale di sette note ciascuna, le quali servono di passaggio dall' uno all' altro Tuono, costituendo la quarta Nota il Tuono plagale. Parmi, che la consonanza riposi nell' accordo dei Tuoni autentici coi Plagali del medesimo strumento, o voce per

Digitized by Google

mezzo delle note e proporzioni Diatessaron, Diapente, e Diapason: e i Tuoni così accordati formano le vere somiglianze; e che l' Armonia più veramente consista nell' accordo, e concerto dei Tuoni Autentici, e dei Plagali colle intermedie note rappresentati da altrettanti e analoghi Instrumenti o voci: e qui esiste propriamente la ragione delle convenienze. Le Dissonanze, che pur si danno in musica, sono sempre corrette dalla interposizione del Tuono autentico, o del Plagale simile o conveniente vicino: ciò che conferma sempre più, che le proprietà ellittiche dell' ottava parte, o della quarta, come anche della sedicesima, sono uguali tra loro, e sono uguali alle proprietà della Ellisse intera: e così vien sempre ad essere, sebbene in altri termini e forme, che il Diatessaron si accordi col Diapason per mezzo del Diapente, cioè il 4 : 3 si accordi col 2 : 1 per mezzo del 3 : 2, ossia la proporzione sesquiterza si accordi colla dupla per mezzo della sesquialtera. Queste concordanze trovate da Pittagora nella Musica, e dai Musici attribuita un tempo a segrete forze dei numeri, forze avute parimenti per regolatrici di tutte le affinità, e ripulsioni mondane, sono, come si vede, assegnabili indubitevolmente all' ordine universale ellittico dal Creatore posto a tutti gli Esseri, che Ei trasse dal nulla.

Non è memoria appresso agli uomini del tempo della invenzione della Musica, vantando quasi ogni popolo antico risorto ad alcuna coltura il suo inventore; e ciò, che si favoleggia di Mercurio, di Amfione, e di molti altri, mostra bene, che questi non veramente inventori furono della Musica, ma ne furono ripristinatori, ovvero furono costruttori di singolari strumenti musicali, come anche si legge nelle Sacre Storie, che furono Giubal dell' Organo, e Tubalcain suo fratello fabbro ferrajo del Timpano, del Sistro, e del Cembalo: così può dirsi di Orfeo, che primo al canto accoppiò la Lira; così di Terpandro, e di Tamiri, che primi diedero la Musica strumentale senza il canto; così anche di Epigonio, e di Simmicio, che trovarono l' Epigonio di quaranta corde, e il Simmicio di trentacinque; e così potrebbe dirsi forse dopo il nostro risorgimento dalla barbarie, che per noi intera non fu atteso la luce della Chiesa Cattolica, dei nuovi inventori, o modificatori di molti Strumenti musicali, che possediamo. Ma fatto sta, che la voce primamente, e la Sampogna poi furono i primi strumenti musicali; e Dio stesso ne dovette metter nell' Animo del primo Padre efficace impulso d' adoperarli, come è certo, che gli diede la favella, e il chiamare pel suo vero nome le cose. Quello, che il nostro Vico dice della mutezza primitiva degli uomini, e delle successive

espressioni in Musica dei Pensieri, e degli Affetti, e Passioni, si ha da intendere degli uomini imbarbariti, e uscenti dalla barbarie, potendo allora solamente esser loro primi maestri di musica gli uccelli, e i venti. Sebbene dalle Storie si raccoglie, che nessun popolo si rese colto e civile, che non ve l' abbia condotto alcun Uomo singolare, credo inspirato, benchè tali uomini quasi tutti abbiano abusato della Grazia divina aggiungendo troppo orgogliosamente del loro capo molto a ciò, che era da Dio, volgendo i popoli a strani costumi, e a false Religioni: e si può d' altronde argomentare, che i popoli anche i più bassamente caduti nella ignoranza difficilmente anzi impossibilmente possono aver dimenticato ogni tradizione, ogni costume, ogni arte antica, ma che piuttosto li hanno corrotti, e mutati sempre e progressivamente in peggio fino a un termine, dopo il quale nella medesima progressione li hanno rialzati, e riposti al Seggio primiero. Quindi riflettendo meglio sulle vicende dei Secoli passati si può stabilire, che i Popoli, e gl' Imperi, che in genere la Società dalla rozzezza, e ignoranza più buja salgono a gentilezza, e a perfezione in ogni Arte, e in ogni Scienza gradatamente, ed ellitticamente per discenderne poi nell' ordine inverso,finchè siano andati al fondo, donde risorgeranno poi, come la Provvidenza, che li veglia, disporrà, ancora ellitticamente. La presente nostra Società si può ritenere al terzo Vertice di sua Ellisse, e a chiari segni, illusa da falsi progressi, declina: i Fuochi suoi sono il Cattolicismo e l' Irreligione, il Bene e il Male; tutte le Sette religiose sono ellittiche gradazioni, e suddivisioni, se vuoi, Ellissi di Ellisse. Se per alcun tempo il Cattolicismo cede, alla sua volta riprenderà il primiero posto e vigore. Insomma la vita delle Nazioni, la vita della Società è una Ellisse, come è una Ellisse la vita dell' Uomo.

Tutte le specie degli strumenti musicali possono ridursi a quattro generi, come quattro sono i Tuoni primarj, o autentici, quattro i Colori, quattro i Lati del Mondo, quattro le Stagioni, quattro le Fasi lunari ec., e sono del primo genere quelli, ove il Suono si eccita collo strisciare, strumenti suonati coll' Arco; del secondo sono quelli, ove il Suono si trae col Plettro, strumenti a mano; del terzo sono quelli, ove si trae, colla pulsazione, Timpani, e del quarto sono gli altri, ove il fiato da artificiale cavità move il Suono, strumenti da fiato. Sopra di queste quattro generali qualità sono naturalmente costruiti tutti gli strumenti siano semplici, siano composti, siano da arco, siano da Plettro, siano da percussione, e siano da fiato. La Voce umana si accorda a tutti gli strumenti, ma più specialmente si

Digitized by Google

accorda agli Affetti, e alle Passioni dell' Animo; e siccome la voce col canto ajutato dai gesti rappresenta la musica, per così dire, interna, così per tale accordo degli strumenti colla voce avviene, che la Musica ottimamente composta coi suoi strumenti risvegli dentro di noi una somigliante armonia di affetti, e di passioni; perchè è stato l' ultimo perfezionamento questo dato alla Musica lo sposare al Canto il Suono. E diffatti la voce umana sciogliendosi al canto prende nei quattro Tuoni primarj, e colla debita differenza anche nei secondarj, o plagali le quattro ellittiche qualità interne; mite, e soave nell' Amore, alta e vibrata nel Coraggio, e nella Speranza, violenta e interotta nella Collera, grave e profonda nella Meditazione, e nel Dolore.

Ma oltre ai Tuoni, che messi in buon accordo formano la Armonia, vi sono anche i Tempi, che seguono di conserva, e formano la Ritmica. Rappresentano i Tuoni le qualità delle cose, e i Ritmi le loro quantità; quindi tra Tuono e Ritmo deono correre le ellittiche proporzioni spesso equilibrate, e talora inverse, ma sempre nelle gradazioni di sesquiterza, sesquialtera, e dupla, perdendo l' uno come, e quanto guadagna l' altro. Perchè si può dire del Suono, che quanto è più basso ed esteso, più è assottigliato e debole, e quanto è più acuto, e concentrato è più intenso e penetrante: e similmente più la voce è bassa, più occupato e pigro è l' Animo, e quanto è più acuta, tanto è più vivido e pronto: e similmente più l' Animo si alza nel Coraggio, e nella Speranza, meno resta accessibile alla depressione del timore, o della meditazione. In somigliante guisa vediamo comportarsi il moto degli Astri, il quale è tanto più lento, quanto la Ellisse è più larga, ed è tanto più veloce, quanto la massa è minore, siccome riscontrasi nel tardo Saturno, nel pesantissimo Urano, e nella celere e leggiera Venere. E per dir quello, che tocchiamo colle mani, nei due Fuochi della Materia, Estensione, e Numero, regnano le medesime proporzionate inversioni: quanto essa è più divisa, tanto ne sono più piccole le parti, ossia quanto ne è maggiore il Numero, altrettanto ne è minore l' Estensione, e viceversa. Risalendo poscia alle Ellissi astrali, nel Perielio il moto è tanto più celere, quanto è minore la distanza dal centro, ciò che sommamente avviene al Vertice dell' Asse minimo, e nell' Afelio è tanto meno celere, quanto è maggiore la distanza stessa; nel Perielio lo spazio percorso è inverso alla distanza dal centro, cioè le corde percorse sono maggiori essendo minore la distanza dal centro, e sono minori, essendo essa maggiore Per le quali cose il moto ellittico degli Astri è similissimo al moto degli Affetti, e dello

Digitized by Google

Passioni nostre, essendo tutti sottoposti alle identiche leggi della Ellisse. Laonde quando saranno universalmente alla mano le applicazioni delle leggi ellittiche a tutte cose, sarà certamente sentita, e gustata tal musica negli ordini fisici, nei morali, e nei sopranaturali, nelle rappresentanze dentro all' uomo delle cose esistenti fuori, e nelle cose medesime, e per tutto così bene accordata, che si ammirerà con ineffabile piacere le cose mondane andare colle celesti, le qualità della materia andare colle virtù degli spiriti, e la Società civile andare colla religiosa, e universalmente regnare ordine, e temperanza, e questi squilibrati, tornare a riporsi nel primiero accordo. Oh! che l' illustre P. G. B. Pianciani ponga gli occhj su queste rozze carte, e perdonando alla trascurata esterior coltura mediti con quella sua vasta mente le qualità ellittiche universali, quivi alla meglio dimostrate non essere altro, che l' ordine della Creazione, e sono sicuro, che si troverà in un mare di dolcezze scoprendo la ragion vera ed unica delle analogie, che seppe trovare con tanta penetrazione tra la Materia e lo Spirito, tra l' Uomo e la Natura fisica, tra i Sensi materiali, e il Senso intimo ec. (Vedi Civ. Catt. Ser. 3. V. 1. P. 438); e che si farà propagatore sollecito dell' applicazione della Ellisse alla Filosofia.

Se i Filosofi Pittagorici, e i Platonici, Mercurio Trismegisto, Proclo, Teofrasto, Plotino, Porfirio, ed altri pensarono, che le Sfere celesti nell' urtare contro all' Etere diffuso per gli spazj, che esso percorrono, mandassèro Suoni simili a quelli dati dagli strumenti musicali, non ristettero perciò dall' ammirare la armonia ideale dell' ordinamento universale del Creato, ed esaltarono l' armonia celeste non uguale, ma simile alla mondana. Marsilio Ficino nel suo già citato Lavoro della Filosofia e dei Filosofi Platonici non lascia quasi ad ogni pagina di ricordare, ed esporre all' altrui ammirazione la musica mondana, e la celeste, come essi Filosofi quasi sovrumanamente la intesero. Vedi del su lodato Autore. *Del divino furore, e della Musica celeste T. 1. Pag. 612. e dei Numeri in relazione coll' Anima del mondo al modo dei Pittagorici alquanto prima della P. 389. T. 1. e dei Numeri della Musica T. 2. Pag. 1195 - 1421 - 1448 - 1454 1455 e Dei Numeri armonici nelle cose naturali 1529 ec. Edizione di Basilea 1576.* Boezio tratta distesamente della Musica d' ogni maniera, Celeste, Mondana, ed Umana; e trattano della Musica celeste S. Agostino, S. Ambrogio, S. Isidoro ec. e quasi in ogni verso delle Sacre Carte è esaltata la Gloria di Colui, che tempera la Musica universale. Ma certamente non poteva comprendersi così bene, come si fa in queste Dottrine

cogli ordinamenti ellittici l' andare armonico d' ogni cosa creata. I fenomenali movimenti di questo mondo, i giri degli Astri, gli Ordini diversi degli Esseri viventi, i Sensi, e gli Animi nostri, che ne ricevono le immagini dentro di sè, quasi come l' Atmosfera la Luce, cioè inversamente, e ordinatamente, ci presentano apposti alle Scale ellittiche le varie qualità di Musica da Porfirio tracciate nella Musica ritmica, nella Metrica, nella Organica, nella Poetica, nella Hypocritica, e nell' Armonica. La Estetica, che va in traccia del Bello per darlo libare a tutti, non potrà meglio che dietro alle Dottrine ellittiche trovarlo nell'Armonia, che nell' Universo, e in ciascuna sua parte ugualmente risuona: ma nè trovarlo, nè in gran parte intenderlo potrà bene chi non sia versato nella Sapienza, nè la Sapienza può acquistarsi, che colla cognizione delle Scienze e delle Arti. Quella Estetica, che si vuol fatta per tutti, non è che un Ombra di Sapienza, che fa gonfiare certe Anime piccole di superbia, che le manda spesso a traverso. Ma voi, che mi tenete dietro in queste esposizioni, se non siete, vi renderete innamorati della vera Sapienza ridondante dalle Scienze Fisiche, dalle Morali, e dalle Metafisiche, ponendovi ai più forti e seguitati studj intorno alla Medicina, alle Scienze accessorie, e alla Teologia, la quale come viene insegnata dai Teologi cattolici, è il principio, e il fondamento di ogni Sapere, e della Estetica in singolar maniera.

Intrattenutici quanto era bisogno del Senso dell' Udito sì per rispetto all' ordine ellittico delle Sensazioni, e delle Idee, che dentro di noi mette, e sì per rispetto all' ordine ellittico degli strumenti musicali, che ne sono l' esterna occasione, e contemplata alquanto la musica ideale ellittica di tutte cose, chè tutto è misurato e in cielo, e in terra sulla Ellisse, or mi ristringo ad aggiungere poche cose relative all' applicazione della Musica alla Medicina. Deve il Medico per farne la debita stima, e per applicarla felicemente aver presente all' Animo, che la Musica sia vocale, sia strumentale movendo opportunamente gli Affetti, e le Passioni si fa conservatrice, e ristoratrice della salute, risana alcune ribelli malattie, ed è ottima in ogni regione della Terra, e in ogni lingua d' uomini. Molti celebri uomini sono, che testimoniano la virtù medicinale della Musica nella Peste, nel Reumatismo, e nelle morsicature dei Serpenti, tra i quali si contano Omero, Plutarco, e Teofrasto. Altri poi la videro utile nella Tisi, nella Gotta, nelle Peste, nel Reumatismo, e nel morso dei Serpenti, e tra questi trovansi Diemerbroecchio, Bonnet, Baglivi, Kirker ec. nè so perchè altri ripugni

Digitized by Google

di ammetterla nella cura del morso del Ragno Tarantola in onta dell' asseveranza di Della Porta, di Geoffroy nel suo raporto all' Accademia di Francia del 1702, e del Baglivi. Ma il morsicato dalla Tarantola non soffre tutti i Tuoni, o li sente molestamente, e perciò volendo ottenere la guarigione è mestieri accordare la musica col suo genio: e come non gli aggrada ogni Tuono, così non gli approda ogni colore, chè alcuni ne ha in tanto orrore, che, chi li veste, è costretto spogliarsene: mancando a tali riguardi fallirà la prova. Davide al suono della sua Arpa calmava le furie di Saulle: Timoteo eccitava Alessandro magno ad infuriare colla Musica Frigia, e lo calmava colla Lidia: e il Farinelli col suo dolce canto risanò da una cotal pazzia Filippo quinto Re di Spagna. Ognuno poi vede spesso tra di noi mirabili cose operate dalla musica, che non suol registrare la Storia, e che sono di frequente, e domestico avvenimento. Secondo la Legge dei simili, che viene dalla legge ellittica universale, si avviene agli Affetti in eccesso di allegrezza la Musica mossa e allegra, la lenta e flebile a quelli dominati dalla tristezza, la concitata conviene alla Collera, e la mite e soave alla Lascivia e alla Pigrizia: ma in tutti i casi, onde valga a medela si dee condurre alle opposte qualità facendola passare pei successivi gradi ellittici.

Senso del Tatto — Il Tatto è un Senso diffuso per tutto il Corpo, ma specialmente organizzato sulle estremità interne delle dita delle mani, e dei piedi; ed è di particolare dipendenza dal Predominio Venoso, siccome quello, che oltre al dare avviso di quanto avviene intorno all' ambito del corpo o di caldo, o di freddo, o di altre impressioni si stringe alle cose esterne per riceverne le impressioni tattili della Estensione, del Numero, della figura, della durezza, della distanza ec.; e sulle medesime si stende, e quasi le abbraccia. Quest' Organo consiste in certe papille nervee sottoposte alla cute di tutto il Corpo, ma specialmente a quella delle estremità delle dita delle mani, e dei piedi, le quali sottoposte al pari degli altri sensi all' impero più speciale della Volontà si eriggono per le impressioni tattili, e ricevono, o separano Atomi o Specie sensibili, e le trasmettono al Sensorio interno per essere dall' Anima informati, e intuiti: e quelle papille per la perdita di altri Sensi, e specialmente della Vista si rendono più rilevate, e attive. Aristotile lo dice il Senso universale, e riduce tutti gli altri Sensi al solo Tatto, che veramente in alcuni animali è potentissimo, come per esempio è nelle Ostriche, nei Polipi, nei Moluschi, nei Pipistrelli ec. L' estensione sua infatti, e l' uso sono di tale

Digitized by Google

universalità, che ben si conviene al Predominio Venoso, che è al vertice Radunare, e di Dupla. Ma gli Atomi rappresentativi separati dall' Organo del Tatto sono ben diversi da quelli separati, o, se si vuole, ricevuti, dagli Organi degli altri Sensi; uniti però agli altri somministrano all' Anima quanto ha uopo di Atomi rappresentativi nell' esercizio delle Azioni, e delle Funzioni animali: Anzi quest' Organo anche solo per la sua importanza ellittica deve essere più degli altri Sensi ferace.

Siccome i Sensi sono i meati, pei quali entra, per così dire, l' alimento della vita animale, e sono divisi in cinque Organi; così per analogia, mi si permetta l' intramessa, si può pensare, che i Linfatici assorbenti del Chilo intestinale siano distinti in cinque Gruppi: il primo di quelli dello stomaco e Duodeno, assorbenti nella prima digestione l' Albumina; il quale corrisponde all' Organo del Gusto, il secondo di quelli dell' Intestino tenue assorbenti più presto le Linfe o il Siero; e questo corrisponde all' Olfato, il terzo di quelli del Digiuno assorbenti le particelle oleose, e questo corrisponde all' Organo dell' Udito; il quarto di quelli degli altri Intestini crassi assorbenti le parti alimentari fibrinose; e questo corrisponde all' Organo del Tatto, il quinto finalmente di quelli sparsi per tutto il Tubo intestinale assorbenti le particelle alimentari più vaporose; e questo corrisponde all' Organo della Vista: i quali tutti forniscono svariate qualità di nutrimento al Sangue, siccome gli Organi dei Sensi forniscono al Fluido nerveo svariate qualità di Atomi rappresentativi. E infatti, chi attento osserva, non è irritazione intestinale, che non apporti secondo i differenti punti le allucinazioni, e le altre alterazioni degli Organi dei Sensi. Per le necessarie cognizioni fisiologiche intorno agli Organi dei Sensi, come anche intorno a ogni altro Organo di nostra macchina mi rimetto del tutto al Manuale di Fisiologia dell' illustre mio maestro Prof. Michele Medici, già decoro della Università Bolognese.

Le tattili Sensazioni ci manifestano all' Animo tali qualità nei Corpi, che riguardate oggettivamente possono con tutta facilità venir disposte sulla Figura ellittica; e riguardandole soggettivamente, una disposizione ellittica uguale deve appropriarsi altresì agli Atomi rappresentativi loro, Specie sensibili, e Specie intelligibili; sebbene questa disposizione non sia in alcun modo eseguibile, e nemmeno concepibile ad onta dell' argomentarsene certa la esistenza reale: giacchè gli organi del Tatto separano Atomi sottilissimi, Specie sensibili, così foggiati, che alla virtù intuitiva dell' Anima rappresentino la durezza o la mollezza, la scabrosità o la levigatezza, il numero, o l' unità,

Digitized by Google

la distanza o la continuità, il caldo, o il freddo e simili, e rimangano dentro di noi, ossia nel nostro Organismo rappresentanze di dette qualità così indivise, come sono le parole dalle Idee per esse significate; e perciò classificabili ellitticamente non sono col fatto, non essendo tali Atomi rappresentati ai Sensi, chè di ciò non era mestieri; nè forse era possibile senza trapassare le forze dell' Organismo, poi che sarebbono bisognati Atomi rappresentanti d' Atomi rappresentativi, interminabili. Ma le qualità tattili oggettive dei corpi si divisano con chiarezza sulla Ellisse così, apponendosi ai Vertici primarj: 1. la Mollezza: 2. l' Asprezza: 3. la Divisione, e 4. la Durezza, ed ai Vertici secondarj: 1. l' Angolosità: 2. la Duplicità: 3. la Quadratura, e 4. la Estensione. I gradi ellittici interposti si compongono nelle solite proporzioni di sesquiterza, sesquialtera, e dupla dalle qualità primarie: e ogni qualità avendo, come tutte le altre cose, il suo contrario, può farsi Fuoco per altrettante Ellissi. La Ellisse poi di ciascun Senso combacia esattamente colla Ellisse generale dei Sensi; e per tal motivo si vede chiara la somiglianza, che è tra quelle e questa, e la convenienza, che è tra tutte: così il Molle si affà al Gusto, l' Aspro all' Olfato, il Doppio all' Udito, e il Duro al Tatto; e di nuovo il Molle si affà al Violetto, l' Aspro all' Azzurro, il Diviso al Giallo, il Duro al Rosso; e così via discorrendo. Il medesimo accordo è necessariamente anche coi Predominj; cosicchè al Predominio Linfatico si addica il molle pel Tatto, il Sapor oleoso pel Gusto, l' Odore olezzante per l' Olfato, il Suono acuto strisciante per l' Udito, e il color violetto per la Vista, e gli altri secondo i loro particolari Vertici agli altri Predominj; nè vadano bene insieme con essi il duro, il salso, l' aroma, il giallo, il suono pulsante, ec. chè dal loro accoppiamento produconsi insopportabili disarmonie e dissonanze, e ciò diviene causa certa di malattia secondo la durata delle Sensazioni stesse, e le suscettività dei Predominj individuali.

Quanto importi al Filosofo, e al Medico aver chiara, e intiera cognizione del Senso del Tatto, ognuno può capacitarsene, solo che ripensi alla quantità numerica delle Sensazioni, che ci somministra, e però ai materiali in ragione di dupla, che dona alle nostre cognizioni, delle quali non è qui luogo da trattenerci; al Piacere e al Dolore fisici, che tanta parte sono della Igiene, e della Semejotica; e infine ai vantaggi in gran parte riferibili a questo Senso, i quali ci fanno le Fregagioni, o come mezzi igienici, o come presidj terapeutici. Archigene, che trattò cotanto estesamente dei dolori, siccome riferisce Galeno,

rassomigliò, sebbene da questo autore contradetto, i dolori ai sapori; ma colse solamente in parte nel segno, atteso che i Sapori hanno tra loro i buoni, e i rei, e i dolori non ne hanno alcuno buono. Certamente però i piaceri e i dolori, così detti, fisici, ossiano le esterne impressioni de' corpi sugli Organi del Tatto formano una Ellisse sola, perfettamente simile alla Ellisse dei Sapori, e questa Ellisse è divisibile, siccome quella, e ogni altra, in tante altre Ellissi o di soli Dolori, o di soli Piaceri, quanti sono gli elementi suoi aventi contrarj. E del pari le Fregagioni formano Ellisse perfetta partendosi dai Fuochi Lisciare, e Fendere: ondechè nella Ellisse delle Fregagioni mi pajono da porre prima il Carezzamento, corrispondente al Sapor oleoso, al secondo Vertice il Vellicamento, che si addice al Sapor dolce, al terzo il Grattamento, che si addice al Sapor salso, e al quarto Vertice la compressione, che si addice al Sapore erbaceo: e ai Vertici secondarj primo il Titillamento accordantesi col Sapor mucilaginoso, secondo lo Strigliamento accordantesi col Sapore piccante, terzo la Verberazione col Sapore austero, e quarto la Contusione coll' Amaro. Dei Dolori poi, e anche delle Fregagioni discorrerò espressamente altrove. Intanto qui bastano le cose dette intorno a questo importantissimo Senso: altri potrà facilmente dietro le abbozzate dottrine ellittiche stendere un minuto, ed esatto trattato.

5. — Senso della Vista — Innanzi a tutti gli altri Sensi per la vastità, e per la moltitudine degli Oggetti, per le distanze, e varietà, che scopre, e per la ricchezza delle Sensazioni, che somministra, va la Vista, eccitata da quel Fluido, che si dice Luce, il quale diviso in una Ellisse di Colori, oltre all' esser guida degli Atomi nel continuo congregarsi, e disgregarsi della materia mondana, ci dà il Senso della Visione, che si può dire il miglior sussidio della Vita animale, e che quasi è Luce all' Anima stessa: poichè essa consiste nella Sensazione, che in noi risvegliano i colori con tutte le loro gradazioni, sfumature, ed ombre, onde rettifichiamo gli altri Sensi, e ci ajutiamo a togliere dalle concrete le Idee astratte, traendo quasi dalla Fisica la Metafisica. Imperciocchè per la visione abbiamo modo, ragionando di comprendere col Colorito dei corpi le altre qualità ellittiche universali, o particolari, onde è fornito quello che di tale, o tal altro colore riluce, e dagli angoli riflessi dei corpi arguendo le loro reciproche distanze, le differenze, le variazioni, i movimenti, e cento cose analoghe si agevola in noi il trapasso dalle Idee concrete alle astratte, e da queste, come meglio si può, alle Metafisiche. Intorno alla Vista, e all' Udito

i due più nobili Sensi vedi Marsilio Ficino Tomo 2. P. 1271.

Quivi, mentre in tutte le cose spicca costantemente il numero quattro, viene spontanea una curiosa dimanda: perchè mai, essendo quattro tutte le cose principali in ciascun Ordine ellittico, le dita delle mani all' incontro, sede principalissima degli organi del Tatto, sono cinque, e perchè del pari sono cinque gli organi dei Sensi? La risposta sicura da farsi è questa: che il Police è come segregato dalle altre dita, e facendo Ellisse da sè, è aggiunto alle altre per ajutarle a ricevere le Sensazioni del Tatto, e per agevolarne il maneggio meccanico: poichè quanto al Senso il dito minimo avverte piuttosto la Levigatezza dei corpi, l' Anulare la Scabrosità, il Medio la Duplicità, e l' Indice la Durezza; e quanto all' opera il Police si pone in contrasto colle altre dita, quando la mano afferra alcun corpo. E anche i Sensi sono cinque, perciocchè quello della Vista destinato a darci percezione del Cielo al pari, che della Terra per virtù della Luce fa Ellisse perfettissima da sè, a va ottimamente aggiunto agli altri quattro ajutandoli, e anche supplendoli, facendo agli altri Sensi ciò, che il Police fa alle altre dita. Cotalchè la mano colle sue cinque dita è idonea a tutti i lavori dai più rozzi ai più delicati, similmente che il nostro Sensorio coi suoi cinque Sensi acquista ogni Sensazione necessaria a tutte le Azioni, e Funzioni animali sia pel più rozzo, che pel più sublime pensatore.

La Luce, come già si è detto, si divide in quattro colori primarj, detti semplici, attesochè sin qui non si sono potuti dividere disposti così sulla figura ellittica Violetto, Azzurro, Giallo, e Rosso ai Vertici dei due Diametri Massimo e Minimo, e in quattro secondarj decomponibili nei primarj così collocati Induco, Verde, Arancio, e Nero ai quattro Vertici dei due Diametri conjugati eguali. I colori semplici hanno tra loro le proporzioni di sesquiterza, sesquialtera e dupla, e in tali combinazioni compongono il raggio della Luce. I colori secondarj risultano ciascuno dei due suoi vicini in proporzione di dupla, e tra questi sono o verso l' un primario, o verso l' altro le proporzioni di sesquialtera e di sesquiterza rappresentate da altrettanti colori, che accostati insieme formano Iride. Nessun Colore può sussistere senza il concorso ellitticamente proporzionato dei quattro Colori non solo, ma nè anche senza la Luce, che gl' illumini: e questa legge è propria di ogni composto ellittico perfetto, o direi anche direttamente informato, e strumento di multiformi operazioni, giacchè ogni suo elemento non esiste senza il complesso degli altri tre, e la sua predominanza spicca

Digitized by Google

soltanto dalla presenza dell' intero. Questo si è veduto nell' uomo, nei suoi Predominj, e nella sua vita; e questo si è veduto nel Fluido Magnetico, e nella Elettricità. Da questa qualità poi della Luce pare, che proceda la sua influenza somma nella rettificazione degli altri Sensi, essendo l' Organo della Vista così disposto, che o separi, o riceva Atomi rappresentativi in corrispondenza delle infinite parvenze dei colori, ed essendo i colori così tra loro dipendenti, come si è accertato: imperciocchè gli altri Sensi ricevono impressioni, e fanno Sensazioni delle qualità materiali isolate, e delle individue cose, meno l' Udito, che dà Sensazioni non delle cose, ma delle modificazioni in esse altronde suscitate, e per questo capo l' Udito si accosta alla Vista. È adunque tra le cagioni degli altri Sensi, e quella della Vista questa capitale differenza, che gli elementi di essa non possono apparire isolati dal complesso della medesima, oltre all' essere essa celeste e le altre terrestri, mentre gli elementi delle cagioni degli altri Sensi possono esistere, ed esistono spesso isolati, o individuali: Anche solo per questa riflessione l' eccellenza della Vista va del pari con l' eccellenza d' ogni composto perfetto. E quello, che argomentiamo avvenire oggettivamente della Luce, avviene anche soggettivamente, poichè dall' azione della Luce, e de' suoi Colori mossi i nostri Organi della Vista ricevono, ovvero separano Atomi rappresentativi, i quali l' Anima intuitivamente confronta, e trova corrispondere perfettamente.

I vaghi, e varj Colori delle Stelle similmente chè l'aspetto dei campi, e delle Città ci aprono avanti agli occhj un' armonia incantevole pari all' armonia dei Suoni, e al concento di tutti gli Esseri creati. La Musica, che apprendiamo cogli occhj nella veduta dei cieli, e in quella delle cose mondane, è misurata, qualmente è misurata quella, che apprendiamo coll' Udito: e siccome è maggior suono, dove è maggior peso nei corpi sonori, così è maggior virtù nei corpi naturalmente colorati, esclusi i camuffati, essendo i colori nativi l' espressione, per così dire, delle convenienze dei corpi, che li hanno, cogli elementi ellittici corrispondenti. Il Colore dei Fiori, e maggiormente il colore delle Pietre dure, più acceso, quanto in esse è maggior virtù affine ellitticamente al Colore possono essere testimonj della verità di tale asserzione: e difatto tutti quanti i Sapienti dell' antichità videro significata nei Colori alcuna elementare qualità dei corpi, che li portano; e dietro a ciò non sono mancati di quelli, che hanno da questo solo dato preteso di classificare i medicamenti pei Colori senza attendere, che i Colori

Digitized by Google

indicano le virtù, o tendenze elementari, e, si direbbe, generali, mentre sono da valutare anche molto più le speciali, e materiali loro qualità. La Fotografia poi fa vedere, come i Colori hanno forza di mutare la composizione intima dei Corpi, e farli rilucere secondo tale mutazione, e concordemente ai raggi coloranti.

Questa somiglianza dei Colori coi Suoni nell' ellittico loro ordinamento, quale è anche con tutte le altre Sensazioni, è spiegata filosoficamente solo con queste dottrine, ma fu intimamente sentita da tutti i dotti, ed è predicata da quanti scrivono di cose scientifiche: e difatti il P. Pasquali per tacere d' altri nella sua Estetica V. 2. Pag. 84 e seguenti riferendo le altrui sentenze considera nei Colori primo il Tuono, poi l' Armonia, terzo il Colore locale, e quarto le Degradazioni, e i Chiaroscuri, che non sono altro, che i gradi loro ellittici. M. De-la Chambre nel suo Trattato sull' Arco baleno ha trovato, già assai tempo fa, le stesse proporzioni tra i Colori, che sono tra i Suoni. E l' Arte più squisita del Pittore sta nel mettere i Colori in accordo tra loro per mezzo delle proporzioni pittagoriche, non conosciute, ma imitate dalla Natura, onde le Ombre non stampino delle voragini, e le masse di Luce, come a dire, accatastate non rendano gli oggetti secchi, o attaccati, e in quella vece le imagini pajano divise dalla tela, e quasi moventisi: perchè in codesti sublimi artificj riluce la verità, ed abbonda il diletto. Il celebre Zantedeschi nella Memoria intitolata — *Delle Dottrine del terzo suono, ossia delle coincidenze delle vibrazioni sonore con un cenno sull' analogia, che presentano le vibrazioni luminose dello Spettro solare* — prova con una serie di esperimenti, e di calcoli sui Suoni, e sui Colori le cose, che qui sono colle leggi ellittiche perfettamente indicate, e spiegate. V. Civ. Catt. S. 3. V. 9. P. 601. dove sono indicate altre due sue Memorie sui Suoni: e Vedi il suo Trattato di Musica secondo la vera Scienza dell' Armonia. Padova pei Tipi di Manfrè.

È qui opportuna, e naturale la dimanda per qual mezzo si diffondano, e si accostino agli Organi loro le particelle sapide, le odorose, le sonore, e le tattili per risvegliare le relative Sensazioni, mentre le particelle luciche divisibili, decomponibili, e ricomponibili in mille foggie, e d' ogni Fluido mondano assai più sottili, e mobili vanno da sè a ferire, ed eccitare gli Organi della Vista? Parrebbe facile la risposta: per la Saliva, per gli Effluvj odorosi, per l' Aria, e per l' immediato contatto: ma, chi meglio riflette, la Saliva non è così penetrante, nè così sottile, sebbene sciolga il cibo, che possa introdursi senza ingorgarle nelle papille della lingua; nè gli Effluvj odo-

Digitized by Google

rosi, nè l' Aria, e molto meno la durezza dei Corpi tangibili possono rendersi mai a tal segno insinuabili, e prendere sì svariate modificazioni, quante sono le Sensazioni delicatissime, che in noi se ne risvegliano, non essendo in alcuna maniera penetranti oltre la cuticola, e l' Epitelio. E sebbene gli Odori scorgansi trasportati dall' Aria, sebbene paja prodursi il Suono dall' Aria medesima commossa per le vibrazioni dei Corpi sonori, e dalla impenetrabilità, ed asprezza dei Corpi cagionarsi le Sensazioni del Tatto, pur, ripensando posatamente, si scopre, che tutto ciò succede a cagione, che l' Aria dentro di sè contiene la Elettricità composta, come si disse, di Frigorifero, di Serenante, di Calorico, e di Pruinale: perciocchè dessa è affine innanzi a tutto ai Fluidi aeriformi, penetra, e trapassa ogni Corpo terrestre, e ne trasporta seco alcune leggerissime particelle, come molti chimici hanno col fatto indubitatamente dimostrato. Le ragioni ellittiche poi ne portano a giudicare, che i quattro componenti, o le quattro qualità della Elettricità siano i ministri, che recano a contatto degli Organi dei Sensi le qualità sensibili dei Corpi, o introducendovi, o promovendovi la secrezione di Atomi rappresentativi all' intuito dell' Anima delle dette qualità, da poi che si può ritenere, che i componenti della Elettricità hanno tra sè quella Affinità stessa, che hanno tra sè i Colori nella Luce, che siano separabili, e riunibili, come i Colori, dalle esterne influenze, e che essi siano appariscenti, come i Colori per virtù della Luce, per virtù del loro complesso, ossia della Elettricità, che tutto quanto questo Globo terracqueo compenetra, e inonda. Di tal guisa il Gelifero affine al Predominio Linfatico, staccandosi in parte dal suo composto, dall' Elettricità, aderirebbe alle qualità sapide de' Corpi, e ne impressionerebbe gli Organi del Gusto atti a sentirle; il Serenante affine al Predominio Arterioso aderirebbe agli Effluvj odorosi, e trapassando la Sceideriana delle Narici toccherebbe l' Organo dell' Olfato producendovi le Sensazioni degli Odori; il Calorico affine al Predominio Ventrale ritrarrebbe in sè le vibrazioni sonore, e le recherebbe agli Organi dell' Udito, e il Pruinale opprimente, come è, e afoso, amico del Predominio Venoso modificato dalle qualità tattili apporterebbe all' Organo del Tatto quelle impressioni, che è atto a ricevere dalle tattili qualità. I componenti poi ricordati della Elettricità non se ne separano per riunirsi, che facciano, alle qualità sensibili predette dei Corpi, ma nuotano in essa, come nella Luce nuotano i Colori, come nella Macchina umana primeggiano i Predominj.

Perchè sempre più spicca anche per queste considerazioni

Digitized by Google

la eccellenza dell' Organo della Vista, che senza intromissione di alcun altro agente è da sè abile nelle sue infinite modificazioni a cagionare sull' Organo della Vista tutte quelle impressioni, che occorrono alla Secrezione, o all' Assorzione degli Atomi rappresentativi dei Colori; anzi essa è di ajuto e di guida alla Elettricità medesima, e ai suoi componenti, non che abbia alcun bisogno di loro: Oltracciò è opinione di alcuni, che la Luce dai Corpi tragga fuori alcuna virtù occulta, avendosi osservato, che le ombre loro non sono senza una speciale efficacia, Vedi Della Porta, se ben mi ricorda, la Magia naturale; Ciò che potrebbe condurci a pensare con fondamento, che almeno gli Organi della Vista assorbano dal di fuori gli Atomi rappresentativi: Mentre pel contrario gli altri quattro Sensi sono mossi da agenti mondani, e dai componenti del Fluido Elettrico del tutto mondano. Siccome poi la Luce è indipendente da tutti i Corpi, e su tutti sovranamente agisce, riflettendo negli occhi la sua azione da tutti, vedesi in parte la ragione, onde la Vista è a considerarsi quale ajuto degli altri Sensi. Prova infine molto concludente dell' ufficio prestato agli Organi dei sensi dai ridetti componenti della Elettricità Frigorifero, Serenante, Calorico, e Pruinale si giunge dal considerare, che d' Inverno, e nella Età infantile sono più deliziosi i cibi, ciò che torna ad avvenire nella decrepitezza; che di Primavera, e dai giovani sono maggiormente cerchi gli Odori; che di Estate, e nella Età matura più ricreano le armonie musicali; e che di Autunno, e nella Età senile sono più grate le Fregagioni, e il Tatto supplisce al difetto degli altri Sensi: e arrogi, che pei Venti settentrionali, e nelle ore notturne il senso del Gusto è meglio disposto, che pei Venti orientali, ed al mattino l' Olfato meglio si delizia della soavità delle Fragranze, che pei Venti australi, e nelle ore meridiane l' Udito è più teso verso al Suono, e che pei Venti occidentali, e di sera spiegasi meglio l' energia del Tatto. Dopo la Vista per l' utile, e la nobiltà spicca l' Udito, il quale ci fa atti a ricevere dall' altrui voce le cognizioni belle e compite, oltre all' imprimerci nell' Anima cogli accordi dei Suoni una immagine lontana sì, ma pure inebbriante dell' armonia del Creato: per la grandezza degli usi, e per la facoltà di prestare ajuto, e anche di supplire agli altri Sensi segue il Tatto, il quale oltre al fornirci Sensazioni numerosissime ci diletta in mille modi: appresso al Tatto è l' Olfato, il quale agisce alquanto da lontano, grandemente ne solleva l' Animo, e ne invita a spaziare largamente intorno: ultimo è il Gusto che se è il più attaccato alla vita organica, ed è il più comune, e perfetto in ogni

Digitized by Google

ordine di animali, è poi tutto ristretto ai bisogni individuali, ed è il più superficiale di tutti circa all' aggiungere Sensazioni in ajuto alla cognizione degli esteriori oggetti.

Sono gli Organi dei Sensi le Porte, onde entrano nell'Animo nostro gli Atomi rappresentativi le qualità, e le quantità delle cose fuor di noi poste concrete o astratte, che nel primo entrare essendo rovesciati danno le Sensazioni, e possono ritenersi per le specie sensibili più volte dette, e poscia informati dall' Anima, e raddrizzati danno le Idee, e possono ritenersi per le Specie intelligibili: quello, che voglio dire è, che vi entrano, e vi mantengono quell' armonia medesima, che somigliante trovasi nel Creato, onde si tolgono; che quest' armonia è accordata, e retta dall' Anima informante, e movente, che vede intuitivamente i rapporti, che corrono tra gli Atomi dati dagli Organi dei Sensi sotto le esterne impressioni, e gli oggetti, che le eccitano. Similissima codesta Armonia viene poscia conservata nel governare, che fa l' Anima, le Azioni e le Funzioni animali, e in parte anche le organiche, e nell' informare, che fa, ogni Atomo umano; cosicchè ne consegua il perfezionamento morale, e insieme il fisico, riuscendo col primo, ragionando, allo scuoprimento della Verità, che è lo scopo delle Azioni, e Funzioni animali, ove è riposto ogni vero piacere, e col secondo alla conservazione, e nutrizione del Corpo, e con questo al Piacere, così detto, fisico, compagno indivisibile dell' esercizio delle Azioni, e Funzioni organiche. Assomiglierei con quella precisione, che si può, codesta Armonia, che in noi per le Sensazioni si muove, e dall' Anima dentro al corpo organizzato, e informato si sostiene, all' Armonia, che dal Cielo si muove in terra, e all' Armonia, che nel governo dei mondi dei Cieli deve risiedere; e se non fosse orgoglio, e intemperanza salirci di paragone in paragone all' Armonia del Paradiso.

Riflettendo infine al come entrino le Sensazioni dentro all' Animo nostro si possono concepire entrarvi disposte, come sono disposti i Colori dell' Iride, o come si disse, che si dispongono nella rifrazione i Colori della Luce, che dentro o fuori della nostra Atmosfera si rifrange; e ciò non pel tempo di loro ingresso, che è assai diverso, ma pel modo, che tengono nel disporsi: Il Gusto collocato in mezzo con ai lati il Tatto, e l' Olfato risveglia in noi le prime Percezioni, ed Idee delle cose, che più dappresso risguardano il nostro individuo: da questo Senso vengono i primi impulsi, e gli ultimi alla Volontà, e alle Azioni, e Funzioni da lei dipendenti: L' Olfato in mezzo con ai lati il Gusto, e l' Udito, come ben si vede, disponendo i

quattro Sensi sulla Figura ellittica, aggiunge le sue Sensazioni a quelle che dà il Gusto intorno al cibo, che ci viene apposto alla bocca, e ne accresce il diletto; ci stimola a riconoscere nei Corpi la virtù di espandersi mandando a noi da lunge la loro influenza, ci solleva ad avvertire l' Armonia degli Odori, ed avvia la nostra Fantasia alle Astrazioni: L' Udito in mezzo con ai lati l' Olfato, e il Tatto è il Senso, che ci fa accorti del Suono degli oggetti, che ne circondano, e ci mette sull' avviso del significato della Voce altrui; che all' Armonia degli Odori accoppia quella della Musica non disgiunta dal sollievo de' piacevoli toccamenti; che mette dentro di noi la Sapienza altrui; e che ne somministra le Idee del bene, e del male, dell' accordo, e del disaccordo: in una parola è il Senso della Discrezione, come il precedente è della Fantasia, e abile a stimolare del pari le generose, che le ignobili Passioni: e il Tatto in mezzo con ai lati l' Udito, e il Gusto ci porge notizia della Estensione, e del Numero, ci fa avvisati, che tocchiamo, abbracciamo, e possediamo le cose, che ci dilettano il palato, o ci rallegrano l' orecchio, e dona alle altre Percezioni l' ultima conferma del toccare con mano: e veramente il bambino nulla si reca alla bocca, o vede, o ode, che non voglia toccare: e servendo codesto Senso alla Intelligenza instruisce l' Uomo della realtà delle cose esistenti, e conferma le Sensazioni porte dagli altri Sensi. Come il Police poi sta a rincontro delle altre dita, e a tutte del pari è pronto a soccorrere, cotale la Vista può considerarsi stare a rincontro degli altri Sensi, e a tutti sovvenire del meglio, onde hanno difetto. La Vista intanto scopre da lunge le qualità del cibo, già pria, che si gusti; dal fiore tu sei tentato a fiutare l' Odore avanti che ti si appressi in giusta distanza; il lampo, o le mosse ti avvertono dell' arrivo del Suono, e le durezze, e le asperità, o i suoi contrarj pur dal guardo ti sono mostri: e ciò è il meno: di più questo Senso somministra materiali per le Azioni, e Funzioni di tutte e quattro le Potenze dell' Anima, dando sussidio, giunta, e rettificazione agli altri Sensi: in poche parole la Vista facendoci sentire i colori, le distanze, il moto, le scambievoli relazioni delle cose, e simili, è il Senso più specialmente utile alla vita animale, che per esso viene messa a parte dell' armonia del cielo quasi ugualmente, che della Terra.

E qui può ciascuno da sè comprendere con quanto amore, e con quanto studio debba il medico cercare, quanto si appartiene agli Organi dei Sensi; nè è a dire come importi al Filosofo conoscerne il mirabile artificio, e distinguere la parte,

Digitized by Google

che vi ha il Corpo, e quella che vi ha l' Anima, sebben non mai disgiunta, chè la facoltà del sentire non è nè del corpo, nè dell' Anima, ma del composto. Oltre ai riguardi igienici e terapeutici loro proprj o per conservarli sani, o per ricondurli a salute dee sapere il medico, come essi varjno, o si alterino o per diversità di Predominio, o per malattie di altri Organi con essi consenzienti. Quali siano le cose, che più dilettino, ovvero offendano gli Organi dei Sensi nei varj Predominj vuoi sani, vuoi morbosi, abbastanza fu detto nell' Etiologia pratica, e nella Nosografia avrà a riferirsi quanto, e qualmente il Gusto si alteri in quasi tutte le malattie, e l' Olfato spesso, l' Udito ancora, più specialmente il Tatto colle svariatissime maniere di dolori, e altresì molte fiate la Vista diano loro segni morbosi. Intanto si consideri, come il grato, e saporito cibo ricrei lo Stomaco, e conforti tutto il Corpo, e l' ingrato, e nauseoso li sconvolga, e abbatta; come un soave, e penetrante Odore esilari l' Animo, e persino richiami gli Spiriti smarriti; come l' Udito c' inebbrii sovente di piacere ineffabile, o ci scontenti, e rattristi; come un dolce solletico ci diletti, e un' aspra fregagione ci strazj; e come la Luce del giorno rallegri l' Animo, e ne riaccenda il coraggio, e come le tenebre lo rattristino, e facciano pauroso. Così essendo, come è, la cosa, se la Medicina trae moltissimo profitto dalla considerazione dei Sensi, la Filosofia non manco, poichè gli Organi dei Sensi sono veramente le aperture, onde entrano, o dentro alle quali si lavorano materiali organizzati, e, appena organizzati, dall' Anima informati al pari del resto dell' Organismo, i quali le rappresentano le qualità degli oggetti esterni con tutta e indubitabile verità; e ciò a dispetto di coloro, che vogliono i nostri Sensi ingannatori, e bugiardi, o incerti, e fallaci: imperciocchè è cosa stata sempre tenuta per certa, ma ora è evidente, che Iddio li ordinò in perfetta armonia col mondo esteriore; quindi non possono essere nè ingannatori, nè incerti, quindi la Dialettica, che trae da essi suo fondamento, dee condurre, chi vuole, alla Verità.

E qui si chiuda quanto mi era proposto discorrere intorno all' ordine ellittico morale, che mi sono risoluto ristringere all' umana Società, alle Età umane, e alle corrispondenze esistenti tra gli organi dei Sensi, e loro prodotti colle qualità sensibili dell' esteriore mondo. Quanto al resto, che passa dentro di noi, che certo potrebbe dirsi un mondo a parte, terrò in parte proposito nelle Lezioni sull' Anima umana, e suoi Affetti, e Passioni: e quanto a quello, che ho tralasciato dell' ordine morale, altri supplirà col proprio senno, o io stesso aggiungerò

Digitized by Google

a'tre cose in altro tempo riproducendo, se Iddio mi ajuti, questi medesimi scritti corretti, e purgati in parte dei molti errori, o di stile o di dottrina, che la umana incuria, e l' arduità della materia vi hanno fatto cadere in mezzo.

6. — Ordine ellittico metafisico — Noi abbiamo esaminato sin qui, e discorso alquanto, e forse abbastanza all' uopo nostro le cose create astrali, e mondiali, e fisiche, e animali; e le abbiamo veduto intersecarsi mirabilmente formando Ellissi, ed Ellissi di Ellissi per ogni verso sì pel largo, che pel profondo, compenetrarsi scambievolmente, influire l' una sull' altra in proporzioni pittagoriche di diatessaron, di diapente, e di diapason, e movere, ed esser mosse nel più bell' accordo: Ma tutte quelle immense moli, che su pei cieli ammiriamo, questo Mondo, ove respiriamo, e questo Corpo nostro, che informiamo, sarebbono masse inerti, se non avessero Spirito, che li movesse, e dirigesse nei termini, e nei modi, che Iddio loro concesse, quando a ogni creatura pose certi limiti, o la sua particolare Orbita. E siccome l' ordine universale della Materia è l' ellittico, così anche negli Spiriti è necessità, che il medesimo ordine ellittico esista, ordine immateriale sì, ma certamente limitato, come si può in alcun modo, astraendo, concepire, da circonferenza ellittica. Imperciocchè, se così non fosse, tra il mondo materiale, e l' immateriale, che gli sovrasta, e lo tempera, e conduce, non sarebbe quell' armonia, che è unicamente della natura della Ellisse, sola con ogni estensione applicabile alle cose create, le quali con due Fuochi, e quattro qualità primarie hanno tutte un centro solo in Dio. Nè può essere Egli il Motore dei singoli mondi, e di loro parti, poichè così rimarrebbe limitato entro a confini ellittici, ma sibbene è il centro di ogni Ellisse, solo in tal modo la sua Potenza non trovando limiti, stendendosi a quanto ha creato, e a quanto può creare ancora, e serbando nella immensità di sua estensione in ogni punto possibile il centro di suo circolo illimitato. Nè chi diritto ragioni può pensare, che la prima mossa duratura eternalmente fosse data ai Corpi sino dalla creazione, posciachè la Materia riceve impulso solo in linea retta, e per sua inerzia per sempre tale lo conserva, se altro impulso non lo torca; e d' altronde si vede, che la materia tutta è continuo in atto di congregarsi e disgregarsi, e ad esser messa sempre in nuove direzioni da cause seconde e libere, e quello, che si osserva avviene nelle molecole elementari di nostra macchina, avviene similmente nelle molecole del Corpo terracqueo, e si può sicuramente arguire, che avvenga tra i Corpi celesti; i quali da lungi si aggregano,

Digitized by Google

o disgregano, mutate proporzioni, colle medesime affinità e ripulsioni, che le minime molecole; giacchè tra molecole e mondi è piccolissimo divario innanzi alla Potenza di Spiriti creati ad informarli, e nessuno innanzi all' immensità di Dio. Dato adunque vero, come è, l' ordine ellittico nelle universe cose, è mestieri ammettere senza replica, che, qualmente è informata la nostra macchina, sia informato il nostro mondo, e lo siano quanti altri mondi girano armonicamente negli spazj.

La presenza dei Genj e dei Dèmoni (*da Daimon* Sciente, perchè si tennero un tempo ministri della Divinazione, e ora diconsi Spiriti, ed Angeli) è cosa così universalmente ammessa da tutti i popoli tanto della più remota antichità, qanto dell' età nostra, e non solo dai Filosofi antichi, e dai Teologi cristiani, ma altresì dai moderni Negromanti, dalle Tavole giranti, o dalle parlanti, o scriventi e pulsanti, che mi pare una somma, e quasi incredibile stoltezza il non ammetterli, come anche mi pare una inconsideratezza bestiale il non vederne quotidianamente, e ogni istante, e in noi, e vicino a noi gli effetti. Appresso ai Cattolici è riservato il nome di Demonj a quella schiera di essi, che sono cattivi, e dannati, consiglieri che sono d' iniquità, avendosi proposto nella loro ribellione dalla somma Potestà il superbo vanto — *In caelum ascendam, super Astra Dei exaltabo solium meum, et similis ero Altissimo* — Per gli altri la Chiesa cattolica ha tenuto il nome di Angeli, che vuol significare messaggieri, scopritori, che a noi sono della Volontà divina, e li ammette di Fede per ragioni di fatto da essa lungamente verificate, e per certezza di rivelazione.

Platone seguace delle dottrine persiane, caldee, egiziane ec. ammise quattro ordini di Dèmoni secondo i quattro elementi, e di essi molte schiere, e con lui tutti i Platonici, ed Aristotile con tutta la sua Scuola non poterono per le osservazioni di fatto astenersi dal confessarli. Socrate aveva il suo genio, lo ebbe il Petrarca, e tutti noi abbiamo il nostro Angelo custode — *Angelis suis mandavit de te, ut custodiant te in omnibus viis tuis* — E Iddio aveva già detto a Mosè — *Observa eum, Angelum, et audi vocem ejus* — Enumeri chi può le generazioni tutte degli animali, che sono la parte a noi più visibile della Metafisica, e una lontana immagine della invisibile, e avrà enumerato le Schiere, ovvero gli ordini degli Angeli — *Millia millium ministrabant Ei, et decies millies centena millia assistebant Ei* — Nella Sacra Scrittura però ne sono enumerati nove ordini, cioè di Serafini, di Cherubini, di Troni, di Dominazioni, di Virtù, di Podestà, di Arcangeli, di Angeli, e di Principati. S. Agostino

Digitized by Google

confessa ingenuamente — *Differre inter se aliquid indubitata Fide teneo, sed quid inter se differant, nescio* — Qui deve pertanto la ragione naturale di alcuna maniera instruirci intorno a sì alto soggetto. Siccome in cielo, e in terra sono tutte le cose distinte in quattro parti, o Vertici, o Virtù, così anche debbono essere distinti gli Spiriti. È vero, che sono tre Ordini di Angeli ministri della Triade santissima, e questi divisi ciascuno in tre schiere, ma è vero altresì, che fuori di essi è un quarto ordine, una quarta Schiera, che ribellò dalla Podestà divina ed è lungi dannata. Tutti disposti sulla Ellisse i Serafini, e i Cherubini pajono da doversi ordinare sotto al S. Spirito, le Dominazioni, le Virtù, e le Podestà sotto al divin Padre, i Principati, e gli Angeli, ed Arcangeli sotto all' eterno Figlio, e fuori di ogni schiera resta la quarta dei reprobi, alla plaga settentrionale, confermandosi il detto del superbo Lucifero — *Ponam sedem meam in Aquilonem, et ero similis Altissimo* — Platone stesso instruito nella filosofia antichissima, accennate tre qualità di Spiriti, Supremi, Medj, ed Infimi, non potè a meno di ammetterne una di rei, contando così quattro ordini di Spiriti, corrispondenti ai quattro elementi, de' quali i tristi pose anche egli alla plaga settentrionale. Difatti gli Stregoni, e i Negromanti invocando i Dèmoni dalle quattro plaghe, non lasciano di far posa, e maggiore instanza sull' ultima, che è settentrionale, e la peggiore: Indi tra questi sono i più vicini alle Anime umane, o almeno così a me pare, e però sono i più facili ad esser tratti in commercio cogli uomini, siccome ne sono piene le storie, e ognuno, che sia davvero amante della verità può venirne in chiaro colle proprie ricerche, ed osservazioni. Codeste ricerche ed osservazioni però non vanno fatte con pravi disegni, come si pratica da certi Spiritualisti, che fanno parlare le Tavole, e per esse gli Spiriti avversi alla verità, se no, si corre pericolo quasi inevitabile di essere tratti in errore, scambiando la parte benedetta colla reproba.

Tra gli Spiriti adunque sono quelli del bene, e sono quelli del male; e posta la Ellisse con questi due Fuochi, ne cadono sopra ai Vertici diverse schiere di Spiriti: e ogni schiera può suddividersi in altre Ellissi con quella inarrivabile immensità, che l' uomo non vale a concepire, non che a immaginare. Dei buoni Spiriti, che certamente sono i più, una parte è altissima ministra della Divinità, una parte si mostra a noi messaggiera, e protettrice, e una parte è deputata a reggere i mondi. Delle prime due e per fatto, e per fede non è da dubitare; e se la terza non fosse come osserverestì tanta costanza nelle Ellissi degli Astri,

Digitized by Google

tanta precisione, e opportunità nelle mosse intime dei medesimi, e come vi vedresti quel palpito di Azione, e di Posa così simile al nostro, che non può ragionevolmente credersi, che entrambi non vengano da una vita, e da una vita simile alla nostra, cioè da uno spirito informante un corpo organizzato? E perciò come non vedi in tanta varietà d' incontri, in tanta armonia tra gli elementi opposti l' attività, l' intuizione, il discernimento, e la Sapienza? La quarta parte è dei cattivi Spiriti; e questa è innegabile da tutti e per fatto, e per fede, e fa quanto può per avversare i buoni.

Ogni Spirito dai due Fuochi Volere, e Godere si volge nella sua sfera ellittica, e d' attività ai quattro Vertici principali agire, intuere, desiderare, e possedere, o ai suoi contrarj sì nei Fuochi, che nei Vertici; e di queste virtù si compongono le secondarie, quali che siano, in proporzione dupla, rimanendo pei gradi intermedj le note proporzioni pittagoriche. E siccome ogni cosa ha il suo contrario, così di questi Spiriti, che hanno l' opposto delle ottime qualità, risultano altre Ellissi, che sono dei cattivi. Nota bene, che i cattivi non furono creati cattivi, sì bene liberi, similmente che sono liberi gli uomini; e divennero cattivi per loro mala volontà, e diventano cattivi gli uomini tutte le volte che per mala volontà aderiscono agli Spiriti cattivi, e da essi prendono consiglio. Solamente coll' ajuto di queste dottrine si può concepire, e in alcun modo spiegare, come gli Spiriti creati ellitticamente dominino gli elementi, se a ciò furono dati all' esistenza, e li volgano per tutte le fasi di quella vita, che contempliamo in ogni Corpo. E l' Anima nostra unita, che è, al Senso, e del Senso dipendente, e signora, manifesta le sue quattro virtù, o Potenze Volontà, Memoria, Discrezione, e Intelligenza uscenti dai Fuochi agire, e posare, e in mezzo ad esse stanno tutti i gradi ellittici senza nome, che danno variate quelle Potenze nella varietà dei Predominj umani. Ma da ciò non consegue, che quanto i Corpi organizzati diversificano pei loro Predominj variati dagl' incontri materiali, altrettanto diversifichino le Anime per loro intrinseche qualità, giacchè le loro differenze provengono dal Corpo, al quale sostanzialmente aderiscono, esse tutte sono create buone e libere. E quello che nell' uomo vediamo, conviene, che avvenga non per la bontà, ma pel modo di reggersi, anche nei grandi Corpi celesti condotti da speciali Spiriti. Che se a noi fosse concesso di vedere intuitivamente le Anime nostre nella parte loro immateriale, siccome vediamo cogli occhj il nostro sembiante, noi ravviseremmo in tutte quante esse sono, essendo veri gli ordini ellittici, le quattro

Digitized by Google

virtù similmente, che sono negli Angeli. Anche senza ciò, e messo fuori di ogni dubbio, che gli Spiriti tutti abbiano quattro qualità primarie così come le hanno tutte le cose create, da questa, che si può dire dignità, che in tutti gli Esseri creati convengono due attributi essenziali pugnanti, o Fuochi opposti, che variano in molti modi, secondo che sono presi in considerazione, che almeno possono essere l'esistenza, e la dissoluzione aventi loro dipendenza dal centro universale, che è Iddio, le quali danno ai quattro Vertici ellittici primarj Principio, indi Aumento, poi Declinazione, e in ultimo Fine; e questi costituiscono ogni durata sempre simile, sebbene differente negli Esseri, o breve, o lunga, o rinnovantesi, o mai peritura, come a Dio piacque, o piacerà; chè per la sua Giustizia, se la Materia insensata per sua intrinseca condizione può venire lasciata in ogni istante andare in distruzione, abbandonati in sua balia i Fuochi sempre tra sè riluttanti, non così possono lasciarsi andare a distruzione gli Spiriti per la condizione meritoria, in cui il loro Creatore volle collocarli.

Essendo avvenuta la ribellione degli Angeli prima della creazione della materia, così può dirsi fondatamente, che dal loro contrasto cogli Angeli fedeli cominciassero a manifestarsi gli ordini ellittici, dove si va dai buoni ai cattivi per tutti i noti gradi ellittici, e in tutti debbono trovarsi le Ellissi di Ellisse. Iddio poscia creò gli ordini delle cose materiali del pari ellitticamente, dando a ciascuno per Fuochi gli attributi suoi essenziali pugnanti, e proprio, perchè pugnanti, essenziali. Siccome nell' ordine universale metafisico dai Fuochi Amore, ed Odio sorge l' Ellisse principale degli Spiriti, stando al primo Vertice primario, per esempio i Gaudenti, al secondo i Contemplatori, al terzo gli Avversi, e al quarto i Comprensori in perfetto, e misurato contrasto, e in perpetuo, e rinnovato circolo d' azione, e da ciò emerge la Gloria divina; siccome dagli ordini diversi di Spiriti dati dai Vertici di detta Ellisse, o dai loro gradi intermedj dai Fuochi comprendere, e desiderare, o conoscere, e rifuggire nascono sui Vertici principali, e sugl' intermedj i varj sottordini di Spiriti; e siccome nelle singole Schiere d' individui per un lato dai Fuochi Adorare, e Benedire, e per un altro dai Fuochi temere, e avversare procedono due diverse Ellissi di Spiriti buoni, e di cattivi, che hanno ai Vertici primarj gli uni desiderare, intuere, lodare, e godere, e gli altri rifuggire, disperare, bestemmiare, e penare, e con ciò tante schiere di Spiriti con siffatte disposizioni prevalenti; così anche nell' ordine universale morale sono analoghi fuochi, sono analoghi vertici,

Digitized by Google

onde v' ha tra gli uomini chi è vollo o per buona o per rea voglia piuttosto a uno, che ad altro vertice: e così del pari nell' ordine universale fisico sono analoghi Fuochi, e analoghi Vertici. Cotalchè si può asserire con certezza, che conosciuti esattamente, ed è ciò solo, che ne è concesso di vedere cogli occhj, dentro chiusi che siamo a questa corteccia terrena, gli ordini ellittici fisici nella universalità, nella generalità, nella specialità, e nella individualità per la perfetta corrispondenza, e somiglianza, che tengono coi metafisici, e che osservasi costante, e perpetua per tutti gli ordini ellittici da noi sin qui considerati, e per quelli, che considereremo, si può, dico, asserire con certezza, che sarà fatta abilità a ciascuno assegnare agli Esseri metafisici quel posto, che ai singoli conviene nelle relative volùte, per così dire, ellittiche in seno all' infinito.

7. — Debbo lasciare ulteriori, e più sublimi investigazioni ai Metafisici, e Teologi; io ho da contentarmi di toccare di essi Spiriti quanto nella investigazione delle cose naturali è indispensabile al Filosofo, e al Medico di aver presente, vuoi per la parte, che essi hanno nella vita universale del mondo, vuoi per la parte, che i medesimi prendono nelle cose umane o trattivi dalle invocazioni, e dalle supplicazioni, permettente Iddio, o mandati dalla Bontà, o dalla Giustizia divina messaggieri di premj, o di gastighi, o protettori, e vuoi per la parte speciale, che talora tolgono nelle cose terrene, e nelle meteore mondane. Perchè io mi reputo tenuto a considerare quattro soli generi di Spiriti, come quelli, che hanno influenza nella vita umana, e in quella del mondo; i quali io chiamerò di Spiriti Reggitori, di Spiriti Messaggieri, di Spiriti Protettori, e di Spiriti Sconvolgitori.

Spiriti reggitori: Che la Materia del Mondo, che calchiamo, e che quella poca polvere, che informiamo, sia informata pria, e analogamente da uno Speciale Spirito, o anche da più Spiriti, siccome è la materia del nostro corpo, che è certamente informata da due, il cui centro, o punto manifesto a Sensi, atti a ricevere impressione, sia dove Iddio vel dica, è cosa passata per la fantasia di molti, che si posero a considerare da presso l' andamento delle cose mondane, e ne sia prova la Filosofia platonica: ma nelle dottrine ellittiche applicate al creato, o nel rinvenimento dell' ordine vero della creazione nell' ordine ellittico, è necessità indeclinabile ammettere, la materia del mondo non esser mossa direttamente dalla Potenza divina, ma sì essere informata cioè ricevere attività, e forma da un Essere semplice: Da poi che si trova, che gli attributi

Digitized by Google

essenziali della Materia sono l' Estensione e il Numero per sè inerti, e incapaci di esplicamento, ma per altrui forza disponibili in mille foggie, quali insegnano la Geometria, e l' Aritmetica: e quelle, che appelliamo Forze, quali i Fluidi Magnetico, Lucico, ed Elettrico, sono materie sottilissime connaturate quasi coll' Essenza angelica, poichè manifestano piuttosto delle qualità variamente composte, che delle parti diverse di differente materia, e lo Spirito con esse unito le volge ellitticamente secondo le guise possibili poste dal Creatore; e con esse ottiene le composizioni, e scomposizioni fisiche, chimiche, e vegetabili agendo su materia più grossolana, ma informata anche essa non meno dei suddetti Fluidi. Ma di ciò opportunamente si disse, e si dirà altrove.

Spiriti Messagieri — Fecero gli antichi filosofi speciale distinzione tra le Anime de' trapassati, che dissero Eroi, e tra gli Spiriti: ma di quelle è ben scarsa la influenza nelle cose umane, siccome quasi nulla anche ne è pensata la diretta cognizione. Vi sono però fatti, che dimostrerebbono il loro intervento domestico, se non vi potessero aver parte gli Spiriti maligni: i Negromanti evocano con loro riti esecrandi le Anime degli estinti, esempio che val per tutti, è l' evocazione dell' Anima di Samuele per opera di una Pitonessa, che al curioso Saulle predisse la morte, e la divisione del Regno, e nel medesimo tempo la distruzione del suo esercito, e insieme l' uccisione dei suoi figli per mano dei Filistei: Alcune Anime separate sono rimaste per assai tempo legate, o confinate a certi luoghi, o a cose, quali per esempio i siti di lor delitti, e i ripostigli di lor tesori, e colle loro apparizioni hanno spaventato le fantesche, e i garzoni di picciol cuore. Sopra di tali fatti ebbe forse fondamento la trasmigrazione delle Anime ideata, e sostenuta da Pittagora, tanto più che non mancarono per avventura, come non mancano tuttavia, molti racconti tra il popolo di ogni contrada, e di ogni secolo delle loro apparizioni sotto forme di differenti animali. Riferisce poi Marsilio Ficino nel T. 1. della citata opera P. 375-76 *De immortalitate animorum*, che la loro apparizione non è sempre insignificante, mostrando spesso di perseguitare gli uccisori, come è accaduto molte volte nella esplorazione di ferite fatta molti giorni dopo la morte presenti gl' imputati, le quali hanno spruzzato sangue vivo, sebbene il cadavere fosse in preda alla putrefazione, similmente che riferisce Possidonio dei due Arcadi, e di Simonide: ed il medesimo Ficino in una lettera, mi pare, al Bembo attesta le apparizioni, che in una certa casa di Firenze faceano spavento:

Digitized by Google

noi tutti infine continuo c' incontriamo in chi fa fede, che in questa, o in quella casa si *sente*, come si dice; e possiamo udire coi nostri orecchj le testimonianze di quelli, che per siffatte apparizioni videro altri arricchire, altri atterriti perire, e ad altri incontrare l' uno e l' altro accidente. Gli Spiriti però, o siano buoni, o siano cattivi, stanno, anche per Fede, in quasi continuo commercio cogli uomini, e chiaramente loro si manifestano o come consiglieri, o come tentatori con voci, che dal sonno li scuotono, nunzie d' alcuna vicina sventura, o con inspirazioni, o con vaticinj, o con augurj, o con responsi dati un giorno dai Tripodi ed ora dalle Tavole parlanti. Tra' buoni avvisi che si hanno sovranaturalmente, non sono stati ritenuti ultimi certi sussulti muscolari o degli occhj, o delle membra compresi sotto il vocabolo *Salsisatio*, certi rumori alle orecchie, e certe scosse repentine come da scintille elettriche. Non finirei per un gran tratto, se volessi ridire le apparizioni, e i colloquj dei Santi Angeli coi Profeti, e cogli Anacoreti: chi ne vuol sapere rilegga la Sacra Scrittura, e le vite dei Santi; consulti Marsilio Ficino T. 2. P. 1935-37-39. ove Porfirio tratta dei Sacrifici, e delle specie di Dèmoni buoni e cattivi, e delle Anime separate, eziandio di quelle dei bruti, e il medesimo Ficino T. 2. P. 1939, ove Psello tratta dei Dèmoni. In poche parole si può dire, che gli Spiriti invocati accorrono soccorrevoli alle necessità umane, e già dicea anche Pittagora, come riferisce il suddetto Marsilio l. c. P. 1747 — *Invocatos Deos influere nobis quadam necessitate compulsos.*

Spiriti protettori — È di Fede nella nostra Religione, e la Fede dove è possibile non è disgiunta dalla Ragione, essendo cosa di fatto osservato in tutti i tempi, che ogni uomo abbia un Angelo tutelare: *Magna dignitas animarum ut unaquaeque habeat ab ortu nativitatis in custodiam sui Angelum delegatum.* (S. Hyeronimus); *Angelus in circuitu est hominis, qui praetendit, ne quis noceat ei* (S. Ambrosius), e anche Platone disse: *Unicuique nascenti esse Daemonem quendam vitae custodem ipso suo Sydere destinatum.* A cotal sentenza consentì l' Antichità quasi tutta quanta; e par che Dante nel 15. C. dell' Inferno la stringesse nelle parole.... *Se tu segui tua stella, Non puoi fallire a glorioso porto.* E siccome sembra ragionevole, se non forse necessario, ammettere, che le Anime informanti i nostri Corpi siano in generale di tali virtù ellittiche, di quali è suscettivo il Corpo stesso da informare, così può credersi, che di somigliante condizione sia l' Angelo nostro custode. Allorquando però avvenga Ossessione, pare, che un Angelo di natura diversa,

Digitized by Google

e specialmente di cattiva sia costretto a fare le veci di Angelo Custode con allontanamento, ciò permettente Iddio, del vero, e del buon Custode, per cui avvengono quelle strane forme morbose, che tutti sanno presentare gli Ossessi. Anche è da credere, che avvenga tale allontanamento, e sostituzione, allora che l' uomo per mala voglia declina dalle vie della Verità, e della Giustizia, sventura, che incoglie gli uomini perduti, e i popoli, che ritornano al Gentilesimo.

Io voglio tacere degli *Dei*, che si ritennero, e, perciocchè Angeli, si manifestarono protettori delle Città, e delle Provincie pagane, e che erano nelle calamità pubbliche, come anche nelle private con particolari riti, e sacrifici placati, e negli assedj evocati, e renduti propizj; e anche voglio tacere dei Genj, che palesaronsi, Angeli custodi, che erano, compagni degli antichi Filosofi, di quelli, che, buoni o rei, che fossero, si mostrarono presiedere alle Foreste, alle Fonti, e alle Case, chè la divina Provvidenza assistette sempre pei suoi disegni imperscrutabili gli uomini anche pagani, e vegliò specialmente in mille incontri alla salvezza di Roma antica, e pagana, che doveva essere piedestallo alla Roma nuova e cattolica. Ma tacere non posso qualmente presso di noi Cristiani siano sempre presenti, ed eziandio spesso visibili, i segni dell' assistenza divina pei suoi Angeli, o pei suoi Santi, o per la Vergine Madre alle Nazioni, alle Provincie, alle Città, alle Famiglie, e alle Persone. Nè posso tacere, che gli Anacoreti coi miracoli hanno mostrato a tutti la presenza degli Angeli così nelle preghiere, come nelle necessità umane; e che il Tasso nostro, lasciando stare gli altri, parlava con uno Spirito, che era Spirito di Paradiso (egli diceva), che pietoso ai suoi affanni veniva a consolarlo. Il Dott. Giacomazzi pretende spiegar ciò coll' abitudine, che aveva il Tasso a parlare tra sè, e a considerare un altro sè fuori di sè: l' Ab. Maffei St. della Lett. italiana V. 2. P. 76. dopo riferita, la dice spiegazione filosofica; sia, ma io la chiamerei cavillosa, perciocchè sappiamo, che nè ai tempi antichi, nè ai moderni mancarono esempj mai di chi favellò col proprio Angelo custode, che un Cattolico non può un istante recare in dubbio la familiarità, che in vita ebbero i Santi cogli Angeli; e che tutti noi ci accorgiamo spesso sensibilmente dell' assistenza del nostro buon Angelo. Nè posso infine, per non essere del vero timido amico, astenermi dal citare me tra i viventi, che lasciano di sè memoria, e che sentono avere un Angelo familiare sempre vigile custode, il quale or mi scuote, or mi avvisa, or mi affretta, or mi arresta, or mi sospinge o con voci nel sonno,

Digitized by Google

o con svegliamenti improvvisi, o con Sogni, o con sussulti negli occhj, o nel corpo, o con scuotimenti improvvisi, o con inspirazioni, o finalmente con soffj nel viso appena spento il lume per pigliar sonno, i quali soffj sentii lungamente in tutto il tempo, che sgomentato dalla grandezza dell' impresa peritava a por mano all' Opera, che or pubblico. Perchè sono ben fortunato d' avere chi nei dubbj mi rassicura, nei pericoli mi soccorre, alla fatica mi conforta alleggerendomela, e intorno all' esercizio dell' Arte mia mi dà alcun avviso: e intanto posso confermare con giuramento, che in una mia grave necessità mi si offerse sotto forme umane, prendendo corpo simile a mio figlio bilustre, che, statomi prepotentemente sottratto, io ricercava con soverchia, e per avventura funesta instanza; in tal sembiante salendo sul letto appena estinto il lume, e scuotendo le coltri, e i panni mi si coricò a lato colle ginocchie elevate, onde io allungai la mano sebbene preso da raccapriccio, e strinsi le ginocchia venendo in chiaro del significato dell' apparizione, che mi confortava a una pazienta aspettativa, e infatti la sera appresso riscontrai in tale atteggiamento il figlio restituito: ritiratomi poscia, e immobile nel mio ribrezzo l' udii dopo pochi istanti dileguarsi col medesimo rumore delle coltri, e nel medesimo istante si moveva nelle mie reni un brivido stupefaciente, e nelle fauci un senso di soffocazione, segno il primo dell' amor paterno soddisfatto, e presagio l' altro delle afflizioni, che mi attendevano.

Spiriti sommovitori dell' ordine naturale — Quella grandissima schiera di spiriti ribelli, che fu dannata, e maledetta, non può rimanere senza influenza sugli Esseri metafisici, non che sui fisici, essendo tra questi ciò che è giovevole o nocivo, ciò che è bello, o brutto, ciò che è troppo o poco, e ciò che allevia, ovvero opprime, e simili, ed essendo tra quelli chi è tratto all' Amore o all' Odio, chi alla Speranza, o alla disperazione, chi al Discernimento o all' Ignoranza, e chi al Godimento o alla pena, e il resto su questo andare. L' esistenza di tali Spiriti fu il primo attuamento dell' ordine ellittico, che era stato sino allora, e *ab eterno* l' Idea archetipa di Dio, come può avvertire ognuno, che col suo acume, e col lume della Fede si metta dentro alle segrete cose, riescendo a vedere, che l' ordine ellittico dovette essere creato prima della creazione della Materia; giacchè gli Angeli creati innanzi furono fatti liberi di essere fedeli, o infedeli al loro Creatore, altrimenti non sarebbono divenuti degni o indegni della Gloria eterna, e non sarebbono stati punto differenti dalla insensata Materia incapace d' ogni

Digitized by Google

merito, o demerito, onde si manifestarono tosto in fatto i Fuochi pugnanti, e con essi l' ordine ellittico. Indi la materia indifferente, che è al bene o al male, fu creata col medesimo ordine ellittico; e creatine i mondi, dati furono a condurre a tali Spiriti, che ellitticamente vi fossero atti sino dalla creazione. Negli ordini morali ellittici anche essi più che mai chiara riluce la necessità della parte cattiva degli Spiriti, perciocchè l' Uomo per la miglior sua dote, che è la libertà, si acquista merito imperituro aderendo alla parte buona, o egual demerito aderendo alla cattiva degli Spiriti suddetti.

Tra codesti maledetti Spiriti, che io considero, sono di più potenti, e sono di meno potenti, similmente che è dei buoni, giacchè dividonsi discendendo anche essi in Ellissi di Ellisse; e pare, che l' Uomo nell' andamento ordinario delle cose venga più assediato dai deboli, che dai forti. Sono quelli, i deboli, che ingannano spesso con sinistre apprensioni, con false inspirazioni, e maliziose apparizioni, e con fallaci responsi, quali ottengono gli Spiritualisti dalle Tavole parlanti, e quali ottennero spesso gli antichi dalle Pitonesse, e dagli Auguri: quelli sono, che con riti, con parole, con segni, con caratteri, e con sigilli nella nefanda Arte magica sono invocati, e legati a cose, ad animali, e a uomini, onde nascono le spaventose apparizioni, e le miserande ossessioni: quelli sono, che Cristo scacciò dall' Ossesso, e confinò in corpo ai porci: e quelli sono, che l' Arcangelo Raffaele insegnò a Tubiolo a discacciare dal Talamo di Sara coll' orazione, e coi suffumigi del Fegato del Pesce tolto dal Tigri. È cosa frequente per gli Esorcisti sterminarli dagli Ossessi, e confinarli comunque: e chi vuole maggiori notizie di ciò, non potendo io trattenermi a lungo su tali materie, si volga all' Anania *De natura Daemonum*, o al Bell' Haver, *Teorica e Pratica per la vera intelligenza intorno agli Spiriti maligni, che entrano nei corpi umani, e anco intorno all' Arte esorcistica per discacciarli da essi*, e ad altri simili trattati. A me basta l' aver accennato, che negli ordini ellittici cadono anche gli Spiriti ribelli, e che di questi debbono immaginarsi infinite Ellissi. Quanto al lor numero però per la natura della Ellisse, che solo nelle cose materiali da noi si misura, si può con molta, per non dire con tutta certezza, ritenere, che sono l' ottava parte di tutti gli Spiriti, rimanendo un' altra ottava parte degradante diversamente, e proporzionevolmente dai buoni: dunque gli Angeli ribelli tra cattivi, e tra men buoni possono sicuramente valutarsi per la quarta parte. Ciò farà bene inarcare le ciglia ad alcuno, e gli parrà duro ad intendere, e più duro a

Digitized by Google

credere l'esistenza di Esseri sì numerosi, ed invisibili; ma è fatto vero dai Savj di tutti i tempi contestato, dalla propria esperienza di ciascuno, e dalle ragioni ellittiche confermato, e per Fede, che più vale, indubitato. Troppe più sono le cose vere, e incredibili all' umana ignoranza, e presunzione: e che meraviglia poi è codesta, quando ciò fu disposizione di Colui, che può tutto ciò, che vuole, e quando si ripensi al fatto ovvio, e pur quanto altro maraviglioso, che per mezzo di compiacimenti carnali un puro spirito si costringa in un Embrione, che informandolo lo regga a divenire Uomo?

Nè si pensi alcuno, che il Mondo metafisico per essere tanto superiore, quanto è, al mondo fisico, superiorità senza fallo di numero, e di eccellenza, non abbia voglia, nè debito di mescolarsi in così piccole cose, quali sono codeste miserie umane, e codeste basse vicende: e che tutto sia abbandonato alla vana fortuna..... *O creature sciocche, Quanta ignoranza è quella, che vi offende!* col seguito del Canto 7. dell' Inferno. Imperciocchè se l' Uomo occupato nelle più elevate speculazioni, o immerso nei suoi importanti negozj non lascia di avvertire la molesta pulce, come può pensarsi, che avvenga diversamente degli Spiriti, i quali non debbano secondo il loro ministero, *Praeceptum posuit, et non praeteribit*, prendere parte visibile nelle cose umane, e mondane, non meno nelle piccole, che nelle grandi, che tutte, al pari delle azioni lor proprie le più sublimi, volgono alla Gloria divina? Arrogi, che se vediamo i generi degli animali andarsi assottigliando per innumerevoli gradi dall' Uomo sino ai vermetti infusorj, e i generi delle piante dall' eccelso Cedro sino alle microscopiche Critogame, è da tener per certo, chè tutto va a somiglianze, e proporzioni ellittiche, che anche gli Ordini metafisici vengano discendendo dai più gloriosi, e potenti Spiriti ai più umili, e deboli: e che quindi si arguisce, che è sopra a questi ultimi, che esser deve più che mai potente l' Anima umana, sebbene unita al corpo, come quella, che è destinata a governare la macchina umana, la quale, finchè ne è informata, si può veracemente dire col grande Filosofo un piccolo mondo, più nobile per avventura del grande; perciocchè fu nobilitato, e santificato dalla redenzione del Figliuol di Dio fatto Uomo.

E se tanti almeno sono i Generi degli Spiriti, quanti sono quelli degli animali non solo di questo nostro Globo terracqueo, ma eziandio di tutti gli altri Globi, che negli spazj si aggirano, immagini chi può il numero degl' individui: si potrebbe pensare, sempre perchè tutto procede di somiglianza in somi-

Digitized by Google

glianza, che quanti sono gli Atomi, onde l'Universo mondo si compone, altrettanti siano gli Spiriti costituenti il mondo metafisico, il quale certamente potrebbe sussistere senza di quello, ma quello per fermo non sussisterebbe organizzato, e vivo quale è, senza di questo, quale non sussiste organizzato, e vivo senza Anima il nostro corpo: sicchè posso affermare, che il mondo senza Spiriti sarebbe il Caos senza alcuna distinzione di Soli e di Pianeti, di Terra e d' Acque, di Aria e di Fluidi imponderabili. Per le quali cose il diritto ragionamento ci mena a conchiudere, che la Ragione poggiando per la Ellisse raggiunge speditamente ciò, che insegna sicuramente, e *a priori* la Fede; che una Musica abbastanza spiegabile, e perciò più incantevole è nei fenomeni di questo Globo terracqueo; che una Musica concorde, e direttrice viene a noi dai Globi celesti, che dentro alla Mente umana si aggira una Musica sublime consona colla Musica esteriore; che una egual Musica suonar deve nelle Anime degli abitatori degli Astri; che una Musica assai più perfetta toccar dee gli Spiriti rettori e informanti dei Mondi; che una Musica somigliante, se così posso esprimermi, regna dentro e fuori delle infinite Schiere dei celesti Comprensori; e che tutte codeste Musiche sono nella Mente divina, ove *ab eterno* se ne concepì l' Idea archetipa, e onde pende il centro di ogni Ellisse esistente, e possibile ad esistere, ossia d' ogni Essere, e d' ogni suo modo: Musica divina, cui contemplarono senza intenderla i Filosofi dell' Antichità, cui ammirano, e adorano i Teologi Cristiani riferendola al Creator supremo, e cui noi spieghiamo mirabilmente colla Ellisse: Musica, cui tutti comprenderemo insieme coi celesti Spiriti spogliati, che saremo, di questo indumento terreno, o non impeditine, secondo le qualità ellittiche acquistate in vita o tra i Reprobi con dolore, e disperazione, o tra i Fedeli con intera beatitudine.

Tutte adunque le create cose, si conchiuda, sono suscettive dell' ordine ellittico, o per meglio dire, sono formate sulle leggi, che si osservano nella Ellisse; e tutte vengono in accordo, o in disaccordo secondo che si combinano ai Vertici laterali, o agli opposti in somiglianza, o convenienza, e in dissimiglianza, o sconvenienza. Imperciocchè dai due Fuochi universali variamente modificati nei varj soggetti, attrarre, e respingere legati in un Centro unico, che è Dio creatore, e conservatore universale, si dilatano ai quattro Vertici, e vi patiscono quelle combinazioni, che si è detto, perfettamente corrispondenti alla Scala ellittica o per quantità o per la qualità de' componenti, tanto se siano proprietà e virtù, tanto se elementi immediati o mediati, e tanto se

Digitized by Google

principj elementari, o siano in combinazioni, al credere dei Chimici, binarie, o ternarie, o quaternarie. Galeno, e prima di lui in parte i più antichi, senza aver penetrato le ragioni suddette assegnò le sue ore agli Umori, la sua virtù alle Stelle specialmente per la differenza de' figli, che nascono dai medesimi genitori, la sua ai sette Pianeti, e la sua ai sette Climi; e vide diverse alterazioni essere arrecate dai quattro lati del mondo, diverse Passioni essere ad esse legate, e queste venir eziandio diverse nelle diverse ore del giorno; insomma conobbe assai bene svariate modificazioni uscire dalle diverse combinazioni, o conversioni degli elementi (Vedi Galeno *De Spermate*): e come alcune di tali osservazioni erano state fatte avanti di lui, così le medesime, ed altre furono fatte dai posteriori. Noi abbiamo di tali fatti la più vera spiegazione nelle disposizioni, e corrispondenze ellittiche di tutto quanto il Creato: essi videro numerosi fatti concordi, e noi vediamo le leggi dell' Armonia in tutti i fatti. Nell' avvicendarsi dei Simili, o nell' incontrarsi dei convenienti, chè tutte le cose sono tratte in un perenne circolo ellittico, molte cose cadono insieme di quelle, che appartengono a Vertici ellittici dissimili, ed opposti, che non dovrebbono intervenire, o mancano di quelle, che pur sarebbono necessarie; e per siffatto modo si hanno le disarmonie, i flagelli nel mondo, le malattie nel corpo animato, e così via discorrendo.

Il Medico pertanto ed anche il Filosofo nelle loro ricerche hanno uopo per cogliere nel segno di acquistare precisa cognizione della pertinenza ellittica delle cose, la quale bene appresa, verrà loro agevolata la via da raggiungere le segrete ragioni dei fatti morali, e dei fisici: e solo così il Medico perverrà a intendere, come pel succedersi, e accozzarsi armonico, o disarmonico delle Cause abbiano luogo nella nostra vita i fenomeni fisiologici e i patologici; a ripromettersi, come si possa menar vita lieta, e serena nel concorso di Cause messe in accordo armonico, o travagliosa e torbida nel concorso di Cause opposte, e confusamente diverse; e ad acquistare l' Arte ragionata di riarmonizzare le parti ammorbate dell' Organismo colle cagioni esterne, e di accordarle col resto dell' Organismo. Quindi sarà vera sapienza del Medico divisare, e stabilire a qual posto ellittico appartengono le cose, le quali vengono, o possono venire con noi in concerto, e notarne, e saperne sempre gli effetti morbosi, o i medicamentosi, onde governarle in modo, che quelle, che nocquero, si facciano giovevoli; e quelle, che una volta giovarono, tali si conservino senza mutarsi mai in nocive, e micidiali.

Digitized by

Restringendoci finalmente al nostro principale assunto, da quanto sono venuto dicendo dal principio del presente corso di Patologia sino ad ora risulta, che i Predominj, che gli Apparecchj degli Organi, che le Vite organica, e animale, che le Azioni e Funzioni loro, e che, a dir corto, tutto l' individuo umano, e tutte le singole sue parti sono disposti sulla Figura ellittica, egualmente, che vi sono disposti tutti gli Esseri mondiali, ed estramondiali, fisici, e metafisici; che i simili si accordano sempre e prontamente; e che i contrarj si accordano anche essi, ma hanno uopo dell' intervento dei simili, ottenendosi tutti gli accordi nelle ridette proporzioni pittagoriche, le quali proporzioni sono così ben sentite, si direbbe quasi istintivamente nella Musica strumentale, che senza che noi sappiamo nè il come, nè il perchè ci rapisce in estasi dolcissima, e ciò sicuramente avviene attesochè tal Musica è una, sebben lontana, imitazione del concento armonioso di tutte le cose create. Dalle quali considerazioni dee conseguitare, che noi per durar sani tutto il corso ellittico di nostra vita abbiamo mestieri di tenerci sempre in armonia con noi medesimi, e coll' esterior mondo fisico, morale, e metafisico, la quale come ci venga a nostra gran sventura rotta, bisognerà, che per mezzo di nuovi accordi ci riarmonizziamo, convenendo prima di tutto toglier di mezzo la Cagione morbosa predisponente ed occasionale, e poscia regolare l' Organismo, che possa coi suoi movimenti moderati dentro ai suoi circoli ellittici ricondursi al naturale suo tenore, sottoponendolo agli esterni agenti in modo, che i simili si maritino coi simili, e i contrarj si correggano cogl' intermedj somiglianti.

E qui potrà qualcuno tirar fuori le mille volte ributtate, e sempre riaffacciate opposizioni e difficoltà, vale a dire, che solo coi Contrarj si respingono i Contrarj, che i Contrarj sono il sostegno di ogni cosa, reggendosi il tutto per via di contrasti; conciosiachè il freddo si corregga col caldo, la ripienezza colla evacuazione, la ebbrezza colla sobrietà, la stanchezza col riposo, la veglia col sonno, l' amore coll' odio, il riso col pianto ec. nè si sappia come altrimenti si anderebbe ad alcun buon termine. Già non vi è omiopatico, che o in voce, o in iscritto non le abbia tutte vittoriosamente oppugnate: ora poi colla guida delle dottrine ellittiche è fatta abilità a chicchessia farne rilevare chiaramente la ridicola assurdità. Esistono i Contrarj come attributi essenziali e pugnanti delle cose, che in generale sono, o possono essere Estensione e Numero, Attrazione e Ripulsione, Esistenza e Dissoluzione, Azione e Posa, e simili; e possono pur anche contarsi per contrarj i Vertici opposti, quali

Digitized by Google

sono per esempio punto e superficie, angolo e quadrato, aumento e declinazione, multiplicazione e divisione, principio e fine, volere e discernere. ricordare e comprendere, e così discorrendo: Tuttavolta però resta sempre vero, che dagli uni non si può giungere agli altri senza offesa del debito accordo altrimenti, che passando pei gradi ellittici già noti; che tutti possono coi loro contrarj divenire Fuochi di altrettante Ellissi; che accoppiando per forza i contrarj, che naturalmente si respingono, o si distruggono, si danneggia, o si elide il soggetto, nel quale ciò si adopera; e che sarà lecito eziandio accoppiare i due opposti, e i due contrarj, ma ciò si conseguirà felicemente interponendovi i gradi ellittici mediani alla maniera identica, che si usa nella Musica, cioè con quelle proporzioni di sesquilerza, sesquialtera, e dupla, che scoperte da Pittagora trovo commentate da Marsilio Ficino nel numero nuziale di Platone. E fu, e sarà sempre vero, che a chi è avvezzo a satollarsi oltre modo e misura non prescriverai che a gradi la temperanza, che colui, che è abituato al riposo, al sonno, all' amore, al riso, non potrà senza gran danno sottomettersi ad opposte consuetudini non passando pei simili; che accaduta per violenza dei Contrarj malattia, non hanno più luogo acconciamente le regole suddette, ma rincomincia un ordine nuovo di cose, e a Cagioni morbose agitanti l' Organismo colla scorta dei simili si opporranno adattate cagioni medicamentose; e che infine la ragione ellittica delle cose, dove con acume filosofico ne si rinvengano i Fuochi, e i Vertici almeno principali, persuaderà anche i più restii della verità dell' Omiopatia non solo in Fisiologia, e in Patologia, in Igiene, e in Terapeutica, ma eziandio in Fisica, in Morale, e in Metafisica, in una parola in tutto il Creato.

Perciocchè il presente Volume è abbastanza ingrossato, terminerò nel seguente, ed ultimo Volume questa seconda parte, che si versa sugli ordini ellittici, dopo la quale nella terza parte, che pur è di Etiologia speculativa, si spiegheranno quelle necessarie conclusioni, che procedono naturalmente da tutte le dottrine premesse, e che saranno le più precise notizie intorno all' Anima, le più accertate, ed utili dottrine di Nosografia generale, e le conseguenti proposte di Nosografia speciale, e di Materia Medica.

FINE DEL PRIMO VOLUME.

Digitized by Google

IMPRESSO IN FORLÌ NELLA TIPOGRAFIA CASALI
ALL' INSEGNA DI FRANCESCO MARCOLINI.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Prezzo del Tomo I.

Fogli 28 e mezzo di Stampa comprese le Tavole	₰ 1. 42. 6
Pari a Italiane..............	£ 7. 56. —

Digitized by Google